MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

DIREZIONE GENERALE DELLA STATISTICA.

ANNALI DI STATISTICA.

APPUNTI DI STATISTICA E LEGISLAZIONE COMPARATA SUL CREDITO FONDIARIO

SERIE 3ª — VOL. 11.

ROMA

TIPOGRAFIA DEI FRATELLI BENCINI

Piazza S. Venanzio, 35

1884.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.
DIREZIONE GENERALE DELLA STATISTICA.

ANNALI DI STATISTICA.

APPUNTI DI STATISTICA E LEGISLAZIONE COMPARATA
SUL CREDITO FONDIARIO

SERIE 3ª — VOL. 11.

ROMA
TIPOGRAFIA DEI FRATELLI BENCINI
Piazza S. Venanzio, 35

1884.

APPUNTI

DI

STATISTICA E LEGISLAZIONE COMPARATA

SUGLI ISTITUTI DI CREDITO FONDIARIO

DI

L. SBROJAVACCA

V. Segretario nel Ministero di Agricoltura e Commercio.

INDICE

PARTE I.[a]

INTRODUZIONE . . . . pag. V

ITALIA.

I. — Istituti, loro zone di esercizio e fondi di garanzia . . . . . » 3
II. — Domande e stipulazione di mutui . . . . » 6
III. — Distribuzione dei mutui per provincie . . . . » 9
IV. — Classificazione dei mutui secondo la qualità degli immobili ipotecati . . . . » 11
V. — Classificazione dei mutui secondo il loro ammontare . . . . . » 17
VI. — Classificazione dei mutui secondo la durata . . . . » 20
VII. — Movimento dei prestiti . . . . » 23
VIII. — Movimento delle cartelle . . . . » 29
IX. — Corsi delle cartelle fondiarie . . . . » 35
X. — Saggi reali d'interesse dei prestiti sopra ipoteca . . . . » 39
XI. — Conti correnti ipotecari . . . . » 42
XII. — Garanzia delle cartelle fondiarie . . . . » 43

Allegati . . . . » 47-133

PARTE II.[a]

GERMANIA.

I. — Cenni sullo svolgimento delle istituzioni di credito fondiario. . Pag. 3
II. — Associazioni di possidenti . . . . » 18
III. — Nuove associazioni di possidenti. . . . . » 33
IV. — Istituti di Stato e provinciali . . . . » 43
V. — Banche di credito fondiario . . . . » 46
VI. — Svolgimento e operazioni degli istituti di credito fondiario. . . » 61

Allegati . . . . » 97-161

SVIZZERA.

I. — Banche ipotecarie . . . . Pag. 165
II. — Movimento delle operazioni delle banche ipotecarie . . . . . . » 172
III. — Banche cantonali . . . . » 195

AUSTRIA.

I. — Istituti di credito fondiario. . . . . » 205
II. — Ordinamento degli istituti . . . . » 207
III. — Modo di esercizio. . . . . » 210
IV. — Privilegi . . . . » 213
V. — Svolgimento e operazioni degli istituti . . . . » 214

Allegati. . . . . » 225-257

PARTE I.ª

DEL CREDITO FONDIARIO IN ITALIA.

INTRODUZIONE

Il presente studio di statistica comparata fu ordinato da S. E. il Ministro di Agricoltura e Commercio, all'intento di preparare una riforma della legge 14 giugno 1866 che regola in Italia l'esercizio del credito fondiario.

Ci siamo limitati a studiare gli istituti di credito fondiario della Germania, dell'Austria, della Svizzera, ponendoli a confronto di quelli che esistono in Italia, e perchè il tempo non ci concedeva di portare le nostre ricerche sugli istituti analoghi della Polonia russa, della Scandinavia e di altri Stati d'Europa, e perchè in quelli che abbiamo preso a considerare si trovano foggiati i tipi più diversi e vi si può studiare tutta la trasformazione a cui andò soggetto l'ordinamento del credito fondiario.

Non ci siamo occupati *ex professo* del credito fondiario in Francia, perchè l'ordinamento che vi si trova è conosciuto universalmente e vi sono libri in copia che ne trattano per esteso, alcuno dei quali anche recentissimo (1).

Egli è vero che parecchi lavori, ad esempio quelli del Royer, del Josseau e del Conte di Salmour descrivono minutamente anche gli istituti della Germania; ma quegli scritti risalgono a molti anni addietro, ed i miglioramenti avvenuti dopo la loro pubblicazione non furono pochi, nè di lieve importanza, essendosi attuate nuove forme di istituti di credito fondiario, mentre si vennero modificando le antiche. Il presente lavoro fu condotto con intento

(1) Josseau « Traité du crédit foncier » 3e édition, Paris, 1881.

e con metodo statistico, e compilato sopra documenti originali, cioè sui bilanci, sugli statuti e sui regolamenti che ci vennero favoriti dalle amministrazioni degli istituti, alle quali perciò sentiamo l'obbligo di tributare pubblicamente le più sentite grazie. In special modo siamo grati al Dott. HECHT, direttore della *Rheinische Hypotheken-Bank,* il quale ci aiutò coll'opera e col consiglio nel raccogliere e discutere il materiale statistico.

Ciascun paese ha dato al suo credito fondiario un impronta speciale, benchè in genere quasi tutti abbiano informate le loro istituzioni ai tipi prevalenti in Germania. La Francia ha foggiato un sistema conforme alle sue tradizioni di accentramento ed al suo genio unificatore.

Nel seguito ci proponiamo di rilevare i tratti più salienti del credito fondiario nei singoli paesi. Prima però di addentrarci in siffatte ricerche, fa d'uopo distinguere la *forma* degli istituti dal *modo di esercizio* del credito.

Con quest'ultima espressione intendiamo indicare quel complesso di norme che regolano la stipulazione dei mutui e l'emissione delle cartelle, sia che si considerino come fatti a sè, sia che si considerino nelle loro mutue dipendenze.

Comunque varii la forma degli istituti sotto l'influenza delle condizioni economiche e sociali dei luoghi, i principî generali che regolano la stipulazione dei mutui e l'emissione delle cartelle rimangono gli stessi. Oggi, come un secolo fa, non ostante le modificazioni avvenute, gli istituti di credito fondiario sono sempre i crogiuoli, nei quali le ipoteche si fondono, si spezzano e si mobilizzano, e lo strumento di cui si valgono tutti è la cartella fondiaria. La prova più manifesta che una determinata origine e costituzione giuridica dell'istituto ed il modo di esercizio non sono collegati necessariamente fra loro, si ha in Italia, dove non si credette neppure necessario di creare nuove banche, ma il credito fondiario si affidò ad istituti già esistenti e di varia natura.

Per altro, anche la costituzione propria degli istituti ha importanza per riguardo alla sicurezza delle cartelle circolanti. La funzione del credito fondiario essendo quella che si è accennata, i crediti sopra ipoteca sono la garanzia principale delle cartelle.

Ammesso generalmente che l' ammontare di queste ultime non debba superare l' ammontare dei primi, la garanzia principale è l'istessa, qualunque sia la forma degli istituti. Ma per la sicurezza delle cartelle la garanzia principale non basta; si richiede una garanzia sussidiaria, giacchè l'istituto potrebbe subire qualche perdita di patrimonio, e conviene che in qualche modo si ristabilisca l'equilibrio tra i crediti ipotecari in essere e le cartelle circolanti. Siffatta garanzia sussidiaria varia secondo la forma degli istituti. Essa consiste nella responsabilità in solido, presso le associazioni di proprietari, e nel capitale sociale presso le banche fondiarie.

È noto che i primi istituti di credito fondiario furono le associazioni di proprietari della Prussia. Non sorsero esse per libera iniziativa degli interessati, ma per atto d'autorità del Governo, il quale ne ideò l'ordinamento in un col meccanismo della cartella fondiaria. I proprietari d' immobili non potevano ottenere capitali se non a condizioni gravissime. Il grande Federico, per aumentarne il credito, li dichiarò responsabili in solido verso i loro creditori. Le prime associazioni furono obbligatorie e i proprietari di una data regione rispondevano vicendevolmente dei loro obblighi, pel solo fatto che possedevano immobili entro quel determinato territorio. La forma cooperativa dei primi istituti fu dunque il mezzo, per cui si attuò un rapporto giuridico tra i proprietari di fondi di una data regione ed i loro creditori ipotecari. Siffatto rapporto giuridico consisteva nella garanzia in solido dei primi verso i secondi, ed era reso necessario dalle miserevoli condizioni, in cui versava la proprietà.

Cessate le cause, per cui si era creduto necessario di adottare la responsabilità in solido, si volse la mente ad eliminarla. Ben inteso, non

si procedette d'un tratto, ma per gradi e, per così dire, inconsciamente. Anche prima che fossero ideati istituti di credito fondiario a forma di associazione di capitali, e quando non si pensava di poter evitare la responsabilità in solido, si cercava almeno di restringerla. Le associazioni della Polonia ed alcune della Germania settentrionale, istituite sin dal principio di questo secolo a somiglianza delle associazioni prussiane, conservarono la responsabilità in solido e illimitata, ma esse non furono imposte ai proprietari come obbligatorie. La responsabilità in solido incombeva quindi ai soli debitori, non a tutti i proprietari d'immobili della regione o provincia.

Più tardi la responsabilità in solido fu limitata fino a concorrenza del valore degli immobili ipotecati; quindi si restrinse ad una parte del debito originario; e finalmente essa fu eliminata del tutto.

Mano a mano che si faceva sparire il vincolo solidale dei soci, sorgeva la necessità di surrogargli qualche cosa che servisse alle cartelle fondiarie di garanzia sussidiaria. Ed ecco come s'introdussero i fondi di garanzia e le quote di partecipazione (azioni sociali).

Oggi i tipi più importanti di associazioni di proprietari sono i seguenti:

1° Associazioni di proprietari a responsabilità in solido ed illimitata. Sono le più antiche e posseggono un fondo di garanzia, a cui è destinato quanto si risparmia sulle spese di amministrazione. Il fondo loro di garanzia non è grande in confronto all'importo delle cartelle circolanti, nè si cerca di accrescerlo, ma cogli interessi che frutta si coprono le spese di amministrazione. Queste spese si ponevano un tempo a carico dei soci; oggidì i soci pagano soltanto gl'interessi e le quote d'ammortamento.

2° Associazioni di proprietari a responsabilità in solido e limitata fino a concorrenza del valore degli immobili ipotecati. Accumulano un fondo di garanzia colle contribuzioni pagate dai soci a questo titolo.

3° Associazione di proprietari a responsabilità solidaria e limitata, p. es. ad un quinto del debito originario. Esse danno al fondo di garanzia un'importanza maggiore che non le associazioni testè indicate. Anzi di consueto posseggono due speciali fondi di garanzia: l'uno formato coi risparmi, che realizzano sulle spese di amministrazione e con altri proventi ordinari e straordinari, e che rimane in proprietà dell'associazione; l'altro, che si forma colle contribuzioni dei soci ed appartiene ai medesimi. Essi non ne possono disporre, finchè sono debitori; ma estinto il debito per intero, hanno diritto di farsi restituire la somma versata, meno quella parte che fu assorbita dalle perdite.

4° Associazione di proprietari senza responsabilità in solido e con capitale sociale. I soci, ossia coloro che chiedono ed ottengono credito, debbono sottoscrivere un numero determinato di azioni sociali, oppure tante di queste, quante rappresentano una quota parte, per es. il 5 per cento del prestito che intendono stipulare.

Dalle associazioni con capitale sociale agli istituti provinciali ed alle società per azioni il passaggio logico fu facile a trovare; e giunse opportuno allorquando si trattò di diffondere il credito fondiario in quei paesi, dove l'indole della popolazione era avversa al vincolo solidale, ovvero la prevalenza della piccola proprietà rendeva difficile la costituzione di istituti cooperativi.

In Germania si esitava ancora a dare alle società per azioni il diritto di emettere cartelle fondiarie, quando apparve in Francia il decreto del 25 febraio 1852. Esso era stato preceduto da lunghe discussioni. Il Wolowski aveva pubblicato sin dal 1835 un suo lavoro sulle associazioni di proprietari della Germania, e consigliava di crearne di simili in Francia (1).

(1) V. Revue de législation et de jurisprudence, vol. I et IV. — *Les associations de crédit territorial.* — Il Wolowski presentava più tardi una memoria all'Accademia delle scienze morali e politiche sullo stesso soggetto.

Le sue proposte furono accolte favorevolmente; ma cominciarono le obiezioni intorno alla forma più opportuna da darsi agli istituti.

Alle associazioni di proprietari si sarebbero preferiti gli istituti garantiti dallo Stato. Per ultimo si fecero innanzi i fautori delle società per azioni.

Il decreto 28 febraio, per non scontentare alcuno dei partiti, non prescrisse una determinata forma di istituti, e lasciò all' interesse dei privati di escogitare, sotto la sorveglianza del Governo, quelle combinazioni, per mezzo delle quali si sarebbe ottenuto lo scopo di diffondere nel paese il credito fondiario.

L'esperienza diede ragione a coloro che s'erano fatti sostenitori delle società anonime. Mentre di associazioni di proprietari non fu più questione, in pochi mesi vennero fondate tre società anonime, e di parecchie altre si preparava in breve la creazione.

Persone autorevoli e dotate d' iniziativa e di mezzi proposero al Governo di creare un istituto unico; questa idea fu ben presto tradotta in atto. La convenzione 18 novembre 1852 diede alla *Banque foncière de Paris*, che da quel momento doveva assumere il nome di *Crédit foncier de France*, la facoltà di incorporarsi le altre società esistenti e il privilegio per l' esercizio del credito fondiario su tutto il territorio della Francia.

L'originalità del sistema francese consiste principalmente in ciò, che fu creato un istituto unico e quindi un unica cartella; mentre la Germania, l'Austria, la Svizzera, ispirandosi a concetti di maggiore autonomia locale e libertà bancaria, non si opposero alla fondazione d'istituti molteplici e di forme diverse.

L' Austria, come la Germania, incominciò colle associazioni di proprietari. Però essa diede maggiore diffusione agli istituti provinciali ed alle banche fondiarie, sia perchè le condizioni economiche e sociali erano meno favorevoli alle società cooperative, sia perchè quelle forme d'istituti erano più in voga quando il suo

credito fondiario si svolse largamente. Motivi analoghi fecero sì che nella Svizzera s'incaricassero dell'esercizio del credito fondiario soltanto società per azioni, istituti di Stato ed istituti misti.

Le vicende del credito fondiario in Italia sono note. Soltanto per aiutare la memoria, accenneremo ai seguenti fatti. Un progetto di legge del Conte di Cavour, che riproduceva in gran parte le disposizioni del decreto organico francese del 28 febbraio 1852, si arrestò negli archivi della Camera subalpina. La società anonima pel credito fondiario d'Italia, con sede a Milano, imitazione del *Crédit foncier*, non si potè costituire per mancanza di sottoscrittori. La convenzione stipulata nel dicembre 1861 con un gruppo di capitalisti francesi, ebbe contrari i voti della Commissione parlamentare, e, dietro le raccomandazioni di quest' ultima, l'esercizio del credito fondiario fu affidato ad istituti nazionali.

Il sistema creato colla legge 14 giugno 1866 ha in comune colla Germania la pluralità ed il carattere locale degli istituti.

In Italia trovò generale favore l' idea di innestare il credito fondiario sopra istituti giá esistenti. In questo, e nell' aver assegnato a ciascun istituto una determinata zona di territorio, sicchè fu esclusa la concorrenza, il sistema italiano differisce dal tedesco. Ma questa stessa differenza è destinata a sparire, quando arriverà in porto il progetto di legge che sta ora innanzi alla Camera vitalizia per la seconda volta, dopo essere già stato deliberato da essa, ed approvato con lievi modificazioni dalla Camera dei deputati. Il progetto infatti contiene due disposizioni principali, che sono: 1° l'abolizione delle zone; 2° l'ammissione delle società anonime e delle associazioni di proprietari all' esercizio del credito fondiario.

Riassumendoci, in Francia una potente società anonima, investita del monopolio, esercita il credito fondiario su tutto il territorio dello Stato. In Germania invece, come in Austria ed in Svizzera, l'esercizio del credito fondiario è libero. Gli istituti sono ivi molteplici, di forme diverse, ed in concorrenza tra loro. In Germa-

pel *Crédit foncier* della Francia. Con ciò non s'intende di negare ogni colleganza tra la forma degli istituti e il modo d'esercizio. Furono ad es. le banche ipotecarie che introdussero il pagamento dei mutui in contanti. Un fatto per se stesso di tanta importanza non si rannoda però ad alcuna questione di principi, come si vedrà in appresso.

Le antiche associazioni della Prussia, richieste di un mutuo, consegnavano al richiedente tante cartelle, quante rappresentavano la metà del valore degli immobili offerti in ipoteca.

Le cartelle erano intestate a quei determinati fondi; e quindi il mutuatario non si obbligava verso l'associazione, ma verso il possessore dei titoli, chiunque egli si fosse. L'associazione non entrava in rapporto diretto di debito e di credito, nè coll'acquirente delle cartelle, nè col proprietario del fondo; essa garantiva semplicemente il debito che quest'ultimo contraeva verso il primo. Alla restituzione del prestito doveva ritirare dalla circolazione e distruggere quelle medesime cartelle, che erano state emesse per effettuarlo. Era un sistema rigido, in cui la stipulazione e la restituzione dei prestiti, la emissione e il rimborso delle cartelle procedevano parallelamente.

All'ipoteca individuale, quale fondamento all'emissione delle cartelle, fu presto sostituita l'ipoteca collettiva. Gl'istituti cessarono dall'emettere cartelle intestate ad un fondo determinato; inscrissero le ipoteche al loro nome, e consegnarono al mutuatario cartelle fondiarie, colle quali obbligavano sè stessi verso coloro che ne divenivano possessori. Le ipoteche formarono così un unica massa, e furono la garanzia complessiva di tutte le cartelle circolanti. Allora si stabilì espressamente che la somma di quest'ultime non dovesse mai superare la somma dei crediti ipotecari in essere; ond'è che la cartella fondiaria, come si richiede dalla natura delle cose, continuò ad avere il suo controvalore in una ipoteca.

Fu questo il primo passo, ed il più importante, per cui si diede

al credito fondiario maggiore agevolezza di movimenti. All'uopo occorreva separare la stipulazione dei mutui dalla emissione delle cartelle, rendendo, entro certi limiti, l'una funzione indipendente dall'altra, affinchè, compiendosi ciascuna da sè e in una cerchia particolare, potessero giungere ambedue al massimo grado di perfezione. Le associazioni di proprietari con quote di partecipazione, e più ancora le banche ipotecarie, disponendo di un capitale proprio, ed avendo facoltà di accogliere depositi, si prestavano egregiamente a questo fine.

Gli istituti, fermo restando l'obbligo di limitare la somma delle cartelle circolanti alla somma dei crediti sopra ipoteca, furono liberi quanto al modo di conservare siffatto equilibrio; ossia, non furono più obbligati a rimborsare altrettante cartelle, quante erano le restituzioni di mutui, restando invece in loro facoltà di acquistare nuovi crediti. Più importante, dal punto di vista dell'economia generale del credito, fu l'uso di consegnare ai mutuatari, non più le cartelle ma il loro equivalente in denaro, al corso di borsa.

Ciò si effettuava in due modi. Gli istituti s'incaricavano della vendita delle cartelle in commissione, oppure, quando affluivano i depositi, le compravano dal mutuatario ai prezzi segnati dal listino di borsa, nel momento stesso in cui avrebbero dovuto farne la consegna.

Finalmente l'oggetto del contratto non fu più una data somma nominale in cartelle, che bisognasse vendere per ottenere il capitale, ma una somma di denaro effettivo. Gli istituti introdussero i mutui in contanti, ossia fecero i prestiti con capitali loro propri e si riservarono di vendere le cartelle per loro conto; di guisa che sparì ogni legame tra le stipulazioni e le emissioni, all'infuori di quello, che è insito nell'obbligo di limitare la somma delle cartelle circolanti alla somma dei prestiti. In ispecie l'interesse dei mutui non è più uguale a quello delle cartelle, regolandosi il primo secondo le leggi economiche, mentre il secondo, che è un saggio d'interesse nominale, dipende dall'arbitrio dell'istituto.

L'uso di fare i prestiti in contanti, benchè sia un fatto importante, non implica che si tratti di un nuovo ordinamento del credito. Ecco ciò che avviene.

Un istituto avendo, per esempio, 10 milioni di capitale, può fare prestiti per 10 milioni senza emettere cartelle. Quando non abbia più fondi disponibili, può creare titoli per l'ammontare dei prestiti accumulati. Nel caso particolare, esso vende 10 milioni di cartelle, e coi fondi che ottiene, acquista nuovi crediti, in corrispondenza ai quali emette un egual somma di cartelle, e così via. Un istituto che, invece di un capitale di 10 milioni, ne possiede uno di 155 milioni, ed oltre a ciò dispone, fra riserve e depositi, di altri 100 milioni circa, come appunto è il caso del *Crédit foncier*, si comprende facilmente che possa, come questo, fare prestiti in contanti su larga scala e vendere le cartelle per sottoscrizione pubblica.

Le banche ipotecarie dei paesi tedeschi e l'istituto francese, quanto al modo d'operare, sono simili; tra l'uno e le altre, non vi è differenza se non per l'importanza assoluta delle operazioni.

Alla loro volta, le associazioni di proprietari si distinguono dalle banche ipotecarie per ciò che essendo prive di capitale, e quindi non potendo anticipare alcuna somma, debbono attenersi ai mutui in cartelle. La rigidità del loro sistema proviene talvolta anche da condizioni estrinseche alla loro natura. La tradizione, per esempio, vi esercita non poca influenza. Gli antichi istituti sono restii alle innovazioni e il loro ordinamento è più compassato di quello degli istituti consimili di fondazione meno remota. Ciò non reca pregiudizio al loro credito; anzi l'avvantaggia, poichè al culto delle tradizioni si dà il valore della prudenza.

Gl'istituti di credito fondiario dell'Italia, regolati dalla legge 14 giugno 1866, non operano diversamente dalle associazioni della Germania. La nostra legge, e più ancora il regolamento, sono soltanto un po' più minuziosi e più restrittivi degli statuti di quelle associazioni.

Così la legge italiana fissa l'interesse delle cartelle, mentre in Germania resta libero, e per effetto delle conversioni si modifica secondo le vicende del mercato. Lo stesso dicasi dell' Austria, della Francia e della Svizzera. Solamente in Italia si è voluto impedire agli istituti di ridurre il saggio d' interesse delle cartelle e dei prestiti, profittando degli eventuali miglioramenti del mercato. Gl' istituti italiani, come le associazioni tedesche, fanno i prestiti in cartelle; il saggio d' interesse dovuto dai mutuatari è uguale a quello dei titoli che hanno ricevuto.

I mutuatari, oltre all'interesse ed alla quota d'ammortamento debbono pagare all' istituto un diritto di commissione, come si dice da noi, od un diritto per spese d'amministrazione, come dicono in Germania.

Nella Svizzera le condizioni d'esercizio sono diverse da quelle degli altri paesi. Le banche ipotecarie ivi esistenti, salvo poche eccezioni, non creano vere e proprie cartelle fondiarie, ma emettono obbligazioni, certificati di deposito e buoni di cassa. Il distacco tra i due momenti del credito fondiario, la stipulazione dei prestiti e l' emissione delle cartelle è spinto al limite estremo. Presso la maggior parte degli istituti manca persino l'ultimo anello di congiunzione tra le due specie di operazioni, l'equivalenza dei crediti sopra ipoteca all'ammontare dei titoli circolanti.

I prestiti si fanno in contanti, ed i capitali necessari si raccolgono in tutti i modi. Nè si osserva rigorosamente la regola che le condizioni dei capitali passivi sieno correlative a quelle dei capitali attivi.

Ai prestiti che si estinguono col sistema degli ammortamenti stanno di fronte le obbligazioni, i certificati di depositi e i buoni di cassa, che si rimborsano a tempo fisso, od anche a richiesta dei possessori, con preavviso di pochi mesi.

Riassumiamo. Dalle cose dette appaiono evidenti due fatti generali: 1° la tendenza ad eliminare la responsabilità in solido:

2° lo sforzo continuo per dare al credito fondiario flessibilità e libertà di movimenti, e quindi attitudine a diffondersi.

La responsabilità in solido è per sè stessa un carico grave per coloro che vi si devono assoggettare. A motivo della complessità dei rapporti, ai quali dà luogo, essa non può applicarsi dovunque, e talvolta trova ostacolo nell'indole o nelle abitudini delle popolazioni.

Alla responsabilità in solido si venne sostituendo il capitale sociale. Questo, che in origine doveva essere semplicemente fondo di garanzia, divenne anche fondo di esercizio, e come tale servì a rendere più perfetto il meccanismo delle operazioni. Le banche ipotecarie, anticipando del proprio le somme da mutuare, separarono l'emissione delle cartelle dalla stipulazione dei prestiti, e si adattarono meglio alle esigenze della pratica.

Il distacco tra l'una e l'altra specie di operazioni, anche prescindendo dall'obbligo di limitare la somma delle cartelle circolanti alla somma dei crediti sopra ipoteca, non va presa in senso assoluta. Le condizioni dei prestiti debbono essere sempre correlative a quelle delle cartelle fondiarie. Ad esempio, l'istituto deve esigere dai mutuatari un interesse alquanto maggiore di quello che esso paga ai suoi creditori, e il rimborso delle cartelle deve essere subordinato alle restituzioni dei prestiti. Gli imbarazzi del *Crédit foncier* per effetto della convenzione 18 ottobre 1852 derivavano appunto dallo squilibrio tra l'interesse dei capitali attivi e quello dei capitali passivi.

Quella convenzione fissava l'interesse dei mutui al 4 $^1/_2$ (1) per cento. Il capitale che si ricavava dalla vendita delle cartelle costava

(1) Colla convenzione 18 ottobre 1852 il *Crédit foncier* si obbligava a stipulare 200 milioni di mutui ammortizzabili in 50 anni verso una prestazione annua del 5 %, per interessi, quota d'ammortamento e diritto di commissione. L'interesse del 4 $^1/_2$ %, da noi calcolato, comprende l'interesse propriamente detto ed anche il diritto di commissione, ossia rappresenta l'annualità diminuita della sola quota di ammortamento.

molto di più, e l' istituto era messo nell' alternativa di sospendere le operazioni di credito fondiario o di operare con perdita.

A questa difficoltà di mantenere l'equilibrio si credette di poter ovviare con un rimedio radicale. Fu deliberato nel 1856 di fare i prestiti esclusivamente in cartelle, che venivano consegnate al mutuatario, il quale doveva venderle da sè per realizzare il capitale in contanti. Così si ritornava in qualche modo al sistema delle associazioni tedesche, le quali, come si disse, agivano come semplici intermediari e principalmente facevano da notai, certificando l'esistenza delle ipoteche.

E quel sistema di fare i prestiti in cartelle, che esonerava la banca da ogni rischio come da ogni speculazione, si mantenne in vigore fino al principio del 1877. Se non che le operazioni, per quanto estese in cifre assolute, sembravano impari ai bisogni, ed era evidente che si raccoglievano principalmente sugli immobili situati nel dipartimento della Senna e massime sui fabbricati di Parigi. I mutuatari si dolevano che riuscisse loro oneroso il realizzare le cartelle in denaro, dovendo generalmente ricorrere all'intervento di un agente di cambio, e non potendo conoscere fino dall'istante in cui stipulavano il mutuo, quale sarebbe stata la somma che avrebbero conseguito mediante l'alienazione dei titoli. La banca allora, per far ragione a codesti lagni, si decise di ritornare ai prestiti in denaro, dividendo l'esercizio del credito in due operazioni separate, cioè emettendo per proprio conto le obbligazioni garantite dall'ipoteca collettiva sugli stabili di valore doppio e prestando numerario ai proprietari che offrivano appunto i loro effetti immobili.

In tal guisa non si può evitare che il saggio dell'interesse sui mutui fatti in denaro venga modificato, come si modifica il saggio dello sconto presso le banche di emissione e presso le banche ordinarie; il meccanismo diventa molto più delicato ed esige presso gli amministratori una grandissima oculatezza e la cognizione più perfetta delle più lievi oscillazioni del mercato.

Ma i clienti della banca fondiaria toccano immediatamente il denaro ad un saggio conosciuto fino dall' istante della firma del contratto, senza essere costretti ■ barattare i titoli coll'intervento oneroso del mediatore; la banca negozia i propri titoli con maggiore facilità e minore dispendio, ■ con questi vantaggi si pone in grado di chiedere pei suoi servigi il minimo compenso.

ITALIA.

DEL CREDITO FONDIARIO IN ITALIA.

I.

Istituti, zone e fondi di garanzia.

L'ammontare del prestito fatto in cartelle alla possidenza urbana e rustica corrisponde ad una piccola parte del debito ipotecario del Regno. Non si ha notizia certa dell'ammontare del debito ipotecario, perchè molte piccole ipoteche, le quali riunite sommano a grandi valori, non vengono radiate tosto che sia cessata la causa per cui furono iscritte, ed anche perchè in alcuni casi non si distinguono le iscrizioni multiple fatte per lo stesso credito in più uffici ipotecari, nelle cui circoscrizioni si trovano i beni dati in garanzia. È pure impossibile distinguere l' iscrizione ordinaria di un credito dalla ipoteca supplementare ottenuta dal creditore che non fu pagato alla scadenza, e che crede di non essere abbastanza cautelato dagli stabili compresi nella prima iscrizione. L'Annuario delle Finanze pubblica un rendiconto per così dire contabile delle iscrizioni e delle cancellazioni operatesi, aggiungendo la situazione del debito al termine dell'anno, calcolata in base a degli accertamenti fatti ad una data non molto recente, e che non hanno mai potuto riuscire abbastanza rigorosi e rassicuranti per l'esattezza. Si hanno motivi seri di credere che quelle dimostrazioni statistiche eccedano l'entità reale del debito, ma non si potrebbe determinare di quanto vadano oltre (1). Ad ogni modo, consultando le tavole del suddetto Annuario, troviamo per la fine del 1882 le seguenti cifre per ipoteche convenzionali, giudiziali e legali.

(1) Vedansi a questo proposito le discussioni che ebbero luogo presso la Giunta centrale di statistica il 21 marzo 1877 e gli Atti della sotto-commissione incaricata espressamente di studiare e riferire sullo stesso argomento alla Giunta; gli uni e le altre nel volume N. 88, serie 1ª degli *Annali di statistica*.

Il debito ipotecario fruttifero era di 6,403 milioni di capitali e 766 milioni di rendite capitalizzate, cioè in complesso 7,169 milioni, senza contare il debito infruttifero certo (2,284 milioni), nè molto meno l'eventuale (4,200 milioni).

Non conosciamo esattamente neppure il numero dei proprietari, attese le difficoltà gravissime (o piuttosto insuperabili, senza una spesa ingente) di ricavare dai ruoli dei contribuenti il numero dei proprietari evitando le duplicazioni di nome, ossia evitando di contare più di una volta chi possiede ad un tempo terreni e fabbricati e chi possiede in più comuni. Cifre degne di fede riguardo alla possidenza abbiamo potuto ricavare ultimamente dal censimento generale della popolazione del Regno, fatto alla data del 31 dicembre 1881. Però il censimento non può tener conto dei corpi morali proprietari; esso può soltanto numerare le persone fisiche le quali hanno dichiarato di possedere beni stabili, e queste si riassumono così: possedevano terre solamente 682,802; possedevano solamente fabbricati 781,934; possedevano terreni e fabbricati 2,668,696 individui.

Quanto al valore della proprietà fondiaria, anche questa notizia è un *desideratum* della statistica, che non è possibile di conseguire nello stato attuale dei catasti in Italia. Un calcolo approssimativo fu abbozzato dal Direttore della Statistica, il quale, sin dal 1877, richiamava su questo tema l'attenzione della Giunta centrale. Secondo quei calcoli la proprietà immobiliare non si sarebbe potuta stimare inferiore a 40 miliardi. (1)

Questa cifra si è ottenuta valutando a mille lire l'ettaro la superficie produttiva e capitalizzando la rendita dei fabbricati, quale risulta dai ruoli delle imposte, in ragione di cento per cinque. Sopra questa base il debito ipotecario fruttifero corrisponderebbe a circa un settimo del valore della proprietà stabile e il debito attualmente costituito nella forma di obbligazioni fondiarie rappresenterebbe un venticinquesimo di tutto il debito ipotecario fruttifero, e non più di una centoquarantesima parte del valore degli immobili rustici ed urbani.

Il seguente prospetto dà la superficie delle zone assegnate agli otto istituti di credito fondiario e la popolazione relativa; dà inoltre l'anno in cui i singoli istituti cominciarono le loro operazioni e l'ammontare dei fondi di garanzia.

(1) Vedasi il volume degli *Annali di Statistica* già citato.

Denominazione degli Istituti	Superficie in chilometri quadrati	Popolazione. Censimento 1881	Anno in cui incominciarono le operazioni di credito fondiario.	Fondo di garanzia in lire
Credito fondiario della Cassa di Risparmio di Milano	54,844	7,170,714	1867	4,000,000
Credito fondiario del Banco di Napoli..	79,477	7,585,243	1867	8,000,000
Credito fondiario dell'Opera Pia di S. Paolo. (1)	33,952	3,780,720	1867	1,500,000
Credito fondiario della Cassa di Risparmio di Bologna	24,921	2,628,647	1867	1,000,000
Credito fondiario del Monte de' Paschi.	33,536	2,780,929	1867	1,000,000
Credito fondiario del Banco di S. Spirito.	12,170	903,472	1873	1,500,000
Credito fondiario del Banco di Sicilia..	25,798	2,927,901	1870	1,000,000
Credito fondiario della Cassa di Risparmio di Cagliari	23,842	682,002	1872	500,000
	288,540	28,459,628		18,500,000

Nello stabilire le zone si ebbe unicamente di mira di assegnare a ciascun istituto quelle provincie, nelle quali esso era più noto. Malgrado che un tale criterio fosse poco determinato, non venne a mancare una certa correlazione tra l'importanza economica degli istituti e l'estensione territoriale delle rispettive zone. Le due zone più vaste sono quelle della Cassa di Risparmio di Milano e del Banco di Napoli, che sono, tra gli istituti autorizzati ad esercitare il credito fondiario, i più importanti. La Cassa di Risparmio di Cagliari opera anch'essa sopra una grande superficie geografica, nella quale però sono molto estesi i terreni incolti.

Una grande sproporzione esiste invece tra i fondi di garanzia dei vari istituti. Si citano ad esempio il Banco di Napoli e la Cassa di Risparmio di Milano, i quali fecero presso a poco egual numero ed ammontare di prestiti, mentre possiedono fondi di garanzia, di cui l'uno è metà dell'altro. Confrontando l'ammontare dei mutui coll'ammontare dei fondi di garanzia la sproporzione tra quest'ultimi risulta evidente anche presso gli altri istituti.

(1) Non comprende alcuna parte della provincia di Novara, la quale fu calcolata per intiero alla Cassa di Risparmio di Milano.

II.

Domande e stipulazioni di mutui.

La Tav. I. dà il numero e l'ammontare dei mutui richiesti e di quelli accordati in ciascun anno. La differenza tra le domande e le stipulazioni dimostra la quantità di domande respinte o ritirate e l'importo delle riduzioni fatte su quelle che furono assecondate; comprende inoltre una certa quantità di domande, delle quali in fine d'anno non era noto l'esito e che si trovavano tuttora allo studio. Ecco le cifre complessive per gli otto istituti:

Anni	Domande presentate		Mutui definitivamente accordati	
	Numero	Somma	Numero	Somma
1867........	132	6,323,000	4	36,000
1868........	682	25,716,500	161	7,670,500
1869........	763	29,102,000	250	11,959,500
1870........	722	35,184,500	317	16,821,000
1871........	680	28,412,000	347	15,772,000
1872........	873	32,161,000	434	20,648,000
1873........	1,229	49,216,700	584	30,842,000
1874........	1,005	46.191,000	551	21,843,500
1875........	991	47,978,900	502	20.116,000
1876........	898	49,209,200	422	23,499,500
1877........	1,203	67,866,000	520	26,193,000
1878........	1,221	53,209,500	618	26,829,500
1879........	1,436	68,841,500	714	35,652,000
1880........	1,713	80,363,450	827	32,169,000
1881........	1,567	68,712,500	815	31,244,500
1882........	1,394	61,175,100	791	34,387,000
	16,509	749,662,850	7,857	355,633,000

Confrontando fra loro queste somme, non si ha il rapporto esatto fra le domande, che furono accolte, e quelle che rimasero prive di effetto. Tale rapporto devesi pertanto considerare come molto appros-

simativo, giacchè le domande di esito ignoto, provenienti dall' anno anteriore a quello che si considera, compensano, presso a poco, quelle che si rimandano all'anno successivo.

I prestiti stipulati in confronto delle domande presentate furono in ciascun anno come segue:

Anni	Domande presentate		Mutui stipulati		Domande respinte, ritirate, rimandate all' anno venturo, e riduzione delle domande assecondate.	
	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
1867	100	100	[illegible]	1	97	99
1868	100	100	24	30	76	70
1869	100	100	33	41	67	59
1870	100	100	44	48	56	52
1871	100	100	51	56	49	44
1872	100	100	50	64	50	36
1873	100	100	48	63	52	37
1874	100	100	55	47	45	[illegible]
1875	100	100	51	42	49	58
1876	100	100	47	48	53	52
1877	100	100	43	39	57	61
1878	100	100	51	50	49	50
1879	100	100	50	52	50	48
1880	100	100	48	40	52	60
1881	100	100	52	45	48	55
1882	100	100	57	56	43	44
	100	100	48	47	52	53

Considerando le cifre degli ultimi anni, nei quali l'operosità degli istituti venne svolgendosi in modo più regolare, si scorge che i prestiti stipulati stanno alle domande presentate nella proporzione di 1 a 2 circa.

Notevole è la differenza tra i due rapporti istituiti, l' uno sul numero, e l' altro sull'ammontare delle domande e delle stipulazioni.

Nei primi anni, e precisamente sino al 1874, i rapporti istituiti sull' ammontare sono generalmente più alti di quelli istituiti sul numero dei prestiti.

In ciò si avrebbe un indizio della preferenza data dagli istituti

o da alcuni tra essi ai mutui per grandi somme in confronto di quelli per piccole somme.

Negli anni 1872 e 1873 la differenza tra i due rapporti è molto grande, e proviene specialmente dalle cifre del Banco di Napoli. Quest' istituto fu richiesto nel corso di quegli anni di 861 mutui per L. 35,809,500 e ne stipulò 486 per L. 28,222,000; ossia i mutui concessi furono, quanto al numero, circa la metà di quelli richiesti e, quanto all' ammontare, quasi quattro quinti. Dal 1874 in poi sono invece più alti i rapporti istituiti sul numero dei mutui, laonde si inferisce che, a partire da quell'anno, la preferenza fu data ai piccoli anzichè ai grandi mutui.

Presso ciascun istituto le domande e le stipulazioni furono a tutto il 1882, come è indicato nel prospetto che segue:

Denominazione degli Istituti	Domande presentate		Mutui definitivamente accordati	
	Numero	Somma	Numero	Somma
Cassa di Risparmio di Milano	3,390	177,762,500	1,981	107,738,500
Banco di Napoli	4,511	224.814,500	2,056	103,688,000
Opera Pia di S. Paolo	3,263	104,419,000	1,355	46,869,500
Cassa di Risparmio di Bologna	1,525	72,130,500	756	31,434,000
Monte de' Paschi di Siena	1,257	64,853,550	467	20,520,000
Banco S. Spirito di Roma	930	48,672,100	449	20,039,500
Banco di Sicilia	936	43,782,700	406	18,014,500
Cassa di Risparmio di Cagliari	697	13,228,000	387	7,379,000
	16,509	749,662,850	7,857	355,683,000

Da queste cifre effettive si ricavano i seguenti rapporti:

Denominazione degli Istituti	Domande presentate		Mutui definitivamente accordati		Domande respinte, ritirate, rimandate all'anno venturo, a riduzione delle domande assecondate.	
	Num.	Somma	Num.	Somma	Numero	Somma
Cassa di Risparmio di Milano	100	100	58	61	42	39
Banco di Napoli	»	»	46	46	54	54
Opera Pia di S. Paolo	»	»	42	45	58	55
Cassa di Risparmio di Bologna	»	»	50	44	50	50
Monte de' Paschi di Siena	»	»	37	32	63	68
Banco di Santo Spirito	»	»	48	41	52	59
Banco di Sicilia	»	»	43	41	57	59
Cassa di Risparmio di Cagliari	»	»	56	56	44	44
	100	100	48	47	52	53

I prestiti fatti dalla Cassa di Risparmio di Milano rappresentano per l'ammontare il 61 % delle domande; quelli fatti dal Monte dei Paschi di Siena non più del 32 %. Alla Cassa di Risparmio di Milano tengono dietro la Cassa di Risparmio di Cagliari (56 %), il Banco di Napoli (46 %), l'Opera Pia di S. Paolo (45 %), la Cassa di Risparmio di Bologna (44 %), il Banco di Santo Spirito, e il Banco di Sicilia (41 %). Il Monte dei Paschi, come si disse, ha fatto prestiti in ragione del 32 % delle domande; occupa quindi l'ultimo posto.

In ragione di numero, la graduatoria è diversa. Conservano il loro posto la Cassa di Risparmio di Milano, quella di Cagliari e il Monte dei Paschi di Siena; avanzano di grado la Cassa di Risparmio di Bologna e il Banco di Santo Spirito di Roma; rimane addietro il Credito fondiario dell'Opera Pia di S. Paolo.

III.

Distribuzione geografica de' mutui.

La Tav. II dà la cifra assoluta dei mutui stipulati in ciascuna provincia e quella relativa per chilometro quadrato di superficie.

Le cifre assolute ci fanno subito accorti dell'accentramento delle

operazioni di credito fondiario nei luoghi dove gli istituti hanno la sede. Il Credito fondiario della Cassa di Risparmio di Milano, ad esempio, su 107 milioni di mutui, ne stipulò per 55 milioni circa nella sola provincia di Milano, e il Credito fondiario del Banco di Napoli ne concesse per 36 milioni nella sola provincia di Napoli.

Se si potessero approfondire le ricerche per distinguere i mutui secondo i circondari e secondo i comuni nei quali giacciono gli immobili ipotecati, si scoprirebbe senza dubbio che la maggior parte dei mutui delle provincie di Milano e di Napoli sono fatti precisamente nelle città capoluoghi; nè vi è ragione di credere che le cose siano sensibilmente diverse pei mutui fatti dall'Opera Pia di S. Paolo, dalla Cassa di Risparmio di Bologna, dal Banco di Sicilia, e dalla Cassa di Risparmio di Cagliari. Per ciò che riguarda il Banco di S. Spirito, ecco l'ammontare dei prestiti fatti nei singoli circondari:

Roma	L.	14,863,500
Viterbo	»	2,895,000
Velletri	»	1,152,000
Frosinone	»	964,500
Civitavecchia	«	164,500

Roma, Torino, Bologna, Palermo, Cagliari, profittarono naturalmente, come Milano e Napoli, dei rispettivi istituti per ottenere i capitali necessari per il loro ampliamento e per la loro trasformazione edilizia. Non si può dire altrettanto per Siena, dove la fabbricazione non ricevette uno slancio straordinario, e dove lo stesso Monte dei Paschi continuò a fare prestiti sopra ipoteca ne' luoghi più vicini alla sede senza emissione di cartelle fondiarie.

Anche facendo astrazione dalle provincie, dove è la sede degli istituti, alle quali spetta sempre il primo posto in causa dei mutui fatti ai proprietari di case delle città, resta sempre vero che i mutui sono più numerosi nelle provincie centrali, che in quelle poste alla periferia delle singole zone. Ed è facile intenderne il perchè, riflettendo alle maggiori spese che importa la trattazione dei mutui, ed alla maggiore severità che gli istituti devono porre nel verificare l'entità della garanzia, quando gl' immobili sono situati in provincie lontane.

Quivi l'attività degli istituti è molto minore ed inadeguata al bisogno della proprietà fondiaria. Non valsero ad avvivarla nemmeno le agenzie, causa l'imperfezione del loro ordinamento e in special

modo la ristrettezza delle loro attribuzioni. Basti dire ch'esse furono degradate ne' più dei casi a semplici uffici di trasmissione di documenti.

I mutui stipulati col mezzo delle agenzie sono dati dalla Tav. III. Vi figurano la Cassa di Risparmio di Milano, l'Opera Pia di S. Paolo, la Cassa di Risparmio di Bologna e il Banco di Sicilia. Gli altri istituti non hanno agenzie, ovvero, come la Cassa di Risparmio di Cagliari e il Banco di Napoli, che ne hanno, non fornirono alcun dato sull'ammontare dei mutui stipulati col loro mezzo.

Il Banco di Sicilia avea istituito parecchie agenzie ancora prima della legge 15 giugno 1873, e le operazioni compiute col loro mezzo furono molto estese. Le agenzie della Cassa di Risparmio di Milano compaiono per la prima volta nel 1878; sono in numero di nove e situate tutte nelle provincie di Mantova e della Venezia. Nel 1882, su 13 milioni di mutui, poco più di 2 milioni furono stipulati colla loro mediazione. L'Opera Pia di S. Paolo in Torino conta 17 agenzie, istituite tutte nel 1879. Nel 1881, sopra circa 3 milioni e mezzo di mutui, quelli trattati dalle agenzie non raggiunsero la cifra di 300,000 lire.

IV.

Classificazione dei mutui secondo la qualità degli immobili ipotecati.

I mutui stipulati dagli otto istituti di credito fondiario, distinti secondo la qualità degli immobili dati in ipoteca, si ripartiscono come apparisce dal prospetto seguente, il quale dà pure l'ammontare delle guarentigie ipotecarie, ossia il valore dei beni vincolati a garanzia dei mutui.

Anni	Prestiti ipotecari su beni								
	rustici		urbani		rustici ed urbani		Totale		
	Somma	Ammontare delle guarentigie	Somma	Ammontare delle guarantigie	Somma	Ammontare delle guarantigie	N.	Somma	Ammontare delle guarentigie
1867	14,000	30,160	5,000	15,450	17,000	39,268	4	36,000	84,878
1868	3,826,500	8,708,562	1,815,000	5,542,080	2,029,000	4,124,125	161	7,670,500	18,374,767
1869	5,713.500	12,971,771	3,821,000	9,362,124	2,425,000	5,309,270	250	11,959,500	27,643,165
1870	11,152,000	25,374,833	4,456,000	9 738,369	1,213,000	2,641,952	317	16,821,000	37,755,154
1871	9,415,500	21,941,131	4,664,500	10,149,739	1,708,000	3,640,907	348	15,788,000	35,731,777
1872	13,806,500	28,027,067	4,028,500	8,429,483	2,797,000	5,866,516	433	20,632,000	42,323,066
1873	18,282,500	38,152,472	7,986,000	17,120,011	4,573,500	8.790,228	584	30,842 000	64,062,711
1874	13,324,500	29,711,985	5,800.500	13,755,728	2,718,500	5,839,916	551	21,843,500	49,307,629
1875	10,948,000	24,476,929	6,058,000	12,919,452	3,110,000	7,170,499	502	20,116,000	44,566,880
1876	14,415.000	31,177,667	6,663,000	15,182,557	2,421,500	4,829,766	422	23,499,500	51,189,990
1877	15,821,000	35,685,085	7,708,500	17,240,647	2,663,500	5,836,834	520	26,193,000	58,812,566
1878	16,272,000	36,899,435	7,872,500	17.453,515	2,685,000	6,200,955	618	26,829,500	60,553,935
1879	20,361,500	45,349,284	10,006,500	22,289,128	5,284,000	11,508,109	714	35,652,000	79,146,521
1880	19,372,500	44,791,646	8,898,000	19,974,212	3,898,500	8,794,452	827	32,169,000	73,560,310
1881	19,434,000	42,806,252	7,711,500	17,515,460	4,099,000	9,196,848	815	31,244,500	69,518,560
1882	23,142,500	50,336,085	7,584,500	18,595,545	3,660,000	8,984,958	791	34,387,000	77,916,588
	215,301,500	476,440,364	95,079,000	215,283,530	45,302,500	98,824,603	7857	355,683,000	790,548,497

È notevole la prevalenza costante dei mutui sopra ipoteca di fondi rustici; essi sono in tutti gli anni più del doppio di quelli su fondi urbani.

In cifre proporzionali, i prestiti fatti su beni rustici, su beni urbani e su beni rustici ed urbani insieme, si ripartirebbero come segue:

Anni	Prestiti con ipoteca sopra beni			
	rustici	urbani	rustici e urbani promiscuamente.	Assieme
1867	39	14	47	100
1868	50	24	26	100
1869	48	32	20	100
1870	66	27	7	100
1871	60	29	11	100
1872	67	19	14	100
1873	59	26	15	100
1874	61	27	12	100
1875	54	30	16	100
1876	61	29	10	100
1877	60	30	10	100
1878	61	29	10	100
1879	57	28	15	100
1880	60	28	12	100
1881	62	25	13	100
1882	67	22	11	100
	60	27	13	100

La destinazione del capitale mutuato non dipende necessariamente dalla qualità dei fondi dati in ipoteca, giacchè sovente i proprietari di case e di fondi rustici prendono a prestito per scopo industriale. In generale però è da ritenersi che i prestiti fatti su beni rustici rappresentino altrettanto capitale fornito all'agricoltura, e quelli su beni urbani altrettante sovvenzioni fatte ad altre industrie, e specialmente a quella delle costruzioni.

Ammettendo che i prestiti verso ipoteca su fondi rustici ed urbani insieme sieno fatti all'agricoltura, com'è probabile che accada nella realtà, si concluderebbe che tre quarti circa del capitale sovvenuto dagli istituti di credito fondiario furono messi a disposizione dell'industria agricola.

Non devesi però supporre che sia aumentato di altrettanto, grazie

all' intervento degli istituti stessi, il capitale investito in miglioramenti agricoli. Questi ne avranno assorbito una buona parte, ma non dovrebbe essere piccola nemmeno quella che servì all'estinzione di debiti preesistenti, al pagamento di quote di eredità o del residuo prezzo di acquisto del fondo dato in ipoteca, o che fu destinata al consumo improduttivo.

Il rapporto tra il valore degli immobili ipotecati e l' ammontare dei mutui concesssi, è più favorevole di quello prescritto dalla legge del 1866, come è dimostrato dal prospetto che segue:

Anni	Ammontare delle guarentigie per 1 lira di prestito sopra beni			
	rustici	urbani	rustici e urbani	assieme
1867	2.154	3.090	2.310	2.357
1868	2.276	3.053	2.032	2.395
1869	2.270	2.450	2.189	2 311
1870	2.275	2.185	2.178	2.244
1871	2.330	2.176	2.132	2.263
1872	2.030	2.092	2.097	2.051
1873	2 087	2.144	1.922	2.077
1874	2.230	2.371	2.148	2.257
1875	2.236	2.132	2.306	2.215
1876	2.163	2.278	1.991	2.178
1877	2 255	2.236	2.210	2.245
1878	2.267	2.217	2.309	2.257
1879	2.227	2.227	2 178	2.219
1880	2.312	2.245	2.256	2.287
1881	2.203	2 271	2 244	2.257
1882	2.175	2.452	2.455	2.266
	2. 21	2. 26	2. 18	2. 22

In media il valore degli immobili ipotecati è di 2.22 per uno di mutui. Nelle tre categorie di prestiti, secondo la natura dei beni vincolati, non s'incontrano differenze molto sensibili.

Non devesi poi lasciare inosservato, che le cifre surriferite dimostrano l'ammontare originario dei mutui e il valore degli immobili al momento della stipulazione, e che per effetto dell'ammortizzazione, il rapporto tra l' uno e l' altro dato si migliora d' anno in anno. Ciò attenua, anzi potrebbesi dire elimina, il pericolo di perdite per effetto delle possibili diminuzioni di valore degli immobili ipotecati.

Proseguiamo l' indagine distintamente per ciascun istituto. I mutui stipulati sino alla fine del 1882 si ripartiscono come segue:

Istituti	Prestiti ipotecati su beni											
	rustici			urbani			rustici e urbani			Totale		
	N.	Somma	Ammontare delle guarentigie	N.	Somma	Ammontare delle guarentigie	N.	Somma	Ammontare delle guarentigie	N.	Somma	Ammontare delle guarentigie
1. Cassa R. Milano..	1222	67,993,500	153,480,481	668	35,171,000	78,676,708	91	4,574,000	10,022,980	1981	107,738,500	242,180,169
2. Banco di Napoli..	984	62,863,500	130,031,000	887	27,905,000	57,611,500	185	12,919,500	25,289,000	2056	103,688,000	212,931,500
3. Opera Pia di San Paolo..........	..	27,442,000	64,166,121	..	13,569,500	38,145,079	..	5,858,000	13,456,920	..	46,869,500	115,768,120
4. Cassa R. Bologna..	628	25,642,500	57,249,682	59	1,130,000	2,823,960	69	4,661,500	10,741,631	756	31,434,000	70,815,273
5. M. Paschi di Siena.	275	11,037,000	26,397,586	39	529,500	1,171,210	153	8,953,5 0	20,738,460	467	20,520,000	48,307,2[illegible]
6. Banco S. Spirito Roma..........	104	2,662,500	6,471,809	211	13,615,000	29,959,975	134	3,762,000	8,225,240	449	20,039,500	44,657,024
7. Banco di Sicilia...	270	13,353,500	26,707,000	100	2,056,500	4,113,000	[illegible]	2,604,500	5,209,000	406	18,014,500	36,029,000
8. Cassa R. Cagliari..	267	4,307,000	11,936,685	81	1,102,500	2,782,093	39	1,969,500	5,141,372	387	7,379,000	19,860,155
		215,301,500	476,440,364		95,079,000	215,283,530		45,302,500	98,824,603		355,683,000	790,548,497

I prestiti della Cassa di Risparmio di Bologna e del Monte dei Paschi di Siena sono garantiti quasi tutti con ipoteca su beni rustici. La maggior parte dei prestiti fatti dal Banco di S. Spirito di Roma rappresentano altrettante sovvenzioni alla proprietà urbana. Presso gli altri istituti prevalgono i mutui su beni rustici; a Milano, a Torino ed a Napoli sono tuttavia molto numerosi anche quelli su beni urbani.

Ecco le cifre proporzionali:

N. d'ordine	Istituti	Beni rustici	Beni urbani	Rustici ed urbani assieme	Totale
1	Cassa di Risparmio di Milano	63	33	4	100
2	Banco di Napoli.............	61	27	12	100
3	Opera pia di S. Paolo, Torino	59	28	13	100
4	Cassa di Risparmio di Bologna	82	4	14	100
5	Monte dei Paschi di Siena...	54	2	44	100
6	Banco di S. Spirito di Roma	13	68	19	100
7	Banco di Sicilia............	74	11	15	100
8	Cassa di Risparmio di Cagliari	58	15	27	100
		60	27	13	100

Queste differenze nella distribuzione dei mutui secondo la natura dei beni, dipendono, come si arguisce facilmente, dalle circostanze di tempo e di luogo, sotto l'influenza delle quali gli istituti furono chiamati ad operare.

Il Credito fondiario del Banco di S. Spirito dovette assistere, per così dire, alla costruzione d'una città nuova. La Cassa di Risparmio di Bologna, posta nel centro d'una regione fertilissima, comunicò al suo credito fondiario lo spirito tradizionale dell'antico istituto. A Milano, a Torino, a Napoli le domande di capitali a scopo di costruzioni furono senza dubbio molto grandi, ma maggiori dovettero essere quelle degli agricoltori, essendo vastissime, e in generale fertili, le zone assegnate alla Cassa di Risparmio lombarda, al Banco di Napoli, ed all'Opera Pia di S. Paolo.

Nel prospetto che segue sono indicati i rapporti tra la somma dei mutui stipulati e il valore dei beni immobili, sui quali fu inscritta ipoteca:

N. d'ordine	Istituti	Ammontare delle guarentigie per 1 lira di prestito sopra beni			
		rustici	urbani	rustici [illegible] urbani assieme	assieme
1	Cassa di Risparmio di Milano	2 25	2 23	2 19	2 25
2	Banco di Napoli..............	2 06	2 06	1 96	2 05
[illegible]	Opera Pia di S. Paolo........	2 33	2 81	2 29	[illegible] 47
4	Cassa di Risparmio di Bologna	2 23	2 49	2 30	2 25
5	Monte dei Paschi di Siena...	2 39	2 21	2 31	2 35
6	Banco S. Spirito di Roma ...	2 43	2 20	2 18	2 22
7	Banco di Sicilia	2 00	2 00	2 00	2 00
8	Cassa di Risparmio di Cagliari	2 77	2 52	2 61	2 69
		2 21	2 26	2 18	2 22

Il valore degli immobili eccede, di regola, il doppio dei mutui stipulati. Vi fa eccezione il Banco di Napoli rispetto ai prestiti garantiti da ipoteca su fondi rustici ed urbani insieme. Avvenne infatti negli anni 1872, 1873 e 1874, che questo istituto fece prestiti per più della metà del valore degli immobili ipotecati [illegible] più che mai nel 1873, nel qual anno stipulò mutui per due milioni circa, mentre il valore degli immobili, sui quali fu inscritta ipoteca, ammontò appena a tre milioni [illegible] mezzo.

V.

Classificazione dei mutui secondo il loro ammontare.

La classificazione dei mutui secondo il loro ammontare si trova alla Tav. V. Ne riportiamo quì il riassunto, avvertendo che dal 1873 in poi non sono comprese nelle cifre di ciascun anno quelle relative alla Cassa di Risparmio di Cagliari, le quali appaiono complessivamente per tutti gli anni in calce al prospetto:

Anni	Prestiti ipotecari											
	sino a 10,000		da 10,001 a 20,000		da 20,001 a 50.000		da 50,001 a 100,000		oltre le 100,000		Totale	
	N.	Ammontare	N.	Ammontare	N.	Ammontare	N.	Ammontare	N.	Ammontare	N.	Ammontare
1867	2	8,000	2	28,000	»	»	»	»	»	»	4	36,000
1868	[illegible]	314,000	37	562,500	41	1,430,000	19	1,432,500	16	3,931,500	161	7,670,500
1869	64	365,500	48	716,000	62	2,082,000	40	2,990,000	36	5,806,000	250	11.959,500
1870	67	456,000	72	1,064,500	80	2,755,000	65	4,837,500	33	7,703,000	317	16,821,000
1871	87	549,500	77	1,180.000	101	3,223,500	43	3,038,500	40	7,796,500	348	15,788,000
1872	103	643,500	91	1,389,500	119	3,964,000	74	5,295,500	41	9,339,500	433	20,632,000
1873	144	970,000	112	1,716,500	162	5,529,500	68	4,812,500	81	17,340,000	567	30,368,500
1874	133	862,000	103	1,620,000	154	5,207,500	61	4,594,000	44	8,562,500	500	20,846,000
1875	128	877,000	122	1,803,500	117	3,825,000	65	4,738,000	45	8,474,500	477	19,718,000
1876	84	538,000	72	1,117,500	115	3,992,500	71	5,154,000	61	12,280,000	403	23,082,000
1877	114	725,000	83	1,385,000	133	4,509,000	80	6,027,500	55	12,067,000	470	24,713,500
1878	155	1,006,000	129	2,053,000	159	5,436,500	79	5,894,500	60	11,532,000	582	25,922,000
1879	189	1,140,500	140	2,218,500	169	5.564,000	103	7,745,000	86	18,556,000	687	35,224,000
1880	254	1,619,500	160	2,501,500	201	6,846,500	94	6,915,500	76	13,820,500	785	31,703,500
1881	265	1,630,500	161	2,470,000	181	6,155,000	[illegible]	6,850,000	59	13,189,500	759	30,325,000
1882	212	1,351,500	137	2,113,500	208	7,083,500	101	7,541,000	69	15,405,000	727	33,494,500
Cagliari	208	1,019,000	83	1'258,500	74	2,552,500	12	978,000	10	1,571,000	387	7,379,000
	2,262	14,105,500	1,639	25,198,000	2,076	70,156,000	1,068	78,844,000	812	167,379,500	7,857	355,683,000

Segue il numero dei mutui di ciascuna categoria, ragguagliati a cento i mutui stipulati dai sette istituti complessivamente (esclusa la Cassa di Risparmio di Cagliari).

Anni	Numero dei mutui						Ammontare medio dei mutui.
	fino a 10,000	da 10 a 20,000	da 20 a 50,000	da 50 a 100,000	oltre 100,000	Totale	
1867	50	50	»	»	»	100	9,000
1868	30	23	25	12	10	100	47,642
1869	26	19	25	16	14	100	47,838
1870	21	23	25	21	10	100	53,063
1871	25	22	29	12	12	100	45,367
1872	25	21	28	17	9	100	47,648
1873	25	20	29	12	14	100	52,811
1874	27	21	31	12	9	100	39,643
1875	27	26	24	14	9	100	40,071
1876	21	18	28	18	15	100	55,686
1877	24	19	28	17	12	100	50,371
1878	27	22	27	14	10	100	43,414
1879	28	20	25	15	12	100	49,933
1880	32	20	26	12	10	100	38,898
1881	35	21	24	12	8	100	38,336
1882	29	19	29	14	9	100	43,472
	29	21	26	14	10	100	45,270

I piccoli mutui, se consideriamo come tali quelli sino a 20 mila lire, sono per numero circa la metà del totale; i mutui per somme fra 20 a 100 mila lire si ragguagliano al 40 %; i mutui eccedenti 100 mila lire costituiscono il rimanente 10 per cento circa.

L'importo medio oscilla fra 40 e 50 mila lire; la media per tutti gli anni della serie è di 45,270 lire.

Prendendo a considerare ciascun istituto separatamente, la proporzione fra le varie categorie di mutui non risulta molto differente da quella che si è osservata esaminando i dati di tutti gli istituti uniti insieme, fatta eccezione per la Cassa di Risparmio di Cagliari, dove sono numerosissimi i mutui per piccole somme. I piccoli mutui sono molto diffusi anche presso l'Opera Pia di S. Paolo di Torino. All'incontro sono scarsi presso la Cassa di Risparmio di Milano e il Banco di Napoli.

Ecco l'ammontare medio dei mutui conclusi sino alla fine del 1882, distintamente per ciascun istituto:

Cassa di Risparmio di Milano...	Lire 54.385
Banco di Napoli..................	» 50.431
Opera Pia di S. Paolo...........	» 34.590
Cassa di Risparmio di Bologna .	» 41 579
Monte dei Paschi di Siena.......	» 43.940
Banco S. Spirito di Roma	» 44.631
Banco di Sicilia.................	» 44.370
Cassa di Risparmio di Cagliari .	» 19.067
Media generale	Lire 45.270

VI.

Classificazione dei mutui secondo la durata.

La legge del 1866 prescrive l' ammortizzazione dei prestiti in un periodo di tempo non minore di 10 anni, nè maggiore di 50.

Distinti secondo la durata dell' ammortizzazione, i prestiti fatti dagli otto istituti di credito fondiario, sino alla fine del 1882 si ripartiscono come segue:

Anni	10 anni	15 anni	20 anni	25 anni	30 anni	35 anni	40 anni	45 anni	50 anni	durate diverse	Num. totale dei mutui
1867.....	..	..	..	..	2	..	..	..	2	..	4
1868.....	2	1	3	4	11	..	7	2	130	1	161
1869.....	1	5	10	4	16	2	4	..	208	..	250
1870.....	4	2	8	8	24	7	19	..	244	1	317
1871.....	3	3	14	10	31	7	41	1	235	[illegible]	348
1872.....	5	4	10	22	24	2	72	5	288	1	433
1873.....	5	7	15	34	33	5	94	9	379	3	584
1874.....	11	6	20	37	57	7	78	8	326	1	551
1875.....	5	6	31	22	39	8	89	9	289	4	502
1876....	13	5	7	21	47	[illegible]	63	3	252	3	422
1877.....	14	10	21	36	57	12	72	8	285	5	520
1878.....	20	8	32	32	54	18	81	6	358	9	618
1879.....	15	7	35	29	82	16	94	12	420	4	714
1880.....	24	19	44	32	102	16	109	13	460	8	827
1881.....	15	18	53	38	103	28	87	9	446	18	815
1882. ...	29	14	41	39	83	16	100	9	443	17	791
	166	115	344	368	765	152	1010	94	4765	78	7857

La prevalenza dei mutui estinguibili nel più lungo periodo di tempo concesso dalla legge è spiccatissima: su 7857 mutui, ben 4765 furono conclusi a 50 anni. Ciò non deve recare meraviglia, giacchè i prestiti a lunga scadenza allegeriscono il carico annuale dei mutuatari. Il saggio d'interesse essendo alto, si protrae l'ammortamento, affinchè l'annualità non riesca soverchiamente gravosa.

Diamo qui sotto le cifre proporzionali, avvertendo che abbiamo ridotte le nove categorie di prestiti del quadro che precede a tre sole. La prima comprende i mutui da 10 a 25 anni; la seconda quelli da 25 a 45 anni; la terza i soli mutui a 50 anni.

Anni	Mutui			
	da 10 a 25 anni	da 25 a 45 anni	a 50 anni	Totale
1867	..	50	50	100
1868	6	13	81	100
1869	8	9	83	100
1870	7	16	77	100
1871	9	23	68	100
1872	9	24	67	100
1873	10	25	65	100
1874	14	27	59	100
1875	13	29	58	100
1876	11	29	60	100
1877	16	29	55	100
1878	15	27	58	100
1879	12	29	59	100
1880	15	29	56	100
1881	15	30	55	100
1882	16	28	56	100
	13	26	61	100

I mutui ammortizzabili in periodi di tempo relativamente brevi, vennero aumentando continuamente di numero, nondimeno quelli a 50 anni rappresentavano anche negli ultimi anni circa il 60 °/₀ delle stipulazioni.

Per ciascun istituto i mutui si ripartiscono così:

Istituti	Durata										
	10 anni	15 anni	20 anni	25 anni	30 anni	35 anni	40 anni	45 anni	50 anni	Durate diverse	Totale dei mutui
Cassa di Risparmio di Milano	92	49	150	168	271	60	176	5	932	78	1,981
Banco di Napoli	11	9	33	17	52	20	631	80	1 203	..	2,056
Opera Pia S. Paolo di Torino	26	23	59	47	150	6	16	..	1 028	..	1,355
Cassa di Risparmio di Bologna	2	[illegible]	19	28	97	5	37	7	553	..	756
Monte dei Paschi di Siena	9	5	6	2	35	12	40	1	357	..	467
Banco S. Spirito di Roma	4	6	26	16	74	40	74	1	208	..	449
Banco di Sicilia	5	7	24	75	34	3	7	..	251	..	406
Cassa di Risparmio di Cagliari	17	8	27	15	52	6	29	..	233	..	387
	166	115	344	368	765	152	1 010	94	4,765	78	7,857

Raggruppando questi dati nelle tre categorie di mutui stabilite più sopra, il rapporto tra il numero dei mutui ammortizzabili in 10-25, 25-45 e 50 anni si esprimerebbe così:

Istituti	da 10 [illegible] 25 anni	da 25 a 45 anni	50 anni	Totale
Cassa di Risparmio di Milano	24	27	49	100
Banco di Napoli	[illegible]	38	59	100
Opera Pia di S. Paolo di Torino	11	13	76	100
Cassa di Risparmio di Bologna	7	20	73	100
Monte dei Paschi di Siena	5	19	76	100
Banco di S. Spirito di Roma	12	42	46	100
Banco di Sicilia	27	11	62	100
Cassa di Risparmio di Cagliari	17	23	60	100
	13	26	61	100

Gli istituti, presso i quali prevalgono i mutui di più lunga durata sono quelli del Monte dei Paschi di Siena, dell' Opera Pia di S. Paolo,

della Cassa di risparmio di Bologna, del Banco di Sicilia e della Cassa di risparmio di Cagliari.

Questi istituti sono pure quelli, che fecero maggiori prestiti su beni rustici, e presso i quali l'ammontare medio dei mutui è inferiore alla media generale.

Pare quindi che la qualità dei beni ipotecati, l'ammontare e la durata dei mutui, oltrechè dipendere dalle condizioni dei luoghi, stieno pure in relazione tra loro. Alla stregua dei fatti, che abbiamo sottoposti ad esame, sembra che i prestiti stipulati cogli agricoltori sieno in media di più piccolo ammontare e di durata più lunga di quelli stipulati coi proprietari di case delle città. Ciò trova la sua spiegazione nelle condizioni dei mutuatari; e in special modo la più lunga scadenza dei prestiti su beni rustici dipende dalla necessità, in cui si trova l'agricoltore, di commisurare l'annualità sull'ammontare della rendita, la quale è minore del profitto che il costruttore di case ricava dalla sua industria.

VII.

Movimento dei prestiti.

Il movimento dei prestiti, ossia le stipulazioni, le restituzioni e le rimanenze per tutti gli istituti uniti insieme furono in ciascun anno come è indicato alla pagina seguente.

Rammentiamo che sino al 1869 gli istituti erano soltanto cinque e che se ne aggiunsero un sesto nel 1870, un settimo nel 1872 ed un ottavo nel 1873. Le provincie Venete e di Mantova vennero incorporate alla zona assegnata alla Cassa di Risparmio di Milano dopo il 1875.

Non è dunque compiuto un decennio dacchè a tutte le provincie del Regno furono estesi i benefizi del credito fondiario. I ritardi provennero da varie circostanze, ma sopratutto dalle difficoltà di trovare istituti che fossero disposti ad assumerne l'esercizio, e dei quali il Governo si potesse fidare. Nel Veneto si voleva creare un istituto speciale; visto l'impossibilità di riescirci si fece ricorso alla Cassa di Risparmio di Milano: infrattanto si erano lasciati passare inutilmente non meno di otto anni.

Anni	Consistenza al 1° gennaio	Prestiti fatti nell'anno	Rimborsi			Aumento effettivo dei prestiti	Consistenza al 31 dicembre
			per via d'ammortamento	Restituzioni anticipate in contanti o in cartelle	Totale		
1867.	..	36,000	169	..	169	35,831	35,831
1868.	35,831	7,670,500	18,267	29,000	47,267	7,623,233	7,659,064
1869.	7,659,064	11,959,500	90,349	36,710	127,059	11,832,442	19,491,505
1870.	19,491,505	16,821,000	191,404	635,514	826,918	15,994,082	35,485,587
1871.	35,485,587	15,772,000	355,901	1,358,593	1,714,494	14,057,506	49,543,093
1872.	49,543,093	20,648,000	420,217	1,001,387	1,421,604	19,226,396	68,769,489
1873.	68,769,489	30,842,000	625,672	1,070,416	1,696,088	29,145,912	97,915,401
1874.	97,915,401	21,813,500	842,332	3,109,622	3,951,954	17,861,546	115,776,947
1875.	115,776,947	20,088,000	1,012,780	3,107,069	4,119,849	15,968,151	131,745,098
1876.	131,745,093	23,557,500	1,182,089	2,755,245	3,937,334	19,620,166	151,365,264
1877.	151,365,264	26,193,000	1,309,095	6,094,035	7,403,130	18,789,870	170,155,134
1878.	170,155,134	26,829,500	1,578,189	4,048,556	5,626,745	21,202,755	191,357,889
1879.	191,357,889	35,652,000	1,917,999	7,244,813	9,162,812	26,489,188	217,847,077
1880.	217,847,077	32,169,000	2,238,539	6,002,568	8,241,107	23,927,893	241,774,970
1881.	241,774,970	31,244,500	2,678,642	7,903,195	10,581,837	20,662,663	262,437,633
1882.	262,437,633	34,387,000	3,107,521	6,953,993	10,061,514	24,325,486	286,763,119
		355,683,000	17,569,165	51,350,716	68,919,881	286,763,119	

La cartella fondiaria al suo apparire ebbe poca fortuna; parecchie circostanze ne resero più difficili i primi passi. Le principali furono: l'introduzione del corso forzato, la crisi economica, le frequenti emissioni di rendita pubblica, di obbligazioni dell'asse ecclesiastico, e di titoli comunali d'ogni specie e forma. Alla fine del 1870 i mutui concessi toccavano appena i 35 milioni. Il movimento delle operazioni venne però aumentando, e nel solo anno 1873 i prestiti stipulati salirono a più di 30 milioni di lire. Diminuirono negli anni successivi sino al 1879, nel qual anno raggiunsero quasi i 36 milioni.

Dal 1867 alla fine del 1882 le stipulazioni ascesero a 355 $^1/_2$ milioni, le restituzioni a 69 milioni circa. I crediti ipotecari esistenti alla fine del 1882, erano dunque intorno a 286 $^1/_2$ milioni di lire.

Siamo ancora lontani dall'importanza dei prestiti fatti in Germania ed in Francia, che si contano per miliardi; possiamo nondimeno constatare che anche da noi fu compresa l'utilità della nuova forma di credito.

Le restituzioni di mutui sono di due maniere, cioè: *ordinarie*, che si effettuano col versamento delle quote d'ammortizzazione, e *straordinarie*, per le quali il mutuatario si libera di tutto o di parte del suo debito mediante pagamenti anticipati in contanti od in cartelle al valor nominale.

I rimborsi per via d'ammortamento seguono il loro corso regolare; la somma che li rappresenta, è determinata dall'ammontare dei crediti esistenti e dalla durata dell'ammortizzazione.

Ben più considerevoli delle quote d'ammortamento sono le restituzioni anticipate. Esse assorbirono negli ultimi anni sino ad un quarto dei mutui nuovamente conclusi. Le cause di tale fatto possono essere parecchie; ma fra tante non sapremmo dire quale si debba reputare la principale. « Chi ne volesse studiare il significato economico, dice « l'Allocchio, s'ingannerebbe grandemente, ove ne deducesse argo- « mento di prosperità per i proprietari del suolo. Queste restituzioni « non possono essere che in minima parte conseguenza di effettivi « risparmi; esse provano piuttosto che molti proprietari, i quali erano « ricorsi al credito fondiario, sperando di sanare i loro debiti, ebbero « a riconoscere poi, che questi aveano già tolta loro la possibilità « di vita ed alienarono i loro poderi » (1).

(1) V. Il Credito fondiario. Milano 1880, pag. 60.

Ecco il movimento generale dei prestiti ipotecari pei singoli istituti, a cominciare da quando ebbero principio le loro operazioni, sino alla fine del 1882:

Istituti	Stipulazioni	Rimborsi			Rimanenze al 31 dicembre 1882.
		per via d'ammortamento	restituzioni anticipate	Totale	
Cassa di Risparmio di Milano	107,738,500	5,947.606	13,536,348	19,483,954	88,254,546
Banco di Napoli	103,688,000	4,591,363	14,163,454	18,754,817	84,933,183
Opera Pia di S. Paolo	46,869,500	2,955,278	13,143,097	16,098,375	30,771,125
Cassa di Risparmio di Bologna	31,434,000	1,513,056	4,318,748	5,831,804	25,602,196
Monte dei Paschi di Siena	20,520,000	601,862	3,376,069	3,977,931	16,542,069
Banco di Santo Spirito	20,039,500	643,500	1,435,500	2,079,000	17,960,500
Banco di Sicilia	18,014,500	1,040,500	1,189,500	2,230,000	15,784,500
Cassa di Risparmio di Cagliari	7,379,000	276,000	188,000	464,000	6,915,000
	355,683,000	17,569,165	51,350,716	68,919,881	286,763,119

Esaminando le cifre della Tav. VII, di cui queste sono il risultato complessivo, si scorge che l'ammontare dei mutui, se cresce regolarmente per il complesso degli istituti, non presenta la stessa regolarità di andamento per ciascun istituto.

La Cassa di Risparmio di Milano procedette regolarmente sino al 1878. Nel 1879 le nuove stipulazioni diminuirono ed aumentarono le restituzioni. Nel 1882 i prestiti stipulati raggiunsero di nuovo la cifra del 1879, ma aumentarono anche le restituzioni, e specialmente quelle anticipate.

Ancora più irregolare è il movimento dei prestiti presso il Banco di Napoli. Quivi il periodo più operoso fu intorno al 1873, nel quale anno le stipulazioni toccarono i 16 milioni.

L'Opera Pia di S. Paolo andò per diverso tempo innanzi a tutti gli altri istituti; ma a partire dal 1873, s'arrestò l'incremento delle sue operazioni. Da questo anno sino al 1880 i suoi crediti ipotecari, da 21 milioni, salirono a 28 milioni soltanto. Nel 1881 e nel 1882 si riprese la curva ascendente; in un anno solo l'aumento effettivo dei prestiti fu di circa 3 milioni.

L'operosità della Cassa di Risparmio di Bologna fu lenta, ma progressiva.

Il Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena rimase durante i primi cinque anni quasi inoperoso; incominciò a svilupparsi soltanto nel 1876, e progredì sino al 1880. Da quell'anno in poi il lavoro venne diminuendo.

Il Banco di Santo Spirito, il Banco di Sicilia e la Cassa di Risparmio di Cagliari, poterono profittare della esperienza fatta dagli altri istituti. Il Banco di Sicilia esordì con più di un milione di mutui nel primo anno, ai quali si aggiunsero 3 milioni circa nell' anno seguente. Ma il progresso indi fu lento, e lo stesso ebbe ad osservarsi presso la Cassa di Risparmio di Cagliari. Invece il Banco di Santo Spirito di Roma in pochi anni diede alle sue operazioni un larghissimo sviluppo, ed ebbe il suo periodo più operoso negli anni 1879-80.

Raffrontando le somme delle restituzioni colle somme delle stipulazioni, si ottengono le seguenti cifre:

Istituti	Ammontare delle restituzioni per 100 lire di mutui stipulati.	
	per ammortamento	pagamenti anticipati
Cassa di Risparmio di Milano	5,5	12,5
Banco di Napoli	4,4	13,6
Opera Pia di S. Paolo	6,3	28,0
Cassa di Risparmio di Bologna	4,8	13,7
Monte dei Paschi di Siena	2,9	16,4
Banco di S. Spirito di Roma	3,2	7,1
Banco di Sicilia	5,7	6,6
Cassa di Risparmio di Cagliari	3,7	2,5
Per gli otto istituti complessivamente	4,9	14,4

Sino alla fine del 1882 il Credito fondiario dell'Opera Pia di San Paolo s'era visto restituire anticipatamente più di un quarto dei mutui fatti. Per l'ammontare delle restituzioni seguono il Monte dei Paschi di Siena, la Cassa di Risparmio di Bologna, il Banco di Napoli e la Cassa di Risparmio di Milano.

Ecco ora l'ammontare delle restituzioni anticipate, distinte secondo che furono fatte in cartelle o in contanti:

Istituti	Restituzioni anticipate		Totale
	in cartelle	in contanti	
Cassa di Risparmio di Milano	3,836,500	9,699,848	13,536,348
Banco di Napoli	13,110,000	1,053,454	14,163,454
Opera Pia di S. Paolo di Torino	10,313,500	2,829,597	13,143,097
Cassa di Risparmio di Bologna	3,660,500	658,248	4,318,748
Monte de' Paschi di Siena	1,911,500	1,464,568	3,376,068
Banco di Santo Spirito di Roma	1,435,500	..	1,435,500
Banco di Sicilia	1,189,500	..	1,189,500
Cassa di Risparmio di Cagliari	188,000	..	188,000

È naturale di supporre che le restituzioni anticipate siano state fatte in cartelle quando il corso di esse fu sotto la pari, ed in contanti quando il corso fu sopra la pari.

Le cartelle dei tre istituti di Roma, Palermo e Cagliari essendo rimaste sempre sotto la pari, non ebbero luogo restituzioni anticipate in contanti. Le cartelle della Cassa di Risparmio di Milano raggiunsero la pari sin dal 1872; però non si mantennero costantemente sopra se non dal 1878 in poi. Ed è appunto a partire da questo anno che s' ingrossa la cifra delle restituzioni anticipate in contanti. Nel 1880 anche a Torino il corso delle cartelle fu costantemente sopra la pari: cessarono perciò le restituzioni in cartelle per dar luogo a quelle in contanti. Similmente accadde a Napoli ed a Siena, dove in questi ultimi anni i corsi salirono parecchie volte al disopra del valore nominale. I titoli della Cassa di Risparmio di Bologna non raggiunsero mai la pari, ma negli anni 1880-81 vi si avvicinarono grandemente.

VIII.

Movimento delle cartelle fondiarie.

Il movimento delle cartelle segue da vicino quello dei prestiti. Le emissioni pareggiano le stipulazioni, giacchè i prestiti si fanno tutti in cartelle. D'altra parte, le cartelle che si ritirano dalla circolazione dovrebbero eguagliare la somma dei rimborsi di prestiti, se la corrispondenza esatta di questi termini non fosse praticamente impossibile. La legge del 1866 impone agli istituti di annullare le cartelle che vengono restituite in natura e di provvedere, mediante estrazioni semestrali, al ritiro di cartelle per un valore nominale pari alle quote d'ammortamento maturatesi nel semestre antecedente e di quanto altro risulti versato in numerario nel semestre medesimo per restituzioni anticipate di capitale. Il sorteggio delle cartelle si fa dunque a periodi fissi mentre le restituzioni di prestiti avvengono, o possono avvenire, tutti i giorni. Ecco perchè, in pratica, le cartelle rimborsate non corrispondono esattamente alla somma dei prestiti restituiti, come si vede confrontando le cifre del prospetto alla pagina seguente con quelle indicanti il movimento dei prestiti. Avvertasi inoltre che non tutte le cartelle estratte si presentano subito al rimborso, e difatti la colonna dei rimborsi non comprende una piccola parte di cartelle, le quali, benchè fossero state estratte, si trovavano tuttavia in circolazione.

Naturalmente anche la somma delle cartelle in circolazione si scosta un po' dalla somma dei crediti ipotecari. Alla fine del 1882 di fronte a 288,669,700 lire di cartelle si possedevano crediti per lire 286,763,119. La differenza di poco meno di due milioni si formava, in parte di cartelle estratte ma non ancora rimborsate e divenute infruttifere, in parte di cartelle da estrarsi alla prima occasione.

Il movimento delle cartelle è indicato distintamente per ciascun istituto nella Tav. VIII, riassunta qui appresso:

Anni	Circolazione al 1° gennaio		Emissione nell'anno		Per sorteggio	
	Numero	Somma	Numero	Somma	Numero	Somma
1867	..	..	72	36,000	..	..
1868	72	36,000	15,341	7,670,500	14	7,000
1869	15,341	7,670,500	23,919	11,959,500	136	68,000
1870	39,053	19,526,500	33,642	16,821,000	300	150,000
1871	71,138	35,569,000	31,544	15,772,000	641	320,500
1872	99,339	49,669,500	41,296	20,648,000	814	407,000
1873	137,831	68,915,500	61,684	30,842,000	1,246	623,000
1874	195,994	97,997,000	43,627	21,813,500	1,836 2/5	918,200
1875	231,778 3/5	115,889,300	40,176	20,088,000	2,080 3/5	1,040,300
1876	263,807	131,903,500	47,115	23,557,500	2,780	1,390,000
1877	303,152	151,576,000	52,386	26,193,000	3,232	1,616,000
1878	340,428	170,214,000	53,659	26,829,500	4,021 1/5	2,010,600
1879	382,946 4/5	191,473,400	71,304	35,652,000	6,833 3/5	3,416,800
1880	437,509 1/5	218,754,600	64,338	32,169,000	12,976 1/5	6,488,100
1881	484,040	242,020,000	62,489	31,244,500	14,142	7,071,000
1882	527,326	263,663,000	68,774	34,387,000	11,529 3/5	5,764,800
			711,366	355,683,000	62,582 3/5	31,291,300

(1) Nel passaggio dal 1872 al 1873 la corrispondenza delle emissioni e dei rimborsi colle

…telle rimborsate				Aumento effettivo della circolazione		Circolazione al 31 dicembre	
Restituzioni anticipate in cartelle		Totale					
Numero	Somma	Numero	Somma	Numero	Somma	Numero	Somma
..	..	..	..	72	36,000	72	36,000
58	29,000	72	36,000	15,269	7,634,500	15,341	7,670,500
71	35,500	207	103,500	23,712	11,856,000	39,053	19,526,500
1,257	628,500	1,557	778,500	32,085	16,042,500	71,138	35,569,000
2,702	1,351,000	3,343	1,671,500	28,201	14,100,500	99,339	49,669,500
1,990	995,000	2,804	1,402,000	38,492	19,246,000	137,831	68,915,500
2,121	1,060,500	3,367	1,683,500	58,317	29,158,500	195,994 (1)	97,997,000
6,006	3,003,000	7,842 2/5	3,921,200	35,784 3/5	17,892,300	231,778 3/5	115,889,300
6,067	3,033,500	8,147 3/5	4,073,800	32,028 2/5	16,014,200	263,807	131,903,500
4,990	2,495,000	7,770	3,885,000	39,345	19,672,500	303,152	151,576,000
11,878	5,939,000	15,110	7,555,000	37,276	18,638,000	340,428	170,214,000
7,119	3,559,500	11,140 1/5	5,570,100	42,518 4/5	21,259,400	382,946 4/5	191,473,400
9,908	4,954,000	16,741 3/5	8,370,800	54,562 2/5	27,281,200	437,509 1/5	218,754,600
4,831	2,415,500	17,807 1/5	8,903,600	46,530 4/5	23,265,400	484,040	242,020,000
5,061	2,530,500	19,203	9,601,500	43,286	21,643,000	527,326	263,663,000
7,231	3,615,500	18,760 3/5	9,380,300	50,013 2/5	25,006,700	577,339 2/5	288,669,700
71,290	35,645,000	133,872 3/5	66,936,300	577,493 2/5	288,746,700		

…rimanenze in fine d'anno viene meno per le ragioni dette in nota alla Tav. VIII.

Le cartelle in circolazione si ripartiscono in titoli al nome ed al portatore, come risulta dalla Tav. IX, di cui ecco il riassunto:

Anno	Cartelle in circolazione					
	al portatore		al nome		Totale	
	Numero	Somma	Num.	Somma	Numero	Somma
1867........	72	36,000	..	..	72	36,000
1868........	14,762	7,381,000	579	289,500	15,341	7,670,500
1869........	35,099	17,549,500	3,954	1,977,000	39,053	19,526,500
1870........	60,163	30,081,500	10,975	5,487,500	71,138	35,569,000
1871........	79,808	39,904,000	19,531	9,765,500	99,339	49,669,500
1872........	110,989	55,494,500	26,842	13,421,000	137,831	68,915,500
1873........	162,513	81,256,500	33,481	16,740,500	195,994	97,997,000
1874........	188,877 3/5	94,438,800	42,901	21,450,500	231,778 3/5	115,889,300
1875........	211,270	105,635,000	52,537	26,268,500	263,807	131,903,500
1876........	243,916	121,958,000	59,236	29,618,000	303,152	151,576,000
1877........	269,623	134,811,500	70,805	35,402,500	340,428	170,214,000
1878........	306,979 4/5	153,489,900	75,967	37,983,500	382,946 4/5	191,473,400
1879........	353,304 1/5	176,652,100	84,205	42,102,500	437,509 1/5	218,754,600
1880........	391,987	195,993,500	92,053	46,026,500	484,040	242,020,000
1881........	429,569	214,784,500	97,757	48,878,500	527,326	263,663,000
1882........	469,813 2/5	234,906,700	107,526	53,763,000	577,339 2/5	288,669,700

Le cartelle nominative rappresentavano già nel 1871 il 20 °/₀ circa della circolazione totale; d'allora in poi nessun progresso si è fatto su questa via.

È noto come la distinzione dei titoli in nominativi ed al portatore possa servire di indizio intorno alla natura dei capitali, che ad essi ricorrono per impiego. I risparmi, ossia quei capitali che cercano un impiego sicuro anche a costo di un minor interesse, sono rappresentati dalle cartelle nominative; i grandi capitali, quelli che vogliono guadagnare sulle differenze dei corsi, o che cercano un impiego transitorio, sono rappresentati dalle cartelle al portatore.

Per gli istituti di credito fondiario è di grande interesse, che i titoli al nome vadano prendendo una proporzione sempre più alta in confronto di quelli al portatore. Fra i moltissimi titoli di credito che si trovano oggidì sul mercato, forse nessun altro ha tanto bisogno di avere la sua base nel vero risparmio, quanto la car-

tella fondiaria. Si tratta non solo di estendere il mercato, ma di assicurare più che sia possibile la stabilità dei corsi. Poichè i prestiti si fanno in cartelle le fluttuazioni dei corsi sono un grave inconveniente per coloro che devono ricorrere al credito fondiario. Che alla stabilità dei corsi si provveda sottraendo alle borse una grande copia di titoli, è fuori di dubbio, come è certo che si promuove il rialzo allorchè si alleggerisce la scorta di quelli, che non sono destinati a rimanere definitivamente nelle mani dei possessori attuali.

Ecco l'ammontare delle cartelle al nome ed al portatore di ciascun istituto alla data del 31 dicembre 1882.

Istituti	Cartelle in circolazione					
	al portatore		al nome		Totale	
	N.	Somma	N.	Somma	N.	Somma
C. Risp. di Milano..	154, 673	77, 336, 500	24, 338	12, 169, 000	179, 011	89, 505, 500
Banco di Napoli....	128, 718	64, 359, 000	42, 095	21, 047, 500	170, 813	85, 406, 500
Opera Pia di S. Paolo di Torino	35, 938	17, 969, 000	25, 605	12, 802, 500	61, 543	30, 771, 500
C. Risp. di Bologna.	44, 593 2/5	22, 296, 700	7, 042	3, 521, 000	51, 635 2/5	25, 817, 700
M. de' Paschi, Siena.	31, 757	15, 878, 500	1, 328	664, 000	33, 085	16, 542, 500
B. S. Spirito Roma.	33, 825	16, 912, 500	2, 096	1, 048, 000	35, 921	17, 960, 500
Banco di Sicilia	26, 860	13, 430, 000	4, 709	2, 354, 500	31, 569	15, 784, 500
C. Risp. di Cagliari.	13, 449	6, 724, 500	313	156, 500	13, 762	6, 881, 000
	469, 813 2/5	234, 906, 700	107, 526	53, 763, 000	577, 339 2/5	288, 669, 700

Queste cifre effettive si traducono nei seguenti rapporti centesimali:

Istituti	Cartelle	
	al portatore	al nome
Cassa di Risparmio di Milano. . . .	86	14
Banco di Napoli	75	25
Opera Pia di S. Paolo di Torino . .	58	42
Cassa di Risparmio di Bologna . . .	86	14
Monte dei Paschi di Siena.	96	4
Banco di S. Spirito di Roma	94	6
Banco di Sicilia	85	15
Cassa di Risparmio di Cagliari . . .	98	2
	81	19

Le cartelle al nome dell' Opera Pia di S. Paolo rappresentano il 42 °/₀ della circolazione; quelle della Cassa di Risparmio di Cagliari soltanto il 2 °/₀. Il rapporto è poco favorevole pel Monte dei Paschi di Siena e pel Banco di S. Spirito di Roma. A Milano le cartelle al nome non superano il 14 °/₀. Ma sono più che altrettante le cartelle al portatore possedute dalla stessa Cassa di Risparmio, le quali, per ciò che riguarda il mercato, si possono considerare come titoli nominativi.

Il mercato più importante delle cartelle fondiarie in Italia è quello di Milano.

È noto come l' istituto di credito fondiario della Lombardia paghi le cedole d' interesse e le cartelle estratte degli altri istituti consimili dietro speciali accordi presi con gli stessi. Dal bilancio del 1882 rileviamo che in quell' anno le somme anticipate furono:

per conto del Credito fondiario di	Bologna	L. 87,995
» »	Cagliari	» 222,794
» »	Roma.	» 149,922
» »	Siena.	» 343,294
» »	Torino	» 21,220
» »	Palermo	» 89

Esse servirono al pagamento di:

N. 6,071	cedole e	45	cartelle del Credito fondiario di	Bologna
» 17.220	»	72	» »	Cagliari
» 11,310	»	56	» »	Roma
» 23,543	»	179	» »	Siena
» 1,687	»	6	» »	Torino
» 8	»	»	» »	Palermo

Dalla quantità delle cedole pagate e scadute il 1° ottobre 1882 si può argomentare che i titoli di detti istituti erano collocati in Milano nelle seguenti proporzioni, in confronto delle rispettive emissioni:

Bologna	[illegible] 1/5	per ogni 100 cartelle	in circolazione
Cagliari	65 1/2	»	»
Roma	16 1/6	»	»
Siena.	35 3/4	»	»
Torino	1 1/2	»	»

IX.

Corsi delle cartelle fondiarie.

I corsi delle cartelle dove i prestiti si fanno in titoli, anzichè in denaro, danno la misura del saggio d'interesse dovuto dai mutuatari.

Hanno quindi una importanza speciale, dovendo esseri presi a base per la determinazione del prezzo, al quale i possidenti possono ottenere capitali ricorrendo al credito fondiario.

Nella Tav. X si trovano i corsi massimi e i minimi delle cartelle fondiarie per ogni anno, dal 1867 al 1882. Le differenze da istituto ad istituto sono notevoli. Mentre si passa per tutte le gradazioni possibili, appare evidente il rialzo generale dei corsi col procedere degli anni. Il ribasso verificatosi nel 1881 devesi attribuire verosimilmente allo sparire dell'aggio per effetto dell'abolizione del corso forzato, per cui tutti i titoli di credito, e in generale le merci diminuirono apparentemente di prezzo. Nella realtà fu il ritorno alla espressione vera dello stesso, che si era smarrita allorchè alla moneta buona fu sostituito un valore puramente fiduciario, quale misura dei prezzi all'interno.

I corsi delle cartelle fondiarie, così differenti da istituto a istituto, confermano quanto sia complicato il modo, secondo cui si determinano. Il saggio d'interesse sul mercato monetario e la bontà intrinseca dei titoli, sono i principali, ma non i soli fattori dei corsi. Ad essi se ne aggiungono altri, che agiscono in sensi opposti, ma che è impossibile di valutare.

Riportiamo qui sotto i corsi massimi e i minimi della rendita pubblica e quelli delle cartelle fondiarie per gli anni 1875-77-79-80-82.

Non prendiamo a considerare nessun anno anteriore al 1875, perchè così si evitano, sin dove è possibile, le differenze di bontà intrinseca tra le due specie di titoli. Fu appunto in quell'anno che si raggiunse il pareggio tra le entrate e le spese dello Stato e che le condizioni del credito pubblico incominciarono a migliorare.

Istituti		1875	1877	1879	1880	1882
Rendita dello Stato	mass....	75.54	76.53	79.74	92.03	89.43
	min.....	71.04	69.83	73.94	86.20	85.69
Cassa Risparmio di Milano .	mass....	99. »	100. «	102.60	102.95	101.50
	min.....	94.50	99. «	101.05	100.40	100. »
Banco di Napoli	mass....	82.75	87.70	98.90	102.20	98.40
	min.....	79.82	80. »	90,05	96.75	92.60
Opera Pia S. Paolo, Torino. .	mass....	92.60	93.60	99.28	103.20	100.75
	min.....	86.80	91.30	98.45	100.45	97.70
Cassa Risparmio di Bologna.	mass....	82.50	86.50	96.50	98.50	92. «
	min.....	81.50	86. »	95.75	96. »	91.50
Monte dei Paschi, di Siena. .	mass....	85.20	86.20	97. »	100. »	97.40
	min.....	83.20	84.10	85.40	97. »	94.40
Banco S. Spirito, di Roma. .	mass....	91. »	82.40	95.60	99.10	93.10
	min.....	78. »	76.80	86.50	94. »	85.30
Banco di Sicilia	mass....	75. »	80.20	98.10	99.20	97.20
	min.....	74.80	78.40	96.20	98.40	96. »
Cassa Risparmio di Cagliari.	mass....	76. »	76. »	92. »	98. »	90. »
	min.....	73. »	72. »	77. »	91. »	84. »

Tutte le cartelle fondiarie indistintamente, persino quelle verso le quali il mercato monetario si mostrò meno favorevole, raggiunsero tutti gli anni un corso più alto di quello della rendita pubblica, e non discesero mai quanto la medesima. Qualche rara eccezione non scema l'importanza di questa osservazione. Proseguendo l'indagine, si vede che i corsi dei titoli non aumentarono tutti proporzionatamente. Taluni, incominciando da quelli della rendita pubblica, salirono rapidamente; gli altri rimasero quasi stazionari.

Le differenze dei corsi, da periodo a periodo, appariscono dalle seguenti cifre:

Istituti		Differenza tra i corsi				
		dal 1875 al 1877	dal 1877 al 1879	dal 1879 al 1880	dal 1880 al 1882	dal 1875 al 1882
Rendita dello Stato	mass.° . .	0.99	3.21	12.29	— 2 60	**13.89**
	min.° . . .	— 1.21	4.11	12.26	— 0.51	**14.65**
Cassa Risparmio di Milano .	mass.° . .	1. »	2.60	0.35	— 1.45	**2.50**
	min.° . . .	4.50	2.05	— 0.65	— 0.40	**5.50**
Banco di Napoli	mass.° . .	4.95	11.20	3.30	— 3.80	**15.65**
	min.° . . .	0.18	10.05	6.70	— 4.15	**12.78**
Opera Pia S. Paolo, Torino. .	mass.° . .	4. »	2.68	3.92	— 2.45	**8.15**
	min.° . . .	4.50	7.15	2. »	— 2.75	**10.80**
Cassa Risparmio di Bologna.	mass.° . .	4. »	10. »	2. »	— 6 50	**9.50**
	min.° . . .	4.50	9.75	0.25	— 5.50	**10.00**
Monte dei Paschi di Siena. .	mass.° . .	1. »	10.80	3. »	— 2.60	**12.20**
	min.° . . .	0.90	1.30	11.60	— 2.60	**11.20**
Banco S. Spirito di Roma . .	mass.° . .	— 8.60	13.20	3.50	— 6. »	**2.10**
	min.° . . .	— 1.20	9.70	7.50	— 8.70	**7.30**
Banco di Sicilia	mass.° . .	5.20	17.90	1.10	— 2. »	**22.20**
	min.° . . .	3.60	17.80	2.20	— 2.40	**21.20**
Cassa Risparmio di Cagliari.	mass.° . .	. . . .	16. »	6. »	— 8. »	**14. »**
	min.° . . .	— 1. »	5. »	14. »	— 7. »	**11. »**

Dal 1875 al 1882 la rendita pubblica aumentò, nei corsi massimi di 13,89 e nei corsi minimi di 14,65. Quasi nell'istessa proporzione aumentarono le cartelle di Napoli, di Cagliari e di Siena, e in proporzione anche maggiore quelle del credito fondiario della Sicilia. Il miglioramento fu poco sensibile, o molto minore che altrove, a Milano, a Torino ed a Roma, appunto là dove i corsi furono sempre relativamente alti. Le cartelle fondiarie della Cassa di Risparmio di Milano e quelle dell'Opera Pia di S. Paolo, i corsi delle quali stavano alla pari o vicini alla pari, rimasero stazionarie o quasi; mentre tutte le altre progredirono rapidamente. Giunte quest'ultime vicine alla pari, rallentarono anch'esse la corsa. Dal 1879 al 1880, quando la rendita pubblica da 79,74 saliva a 92,03, il rialzo delle cartelle in generale fu poco sensibile. Pare che in questo periodo di tempo i corsi abbiano atteso invece a consolidarsi, come si può ar-

gomentare dallo sparire delle grandi differenze tra i prezzi massimi e i minimi.

Il più alto prezzo delle cartelle fondiarie, in confronto alla rendita pubblica, e l'arrestarsi dei loro corsi, mano mano che si avvicinano alla pari, traggono origine dalla redimibilità di questi titoli. In tempi normali, quando gli avvenimenti politici non turbano il mercato, e le condizioni finanziarie dello Stato sono buone o floride, il corso della rendita pubblica rappresenta, meglio di qualsiasi altro titolo, la ragione del saggio d'interesse sul mercato monetario. I corsi dei titoli redimibili, come le cartelle fondiarie, stando sotto la pari, sono sempre più alti di quanto sarebbero, ove fossero calcolati secondo la misura del saggio d'interesse vigente sul mercato, giacchè comprendono un correspettivo pel guadagno che si realizzerà al momento del rimborso. Quest'ultimo si fa al valor nominale, cosicchè comperandosi i titoli sotto la pari, il guadagno corrisponde alla differenza tra il valore nominale ed il prezzo di mercato. Ma quando i titoli sono sopra la pari, i corsi sono inferiori a quanto dovrebbero essere secondo la ragione dell'interesse sul mercato monetario, perchè il capitalista nell'acquistare siffatti titoli, si espone a perdere, al tempo del rimborso, quant'egli ha pagato in più del valore nominale.

Se non si ammettesse la resistenza al rialzo dei titoli redimibili prossimi alla pari, non si saprebbe come spiegare la tenuità degli aumenti nei corsi delle cartelle fondiarie dal 1879 al 1880, ossia durante quel periodo di tempo, che fu di gran lunga più propizio di qualsiasi altro al corso della rendita pubblica.

Alla fine del 1879 quasi tutte le cartelle fondiarie toccavano la pari, e a questo fatto devesi attribuire la tenuità del rialzo nell'anno successivo. Infatti le cartelle, che alla fine del 1879 non avevano ancora raggiunta la pari, come quelle di Siena, Roma e Cagliari, non desistettero dal salire sino a che vi si avvicinarono, mettendosi in condizioni uguali alle altre.

X.

Saggio reale d'interesse.

Abbiamo già detto che l'interesse reale dei prestiti dipende dai corsi. Commisurato nella ragione nominale del 5 $^0/_0$ del debito capitale, l'interesse reale varia secondo il prezzo di mercato delle cartelle fondiarie; vale a dire, l'interesse del 5 $^0/_0$ è fisso ne' rapporti tra l'istituto ed il mutuatario, ma per quest'ultimo è tale soltanto nominalmente.

A maggiore chiarezza portiamo un esempio. Il mutuatario ha contratto un debito di 500 lire, obbligandosi a pagare in ragione del 5 $^0/_0$ l'interesse annuo di 25 lire; mentre non ha ricevuto dall'istituto 500 lire in contanti, bensì una cartella fondiaria di uguale valore nominale, che ha venduto per 450 lire. L'interesse annuo di 25 lire sulle 450 ricevute rappresenta più del 5 $^0/_0$. L'interesse effettivo del prestito è anche più alto di quello che risulta secondo la proporzione aritmetica di questi termini, poichè il mutuatario deve restituire non già 450, ma 500 lire. La differenza tra la somma nominale e la somma effettiva del prestito, rispetto al mutuatario, rincara il prezzo d'uso del denaro. Le 50 lire ch'egli ha ricevuto in meno, ripartite fra gli anni che decorrono sino all'estinzione del mutuo, tenendo conto naturalmente degli interessi composti, rappresentano un tanto per cento annuale della somma mutuata, che s'aggiunge e si confonde coll'interesse.

Variano pure i diritti di commissione e quelli del fisco nella misura che i corsi si alzano o si abbassano, come quelli che sono pure commisurati sulla somma nominale del prestito, diversa da quella che il mutuatario effettivamente riceve.

Secondo la legge del 1866 il mutuatario deve obbligarsi a pagare annualmente, per 100 lire di prestito nominale, 5 lire di interesse, una quota d'ammortamento, che varia secondo la durata dell'ammortizzazione, 45 centesimi per diritti di commissione e spese di amministrazione a favore dell'istituto, e 15 centesimi a titolo di abbonamento per le tasse ipotecarie, di registro, bollo ed altre. La somma da pagarsi alla fine d'ogni anno per estinguere 100 lire di debito in 50 anni è di lire 0,477. L'onere annuo del mutuatario, che

contrae un debito a 50 anni, è quindi, tutto compreso, di lire 6,077 per 100. Se il prestito viene fatto a 30 anni, la quota d'ammortamento è 1,505 e l'annualità complessiva 7,105 per 100 (1).

Queste annualità si riferiscono a 100 lire di prestito nominale. Per ogni 100 lire di danaro ricevuto, l'onere annuale del mutuatario, prendendo a base i corsi del 1882, sarebbe espresso dalle seguenti cifre:

Istituti	Corsi del 1882		Prestiti a 50 anni		Prestiti a 30 anni	
	massimi	minimi	massimi	minimi	massimi	minimi
C. fond. di Milano..	507.50	500 »	5.84	5.94	6.85	6.95
Id. Napoli	492 »	463 »	6.17	6.56	7.22	7.67
Id. Torino	503.75	488.50	6.03	6.25	7.05	7.27
Id. Bologna....	460 —	457.50	6.60	6.64	7.72	7.77
Id. Siena.......	487 —	472 »	6.24	6.44	7.29	7.53
Id. Roma	465.50	426.50	6.53	7.10	7.63	8.33
Id. Sicilia......	486 »	480 »	6.25	6.33	7.31	7.40
Id. Cagliari....	450 »	420 »	6.75	7.22	7.89	8.46

Se si considerano i corsi massimi, coloro che stipularono prestiti nel 1882, si obbligarono a pagare per 100 lire ricevute, un'annualità di 5,83 per 50 anni e di 6,85 per 30 anni, presso la Cassa di Risparmio di Milano, e un' annualità di 6,75 per 50 anni e di 7,89 per 30 anni presso la Cassa di Risparmio di Cagliari.

Queste annualità comprendono l'interesse, la quota d'ammortamento, i diritti di commissione e di finanza, ed anche un tanto per cento per la differenza tra la somma nominale e quella effettiva del prestito.

Sceverando la quota necessaria per ammortizzare il capitale, tutti gli altri elementi, uniti insieme, danno la misura del saggio reale d'interesse. Nel fatto i diritti di commissione e quelli di finanza, come pure la differenza tra il valor nominale e quello di mercato, rincarano, direttamente o indirettamente, il prezzo del denaro. I saggi reali d'interesse sarebbero i seguenti:

(1) La Cassa di Risparmio di Milano, a partire dal 1° ottobre 1880, esige una annualità, che è di 15 centesimi minore, avendo ridotto a 30 centesimi i diritti di commissione.

Istituti	Corsi nel 1882		Saggi reali d'interesse (1)			
			pei prestiti a 50 anni		pei prestiti a 30 anni	
	mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.
Cassa di Risparmio di Milano.	507.50	500 »	5 3/8	5 1/2	5 1/2	5 5/8
Banco di Napoli................	492 »	463 »	5 5/6	6 1/4	6	6 1/2
Opera Pia di S. Paolo in Torino	503.75	488.50	5 2/3	5 7/8	5 3/4	6
Cassa di Risparmio di Bologna .	460 »	457.50	6 1/4	6 1/3	6 1/2	6 2/3
Monte dei Paschi di Siena.....	487 »	472 »	5 7/8	6 1/8	[illegible]	6 1/3
Banco di S. Spirito di Roma..	465.50	426.50	6 1/4	6 3/4	6 1/2	7 1/3
Banco di Sicilia................	486 »	480 »	5 7/8	6	6	6 1/4
Cassa di Risparmio di Cagliari	450 »	420 »	6 1/2	7	6 3/4	7 1/2

La differenza nei saggi d'interesse pei prestiti a 50 ed a 30 anni proviene dalla differenza tra la somma nominale e quella effettiva del prestito, la quale, risolvendosi in interessi, ne eleva o ne attenua la misura, secondo che i corsi sono sopra o sotto la pari, in ragione inversa del periodo dell'ammortizzazione. Evidentemente la quota a carico o a benefizio di ciascun anno risulta tanto più piccola, quanto maggiore è il numero degli anni, fra i quali quella differenza si ripartisce. Nel caso in cui il mutuatario riceva 450 lire, dichiarandosi debitore di 500, le 50 lire da rimborsarsi in più rincarano il prezzo del denaro d'una quota corrispondente alla somma da versarsi ogni anno per ammortizzarle in un determinato numero d'anni insieme colle 450 lire ricevute. L'annualità delle 50 lire varia secondo il numero degli anni, e nell'istesso modo varia l'interesse effettivo del prestito.

Il saggio reale dell'interesse è minimo a Milano e massimo nella Sardegna. Nel 1882 i mutuatari della Cassa di Risparmio lombarda

(1) Queste cifre furono calcolate approssimativamente colle tavole di Violeine. La ricerca del saggio d'interesse, conoscendosi l'annualità, il tempo, il capitale da ammortizzarsi, e la somma effettivamente ricevuta, dà luogo alla seguente equazione di grado $(n+1)$°

$$x = \frac{a}{c'}\left(1 - \frac{1}{(1+x)^n}\right)$$

dove a rappresenta l'annualità, c' il corso delle cartelle, ed n la durata della ammortizzazione.

s'obbligavano a servire un interesse del 5 $^3/_8$ %; quelli della Cassa di Risparmio di Cagliari un interesse del 6 $^3/_4$ %. Presso gli altri istituti l'interesse effettivo era compreso fra questi due estremi.

Nella Tav. XI è calcolato, sulla base dei corsi massimi e dei minimi, l'interesse effettivo dei prestiti stipulati in ciascun anno dai singoli istituti.

Essendosi constatato il rialzo generale dei corsi col procedere degli anni, è forse superfluo osservare che il saggio d'interesse effettivo dei prestiti venne mano mano abbassandosi.

In questo calcolo dei saggi d'interesse non abbiamo tenuto conto delle spese peritali e delle altre che s'incontrano nella stipulazione de'mutui, come sarebbe stato necessario di fare per avere il prezzo complessivo del denaro nei diversi luoghi e tempi. A ciò fummo indotti dalla deficienza dei dati.

Infatti le notizie contenute nella Tav. XII sono incomplete. Ad esempio, la Cassa di Risparmio di Milano e l'Opera Pia di S. Paolo diedero ragguaglio sulle spese peritali, ma non poterono fornire nessun dato sulle spese di rogito. Oltre a ciò, quelle notizie sono incerte, come si può arguire dalla grande differenza che apparisce tra l'ammontare medio delle spese da istituto ad istituto e da anno ad anno. Queste differenze non ci sembrano riflettere la realtà delle cose, quantunque sia vero che le spese peritali e quelle di rogito sieno maggiori o minori a seconda dei casi. Dipendono esse infatti dalla qualità dei beni che si danno in ipoteca, dal luogo dove quei beni sono situati, dalla facilità di provare la legittima provenienza degli immobili e da altre circostanze. Non si va forse lungi dal vero ammettendo che le spese di stipulazione, nella generalità dei casi, importino circa l'1 % del prestito; ciò che farebbe aumentare di pochi centesimi i saggi d'interesse da noi calcolati.

XI.

Conti correnti ipotecari.

I conti correnti con ipoteca non ebbero grande incremento, e si può dire che la legge del 1866, in quella parte che li risguarda, abbia fallito il suo scopo. Essi non attecchirono a Torino, a Roma, a Pa-

lermo, a Cagliari, e diedero luogo a poche operazioni a Milano, a Napoli, a Siena ed a Bologna.

Le cifre qui sotto riportate dimostrano il movimento delle anticipazioni e dei rimborsi operati fino al termine del 1882.

Istituti	Numero dei conti correnti aperti	Pagamenti fatti ai correntisti	Versamenti fatti dai correntisti	Debito dei correntisti alla fine del 1882
Cassa di Risparmio, Milano..	[illegible]	158, 900	96, 400	62, 500
Banco di Napoli.............	2	64, 710	33, 518	31, 192
Monte de' Paschi, Siena......	4	208, 397	193, 608	14, 788
Cassa di Risp.°, Bologna (1)..	2	198, 563	200, 775	8, 591
	10	630, 570	524, 301	117, 071

XII.

Garanzia delle cartelle.

Nelle ultime tavole allegate a questo scritto sono riassunti i bilanci annuali degli otto istituti di credito fondiario. Per ogni istituto furono compilati due prospetti; l'uno dimostra la situazione economica l'altro la situazione finanziaria, alla fine di ciascun anno.

Il conto delle rendite e delle spese è della massima semplicità. Gli utili annuali, sono costituiti dall'eccedenza dei diritti di commissione sulle spese di amministrazione e sulle imposte, mentre gli interessi dei prestiti si bilanciano, o quasi, cogli interessi delle cartelle.

Nel bilancio delle attività e delle passività troviamo, da una parte, i crediti ipotecari, e dall'altra le cartelle fondiarie in circolazione, che

(1) I correntisti si trovano in debito alla fine del 1882, benchè le somme rimborsate superino quelle anticipate, per effetto degli interessi maturati.

si compensano tra loro. Delle altre cifre del bilancio una sola richiama specialmente la nostra attenzione, ed è quella del fondo di riserva.

La legge del 1866 prescrive la formazione di un fondo di riserva, destinando a tale scopo la quarta parte degli utili netti annuali. Ecco l' importo delle riserve accumulate dai singoli istituti al termine degli anni indicati.

Istituti	Fondo di Riserva				
	1870	1875	1880	1881	1882
Cassa di Risparmio di Milano. .	....	117, 650	406, 185	484, 257	535, 815
Banco di Napoli	....	22, 527	267, 319	365, 542	466, 683
Opera Pia di S. Paolo, Torino. .	9, 655	91, 525	212, 935	231, 272	254, 957
Cassa di Risparmio di Bologna .	....	16, 750	69, 868	83, 203	97, 537
Monte de' Paschi, Siena	....	....	25, 961	41, 980	59, 516
Banco S. Spirito, Roma	....	....	....	4, 497	17, 987
Banco di Sicilia	....	....	....	10, 496	29, 643
Cassa di Risparmio di Cagliari .	....	5, 325	27, 648	33, 533	34, 434
	9, 655	253, 777	1, 009, 916	1, 254, 780	1, 496, 570

I fondi di riserva congiunti ai capitali assegnati dagli istituti sui rispettivi patrimonii a garanzia delle operazioni di credito fondiario hanno per iscopo di assicurare ai portatori di cartelle il soddisfacimento delle loro ragioni. Essi costituiscono la garanzia sussidiaria delle cartelle circolanti, la garanzia principale essendo data dai crediti ipotecari.

Siccome l'emissione e il rimborso delle cartelle, la stipulazione e la restituzione dei prestiti procedono parallelamente, e quindi l'ammontare delle cartelle in circolazione corrisponde sempre all'ammontare dei crediti, l' entità della garanzia principale non varia, per quanto si estendano le operazioni di credito fondiario. Non così l'entità della garanzia sussidiaria, ossia il rapporto tra l'ammontare delle cartelle in circolazione e quello dei fondi di garanzia e di riserva, la quale varia continuamente, giacchè i termini di confronto non aumentano ambedue nell' istessa proporzione.

Ecco l' ammontare della circolazione, e dei due fondi di garanzia e di riserva uniti insieme, alla fine degli anni indicati :

Istituti	1870		1875		1880		1881		1882	
	Circolazione	Fondo di garanzia e riserva	Circolazione	Fondo di garanzia e riserva	Circolazione	Fondo di garanzia e riserva	Circolazione	Fondo di garanzia e riserva	Circolazione	Fondo di garanzia e riserva
Cassa di Risparmio, Milano.	9,077,500	4,000,000	29,419,500	4,117.650	71,673,000	4,406,185	80,276,500	4,484,257	89,505,500	4,535,815
Banco di Napoli............	8,711,500	8,000,000	55,125,000	8,022,527	77,654,000	8,267,319	81,323,000	8,365,542	85,406,500	8,466,683
Opera Pia S. Paolo, Torino.	12,968,500	1,509,655	23,604,000	1,591,525	29,054,500	1,712,935	28,962,000	1,731,272	31,003,500	1,754,957
Cassa di Risparmio, Bologna.	3,371,500	1,000,000	11,597,500	1,016,750	19,947,000	1,069,868	22,803,500	1,083,203	25,817,700	1,097,535
Monte de' Paschi, Siena....	1,445,500	1,000,000	3,736,000	1.000,000	13,854,000	1,025,961	14,884,500	1,041,980	16,559,000	1,059,516
Banco S. Spirito di Roma...	»	»	1,012,000	1,500,000	12,871,500	1,500,000	15,738,000	1,504,497	17,993,000	1,517,987
Banco di Sicilia............	»	»	5,691,500	1,000,000	12,888,000	1,000,000	14,000,000	1,010,496	15,818,500	1,029,643
Cassa di Risparmio, Cagliari.	»	»	1,855,500	505,325	5,286,500	527,648	6,139,000	533,533	6,915,000	534,434
	35,574,500	15,509,655	132,041,000	18,753,777	243,228,500	19,509,916	264,126,500	19,754,780	289,018,700	19,996,570

N, B. La *Circolazione*, com'è indicata nella presente tabella, comprende anche le cartelle estratte ma non rimborsate. Queste cifre non corrispondono perciò a quelle della Tav. VIII, dove, per qualche istituto, delle medesime cartelle non si è tenuto conto.

Per ogni 100 lire di cartelle in circolazione gli istituti possedevano fondi di garanzia e di riserva come segue:

Istituti	Anni				
	1870	1875	1880	1881	1882
Cassa di Risparmio di Milano.	130	14	6	5.5	5
Banco di Napoli	93	14	10.6	10.3	9.9
Opera Pia S. Paolo, di Torino.	12	7	5.9	6	5.8
Cassa di Risparmio di Bologna. . . .	30	9	5.8	4.7	4.2
Monte de' Paschi di Siena	70	27	7.4	7	6.4
Banco S. Spirito di Roma.	..	148	12	9.5	8.4
Banco di Sicilia	..	18	7.8	7.2	6.5
Cassa di Risparmio di Cagliari	..	27	9.9	8.6	7.7
	43	14	[illegible]	7.4	6.9

Il rapporto tra circolazione e fondo di garanzia e di riserva, che nei primi anni di esercizio era molto favorevole, anzi eccessivo, andò diminuendo dapprima con rapidità, indi lentamente, ma senza interruzione. Nel 1870, per ogni 100 lire di cartelle in circolazione, si avevano nel complesso 43 lire di fondi di garanzia e di riserva, nel 1875 si avevano ancora 14 lire, nel 1880 soltanto 8 lire, nel 1882 meno di 7 lire. In quest'ultimo anno da lire 9 per 100 lire di cartelle in circolazione presso il Banco di Napoli si scendeva sino a lire 4.2 presso la Cassa di Risparmio di Bologna.

Attualmente i rapporti tra i fondi di garanzia e di riserva e le cartelle in circolazioni sono favorevoli. Presso alcuni istituti hanno però raggiunto il limite normale, quel limite cioè al dissotto del quale non sarebbe prudente discendere.

Ora chi osservi come essi vennero continuamente assottigliandosi può domandare se le garanzie sussidiarie saranno sufficienti anche in avvenire. Giacchè non bisogna dimenticare che la legge del 1866 non limita la circolazione delle cartelle in una cifra assoluta, e che essa andrà aumentando, non essendo presumibile, e neppure desiderabile, che l'incremento degli affari presso gli istituti di credito fondiario si arresti. D'altra parte, il fondo di garanzia è stabilito in una somma fissa, e il fondo di riserva aumenta in ragione di un quarto soltanto degli utili netti. Si tratta appunto di vedere, se tale quota di utili, possa bastare a mantenere sempre, entro i limiti richiesti dalla prudenza e dalla pratica degli affari, il rapporto tra le cartelle in circolazione e i capitali che ad esse servono di garanzia sussidiaria.

ALLEGATI.

Domande e stipulazioni di mutui.

Tav. I.

1. *Cassa di Risparmio di Milano.*

Anni	Domande presentate		Mutui stipulati	
	N.	Somma	N.	Somma
1867	25	1, 362, 500	»	»
1868	69	3, 688, 000	21	1, 054, 500
1869	98	6, 014, 000	43	2, 343, 000
1870	130	8, 908, 500	69	5, 768, 000
1871	126	8, 316, 500	74	4, 265, 000
1872	78	5, 366, 500	58	3, 626, 500
1873	140	8, 161, 500	73	5, 362, 000
1874	109	6, 974, 000	88	5, 076, 000
1875	104	6, 840, 500	72	5, 006, 000
1876	169	10, 909, 500	100	6, 474, 500
1877	338	20, 020, 000	168	10, 948, 000
1878	358	16, 300, 500	229	12, 678, 000
1879	416	18, 866, 500	204	10, 789, 500
1880	403	18, 158, 000	257	10, 565, 000
1881	436	19, 591, 000	253	10, 983, 500
1882	396	18, 285, 000	272	12, 799, 000
	3390	177, 762, 500	1981	107, 738, 500

2. *Banco di Napoli.*

Anni	Domande presentate		Mutui stipulati	
	N.	Somma	N.	Somma
1867	31	2, 249, 500	»	»
1868	262	6, 826, 000	32	1, 848, 000
1869	238	7, 437, 000	55	3, 284, 500
1870	260	11, 933, 000	95	3, 918, 500
1871	282	10, 437, 000	138	5, 956, 000
1872	412	15, 375, 000	214	12, 024, 500
1873	449	20, 434, 500	272	16, 197, 500
1874	352	17, 937, 000	166	6, 687, 000
1875	343	16, 465, 500	201	8, 287, 500
1876	302	19, 835, 000	125	8, 011, 500
1877	284	20, 238, 500	101	4, 412, 500
1878	257	14, 072, 000	116	5, 534, 500
1879	282	15, 232, 500	174	9, 767, 000
1880	309	20, 047, 000	139	6, 133, 500
1881	255	13, 176, 000	115	5, 498, 500
1882	193	13, 119, 000	113	6, 127, 000
	4511	224, 814, 500	2056	103, 688, 000

Domande e stipulazioni di mutui.

Segue Tav. I.

Anni	Domande presentate		Mutui stipulati	
	N.	Somma	N.	Somma
	3. Opera Pia di S. Paolo di Torino.			
1867	51	1,045,500	4	36,000
1868	263	9,442,000	84	3,415,000
1869	324	10,346,500	122	4,596,000
1870	256	10,532,500	118	5,363,500
1871	212	6,343,000	99	3,693,000
1872	167	4,865,000	93	2,608,000
1873	215	7,690,500	95	3,464,500
1874	145	5,592,500	81	3,300,500
1875	121	3,767,500	61	1,892,000
1876	125	3,436,500	53	1,968,500
1877	163	8,791,500	75	2,828,000
1878	161	4,291,500	61	2,069,500
1879	243	7,317,500	84	3,071,500
1880	301	6,046,000	97	2,316,500
1881	285	8,914,000	121	2,693,500
1882	231	5,997,000	107	3,553,500
	3263	104,419,000	1355	46,869,500
	4. Cassa di Risparmio di Bologna.			
1867	10	715,500	»	»
1868	55	3,890,500	15	864,000
1869	70	3,657,500	20	1,312,000
1870	62	3,156,500	26	1,230,000
1871	42	2,699,500	27	1,661,500
1872	68	2,543,500	24	1,025,500
1873	97	4,686,500	35	1,691,500
1874	170	8,171,500	73	3,878,500
1875	67	2,442,500	51	1,616,500
1876	51	2,988,500	41	1,412,500
1877	91	3,712,500	41	2,340,500
1878	86	4,923,000	48	1,874,500
1879	105	3,237,000	46	1,450,500
1880	197	9,670,000	98	3,398,000
1881	193	9,247,500	105	3,732,000
1882	161	6,388,500	106	3,946,500
	1525	72,130,500	756	31,434,000

Domande e stipulazioni di mutui.

Segue Tav. I.

Anni	Domande presentate		Mutui stipulati	
	N.	Somma	N.	Somma
		5. Monte dei Paschi di Siena.		
1867	15	950,000	»	»
1868	33	1,870,000	9	489,000
1869	38	1,647,000	10	424,000
1870	14	654,000	9	541,000
1871	18	616,000	9	196,500
1872	23	801,000	7	114,000
1873	7[illegible]	2,951,500	18	770,500
1874	75	3,012,000	30	685,500
1875	72	4,796,000	18	878,000
1876	40	2,628,000	24	1,692,000
1877	95	5,949,000	18	1,722,000
1878	86	3,465,000	50	1,442,000
1879	176	11,140,000	48	3,111,000
1880	221	11,081,950	78	3,613,500
1881	151	7,923,500	82	2,844,000
1882	127	5,368,600	57	1,997,000
	1,257	61,853,550	467	20,520,000
		6. Banco di Santo Spirito di Roma.		
1874 } 1875 }	180	8,489,400	32	1,022,500
1876	85	2,594,200	28	1,488,000
1877	100	4,132,000	35	1,194,500
1878	142	4,668,500	67	1,750,000
1879	117	8,044,000	81	4,225,000
1880	125	9,916,000	91	4,282,500
1881	97	5,836,500	64	3,218,500
1882	84	4,991,500	51	2,858,500
	930	48,672,100	449	20,039,500
		7. Banco di Sicilia.		
1872	125	3,210,000	38	1,249,500
1873	115	3,257,200	74	2,882,500
1874	87	2,910,500	62	1,218,500
1875	79	4,688,500	42	1,015,500
1876	93	6,136,000	32	2,035,000
1877	73	2,853,500	32	1,268,000
1878	82	4,639,000	11	573,500
1879	61	4,126,500	50	2,809,500
1880	68	4,193,500	25	1,394,500
1881	48	2,070,500	19	1,355,000
1882	100	5,694,500	21	2,213,000
	936	43,782,700	406	18,014,500

Domande e stipulazioni di mutui.

Segue Tav. I.

Anni	Domande presentate		Mutui stipulati	
	N.	Somma	N.	Somma
		8. Cassa di Risparmio di Cagliari.		
1873	140	2,035,000	17	473,500
1874	67	1,593,500	51	997,500
1875	25	489,000	25	398,000
1876	28	681,500	19	417,500
1877	59	2,166,000	50	1,479,500
1878	49	850,000	36	907,500
1879	36	877,500	27	428,000
1880	89	1,251,000	42	465,500
1881	102	1,953,500	56	919,500
1882	102	1,331,000	64	892,500
	697	13,228,000	387	7,379,000
		RIASSUNTO.		
1867	132	6,323,000	4	36,000
1868	682	25,716,500	161	7,670,500
1869	763	29,102,000	250	11,959,500
1870	722	35,184,500	317	16,821,000
1871	680	28,412,000	347	15,772,000
1872	873	32,161,000	434	20,648,000
1873	1,229	49,216,700	584	30,842,000
1874	1,005	46,191,000	551	21,843,500
1875	991	47,978,900	502	20,116,000
1876	898	49,209,200	422	23,499,500
1877	1,203	67,866,000	520	26,193,000
1878	1,221	53,209,500	618	26,829,500
1879	1,436	68,841,500	714	35,652,000
1880	1,713	80,363,450	827	32,169,000
1881	1,567	68,712,500	815	31,244,500
1882	1,394	61,175,100	791	34,387,000
	16,509	749,662,850	7,857	355,683,000

Mutui per provincie.

Tav. II.

Provincie	Superficie in kmq. calcolata da Strelbitski	Mutui stipulati		Ammontare dei mutui per 1 kmq.
		N.	Ammontare	
1. Cassa di Risparmio di Milano.				
Milano	3,143	915	54,877,000	17,460
Pavia	3,399	113	12,672,000	3,728
Cremona	1,778	98	6,422,000	3,611
Mantova	2,359	219	6,457,000	2,737
Verona	3,181	102	4,104,500	1,290
Venezia	1,898	26	2,438,000	1,284
Como	2,796	51	3,326,500	1,189
Bergamo	2,828	69	3,160,500	1,117
Brescia	4,779	104	4,854,500	1,015
Novara	6,614	16	2,028,500	970 (1)
Padova	2,063	48	1,709,500	828
Vicenza	2,785	49	1,932,000	693
Treviso	2,467	72	1,395,500	565
Rovigo	1,665	30	902,500	542
Udine	6,619	62	1,339,000	202
Belluno	3,347	5	92,000	27
Sondrio	3,123	2	27,500	8
	54,844	1,981	107,738.500	1,964
2. Banco di Napoli.				
Napoli	871	1,070	36,756,500	42,200
Bari	5,926	152	13,391,000	2,259
Reggio Calabria	3,177	87	6,246,000	1,966
Caserta	5,412	203	10,487,000	1,937
Foggia	6,693	104	8,991,000	1,343
Cosenza	6,698	35	5,474,000	817
Salerno	5,071	110	4,024,000	793
Catanzaro	5,174	37	3,571,500	690
Potenza	10,354	60	6,270,500	605
Teramo	2,875	37	1,593,500	554
Benevento	2,168	47	1,172,000	540
Avellino	3,034	44	1,421,000	468
Lecce	7,891	43	2,728,000	349
Campobasso	4,416	12	861,500	195
Chieti	3,092	12	592,000	191
Aquila	6,625	3	108 500	16
	79,477	2,056	103,688,000	1,304

(1) Nella provincia di Novara fa mutui anche l'Opera Pia di S. Paolo. L'ammontare dei mutui per 1 kmq si calcolò tenendo conto dei mutui fatti da ambedue gli istituti.

Mutui per provincie.

Segue Tav. II.

Provincie	Superficie in kmq. calcolata da Strelbitski	Mutui stipulati		Ammontare dei mutui per 1 kmq.
		N.	Ammontare	
3. Opera Pia di S. Paolo di Torino.				
Parma	3,310	217	5,784,000	1,747
Piacenza	2,355	101	4,104,500	1,742
Torino	10,452	455	17,371,000	1,661
Alessandria	4,937	266	6,790,000	1,375
Novara	6,614	66	4,392,500	970
Cuneo	7,491	211	6,296,000	840
Genova	4,194	29	1,963,500	468
Porto Maurizio	1,213	10	168,000	138
	40,566	1,355	46,869,500	1,155
4. Cassa di Risparmio di Bologna.				
Bologna	3,593	152	6,904,000	1,921
Reggio Emilia	2,169	89	3,538,500	1,631
Forlì	1,989	127	3,139,000	1,578
Ancona	2,041	65	3,103,500	1,520
Ravenna	2,134	49	3,106,500	1,455
Ferrara	2,627	25	3,424,000	1,303
Macerata	2,777	66	2,598,000	935
Modena	2,573	58	2,265,500	872
Ascoli Piceno	1,995	56	1,700,000	852
Pesaro	3,023	69	1,655,000	547
	24,921	756	31,434,000	1,261
5. Monte dei Paschi di Siena.				
Perugia	9,474	277	11,237,000	1,186
Siena	3,826	81	3,681,500	962
Grosseto	4,586	28	1,845,500	402
Firenze	5,799	51	2,282,000	393
Pisa	3,123	17	1,214,500	388
Lucca	1,410	3	118,000	83
Livorno	343	2	15,000	43
Arezzo	3,297	[illegible]	118,000	35
Massa-Carrara	1,678	2	8,500	5
	33,536	467	20,520,000	611

Mutui per provincie.

Segue Tav. II.

Provincie	Superficie in kmq. calcolata da Strelbitski	Mutui stipulati		Ammontare dei mutui per 1 kmq.
		N.	Ammontare	
6. Banco S. Spirito di Roma.				
Provincia di Roma...	12,170	449	20,039,500	1,646
7. Banco di Sicilia.				
Palermo	5,142	225	7,020,000	1,365
Catania	4,984	63	6,742,500	1,352
Messina	3,227	79	1,921,000	595
Caltanisetta	3,289	11	1.249,500	379
Trapani	2,408	16	663,000	275
Girgenti	3,019	9	374,500	124
Siracusa	3,729	[illegible]	44,000	11
	25,798	406	18,014,500	698
8. Cassa di Risparmio di Cagliari.				
Cagliari	13,683	256	4,921,500	359
Sassari	10,159	131	2,457,500	241
	23,842	387	7,379,000	309

Tav. III.

Mutui stipulati direttamente dalla

Denominazione della sede e delle agenzie	Anni 1872 N.	1872 Somma	1873 N.	1873 Somma	1874 N.	1874 Somma	1875 N.	1875 Somma	1876 N.	1876 Somma
1. Cassa di Rispar										
Milano	58	3,626,500	73	5,362,000	88	5,076,000	72	5,006,000	100	6,474,500
Belluno	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Mantova	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Padova	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Rovigo	..	..	..	..	..	.	..	..	..	..
Treviso	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Udine	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Venezia	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Verona	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Vicenza	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	58	3,626,500	73	5,362,000	88	5,076,000	72	5,006,000	100	6,474,500
2. Opera Pia di S.										
Torino	93	2,608,000	95	3,464,500	81	3,300,500	61	1,892,000	53	1,968,500
Acqui	..	.	..	..	..	..	..	..	..	..
Aosta	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Biella	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Casale	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Cuneo	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Dogliani	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Genova	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Monticelli d'Angina	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Parma	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Piacenza	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Pinerolo	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Saluzzo	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
S. Remo	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Sarzana	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Savigliano	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Tortona	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Vercelli	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	93	2,608,000	95	3,464,500	81	3,000,500	61	1,892,000	53	1,968,500
3. Cassa di Rispar										
Bologna	24	1,025,500	35	1,691,500	73	3,878,500	51	1,616,500	41	1,412,500
Ferrara	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Forlì	..	..	..	.	..	..	..	..	..	..
Macerata	..	..	..	..	..	..	..	..	..	.
Modena	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Pesaro	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Reggio Emilia	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	24	1,025,500	35	1,691,500	73	3,878,500	51	1,616,500	41	1,412,500
4. Banco										
Palermo	21	561,500	44	2,000,000	37	820,000	20	329,000	19	559,500
Messina	9	353,000	13	274,000	13	154,000	12	225,000	5	96,500
Catania	4	107,500	11	562,000	6	153,000	7	436,000	3	664,000
Girgenti	1	48,000	..	..	1	25,000	..	..	2	95,000
Siracusa	..	..	..	..	1	7,000	1	12,000	..	..
Caltanissetta	..	..	1	15,000	2	49,500	1	8,500	1	250,000
Trapani	3	179,500	5	31,500	2	10,000	1	5,000	[illegible]	370,000
	38	1,249,500	74	2,882,500	62	1,218,500	42	1,015,500	32	2,035,000

(1) I mutui indicati come conchiusi dalle agenzie sono stati stipulati in via condizionata, che risultano stipulati dalla centrale ne sono compresi alcuni pei quali gli stabili ipotecati
(2) I mutui contratti con questo istituto sono tutti stipulati direttamente dalla sede

sede e per mezzo delle agenzie.

Anni

1877		1878		1879		1880		1881		1882	
N.	Somma	N.	Somma	N.	Somma	N.	Somma	N.	Somma	N.	Somma
mio di Milano (1).											
168	10,948,000	212	12,333,000	156	9,520,000	164	8,276,000	156	8,729,500	172	10,535,500
..	..	..	..	..	..	2	21,500	..	..	2	65,000
..	..	..	..	3	62,500	2	53,000	8	130.500	7	239,000
..	.	..	..	4	44,000	13	336,000	9	146.000	14	393,000
..	..	4	67,500	4	75,000	6	114,000	5	59.000	1	16.000
..	..	..	..	3	28,000	17	78.000	19	259,500	16	219,000
..	..	..	..	3	20,000	25	350,000	15	394,000	16	349,000
..	..	..	..	2	266,000	3	244,000	7	416,000	6	463,500
..	..	11	233,500	21	334,000	15	396,500	23	654,000	25	264,500
..	..	2	44,000	8	440,000	10	696,000	11	195,000	13	254,500
168	10,948,000	229	12,678,000	204	10,789,500	257	10,565,000	253	10,983,500	272	12,799,000
Paolo in Torino (2).											
75	2,828,000	61	2,069,500	80	3,020,500	67	1,820,500	99	2,427,000	92	3,267,500
..	..	..	..	..	..	4	29,500	1	25,000	1	3,000
..	..	..	..	..	..	1	25,000	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..	..	..	1	10,000	..	..
..	..	..	..	..	..	1	14,000	..	..	2	24,000
..	..	..	..	..	..	4	25,000	1	2,000	..	..
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	2	33,000
..	..	..	..	..	..	2	86,000	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	25,000
..	..	..	..	1	18,000	5	83,000	[illegible]	143,000	2	25,000
..	..	..	..	..	..	2	60,000	5	46,000	1	10,000
..	..	..	..	..	..	2	11,000	2	13,000	..	..
..	..	..	..	..	..	[illegible]	36,000	4	27.500	2	20,000
..	..	..	..	1	8,000	..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	30,000
..	..	..	..	2	25,000	3	29,500	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	36,000
..	..	..	..	..	..	3	97,000	..	.	2	80,000
75	2,828,000	61	2,069,500	84	3.071,500	97	2,316,500	121	2,693,500	107	3,553,500
mio di Bologna.											
41	2,340,500	48	1,874,500	46	1,450,500	98	3,398,000	97	3,541,500	82	3,228,000
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	60,000
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	[illegible]	79,500
..	..	..	..	..	..	..	..	1	33,000	5	246,500
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	24,000
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	5	75,000
..	..	..	..	..	..	..	..	7	157,500	7	233,500
41	2,340,500	48	1,874,500	46	1,450,500	98	3,398,000	105	3,732,000	106	3,946,500
di Sicilia.											
14	275,000	7	297,500	26	705,000	14	716,500	12	945,500	10	215,500
8	378,500	2	45,500	8	363,000	6	61,500	1	8,000	2	26,000
9	602,500	1	150,000	10	1,330,500	1	29,500	4	230,000	7	1,861,000
1	12,000	1	80,500	2	90,000	..	..	..	..	1	24,000
..	..	..	..	..	..	..	..	1	25,000	1	86,500
..	..	..	..	2	275,000	[illegible]	560,000	1	116,500	..	..
..	..	..	..	2	46,000	1	27.000	..	..	..	..
32	1,268,000	11	573,500	50	2,809,500	25	1,394,500	19	1,355,000	21	2,213,000

essendo per ora riservate alla sede centrale tutte le stipulazioni definitive. Fra i mutui
sono situati nelle provincie ove risiede un agenzia.
principale, compresi quelli procurati o trattati dalle agenzie.

Classificazione dei prestiti secondo la natura dei beni ipotecati.

TAV. IV.

Anni	Beni ipotecati											
	Rustici			Urbani			Rustici ed urbani promiscuamente			Totale		
	Numero	Somma	Ammontare delle guarentigie ipotecarie (valore degli immobili ipotecati)	Numero	Somma	Ammontare delle guarentigie ipotecarie (valore degli immobili ipotecati)	Numero	Somma	Ammontare delle guarentigie ipotecarie (valore degli immobili ipotecati)	Numero	Somma	Ammontare delle guarentigie ipotecarie (valore degli immobili ipotecati)
1. Cassa di Risparmio di Milano.												
1867........	....	....	....	....	....	....	....	....	....	...	...	....
1868........	14	777, 000	2, 413, 142	7	277, 500	604, 233	....	....	....	21	1, 054, 500	3, 017, 375
1869........	23	873, 000	2, 208, 079	18	1, 173, 000	2. 566, 792	2	297, 000	601, 860	43	2, 343, 000	5, 376, 731
1870........	40	3, 101, 500	7, 717, 303	28	2, 656, 500	5, 556, 199	1	10, 000	21, 354	69	5, 768, 000	13, 294, 856
1871........	42	2, 302, 500	5, 230, 664	31	1, 950, 500	4, 286, 546	1	12, 000	27, 567	74	4, 265, 000	9, 544, 777
1872........	39	3, 196, 000	6, 807, 592	15	358, 500	817, 888	4	72, 000	158, 612	58	3, 626, 500	7, 784, 092
1873........	35	2, 914, 000	6, 268, 503	33	2, 355, 000	5, 351, 437	5	93, 000	231, 976	73	5, 362, 000	11, 851, 916
1874........	43	2, 941, 000	6, 742, 496	42	2, 017, 500	4, 451, 575	3	117, 500	257, 400	88	5, 076, 000	11, 451, 471
1875........	41	2, 971, 500	7, 116, 589	27	1, 674, 500	3, 630, 000	4	360, 000	879, 390	72	5, 006, 000	11, 625, 979
1876........	47	3, 420, 500	7, 859, 594	46	2, 812, 000	6, 677, 800	7	212, 000	445, 500	100	6, 474, 500	14, 932, 891
1877........	88	7, 005, 000	16, 235, 562	73	3, 715, 000	8, 471, 814	7	228, 000	447, 246	168	10, 918. 000	25, 154, 622
1878........	132	7, 160, 500	16, 231, 807	87	5, 030, 000	11, 132, 024	10	487, 500	1, 028, 000	229	12, 678, 000	28, 391, 831
1879........	138	7, 442, 000	16, 357, 973	62	3, 158, 500	7, 317, 000	4	189, 000	392, 541	204	10, 789, 500	24, 067, 514
1880........	162	6, 512, 000	14, 720, 141	79	3, 382, 500	7, 292, 000	16	670, 500	1, 366, 034	257	10, 565, 000	23, 378, 175
1881........	184	8, 498, 500	18, 273, 087	56	2, 093, 500	4, 784, 400	13	391, 500	801, 500	253	10, 983, 500	23, 858, 987
1882........	194	8, 878, 500	19, 297, 949	64	2, 486, 500	5, 737, 000	14	1, 434, 000	3, 364, 000	272	12, 799, 000	23, 398, 949
	1, 222	67, 993, 500	153, 480, 481	668	35, 171, 000	78, 676, 708	91	4, 574, 000	10, 022, 980	1, 931	107, 738, 500	242, 180, 169

2° Banco di Napoli.

1867........	....	....	....	....	....	....	....	....	....	.	....	....
1868........	10	422,500	870,000	18	793,500	1,686,000	4	632.000	1,266,000	32	1,848,000	3,822,000
1869........	23	1,481,500	2,889,000	24	1,295,500	2,919,000	8	507,500	1,015,000	55	3,284,500	6,823,000
1870........	41	2,420,000	5,136,000	41	934,500	2,008,000	13	514,000	1,046,000	95	3,918,500	8,190,000
1871........	69	3,674,000	7.883,000	62	1,978,000	4,112,000	7	304,000	608,000	138	5,956,000	12,603,000
1872........	101	7,474,500	14,553,000	96	2,824,000	5,648,000	17	1,726,000	3,393,000	214	12,024,500	23,594,000
1873........	141	10,153,500	20,718,000	103	3,812,000	7,646,000	[illegible]	2,232,000	3,768,000	272	16,197,500	32,132,000
1874........	69	4,169,500	8,935,000	84	2,193,500	4,613,000	13	321,000	520,000	165	6.687,000	14,128,000
1875........	96	4,730,000	9,910,000	87	2,576,000	5,234,000	18	981,500	1,998,000	201	8,287,500	17,142,000
1876........	57	5,032,500	10,382,000	59	2,223,500	4,471,000	9	755,500	1,511,000	125	8,011,500	16,364,000
1877........	41	2,525,500	5,066,000	51	1,580,000	3,183,000	9	307,000	770,000	101	4,412,500	9,019,000
1878........	55	3,525,500	7,293,000	54	1,376,500	2,800,000	7	632,500	1,160,000	116	5,534,500	11,253,000
1879........	96	5,715,000	11,951,000	57	1,909,500	4,051,000	21	2,142,500	4,404,000	174	9,767,000	20,406,000
1880........	75	4,297,500	9,362,000	54	1,445,000	3,090,000	10	391,000	843,000	139	6,133,500	13,295,000
1881........	55	3,026,000	6,342,000	47	1,340,500	2,834,500	13	1,132,000	2,283,050	115	5,498,500	11,459,500
1882........	55	4,216,000	8,711,000	50	1,573,000	3,286,000	8	338,000	704,000	113	6,127,000	12,701,000
	984	62,863,500	130,031,000	887	27,905,000	57,611,500	185	12,919,500	25,289,000	2,056	103,688,000	212,931,500

3° *Opera Pia di S. Paolo di Torino.*

1867........	....	14,000	30,160	....	5,000	15,450	....	17,000	89,268	4	36,000	84,878
1868........	....	1,871,500	3,805,436	....	543,000	2,811,306	....	1,000,500	2,105,803	84	3,415,000	8,722,545
1869........	....	2,801,500	6,603,637	....	977,500	3,081,583	....,	817,000	1,935,447	122	4,595,000	11,620,667
1870........	....	4,386,500	9,881,842	....	634,000	1,796,313	....	343,000	799,838	118	5,363,500	12,477,993
1871........	....	2,439,000	6,478,922	....	518,000	1,260,208	....	736,000	1,478,299	99	3,693,000	9,217,429
1872........	....	1,833,000	3,973,623	....	562.000	1,365,400	....	213,000	478,949	93	2,608,000	5,818,972
1873........	....	1,569,500	3,452,319	....	1,468,000	3,341,600	....	427,000	971.000	95	3,464,500	7,764,919
1874........	....	1,571,000	3,184,362	....	964,000	3,235,144	....	765,500	1,599,045	81	3,300,500	8,018,551
1875........	....	738,000	1,690,185	....	847,500	1,868,580	..,	306,500	817,979	61	1,892,000	4,376,744
1876........	....	1,227,500	2,820,858	....	530,000	1,537,435	...,	211,000	424,463	53	1.968,500	4,782,756
1877........	....	1,777,500	3,952,420	....	1,028,500	2.305,470	....	22,000	54,500	75	2,828,000	6,312,390
1878........	....	1,363,500	3,472,280	...	664,000	1,833,425	....	42,000	121,501	61	2,069,500	5,427,206
1879........	...,	1,456,000	3,434,870	....	1,393,000	3,527,450	....	222,500	609,931	84	3,071,500	7,572,251

Classificazione dei prestiti secondo la natura dei beni ipotecati.

Segue Tav. IV.

Anni	Beni ipotecati											
	Rustici			Urbani			Rustici ed urbani promiscuamente			Totale		
	Numero	Somma	Ammontare delle guarentigie ipotecarie (valore degli immobili ipotecati)	Numero	Somma	Ammontare delle guarentigie ipotecarie (valore degli immobili ipotecati)	Numero	Somma	Ammontare delle guarentigie ipotecarie (valore degli immobili ipotecati)	Numero	Somma	Ammontare delle guarentigie ipotecarie (valore degli immobili ipotecati)
Segue *6. Banco di S. Spirito di Roma.*												
1880........	29	658, 500	1, 626, 169	42	2, 964, 500	6, 742, 010	20	659, 500	1, 432, 377	91	4, 282, 500	9, 800, 556
1881........	10	307, 000	779, 745	43	2, 711, 000	5, 908, 165	11	200, 500	479, 472	64	3, 218, 500	7, 167, 382
1882.	17	653, 500	1. 111, 311	25	1, 687, 500	3, 820, 034	9	517, 500	1, 625, 138	51	2, 858. 500	6, 556. 483
	104	2, 662, 500	6, 471, 809	211	13, 615, 000	29, 959, 975	134	3, 762, 000	8, 225, 240	449	20, 039, 500	44, 657, 024
7. Banco di Sicilia.												
1867........	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....
1868........	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....
1869........	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....
1870........	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....
1871........	....	....	....	1	16, 000	32, 000	....	....	....	1	16, 000	32, 000

1872........	20	918,000	1,836,000	14	185,000	370,000	3	130,500	261,000	37	1,233,500	2,467,000
1873........	43	1,750,000	3,500,000	20	184,500	369,000	11	948,000	1,896,000	74	2,882,500	5,765,000
1874.......	45	847,000	1,694,000	14	288,500	577,000	3	83,000	166,000	62	1,218,500	2,437,000
1875........	27	765,000	1,530,000	11	163,000	326,000	4	87,500	175,000	42	1,015,500	2,031,000
1876.......	24	1,753,500	3,507,000	6	196,500	393,000	2	85,000	170,000	32	2,035,000	4,070 000
1877........	21	932.000	1,864,000	8	142,500	285,000	3	193,500	387,000	32	1,268,000	2,536,000
1878........	10	569,500	1,139,000	1	4,000	8,000	....	....	....	11	573,500	1,147,000
1879........	30	1.720,500	3.441,000	17	364,500	729,000	3	721,500	1,449,000	50	2,809,500	5,619,000
1880........	22	1,314,500	2,689,000	3	50,000	100,000	....	....	....	25	1,394,500	2,789,000
1881........	13	706,500	1,413,000	2	398.000	796,000	4	250,500	501,000	19	1,355,000	2,710,000
1882........	15	2,047,000	4,094,000	3	64,000	128,000	3	102,000	204,000	21	2,213,000	4,426,000
	270	13,353,500	26,707,000	100	2,056,500	4,113,000	36	2,604,500	5,209,000	406	18,014,500	36,029,00

8. Cassa di Risparmio di Cagliari.

1873........	12	408,000	1,004,585	5	65,500	170,942	....	....	....	17	473,500	1 175,527
1874........	37	740,500	2,210,209	10	138,000	342,217	4	119,000	314,666	51	997,500	2,867,092
1875........	18	155,000	424,774	4	78,000	171,879	3	165,000	489,632	25	398,000	1,086,285
1876.......	17	387,500	924,419	2	30,000	92,576	....	....	....	19	417,500	1,016,995
1877........	38	873,500	2,215,327	6	221,000	633,881	6	385,000	1,000.021	50	1,479,500	3,849,229
1878........	23	428,000	1,293,221	6	50,000	137,289	7	429,500	1,294,995	36	907,500	2,725,505
1879........	20	228,500	723,557	6	59,500	169,530	1	140,000	286,361	27	428,000	1,179,448
1880........	25	240,500	823,761	14	148,000	332,500	3	77,000	219,846	42	465,500	1,376,107
1881........	36	435,000	1,207,932	10	163,000	387,629	10	321,500	767,925	56	919,500	2,363,486
1882........	41	410,500	1,108,900	18	149,500	343,655	5	332,500	767,926	64	892,500	2,220,481
	267	4,307,000	11,936,685	81	1,102,500	2,782,098	39	1,969,500	5,141,372	387	7,379,000	19,860,155

Classificazione dei prestiti secondo la natura dei beni ipotecati.

Segue Tav. IV.

Anni	Beni ipotecati											
	Rustici			Urbani			Rustici ed urbani promiscuamente			Totale		
	Numero	Somma	Ammontare delle guarentigie ipotecarie (valore degli immobili ipotecati)	Numero	Somma	Ammontare delle guarentigie ipotecarie (valore degli immobili ipotecati)	Numero	Somma	Ammontare delle guarentigie ipotecarie (valore degli immobili ipotecati)	Numero	Somma	Ammontare delle guarentigie ipotecarie (valore degli immobili ipotecari)
RIASSUNTO												
1867	....	14,000	30,160	....	5,000	15,450	....	17,000	39,268	4	36,000	84,878
1868	....	3,826,500	8,708,562	....	1,815,000	5,542,080	....	2,029,000	4,124,125	161	7,670,500	18,374,767
1869	....	5,713,500	12,971,771	....	3,821,000	9,362,124	....	2,425,000	5,309,270	250	11,959,500	27,643,165
1870	....	11,152,000	25,374,833	....	4,456,000	9,758,369	....	1,213,000	2,641,952	317	16,821,000	37,755,154
1871	....	9,415,500	21,941,131	....	4,664,500	10,149,739	....	1,708,000	3,610,907	318	15,788,000	35,731,777
1872	....	13,805,500	28,027,067	....	4,028,500	8,429,483	....	2,797,000	5,866,516	433	20,632,000	42,323,066
1873	....	18,282,500	38,152,472	....	7,986,000	17,120,011	....	4,573,500	8,790.228	584	30,842,000	64,062,711
1874	....	13,324,500	29,711,985	....	5,800,500	13,755,728	....	2,718,500	5,839,916	551	21,843,500	49,307,629
1875	....	10,948,000	24,476,929	....	6,058,000	12,919,452	....	3,110,000	7,170,499	502	20,116,000	44,566,880
1876	....	14,415,000	31,177,667	....	6,663,000	15,182,557	....	2,421,500	4,829,766	422	23,499,500	51,189,990
1877	....	15,821,000	35,685,083	....	7,708,500	17,240,647	....	2,663,500	5,886.834	520	26,193,000	58,812,566
1878	....	16,272,000	36,899,435	....	7,872,500	17,453,545	....	2,685,000	6,200,955	618	26,829,500	60,553,935
1879	....	20,361,500	45,349,287	....	10,006,500	22,289,128	....	5,281,000	11,508,109	714	35,652,000	79,145,521
1880	....	19,372,500	44,791,616	....	8,898,000	19,974,212	....	3,898,500	8,734,452	827	32,169,000	73,560,310
1881	....	19 431,000	42,805,252	....	7,711,500	17,515,460	....	4,099,000	9,196,848	815	31,244,500	69,518,530
1882	....	23,142,500	50,336,085	....	4,584,500	18,595,515	....	3,660,000	8,984,958	791	34,387,000	77,916,588
	....	215,301,500	476,440,364	....	95,079,000	215,283,530	....	45,302,500	98,824,603	7,857	355,683,000	790,548,497

N. B. Nelle tavole I^a e III^a del Banco di Sicilia è compreso nella cifra del 1872 un prestito ipotecario su boni urbani per la somma di L. 16,000 che nella presente tavola e in quelle che seguono è assegnato all'anno 1871.

Distinta dei mutui divisi per il loro ammontare.

Tav. V.

Anni	Sino a 10,000 lire		da 10,001 a 20,000.		da 20,001 a 50,000.		da 50,001 a 100,000.		oltre 100,000 lire		Totale	
	N.	Somma	N.	Somma	N.	Somma	N.	Somma	N.	Somma	N.	Somma
1. Cassa di Risparmio di Milano.												
1868.........	3	21,000	5	72,500	8	259,000	4	302,000	1	400,000	21	1,054,500
1869.........	8	41,500	7	90,500	14	474,000	6	500,000	8	1,237,000	43	2,343,000
1870.........	10	87,500	7	102,000	18	626,500	20	1,412,000	14	3,510,000	69	5,768,000
1871.........	9	53,000	14	211,500	25	841,500	12	801,000	14	2,358,000	74	4,265,000
1872.........	11	75,500	9	130,500	17	580,000	13	891,000	8	1,919,500	58	3,626,500
1873.........	13	104,500	8	123,000	28	1,040,000	7	495,500	17	3,599,000	73	5,362,000
1874.........	10	81,500	14	222,000	35	1,261,500	17	1,315,000	12	2,196.000	88	5,076,000
1875.........	7	52,000	13	210,000	19	667,000	17	1,275,000	16	2,802,000	72	5,006,000
1876.........	9	65,000	15	228,000	37	1,270,000	24	1,781,500	15	3,130,000	100	6,474,500
1877.........	19	128,000	30	501,500	50	1,798,000	45	3,455,500	24	5,035,000	168	10,918,000
1878.........	46	303,500	46	766,500	76	2,714,500	27	1,986,000	34	6,907,500	229	12,678,000
1879.........	50	290,500	43	691,500	55	1,830,000	32	2,508,000	24	5,469,500	204	10,789,500
1880.........	80	505,000	53	843,000	71	2,577,500	29	2,225,000	24	4,414,500	257	10,565,000
1881.........	76	439,500	53	820,500	66	2,350,000	38	2,780,500	20	4,584,000	253	10,983,500
1882.........	79	479,500	48	751,000	80	2,749,000	33	2,663,500	29	6,156,000	272	12,799,000
	430	2,727,500	365	5,773,000	539	21,038,500	327	24,391,500	260	53,808,000	1,981	107,738,500
2. Banco di Napoli.												
1868.........	5	34,500	8	125,000	9	348,000	7	600,500	3	740,000	32	1,848,000
1869.........	10	68,000	11	170,500	10	338,500	12	900,500	12	1,807,000	55	3,284,500
1870.........	19	139,000	25	367,500	26	851,000	20	1,448,500	5	1,112,500	95	3,918,500
1871.........	31	220,000	29	448,000	44	1,373,000	22	1,550,000	12	2,365,000	138	5,956,000
1872.........	48	270,500	44	683,500	53	1,732,000	42	2,886,000	27	6,447,500	214	12,024,500
[illegible]	[illegible]	317,500	57	881,000	85	2,847,500	45	3,083,000	41	9,065,500	272	16,197,500

1874..........	34	245,500	44	697,500	57	1,887,500	15	1,038,000	16	2,898,500	166	6,657,000
1875..........	55	438,000	55	786,000	43	1,485,500	25	1,922,500	18	3,655,500	201	8,237,500
1876..........	21	154,500	25	395,500	33	1,118,000	23	1,686,500	23	4,657,000	125	8,011,500
1877..........	21	145,000	22	315,500	38	1,220,500	11	712,500	9	2,019,000	101	4,412,500
1878..........	23	171,500	23	392,000	32	1,012,000	23	1,689,000	12	2,270,000	116	5,534,500
1879..........	40	264,500	37	565,000	46	1,559,500	29	2,136,000	22	5,242,000	174	9,767,000
1880..........	42	330,000	22	322,000	37	1,193,000	22	1,659,000	16	2,629,500	139	6,133,500
1881..........	32	230,500	33	489,000	29	892,500	6	437,500	15	3,449,000	115	5,498,500
1882..........	22	161,500	21	326,500	37	1,213,500	21	1,523,500	12	2,902,000	113	6,127,000
	447	3,190,500	459	6,909,500	584	19,052,000	323	23,276,000	243	51,260,000	2,056	103,683.000

3. Opera Pia di S. Paolo di Torino.

1867..........	2	8,000	2	23,000	..	....	..	....	..	....	4	36,000
1868..........	34	221,500	18	280,000	19	648,500	4	255,000	9	2,007,000	84	3,415,000
1869..........	41	219,500	26	400,500	29	955,500	13	963,500	13	2,057,000	122	4,596,000
1870..........	30	179,500	32	471,000	27	932,500	20	1,573,500	9	2,207,000	118	5,363,500
1871..........	35	204,500	21	372,000	24	755,500	6	461,000	10	1,900,000	99	3,693,000
1872..........	32	189,500	25	374,000	23	750,500	9	717,000	4	577,000	93	2,608,000
1873..........	34	226,500	20	307,000	23	759,500	8	627,500	10	1,514,000	95	3,464,500
1874..........	23	141,500	19	314,000	21	742,000	14	1,092,000	4	1,011,000	81	3,300,500
1875..........	22	133,500	12	170,500	18	607,000	7	461,000	2	520,000	61	1,892,000
1876..........	20	129,500	10	160,000	14	461,000	4	312,000	5	906,000	53	1,933,500
1877..........	26	147,000	16	213,500	18	576,000	10	784,500	5	1,077,000	75	2,828,000
1878..........	19	123,000	15	245,000	16	525,500	7	503,000	4	670,000	61	2,069,500
1879..........	34	200,500	12	205,000	22	694,000	9	617,000	7	1,355,000	84	3,071,500
1880..........	39	219,500	19	315,000	28	853,000	9	599,000	2	330,000	97	2,316,500
1881..........	61	378,500	16	232,000	30	1,072,500	14	980,500	..	....	121	2,693,500
1882..........	38	251.500	22	347,500	30	1,064,500	13	915,000	4	975,000	107	3,553,500
	490	2,976,500	288	4,495,000	342	11,397,500	147	10,864,500	88	17,136,500	1,355	46,869,500

Segue TAV. V.

Distinta dei mutui divisi per il loro ammontare.

Anni	Sino a 10,000 lire		da 10,001 a 20,000.		da 20,001 a 50,000.		da 50,001 a 100,000.		oltre 100,000 lire		Totale	
	N.	Somma	N.	Somma	N.	Somma	N.	Somma	N.	Somma	N.	Somma
						4. Cassa di Risparmio di Bologna.						
1868..........	2	13,000	4	59,500	5	174,500	3	217,000	1	400,000	15	864,000
1869..........	2	14,000	4	51,500	5	187,000	7	500,500	2	556,000	20	1,312,000
1870..........	6	41,500	7	110,500	7	260,500	3	234,500	3	583,000	26	1,230,000
1871..........	9	47,500	6	87,500	6	188,500	2	164,500	4	1,173.500	27	1,661,500
1872..........	3	21,500	4	61,000	13	411,500	2	166,000	2	365,500	24	1,025,500
1873..........	11	75,000	7	102,000	9	287,500	3	218,500	5	1,008,500	35	1,691,500
1874..........	18	110,500	16	231,500	19	621,000	11	840,500	9	2,075,000	73	3,878,500
1875..........	14	86,500	18	289,000	13	467,000	3	200,000	3	574,000	51	1,616,500
1876..........	10	70,500	8	121,500	13	505,000	9	585,500	1	130,000	41	1,412,500
1877..........	16	120,500	4	66,000	9	309,000	7	519,000	5	1.326,000	41	2,340,500
1878..........	14	98,500	14	229,000	11	373,000	5	373,000	4	801,000	48	1,874,500
1879..........	16	106,500	10	148,000	9	265,000	10	801,000	1	130,000	46	1.450,500
1880..........	24	165,000	32	518,000	29	979,000	7	505,000	6	1,231,000	98	3,393,000
1881..........	35	243,000	29	446,500	23	784,000	13	939,500	5	1,319,000	105	3,732,000
1882..........	31	221,000	21	379,500	32	1,100,500	14	1,030,500	5	1,165,000	106	3,946,500
	211	1,434,500	187	2,904,000	203	6,913,000	99	7,345,000	56	12,837,500	756	31,434,000
						5. Monte de' Paschi di Siena.						
1868..........	4	21,000	2	25,500	..	..	1	58,000	2	384,500	9	489,000
1869..........	3	22,500	..	..	4	127,000	2	125,500	1	149,000	10	424,000
1870..........	2	8,500	1	13,500	2	84,500	2	169,000	2	265,500	9	541,000

1871	3	24, 500	3	45, 000	2	65, 000	1	62, 000	..	..	9	196, 500
1872	5	40, 000	1	20, 000	..	..	1	54, 000	..	..	7	114, 000
1873	8	40, 000	4	59, 500	3	105, 000	1	66, 000	2	500, 000	18	770, 500
1874	15	90, 000	6	82, 000	6	175, 500	1	80, 000	2	258, 000	30	685, 500
1875	7	39, 500	2	40, 000	2	72, 000	4	236, 500	3	490, 000	18	878, 000
1876	7	37, 000	4	64, 000	6	213, 000	2	152, 000	5	1, 226, 000	24	1, 692, 000
1877	2	11, 500	6	103, 000	3	88, 500	3	244, 000	4	1, 275, 000	18	1, 722, 000
1878	14	78, 000	15	227, 000	14	444, 500	5	387, 500	2	305, 000	50	1, 442, 000
1879	13	68, 000	14	230, 500	8	293, 000	5	392, 000	8	2, 127, 500	48	3, 111, 000
1880	32	185, 500	15	235, 500	14	461, 000	5	388, 000	12	2, 343 500	78	3, 613, 500
1881	38	212, 500	18	286, 000	12	436, 000	7	525, 500	7	1, 384. 000	82	2, 844, 000
1882	25	130, 000	10	141, 500	12	415, 500	4	325, 000	6	985, 000	57	1, 997, 000
	178	1, 008, 500	101	1, 573, 000	88	2, 980, 500	44	3, 265, 000	56	11, 693, 000	467	20, 520, 000

6. *Banco di S. Spirito di Roma.*

1874. 1875	9	44, 500	8	104, 000	8	270, 000	5	371, 000	2	233, 000	32	1, 022, 500
1876	8	37, 000	5	75, 500	5	187, 000	4	271, 500	6	917, 000	28	1, 488, 000
1877	18	96, 000	6	97, 000	5	162, 500	2	160, 000	4	679, 000	35	1, 194, 500
1878	36	210, 500	11	160, 000	9	331, 500	8	619, 500	3	428, 500	67	1, 750, 000
1879	23	137, 000	13	199, 000	19	615, 000	9	625, 000	17	2, 649, 000	81	4, 225, 000
1880	29	161, 000	14	196, 500	18	679, 500	19	1, 350, 500	11	1, 895, 000	91	4, 282, 500
1881	19	128, 500	12	157, 000	13	375, 000	11	896, 500	9	1, 661, 500	64	3, 218, 500
1882	12	71, 500	8	110, 000	13	401, 000	9	694, 000	9	1, 582, 000	51	2, 858, 500
	154	886, 000	77	1, 099, 000	90	3, 021, 500	67	4, 988, 000	61	10, 045, 000	449	20, 039, 500

Segue Tav. V.

Distinta dei mutui divisi per il loro ammontare.

Anni	Sino a 10,000 lire		da 10,001 a 20,000.		da 20,001 a 50,000.		da 50,001 a 100,000.		oltre 100,000 lire		Totale	
	N.	Somma	N.	Somma	N.	Somma	N.	Somma	N.	Somma	N.	Somma
7. Banco di Sicilia.												
1871........	..	..	1	16,000	..	..	..	..	..	..	1	16,000
1872........	9	46,500	8	115,500	13	490,000	7	581,500	..	..	37	1,233.500
1873..........	34	206,500	16	244,000	14	490,000	4	319,000	6	1,623,000	74	2,882,500
1874..........	33	193,000	9	133,000	16	540,000	3	228,500	1	124,000	62	1,218,500
1875..........	14	83,000	14	204,000	9	256,500	4	272,000	1	200,000	42	1,015.500
1876..........	9	44,500	5	73,000	7	238,500	5	365,000	6	1,314,000	32	2,035,000
1877..........	12	77,000	4	58,500	10	354,500	2	152,000	4	626,000	32	1,268,000
1878..........	3	21,000	2	33,500	1	35,500	4	333,500	1	150,000	11	573,500
1879..........	13	73,500	11	179,500	10	307,500	9	666,000	7	1,583,000	50	2,809,500
1880..........	8	53,500	5	71,500	4	103,500	3	189,000	5	977,000	25	1,394,500
1881..........	4	28,000	..	..	8	245,000	4	290,000	3	792,000	19	1,355,000
1882..........	5	36,500	4	57,500	4	139,500	4	339,500	4	1,640,000	21	2,213,000
	144	863,000	79	1,186,000	96	3,200,500	49	3,736,000	38	9,029,000	406	18,014,500
8. Cassa di Risparmio di Cagliari.												
dal 1873 al 1882	208	1,019,000	83	1,258,500	74	2,552,500	12	978,000	10	1,571,000	387	7,379,000

RIASSUNTO.

1867	2	8,000	2	28,000	..	..	..	..	..	..	4	36,000
1868	48	314,000	37	562,500	41	1,430,000	19	1,432,500	16	3,931,500	161	7,670,500
1869	64	365,500	48	716,000	62	2,082,000	40	2,990,000	36	5,806,000	250	11,959,500
1870	67	456,000	72	1,064,500	80	2,755,000	65	4,837,500	33	7,708,000	317	16,821,000
1871	87	549,500	77	1,180,000	101	3,223,500	43	3,038,500	40	7,796,500	348	15,788,000
1872	108	643,500	91	1,389,500	119	3,964,000	74	5,295,500	41	9,339,500	433	20,632,000
1873	144	970,000	112	1,716,500	162	5,529,500	68	4,812,500	81	17,340.000	567	30,368,500
1874	133	862,000	108	1,620,000	154	5,207,500	61	4,591,000	44	8,562,500	500	20,846,000
1875	128	877,000	122	1,803,500	117	3,825,000	65	4,738,000	45	8,474,500	477	19,718,000
1876	84	538,000	72	1,117,500	115	3,992,500	71	5,154,000	61	12,280,000	403	23,082,000
1877	114	725,000	88	1,385,000	133	4,509,000	80	6,027,500	55	12,067,000	470	24,713,500
1878	155	1,006,000	129	2,053,000	159	5,436.500	79	5,894,500	60	11,532,000	582	25,922,000
1879	189	1,140,500	140	2,218,500	169	5,564,000	103	7,745,000	86	18,556,000	687	35,224,000
1880	254	1,619,500	160	2,501,500	201	6,846,500	94	6,915,500	76	13,820,500	785	31,703,500
1881	265	1,660,500	161	2,470,000	181	6,155,000	93	6,850,000	59	13,189,500	759	30,325,000
1882	212	1,351,500	137	2,113,500	208	7,083,500	101	7,541,000	69	15,405,000	727	33,494,500
Cagliari	208	1,019,000	83	1,258,500	74	2,552,500	12	978,000	10	1,571,000	387	7,379,000
	2,262	14,105,500	1,639	25.198,000	2,076	70,156.000	1,068	78,844,000	812	167,379,500	7,857	355,683,000

N. B. — Dal 1873 in poi le cifre di questo riassunto non comprendono i prestiti della Cassa di Risparmio di Cagliari. Come vedesi i prestiti di quest' istituto furono riportati complessivamente per tutti gli anni in calce al prospetto.

Distinta dei mutui divisa per la durata dei contratti.

(Numero dei mutui)

Tav. VI.

Anni	Durata anni									Durate diverse	Totale dei mutui
	10	15	20	25	30	35	40	45	50		
1. Cassa di Risparmio di Milano.											
1868........	..	..	..	1	1	..	1	1	16	1	21
1869........	1	..	4	..	1	1	1	..	35	..	43
1870........	..	1	..	6	9	..	4	..	48	1	69
1871........	1	1	5	6	7	1	2	..	48	3	74
1872........	1	..	3	9	5	..	3	..	36	1	58
1873	2	1	5	3	5	..	4	..	50	[illegible]	73
1874........	2	1	3	8	11	4	3	1	54	1	88
1875........	..	1	5	5	7	2	7	..	41	4	72
1876........	7	4	3	12	18	2	9	..	42	3	100
1877........	12	5	10	20	20	2	14	..	80	5	168
1878........	15	5	19	21	24	8	23	..	105	9	229
1879........	7	5	22	14	29	8	17	1	97	4	204
1880........	13	8	28	17	52	7	33	1	90	8	257
1881........	9	8	26	20	39	12	27	1	93	18	253
1882........	22	9	17	26	43	13	28	..	97	17	272
	92	49	150	168	271	60	176	5	932	78	1,981
2. Banco di Napoli.											
1867........	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
1868........	1	..	1	..	..	..	2	..	28	..	32
1869........	..	2	1	..	..	1	..	..	51	..	55
1870........	1	..	3	2	8	5	12	..	64	..	95
1871........	..	..	4	2	11	6	36	1	78	..	138
1872........	3	2	..	3	8	2	62	5	129	..	214
1873........	..	..	3	3	5	2	84	8	167	..	272
1874........	3	..	3	3	3	1	64	5	84	..	166
1875........	..	1	3	2	3	2	71	9	110	..	201
1876........	..	..	..	..	3	..	42	3	77	..	125
1877........	..	..	..	..	2	..	43	5	51	..	101
1878........	..	..	2	1	1	..	37	6	69	..	116
1879........	2	1	4	..	3	..	58	11	95	..	174
1880........	1	1	3	..	1	1	42	10	80	..	139
1881........	..	1	2	..	3	..	34	8	67	..	115
1882........	..	1	4	1	1	..	44	9	53	..	113
	11	9	33	17	52	20	631	80	1,203	..	2,056

Distinta dei mutui divisa per la durata dei contratti.

(Numero dei mutui)

Segue Tav. VI.

Anni	Durata anni									Durate diverse	Totale dei mutui
	10	15	20	25	30	35	40	45	50		
3. Opera Pia di S. Paolo di Torino.											
1867........	..	..	..	..	2	..	..	..	2	..	4
1868........	1	..	1	1	7	..	1	..	73	..	84
1869........	..	2	3	4	7	..	2	..	104	..	122
1870........	3	1	4	..	3	..	..	..	107	..	118
1871........	1	..	2	..	6	..	..	..	90	..	99
1872........	1	1	1	8	1	..	..	..	81	..	93
1873........	1	1	3	8	9	2	1	..	70	..	95
1874........	..	1	3	3	19	2	1	..	52	..	81
1875........	1	1	6	1	10	..	1	..	41	..	61
1876........	2	..	..	2	7	1	..	..	41	..	53
1877........	..	1	4	2	10	..	1	..	57	..	75
1878........	1	1	5	2	3	..	1	..	48	..	61
1879........	3	..	2	3	17	..	..	..	59	..	84
1880........	4	4	3	6	20	..	2	..	58	..	97
1881........	4	8	14	4	15	1	1	..	74	..	121
1882........	4	2	8	3	14	..	5	..	71	..	107
	26	23	59	47	150	6	16	..	1,028	..	1,355
4. Cassa di Risparmio di Bologna.											
1867........	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
1868........	..	1	1	2	3	..	2	..	6	..	15
1869........	..	1	2	..	5	..	1	..	11	..	20
1870........	..	..	1	..	3	2	3	..	17	..	26
1871........	..	1	2	2	7	..	3	..	12	..	27
1872........	..	..	1	..	8	..	5	..	10	..	24
1873........	..	..	1	1	6	..	2	1	24	..	35
1874........	1	..	2	5	10	..	5	2	48	..	73
1875........	..	..	3	2	5	..	5	..	36	..	51
1876........	..	1	..	1	3	..	2	..	34	..	41
1877........	1	1	1	1	6	1	1	2	27	..	41
1878........	..	.	..	1	4	..	1	..	42	..	48
1879........	..	..	1	..	7	..	..	..	38	..	46
1880........	..	2	1	2	6	1	3	2	81	..	98
1881........	..	1	2	9	14	1	2	..	76	..	105
1882........	..	..	1	2	10	..	2	..	91	..	106
	2	8	19	28	97	5	37	7	553	..	756

Distinta dei mutui divisa per la durata dei contratti.

(Numero dei mutui)

Segue Tav. VI.

5. *Monte de' Paschi di Siena.*

Anni	Durata anni 10	15	20	25	30	35	40	45	50	Durate diverse	Totale dei mutui
1867	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
1868	..	..	..	..	..	..	1	1	7	..	9
1869	..	..	..	..	3	..	..	..	7	..	10
1870	..	..	..	..	1	.	..	..	8	..	9
1871	1	1	1	..	..	..	..	..	6	..	9
1872	..	1	..	..	1	..	..	..	5	..	7
1873	..	1	..	..	..	..	..	..	17	..	18
1874	3	1	1	..	2	..	..	..	23	..	30
1875	1	..	1	..	1	..	..	..	15	..	18
1876	..	..	..	..	4	..	..	..	20	..	24
1877	..	..	..	..	1	..	1	..	16	..	18
1878	1	..	..	..	2	..	2	..	45	..	50
1879	1	..	..	..	4	..	3	..	40	..	48
1880	2	1	1	..	8	3	10	..	53	..	78
1881	..	..	1	1	4	6	11	..	59	..	82
1882	..	..	1	1	4	3	12	..	36	..	57
	9	5	6	2	35	12	40	1	357	..	467

6. *Banco di S. Spirito di Roma.*

Anni	Durata anni 10	15	20	25	30	35	40	45	50	Durate diverse	Totale dei mutui
1874											
1875	..	3	11	4	8	3	3	..	..	..	32
1876	1	..	2	3	6	3	9	..	4	..	28
1877	..	..	5	3	11	5	6	1	4	..	35
1878	1	1	3	3	15	9	14	..	21	..	67
1879	..	..	..	..	14	8	14	..	45	..	81
1880	1	2	3	1	4	4	15	..	61	..	91
1881	1	..	1	1	13	8	9	..	31	..	64
1882	..	..	1	1	3	..	4	..	42	..	51
	4	6	26	16	74	40	74	1	208	..	429

Distinta dei mutui divisa per la durata dei contratti.

(Numero dei mutui)

Segue Tav. VI.

Anni	Durata anni									Durate diverse	Totale dei mutui
	10	15	20	25	30	35	40	45	50		
					7. Banco di Sicilia.						
1867........	..	..	.	..	..	..	..	..	..	..	..
1868........	..	..	..	..	..	..	..	..	..	.	..
1869........	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
1870	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
1871........	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	1
1872........	..	..	5	2	1	..	2	..	27	..	37
1873........	2	4	3	18	8	..	1	..	38	..	74
1874........	..	1	5	17	8	..	1	..	30	..	62
1875........	..	..	1	7	4	1	1	..	28	..	42
1876........	1	..	1	3	3	2	1	..	21	..	32
1877........	..	..	..	6	5	..	..	..	21	..	32
1878........	..	..	1	.	..	..	..	..	10	..	11
1879........	..	1	3	12	2	..	1	..	31	..	50
1880........	1	..	3	5	1	..	..	..	15	..	25
1881........	..	..	1	2	2	..	..	..	14	..	19
1882........	1	1	1	3	..	..	..	..	15	..	21
	5	7	24	75	34	[illegible]	7	..	251	..	406
					8. Cassa di Risparmio di Cagliari.						
1873........	..	..	..	1	..	1	2	..	13	..	17
1874.	2	2	3	1	4	..	4	..	35	..	51
1875........	3	..	1	1	1	..	1	..	18	..	25
1876........	2	..	1	..	3	..	..	..	13	..	19
1877........	1	3	1	4	2	4	6	..	29	..	50
1878........	2	1	2	4	5	1	3	..	18	..	36
1879........	2	..	3	..	6	..	1	..	15	..	27
1880........	2	1	2	1	10	..	4	..	22	..	42
1881........	1	..	6	1	13	..	3	..	32	..	56
1882........	2	1	8	2	8	..	5	..	38	..	64
	17	8	27	15	52	6	29	..	233	..	387

Distinta dei mutui divisa per la durata dei contratti.

(Numero dei mutui)

Segue TAV. VI.

RIASSUNTO.

Anni	Durata anni									Durate diverse	Totale dei mutui
	10	15	20	25	30	35	40	45	50		
1867........	..	..	..	..	2	..	..	..	2	..	4
1868........	2	1	3	4	11	..	7	2	130	1	161
1869........	1	5	10	4	16	2	4	..	208	..	250
1870........	4	2	8	8	24	7	19	..	244	1	317
1871........	3	3	14	10	31	7	41	1	235	3	348
1872........	5	4	10	22	24	2	72	5	288	1	433
1873........	5	7	15	31	33	5	94	9	379	3	581
1874........	11	6	20	37	57	7	78	8	326	1	551
1875........	5	6	31	22	39	8	89	9	289	4	502
1876........	13	5	7	21	47	8	63	3	252	3	422
1877........	14	10	21	36	57	12	72	8	285	5	520
1878........	20	8	32	32	54	18	81	6	358	9	618
1879........	15	7	35	29	82	16	94	12	420	4	714
1880........	24	19	44	32	102	16	109	13	460	8	827
1881........	15	18	53	38	103	28	87	9	446	18	815
1882........	29	14	41	39	83	16	100	9	443	17	791
	166	115	344	338	765	152	1,010	94	4,765	78	7,857

Tav. VII.

Movimento dei Prestiti. (1)

Anni	Consistenza 1º gennaio	Prestiti fatti nell'anno	Rimborsi: Per via d'ammortamento	Rimborsi: Restituzioni anticipate in contanti ed in cartelle	Rimborsi: Totale	Consistenza 31 dicembre
1. Cassa di Risparmio di Milano.						
1867........	....	....	....	....	....	....
1868........	....	1,054,500	2,390	....	2,390	1.052,110
1869........	1,052,110	2,343,000	13,831	5,911	19,742	3,375,368
1870........	3,375,368	5,768,000	38,057	40,500	78,557	9,064,811
1871........	9,064,811	4,265,000	107,599	580,771	688,370	12,641,441
1872........	12,641.441	3,626,500	102,418	125,691	228,109	16,039,832
1873........	16,039,832	5,362,000	153,158	457,344	610,502	20,791,330
1874........	20.791,330	5,076,000	206,967	393,885	600,852	25,266,478
1875........	25,266,478	5,006,000	262,306	592,950	855,256	29,417,222
1876........	29,417,222	6,474,500	317,443	442,750	760,193	35,131,529
1877........	35,131,529	10,948,000	409,783	628,741	1,038,524	45,041,005
1878........	45,041,005	12,678,000	564,779	1,390,102	1,954,881	55,764,124
1879........	55.764,124	10,789,500	719,016	2,301,843	3,020,859	63,532,765
1880........	63,532,765	10,565,000	849,593	1,942,206	2,791.802	71,305.963
1881........	71,305,963	10.983,500	1,012,213	1,786,194	2,798,407	79,491,056
1882........	79,491,056	12,799,000	1,188,050	2,847,460	4,035,510	88,254,546
	....	107,738,500	5,947,606	13,536,348	19,483,954	....
2. Banco di Napoli.						
1867........	....	....	....	....	....	....
1868........	....	1,848,000	945	....	945	1,847,055
1869........	1,847,055	3,284,500	18,243	....	18,243	5,113,312
1870........	5,113,312	3,918,500	36,713	293,010	329,723	8,702,089
1871........	8,702,089	5,956,000	66,080	171,743	237,823	14,420,266
1872........	14,420,266	12,024,500	113,594	62,787	176.381	26,268,385
1873........	26,268,385	16,197,500	209,477	287,209	496,686	41,969,199
1874........	41,969,199	6,687,000	298,184	480,418	778,602	47,877,597
1875........	47,877,597	8,237,500	348,645	752,610	1,101,255	55,063,842
1876........	55,063,842	8,011,500	400 079	782,921	1,183.000	61,892,342
1877........	61,892,342	4,412,500	410,234	3,333,195	3,746.429	62,558,413
1878........	62,558,413	5,534,500	414,180	1,439,314	1,853,494	66,239,419
1879........	66,259,419	9,767.000	513,752	2,170,015	2,683,767	73,322,652
1880........	73,322,652	6,133,500	503,329	1,171,571	1.674,900	77,781,252
1881........	77,781.252	5,498 500	622,096	1,779,198	2,401,294	80,878,458
1882........	80,878,458	6,127,000	635,812	1,436,463	2,072,275	84,933,183
	....	103,688,000	4,591,363	14.163,454	18,754,817	....

(1) Le cifre di questa tabella relative alla consistenza dei prestiti dovrebbero corrispondere alle cifre analoghe dei bilanci riprodotti qui di seguito. Non sappiamo precisamente donde provengano le piccole differenze che si osservano per gl' istituti di Napoli, Bologna, Roma e Siena; si arguisce però ch' esse dipendano dal modo di compilare i bilanci. Noi abbiamo riprodotto le cifre che ci furono indicate dagli istituti medesimi.

Movimento dei Prestiti.

Segue Tav. VII.

Anni	Consistenza 1° gennaio	Prestiti fatti nell'anno	Rimborsi			Consistenza 31 dicembre
			Per via d'ammortamento	Restituzioni anticipate in contanti ed in cartelle	Totale	
3. Opera Pia di S. Paolo di Torino.						
1867........	...	36,000	169	....	169	35,831
1868........	35.831	3,415,000	13,418	29,000	42,418	3,408,413
1869........	3,403,413	4,596,000	41,100	30,799	71,899	7,932,514
1870........	7 932,514	5,363,500	83,643	302,005	388,648	12,907,366
1871........	12 907,366	3,693,000	120,558	511,392	631,950	15,968,416
1872........	15,968,416	2,608,000	141,866	268.239	410,105	18,166,311
1873........	18,166,311	3,464,500	173,391	290,814	464,235	21,166,576
1874........	21,166,576	3,300.500	187,871	1,510,984	1,698,855	22,768,221
1875........	22,768,221	1,892,000	208,706	974,035	1,182,741	23,477,480
1876........	23,477,480	1,968,500	223,091	1,051,291	1,274,382	24.171.598
1877........	24,171,598	2,828,000	231,816	853,882	1,085,693	25,913,900
1878........	25,913,900	2.069,500	258,316	420,049	678,365	27,305,035
1879........	27,305,035	3,071,500	273,172	2.168,176	2,441,348	27,935,187
1880........	27,935,187	2,316,500	305,523	2,034,510	2,340,033	27,911,654
1881........	27.911,654	2,693,500	325,108	1,630,030	1,955,138	28,650,016
1882........	28,650,016	3,553,500	364,530	1,067,861	1,432,391	30,771,125
	....	46,869,500	2,955,278	13,143,097	16,098,375	....
4. Cassa di Risparmio di Bologna.						
1867........	....	....	....	....	....	....
1868........	....	864,000	1,089	....	1,089	862,911
1869........	832,911	1,312,000	11,705	....	11,705	2,163,206
1870........	2,163,203	1,230,000	22,401	....	22,401	3,370,805
1871........	3,370,805	1,661,500	50,175	....	50,175	4,982,130
1872........	4,982,130	1,025,500	47,578	541,170	588,748	5,418,882
1873........	5,418,832	1,691,500	58,141	31,603	89,744	7,020,638
1874........	7,020,638	3,878,500	87,483	168,694	256,177	10,642,961
1875........	10,642,931	1,616.500	102,226	639,784	742,010	11,517,451
1876........	11,517,451	1,412,500	107,706	158,925	236,631	12,663,320
1877........	12,663,320	2,340,500	121,168	357,825	478,993	14,524,827
1878........	14,524,827	1,874,500	136,323	575,579	711,902	15,687,425
1879........	15,687,425	1,450,500	149,513	93,947	243,460	16,894,465
1880........	16,894,465	3,398,000	175,035	485,004	660,039	19,632,426
1881........	19,632,426	3,732,000	205,674	547,369	753,043	22,611,383
1882........	22,611,383	3,946,500	233,839	718,848	955,687	25,602,196
	....	31,434,000	1,513,056	4,318,748	5,831,804	....

Movimento dei Prestiti.

Segue Tav. VII.

Anni	Consistenza 1° gennaio	Prestiti fatti nell'anno	Rimborsi			Consistenza 31 dicembre
			Per via d'ammortamento	Restituzioni anticipate in contanti ed in cartelle	Totale	

5. *Monte dei Paschi di Siena.*

Anni	Consistenza 1° gennaio	Prestiti fatti nell'anno	Per via d'ammortamento	Restituzioni anticipate in contanti ed in cartelle	Totale	Consistenza 31 dicembre
1867	....	....	....	....	....	....
1868	....	489,000	425	....	425	488,575
1869	488,575	424,000	5,470	....	5,470	907,105
1870	907,105	541,000	7,590	....	7,590	1,440,515
1871	1,440,515	196,500	11,488	94,687	106,175	1,530,840
1872	1,530,840	114,000	13,760	500	14,260	1,630,580
1873	1,630,580	770,500	17,005	3,416	20,421	2,380,659
1874	2,380,659	685,500	22,827	28,641	51,468	3,014,691
1875	3,014,691	878,000	29,398	144,191	173,589	3,719,102
1876	3,719,102	1,692,000	38,587	39,857	78,441	5,332,658
1877	5,332,658	1,722,000	22,277	349,893	372,170	6,682,488
1878	6,682,488	1,442,000	50,590	110,013	160,603	7,963,885
1879	7,963,885	3,111,000	64,546	375,331	439,877	10,635,008
1880	10,635,008	3,613,500	89,057	310,277	399,334	13,849,174
1881	13,849,174	2,844,000	108,553	1,782,903	1,891,456	14,801,718
1882	14,801,718	1,997,000	120,289	136,360	256,649	16,542,069
		20,520,000	601,862	3,376,069	3,977,931	

6. *Banco di S. Spirito di Roma.*

Anni	Consistenza 1° gennaio	Prestiti fatti nell'anno	Per via d'ammortamento	Restituzioni anticipate in contanti ed in cartelle	Totale	Consistenza 31 dicembre
1874-75	....	1,022,500	12,000	....	12,000	1,010,500
1876	1,010,500	1,488 000	33,000	116,000	149,000	2,349,500
1877	2,349,500	1,194,500	42,500	193,500	236,000	3,308,000
1878	3,308,000	1,750,000	56,000	106,000	162,000	4,896,000
1879	4,896,000	4,225,000	76,500	16,000	92,500	9,028,500
1880	9,028,500	4,282,500	115,500	49,500	165,000	13,146,000
1881	13,146,000	3,218,500	143,500	327,500	471,000	15,893,500
1882	15,893,500	2,858,500	164,500	627,000	791,500	17,960,500
		20,039,500	643,500	1,435,500	2,079,000	

Movimento dei Prestiti.

Segue Tav. VII.

Anni	Consistenza 1° gennaio	Prestiti fatti nell'anno	Rimborsi – Per via d' ammortamento	Rimborsi – Restituzioni anticipate in contanti ed in cartelle	Rimborsi – Totale	Consistenza 31 dicembre
			7. Banco di Sicilia.			
1872........	....	1, 249, 500	1, 000	3, 000	4, 000	1, 245, 500
1873........	1, 245, 500	2, 882, 500	14, 500	....	14, 500	4, 113, 500
1874........	4, 113, 500	1, 188, 500	37, 000	526, 000	563, 000	4, 739, 000
1875........	4, 739, 000	987, 500	39, 000	3, 500	42, 500	5, 684, 000
1876........	5, 684, 000	2, 093, 000	48, 500	135, 000	183, 500	7, 593, 500
1877........	7, 593, 500	1. 268, 000	63, 000	303, 000	366, 000	8, 495, 500
1878........	8, 495, 500	573, 500	67, 000	7, 500	74, 500	8, 994, 500
1879........	8, 994, 500	2, 809, 500	90, 000	98, 000	188, 000	11, 616, 000
1880........	11, 616, 000	1, 394, 500	139, 000	9, 500	148, 500	12, 862, 000
1881........	12, 862, 000	1, 355, 000	201, 000	43, 500	244, 500	13, 972, 500
1882........	13, 972, 500	2, 213, 000	310, 500	60, 500	401, 000	15. 784. 500
	....	18, 014, 500	1, 040, 500	1, 189, 500	2, 230, 000	....
			8. Cassa di Risparmio di Cagliari.			
1873........	....	473, 500	....	....	....	473, 500
1874........	473, 500	997, 500	2, 000	1, 000	3, 000	1, 468, 000
1875........	1, 468, 000	398, 000	10, 500	....	10, 500	1, 855, 500
1876	1, 855, 500	417, 500	13, 683	28, 500	42, 183	2, 230, 817
1877........	2, 230, 817	1, 479, 500	8, 317	71, 000	79, 317	3, 631, 000
1878..... ..	3, 631, 000	907, 500	31, 000	....	31, 000	4, 507, 500
1879........	4, 507, 500	428, 000	31, 500	21, 500	53, 000	4, 882, 500
1880........	4, 882, 500	465, 500	61, 500	....	61, 500	5, 286, 500
1881........	5, 286, 500	919, 500	60, 500	6, 500	67, 000	6, 139, 000
1882........	6, 139, 000	892. 500	57, 000	59, 500	116, 500	6, 915, 000
	....	7. 379, 000	276, 000	188, 000	464, 000	.. .

Segue TAV. VII.

Movimento dei Prestiti.

Anni	Consistenza 1° gennaio	Prestiti fatti nell'anno	Rimborsi			Consistenza 31 dicembre
			Per via d'ammortamento	Restituzioni anticipate in contanti ed in cartelle	Totale	
RIASSUNTO.						
1867	....	36,000	169	....	169	35,831
1868	35,831	7,670,500	18,267	29,000	47,267	7,659,064
1869	7,659,064	11,959,500	90,349	36,710	127,059	19,491,505
1870	19,491,505	16,821,000	191,404	635,514	826,918	35,485,587
1871	35,485,587	15,772,000	355,901	1,358,593	1,714,494	49,543,093
1872	49,543,093	20,648,000	420,217	1,001,387	1,421,604	68,769,489
1873	68,769,489	30,842,000	625,672	1,070,416	1,696,088	97,915,401
1874	97,915,401	21,813,500	842,332	3,109,622	3,951,954	115,776,947
1875	115,776,947	20,088,000	1,012,780	3,107,069	4,119,849	131,745,098
1876	131,745,098	23,557,500	1,182,089	2,755,245	3,937.334	151,365,264
1877	151,365,264	26,193,000	1,309,095	6,094,035	7,403,130	170,155,134
1878	170,155,134	26,829,500	1,578,189	4,048,556	5,626,745	191,357,889
1879	191,357,889	35,652,000	1,917,999	7,244,813	9,162,812	217,847,077
1880	217,847,077	32,169,000	2,238,539	6,002,568	8,241,107	241,774,970
1881	241,774,970	31,244,500	2,678,642	7,903,195	10,581,837	262,437,633
1882	262,437,633	34,387,000	3,107,521	6,953.993	10,061,514	286,863,119
	....	355,683,000	17,569,165	51,350,716	68,919,881	....

Tav. VIII.

Movimento delle cartelle. (1)

Anni	Circolazione al 1° gennaio		Emissione nell' anno		Cartelle rimborsate						Circolazione al 31 dicembre	
					Por sorteggio		Restituzioni anticipate in cartelle		Totale			
	Num.	Somma	Num.	Somma	Num.	Somma	Num.	Somma	Num.	Somma	Num.	Somma
					1. Cassa di Risparmio di Milano.							
1868........	....	....	2, 109	1, 054, 500	2	1, 000	....	....	2	1, 000	2, 107	1, 053, 500
1869........	2, 107	1, 053, 500	4, 686	2, 343, 000	24	12, 000	11	5, 500	35	17, 500	6, 758	3, 379, 000
1870........	6, 758	3, 379, 000	11, 536	5, 768, 000	58	29, 000	81	40, 500	139	69, 500	18, 155	9, 077, 500
1871........	18, 155	9, 077, 500	8, 530	4, 265, 000	204	102, 000	1, 156	578, 000	1, 360	680, 000	25, 325	12, 662, 500
1872........	25, 325	12, 662, 500	7, 253	3, 626, 500	240	120, 000	258	129, 000	498	249, 000	32, 080	16, 040, 000
1873........	32, 080	16, 040, 000	10, 724	5, 362, 000	307	153, 500	911	455, 500	1, 218	609, 000	41, 586	20, 793, 000
1874........	41, 586	20, 793, 000	10, 152	5, 076, 000	538	269, 000	654	327, 000	1, 192	596, 000	50, 546	25, 273, 000
1875........	50, 546	25, 273, 000	10, 012	5, 006, 000	546	273, 000	1, 173	586, 500	1, 719	859, 500	58, 839	29, 419, 500
1876........	58, 839	29, 419, 500	12, 949	6, 474, 500	939	469, 500	511	255, 500	1, 450	725, 000	70, 338	35, 169, 000
1877........	70, 338	35, 169, 000	21, 896	10, 948, 000	1, 138	569, 000	991	495, 500	2, 129	1, 064, 500	90, 105	45, 052, 500
1878........	90, 105	45, 052, 500	25, 356	12, 678, 000	1, 793	896, 500	1, 863	931, 500	3, 656	1, 828, 000	111, 805	55, 902, 500
1879........	111, 805	55, 902, 500	21, 579	10, 789, 500	4, 359	2, 179, 500	64	32, 000	4, 423	2, 211, 500	128, 961	64, 480, 500
1880........	128, 961	64, 480, 500	21, 130	10, 565, 000	6, 745	3, 372, 500	....	....	6, 745	3, 372, 500	143, 346	71, 673, 000
1881........	143, 346	71, 673, 000	21, 967	10, 983, 500	4, 760	2, 380, 000	....	....	4, 7 0	2, 380, 000	160, 553	80, 276, 500
1882........	160, 553	80, 276, 600	25, 598	12, 799, 000	7, 140	3, 570, 000	....	....	7, 140	3, 570, 000	179, 011	89, 505, 500
			215, 477	107, 738, 500	28, 793	14, 396, 500	7, 673	3, 836, 500	36, 466	18, 233, 000		
					2. Banco di Napoli.							
1868........	....	....	3, 696	1, 848, 000	2	1, 000	....	....	2	1, 000	3, 694	1, 847, 000
1869........	3. 694	1, 847, 000	6, 569	3, 284, 500	33	16, 500	....	....	33	16, 500	10, 230	5, 115, 000
1870........	10, 230	5, 115, 000	7, 837	3, 918, 500	62	31, 000	582	291, 000	644	322, 000	17, 423	8, 711, 500
1871........	17. 423	8. 711, 500	11, 912	5, 956, 000	125	62, 500	341	170, 500	466	233, 000	28, 869	14, 434, 500
1872........	*28, 869*	*14, 434, 500*	*24, 049*	*12, 024, 500*	*199*	*99, 500*	*125*	*62, 500*	*324*	*162, 000*	*52, 594*	*26, 297, 000*

1873.......	52,594	26,297,000	32,395	16,197,500	414	207,000	571	285,500	985	492,500	84,004	42,002,000
1874.......	84,004	42,002.000	13,374	6,687,000	631	315,500	908	454,000	1,539	769,500	95,839	47,919,500
1875.......	95,839	47,919,500	16,575	8,287,500	721	360,500	1,443	721,500	2,164	1,082,000	110,250	55,125,000
1876.......	110,250	55,125,000	16,023	8,011,500	811	420,500	1,469	734,500	2,310	1,155,000	123,963	61,981,500
1877.......	123,963	61,981,555	8,825	4,412,500	1,049	524,500	6,653	3,326,500	7,702	3,851 000	125,086	62,543,000
1878.......	125,086	62,543,000	11,039	5,534,500	987	493,500	2,857	1,428,500	3,844	1,922,000	132,311	66,155,500
1879.......	132,311	66,155,500	19,534	9,767,000	1,070	535,000	4,313	2,156,500	5,383	2,691,500	146,462	73,231,000
1880.......	146,462	73,231,000	12.267	6,133,500	1,098	549,000	2,323	1,161,500	3,421	1,710,500	155,308	77,654,000
1881.......	155,308	77,654,000	10,997	5,498,500	1,551	775,500	2,108	1,054,000	3.659	1,829,500	162,646	81,323,000
1882.......	162,646	81,323,000	12,254	6,127,000	1,560	780,000	2,527	1,263,500	4,087	2,043,500	170,813	85,406,500
			207,376	103,683,000	.0,343	5,171,500	26,220	13,110,000	36.563	18,281,500		

3. *Opera Pia di S. Paolo di Torino.*

1867.......	....	....	72	36,000	....	....	....	....	....	....	72	36,0
1868.......	72	36,000	6,830	3,415,000	8	4,000	58	29,000	66	33,000	6,836	3,418,000
1869.......	6,836	3,418,000	9,192	4,596,000	49	24,500	60	30,000	109	54,500	15,919	7,959,500
1870.......	15,919	7,959,500	10,727	5.363,500	126	63,000	594	297,000	720	360,000	25,926	12,963,000
1871.......	25,926	12,963,000	7,386	3,693,000	229	114,500	1,017	508,500	1,246	623,000	32,066	16,033,000
1872.......	32,063	16,033,000	5,216	2,603,000	267	13[illegible],500	528	264,000	795	397,500	36,487	18,243,500
1873.......	36,487	18,243,500	6,929	3,464,500	357	178,500	571	285,500	928	464,000 (2)	42,334	21,167,000
1874.......	42,334	21,167,000	6,601	3,300,500	397	198,500	3,001	1,500,500	3,398	1,699,000	45,537	22,768,500
1875.......	45,537	22,768,500	3,784	1,892,000	448	224,000	1,918	959,000	2,366	1,183,000	46,955	23,477,500
1876.......	46,955	23,477,500	3,937	1,968,500	463	231,500	2,085	1,042,500	2,548	1,274,000	48,344	24,172,000
1877.......	48,344	24,172,000	5,656	2,828,000	479	239,500	1,693	846,500	2,172	1,086,000	51,828	25,914,000
1878.......	51,828	25,914,000	4,139	2,069,500	534	267,000	822	411,000	1,356	678,000	54,611	27,305,500

(1) I dati di questa tavola non sono per tutti gl'istituti assolutamente uniformi. Alcuni istituti inscrissero nella colonna delle cartelle rimborsate per sorteggio quelle che furono realmente ritirate dalla circolazione ed annullate; così la Cassa di Risparmio di Milano, il Banco di Napoli e la Cassa di Risparmio di Bologna. La cifra inscritta nell'ultima colonna rappresenta per tal modo la circolazione *reale*, che è alquanto superiore a quella che diremo *legale*, la quale deve corrispondere precisamente all'ammontare dei crediti ipotecari alla stessa epoca. Gli altri istituti iscrissero invece nella colonna delle cartelle rimborsate per sorteggio la somma delle cartelle, che furono sorteggiate, comprese pur quelle che non erano state presentate al rimborso. Si tratta di differenze non molto considerevoli delle quali era necessario dare ragione.

(2) Nel passaggio dal 1872 e 1873 la corrispondenza delle emissioni o dei rimborsi colle rimanenze in fine d'anno vien meno, perchè negli anni anteriori al 1873, cartelle rimborsate si considerarono quelle effettivamente ritirate dalla circolazione, mentre dal 1873 in poi fra le cartelle rimborsate si compresero pur quelle che si trovavano tuttora in circolazione e che erano state estratte. La disformità dei dati raccolti proviene da ciò, che i medesimi ci sono stati forniti in due volte.

Segue Tav. VIII.

Movimento delle cartelle.

Anni	Circolazione al 1° gennaio		Emissione nell' anno		Cartelle rimborsate						Circolazione al 31 dicembre	
					Por sortoggio		Restituzioni anticipate in cartelle		Totale			
	Num.	Somma	Num.	Somma	Num.	Somma	Num.	Somma	Num.	Somma	Num.	Somma
Segue 3. Opera pia di S. Paolo di Torino.												
1879	54,611	27,305,500	6,143	3,071,500	572	286,000	4,311	2,155,500	4,883	2,441,500	55,871	27,935,500
1880	55,871	27,935,500	4,633	2,316,500	4,020	2,010,000	660	330,000	4,680	2,340,000	55,821	27,912,000
1881	55,824	27,912,000	5,387	2,693,500	2,701	1,350,500	1,209	604,500	3,910	1,955,000	57,301	28,650,500
1888	57,301	28,650,500	7,107	3,553,500	765	382,500	2,100	1,050,000	2,865	1,432,500	61,543	30,771,500
			93,739	46,869,500	11,415	5,707,500	20,627	10,313,500	32,042	16,021,000		
4. Cassa di Risparmio di Bologna.												
1868	....	....	1,728	864,000	2	1,000	....	....	2	1,000	1,726	863,000
1869	1,726	863,000	2,624	1,312,000	24	12,000	....	....	24	12,000	4,326	2,163,000
1870	4,326	2,163,000	2,460	1,230,000	43	21,500	....	....	43	21,500	6,743	3,371,500
1871	6,743	3,371,500	3,323	1,661,500	62	31,000	....	....	62	31,000	10,004	5,002,000
1872	10,004	5,002,000	2,051	1,025,500	80	40,000	1,072	536,000	1,152	576,000	10,903	5,451,500
1873	10,903	5,451,500	3,383	1,691,500	108	54,000	62	31,000	170	85,000	14,116	7,058,000
1874	14,116	7,058,000	7,757	3,878,500	152 1/2	76,200	334	167,000	483 1/2	243 200	21,386 3/5	10,693,300
1875	21,386 3/5	10,693,300	3,233	1,616,500	185 3/5	92,800	1,239	619,500	1,424 3/5	712,300	23,195	11,597,500
1876	23,195	11,597,500	2.825	1,412,500	271	135,500	289	144,500	560	280,000	25,460	12,730,000
1877	25,460	12,730,000	4,681	2,340,500	220	110,000	712	356,000	932	466,000	29,209	14,604,500
1878	29,209	14,604,500	3,749	1,874,500	286 1/5	143,100	1,134	567,000	1,420 1/5	710,100	31,537 4/5	15,768,900
1879	31,537 1/5	15,768,900	2,901	1,450,500	280 3/5	140,300	184	92,000	464 3/5	232,300	33,974 1/5	16,987,100
1880	33,974 1/5	16,987,100	6,796	3,398,000	319 1/5	159,600	557	278,500	876 1/5	438,100	39,894	19,947,000
1881	39,894	19,947,000	7,464	3,732,000	1,272	636,000	479	239,500	1,751	875,500	45,607	22,803,500
1882	45,607	22,803,500	7,893	3,946,500	605 3/5	302,800	1,259	629,500	1,864 3/5	932,300	51,635 2/5	25,817,700
			62,868	31,434,000	3,911 3/5	1,955,800	7,321	3,660,500	11,232 3/5	5,616,300		

5. *Monte dei Paschi di Siena.*

1868	....	....	973	489,000	....	....	....	....	....	....	978	489,000
1869..	978	489,000	848	424,000	6	3,000	....	....	6	3,000	1,820	910,000
1870........	1,820	910,000	1,082	541,000	11	5,500	....	....	11	5,500	2,891	1,445,500
1871.	2,891	1,445,500	393	196,500	21	10,500	188	94,000	209	104,500	3,075	1.537,500
1872........	3,075	1,537,500	228	114,000	26	13,000	1	500	27	13,500	3,276	1,638,000
1873	3,276	1,638,000	1,541	770,500	31	15,500	6	3,000	37	18,500	4,780	2,390,000
1874........	4,780	2,390,000	1,371	685,500	40	20,000	55	27,500	95	47,500	6,056	3,028,000
1875........	6,056	3,028,000	1,756	878,000	53	26,500	287	143,500	340	170,000	7,472	3,736,000
1876.......	7,472	3,736,000	3,384	1,692,000	72	36,000	77	38,500	149	74,500	10,707	5,353,500
1877........	10,707	5,353,500	3,444	1,722,000	90	45,000	694	347,000	784	392,000	13,367	6,683,500
1878........	13,367	6,683,500	2,884	1,442,000	106	53,000	216	108,000	322	161,000	15,929	7,964.500
1879........	15,929	7,964,500	6,222	3,111,000	130	65,000	747	373,500	877	438,500	21,274	10,637,000
1880........	21,274	10,637,000	7,227	3,613,500	184	92,000	617	308,500	801	400,500	27,700	13,850,000
1881........	27,700	13,850,000	5,688	2,844,000	3,050	1,525,000	719	359,500	3,769	1,884,500	29,619	14,809,500
1882........	29,619	14,809,500	3,994	1,997,000	312	156,000	216	108,000	528	264,000	33,085	16,542,500
			41,040	20,520,000	4,132	2,066,000	3,823	1,911,500	7,955	3,977,500		

6. *Banco di S. Spirito di Roma.*

1874-75.....	....	....	2,045	1,022,500	24	12,000	....	....	24	12,000	2,021	1,010,500
1876..... ..	2,021	1,010,500	2,976	1,488,000	66	33,000	232	116,000	298	149,000	4,699	2,349,500
1877........	4,699	2,349,500	2,389	1,194,500	85	42,500	387	193,500	472	236,000	6,616	3,308,000
1878........	6,616	3,308,000	3,500	1,750,000	112	56,000	212	106,000	324	162,000	9,792	4,896,000
1879........	9,792	4,896,000	8,450	4,225,000	153	76,500	50	25,000	203	101,500	18,039	9,019,500
1880........	18,039	9,019,500	8,565	4,282,500	231	115,500	655	327,500	886	443,000	25,718	12,859,000
1881........	25,718	12,859,000	6,437	3,218,500	287	143,500	446	223,000	733	366,500	31,422	15,711,000
1882........	31,422	15,711,000	5,717	2,858,500	329	164,500	889	444,500	1,218	609,000	35,921	17,960,500
			40,079	20,039,500	1,287	643,500	2,871	1,435,500	4,158	2,079,000		

Movimento delle cartelle.

Segue Tav. VIII.

Anni	Circolazione al 1° gennaio		Emissione nell'anno		Cartelle rimborsate						Circolazione al 31 dicembre	
					Per sorteggio		Restituzioni anticipate in cartelle		Totale			
	Num.	Somma	Num.	Somma	Num.	Somma	Num.	Somma	Num.	Somma	Num.	Somma
7. Banco di Sicilia.												
1872........	....	....	2,499	1,249,500	2	1,000	6	3,000	8	4,000	2,491	1,245,00 5
1873........	2,491	1,245,500	5,765	2,882,500	29	14,500	....	....	29	14,500	8,227	4,113,500
1874........	8,227	4,113,500	2,377	1,188,500	74	37,000	1,052	526,000	1,126	563,000	9,478	4,739,000
1875........	9,478	4,739,000	1,975	987,500	78	39,000	7	3,500	85	42,500	11,368	5,684,000
1876........	11,368	5,684,000	4,186	2,093,000	97	48,500	270	135,000	367	183,500	15,187	7,593,500
1877........	15,187	7,593,500	2,536	1,268,000	126	63,000	606	303,000	732	366,000	16,991	8,495,500
1878........	16,991	8,495,500	1,147	573,500	134	67,000	15	7,500	149	74,500	17,989	8,994,500
1879........	17,989	8,994,500	5,619	2,809,500	180	90,000	196	98,000	376	188,000	23,232	11,616,000
1880........	23,232	11,616,000	2,789	1,394,500	278	139,000	19	9,500	297	148,500	25,724	12,862,000
1881........	25,724	12,862,000	2,710	1,355,000	402	201,000	87	43,500	489	244,500	27,945	13,972,500
1882........	27,945	13,972,500	4,426	2,213,000	681	340,500	121	60,500	802	401,000	31,569	15,784,500
			36,029	18,014,500	2,081	1,040,500	2,379	1,189,500	4,460	2,230,000		
8. Cassa di Risparmio di Cagliari.												
1873........	....	....	947	473,500	...	....	....	....	....	....	947	473,50 0
1874........	947	473,500	1,995	997,500	4	2,000	2	1,000	6	3,000	2,936	1,468,000
1875........	2,936	1,468,000	796	398,000	25	12,500	....	....	25	12,500	3,707	1,853,500
1876........	3,707	1,853,500	835	417,500	31	15,500	57	28,500	88	44,000	4,454	2,227,000
1877........	4,451	2,227,000	2,959	1,479,500	45	22,500	142	71,000	187	93,500	7,226	3,613,000
1878........	7,226	3,613,000	1,815	907,500	69	34,500	....	....	69	34,500	8,972	4,486,000
1879........	*8,972*	*4,486,000*	*856*	*428,000*	*89*	*44,500*	*43*	*21,500*	*132*	*66,000*	*9,696*	*4,818,000*

1880........	9,696	4,848,000	931	465,500	101	50,500	....	....	101	50,500	10,526	5,263,000
1881........	10,526	5,263,000	1,839	919,500	119	59,500	13	6,500	132	66,000	12,233	6,116,500
1882........	12,233	6,116,500	1,785	892,500	137	68,500	119	59,500	256	128,000	13,762	6,831,000
			14,758	7,379,000	620	310,000	376	188,000	996	498,000		

RIASSUNTO.

1867........	....	....	72	36,000	....	....	....	....	....	....	72	36,000
1868........	72	36,000	15,341	7,670,500	14	7,000	58	29,000	72	36,000	15,341	7,670,500
1869........	15,341	7,670,500	23,919	11,959,500	136	68,000	71	35,500	207	103,500	39,053	19,526,500
1870........	39,053	19,526,500	33,642	16,821,000	300	150,000	1,257	628,500	1,557	778,500	71,138	35,569,000
1871........	71,138	35,569,000	31,544	15,772,000	641	320,500	2,702	1,351,000	3,343	1,671,500	99,339	49,669,500
1872........	99.339	49,669,500	41,296	20,648,000	814	407,000	1,990	995,000	2,804	1,402,000	137,831	68,915,500
1873...	137,831	68,915,500	61,684	30,842,000	1,246	623,000	2,121	1,060,500	3,367	1,683,500	195,994	97,997,000
1874........	195,994	97,997,000	43,627	21,813,500	1,836 2/5	918,200	6,006	3,003,000	7,842 2/5	3,921,200	231,778 3/5	115,889,300
1875........	231,778 3/5	115,889,300	40,176	20,088,000	2,080 3/5	1,040,300	6,067	3,033,500	8,147 3/5	4,073,800	263,807	131,903,500
1876	263,807	131,903,500	47,115	23,557,500	2,780	1,390,000	4,990	2,495,000	7,770	3,885,000	303,152	151,576,000
1877........	303,152	151,576,000	52,386	26,193,000	3,232	1,616,000	11,878	5,939,000	15,110	7,555,000	340,428	170,214,500
1878........	340,428	170,214,000	53,659	26,829,500	4,021 1/5	2,010,600	7,119	3,559,500	11,140 1/5	5,570,100	382,946 4/5	191,473,400
1879........	382,946 4/5	191,473,400	71,304	35,652,000	6,833 3/5	3,416,800	9,908	4,954,000	16,741 3/5	8,370,800	437,509 1/5	218,754,600
1880..... ..	437,509 1/5	218,754,600	64,338	32,169,000	12,976 1/5	6,488,100	4,831	2,415,500	17,807 1/5	8,903,600	484,040	242,020,000
1881.	484,040	242,020.000	62,489	31,244,500	14,142	7,071,000	5,061	2,530,500	19,203	9,601,500	527,326	263,663,000
1882........	527,326	263,663,000	68,774	34,387,000	11,529 3/5	5,764,800	7,231	3,615,500	18,760 3/5	9,380,300	577,339 2/5	288,669,700
			711,366	355,683,000	62.582 3/5	31,291,300	71,290	35,645,000	133,872 3/5	56,936,300		

Cartelle in circolazione.

Tav. IX.

Anni	Al portatore		Al nome		Totale	
	Numero	Somma	Num.	Somma	Numero	Somma
1. *Cassa di Risparmio di Milano.*						
1868........	1,753	876,500	354	177,000	2,107	1,053,500
1869........	5,487	2,743,500	1,271	635,500	6,758	3,379,000
1870........	15,153	7,576,500	3,002	1,501,000	18,155	9,077,500
1871........	17,883	8,941.500	7,442	3,721,000	25,325	12,662,500
1872........	23,933	11,966,500	8,147	4,073,500	32,080	16,040,000
1873........	32,865	16,432,500	8,721	4,360,500	41,586	20,793,000
1874........	40,670	20,335,000	9,876	4,938,000	50,546	25,273,000
1875........	46,220	23,110,000	12,619	6,309,500	58,839	29,419,500
1876........	56,735	28,367,500	13,603	6,801,500	70,338	35,169,000
1877........	72,037	36,018,500	18,068	9,034,000	90,105	45,052,500
1878........	92,676	46,338,000	19,129	9,564,500	111,805	55,902,500
1879........	108,486	54,243,000	20,475	10,237,500	128,961	64,480,500
1880........	122,719	61,359,500	20,627	10,313,500	143.346	71,673,000
1881........	138,720	69,360,000	21,833	10,916,500	160,553	80,276,500
1882........	154,673	77,336,500	24,338	12,169,000	179,011	89,505,500
2. *Banco di Napoli.*						
1868........	3,694	1,847,000	..	....	3,694	1,847,000
1869........	9,821	4,910,500	409	204,500	10,230	5,115,000
1870........	15,875	7,937,500	1,548	774,000	17,423	8,711,500
1871........	26,509	13,254,500	2,360	1,180,000	28,869	14,434,500
1872........	47,477	23,738,500	5,117	2,558,500	52,594	26,297,000
1873........	75,661	37,830,500	8,343	4,171,500	84,004	42,002,000
1874........	84,460	42,230,000	11,379	5,689,500	95,839	47,919,500
1875........	95,656	47,828,000	14,594	7,297,000	110,250	55,125,000
1876........	106,160	53,080,000	17,803	8,901,500	123,963	61,981,500
1877........	104,560	52,280,000	20,526	10,263,000	125,086	62,543,000
1878........	108,816	54,408,000	23,495	11,747,500	132,311	66,155,500
1879........	117,467	58,733,500	28,995	14,497,500	146,462	73,231,000
1880..	121,133	60,566,500	34,175	17.087,500	155,308	77,654,000
1881........	124,161	62,080,500	38,485	19,242,500	162,646	81,323,000
1882........	128,718	64,359,000	42,095	21,047,500	170,813	85,406,500

Cartelle in circolazione.

Segue Tav. IX.

Anni	Al portatore		Al nome		Totale	
	Numero	Somma	Num.	Somma	Numero	Somma
			3. Opera Pia di S. Paolo di Torino			
1867........	72	36,000	....	....	72	36,00
1868........	6,643	3,321,500	193	96,500	6,836	3,418.000
1869........	13,857	6,928,500	2,062	1,031,000	15,919	7,959,500
1870........	19,917	9,958,500	6.009	3,004,500	25,926	12,963,000
1871........	23,172	11,586.000	8,894	4,447,000	32,066	16,033,000
1872........	24,023	12,011,500	12,464	6,232,000	36,487	18,243,500
1873........	27,662	13,831,000	14,672	7,336,000	42,334	21,167,000
1874........	27,330	13,665,000	18,207	9,103,500	45,537	22,768,500
1875........	26.358	13,179,000	20,597	10,298,500	46,955	23,477,500
1876........	25,944	12,972,000	22,400	11,200,000	48,344	24,172,000
1877........	26,920	13,460,000	24,908	12,454,000	51,828	25.914,000
1878........	29,732	14,866,000	24,879	12,439,500	54,611	27,305,500
1879........	30,050	15,025,000	25,821	12,910,500	55,871	27,935,500
1880........	29,923	14,961,500	25,901	12,950,500	55,824	27,912,000
1881........	32,622	16,311,000	24,679	12,339,500	57,301	28,650.500
1882........	35,938	17,969,000	25,605	12,802,500	61,543	30,771,500
			4. Cassa di Risparmio di Bologna.			
1867........	....	....	....	....	....	....
1868........	1,726	863,000	....	....	1,726	863,000
1869........	4,245	2,122,500	81	40,500	4,326	2,163,000
1870.......	6,522	3,261,000	221	110,500	6,743	3,371,500
1871........	9,446	4,723,000	558	279,000	10,004	5,002,000
1872........	9,968	4,984,000	935	467,500	10,903	5,451,500
1873........	12,646	6,323,000	1,470	735,000	14,116	7,058,000
1874........	19,425 3/5	9,712,800	1,961	980,500	21,386 3/5	10,693,300
1875........	20,512	10,256,000	2,683	1,341,500	23,195	11,597,500
1876........	22,748	11,374,000	2,712	1,356,000	25,460	12,730,000
1877........	25,793	12,896,500	3,416	1,708,000	29,209	14,604,500
1878........	27,790 4/5	13,895,400	3,747	1,873,500	31,537 4/5	15,768,900
1879........	30,337 1/5	15,168,600	3,637	1,818,500	33,974 1/5	16,987,100
1880........	34,961	17,480,500	4,933	2,466,500	39,894	19,947,000
1881........	40,246	20,123,000	5,361	2,680,500	45,607	22,803,500
1882........	44,593 2/5	22,296,700	7,042	3,521,000	51,635 2/5	25,817,700

Cartelle in circolazione.

Segue Tav. IX.

Anni	Al portatore		Al nome		Totale	
	Numero	Somma	Num.	Somma	Numero	Somma
			5 Monte dei Paschi di Siena.			
868	946	473,000	32	16,000	978	489,000
1869	1,689	844,500	131	65,500	1,820	910,000
1870	2,696	1,348,000	195	97,500	2,891	1,445,500
1871	2,798	1,399,000	277	138,500	3,075	1,537,500
1872	3,097	1,548,500	179	89,500	3,276	1,638,000
1873	4,510	2,255,000	270	135,000	4,780	2,390,000
1874	5,394	2,697,000	662	331,000	6,056	3,028,000
1875	6,702	3,351,000	770	385,000	7,472	3,736,000
1876	9,976	4,988,000	731	365,500	10,707	5,353,500
1877	12,561	6,280,500	806	403,000	13,367	6,683,500
1878	15,078	7,539,000	851	425,500	15,929	7,964,500
1879	20,364	10,182,000	910	455.000	21,274	10,637,000
1880	26,546	13,273,000	1,154	577,000	27,700	13,850,000
1881	28,432	14,216,000	1,187	593,500	29,619	14,809,500
1882	31,757	15,878,500	1,328	664,000	33,085	16,542,500
			6. Banco di S. Spirito di Roma.			
1874 1875	1,937	983,500	54	27,000	2,021	1,010,500
1876	4,514	2,257,000	185	92,500	4,699	2,349,500
1877	6,110	3,055,000	506	253,000	6,616	3,308,000
1878	8,914	4,457,000	878	439,000	9,792	4,896,000
1879	17,035	8,517,500	1,004	502,000	18,039	9,019,500
1880	24,174	12,087,000	1,544	772,000	25,718	12,859,000
1881	29,709	14,854,500	1,713	856,500	31,422	15,711,000
1882	33.825	16,912,500	2,096	1,048,000	35,921	17,960,500

Cartelle in Circolazione.

Segue Tav. IX.

Anni	Al portatore		Al nome		Totale	
	Numero	Somma	Num.	Somma	Numero	Somma
			7. Banco di Sicilia.			
1872........	2,491	1,245,500	....	....	2,491	1.245,500
1873........	8,222	4,111,000	5	2,500	8,227	4,113,500
1874..:	8,662	4,331,000	816	408,000	9,478	4,739,000
1875........	10,149	5,074,500	1,219	609,500	11,368	5,684,000
1876........	13,431	6,715.500	1,756	878,000	15,187	7,593,500
1877........	14,462	7,231,000	2,529	1,264,500	16,991	8,495,500
1878........	15,047	7,523,500	2,942	1,471,000	17,989	8,994,500
1879........	19,934	9,967,000	3,298	1,649,000	23,232	11,616,000
1880........	22,070	11,035,000	3,654	1,827,000	25,724	12,862,000
1881........	23,546	11,773,000	4,399	2,199,500	27,945	13,972,500
1882........	26,860	13,430,000	4,709	2,354,500	31,569	15,784,500
			8. Cassa di Risparmio di Cagliari.			
1873........	947	473,500	....	....	947	473,500
1874........	2,936	1,468,000	....	....	2,936	1,468,000
1875........	3,706	1,853,000	1	500	3,707	1.853,500
1876........	4,408	2,204,000	46	23,000	4,454	2,227,000
1877........	7,180	3,590,000	46	23,000	7,226	3.613,000
1878........	8,926	4,463,000	46	23,000	8,972	4.486,000
1879........	9,631	4,815,500	65	32,500	9,696	4,848,000
1880........	10,461	5,230,500	65	32,500	10,526	5,263,000
1881........	12,133	6,066,500	100	50,000	12,233	6,116,500
1882........	13,449	6,724,500	313	156,500	13,762	6,881,000

Cartelle in circolazione.

Segue Tav. IX.

RIASSUNTO

Anni	Al portatore		Al nome		Totale	
	Numero	Somma	Num.	Somma	Numero	Somma
1867	72	36,000	..	....	72	36,000
1868	14,762	7,381,000	579	289,500	15,341	7,670,500
1869	35,099	17,549,500	3,954	1,977,000	39,053	19,526,500
1870	60,163	30,081,500	10,975	5,487,500	71,138	35,569,000
1871	79,808	39,904,000	19,531	9,765,500	99,339	49,669,500
1872	110,989	55,494,500	26,842	13,421,000	137,831	68,915,500
1873	162,513	81,256,500	33,481	16,740,500	195,994	97,997,000
1874	188,877 2/5	94,438,800	42,901	21,450,500	231,778 3/5	115,889,300
1875	211,270	105,635,000	52,537	26,268,500	263,807	131,903,500
1876	243,916	121,958,000	59,236	29,618,000	303,152	151,576,000
1877	269,623	134,811,500	70,805	35,402,500	340,428	170,214,000
1878	306,979 4/5	153,489,900	75,967	37,983,500	382,946 4/5	191,473,400
1879	353,304 1/5	176,652,100	84,205	42,102,500	437,509 1/5	218,754,600
1880	391,987	195,993,500	92,053	46,026,500	484,040	242,020,000
1881	429,569	214,784,500	97,757	48,878,500	527,326	263,663,000
1882	469,813 2/5	234,906,700	107,526	53,763,000	577,339 2/5	288,669,700

Tav. X.

Corsi delle cartelle.

Anni	Massimo	Minimo	Anni	Massimo	Minimo
1. Cassa di risparmio di Milano.			*2. Banco di Napoli.*		
1867..........	....	....	1867.........	....	....
1868..........	445.00	430.00	1868.........	400.00	340.00
1869..........	452.50	442.50	1869.........	365.00	340.00
1870..........	457.50	452.50	1870.........	400.00	350.25
1871..........	455.00	450.00	1871.........	390.00	369.00
1872..........	500.00	453.75	1872.........	428.00	390.00
1873..........	500.00	487.50	1873.........	429.50	400.00
1874..........	492.50	470.00	1874.........	410.00	397.00
1875..........	495.00	472.50	1875.........	413.75	399.10
1876..........	500.00	495.00	1876.........	427.50	405.75
1877..........	500.00	495.00	1877.........	438.50	400.00
1878..........	506.00	500.00	1878.........	470.00	435.25
1879..........	513.00	505.25	1879.........	494.50	450.25
1880..........	514.75	502.00	1880.........	511.00	483.75
1881..........	510.00	503.00	1881.........	505.00	480.75
1882..........	507.50	500.00	1882.........	492.00	463.00
3. Opera Pia di S. Paolo di Torino.			*4. Cassa di Risparmio di Bologna.*		
1867..........	426.50	425.00	1867.........	....	....
1868..........	440.50	422.50	1868.........	425.00	420.00
1869..........	448.50	425.00	1869.........	402.50	393.75
1870..........	440.00	397.75	1870.........	382.50	377.50
1871..........	430.00	398.50	1871.........	396.50	393.75
1872..........	454.50	429.00	1872.........	430.00	425.00
1873..........	460.75	430.40	1873.........	430.00	420,00
1874..........	446.30	420.50	1874.........	397.50	392.50
1875..........	463.00	434.00	1875.........	412.50	407.50
1876..........	463.00	455.00	1876.........	433.75	431.25
1877..........	483.00	456.50	1877.........	432.50	430.00
1878..........	480.00	459.00	1878.........	448.75	446.25
1879..........	496.39	492.25	1879.........	482.50	478.75
1880..........	516.00	502.25	1880.........	492.50	480.00
1881..........	509.00	499.50	1881.........	478.75	477.00
1882..........	503.75	488.50	1882.........	460.00	457.50

Corsi delle cartelle.

Segue Tav. X.

Anni	Massimo	Minimo	Anni	Massimo	Minimo
5. *Monte dei Paschi di Siena.*			Segue *Monte dei Paschi di Siena.*		
1867.........	.. .	....	1875.........	426.00	416.00
1868.........	430.00	430.00	1876.........	434.00	421.00
1869.........	376.00	374 00	1877.........	431.00	420.50
1870.........	373.00	365.00	1878.........	431.00	420.00
1871.........	387.00	361.00	1879.........	485.00	427.00
1872.........	427.00	396.00	1880.........	500.00	485.00
1873	440.00	414.00	1881.........	496.00	485.50
1874.........	426.00	416.00	1882.........	487.00	472.00
6. *Banco S. Spirito di Roma.*			Segue *Banco S. Spirito di Roma.*		
1874.........	472.00	450.00	1879.........	478.00	432,50
1875.........	455.00	390.00	1880.........	495.50	470.00
1876.........	410.00	387,00	1881.	483.50	456.50
1877.........	412.00	384.00	1882.........	465.50	426.50
1878.........	440.00	402.00			
7. *Banco di Sicilia.*			8. *Cassa di Risparmio di Cagliari.*		
1872.........	425.00	421.00	1872.........	....	....
1873.........	408.00	402.00	1873.........	410.00	400.00
1874.........	373.00	370.00	1874.........	410.00	372.50
1875.........	375.00	374.00	1875.........	380.00	365.00
1876.........	370.00	370.00	1876.........	415.00	356.00
1877.........	401.00	392.00	1877.........	380.00	360.00
1878...	453.00	432.00	1878.........	380.00	375.00
1879..	490.50	481.00	1879.........	460.00	385.00
1880.........	496.00	492.00	1880.........	490.00	455.00
1881	496.00	490,50	1881.........	475.00	440.00
1882.........	486.00	480.00	1882.........	450.00	420.00

Tav. XI.

Saggi reali d' interesse.

Anni	Corso delle cartelle per 100		Prestiti a 50 anni					Prestiti a 30 anni				
			Annualità dovuta dal mutuatario	Annualità per una lira di effettivo		Interesse reale del mutuo		Annualità dovuta dal mutuatario	Annualità per una lira di effettivo		Interesse reale del mutuo	
	massimo	minimo		al corso massimo	al corso minimo	al corso massimo	al corso minimo		al corso massimo	al corso minimo	al corso massimo	al corso minimo
1. *Cassa di Risparmio di Milano.*												
1867....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....
1868....	89.00	86.00	6, 0776	0, 0682	0, 0706	6 1/2 %	6 3/4 %	7, 1051	0, 0798	0, 0826	7 %	7 1/4 %
1869....	90.50	88.50	»	0, 0671	0, 0686	6 1/3 »	6 1/2 »	»	0, 0785	0, 0802	6 3/4 »	7 »
1870....	91.50	90.50	»	0, 0664	0, 0671	6 1/3 »	6 2/5 »	»	0, 0776	0, 0785	6 2/3 »	6 3/4 »
1871....	91.00	90.00	»	0, 0667	0, 0675	6 1/3 »	6 1/2 »	»	0, 0780	0, 0789	6 2/3 »	6 3/4 »
1872....	100.00	90.75	»	0, 0607	0, 0669	5 2/3 »	6 1/3 »	»	0, 0710	0, 0782	5 5/6 »	6 2/3 »
1873....	100.00	97.50	»	0, 0607	0, 0623	5 2/3 »	5 7/8 »	»	0, 0710	0, 0728	5 5/6 »	6 »
1874....	98.50	94.00	»	0, 0617	0, 0646	5 5/6 »	6 1/4 »	»	0, 0721	0, 0755	5 7/8 »	6 1/3 »
1875....	99.00	94.50	»	0, 0614	0, 0643	5 3/4 »	6 »	»	0, 0717	0, 0751	5 7/8 »	6 1/3 »
1876....	100.00	99.50	»	0, 0607	0, 0614	5 2/3 »	5 3/4 »	»	0, 0710	0, 0717	5 5/6 »	5 7/8 »
1877....	100.00	99.00	»	0, 0607	0, 0614	5 2/3 »	5 3/4 »	»	0, 0710	0, 0717	5 5/6 »	5 7/8 »
1878....	101.20	100.00	»	0, 0600	0, 0607	5 5/8 »	5 2/3 »	»	0, 0702	0, 0710	5 2/3 »	5 5/6 »
1879....	102.60	101.05	»	0, 0592	0, 0601	5 1/2 »	5 5/8 »	»	0, 0692	0, 0703	5 1/2 »	5 2/3 »
1880....	102.95	100.40	»	0, 0590	0, 0605	5 1/2 »	5 2/3 »	»	0, 0690	0, 0707	5 1/2 »	5 3/4 »
1881....	102.00	100.60	5, 9276	0, 0581	0, 0589	5 3/8 »	5 1/2 »	6, 9551	0, 0681	0, 0691	5 3/8 »	5 1/2 »
1882....	101.50	100.00	»	0, 0584	0, 0592	5 3/8 »	5 1/2 »	»	0, 0685	0. 0695	5 1/2 »	5 5/8 »
2. *Banco di Napoli.*												
1867....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....
1868....	80.00	68, 00	6, 0776	0, 0759	0, 0893	7 1/3 %	8 3/4 %	7, 1051	0, 0888	0, 1044	8 %	9 3/4 %
1869....	73.00	68.00	»	0, 0832	0, 0893	8 1/4 »	8 3/4 »	»	0, 0973	0, 1044	9	9 3/4 »
1870....	80.00	70.05	»	0, 0759	0, 0867	7 1/3 »	8 1/2 »	»	0, 0888	0, 1014	8	9 1/2 »
1871....	78.00	73.80	»	0, 0779	0, 0823	7 2/3 »	8 »	»	0, 0910	0, 0962	8 1/4 »	8 3/4 »
1872....	85.60	78 00	»	0, 0710	0, 0779	6 3/4 »	7 2/3 »	»	0, 0830	0, 0910	7 1/3 »	8 1/4 »
1873....	85.90	80.00	»	0, 0707	0, 0759	6 3/4 »	7 1/3 »	»	0, 0827	0, 0888	7 1/4 »	8 »
1874....	82.00	79.40	»	0, 0741	0, 0765	7 1/4 »	7 1/2 »	»	0, 0866	0, 0894	7 3/4 »	8 »
1875....	82.75	79.82	»	0, 0734	0, 0761	7 »	7 1/3 »	»	0, 0858	0, 0890	7 2/3 »	8 »
1876....	85.50	81.15	»	0, 0710	0, 0748	6 3/4 »	7 1/4 »	»	0, 0831	0, 0875	7 1/3 »	7 3/4 »
1877....	87.70	80.00	»	0, 0692	0, 0759	6 2/3 »	7 1/3 »	»	0, 0810	0, 0888	7	[illegible] »
1878....	94.00	87.05	»	0, 0646	0, 0633	6 1/4 »	6 3/4 »	»	0, 0755	0, 0816	6 1/3 »	7 1/4 »
1879....	98.90	90.05	»	0, 0614	0, 0674	5 3/4 »	6 1/2 »	»	0, 0718	0, 0789	5 7/8 »	6 3/4 »
1880....	102.20	96.75	»	0, 0594	0, 0628	5 1/2 »	5 7/8 »	»	0, 0695	0, 0734	5 5/8 »	6 »
1881....	101.00	96.15	»	0, 0601	0, 0632	5 5/8 »	6 »	»	0, 0703	0, 0738	5 2/3 »	6 1/4 »
1882....	98.40	92.60	»	0, 0617	0, 0656	5 5/6 »	6 1/4 »	»	0, 0722	0, 0767	6	6 1/2 »

Saggi reali d'interesse.

Segue Tav. XI.

Anni	Corso delle cartelle per 100 — massimo	Corso delle cartelle per 100 — minimo	Prestiti a 50 anni — Annualità dovuta dal mutuatario	Prestiti a 50 anni — Annualità per una lira di effettivo — al corso massimo	Prestiti a 50 anni — Annualità per una lira di effettivo — al corso minimo	Prestiti a 50 anni — Interesse reale del mutuo — al corso massimo	Prestiti a 50 anni — Interesse reale del mutuo — al corso minimo	Prestiti a 30 anni — Annualità dovuta dal mutuatario	Prestiti a 30 anni — Annualità per una lira di effettivo — al corso massimo	Prestiti a 30 anni — Annualità per una lira di effettivo — al corso minimo	Prestiti a 30 anni — Interesse reale del mutuo — al corso massimo	Prestiti a 30 anni — Interesse reale del mutuo — al corso minimo
3. Opera Pia di S. Paolo di Torino.												
1867....	85.30	85.00	6,0776	0,0712	0,0715	$6\frac{3}{4}$ %	7 %	7,1051	0,0832	0,0835	$7\frac{1}{3}$ %	$7\frac{1}{3}$ %
1868....	88.10	84.50	»	0,0685	0,0719	$6\frac{2}{3}$ »	7 »	»	0,0806	0,0840	7 »	$7\frac{1}{2}$ »
1869....	89.70	85.00	»	0,0677	0,0715	$6\frac{1}{2}$ »	7 »	»	0,0792	0,0835	$6\frac{3}{4}$ »	$7\frac{1}{3}$ »
1870....	88.00	79.55	»	0,0690	0,0763	$6\frac{2}{3}$ »	$7\frac{1}{2}$ »	»	0,0807	0,0893	7 »	8 »
1871....	86.00	79.70	»	0,0703	0,0661	$6\frac{3}{4}$ »	$7\frac{1}{3}$ »	»	0,0826	0,0891	$7\frac{1}{4}$ »	8 »
1872. ..	90.90	85.80	»	0,0668	0,0708	$6\frac{1}{3}$ »	$6\frac{3}{4}$ »	»	0,0781	0,0828	$6\frac{2}{3}$ »	$7\frac{1}{4}$ »
1873. ..	92.15	86.05	»	0,0659	0,0706	$6\frac{1}{4}$ »	$6\frac{3}{4}$ »	»	0,0771	0,0825	$6\frac{1}{2}$ »	$7\frac{1}{4}$ »
1874....	89.26	84.10	»	0,0680	0,0722	$6\frac{1}{2}$ »	7 »	»	0,0796	0,0844	7 »	$7\frac{1}{2}$ »
1875....	92.60	86.80	»	0,0656	0,0700	$6\frac{1}{4}$ »	$6\frac{3}{4}$ »	»	0,0767	0,0818	$6\frac{1}{2}$ »	$7\frac{1}{4}$ »
1876....	93.60	91.00	»	0,0649	0,0667	$6\frac{1}{4}$ »	$6\frac{1}{3}$ »	»	0,0759	0,0780	$6\frac{1}{2}$ »	$6\frac{2}{3}$ »
1877....	96.60	91.30	»	0,0308	0,0665	$5\frac{2}{3}$ »	$6\frac{1}{3}$ »	»	0,0735	0,0778	6 »	$6\frac{2}{3}$ »
1878....	96.00	91.80	«	0,0633	0,0362	6 »	$6\frac{1}{3}$ »	»	0,0740	0,0773	$6\frac{1}{4}$ »	$6\frac{2}{3}$ »
1879....	99.28	98.45	»	0,0612	0,0617	$5\frac{3}{4}$ »	$5\frac{5}{6}$ »	»	0,0715	0,0721	$5\frac{7}{8}$ »	6 »
1880....	103.20	100.45	»	0,0588	0,0605	$5\frac{1}{2}$ »	$5\frac{2}{3}$ »	»	0,0688	0,0707	$5\frac{1}{2}$ »	$5\frac{3}{4}$ »
1881....	101.80	99.30	»	0,0597	0,0608	$5\frac{5}{8}$ »	$5\frac{2}{3}$ »	»	0,0697	0,0711	$5\frac{5}{8}$ »	$5\frac{5}{6}$ »
1882....	100.75	97.70	»	0,0603	0,0622	$5\frac{2}{3}$ »	$5\frac{7}{8}$ »	»	0,0705	0,0727	$5\frac{3}{4}$ »	6 »
4. Cassa di Risparmio di Bologna.												
1867....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....
1868..	85.00	84.00	6,0776	0,0715	0,0723	7 %	7 %	7,1051	0,0835	0,0845	$7\frac{1}{3}$ %	$7\frac{1}{2}$ %
1869....	80.50	79.75	»	0,0754	0,0762	$7\frac{1}{3}$ »	$7\frac{1}{3}$ »	»	0,0882	0,0890	8 »	8 »
1870....	76.50	75.50	»	0,0794	0,0804	$7\frac{3}{4}$ »	$7\frac{3}{4}$ »	»	0,0928	0,0941	$8\frac{1}{2}$ »	$8\frac{2}{3}$ »
1871....	79.30	78.75	»	0,0766	0,0771	$7\frac{1}{2}$ »	$7\frac{1}{2}$ »	»	0,0895	0,0902	8 »	$8\frac{1}{4}$ »
1872....	86.00	85.00	»	0,0706	0,0715	$6\frac{3}{4}$ »	7 »	»	0,0826	0,0836	$7\frac{1}{4}$ »	$7\frac{1}{3}$ »
1873....	86.00	84.00	»	0,0706	0,0727	$6\frac{3}{4}$ »	7 »	»	0,0826	0.0841	$7\frac{1}{4}$ »	$7\frac{1}{2}$ »
1874....	79.50	78.50	»	0,0764	0,0774	$7\frac{1}{2}$ »	$7\frac{1}{2}$ »	»	0,0893	0,0905	8 »	$8\frac{1}{4}$ »
1875....	82.50	81.15	»	0,0736	0,0745	7 »	$7\frac{1}{4}$ »	»	0,0861	0,0845	$7\frac{2}{3}$ »	$7\frac{3}{4}$ »
1876....	86.75	86.25	»	0,0700	0,0704	$6\frac{3}{4}$ »	$6\frac{3}{4}$ »	»	0,0819	0,0823	$7\frac{1}{4}$ »	$7\frac{1}{4}$ »
1877....	86.50	86 00	»	0,0702	0,0703	$6\frac{3}{4}$ »	$6\frac{3}{4}$ »	»	0,0821	0,0826	$7\frac{1}{4}$ »	$7\frac{1}{4}$ »
1878....	89.75	89.25	»	0,0678	0,0680	$6\frac{1}{2}$ »	$6\frac{1}{2}$ »	»	0,0791	0,0796	$6\frac{3}{4}$ »	7 »
1879....	96.50	95.75	»	0,0629	0,0634	6 »	6 »	»	0,0736	0,0742	6 »	$6\frac{1}{4}$ »
1880....	98.50	96.00	»	0,0617	0,0635	$5\frac{5}{6}$ »	6 »	»	0,0721	0,0740	$5\frac{7}{8}$ »	$6\frac{1}{4}$ »
1881....	95.75	95.40	»	0,0634	0,0637	6 »	6 »	»	0,0742	0,0744	$6\frac{1}{4}$ »	$6\frac{1}{4}$ »
1882....	92.00	91.50	»	0,0660	0,0664	$6\frac{1}{4}$ »	$6\frac{1}{3}$ »	»	0,0772	0,0776	$6\frac{1}{2}$ »	$6\frac{2}{3}$ »

Saggi reali d'interesse.

Segue TAV. XI.

Anni	Corso delle cartelle per 100		Prestiti a 50 anni					Prestiti a 30 anni				
			Annualità dovuta dal mutuatario	Annualità per una lira di effettivo		Interesse reale del mutuo		Annualità dovuta dal mutuatario	Annualità per una lira di effettivo		Interesse reale del mutuo	
	massimo	minimo		al corso massimo	al corso minimo	al corso massimo	al corso minimo		al corso massimo	al corso minimo	al corso massimo	al corso minimo
					5. Monte dei Paschi di Siena.							
1868....	86.00	86.00	6,0776	0,0706	0,0706	6 3/4 %	6 3/4 %	7,1051	0,0826	0,0826	7 1/4 %	7 1/4 %
1869....	75.20	74.80	»	0,0808	0,0812	8 «	8 «	«	0,0944	0,0949	8 2/3 «	8 3/4 »
1870....	74.60	73.00	»	0,0814	0,0832	8 «	8 1/4 «	«	0,0952	0,0973	8 3/4 «	9 »
1871....	77.40	72.20	»	0,0785	0,0841	7 2/3 «	8 1/4 «	«	0,0917	0,0984	8 1/3 «	9 1/4 »
1872....	85.40	79.20	»	0,0711	0,0767	6 3/4 «	7 1/2 «	«	0,0831	0,0897	7 1/3 «	8 »
1873....	88.00	82.80	»	0,0690	0,0734	6 2/3 «	7 «	«	0,0807	0,0858	7 «	7 2/3 »
1874....	85.20	83.20	«	0,0713	0,0730	7 «	7 «	«	0,0833	0,0853	7 1/3 «	7 1/2 »
1875....	85.20	83.20	«	0,0713	0,0730	7 «	7 «	«	0,0833	0,0853	7 1/3 «	7 1/2 »
1876....	86.80	84.20	«	0,0700	0,0721	6 3/4 «	7 «	«	0,0818	0,0843	7 1/4 «	7 1/2 »
1877....	86.20	84.10	«	0,0705	0,0722	6 3/4 «	7 «	«	0,0824	0,0844	7 1/4 «	7 1/2 «
1878....	86.20	84.00	«	0,0705	0,0723	6 3/4 «	7 «	«	0,0824	0,0845	7 1/4 «	7 1/2 »
1879....	97.00	85.40	«	0,0626	0,0711	5 7/8 «	6 3/4 «	«	0,0732	0,0831	6 «	7 1/2 »
1880....	100.00	97.00	«	0,0607	0,0626	5 2/3 «	5 7/8 «	«	0,0710	0,0732	5 5/8 «	6 »
1881....	99.20	97.10	«	0,0612	0,0625	5 3/4 «	5 7/8 «	«	0,0716	0,0731	5 7/8 «	6 »
1882....	97.40	94.40	«	0,0623	0,0643	5 7/8 «	6 «	«	0,0729	0,0752	6 «	9 1/2 »
					6. Banco S. Spirito di Roma.							
1874....	94.40	90.00	6,0776	0,0643	0,0675	6 %	6 1/2 %	7.1051	0,0750	0,0789	6 1/3 %	6 3/4 %
1875....	91.00	78.00	«	0,0667	0,0780	6 1/3 «	7 2/3 «	»	0,0780	0,0910	6 2/3 »	8 1/4 »
1876....	82.00	77.40	«	0,0741	0,0785	7 1/4 «	7 2/3 «	»	0,0866	0,0917	7 3/4 »	8 1/3 »
1877....	82.40	76.80	«	0,0737	0,0791	7 1/4 «	7 3/4 «	»	0,0862	0,0925	7 2/3 »	8 1/2 »
1878....	88.00	80.40	«	0,0690	0,0755	6 2/3 «	7 1/3 «	»	0,0807	0,0883	7 »	8 »
1879....	95.60	86.50	«	0,0635	0,0702	6 «	6 3/4 «	»	0,0743	0,0821	6 1/4 »	7 1/4 »
1880....	99.10	94.00	«	0,0613	0,0646	5 3/4 «	6 1/4 «	»	0,0716	0,0755	5 7/8 »	6 1/3 »
1881....	93.70	91.30	«	0,0627	0,0665	5 7/8 «	6 1/3 »	»	0,0734	0,0778	6 »	6 2/3 »
1882....	93.10	85.30	«	0,0652	0,0712	6 1/4 «	6 1/4 «	»	0,0763	0,0832	6 1/2 »	7 1/4 »

Saggi reali d' interesse.

Segue TAV. XI.

7. *Banco di Sicilia..*

Anni	Corso delle cartelle per 100 – massimo	Corso delle cartelle per 100 – minimo	Prestiti a 50 anni – Annualità dovuta dal mutuatario	Prestiti a 50 anni – Annualità per una lira di effettivo – al corso massimo	Prestiti a 50 anni – Annualità per una lira di effettivo – al corso minimo	Prestiti a 50 anni – Interesse reale del mutuo – al corso massimo	Prestiti a 50 anni – Interesse reale del mutuo – al corso minimo	Prestiti a 30 anni – Annualità dovuta dal mutuatario	Prestiti a 30 anni – Annualità per una lira di effettivo – al corso massimo	Prestiti a 30 anni – Annualità per una lira di effettivo – al corso minimo	Prestiti a 30 anni – Interesse reale del mutuo – al corso massimo	Prestiti a 30 anni – Interesse reale del mutuo – al corso minimo
1872....	85.00	84.20	6,0776	0,0715	0,0721	7 %	7 %	»	0,0835	0,0843	7 1/3 %	7 1/2 %
1873....	81.60	80.40	»	0,0744	0,0755	7 1/4 »	7 1/3 »	»	0,0870	0,0883	7 3/4 »	8 »
1874....	74.60	74.00	»	0,0814	0,0821	8 »	8 »	»	0,0952	0,0960	8 3/4 »	8 3/4 »
1875....	75.00	74.80	»	0,0810	0,0812	8 »	8 »	»	0,0947	0,0949	8 2/3 »	8 3/4 »
1876....	74.00	74.00	»	0,0821	0,0821	8 »	8 »	»	0,0960	0,0960	8 3/4 »	8 3/4 »
1877....	80.20	78.40	»	0,0757	0,0775	7 1/3 »	7 1/2 »	»	0,0885	0,0906	8 »	8 1/2 »
1878....	90.60	86.40	»	0,0670	0,0703	6 1/3 »	6 3/4 »	»	0,0784	0,0822	6 3/4 »	7 1/4 »
1879....	98.10	96.20	»	0,0619	0,0631	5 5/6 »	6 »	»	0,0724	0,0738	6 »	6 1/4 »
1880....	99.20	98.40	»	0,0612	0,0617	5 3/4 »	5 5/6 »	»	0,0716	0,0722	5 7/8 »	6 »
1881....	99.20	98.10	»	0,0612	0,0619	5 3/4 »	5 5/6 »	»	0,0716	0,0724	5 7/8 »	6 »
1882....	97.20	96.00	»	0,0625	0,0633	5 7/8 »	6 »	»	0,0730	0,0740	6 »	6 1/4 »

8. *Cassa di Risparmio di Cagliari.*

Anni	Corso delle cartelle per 100 – massimo	Corso delle cartelle per 100 – minimo	Prestiti a 50 anni – Annualità dovuta dal mutuatario	Prestiti a 50 anni – Annualità per una lira di effettivo – al corso massimo	Prestiti a 50 anni – Annualità per una lira di effettivo – al corso minimo	Prestiti a 50 anni – Interesse reale del mutuo – al corso massimo	Prestiti a 50 anni – Interesse reale del mutuo – al corso minimo	Prestiti a 30 anni – Annualità dovuta dal mutuatario	Prestiti a 30 anni – Annualità per una lira di effettivo – al corso massimo	Prestiti a 30 anni – Annualità per una lira di effettivo – al corso minimo	Prestiti a 30 anni – Interesse reale del mutuo – al corso massimo	Prestiti a 30 anni – Interesse reale del mutuo – al corso minimo
1873....	82,00	80.00	6,0776	0,0741	0,0759	7 1/4 %	7 1/3 »	7,1051	0.0866	0,0888	7 3/4 %	8 %
1874...	82.00	74.50	»	0,0741	0,0815	7 1/4 »	8 »	»	0,0866	0,0953	7 3/4 »	8 3/4 »
1875....	76.00	73.00	»	0,0799	0,0832	7 3/4 »	8 1/4 »	»	0,0934	0,0973	8 1/2 »	9 »
1876....	83,00	71.20	»	0,0732	0,0853	7 »	8 1/3 »	»	0,0856	0,0997	7 2/3 »	9 1/4 »
1877....	76.00	72.00	»	0,0799	0,0844	7 3/4 »	8 1/4 »	»	0,0934	0,0986	8 1/2 »	9 1/4 »
1878....	76.00	75.00	»	0,0799	0,0810	7 3/4 »	8 »	»	0,0934	0,0947	8 1/2 »	8 2/3 »
1879....	92,00	77.00	»	0,0660	0,0789	6 1/3 »	7 2/3 »	»	0.0761	0,0922	6 1/2 »	8 1/3 »
1880....	98.00	91.00	»	0,0620	0,0667	5 5/6 »	6 1/3 »	»	0,0725	0,0791	6 »	6 3/4 »
1881....	95.00	88.00	»	0,0639	0,0690	6 »	6 2/3 »	»	0,0747	0,0807	6 1/4 »	7 »
1882....	90.00	84.00	»	0,0675	0,0723	6 1/2 »	7 »	»	0,0789	0,0845	6 3/4 »	7 1/2 »

Spese di stipulazione.

Tav. XII.

1. Cassa di Risparmio di Milano.

Anni	Spese peritali	Altre	Totale	Media per 100 lire di mutui
1867....	....	(1)	....	....
1868....	2, 763	....	2, 763	0, 26
1869....	2, 809	....	2, 809	0, 12
1870....	6, 822	....	6, 822	0, 12
1871....	2, 387	....	2, 387	0, 06
1872....	2, 406	....	2, 406	0, 07
1873....	3, 741	....	3, 741	0, 07
1874....	2, 896	....	2, 896	0, 06
1875....	1, 830	....	1, 830	0, 04
1876....	4, 767	....	4, 767	0, 07
1877....	7, 126	....	7, 126	0, 07
1878....	10, 076	....	10, 076	0, 08
1879....	13, 470	....	13, 470	0, 12
1880....	22, 874	....	22, 874	0, 22
1881....	23, 116	....	23, 116	0, 21
1882....	17, 793	....	17, 793	0, 14
	124, 876	....	124, 876	0, 12

2. Banco di Napoli.

Anni	Spese peritali	Altre	Totale	Media per 100 lire di mutui
1867...	....	....	....	....
1868...	1, 870	....	1, 870	0, 10
1869...	8, 226	....	8, 226	0, 25
1870...	13, 543	....	13, 543	0, 35
1871...	13, 121	....	13, 121	0, 22
1872...	21, 900	....	21, 900	0, 18
1873...	36, 024	....	36, 024	0, 22
1874...	17, 892	....	17, 892	0, 27
1875...	26, 931	....	26, 931	0, 33
1876..,	39, 364	....	39, 364	0, 49
1877...	50, 112	(2) 22,435	72, 547	1, 64
1878...	58, 359	27, 731	86, 090	1, 55
1879...	62, 963	39, 341	102, 304	1, 05
1880...	66, 387	48, 898	115, 285	1, 88
1881...	33, 549	37, 386	70, 935	1, 29
1882...	32. 926	32, 877	65, 803	1, 07
	483, 167	208 668	691, 835	0, 67

3. Opera Pia di S. Paolo di Torino

Anni	Spese peritali	Altre	Totale	Media per 100 lire di mutui
1867....	....	(1)	....	....
1868....	10, 099	....	10, 099	0, 29
1869....	18, 638	....	18, 638	0, 40
1870....	17, 545	....	17, 545	0, 33
1871....	9, 004	....	9, 004	0, 24
1872....	9, 133	....	9, 133	0, 35
1873....	12, 020	....	12, 020	0, 35
1874....	9, 422	....	9, 422	0, 29
1875....	5, 262	....	5, 262	0, 28
1876. ..	6, 714	....	6, 714	0, 34
1877....	7, 628	....	7, 628	0, 27
1878....	7, 407	....	7, 407	0, 35
1879....	8, 535	....	8, 535	0, 23
1880....	9, 131	....	9, 131	0, 39
1881....	14, 953	....	14, 953	0, 55
1882....	12, 133	....	12, 133	0, 34
	157, 624	....	157, 624	0, 34

4. Cassa di Risparmio di Bologna.

Anni	Spese peritali	Altre	Totale	Media per 100 lire di mutui
1867...	....	....	....	...
1868...	7, 100	49	7, 149	0, 83
1869...	6, 910	96	7, 006	0, 53
1870...	9, 190	171	9. 361	0, 76
1871...	20, 033	249	20, 282	1, 22
1872...	12, 490	156	12, 646	1, 23
1873...	16, 700	652	17, 352	1, 03
1874...	30, 830	1, 445	32, 275	0, 85
1875,..	15, 356	1, 645	17, 001	1, 05
1876...	9 396	577	9, 973	0, 70
1877...	15, 715	580	16, 295	0, 70
1878...	10, 821	830	11, 651	0, 62
1879...	18, 043	698	18, 741	1, 29
1880...	24, 120	1, 154	25, 274	0, 74
1881...	18, 435	1, 290	19, 725	0, 53
1882...	20, 533	1, 826	22, 359	0, 57
	235, 672	11, 418	247, 090	0, 79

(1) Le spese di rogito si pagano direttamente dai mutuatari.
(2) Sino al 1876 non sono note le spese di rogito, che si pagavano direttamente dai mutuatari.

Spese di stipulazione.

Segue Tav. XII.

Anni	Spese peritali	Altre	Totale	Media per 100 lire di mutui	Anni	Spese peritali	Altre	Totale	Media per 100 lire di mutui
	5. *Monte dei Paschi di Siena.*					6. *Banco di S. Spirito di Roma.*			
1867....	....	....	....	....	1867...	....	....	....	....
1868....	....	830	830	0,17	1868...	....	....	....	....
1869....	....	714	714	0,17	1869...	....	....	....	....
1870....	...	859	859	0,16	1870...	....	....	....	....
1871....	....	786	786	0,40	1871...	....	....	....	....
1872....	....	564	564	0,49	1872...	....	....	....	....
1873....	2,305	1,637	3,942	0,51	1873...	....	....	....	....
1874....	6,900	2,433	9,333	1,36	1874} ..	3,097	6,713	(2) 9,810	0,95
1875....	9,480	1,605	11,085	1,26	1875} ..				
1876....	4,199	4,567	8,766	0,52	1876...	2,827	6,278	9,105	0,61
1877....	8,356	3,970	12,326	0,71	1877...	3,637	6,936	10,573	0,88
1878....	8,308	6,544	14,852	1,03	1878...	6,926	12,922	19,848	1,13
1879....	15,801	8,656	24,457	0,78	1879...	8,687	19,537	28,224	0,66
1880....	21,0 6	14,640	38,726	1,07	1880...	8,965	22,341	31,306	0,73
1881....	15,263	11,121	26,384	0,92	1881...	5,759	15,434	21,193	0,65
1882....	7,938	7,323	(1) 15,291	0,76	1882...	4,927	13,379	18,306	0,64
	102,666	66,249	168,915	0,82		44,825	103,540	148,365	0,74
	7. *Banco di Sicilia.*					8. *Cassa di Risparmio di Cagliari.*			
1872....	4,860	52	4,912	0,40	1872...	....	....	....	....
1873....	15,167	35	15,202	0,52	1873...	....	4,713	4,713	1,00
1874....	9,080	41	9,121	0,76	1874...	....	11,769	11,769	1,18
1875....	5,525	....	5,525	0,57	1875...	....	5,918	5,918	1,48
1876....	10,095	....	10,095	0,48	1876...	....	6,359	6,359	1,52
1877....	11,091	....	11,091	0,87	1877...	....	14,558	14,558	0,98
1878....	13,807	....	13,807	2,41	1878...	....	12,075	12,075	1,33
1879....	10,774	....	10,774	0,38	1879...	....	6,199	6,199	1,44
1880....	13,602	....	13,602	0,98	1880...	....	9,034	9,034	1 94
1881....	10,343	....	10,343	0,76	1881...	....	16,282	16,282	1,77
1882....	14,087	....	14,087	0,63	1882...	....	17,075	17,075	1,91
	118,431	128	118,559	0,66		....	103,982	103,982	1,41

(1) A cominciare dal 1° marzo 1882 fu ordinato l'abbuono di una quarta parte delle spese di rogito a favore dei mutuatari.
(2) Comprendono tutte le spese di consulenza legale, stipulazione ed accessori.

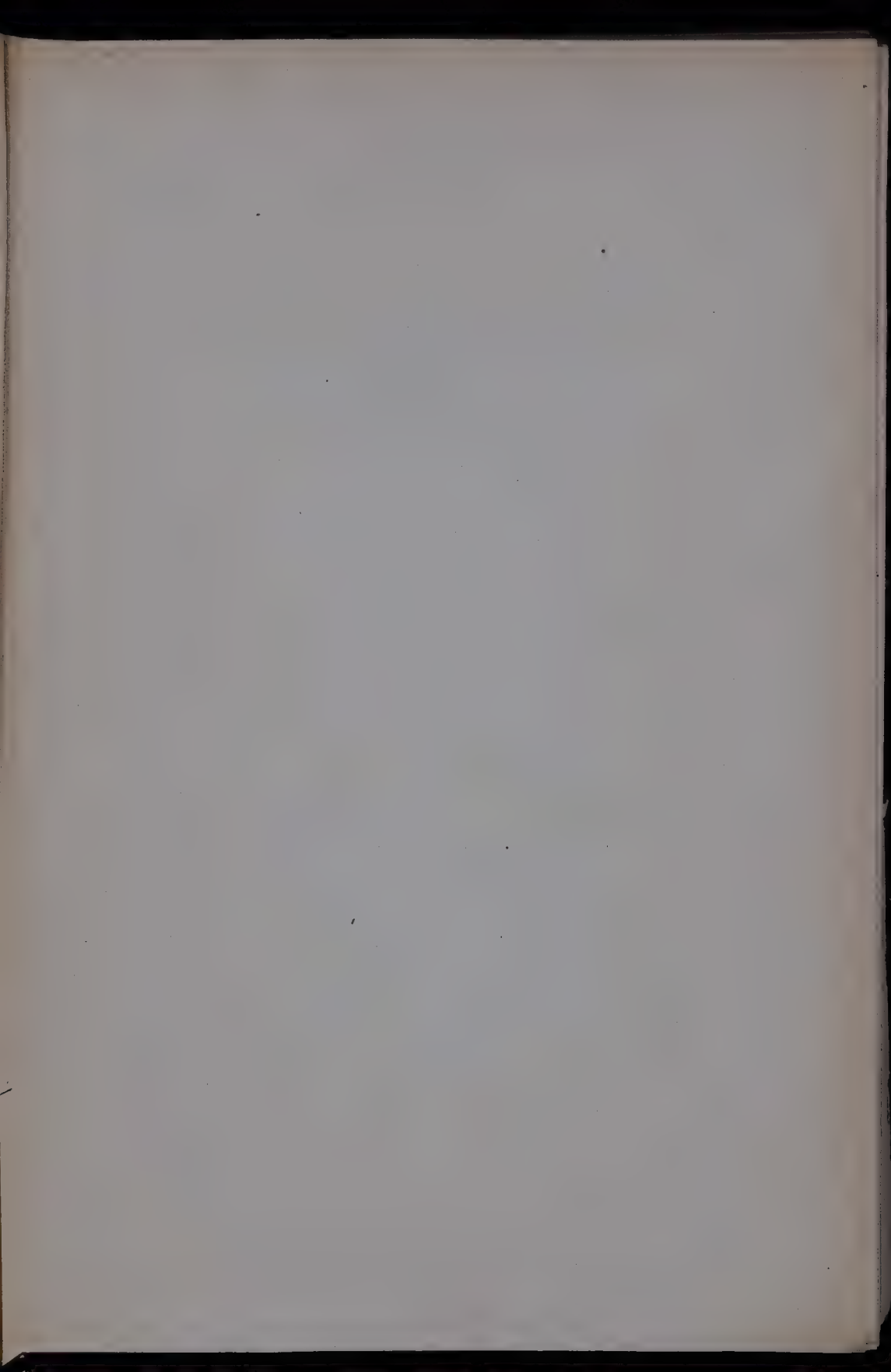
Tav. XIII.

Conti correnti ipotecari.

Anni	Numero dei conti correnti	Ammontare dei crediti aperti	Guarentigia ipotecaria (Valore degl'immobili ipotecati)	Pagamenti in C/C fatti ai correntisti nell' anno	Rimborsi dei correntisti nell' anno	Debito dei correntisti in fine d'anno
			1. Cassa di Risparmio di Milano.			
1867	....	....	....	....	....	....
1868	....	....	....	....	....	....
1869	....	....	....	....	....	....
1870	....	....	....	....	....	....
1871	1	56,000	140,000	56,000	....	56,000
1872	....	....	....	....	....	56,000
1873	...	....	....	....	....	56,000
1874	....	....	....	....	.. .	56,000
1875	....	....	....	....	....	56,000
1876	....	....	....	....	....	56,000
1877	....	....	....	....	....	56,000
1878	1	20,000	100,000	19,500	5,000	70,500
1879	....	....	....	63,000	63,000	70,500
1880	....	....	....	20,400	20.400	70,500
1881	....	....	....	....	....	70,500
1882	....	....	....	....	8,000	62,500
	2	76,000	240,000	158,900	96,400	...
			2. Banco di Napoli.			
1867	....	....	....	....	....	....
1868	....	....	....	....	....	....
1869	....	....	....	....	....	....
1870	.. .	....	....	....	....	..
1871	....	....	....	....	....	....
1872	....	....	....	....	....	....
1873	....	....	....	....	....	....
1874	....	....	....	....	....	....
1875	....	....	....	....	....	....
1876	....	....	....	....	....	....
1877	....	....	....	....	....	....
1878	....	....	....	....	....	....
1879	2	44,300	111,914	18,615	....	18,615
1880	....	....	....	29,720	28,078	20,257
1881	....	....	....	15,975	....	36,232
1882	....	....	....	400	5,440	31,192
	2	44,300	111,914	64,710	33,518	...

Conti correnti ipotecari.

Segue Tav. XIII.

Anni	Numero dei conti correnti	Ammontare dei crediti aperti	Guarentigia ipotecaria (Valore degl'immobili ipotecati)	Pagamenti in C/C fatti ai correntisti nell' anno	Rimborsi dei correntisti nell' anno	Debito dei correntisti in fine d'anno
			3. Cassa di Risparmio di Bologna.			
1867........	....	....	....	....	....	....
1868........	....	....	....	....	....	....
1869........	....	..	....	....	....	....
1870........	....	....	...	....	....	...
1871........	....	....	....	....	....	....
1872...... ..	1	25,000	62,500	31,850	7,550	24,985
1873........	....	....	....	8,750	10,300	24,962
1884........	....	...	....	....	800	24,968
1875........	....	....	....	7,688	9,550	24,674
1876	1	4,800	13,200	12,519	14,350	24,373
1877........	....	....	....	12,424	16,436	21,681
1878........	...	....	....	28,840	31,102	20,743
1879........	....	....	....	32,932	34,056	20,539
1880........	....	....	....	38,647	54,196	5,696
1881........	....	....	....	17,911	22,435	1,231
1882...	....	....	....	7,002	....	8,591
	2	29,800	75,700	198,563	200,775	
			4. Monte dei Paschi di Siena.			
1867.......	....	....	....	....	....	....
1868........	1	1,600	4.083	1,280	....	1,280
1869........	....	....	....	1,620	1,700	1,400
1870........	1	6,055	15,138	12,614	6,437	7,577
1871........	....	....	....	29,016	28,980	7,613
1872........	....	....	....	1,950	2,450	7,113
1873........	....	....	....	1,550	1,170	7,513
1874........	....	....	....	742	600	7,657
1875........	....	....	....	6,710	6,730	7,635
1876........	....	....	....	11,365	11,820	7,180
1877........	....	....	...	16,549	17 074	6,655
1878........	....	...	....	10,670	10,970	6,355
1879........	2	14,400	36.580	20,270	6,576	20,048
1880........	....	....	....	5,700	....,	21,648
1881........	....	....	....	41,325	....	15,818
1882........	....	....	....	47,035	....	14,788
	4	22,055	55.801	208,396	193,608	

Credito fondiario della Cas

Situazione

ATTIVO

Anni	Capitali ipotecari		Semestralità arretrate	Impiego degli avanzi disponibili in effetti pubblici ed industriali	Crediti diversi e ratei d'interessi attivi	Consolidato 5 % applicato al fondo di riserva	Numerario in cassa	Disavanzo	Totale
	Prestiti con ammortamento	Conti correnti							
1868....	1,052,110	..	..	..	4.964	..	16.211	5.771	1.079.056
1869....	3,375,368	..	81	15.032	13.607	..	30.368	1.014	3.435.470
1870....	9.064,812	..	20	40.500	60.714	..	55.020	..	9.221 066
1871....	12,641,441	56,000	5,492	11.313	105.866	19.600	94.810	..	12.934.522
1872....	16,039,831	56,000	16,092	114.675	365.563	33.350	119.171	..	16.744.682
1873....	20.791,330	56,000	27,423	..	913.896	75 755	2.146	..	21.866.550
1874....	25,266,478	56,000	34,325	200.000	651.670	76.300	45.652	..	26.330.425
1875....	29,417,222	56,000	22,919	..	1.123.700	110.260	9.445	..	30.739.546
1876....	35,131,529	56,000	44,019	308.000	976.256	142.740	10.013	..	36.668.557
1877....	45.041,005	56,000	26,530	407.500	1.224.027	184.575	8.830	..	46.948.467
1878....	55,764.125	70,500	37,729	669.170	1.548.853	259.128	1.701	..	58.351.206
1879....	63,532,766	70,500	60,646	40.000	2.859.215	323.085	404	..	66.886.616
1880....	71,305,963	70,500	89,163	738.500	1.795.695	394.485	15.677	..	74.409.983
1881....	79,491,057	70,500	115,496	325.000	2.563.024	470.646	37.045	..	83.072.768
1882....	88,254,546	62,500	108,058	190.500	2.935.292	535.585	7.796	..	92.094.277

sa di Risparmio di Milano.

patrimoniale.

PASSIVO

Anni	Cartelle fondiarie		Debiti e ratei d' interessi passivi	Fondo di riserva	Debito verso la Cassa di Risparmio per avanzi disponibili	Avanzi	Totale
	in circolazione	estratte da pagarsi					
1868........	1,053,500	..	25,556	..	..	..	1,079,056
1869........	3,379,000	..	56,470	..	..	..	3,435,470
1870........	9,077,500	..	127,309	..	..	16,257	9,221,066
1871........	12,662,500	..	200,151	21,028	..	50,843	12,934,522
1872........	16.040,000	..	560,835	36,384	..	107,463	16,744,682
1873........	20,793,000	..	835,894	54,054	..	183,602	21,866,550
1874........	25,273,000	..	711,598	81,898	..	263,929	26,330,425
1875........	29,419,500	..	857,464	117,650	237,444	107,488	30,739,546
1876........	35,169,000	..	906,301	149,907	318,060	125,289	36,668,557
1877........	45,052,500	..	1,127,427	191,578	412,026	164,936	46,948,467
1878........	55,902,500	..	1,462,548	251,799	557,729	176,630	58,351,206
1879........	64,480,500	..	1.656,119	333,409	185,387	231,201	66,886,616
1880........	71,673,000	..	1,764,906	406,185	358,788	207,104	74,409,983
1881........	80,276,500	..	1,846,970	484,257	313,116	151,925	83,072,768
1882........	89,505,500	..	1.722,690	535,815	177,060	153,212	92,094,277

Credito fondiario dell

Conto perd

RENDITE

Anni	Interessi		Diritti (1) di commissione e Interessi diversi.	Disavanzo	Totale
	sui prestiti con ammortamento	sui conti correnti			
1868	26.239	....	2.460	5.771	34.470
1869	117.330	....	12.160	..	129.490
1870	293.845	....	31.625	..	325.470
1871	536.789	864	64.543	..	602.196
1872	721.211	2.940	82.956	..	807.107
1873	914.075	2.800	111.855	..	1.028.730
1874	1.173.693	2.800	141.558	.	1.318.051
1875	1.354 398	2.800	165.135	..	1.522.333
1876	1.593.676	2.800	191.859	..	1.788.335
1877	1.989.015	2.800	256,128	..	1.247.943
1878	2.552.307	3.506	314.713	..	2.870.526
1879	3.006.256	3,343	361.799	..	3.371.398
1880	3.367.254	3.526	384.405	..	3.755 185
1881	3.802.503	3.670	356,904	..	4.163 077
1882	4.192.904	3.479	394.322	..	4.590.705

(1) I diritti di commissione dal 1° ottobre 1830 vennero ridotti, da centes. 45 concessi
(2) In queste spese non è compresa l' imposta di ricchezza mobile sulle cartelle fondiarie,

Cassa di Risparmio di Milano.

te e profitti.

SPESE

Anni	Interessi sulle cartelle in circolazione.	Spese d'amministrazione stipendi e partite diverse	Imposte e contributo di sorveglianza governativa (2)	Utili annuali.	Totale
1868	26.244	1.560	6.666	....	34.470
1869	117.344	2.389	5.000	4.757	129.490
1870	293.850	8.143	6.206	17.271	325.470
1871	536.812	8.759	6.167	50.458	602.196
1872	721.231	11.180	6.985	67.711	807.107
1873	914.075	15.739	8.645	90.271	1.028.730
1874	1.173.812	30.819	10.524	102.896	1.318.051
1875	1.354.519	45.742	14.584	107.488	1.522.333
1876	1.594.219	52.812	16.014	125.290	1.788.335
1877	1.989.844	75.817	17.346	164,936	2.247.943
1878	2.555.063	117.471	21.362	176.630	2.870.526
1879	3.013.600	103 790	22.807	231.201	3.371.398
1880	3.396.894	125.303	25,884	207.104	3.755.185
1881	3.828.931	153.668	28.553	151.925	4.163.077
1882	4.237.975	145.756	53.762	153.212	4.590.705

dalla Legge 1866, a centes. 30.
sebbene l'istituto di Credito fondiario ne faccia la ritenuta per conto dello Stato.

Credito fondiario del

Situazione

ATTIVO

Anni	Capitali ipotecari		Seme-stralità ar-retrate	Impiego degli avanzi disponibili in effetti pubblici ed industriali.	Debitori diversi ed in conto corrente	Numerario in cassa e titoli diversi	Tutte le altre attività, compresi i titoli in deposito.	Disavanzi	Totale
	Prestiti con ammortamento	Conti correnti							
1867....	..	..	..	..	..	..	..	..	..
1868....	1.847.055	..	..	..	..	25.100	..	..	1.872.155
1869....	5.113.312	..	..	..	47	21.406	..	..	5.134.765
1870....	8.702.090	..	10.912	..	70	31.741	300.129	..	9.044.942
1871....	14.420.267	..	28.508	..	1.188	699.565	668.770	..	15.818.298
1872....	26.268.385	..	20.317	..	2.635	1.628.523	693.432	..	28,616.292
1873...	41 939.200	..	56.145	..	[illegible] 533	1.073.011	2.383,643	..	45.487.532
1874....	47.877.597	..	76.562	236.537	13.102	687.081	2.787.231	..	51.678.110
1875....	55.063.843	..	136.678	193.315	16.944	782.306	3.297.199	..	59.493.285
1876....	61.892.342	..	401.928	232.674	92.349	1.260.588	3.621.036	..	67.500.917
1877....	62.558.414	.	783 032	99.936	1.427.090	1.381.451	4.033.605	..	70.283.558
1878....	66.239.419	..	1.361 499	148.525	1.653.809	1.071.604	4.885.455	..	75.360.311
1879....	73.322.652	18.615	1.699.889	196.209	2.853.312	872.388	7.253.655	..	86.219.720
1880....	77.504.343	20.257	2.388.816	272.416	3.141.512	976.984	8.600.933	..	92.905.261
1881...	80.237.604	36.232	2.521.165	1,297.787	2.281.174	1.051.660	13.255.165	..	100.683.788
1882....	84.574.353	31.192	2.907.885	480 650	2.224.192	450.811	9.843.361	..	100.512.444

Banco di Napoli.

patrimoniale

Passivo

Anni	Cartelle Fondiarie		Creditori diversi ed in conto corrente	Fondo di riserva	Tutte le altre passività compresi i depositi.	Avanzi	Totale
	in circolazione	estratte da pagarsi					
1867.......	..	..	..	..	..	..	..
1868.......	1.847.000	..	..	..	25.155	..	1.872.155
1869.......	5.113.500	1.500	..	..	19.765	..	5.134.765
1870.......	8.703.000	8.500	40.876	..	292.566	..	9.044.942
1871.......	14.418.000	16.500	30.904	..	1.352.894	..	15.818.298
1872.......	26.266.000	31.000	5.440	..	2.313.852	..	28.616.292
1873.......	41.961.500	40.500	130.641	..	3.354.891	..	45.487.532
1874.......	47.869,500	50.000	66.702	..	3.691.908	..	51.678.110
1875.......	55.045.000	80 000	211.072	22.527	4.[illegible]34.686	..	59.493.285
1876.......	61.902.000	79.500	512.175	58.910	4.948.332	..	67.500.917
1877.......	62.467.500	75.500	2.210.960	100.084	5.429 514	..	70.283.558
1878.......	66.070.500	85.000	2.973.124	148.658	6.083.029	..	75.360.311
1879.......	73.134 000	97.000	4.592.005	192.158	8.204.557	..	86.219.720
1880.......	77.507.000	147.000	4.819.024	267.319	10.164.918.	..	92.905.261
1881.......	81.086.000	237.000	4.820.873	365.542	14.174.373	..	100.683.788
1882.......	85.241.000	165.500	2.718.286	466.683	11.920.975	..	100.512.444

Credito fondiario del

Conto perdi

RENDITE

Anni	Interessi			Diritti di commissione e interessi diversi	Disavanzo	Totale
	Sui prestiti con ammortamento		sui conti correnti			
	riscossi	da riscuotere				
1867	..	..	..	..	..	..
1868	40,584	..	..	1,772	40,512	82,868
1869	155,781	17,382	..	11,977	26,682	211,822
1870	332,609	8,203.	..	27,742	16,133	384,687
1871	550,293	4,265	..	49,630	..	604.188
1872	961,506	..	..	84,329	..	1,045,835
1873	1,712,053	..	..	147.387	..	1,859,440
1874	2,264,227	20,548	..	214.388	..	2.499,163
1875	2,504,854	98,208	..	257,278	..	2,860,340
1876	2,729,625	192,862	..	272,490	..	3,194,977
1877	2,867,327	271,310	..	320,047	..	3,458,684
1878	2,805,559	384,128	..	308,444	..	3,498,131
1879	3,234,609	334,753	187	413,168	..	3,982,717
1880	3,256,505	497,107	1,135	459,943	..	4,214,690
1881	3,895,089	123,611	548	521,092	..	4,540,340
1882	3,857,016	278,934	2,425	523,950	.,	4,662,325

Banco di Napoli.

te e profitto.

SPESE

Anni	Interessi sulle cartelle in circolazione		Spese di amministrazione stipendi e partite diverse.	Imposte e contributo per la sorveglianza governativa	Spese rimborsate al Banco di Napoli	Utili annuali	Totale
	pagati	da pagare					
1867.......	..	..	..	..	..	..	..
1868.......	17,212	23,372	42,284	..	..	..	82,868
1869.......	173,163	..	38,659	..	..	..	211,822
1870.......	340,812	..	43,875	..	..	..	384,687
1871.......	554,558	..	42,235	..	7,395	..	604,188
1872.......	909,343	52,163	69,173	..	15,156	..	1,045,835
1873.......	1,663,338	48,716	91,127	..	56,259	..	1,859,440
1874.......	2,284,775	..	112,596	7,168	4,515	90,109	2,499,163
1875.......	2,603,063	..	95,188	16.556	..	145,533	2,860,340
1876.......	2,922,487	..	88,308	19,487	..	164,695	3,194,977
1877.......	3,138,637	..	102,102	23,681	..	194,264	3,458,684
1878.......	3,189,687	..	125,644	25,547	..	157,253	3,498,131
1879.......	3,569,362	..	110,494	39,836	..	263,025	3,982,717
1880.......	3,753,612	..	111,121	36,766	..	313,191	4,214,690
1881.......	4,018,700	..	149,384	43,052	..	329,204	4,540,340
1882.......	4,135,950	..	342,478	55,184	..	128,713	4,662,325

Credito fondiario dell'Opera

Situazione

ATTIVO

Anni	Capitali ipotecari		Semestralità arretrate	Impiego degli avanzi disponibili in effetti pubblici ed industriali	Numerario in cassa	Tutte le altre attività compresi i titoli in deposito	Totale
	Prestiti con ammortamento	conti correnti					
1867........	35.831	....	1.140	....	800	....	37.771
1868........	3.408.413	....	105.511	....	45.875	16.181	3.575.980
1869........	7.932.514	....	201.073	....	100.961	1.955.278	10.189.826
1870........	12.907.367	....	353.973	5.986	13.977	1.510.438	14.791.741
1871........	15.968.416	....	463.430	48.500	23.872	1.900.932	18.405.150
1872........	18.166.311	....	519.463	67.800	....	2.653.088	21.406.662
1873........	21.166.576	....	632.365	82.672	34.159	3.424.835	25.340.607
1874........	22.768.221	....	700.099	87.251	349.255	1.699.399	25.604.225
1875........	23.477.480	....	692.239	122.992	33.713	1.852.636	26.179.060
1876........	24.171.598	....	758.973	120.952	167.757	1.286.557	26.505.837
1877........	25.913.901	....	813.927	124.347	277.840	1.399.690	28.529.705
1878........	27.305.035	....	962.054	131.148	334.548	898.393	29.631.178
1879........	27.935.188	....	955.537	139.076	430.064	1.055.832	30.515.747
1880........	27.911.655	....	987.504	139.076	931.848	2.512.530	32.482.613
1881........	28.650.016	....	980.801	140.969	....	1.888.898	31.660.684
1882........	30.771.125	....	1.103.439	139.483	....	1.730.631	33.744.678

Pia di S. Paolo di Torino.

patrimoniale.

PASSIVO

Anni	Cartelle fondiarie		Debiti e ratei d' interessi passivi	Fondo di riserva	Tutte le altre passività compresi i depositi	Avanzi disponibili	Totale
	in circolazione	estratte da pagarsi					
1867......	36.000	....	1.350	....	323	98	37.771
1868......	3.418.000	....	130.445	....	27.438	97	3.575.980
1869......	7.933.000	29.500	209 220	....	2.012.049	6.057	10.189.826
1870......	12.907.500	61.000	336.283	9.655	1.448.332	28.971	14.791.741
1871......	15.968.500	72.500	398.606	26.593	1.859.173	79.778	18.405.150
1872......	18.166.500	93.500	473.441	46.476	2.487.316	139.429	21.406.662
1873......	21.167.000	103.500	519.959	52.558	3.339.918	157.672	25.340.607
1874......	22.768.500	121.500	544 478	70.741	1.886.782	212.224	25.604.225
1875......	23.477.500	126.500	519.659	91.525	1.689.303	274.573	26.179.060
1876......	24.172.000	140.000	541.691	110.317	1.215.272	326.557	26.505.837
1877......	25.914.000	145.000	580.305	131.402	1.433.757	325.241	28.529.705
1878......	27.305.500	159.500	615.182	157.991	987.797	405.007	29.631.178
1879......	27.935.500	176.000	676.468	184.358	1.059.312	484.108	30.515.747
1880......	27.912.000	1.142.500	616.232	212.935	2.032.024	566.922	32.482.613
1881......	28.650.500	311.500	651.911	231.272	1.830.274	485.227	31.660.684
1882......	30.771.500	232.000	700.068	254.957	1.253.878	532.275	33.744.678

Credito fondiario delle Opera

Conto per

RENDITE

Anni	Interessi su prestiti con ammortamento	Interessi sui conti correnti	Diritti di commissione ed interessi diversi	Disavanzo	Totale
1867	....	....	97	....	97
1868	60.333	....	11,757	2.148	74.238
1869	245.939	...	33.746	....	279.685
1870	508.322	....	72.375	....	580.697
1871	733,810	....	119.080	....	852.891
1872	866.382	....	136.259	....	1.002.641
1873	987.548	....	145.457	....	1.133.005
1874	1.098.740	....	146.404	...	1.245.144
1875	1.168.091	....	153.549	....	1.321.640
1876	1.197.362	....	147.828	....	1.345.190
1877	1.244.709	....	154.156	....	1.398.865
1878	1.344.529	....	182.361	....	1.526.890
1879	1.371.904	....	195.707	....	1.567.611
1880	1.455.521	....	218.414	....	1.673.935
1881	1.460.212	....	219.709	63.359	1.743.280
1882	1.515.462	....	199.499	....	1.714.961

Pia di S. Paolo di Torino.

te e profitti.

SPESE

Anni	Interessi sulle cartelle in circolazione	Spese di amministrazione, stipendi e partite diverse	Imposte e contributo per la sorveglianza governativa	Utili annuali	Totale
1867	....	....	....	97	97
1868	61.125	10.613	2.500	....	74.238
1869	249.975	20.102	1 500	8.108	279.685
1870	517.187	28.948	2.000	32.562	580.697
1871	736.850	41.544	6.746	67.751	852,891
1872	866.512	49.442	7,153	79.534	1.002.641
1873	987.300	110.273	11.107	24.325	1.133.005
1874	1.097.025	65.161	10.223	72.735	1.245.144
1875	1.167.288	61.896	9.323	83.133	1.321.640
1876	1.197.762	67.652	9.000	70.776	1.345.190
1877	1.244.925	125.146	9.025	19.769	1.398.865
1878	1.344.662	66.873	9.000	106.355	1.526.890
1879	1.372.287	79.855	10.000	105.469	1.567.611
1880	1.455,687	96.858	10.000	111.390	1.673.935
1881	1 458.887	273.068	11.325	....	1.743.280
1882	1.515.462	116.766	12.000	70.733	1.714 961

Credito fondiario della Cassa

Situazione

ATTIVO

Anni	Capitali ipotecari		Semestralità arretrate	Impiego degli avanzi disponibili in effetti pubblici ed industriali	Crediti diversi e ratei d'interessi attivi	Numerario in cassa	Tutte le altre attività compresi i titoli in deposito	Disavanzi	Totale
	Prestiti con ammortamento	Conti correnti							
1867....	..	..	..	..	..	..	..	..	..
1868....	863.000	..	..	..	..	..	70.380	11.162	944.542
1869....	2.163.000	..	..	..	..	..	152.510	12.319	2.327.829
1870....	3.356 299	..	8.937	..	108.994	4.217	197.722	11.082	3.687.251
1871....	4.982 130	..	19.970	..	146.367	2.564	161.853	11.106	5.323.990
1872....	5.418.882	24.985	15.797	..	177.785	5.143	171.469	..	5.814.061
1873....	7.020.637	24.962	38.939	1.382	201.602	4.743	181.682	..	7.473.947
1874....	10.642.960	24.968	92.000	6 492	292.919	4.856	730.690	..	11.794.885
1875....	11.517.451	24.674	106,882	6.492	336.760	19.674	811.262	..	12.823.195
1876....	12.663.320	24.373	175.783	6.492	353.374	9.741	692.572	..	13.925.655
1877....	14.588.500	21.681	175.970	6.492	417.684	50.494	1.438.387	..	16.699.208
1878....	15.758.000	20.743	196.470	6.492	416.524	92.826	1.828.837	..	18.319.892
1879....	16.972.000	20.539	297.749	6.492	499.483	40.683	2.073.279	..	19.910.225
1880 ...	19.929.500	5.696	264.409	7.965	577.625	40.864	3.127.562	..	23.953.621
1881....	22.720.500	1.230	148.653	8.100	662.744	53.117	3.169.419	..	26.763.763
1882....	25.759.500	8,592	92.712	7.920	758.176	85.205	4.495.669	..	31.207.774

di Risparmio di Bologna.

patrimoniale.

PASSIVO

Anni	Cartelle fondiarie in circolazione	Cartelle fondiarie estratte da pagarsi	Debiti e ratei di interessi passivi	Fondo di riserva	Tutte le altre passività compresi i depositi	Avanzi	Totale
1867.......	..	..	..	..	..	..	..
1868.......	863.000	..	10.770	..	70.772	..	944.542
1869.......	2.163.000	..	6.405	..	158.424	..	2.327.829
1870.......	3 371.000	500	87.429	..	228.322	..	3,687.251
1871..	5,001.500	500	116.541	..	205.449	..	5.323.990
1872.......	5.449.000	2.500	140.754	..	219.877	1.930	5.814,061
1873.......	7.051.500	6.500	181.555	6.854	220.685	6,853	7.473.947
1874.......	10.691.000	2.300	272.695	19.152	790.586	19.152	11.794.885
1875.......	11.588.500	9.000	297.483	16.750	861.211	50.251	12.823.195
1876.......	12.719.500	10.500	324.567	25.259	770.051	75.778	13.925.655
1877.... ..	14.588.500	16.000	363.328	35 891	1.587.816	107.673	16.699.208
1878.......	15.758.000	10.900	420.345	47.644	1.940.071	142.932	18.319.892
1879.......	16.972.000	15.100	433.233	60.361	2.248.447	181.084	19.910.225
1880.......	19.929.500	17.500	520.773	69.868	3.206.375	209.605	23.953.621
1881.......	22.720.500	83.000	578.305	83.203	3.049.145	249,610	26.763,763
1882.......	25 759.500	58.200	673.707	97.535	4.359.263	259.569	31.207.774

Credito fondiario della Ca

Conto, per di

RENDITE

Anni	Interessi sui prestiti con ammortamento	Interessi sui conti correnti	Diritto di commissione ed interessi diversi	Disavanzo	Totale
1867	..	..	..	..	..
1868	26.108	..	1.574	11.162	38.844
1869	88.211	..	7.587	1.158	96.956
1870	206.523	..	19.257	..	225.780
1871	205.900	..	19.827	25	225.752
1872	260.573	685	27.915	..	289.173
1873	326.411	1.527	31.788	..	359.726
1874	496.550	1.617	52.253	..	550.420
1875	583.351	1.568	69.688	..	654.607
1876	615.522	1.530	63.706	..	680.758
1877	683.906	1.328	76.531	..	761.765
1878	761.963	1.324	87.890	..	851.177
1879	824.137	920	86.160	..	911.217
1880	939.962	706	110.463	..	1.051.131
1881	1.086.387	307	125.878	..	1.212.572
1882	1.252.613	579	140.269	..	1.393.461

sa di Risparmio di Bologna.

te e profitti.

SPESE

Anni	Interessi sulle cartelle in circolazione	Spese d'amministrazione, stipendi e partite diverse	Imposte e contributo per la sorveglianza governativa	Utili annuali	Totale
1867............	..	..	..	..	..
1868............	26.108	10.736	2.000	..	38.844
1869............	88.211	7.245	1.500	..	96.956
1870............	206.523	18.020	..	1.237	225.780
1871............	205.900	16.852	3.000	..	225.752
1872............	260.574	14.062	1.500	13.037	289.173
1873............	326.412	20.038	1.500	11.776	359.726
1874............	496.550	27.773	1.500	24.597	550.420
1875............	583.350	41.059	1.500	28.698	654.607
1876............	615.522	29.700	1.500	34.036	680.758
1877............	683.907	33.832	1.500	42.526	761.765
1878............	761.963	40.702	1.500	47.012	851.177
1879............	824.137	34.710	1.500	50.870	911.217
1880............	939.962	71.641	1.500	38.028	1.051.131
1881............	1.086.387	71.346	1.500	53.339	1.212.572
1882............	1.252.612	82.022	1.500	57.327	1.393.461

Credito fondiario del Monte

Situazione

ATTIVO

Anni	Capitali ipotecari		Semestralità arretrate	Impiego degli avanzi disponibili in effetti pubblici ed industriali	Crediti diversi e ratei di interessi attivi	Numerario in cassa	Tutte le altre attività compresi i titoli in deposito	Disavanzi	Totale
	Prestiti con ammortamento	Conti correnti							
1867.....	....	..	..	..	..	943	8.227	4.830	14.000
1868.....	489.000	1.280	..	..	52.162	1.327	8.212	15.732	567.713
1869....,	910.000	1.400	29.758	..	30.935	7.375	7.965	25.955	1.013.388
1870.....	1.445.500	7.577	72.675	..	48.128	4.569	7.695	36.786	1.622.930
1871.....	1.537.500	7.613	66.715		2.349	1.263	7.747	45.321	1.668.508
1872.....	1.638 000	7.113	72.274	..	4.114	1.081	7.690	53.424	1.783.696
1873.....	2.390.000	7.513	96.459	..	49.924	16.150	6.619	50.925	2.617.590
1874.....	3.028.000	7.655	146.620	..	29.214	5.662	289.592	35.358	3.542.101
1875.....	3.736.000	7.635	227.564	..	64.462	26.963	391.653	69.957	4.524.234
1876.....	5.353.500	7.180	343.286	..	16 649	39.755	825.745	35.358	6.621.473
1877.....	6.682.488	6.655	200.244	..	407,673	10.598	1.092.350	..	8.400.008
1878	7,963.886	6.355	331.647	4.964	424.419	8.159	841.173	..	9.580.603
1879.....	10.635.008	20.048	333.790	13.732	336.949	25.023	684.925	..	12.099.475
1880.....	13.849.175	21.648	452.115	25.610	647.577	22.490	893.001	..	15.911.616
1881.....	14.801.719	15.818	355.437	42.029	1.383.778	82.399	693.418	..	17.374.598
1882.....	16.542.069	14.788	445 255	59.651	1.097.031	35.420	709.089	..	18.903.303

dei Paschi di Siena.

patrimoniale.

PASSIVO

Anni	Cartelle fondiarie in circolazione	Cartelle fondiarie estratte da pagarsi	Debiti e ratei di interessi passivi	Fondo di riserva	Tutte le altre passività compresi i depositi	Avanzi	Totale
1867.......	..	..	..	..	14.000	..	14.000
1868.......	489.000	..	6.125	..	72.588	..	567.713
1869.......	910.000	..	28.743	..	74.645	..	1.013.388
1870.......	1.445.500	..	39.545	..	137.885	..	1.622.930
1871.......	1.537,500	..	39.826	..	91.182	..	1 668.508
1872.......	1.638.000	..	43.675	..	102.021	.	1.783.696
1873.......	2.390.000	..	68.886	..	158.704	..	2.617 590
1874.......	3.028.000	..	79.694	..	434.407	.	3.542.101
1875.......	3.736.000	..	101.231	..	687.003	..	4.524.234
1876.......	5.353.500	..	138.351	..	1.129.622	..	6.621.473
1877.......	6.683.500	1.000	85.290	..	1.630.218	..	8.400.008
1878.......	7.964.500	4.000	102.068	5.042	1.504.993	..	9.580.603
1879.......	10.637.000	8.000	139.366	14.206	1.300.904	..	12.099.476
1880.......	13.850.000	4.000	180.919	25.961	1.850.736	..	15.911.616
1881.......	14.809.500	75.000	189.646	41.980	2.257.115	1.357	17.374.598
1882.......	16.542.500	16.500	229.258	59.516	2.042.050	13.479	18.903.303

Credito fondiario del Monte

Conto perdi

RENDITE

Anni	Interessi		Diritti di commissione e interessi diversi	Disavanzo	Totale
	sui prestiti con ammortamento	sui conti correnti			
1867	....	....	31	4.830	4.861
1868	....	15	1.846	10,902	12.763
1869	....	72	5.792	10.222	16.086
1870	....	151	8.902	10.832	19.885
1871	. ..	335	9.057	8.536	17.928
1872	. ..	426	10.223	10.023	20.673
1873	....	414	14.105	7.492	22.011
1874	....	451	25.388	....	25.839
1875	....	426	29.157	....	29.583
1876	....	421	34.791	....	35.212
1877	.. .	437	38.898	....	39.335
1878	378.371	425	58.619	....	437.415
1879	463.947	877	62.643	....	527.467
1880	628.899	1,301	84.234	....	714.434
1881	713.702	1.151	126.807	....	841.660
1882	779.408	1.213	125.480	....	906.101

dei Paschi di Siena.

te e profitti.

SPESE

Anni	Interessi sulle cartelle in circolazione	Spese d'amministrazione, stipendi e partite diverse	Imposte e contributo per la sorveglianza governativa	Utili annuali	Totale
1867	....	4.361	500	....	4.861
1868	....	11.263	1.500	....	12.763
1869	...	14.586	1.500	....	16.086
1870	....	17.267	2.618	....	19.885
1871	....	16.428	1.500	....	17.928
1872	....	19.173	1.500	....	20.673
1873	....	20.406	1.605	....	22.011
1874	....	16.149	1.533	8.157	25.839
1875	...	17.998	1.503	10.082	29.583
1876	....	23.200	1.503	10.509	35.212
1877	....	16.716	2.458	20.161	29.335
1878	378.437	19.341	4.312	35.325	437.415
1879	463.981	16 218	3.051	44.217	527.467
1880	628.962	22.171	5.735	57.566	714.434
1881	749.169	25.717	6.274	60.500	841.660
1882	780.200	28.617	7.491	89 793	906.101

Credito fondiario del

Situazione patrimoniale e

ATTIVO

Anni	Capitali ipotecari		Seme-stralità arretrate	Interessi sulle cartelle in circolazione	Numerario in cassa	Tutte le altre attività compresi i titoli in deposito	Disavanzo	Totale
	Prestiti con ammortamento	Conti correnti						
1874....	126.880	..	..	2.488	..	33.560	15.916	178.844
1875....	1.001.150	..	865	20.637	2.294	33.560	33.174	1.091.680
1876....	2.329.151	..	61.779	115.650	..	33.560	40.512	2.580.652
1877....	3.282.555	..	152.643	244.950	..	37.455	45.324	3.762.927
1878....	4.861.282	..	152.721	446.475	..	48.638	36.670	5.545.786
1879....	8.965.264	..	297.536	778.438	..	71.433	8.237	10.120.958
1880....	12.789.790	..	543.189	1.323.037	..	90.461	..	14.746.477
1881....	15.572.321	..	514.200	2.054.350	43 575	142.215	.	18.326.661
1882....	17.873.534	..	629.017	2.893.650	88.948	161.538	..	21.646.687

Banco di S. Spirito.

Conto perdite e profitti.

PASSIVO

Anni	Cartelle fondiarie in circolazione	Cartelle fondiarie estratte da pagarsi	Cedole delle cartelle fondiarie non presentate a pagamento	Interessi sui prestiti con ammortamento	Fondo di riserva	Tutte le altre passività compresi i depositi	Avanzo	Totale
1874...	131.500	..	..	5.786	..	41.558	..	178.844
1875...	1.012.000	..	..	38.216	..	41.464	..	1.091.680
1876...	2.349.500	3.000	3.040	175.017	..	50.095	..	2.580.652
1877...	3.308.000	5.500	1.488	330.538	..	117.401	..	3.762.927
1878...	4.896.000	5.500	5.002	572.633	..	66.651	..	5.545.786
1879...	9.019.500	8.500	6.037	1.003.813	..	83.108	..	10.120.958
1880...	12.859.000	12.500	9.238	1.650.689	..	197.061	17.989	14.746.477
1881...	15.711.000	27.000	16.127	2.455.798	4.497	58.278	53.961	18.326.661
1882...	17.960.500	32.500	30.443	3.351.980	17.987	191.695	61.582	21.646.687

Credito fondiario del

Situazione

ATTIVO

Anni	Capitali ipotecari		Semestralità arretrate	Impiego degli avanzi disponibili in effetti pubblici ed industriali	Crediti diversi e ratei d'interessi attivi	Numerario in cassa	Tutte le altre attività compresi i titoli in deposito	Disavanzi	Totale
	Prestiti con ammortamento	Conti correnti							
1872.....	1.245.500	..	..	..	..	20.903	163.204	..	1.429.610
1873.....	4.113.500	..	3.651	..	..	243.809	455.274	28.913	4.845.147
1874.....	4.739.000	..	26 957	..	..	47.406	599.842	48.380	5.461.585
1875.....	5.684.000	..	76.652	..	.	25.208	553 570	60.403	6.399.836
1876.....	7.593.500	..	188.638	..	..	10.713	930.207	58.714	8.781.802
1877.....	8.495.500	..	213.910	..	..	5 529	669.143	58.919	9.443.001
1878.....	8.994.500	..	312.628	..	..	..	661.106	35.288	10.003.522
1879.....	11.616.000	..	361.852	..	..	..	782.540	..	12.760.392
1880.....	12.862.000	..	123.455	..	151.317	152.137	701.955	..	13.990 894
1881.....	13.972.500	..	107.656	..	213.800	..	955.687	..	15.249.643
1882.....	15.781.500	..	153 499	29.565	330.114	..	1.233.823	...	17.531.501

Banco di Sicilia.

patrimoniale.

PASSIVO

Anni	Cartelle fondiarie in circolazione	Cartelle fondiarie estratte da pagarsi	Debiti e ratei di interessi passivi	Fondo di riserva	Tutte le altre passività compresi i depositi	Avanzi disponibili	Totale
1872	1.245.500	...	16.919	..	167.191	..	1.429.610
1873	4.113.500	2.500	57.502	..	671.645	..	4.845.147
1874	4.739.000	10.000	85.655	..	626,930	..	5.461.585
1875	5.684.000	7.500	93.668	..	614.668	..	6.399.836
1876	7.593.500	8.000	150.775	..	1.029.527	..	8.781.802
1877	8.495.500	11.500	148.592	..	787.409	..	9.443.001
1878	8.994.500	20.000	150.039	..	838.983	..	10.003.522
1879	11.616.000	34.500	172.820	..	936.303	768	12.760.392
1880	12.862.000	26.000	191.110	..	874.257	37.527	13.990.894
1881	13.972.500	27.500	214.693	10.496	975.307	49.147	15.249.643
1882	15.784.500	34.000	211.870	29.643	1.421.270	50.218	17.531.501

Credito fondiario del

Conto perdi

RENDITE

Anni	Interessi sui prestiti con ammortamento – carico annuale	Interessi sui prestiti con ammortamento – disavanzo	Interessi sui conti correnti	Diritti di commissione e interessi diversi	Disavanzo	Totale
1872	42.193	....	....	3.293	28.913	74.399
1873	152.721	....	....	13.958	19.467	186.146
1874	228.502	....	....	28.218	12.026	268.746
1875	265.063	....	....	31.005	....	296.068
1876	369.110	....	....	41.853	204	411.167
1877	423.704	2.183	....	55.323	....	481.210
1878	447.366	....	....	53.593	....	500.959
1879	564.302	....	....	70.688	....	634.990
1880	639.131	....	....	84.221	...	723.352
1881	685.932	...	....	89.227	...	775.159
1882	724.104	2.823	....	91.186	....	818.113

Banco di Sicilia.

te e profitti.

SPESE

Anni	Interessi sulle cartelle in circolazione		Spese d'amministrazione, stipendi e partite diverse	Imposte e contributo per la sorveglianza governativa	Utili annuali	Totale
	pagati	da pagare				
1872.........	25.275	16.918	30.706	1.500	....	74.399
1873.........	112.137	40.584	31.925	1.500	....	186.146
1874.........	200.350	28.152	38.744	1.500	....	268.746
1875..... ..	257.050	8.013	27.814	1.500	1.691	296.068
1876.........	312.003	57.106	40.558	1.500	....	411.167
1877.........	425.887	....	30.192	1.500	23.631	481.210
1878.........	445.918	1.448	31.324	1.500	20.769	500.959
1879.........	541.521	22.782	53.901	1.500	15,287	634.990
1880.........	620.841	18.290	45.194	1.500	37.527	723.352
1881.........	662.350	23.582	38.580	1.500	49.147	775.159
1882.........	726.927	....	39.468	1.500	50.218	818.113

Credito fondiario della Cassa

Situazione

ATTIVO

Anni	Capitali ipotecari		Semestralità arretrate	Impiego degli avanzi disponibili in effetti pubblici od industriali	Crediti diversi e ratei d'interessi attivi	Numerario in cassa	Tutte le altre attività compresi i titoli in deposito	Disavanzi	Totale
	Prestiti con ammortamento	Conti correnti							
1873.....	473.500	,.	6.419	..	..	..	21 345	..	501.264
1874.....	1.468.000	..	35,468	..	..	..	151.079	..	1.654.547
1875.....	1.855.500	..	21.879	..	..	..	238.027	..	2.115.406
1876.....	2.230.817	..	63.319	..	..	..	278.746	..	2.572.882
1877.....	3.631.000	..	105.895	..	..	..	356.149	.,	4.093.044
1878.....	4.507.500	..	237.865	..	..	..	386.059	.,	5.131,424
1879. ...	4.882.500	..	397.307	..	..	..	492.165	..	5.771.972
1880... .	5.286.500	..	539.133	..	..	..	465.460	.,	6.291.093
1881....	6.139.000	..	204,069	..	..	..	1.005.078	..	7.348.147
1882.....	6.915.000	..	375.210	..	..	..	992,063	..	8.282.273

di Risparmio di Cagliari.

patrimoniale.

PASSIVO

Anni	Cartelle fondiarie		Debiti e ratei di interessi passivi	Fondo di riserva	Tutte le altre attività compresi i depositi	Avanzi	Totale
	in circolazione	estratte da pagarsi					
1873.......	473.500	..	5.950	..	21.814	..	501.264
1874.......	1.468.000	..	30.655	2.378	153.514	..	1.654.547
1875.......	1.853.500	2.000	6.974	5.325	247.607	..	2.115.406
1876.......	2.227.000	4.500	12.281	7.269	321,832	..	2.572.882
1877.......	3.613.000	18.000	48.724	14.466	398.854	:	4.093.044
1878.......	4.486.000	21.500	43.833	16.916	563,175	..	5.131.424
1879.......	4.848.000	34.500	99.287	16.917	773.268	,.	5.771.972
1880.......	5.263.000	23.500	23.244	27.648	953.701	..	6.291.093
1881.......	6.116.500	22.500	70.291	33.533	1.105.323	..	7.348.147
1882.......	6.881.000	34.000	41 454	34.434	1.291.385	..	8.282.273

Credito fondiario della Cassa

Conto perdi

RENDITE

Anni	Interessi		Diritti di commissione e interessi diversi	Disavanzo	Totale
	sui prestiti con ammortamento	sui conti correnti			
1874	19.435	....	7.002	...	26.437
1875	73.663	....	8.713	....	82.376
1876	91.897	...	11.203	....	103.100
1877	113.939	....	18.974	....	132.913
1878	179.406	....	39.375	....	218.781
1879	222.252	....	46.574	...	268.826
1880	238.967	....	58.704	....	297.671
1881	267.931	....	72.449	...	340.380
1882	298.415	....	73.156	....	371.571

di Risparmio di Cagliari.

te e profitti.

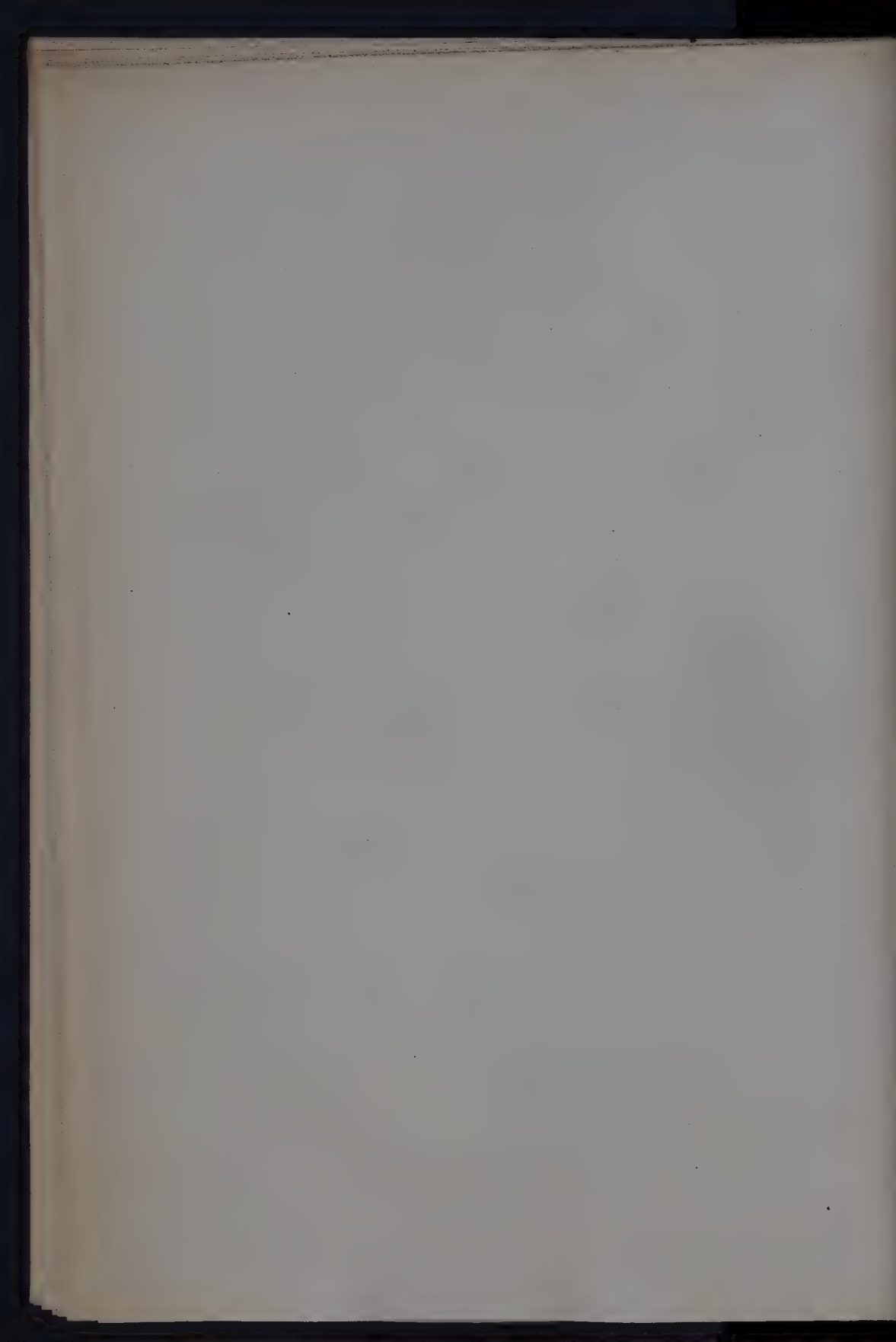
SPESE

Anni	Interesse sulle cartelle in circolazione	Spese d'amministrazione, stipendi e partite diverse	Imposte e contributo per la sorveglianza governativa	Utili annuali	Totale
1874	19.435	1.528	719	4.755	26.437
1875	73.663	2.218	600	5.895	82.376
1876	91.897	3.200	4.116	3.887	103.100
1877	113.939	3.847	733	14.394	132.913
1878	179.407	33.747	726	4.901	218.781
1879	222.252	42.906	3.668	....	268.826
1880	238.967	36.672	570	21.462	297.671
1881	267,931	55.960	4.718	11.771	340.380
1882	298.415	64.638	6.717	1.801	371.571

PARTE II.ª

DEL CREDITO FONDIARIO

IN

GERMANIA, SVIZZERA E AUSTRIA.

GERMANIA.

DEL CREDITO FONDIARIO IN GERMANIA.

I.

Cenni sullo svolgimento delle istituzioni di credito fondiario.

Il Credito fondiario, nella forma di obbligazioni negoziabili, ebbe origine verso la fine del secolo passato.

Finchè la coltivazione del suolo si faceva quasi unicamente col lavoro delle braccia, l' ipoteca bastava per provvedere al bisogno limitato di capitali: l'uso del credito era un eccezione, e poteva dirsi la manifestazione del bisogno di singoli proprietari, piuttosto che della produzione agricola in generale. Il commercio e le industrie manifattrici ricorsero al credito molto prima dell' industria agricola; non deve quindi far meraviglia che la cartella sia apparsa quando la cambiale era già antica.

Il credito fondiario ebbe incremento quando l'agricoltura divenne una vera e propria industria, e quando, aboliti i diritti feudali, fu decretata l'affrancazione dei canoni, e dei livelli.

In origine le associazioni di possidenti della Germania non ebbero per iscopo di promuovere i miglioramenti agricoli. Ideandone l'ordinamento, più che altro, si aveva in mira di alleggerire il peso del debito ipotecario, ossia di ridurne l' interesse.

Al tempo di Federico il Grande la possidenza si trovava sotto il peso della crisi economica scoppiata in seguito alla guerra detta

dei sette anni. È noto come allora s' erano fatti molti prestiti in cattiva moneta, sui quali si dovevano pagare gli interessi altissimi in moneta buona. La massa dei mezzi di circolazione era venuta scemando pel ritiro delle monete scadenti; il prezzo dei cereali avea subito un notevole ribasso; l' interesse dei capitali era salito sopra il 10 %, ed oltre a ciò dovevasi pagare una provvigione del 2 sino al 3 %.

Un tale complesso di circostanze domandava pronto riparo. Lo Stato non mancò di adottare alcuni provvedimenti, quali sarebbero le anticipazioni in denaro e gli indulti al soddisfacimento dei debiti. Essi però furono presto riconosciuti insufficienti.

Furono allora presentati progetti diversi; fra i quali uno di Bühring, che, dapprima respinto, divenne poscia l' idea fondamentale delle Associazioni della Slesia (*Schlesische Landschaft*) di Kur e Neumark (*Kur-und Neumärkische Landschaft*) della Pomerania (*Pommersche Landschaft*) della Prussia occidentale e della Prussia orientale (*Wespreussische Landschaft* e *Ostpreussische Landschaft*), sorte tutte negli anni tra il 1769 e il 1788.

Basti per ora accennare ai principî sui quali si fondano questi istituti. I proprietari, carichi di debiti e ridotti allo stremo, non potevano ottenere credito; per essi era condizione imprescindibile riunirsi in associazioni, rispondere solidalmente dei loro obblighi, per far nascere quella fiducia, che ciascuno isolatamente non poteva inspirare. Le associazioni, estese ad una provincia o regione (*Landschaft*) dalla quale si denominarono, compresero tutti i fondi signorili ivi situati; emettevano cartelle fondiarie garantite da un fondo speciale, e sussidiariamente da quelli di tutti i soci. Il mutuatario riceveva le cartelle e le vendeva, ottenendo così il capitale di cui aveva bisogno. Le associazioni non erano libere, ma obbligatorie. Ciascun proprietario era socio pel semplice fatto che i suoi fondi erano situati nel territorio di una data associazione, e gli incombeva il carico della responsabilità in solido, quantunque non avesse chiesto credito e non avesse avuto nemmeno intenzione di chiederne.

Dalla Prussia le associazioni di proprietari passarono negli altri Stati della Germania. In Amburgo se ne fondava una (*Hamburger-Credit-Verein*) sin dal 1782, e parecchio tempo dopo, quando

incominciò ad accentuarsi il bisogno di capitali a scopo di miglioramenti agricoli e di affrancazioni di canoni, ne sorsero nel Meklenburgo, nel Württemberg e nell'Hannover. Queste *Nuove Associazioni*, (come si denominarono per distinguerle dalle cinque surriferite) conservarono i principî della cooperazione e della solidarietà dei soci, ma differirono dalle altre, perchè compresero fondi signorili e non signorili, e le loro cartelle erano garantite non da una speciale ipoteca, ma tutte insieme dalla totalità dei crediti. Esse poi introdussero il sistema degli ammortamenti, che le antiche non adottarono se non più tardi.

Al principio del secolo anche in Baviera si volse l'attenzione alle associazioni di proprietari, e nel 1825 si promulgò una legge, per la quale siffatte associazioni erano autorizzate ad emettere cartelle fondiarie al portatore per un importo uguale a quello dei prestiti ipotecari accordati.

Però non ne sorse alcuna, malgrado le più sollecite cure da parte del Governo. Allora si pensò di creare una banca ipotecaria, la quale era stata proposta molti anni addietro, ma non era stata istituita, perchè il Governo esigeva che si dedicasse esclusivamente alle operazioni di credito fondiario. In seguito si trovò opportuno di cedere anche su questo punto, e da ciò nacque la legge del 1834, in base alla quale sorse la *Bayerische Hypotheken-und-Wechselbank*. Questa ottenne il privilegio esclusivo di tenere in circolazione biglietti di banca (1) e fu autorizzata a fare qualsiasi operazione di credito, eccettuate le operazioni di borsa. Dal canto suo la banca si obbligò ad impiegare tre quinti almeno dei suoi fondi in prestiti ipotecari.

Fu questo il primo istituto per azioni autorizzato ad esercitare il credito fondiario e per molti anni anche il solo, poichè le banche ipotecarie non si diffusero che molto più tardi.

Intorno a quest'epoca si fondarono parecchi istituti di Stato e provinciali. Sovvenuti di capitali e garantiti dallo Stato o dalle provincie, essi non assumevano una forma speciale di istituti di credito, ma operavano contemporaneamente come banche di sconto,

(1) Il privilegio fu dato per 25 anni; questo termine poi venne prolungato. Nel 1875, in seguito alla promulgazione della legge bancaria dell'Impero, la banca rinunziò volontariamente al diritto d'emissione, e in pari tempo cessò ogni obbligo per parte sua di impiegare 3/5 dei suoi fondi in prestiti ipotecari. Il privilegio per l'emissione di cartelle fondiarie l'ottenne soltanto nel 1864.

di deposito, ipotecarie e non di rado anche di emissione. Non ebbero facoltà di emettere cartelle fondiarie, bensì obbligazioni nominative e al portatore.

Contemporaneamente i governi dei singoli Stati promovevano la fondazione di associazioni di proprietari, e nel 1844, dopo lunghe trattative, si riesciva ad istituirne una nel Regno di Sassonia (l'*Erbländischer Ritterschaftlicher Creditverein*).

Ma è solamente dopo il 1850 che la questione del credito fondiario assume proporzioni vaste. Il governo della Prussia la fa oggetto di studio non interrotto e d'inchieste; congressi ed assemblee prendono a discuterla; una copiosa letteratura la illustra. Quanto al modo per giungere ad una soluzione pratica, si lottò vivamente intorno alla scelta tra istituti per azioni e associazioni di proprietari; non mancarono le proposte per la creazione di un istituto unico; ma esse trovarono pochi fautori. Tuttavia non si rigettarono le idee di accentramento sorte negli ultimi anni, senza per questo rendere superflua l'opera degli istituti locali, che vennero incoraggiati.

In sul cominciare di questo periodo tutte o quasi tutte le proposte aventi per oggetto la creazione di istituti con iscopo di lucro, ovvero con fini cooperativi, esigevano la garanzia d'un corpo morale (Stato, provincia o comune) e il diritto di emettere biglietti di banca. Perciò appunto trovarono poco favore.

Nel 1857 veniva presentato alla Dieta prussiana (*Landtag*) un progetto di legge inteso ad agevolare l'istituzione di banche ipotecarie e di deposito. Esse dovevano essere autorizzate ad emettere cartelle fondiarie e biglietti di banca e godere di speciali privilegi, fra i quali l'obbligo per parte delle autorità amministrative, di fornire alle banche tutte quelle informazioni sul valore dei fondi, di cui fossero state richieste; la semplificazione della procedura esecutiva; talune esenzioni fiscali e la facoltà pei tutori di investire i capitali dei pupilli in cartelle fondiarie.

Il progetto non trovò fautori, però diede motivo al Ministro dell'Agricoltura di aprire nel marzo 1867 speciali conferenze, alle quali intervennero i commissari dei ministeri interessati nella questione e non pochi uomini di scienza e di finanza.

Tutti erano concordi nel riconoscere il bisogno di nuovi istituti di credito fondiario ; la maggioranza poi si dichiarava favorevole alle associazioni di proprietari, ma opinava che non si dovessero osteggiare neanche gl'istituti per azioni, ai quali non si sarebbe

dovuto negare la facoltà di emettere cartelle per un importo eguale a quello dei prestiti ipotecari fatti, e non maggiore del decuplo del capitale sottoscritto, mentre si permetteva loro di fare altre operazioni di banca, in ispecial modo quelle di deposito in conto corrente ed a risparmio.

Anche il *Consiglio economico* (*Landes-Oekonomie-Collegium*) (1) si occupò della questione. Dopo lunghe discussioni, nel 1861, esso formulava le seguenti deliberazioni. Premesso che il debito ipotecario in Germania erasi aggravato in modo da recare serie apprensioni pel caso di una guerra o di una crisi provocata da qualsiasi altro motivo, si riconosceva urgente il bisogno di preparare la redenzione della proprietà immobiliare. Per tale scopo occorreva riformare anzitutto l'ordinamento ipotecario, rendendolo più semplice e più speditivo, specialmente nelle Provincie renane, dove vigeva il Codice francese. Faceva d'uopo quindi promuovere la fondazione degli istituti di credito e specialmente delle associazioni di proprietari, accordando sovvenzioni di capitali od almeno la garanzia dello Stato o delle provincie.

Il Consiglio economico si occupò pure dell'assicurazione delle ipoteche, proposta in via di esperimento dal dott. Engel, quale mezzo efficace a promuovere il credito fondiario. E fu dato incarico allo stesso Engel di stendere una memoria sul credito fondiario e sul modo migliore di organizzarlo (2).

L'illustre autore si fece in essa propugnatore degli istituti per azioni, come quelli ch'erano più atti a raccogliere e mettere a disposizione dell'agricoltura forti capitali. Citava ad esempio la *Bayerische Hypotheken-und-Wechselbank*, e concretava la sua esposizione teoretica proponendo un'istituto, che, oltre alle operazioni di credito fondiario ed agricolo, avrebbe dovuto dedicarsi anche all'assicurazione, e constare di quattro sezioni: 1° credito fondiario; 2° credito personale (agricolo); 3° assicurazione delle ipoteche; 4° assicurazione sulla vita.

L'assicurazione delle ipoteche, secondo l'Engel, avrebbe contribuito non poco allo sviluppo del credito fondiario per i seguenti motivi. Data l'esistenza di istituti di credito fondiario, e quindi la possibilità di ottenere capitali, ciò che più preme al proprietario si

(1) Una specie di Consiglio superiore dell'agricoltura.

(2) *Der Grundkredit und das Capitalbedürfniss des Grundbesitzes befriedigt durch eine Preussische Bodenkreditbank*, Berlin 1862.

è di procacciarsi credito nella misura più larga possibile e ad un saggio d'interesse moderato. Ora avviene ch'egli trova capitali più o meno facilmente con ipoteca di 1° grado; ma le difficoltà sono molto più grandi e talvolta insormontabili, quando non può dare in garanzia se non un'ipoteca di 2° o di 3° grado. Evidentemente il mutuante teme allora di perdere i suoi capitali e non vale ad allettarlo il più alto saggio d'interesse. Mediante un servizio di assicurazione delle ipoteche, si viene a toglier di mezzo l'ostacolo che trattiene i capitalisti dall'investire i loro capitali anche in ipoteche di 2° e di 3° grado, giacchè alla garanzia reale sul fondo si aggiunge quella prestata dall'istituto assicuratore, che si presume solvibile. Rispetto al saggio dell'interesse, è naturale che esso sia più alto per i mutui fatti contro seconda e terza ipoteca. La ragione di ciò è nota. Il saggio d'interesse consta di due elementi, cioè, del prezzo d'uso e del premio pel rischio. Nei mutui contro ipoteca di 2° e di 3° grado questo rischio è più grande, e quindi più grande è il secondo elemento del saggio d'interesse. A primo aspetto sembra che l'assicurazione, assorbendo il premio pel rischio, non debba migliorare le condizioni del debitore e che l'assicuratore venga semplicemente a sostituirsi al creditore. La sostituzione avviene di fatto, ma l'istituto assicuratore, come quello che assume molti rischi, non ha bisogno di esigere un premio tanto alto, come il creditore che assicura sè stesso. Esso accentra i rischi e ne ripartisce la somma su di un grande numero di mutui, epperciò il premio è più basso. L'assicurazione riesce così ad abbassare il saggio d'interesse, e ciò non solo pei mutui sopra ipoteca di 2° e di 3° grado, ma anche per quelli su ipoteca di primo grado, giacchè nemmeno questi ultimi sono esenti da qualunque rischio.

L'assicurazione sulla vita, combinata coll'assicurazione delle ipoteche, avrebbe dovuto rallentare l'aumento del debito fondiario, derivante dalle iscrizioni ipotecarie che si prendono in occasione delle divisioni ereditarie.

Due gruppi di capitalisti si dichiararono pronti a fondare l'istituto ideato dal dott. Engel. Ma un po' la rivalità degli stessi, un po' l'antipatia, che perdurava nelle alte sfere amministrative verso le società per azioni, mandarono tutto a vuoto. Tuttavia un anno dopo, nel 1862, si fondava la *Preussische Hypotheken-Versicherungs-Actiengesellschaft*, benchè questo istituto non fosse precisamente quello che il D.r Engel aveva progettato.

Convien soggiungere che più tardi sorsero parecchi altri istituti d'assicurazione d'ipoteche; ma le speranze riposte nella nuova istituzione andarono deluse. Nella pratica si vide che le buone ipoteche non hanno bisogno d'assicurazione alcuna, e quindi esse non ne profittano punto, mentre quell'istituto d'assicurazione, al quale affluiscono soltanto ipoteche non buone, per la natura delle cose, è esposto a seri pericoli. Le banche ipotecarie d'assicurazione andarono gradatamente limitando le operazioni per le quali erano state create, e si dedicarono invece, come semplici banche ipotecarie, alle operazioni di credito fondiario. La trasformazione non è ancora compiuta, ma tutto fa prevedere che non tarderà molto ad essere tale.

La corrente favorevole agli istituti per azioni andava ingrossando: il Governo prese a studiare seriamente la questione. Nel 1863 si radunò di nuovo un congresso, nel quale si stabilirono le norme che doveano servire di base per la concessione di nuovi istituti di credito fondiario. Eccone le più importanti:

« 1. Le banche ipotecarie possono emettere cartelle fondiarie « rimborsabili per sorteggio o sopra semplice denunzia del portatore, per un importo non maggiore del decuplo del capitale « versato.

« 2. Esse non possono emettere cartelle fondiarie rimborsabili « sopra denunzia del portatore per un importo maggiore di quello « dei prestiti, di cui l'istituto s'è riservato il diritto di chiedere il « rimborso *ad libitum*. In ogni caso, l'ammontare delle cartelle fondiarie di tale specie non può essere maggiore del capitale versato.

« 3. L'istituto deve fissare per le cartelle fondiarie uno o al più « due saggi d'interesse. Per l'emissione di cartelle ad un saggio « differente si richiederà l'autorizzazione dei ministri delle finanze « e del commercio.

« 4. Se il pagamento del prestito, anzichè in contanti, si fa in « cartelle fondiarie al valor nominale, il saggio d'interesse di queste ultime non può essere minore di quello pattuito col mutuatario e dovuto dallo stesso.

« 5. Il mutuatario, che riceve il mutuo in cartelle, può farne « il rimborso in cartelle della stessa specie.

« 6. Le cartelle fondiarie non sono considerate come adatte « per lo investimento di capitali di pupilli, nè devonsi accettare « nei depositi giudiziali.

« 7. Le banche ipotecarie non possono funzionare, senza auto-
« rizzazione del governo, al di là dei confini del Regno di Prussia.

« 8. Esse possono scontar cambiali, acquistare carte-valori,
« fare anticipazioni sopra pegno di cambiali e di carte-valori, ac-
« cettare depositi, e in generale fare operazioni di credito non
« aleatorie.

« 9. Le banche ipotecarie sono soggette alla vigilanza del
« ministro del commercio, il quale la esercita mediante un com-
« missario. Questi deve controllare l'emissione delle cartelle e
« sopratutto vigilare affinchè l'importo di quelle in circolazione non
« ecceda l'ammontare dei crediti ipotecari della banca ».

Ammessi gli istituti per azioni a esercitare il credito fondiario, sorsero parecchie banche ipotecarie (1), le quali incontrarono non poche difficoltà per potersi svolgere, a cagione delle restrizioni ad esse imposte. Si domandò quindi maggior libertà, cioè l'abolizione dei limiti riguardo alla misura del mutuo in rapporto al valore dei fondi, l'allargamento di quelli per l'emissione delle cartelle in rapporto all'ammontare del capitale versato, e la revoca di ogni limite per il saggio d'interesse delle cartelle. Si richiedeva inoltre che queste si potessero adoperare nello investimento dei capitali dei pupilli e dei corpi morali.

Ma, mentre non si ebbe difficoltà a fare delle concessioni per ciò che risguardava il primo punto, non si ritenne opportuno di modificare in alcun modo le norme del 1863. Quanto all'uso delle cartelle come investimento dei capitali dei pupilli e dei corpi morali, il rifiuto fu assoluto.

Abolite nel 1867 le leggi sull'usura, e quindi anche quelle che limitavano il saggio d'interesse dei prestiti ipotecari, la questione del credito fondiario, che per poco era rimasta sopita, si risvegliò in tutta la sua importanza.

Le domande di capitali a scopi agricoli erano aumentate straordinariamente, e gl'istituti esistenti non bastavano a soddisfarle.

La difficoltà di collocare le cartelle degli istituti locali, e l'esempio della Francia, dove il *Crédit Foncier* aveva fatto progressi notevolissimi, avevano creato una corrente favorevole all'accen-

(1) Appena pubblicato il regolamento del 1863, si fondarono la *Preuss. Hypotheken-Actiengesellschaft* e la *Preuss. Hypotheken-Actienbank*.

tramento. Dicevasi che esso era necessario per fare delle cartelle un titolo negoziabile sul mercato internazionale, e per attirare all'agricoltura capitali in abbondanza, attingendo anche all'estero.

Si propose una *Bundes-Hypothekenbank* (Banca ipotecaria federale), la quale, posta alla testa di banche ipotecarie comunali e provinciali, si sarebbe incaricata della emissione delle cartelle per conto di tutte. Siffatte banche comunali e provinciali si dovevano fondare, dotare di capitali e garantire dai comuni e dalle provincie.

Ed era pure un'imitazione dell'istituto francese la proposta che il dottor Glaser, non molto tempo dopo, faceva alla Dieta prussiana, vale a dire la fondazione di un *Istituto di Credito fondiario di Stato.*

Questo istituto avrebbe dovuto estendere la sua azione su tutto il territorio della monarchia. Dotato di fondi dallo Stato, avrebbe emesso inoltre azioni per 20 milioni di talleri. L'istituto doveva far prestiti alle associazioni di proprietari (esistenti o da crearsi) procurandosi i capitali all'uopo necessari mediante l'emissione di cartelle fondiarie. Avrebbe dovuto godere il privilegio di emettere 20 milioni di talleri in biglietti di banca, che le casse pubbliche avrebbero accettato nei pagamenti delle imposte, ed essere autorizzato a fare sconti, acquisti di fondi pubblici, anticipazioni verso pegni ed altre operazioni di credito ordinario.

Da questi due progetti, che non giunsero in porto, appariva una tal quale avversione alle banche ipotecarie e una tendenza a creare un istituto unico privilegiato. Le banche, si diceva, dovendo distribuire dividendi, che rappresentano una maggior quota d'interesse a carico di coloro che ottengono credito, sono intermediari costosi, che si possono agevolmente rendere superflui, ricorrendo alle associazioni ed agli istituti di Stato e provinciali, i quali non mirano a verun lucro. Lo Schulze-Delitzsch, entusiasta delle antiche associazioni, diceva ch'esse contenevano germi, i quali, meglio fecondati e vivificati dall'alito della cooperazione, avrebbero condotto alla soluzione del difficile problema.

Non mancavano però i fautori delle banche ipotecarie, e tra questi il più autorevole, l'Engel, il quale non si lasciava sfuggire occasione per indurre il Governo a favorirne l'incremento, allargando i limiti stabiliti dal regolamento del 1863.

Intanto il Parlamento della Confederazione Germanica del Nord deliberava nel 1868 che dovesse farsi una inchiesta sul credito

fondiario. La Commissione all'uopo nominata doveva accertare il vero stato delle cose, investigare i bisogni dell'agricoltura e fare le sue proposte.

Queste vennero concretate in un disegno di legge, secondo il quale si ammettevano a fare operazioni di credito fondiario tanto le associazioni di proprietari, quanto le società per azioni. Per poter emettere cartelle fondiarie, le associazioni avrebbero dovuto provare di essersi assicurata la partecipazione dei proprietari di fondi con mutui ipotecari per un milione di talleri; le banche ipotecarie avrebbero dovuto possedere un capitale sottoscritto per lo meno di mezzo milione.

L'ammontare delle cartelle da emettersi doveva limitarsi alla somma dei crediti ipotecari, e trattandosi di banche ipotecarie non avrebbe dovuto superare il ventuplo del capitale versato.

Le banche ipotecarie avrebbero avuto facoltà di scontare cambiali, di fare anticipazioni sopra pegno di derrate e di fondi pubblici, di accettare depositi rimborsabili con sei mesi di preavviso, ma soltanto per una somma non maggiore di un quinto del capitolo versato.

Il progetto non fu accolto favorevolmente, perchè parve imporre maggiori restrizioni che non facesse lo stesso regolamento del 1863, che pur si accusava di arrestare lo sviluppo degli istituti di credito fondiario.

Allora il ministro del Commercio si rivolse di nuovo al Consiglio economico (*Landes-Ockonomie-Collegium*), per avere il suo avviso circa il modo di risolvere la questione, e più particolarmente circa l'opportunità di creare un istituto centrale di Stato con filiali nelle provincie, a somiglianza del *Crédit foncier* francese.

Le opinioni furono sin da principio tante e così disparate, da indurre il Consiglio economico ad interrompere le sue sedute. Finalmente, nominata una commissione speciale, questa si dichiarò favorevole alle associazioni di proprietari, preferendole alle banche ipotecarie, sebbene di queste non disconoscesse l'utilità nell' interesse dei possidenti. Opinava poi riescire inutile, anzi inopportuna una legge che le regolasse, e consigliava di non abbandonare il sistema delle concessioni. Quanto all' istituto centrale, la commissione lasciava intendere di non vederne il bisogno, e si dichiarava contraria ad un istituto di Stato unico e privilegiato.

La questione rimase in sospeso poichè, in fatto di legislazione

nulla venne innovato. Ma s'erano modificate le opinioni rispetto agli istituti per azioni e nelle alte sfere amministrative si era fatta strada la persuasione che la concorrenza delle banche ipotecarie, a lato delle associazioni, non avrebbe potuto che giovare.

Siffatte discussioni dimostravano l'accresciuta domanda di capitali per parte dell'agricoltura. E fu appunto il bisogno di soddisfarvi che determinò, fra il 1865 e il 1872, la fondazione di parecchi istituti, alcuni a forma capitalistica, altri a forma cooperativa, in tutti gli Stati della Germania. Vero è, d'altra parte, che il movimento rispondeva a quello generale dell'economia ed anche della speculazione artificiale, che in quegli anni dominava in Germania; anni che restarono famosi per la moltiplicazione degli istituti di credito e delle società per azioni di ogni natura (*Gründungsjahre*).

Diamo qui appresso un elenco degli istituti di credito fondiario, colle date delle rispettive concessioni. Stimiamo frattanto opportuno di fare speciale menzione di due fra essi, alla fondazione dei quali si attribuì non poca importanza.

Il carattere provinciale delle banche ipotecarie rendeva ad esse difficile d'attirare molti capitali. Perciò si accolse con favore la proposta, già fatta nel 1870 da un gruppo di capitalisti, di creare un istituto centrale di credito fondiario (*Preussische-Central-Boden-Credit-Actiengesellschaft*), allo scopo di emettere cartelle per conto delle banche minori. L'istituto fu fondato e gli si accordarono non pochi favori: fu autorizzato ad emettere cartelle sino al ventuplo del capitale versato; non fu obbligato ad alcuna limitazione nell'ammontare dei mutui in rapporto alla garanzia ipotecaria, e potè godere della maggior libertà di dedicarsi ad altre operazioni accessorie di credito. Ebbe poi facoltà di vincolare i prestiti ipotecari ad esclusiva garanzia dei portatori di cartelle fondiarie, depositando i rispettivi documenti presso un notajo. Il governo si riservò il diritto di confermare il presidente e gli altri membri della direzione e di sorvegliare l'amministrazione mediante un suo commissario. Questi avrebbe certificato, apponendo la propria firma sulle cartelle, che le disposizioni dello statuto risguardanti l'emissione delle cartelle medesime erano state osservate.

Due anni dopo, nel 1872, parecchie associazioni antiche e nuove, riunite in consorzio, crearono la *Centrallandschaft* (Associazione centrale), il compito della quale, a somiglianza di quello dell'isti-

tuto centrale di credito fondiario, fu di emettere cartelle per conto degli istituti associati.

Negli ultimi anni non si produsse alcun fatto nuovo che potesse interessare l' ordinamento amministrativo degli istituti di credito fondiario. La Germania possiede attualmente, fra associazioni di proprietari, banche provinciali e banche ipotecarie, circa 70 istituti, che bastano a soddisfare al bisogno di credito a lunga scadenza della proprietà fondiaria.

Ecco l' elenco compiuto dagli istituti di credito fondiario della Germania:

N. d'ord.		Anno di fondazione
	I. ANTICHE ASSOCIAZIONI.	
	Regno di Prussia.	
1	Schlesische Landschaft	1770
2	Ritterschaftliches Creditinstitut der Kur-und Neumärkischen Landschaft	1777
3	Pommersche Landschaft	1781
4	Westpreussische Landschaft	1787
5	Ostpreussische Landschaft	1788
	II. NUOVE ASSOCIAZIONI.	
	Regno di Prussia.	
1	Neue Westpreussische Landschaft	1861
2	Danziger Hypothekenverein	1858
3	Neues Brandeburgisches Creditinstitut	1869
4	Creditinstitut für die Ober-und-Niederlausitz	1863
5	Berliner Pfandbriefamt	1868
6	Centrallandschaft für die Preussischen Staaten	1873
7	Pommerscher Landcreditverband	1871
8	National-Hypotheken-Credit-Gesellschaft in Stettin	1870
9	Creditverein von Besitzern adeliger Güter im Grossherzogthum Posen (1)	1821
10	Neuer landschaftlicher Creditverein für die Provinz Posen	1857
11	Hypotheken-Credit und Vorschussverein zu Leubus	1867
12	Landschaftlicher Creditverband der Provinz Sachsen	1864
13	Schleswig-Holsteinsches landschaftliches Creditinstitut (2)	1811
14	Creditverein im Fürstenthum Lüneburg	1790

(1) Chiuso sin dal 1877.
(2) Funzionò soltanto per pochi anni.

N. d'ord.		Anno di fondazione
15	Creditverein für die Ritterschaft der Fürstenthümer Calenberg, Grubenhagen und Hildesheim	1825
16	Ritterschaftlicher Creditverein für Bremen und Verden . . .	1826
17	Creditverein für die Grundeigenthümer des Fürstenthums Ostfriesland und des Harlinger Landes (1)	1828
	Regno di Sassonia.	
18	Erbländischer ritterschaftlicher Creditverein im Königreich Sachsen	1844
19	Landwirthschaftlicher Creditverein im Königreich Sachsen . .	1866
	Granducato di Mecklenburg.	
20	Ritterschaftlicher Creditverein für Meklenburg.	1810
	Ducato del Braunschweig.	
21	Ritterschaftlicher Creditverein für Braunschweig	1862
	Amburgo.	
22	Creditverein in Hamburg	1729
	Regno del Würtemberg.	
23	Würtembergischer Creditverein in Stuttgart	1825
	III. Istituti di stato e provinciali.	
	Prussia.	
1	Hannoversche Landescreditanstalt, Hannover.	1842
2	Landescreditcasse zu Kassel	1832
3	Landescreditcasse zu Wiesbaden	1840
	Regno di Sassonia.	
4	Landständische Bank der Sächsischen Oberlausitz in Bautzen .	1844
	Ducato di Braunschweig.	
5	Herzogliche Leihhausanstalt.	1837
	Ducato di Sassonia-Altenburg.	
6	Herzogliche Landesbank zu Altenburg	1792

(1) Benchè ne sia stato approvato lo statuto, non entrò mai in funzione.

N. d'ord.		Anno di fondazione
	Ducato di Gotha.	
7	Gothaische Landescreditanstalt zu Gotha	1853
	Ducato di Meiningen.	
8	Meiningsche Landescreditanstalt zu Meiningen	1849
	Granducato di Sassonia — Weimar.	
9	Weimarische Landescreditcasse zu Weimar	1869
	Principato di Schwarzburg — Rudolstadt.	
10	Rudolstädter Landescreditcasse zu Rudolstadt	1855
	Principato di Schwarzburg — Sondershausen.	
11	Sondershausener landwirthschaftliche Darlehenskasse	1860
	IV. Banche ipotecarie (Società per azioni).	
	Regno di Prussia.	
1	Preussische Hypotheken-Versicherungs-Gesellschaft in Berlin	1862
2	Erste Preussische Hypotheken-Actien-Gesellschaft in Berlin (1)	1864
3	Preussische Hypotheken-Actien-Bank in Berlin	1864
4	Preussische Boden-Credit-Actien-Bank in Berlin	1868
5	Norddeutsche Grundcredit-Bank und Hypotheken-Versicherungs-Gesellschaft in Berlin	1868
6	Preussische Central-Boden-Credit-Actien-Gesellschaft	1870
7	Deutsche Hypothekenbank in Berlin	1872
8	Pommersche Hypotheken-Actienbank in Köslin	1866
9	Schlesische Boden-Credit-Actien-Bank in Breslau	1872
10	Hannoversche Bodencredit-Bank in Hannover	1872
11	Frankfurter Hypothekenbank in Frankfurt a/M.	1862
12	Frankfurter Hypotheken-Credit-Verein in Frankfurt a/M.	1867
13	Landwirthschaftliche Creditbank in Frankfurt a/M	1871
	Regno di Baviera.	
14	Bayerische Hypotheken-und Wechsel-Bank in München	1838
15	Süddeutsche Boden-Credit-Bank in München	1871
16	Vereinsbank zu Nürnberg	1871
17	Bayerische Vereinsbank	1869
18	Bayerische Handelsbank	1869

(1) In liquidazione.

N. d'ord.		Anno di fondazione
	Regno di Sassonia.	
19	Sächsische Hypoteken-Versicherungs-Gesellschaft in Dresden (1).	1859
20	Sächsische Hypothekenbank in Leipzig (2)	1871
21	Leipziger Hypothekenbank in Leipzig	1864
22	AllgemeineDeutsche Creditanstalt in Leipzig	1836
	Regno del Würtemberg.	
23	Allgemeine Rentenanstalt in Stuttgart (3)	1837
24	Würtembergische Hypothekenbank in Stuttgart	1867
	Granducato di Baden.	
25	Rheinische Hypothekenbank in Mannheim	1871
26	Kreishypothekenbank in Lörrach	
	Granducato del Mecklenburg — Schwerin.	
27	Mecklenburgische Hypotheken-und Wechselbank in Schwerin .	1871
28	Mecklenburg-Schwerin'sche Bodencredit-Actien-Gesellschaft in Schwerin	1871
	Ducato del Braunschweig.	
29	Braunschweig-Hannoversche Hypothekenbank in Braunschweig.	1872
	Ducato di Meiningen.	
30	Deutsche Hypothekenbank in Meiningen	1862
	Ducato di Sassonia — Coburgo — Gotha.	
31	Deutsche Grundcredit-Bank zu Gotha	1867
	Ducato di Anhalt.	
32	Anhalt-Dessauische Landesbank in Dessau	1847
	Città libere di Amburgo e Brema.	
33	Bremische Hypothekenbank in Bremen	1871
34	Hypotekenbank in Hamburg	1871
	Paesi dell' impero.	
35	Action-Gesellschaft für Boden-und Communalcredit in Elsass-Lothringen, Strassburg	1871

(1) Ha fatto fallimento.
(2) Ha fatto fallimento.
(3) Non è veramente una Banca ipotecaria. In origine fu una Società d'assicurazione di rendite vitalizie; nel 1867 ottenne il privilegio per l'emissione di cartelle; d'allora in poi le operazioni di credito fondiario costituirono un ramo speciale della sua attività. I portatori di cartelle fanno parte dell'Associazione.

II.

Associazioni di possidenti.

Nelle istruzioni di Federigo il Grande alle autorità della Slesia, allorchè si fondò il primo istituto di credito fondiario, si designava col nome di *cartella fondiaria* lo strumento comprovante una ipoteca garantita in solido da tutti i proprietari della provincia ed inscritta per cura di una loro rappresentanza.

Colle *Landschaften* (Associazioni) (1) non si ebbe in mira di fondare istituti di credito veri e propri. Esse furono tali per lo scopo, non per il modo di ottenerlo. Il loro ufficio doveva essere di procurare la disponibilità di capitali altrui a favore di coloro che ne avevano bisogno, ma all'uopo non si proponevano di raccogliere e distribuire capitali; volevano semplicemente, mercè la responsabilità solidale, mettere tutti i proprietari in grado di ottenerne.

Si potrebbe dire che le associazioni, in origine, furono la forma estrinseca e il mezzo di attuazione di un rapporto giuridico tra i proprietari di fondi di una regione ed i loro creditori ipotecari. Questo rapporto consisteva nella garanzia in solido dei primi verso i secondi, e non era libero, ma obbligatorio, poichè a ciascun proprietario incombeva la garanzia in solido, indipendentemente dal fatto che egli avesse o no profittato dell'associazione per ottenere capitali. L'esistenza del suo fondo nel territorio, sul quale si estendeva l'associazione, bastava perchè fosse responsabile in solido dei debiti ipotecari degli altri proprietari della regione.

Un principio così assoluto richiedeva naturalmente che il diritto di ciascuno di contrarre debiti fosse regolato con severità al fine di evitare gli abusi e la malafede. Da ciò la necessità di un *Collegio*, come si legge nelle suddette istruzioni, ossia di una rappresentanza dei proprietari della regione, al quale venne affidata l'iscrizione delle ipoteche, facendolo per tal modo arbitro dell'ammontare

(1) *Landschaft* letteralmente si traduce *Regione*, ma la parola italiana non dà il senso della parola tedesca. Nemmeno la parola *Associazione* designa precisamente la natura di questi istituti, quali furono nei primi tempi; ne ritrae però abbastanza fedelmente il carattere odierno.

della garanzia ipotecaria in rapporto al prestito e di tutte le altre condizioni del mutuo.

Le associazioni comprendevano soltanto i fondi signorili. Solo i proprietari di questi avevano allora importanza politica, e alla conservazione delle loro sostanze erano rivolte le cure dello Stato. Chi aveva bisogno di capitali si rivolgeva al *Collegio*, perchè emettesse sui propri fondi cartelle fondiarie. Inscritta l'ipoteca, il *Collegio* consegnava al richiedente, in luogo del certificato ipotecario, un titolo ch'era presso a poco una copia dello stesso, nel quale si certificava che tutti i fondi della regione, incorporati all'associazione, erano garanti in solido pel regolare pagamento degli interessi e pel rimborso del capitale. La cartella fondiaria era intestata ad un determinato fondo, sul quale era particolarmente assicurata. Se questa ipoteca si fosse dimostrata insufficiente, dovea sopperire la garanzia generale dei soci. Il proprietario vendeva per proprio conto le cartelle, che gli erano state rimesse, e si procurava così il capitale di cui aveva bisogno. L'associazione non entrava in rapporto diretto di debito e di credito nè coll'acquirente delle cartelle, nè col proprietario del fondo: essa garantiva semplicemente il debito, che quest'ultimo contraeva verso il primo.

Tale la natura giuridica intrinseca della cartella fondiaria. Rispetto poi alla sua forma, siccome l'associazione, coll'interporsi tra debitori e creditori, si faceva depositaria del credito, la cartella presentava due grandi vantaggi: quello di poter essere un titolo al portatore, e l'altro di rendere divisibile il credito ipotecario, conservandone l'unità rispetto al debitore, per modo che di fronte all'immobile ipotecato tutti i creditori avessero uguali diritti. Non occorreva quindi che a ciascun debito corrispondesse una cartella di eguale somma: i titoli, parti di uno stesso credito, potevano essere parecchi, e di tagli diversi. La cartella fu così, e per il suo valore intrinseco e per le sue qualità esteriori, un titolo facilmente negoziabile.

Fu per rendere le cartelle fondiarie vieppiù accette al mercato dei titoli che si diedero altri uffici al Collegio regionale, oltre quello dell'inscrizione delle ipoteche e della emissione delle cartelle. Le associazioni si obbligarono così a fare il servizio degli interessi, affine di risparmiare cure e brighe ai portatori di cartelle. Esse percepivano gli interessi dai debitori e li pagavano ai creditori; se i primi erano in ritardo, li anticipavano per loro conto.

Dispensavano pure i creditori dall'iniziare e proseguire atti giudiziali quando i debitori fossero venuti meno ai loro obblighi, assumendosi di anticipare i fondi necessari pel soddisfacimento delle loro ragioni, e di sequestrare, escutere ed espropriare per proprio conto i beni dei debitori colla procedura speciale a cui erano state autorizzate.

I mutui si facevano a tempo indeterminato ed erano rimborsabili in una sola volta. I portatori di cartelle potevano intimare il rimborso con alcuni mesi di preavviso; similmente lo potevano denunziare i debitori col mezzo dell'associazione.

Il saggio d'interesse delle cartelle era fisso e unico, ed uguale naturalmente a quello dei mutui, giacchè, forse è superfluo il ripeterlo, trattavasi di un unico rapporto tra ogni singolo debitore e creditore.

In progresso di tempo le innovazioni furono molte ed alcune importantissime. Si ammisero a far parte dell'associazione anche altri fondi, oltre i signorili; si modificò a poco a poco il concetto della garanzia generale; si allargarono i limiti del fido; si introdusse l'ammortamento; si emisero cartelle fruttanti interessi in diversa misura e sopratutto se ne cambiò la natura, facendo di esse un titolo che rappresenta un vero debito dell'associazione.

Oggidì possono ottenere credito dalle associazioni anche i proprietarî di fondi non signorili. Siffatto principio si è adottato decisamente dall'*Associazione della Prussia orientale*, che comprende tutti i fondi situati ne' comuni rurali del valore di 1,500 marchi almeno, e sufficienti a mantenere una famiglia colonica, e tutti quelli situati nei comuni urbani e aventi un valore eguale almeno a 15,000 marchi, purchè vi sia annessa una casa colonica.

L'*Associazione della Slesia* è costituita di soli fondi signorili, questi soltanto essendo ad essa incorporati; però fa prestiti anche ai proprietarî di fondi non signorili, emettendo una speciale categoria di cartelle fondiarie. Queste cartelle sono escluse dalla garanzia generale dei soci e sono assicurate coi crediti ad esse corrispondenti, e con un fondo particolare di garanzia, che si accumula mediante le contribuzioni dei debitori.

Le *Associazioni di Kur e Neumark*, *della Prussia occidentale* e *della Pomerania* emettono cartelle su fondi di altra specie (1),

(1) Sarebbe soverchio riportare qui i molteplici e diversi criteri adottati da questi tre istituti per l'ammissibilità dei fondi all'associazione. Essi dipendono da circostanze locali e richiederebbero moltissime dilucidazioni.

oltrechè su quelli signorili; tuttavia sono sempre società molto ristrette e costituite di grandi proprietari. Esse hanno fondato, per coloro che ne sono esclusi, istituti autonomi, appartenenti alla categoria delle *Nuove Associazioni*, dei quali si terrà parola più tardi.

I cinque istituti di cui ci occupiamo, hanno, come ebbero sempre, carattere territoriale. La loro circoscrizione non corrisponde più alla circoscrizione politica: sono però definiti precisamente i confini delle regioni, alle quali si estende (1). Tale precisione di limiti era necessaria dal momento che la responsabilità in solido dei proprietari dipendeva dal solo fatto della esistenza dei beni in una data zona.

Però, non sempre le condizioni, sulla base delle quali questa responsabilità viene a sorgere, sono determinate con precisione negli statuti delle associazioni; in certi casi può dubitarsi se sieno responsabili in solido tutti i proprietarî che possono ottenere credito dall'associazione, o quelli soltanto che l'hanno ottenuto.

Anzi lo statuto dell'*Associazione di Kur e Neumark* dice esplicitamente, che soltanto quei proprietarî, i quali chiedono ed ottengono credito dall'associazione, acquistano la qualità di soci, e che questa si perde coll'estinguersi del debito. I soli debitori dell'associazione sono quindi responsabili in solido verso i portatori di cartelle. Altrettanto esplicito, ma nel senso opposto, è lo statuto dell'*Associazione della Prussia orientale*. Quivi tutti i fondi, che possiedono i requisiti necessari per l'emissione di cartelle fondiarie, sono soggetti alla garanzia generale. L'associazione non è libera, ma obbligatoria; tutti i proprietarî sono solidariamente responsabili per il fatto che i propri fondi sono situati entro i confini dell'associazione, quand'anche essi non si sieno valsi dei suoi servigi, e non

(1) La *Schlesische Landschaft* comprende tutta la Slesia prussiana, il circolo di Schwiebus, la contea di Glatz e il Marchesato di Oberlausitz; ed ha una superficie di 750 miglia quadrate, corrispondenti a Kmq. 41160.

La *Ostpreussische Landschaft* comprende gran parte della Prussia orientale (provincia). Superficie 680 miglia quadrate, corrispondenti a Kmq. 37318.

La *Westpreussische Landschaft* si estende alla maggior parte della Prussia occidentale (provincia) e ad alcune parti del Posen e della Pomerania. Superficie 589 miglia quadrate, pari a Kmq. 32323.

La *Kur-und Neumärkische Landschaft* comprende, oltrechè il Brandeburgo, parti delle provincie della Sassonia, della Pomerania, della Prussia occidentale e della Slesia. Superficie 714 miglia quadrate, pari a Km. 39173.

La *Pommersche Landschaft* comprende, oltrechè la maggior parte della Pomerania, alcuni distretti del Brandeburgo. Superficie 435 miglia quadrate, pari a Kmq. 23872.

abbiano nemmeno intenzione di valersene. Lo stesso principio pare debba valere per le altre associazioni; ma ciò non risulta sempre chiaramente dai loro statuti (1).

La responsabilità di ciascuno non si estende a tutti i beni mobili ed immobili, ma soltanto a questi ultimi, e più precisamente a quel fondo che dà od abilita ad ottenere la qualità di socio (2). In altre parole i proprietarî, secondo che trattasi di associazioni libere od obbligatorie, sono responsabili coi beni realmente ipotecati o con quelli che si possono ipotecare, per servire di fondamento all'emissione di cartelle fondiarie.

Da parecchi anni nessun istituto emette cartelle fondiarie garantite ed intestate ad un fondo speciale (*Güterpfandbriefe*), rappresentanti rispettivamente un debito e un credito immediato del proprietario del fondo e del portatore di esse. Le *nuove cartelle* non sono intestate ad alcun fondo. L'associazione, accordando un prestito, prende inscrizione ipotecaria al proprio nome, acquista un credito verso il proprietario del fondo, ed emette in cambio cartelle, colle quali obbliga se stessa verso i portatori. Queste rappresentano quindi un suo debito diretto; nessun rapporto immediato di debito e di credito esiste tra i proprietari e i portatori di cartelle (3). Le nuove cartelle, come si dimostrerà più innanzi, conservano il loro controvalore in una ipoteca; ma questa non è più individuale, bensì collettiva.

Le associazioni di proprietari, dopochè introdussero le *nuove cartelle*, debbonsi considerare come istituti di credito veri e propri,

(1) Lo Stengel (Boden-Kredit und Boden-Kreditanstalten — *Annalen des Deutschen Reichs* — 1878) dice che le antiche associazioni, in origine obbligatorie, ora sono libere. La garanzia generale sarebbe quindi ristretta a coloro soltanto, che chiedono ed ottengono credito. Gli statuti delle associazioni della Slesia, della Prussia occidentale e della Pomerania non escludono una tale interpretazione; ma è fuori di dubbio il contrario, riguardo all'associazione della Prussia orientale.

(2) Nella Germania del Nord prevale la grande proprietà; i fondi signorili (feudi) costituiscono altrettanti complessi. Di rado avviene che i beni di un solo individuo sieno sparsi su un vasto territorio.

(3) Incominciarono a emettere nuove cartelle fondiarie:

la *Schlesische Landschaft* nel 1849, ma soltanto sui fondi non signorili; su quelli signorili, appena nel 1872;

la *Kur und Neumärkische Landschaft* nel 1858;

la *Westpreussische Landschaft* nel 1854;

la *Ostpreussische Landschaft* nel 1833;

la *Pommersche Landschaft* nel 1857.

poichè raccolgono capitali per proprio conto e li distribuiscono tra i rispettivi clienti. Ciò è vero, quantunque le associazioni non facciano i prestiti in contanti ma in cartelle, giacchè chi compera le cartelle intende di affidare i suoi capitali all'associazione come tale, non a coloro che la compongono presi individualmente. La circostanza per cui i mutuatari ricevono il capitale direttamente dal compratore delle cartelle è accidentale e risguarda, non l'essenza, ma il modo di compiersi dell'atto. Essa procede dal fatto, che la stipulazione del mutuo avviene prima che l'istituto abbia ottenuta la disponibilità del capitale. Ciò costituisce il carattere speciale degli istituti di credito fondiario, e più precisamente di quelli appartenenti al sistema derivato dalle associazioni di cui ci occupiamo.

La stipulazione dei prestiti e l'emissione delle cartelle, rappresentando quelli un'attività e queste una passività dell'istituto, sono due operazioni distinte; ma non sono l'una dall'altra indipendenti; al contrario si collegano strettamente tra loro, come si vedrà in appresso.

Le associazioni non possono rifiutarsi di accordare i prestiti domandati dai proprietari, ma li possono ridurre, quando superino una certa somma in rapporto all'ammontare delle garanzie offerte. Il valore dei fondi si calcola colle norme stabilite dagli statuti e devesi diminuire del capitale corrispondente ai canoni, livelli, censi, ecc. L'immobile deve essere libero da ipoteche, od in altre parole l'ipoteca che il proprietario offre deve essere di primo grado. Tuttavia l'esistenza di un'ipoteca sul fondo non impedisce la stipulazione del mutuo, purchè questo sia destinato in tutto o in parte all'estinzione dell'antico. Il rapporto tra l'ammontare del prestito e il valore del fondo è fissato generalmente a $^2/_3$ di quest'ultimo.

Inscritta l'ipoteca, l'associazione consegna al mutuatario cartelle fondiarie per una somma nominale pari a quella del prestito. Talvolta si assume di venderle per di lui conto e non esige per ciò alcun diritto di commissione (1).

(1) Qualche associazione ha diritto di rifiutare al mutuatario la consegna delle cartelle, incaricandosi della vendita delle stesse per suo conto. Si vuole per tal modo evitare che i mutuatari, o perchè non pratici degli affari di borsa, o perchè stretti dal bisogno, perturbino il mercato con offerte fatte fuori di tempo e in modo poco acconcio, e dieno luogo ad un abbassamento del corso delle cartelle.

Il saggio d' interesse delle cartelle consegnate al mutuatario determina la misura di quello ch' egli deve corrispondere all'associazione. Dapprima il saggio d' interesse era unico e fisso: ma, seguendo le vicende del mercato, più volte si trovò necessario di modificarlo, sia convertendo le cartelle in circolazione, sia fissandolo in una misura diversa per quelle da crearsi. Attualmente i saggi d' interesse delle cartelle sono molteplici, ossia ciascuna associazione è autorizzata ad emettere cartelle ad uno dei tre, quattro ed anche più saggi d'interesse fissati dallo statuto (1). Per la creazione di cartelle ad un nuovo saggio d'interesse occorre una deliberazione della rappresentanza generale dei soci e l'approvazione del Governo. Fra i vari saggi in vigore la scelta spetta al mutuatario, il quale naturalmente sceglierà quello che gli offre maggior convenienza, avuto riguardo al corso delle cartelle in relazione al saggio d' interesse stesso ed alla durata del mutuo.

Oltre all' interesse, i debitori devono obbligarsi a pagare una quota d'ammortamento ed a contribuire alle spese d' amministrazione, ove i mezzi dell' istituto non bastino a coprirle. La quota d'ammortamento è fissata al $^1/_2$ %; la contribuzione alle spese di amministrazione non è molto considerevole; anzi qualche istituto ha cessato di esigerla, perchè possiede mezzi sufficienti per coprire le spese.

I mutuatari sono tenuti eziandio a pagare, alla stipulazione del mutuo, qualche diritto di pochissima importanza, per esempio di scritturazione, di copiatura, ecc.

Il pagamento degli interessi, delle quote d'ammortamento, delle contribuzioni alle spese d' amministrazione, dei diritti d'ogni specie si deve fare in contanti. Come tali si considerano i tagliandi scaduti delle cartelle in circolazione.

Tutti i prestiti sono rimborsabili col sistema degli ammortamenti; i debitori hanno però facoltà di restituirli, in tutto o in parte, in qualsiasi momento. Dal canto loro, le associazioni non possono

(1) Emettono cartelle fondiarie, ossia fanno prestiti ai seguenti saggi d' interesse:

la *Schlesische Landschaft* al 3 $^1/_2$, al 4, 4 $^1/_2$ e al 5 %;
il *Kur und Neumärkisches Creditinstitut* al 3 $^1/_2$ % al 4 % al 4 $^1/_2$ %;
la *Ostpreussische Landschaft* al 3 $^1/_2$ %, al 4 % al 4 $^1/_2$ % e al 5 %;
la *Westpreussische Landschaft* al 3 $^1/_2$ %, al 4 %, e al 4 $^1/_2$ %;
la *Pommersche Landschaft* al 3 $^1/_3$ %, al 3 $^1/_2$ %, e al 4 %.

intimare il rimborso, ma hanno diritto di sequestrare i fondi ipotecati, ove, pel malgoverno del proprietario, essi vadano incontro ad un notevole deterioramento.

Le restituzioni anticipate si possono fare in contanti o in cartelle della stessa specie (serie), a cui appartengono quelle ricevute alla stipulazione del mutuo. Nel primo caso è richiesto un preavviso di alcuni mesi, e il debitore, all'atto della denunzia, deve prestare cauzione pel puntuale pagamento della somma denunziata (1).

Le associazioni non possono creare cartelle se non a scopo di mutui: in altre parole, l'emissione dei titoli è limitata all'ammontare dei prestiti stipulati. Devonsi poi devolvere all'estinzione di altrettante cartelle i versamenti fatti dai soci per anticipata restituzione di mutui ed il prodotto delle quote di ammortamento. L'inscrizione delle ipoteche precede l'emissione delle cartelle, e l'annullamento di queste deve seguire immediatamente alla cancellazione di quelle, se pur non l'ha preceduta, come nel caso di rimborsi anticipati fatti in cartelle. Ne consegue che la somma delle cartelle in circolazione non può essere maggiore di quella dei crediti ipotecari dell'istituto.

L'emissione delle cartelle non è limitata in verun altro modo, nè in una cifra assoluta, nè in rapporto al patrimonio delle associazioni. Queste possono tenere in circolazione titoli senza limite alcuno, purchè posseggano un corrispondente ammontare di crediti ipotecari.

Le condizioni di rimborso delle cartelle sono correlative alle condizioni di rimborso dei mutui. Le associazioni, sia che manchino di capitale proprio, come nei primi tempi, sia ché ne posseggano uno non proporzionato alla somma delle operazioni, devono guardarsi dall'offrire credito a condizioni più agevoli di quelle alle quali l'ottengono. E poichè stipulano mutui rimborsabili a piacimento dei debitori e non si riservano il diritto di chiederne

(1) Il preavviso è di 6 od 8 mesi; la cauzione si può prestare in cartelle dell'istituto, in fondi pubblici, in contanti, ed è fissata in un importo uguale al 3 % della somma da rimborsarsi. La *Pommersche Landschaft* esige un deposito a cauzione del 5 %, se le cartelle da estinguersi sono alla pari o sopra la pari; se il loro corso è sotto la pari, il debitore deve inoltre depositare in contanti la differenza tra il valor nominale e quello di borsa.

la restituzione in qualsiasi momento, devono emettere cartelle ritirabili *ad libitum*, senza che i portatori di esse ne possano esigere a volontà il rimborso.

E non sussiste nemmeno l'obbligo per parte dell'associazione di estinguere una data serie di cartelle fondiarie in un certo numero di anni. Si emettono tutte a tempo indefinito; l'associazione non è in alcun modo obbligata verso i portatori di cartelle circa l'epoca del rimborso. Ma non cessa per questo l'obbligo di estinguere periodicamente cartelle per un importo uguale a quello delle restituzioni anticipate di mutui e di ritirare dalla circolazione altrettante cartelle, quant'è l'ammontare totale delle quote d'ammortamento. Premesso che il ritiro deve farsi soltanto dopo trascorso un termine di preavviso (di solito di 6 mesi) e che qualche associazione dà diritto ai portatori di chiedere, in luogo del rimborso in contanti, il cambio con altre cartelle, giova osservare che non sempre si procede al sorteggio delle cartelle che debbono togliersi dalla circolazione. L'associazione ha facoltà di acquistare le cartelle da estinguere al prezzo di mercato anzichè ricorrere al sorteggio, il quale esigerebbe che il rimborso si facesse alla pari. Insomma le cartelle non vengono rimborsate secondo un piano regolare di estrazione, chè anzi spesso non si ricorre nemmeno al sorteggio; ma in un modo o nell'altro l'associazione deve estinguere o ritirare dalla circolazione periodicamente (di regola due volte all'anno, cioè alla fine di ciascun semestre) tante cartelle, quante rappresentano l'ammontare delle anticipate restituzioni di mutui e delle quote di ammortamento versate dai debitori.

Le cartelle che si rimborsano alla pari devono essere fornite dei tagliandi non ancora scaduti, altrimenti l'associazione ne detrae l'importo. Esse cessano di fruttare interesse dal giorno nel quale divennero rimborsabili. In caso di mancata presentazione entro un certo periodo di tempo, l'associazione tiene a disposizione del creditore la somma corrispondente in deposito infruttifero.

Un fatto degno di nota è la conversione delle cartelle. I cinque istituti, di cui è parola, l'hanno effettuata parecchie volte, offrendo ai portatori delle cartelle — quando il favore del mercato ne spingeva il corso sopra la pari — altri titoli ad un saggio d'interesse minore o il rimborso del capitale, se non volevano adattarsi alla riduzione dell'interesse. Se si considera che trattasi di somme molto

cospicue, le conversioni essendosi estese a centinaia di milioni di marchi, non si può non meravigliarsi dell' ardimento di questi istituti, i quali, cimentandosi a tale operazione, si prefiggevano di procurarsi i capitali necessari per gli eventuali rimborsi mediante l'alienazione di cartelle da crearsi al nuovo saggio di interesse. Il fatto ch' essi vi riescirono senza scosse e senza sacrifizi è la prova più evidente della loro solidità. Colla conversione delle cartelle sono convertiti *ipso facto* anche i prestiti ipotecari. Ciò era naturalissimo quando le associazioni tenevano in circolazione cartelle garantite da fondi speciali, giacchè quei titoli rappresentavano un debito immediato dei soci verso i portatori, e la riduzione del saggio d' interesse li vantaggiava direttamente. Per contro, oggidì, le associazioni potrebbero convertire le cartelle e conservare il saggio d' interesse dei prestiti, imperocchè questi e quelle non si confondono più in un unico rapporto di debito e di credito, essendo le stipulazioni dei mutui e la emissione delle cartelle due operazioni distinte, quantunque correlative. Ma non bisogna perdere di vista che si tratta di associazioni di proprietari, dove i debitori sono pure soci. Nessun antagonismo esiste tra l' istituto e i suoi debitori: quello non ha altro scopo se non di giovare a questi. La conversione delle cartelle si fa, non per ottenere un maggior guadagno, chè le associazioni non hanno viste di lucro, ma unicamente per ottenere uno sgravio di interesse a vantaggio dei debitori, i quali nella loro universalità sono appunto un' istessa cosa colle associazioni. Queste considerano i prestiti quasi un debito diretto dei singoli soci verso i portatori, come nel caso di cartelle garantite da fondi speciali, e ne riducono immediatamente il saggio d' interesse alla misura del nuovo saggio dei titoli convertiti.

Riguardo alle cartelle fondiarie devesi ancora avvertire ch'esse vengono emesse tutte al portatore; si possono commutare in nominative e sono provviste di tagliandi per la riscossione degli interessi. I tagli sono parecchi e vanno dalla somma di 100 e persino di 50 marchi sino a quella di 5000 marchi.

Ogni associazione ha due fondi da amministrare: l'uno è di sua proprietà esclusiva ed è il *fondo di esercizio*, contemporaneamente anche fondo generale di garanzia; l'altro appartiene invece ai suoi debitori, i quali non ne possono disporre incondizionatamente, e questo è il *fondo di ammortamento*. Talvolta vi sono pure

fondi speciali di garanzia per singole serie di cartelle. L'*Associazione della Slesia*, a mo' d'esempio, ne possiede due: uno per le cartelle emesse sui fondi non incorporati, l'altro per quelle emesse in corrispondenza all'ultimo sesto dei prestiti accordati in ragione di $^2/_3$ del valore del fondo ipotecato.

Sin da principio le associazioni si erano incaricate del servizio degli interessi. Esse li percepivano dai debitori e li pagavano semestralmente ai portatori di cartelle. Fu appunto una tale circostanza che rese necessario un fondo di esercizio, poichè l'associazione doveva esser pronta, scaduto il semestre, a pagare i tagliandi delle cartelle fondiarie, mentre i debitori non sempre versavano gl'interessi puntualmente all'epoca convenuta. È vero che le associazioni avevano ricevuto dallo Stato una dotazione non piccola per quei tempi (1); ma questa sarebbe divenuta insufficiente col moltiplicarsi delle operazioni. Si pensò di accumulare un fondo di esercizio, attribuendo allo stesso i risparmi sulle spese di amministrazione, al qual titolo era dovuta dai mutuatari una contribuzione di $^1/_4$ sino a $^1/_2$ %, e il prodotto di alcuni diritti che l'associazione si riservava di percepire dai mutuatari, come quelli di scritturazione, di copiatura, ecc., nonchè gli altri proventi straordinari. Questo fondo di esercizio, al quale oggi meglio conviene il nome di fondo di garanzia, benchè siasi accumulato lentamente, è costituito, dopo un sì lungo corso di anni, da una somma cospicua. Eccedente i bisogni, cui è destinato, come fondo di esercizio, viene impiegato parte in prestiti in contanti, detti *supplementari*, perchè accordati ai mutuatari per un ammontare uguale alla differenza tra il valor nominale delle cartelle e la somma ricavata dalla vendita delle stesse, parte in cartelle fondiarie. Con gli interessi che esso frutta, si sopperisce alle spese di amministrazione, per le quali i debitori non sono tenuti più a nessuna contribuzione; l'avanzo va ad aumento del fondo stesso di esercizio.

I fondi di ammortamento di ciascuna associazione sono tanti, quante sono le categorie di cartelle. Le quote di ammortamento e i versamenti parziali fatti dai soci in conto capitale non vanno immediatamente a diminuzione del debito, ma si accumulano a

(1) La *Kur und Neumärkische Landschaft* era stata dotata di un capitale di 300 mila talleri, ma doveva pagare annualmente tall. 4 mila alla *Neumärkische Stadtkasse*, (interessi 4 % di 100 mila tall. mutuati presso la stessa) e tall. 4000, (interessi 2 %, dei restanti 200 mila tall.) ad un collegio di cadetti.

favore del debitore, il quale per tal modo acquista un credito verso l'istituto, rimanendo sospesa la compensazione sino al verificarsi di una condizione speciale, di cui si dirà più innanzi. L'insieme di questi crediti, a cui si aggiungono d'anno in anno gl'interessi dei corrispondenti valori, che l'associazione detiene, costituiscono il fondo di ammortamento. Esso appartiene ai debitori che contribuirono a formarlo, ma ciascuno di essi non può liberamente disporre della quota colla quale vi partecipa, essendo questa vincolata all' estinzione del rispettivo debito verso l'associazione. La quota al fondo di ammortamento, come dichiarano gli statuti, è una pertinenza dell' immobile ipotecato, e se questo si vende deve essere ceduta al nuovo proprietario. Quando la quota, colla quale il debitore partecipa al fondo d'ammortamento, ha raggiunto una certa somma in rapporto all'ammontare del debito (1), allora si effettua la compensazione; il debitore può chiedere quitanza per una parte uguale del suo debito ed esigere la riduzione dell' ipoteca sul suo fondo.

I fondi d' ammortamento per la loro somma totale, meno quella parte di essi che non raggiunge l' ammontare di una cartella di taglio minimo, si devono investire in cartelle fondiarie della stessa categoria, pel servizio della quale vengono accumulati. L'associazione può procurarsele in due modi, cioè, acquistandole alla borsa al corso del giorno, oppure, se le torna vantaggioso, vale a dire quando il corso sta sopra la pari, procedendo al sorteggio e al rimborso di un conveniente numero ed importo di cartelle. Ma le cartelle assegnate ai fondi di ammortamento non si distruggono, se non quando i debitori chiedono quitanza precisamente come i debiti non diminuiscono immediatamente pel versamento delle quote d'ammortizzazione. Non è escluso nemmeno il caso che le cartelle dei fondi d'ammortamento ritornino in circolazione, giacchè i debitori anzichè quitanza possono esigere la restituzione della loro quota, nel qual caso ricevono un uguale importo di cartelle, che prelevasi dai fondi stessi.

Non sarà inutile in fine accennare al congegno amministrativo di questi istituti. Ciascuna associazione è divisa in dipartimenti; ogni dipartimento comprende due o più distretti. I dipartimenti (*Departe-*

(1) L'*Associazione di Kur e Neumark* esige, per esempio, una quota al fondo di ammortamento corrispondente al 10 % del mutuo: l' *Associazione della Prussia Orientale* ne esige una simile corrispondente al 25 % del mutuo stipulato sulla prima metà del valore del fondo.

ments, Fürstenthumslandschaften, Landschafts-Systeme, ecc.), ed i distretti non hanno altro scopo se non amministrativo. I primi hanno però un'importanza molto più grande presso l'*Associazione della Prussia orientale*, giacchè costituiscono altrettante associazioni, le quali, riunite insieme, formano l'associazione generale. Per tal modo, entro ciascun dipartimento la responsabilità si estende ai proprietari dei fondi ivi situati, poichè la responsabilità di tutti i fondi dell'associazione generale non interviene se non sussidiariamente, e solo in quanto non sieno sufficienti i fondi compresi nel dipartimento, che ha dato luogo alla perdita.

La prima autorità esecutiva dell'associazione è la *direzione generale*, presieduta da un *direttore generale*. Alla testa di ciascun dipartimento vi è un *direttore dipartimentale*, presidente di diritto di un *collegio dipartimentale*, che l'assiste nelle sue deliberazioni. A capo di ciascun circolo stanno due o più *anziani* (*Kreisältester*). Una rappresentanza generale dei soci (*Generallandtag*) delibera sulle proposte di modificazione dello statuto; essa e una giunta, eletta nel suo seno, sorvegliano l' amministrazione tutta. I soci partecipano indirettamente alla gestione sociale colle elezioni e coi *comizi circondariali*, nei quali si discutono le proposte da farsi alla rappresentanza generale.

Il direttore generale viene nominato dal Re di Prussia a tempo determinato. I membri della direzione generale vengono eletti dai soci a tempo determinato e confermati dal Re. La loro elezione si fa per dipartimenti, per modo che ogni dipartimento o più dipartimenti riuniti insieme eleggono un membro solo della direzione generale.

I direttori dipartimentali vengono eletti dai soci del rispettivo dipartimento Il collegio dipartimentale è costituito dagli anziani dei circoli. Questi vengono eletti dai soci dei rispettivi circoli o distretti.

Tutte le cariche sono onorarie e possono esserne investiti soltanto i soci. Un numero sufficiente d' impiegati è messo a disposizione e sotto gli ordini del direttore generale e dei direttori dipartimentali.

La *rappresentanza generale* consta dei delegati eletti dai soci. Ogni dipartimento manda un numero di delegati proporzionale alla rispettiva importanza, cioè al numero dei soci ed alla sua estensione territoriale. Sono membri di diritto i direttori dipartimentali ed i

membri della direzione generale. L'assemblea è presieduta da un commissario regio. Non viene convocata periodicamente, bensì quando il direttore generale lo creda utile o necessario. La direzione generale le presenta la sua relazione riferentesi al periodo di tempo trascorso dall'ultima convocazione, ed ove creda opportuno, può sottoporre al suo esame i rendiconti approvati dalla sua giunta. Essa discute ed approva le proposte di modificazioni allo statuto e quelle relative a provvedimenti d'interesse generale. Le deliberazioni della rappresentanza generale devonsi sottoporre, ove non riguardino semplicemente provvedimenti interni, all'approvazione del Governo, dopo di che sono perfette e possono essere messe in esecuzione.

La rappresentanza generale, non venendo convocata periodicamente, prima di sciogliersi elegge nel suo seno una giunta, specie di collegio di sindaci, che la rappresenta nell'intervallo tra una convocazione e l'altra. Questa giunta permanente rivede tutta l'amministrazione e approva provvisoriamente i conti annuali redatti dalle direzioni dipartimentali e il conto complessivo della gestione compilato dalla direzione generale.

I *comizi circondariali*, composti di tutti i soci del circolo, vengono convocati due volte l'anno, per ricevere comunicazione delle deliberazioni prese dai *Collegi dipartimentali*, e nella seconda convocazione anche del rendiconto dell'anno. Ponendosi in discussione le proposte da farsi alla rappresentanza generale, il loro voto è semplicemente consultivo.

La *direzione generale* sorveglia le amministrazioni dipartimentali, dà alle stesse istruzioni e mette in esecuzione le deliberazioni della rappresentanza generale. Il suo presidente, *il direttore generale*, è autorizzato e tenuto a fare periodicamente revisioni di cassa e ad esaminare i registri delle direzioni dipartimentali, i documenti ecc. Egli convoca la rappresentanza generale, le presenta i conti della gestione chiedendone l'approvazione, e fa proposte pel miglior andamento dell'istituto.

L'amministrazione attiva ed immediata spetta essenzialmente alle direzioni dipartimentali. Sarebbe stata difatti malagevole, difficile e costosa, se si fosse concentrata nella direzione generale. Alle direzioni dipartimentali devonsi rivolgere le domande di prestiti, e sono esse che le accolgono, le riducono o le respingono di loro autorità. Ma coloro che in qualsiasi modo si reputano lesi nel loro diritto, possono ricorrere alla direzione generale, la quale

decide la controversia. Le direzioni dipartimentali approvano le stime fatte dagli anziani circondariali, stipulano i contratti di mutuo, inscrivono le ipoteche, forniscono le cartelle, ecc. Inoltre sono incaricate dell' esazione degli interessi e di qualsiasi altra somma, provvedono, ove sia il caso, ai sequestri, alle espropriazioni, ecc., convocano i comizi circondariali e presentano agli stessi i conti dell'anno.

È importante l'istituzione degli *anziani circondariali*. Essi sono i depositari delle sorti dell'associazione, incombendo loro i delicatissimi uffici delle stime e della sorveglianza sui fondi ipotecati. Devono avvisare le direzioni dipartimentali di qualsiasi incidente, che abbia per conseguenza di menomare la garanzia ipotecaria; in caso di urgenza, devono provvedere da sè nel modo più opportuno ad evitare qualsiasi danno, cui l'associazione potesse andare incontro. Di essi si servono le direzioni dipartimentali per le intimazioni di pagamento e per i sequestri; sparsi su tutto il territorio dell'associazione sono le sue braccia ed i custodi del suo credito.

III.

Nuove associazioni di possidenti.

Le *Nuove Associazioni* non sono foggiate tutte ad uno stesso modo; appena due se ne trovano che si possano dire identiche. Le differenze sono talvolta sostanziali; dall'*Associazione del Meklemburgo,* la quale si assomiglia quasi perfettamente agli antichi istituti, e dalle *Nuove Associazioni della Prussia occidentale, della Pomerania e del Brandeburgo,* che sono un'appendice degli stessi, si giunge all'*Associazione del Braunschweig* ed alla *National-Hypotheken-Credit-Gesellschaft*, delle quali la prima fa prestiti in contanti ed emette obbligazioni, anzichè cartelle fondiarie, e la seconda di poco differisce da una banca ipotecaria vera e propria (società per azioni).

Una classificazione per gruppi non è possibile, giacchè questi dovrebbero essere quasi altrettanti quanti sono gli istituti, essendochè quelle stesse associazioni, che per certi rispetti si rassomigliano, da un altro punto di vista differiscono essenzialmente tra loro. Una distinzione sarebbe possibile tra quelle associazioni che più si avvicinano alle antiche, che cioè non richiedono il concorso diretto dei soci alla formazione di un capitale e che fanno i mutui in cartelle, e quelle che hanno un capitale costituito da quote di partecipazione (azioni), che fanno prestiti anche in contanti, che fondono insieme i proventi d'ogni specie e le spese di qualsiasi natura e quindi liquidano alla fine della gestione un guadagno. Ma una tale distinzione sarebbe troppo vaga e non servirebbe allo scopo.

Il passaggio dall'una all'altra forma, dall'ordinamento rigido e severo delle antiche associazioni a quello più semplice, flessibile e spedito di parecchie nuove, avviene per gradi; ciascuna associazione segna un passo innanzi, e si può scorgere quasi il processo naturale, secondo il quale questi istituti vennero sviluppandosi.

Tutte le nuove associazioni indistintamente hanno carattere territoriale: qualsiasi proprietario, senza riguardo alcuno alla qualità

dei suoi fondi, può entrare a farne parte. Esse possono agire soltanto nella provincia o regione, per la quale vennero fondate; ma tutti i proprietari, i fondi dei quali sono situati entro i confini di quella zona e raggiungono un valore minimo stabilito generalmente in una somma non molto grande, possono divenirne soci.

Diventano soci coloro che chiedono ed ottengono credito, e cessano di essere tali coll'estinguersi del debito. Alcune associazioni esigono invece una dichiarazione espressa di voler diventare soci e l'adempimento di alcune condizioni, come sarebbe il pagamento d'una tassa d'entrata; in questo caso i soci non cessano di essere tali semplicemente coll'estinguersi del debito, ma dichiarando di volersi ritirare.

Due soli di questi istituti, per quanto ci fu dato di conoscere, richiedono la sottoscrizione di un azione. È questo un fatto degno di nota; esso segna l'ultima fase nello svolgimento delle associazioni di credito fondiario. Le azioni sono nominative, si possono versare in una sola volta o in rate, non si possono cedere, e danno diritto al rimborso delle somme effettivamente versate allorchè i soci escono dall'associazione. Il loro numero non è determinato; il capitale sociale, come presso tutte le società cooperative, non è stabilito in una somma fissa, ma varia col numero dei soci (1).

Quei proprietari che diventano soci assumono naturalmente tutti gli obblighi stabiliti dallo statuto, tra i quali principale è quello della responsabilità in solido. Vi sono però parecchie nuove associazioni, che non l'hanno adottata (2). Dove esiste, essa si estende ai soci, cioè a coloro che ottennero credito o che dichiararono di voler far parte dell'associazione. Per questo riguardo le nuove associazioni differiscono dalle antiche, nelle quali, come si è visto, sono soggetti alla garanzia generale, non solo i fondi ipotecati,

(1) Il *Berliner Pfandbriefamt* esige una tassa d'entrata corrispondente all'1 per 1000 del valore dell'immobile da ipotecarsi, ma non mai minore di 10 marchi. Il *Landwirthschaftlicher Creditverein im Königreich Sachsen* esige una tassa di entrata da fissarsi d'anno in anno dal Consiglio d'amministrazione, e la sottoscrizione di almeno una quota di partecipazione, dell'importo minimo di 150 m. e massimo di 1500 m., proporzionata, entro questi limiti, al 5 % del mutuo. La *National-Hypotheken-Creditgesellschaft* esige la sottoscrizione di una quota di partecipazione di 300 m. ed una tassa d'entrata minima di 6 marchi.

(2) Non hanno adottata la responsabilità in solido dei soci la *Neue Westpreussische Landschaft*, il *Pommerscher Landcreditverband*, il *Berliner Pfandbriefamt*, il *Danziger Hypothekenverein*, il *Neuer Landschaftlicher Creditverein der Provinz Posen*, il *Ritterschaftlicher Creditverein für das Herzogthum Braunschweig*.

ma tutti quelli che possono dar luogo all'emissione di cartelle fondiarie.

La responsabilità in solido non è regolata dappertutto uniformemente, giacchè i soci sono talvolta garanti con tutti i loro beni immobili, tal altra con quelli soltanto, sui quali l'associazione ha inscritto ipoteca, e non è escluso il caso, in cui rispondano soltanto per una somma non maggiore di una quota parte del rispettivo debito (1).

Quelle associazioni, alle quali è estranea la responsabilità solidaria dei soci, esigono dagli stessi, come si vedrà in seguito, una contribuzione ad un fondo di garanzia, e vincolano a sicurezza delle cartelle il fondo d' ammortamento. Sì l' uno che l'altro sono proprietà dei soci; indirettamente verrebbe quindi ad essere ristabilita la responsabilità solidale, non certo illimitatamente, ma sino alla concorrenza del credito dei soci per le loro quote nel fondo di garanzia e d'ammortamento.

Le cartelle delle nuove associazioni hanno per fondamento la ipoteca collettiva. Fra i portatori di cartelle ed i debitori ipotecari non esiste nessun rapporto diretto ed immediato, interponendosi l'associazione, debitrice verso gli uni e creditrice verso gli altri. La separazione tra i due atti della stipulazione dei mutui e dell'emissione delle cartelle è più marcata che non presso le antiche associazioni, giacchè fra le nuove ve ne sono parecchie, che fanno i mutui in contanti e vendono le cartelle per proprio conto.

Ma perciò non si vien meno al principio della precedenza dell'inscrizione ipotecaria sull'emissione dei titoli. Infatti l'ammontare delle cartelle in circolazione non può superare quello dei crediti ipotecari in essere. La sola *Associazione del Braunschweig* vi fa eccezione, non contenendo il suo statuto nessuna disposizione tassativa a questo riguardo.

Nelle nuove associazioni si osserva un nuovo punto di contatto tra le cartelle e le ipoteche, il quale consiste nella facoltà data ai portatori di cartelle, che abbiano chiesto invano il soddisfacimento delle loro ragioni, di rivolgersi al giudice e di farsi assegnare un' ipoteca tra quelle, che l' istituto emittente possiede, per una somma uguale all'ammontare delle cartelle di cui sono possessori.

(1) I soci del *Landwirthschaftlicher Creditverband der Provinz Sachsen* sono responsabili in solido sino ad $^1/_{20}$ del loro debito.

Per la stipulazione dei prestiti e l'emissione delle cartelle molte nuove associazioni hanno adottato all' incirca le stesse norme delle antiche. Sono anzi perfettamente identiche quelle vigenti presso le *Nuove Associazioni del Meklenburgo, della Prussia occidentale, della Pomerania e del Brandeburgo.* I mutui si fanno in cartelle e si rimborsano col sistema degli ammortamenti; i saggi d'interesse delle cartelle sono molteplici, ma fissi, cioè stabiliti dallo statuto; la scelta tra quelli in vigore spetta al mutuatario (1).

Altre, e sono in vero la minima parte, seguono un diverso metodo. Quasi tutte le divergenze traggono origine e si riassumono in ciò, che queste ultime associazioni fanno prestiti oltrechè in cartelle anche in contanti, riservandosi di vendere i titoli per proprio conto (2). Trattandosi di prestiti in cartelle, l'interesse, che il mutuatario deve all'associazione, è uguale a quello delle cartelle consegnategli; se i prestiti si fanno in contanti, i due saggi d'interesse possono essere diversi. Essi non sono più fissati dallo statuto, ma si stabiliscono dal Consiglio d'amministrazione, l'uno all'atto della stipulazione del mutuo, l'altro per ciascuna serie di cartelle quando viene creata (3). Talvolta è fissa la misura dell'annualità, con che si sono resi indeterminati il saggio d'interesse e la quota di ammortamento, essendo prescritto che quanto si risparmia o si devolve in più al pagamento degl'interessi delle cartelle in circola-

(1) Emettono cartelle:
la *Neue Westpreussische Landschaft* al 4 % e 4 ½ %;
il *Pommerscher Landcreditverband* al 4 ½ % e 5 %;
il *Neues Brandeburgisches Creditinstitut* al 4, 4 ½ e 5 %;
il *Neuer Landschaftlicher Creditverein der Provinz Posen* al 4 %;
il *Danziger Hypothekenverein* al 4 ½ % e 5 %;
il *Berliner Pfandbriefamt* al 3 ½ %, 4 %, 4 ½ % e 5 %;
il *Ritterschaftlicher Creditverein für das Herzogthum Braunschweig* al 4 %;
il *Meklenburgischer Ritterschaftlicher Creditverein* al 4 % o meno, a scelta del mutuatario;
il *Landschaftlicher Creditverband der Provinz Sachsen* al 4 %;
il *Credit-Institut für Ober-und-Nieder-Lausitz* al 3, 3 ½ e 4 %.

(2) Fra le altre fanno mutui in contanti:
l' *Erbländischer Ritterschaftlicher Creditverein im Königreich Sachsen*;
il *Landwirthschaftlicher Creditverein im Königreich Sachsen*;
il *Ritterschaftlicher Creditverein für das Herzogthum Braunschweig*;
la *National-Hypotheken-Credit-Gesellschaft*.

(3) Gli statuti della *National-Hypotheken-Credit-Gesellschaft*, dell' *Erbländischer Ritterschaftlicher Creditverein im Königreich Sachsen* e del *Landwirthschaftlicher Creditverein im Königreich Sachsen* non prescrivono alcun saggio d' interesse, nè pei prestiti, nè per le cartelle.

zione debba andare ad aumento o diminuzione della quota di ammortamento (1). Questi istituti di regola fanno prestiti anche a scadenza fissa, ed emettono cartelle speciali a tempo indefinito. Le cartelle emesse in corrispondenza ai prestiti, che si estinguono col sistema degli ammortamenti, si ritirano secondo un piano regolare di estrazione, per modo che dopo un certo numero di anni tutte quelle che formano una data serie devono essere state rimborsate alla pari. L'istituto ha facoltà di ritirarle anche prima, ma i portatori non hanno un diritto corrispondente di denunzia. Dal canto loro gli istituti non possono intimare la restituzione dei mutui, se non in casi eccezionali, mentre i debitori sono autorizzati a fare in qualsiasi epoca pagamenti anticipati ad estinzione parziale o totale del loro debito.

La misura del fido varia da istituto ad istituto; i due limiti più comuni sono $^1/_2$ e $^2/_3$ del valore dell'immobile ipotecato. Le cartelle si emettono al portatore e si possono commutare in nominative. I tagli sono parecchi, piccoli, medi e relativamente grandi (sino a 5000 marchi). Alle cartelle vanno uniti i tagliandi per la riscossione degli interessi.

Presso tutte le associazioni i debitori devono obbligarsi a pagare, oltre l'interesse:

a) una quota d'ammortamento, salvo che non si tratti di prestiti a scadenza fissa, che si rimborsano in una sola volta;

b) una contribuzione per le spese d'amministrazione;

c) una contribuzione per il fondo di garanzia.

Queste prestazioni si misurano in un tanto per cento della somma mutuata (2); ma le due prime devonsi pagare annualmente sino all'estinzione del debito, la terza soltanto per un dato numero d'anni, oppure per una volta tanto all'atto della stipulazione. Quando la contribuzione destinata al fondo di garanzia è dovuta per una serie d'anni, di regola non si esige quota d'ammortamento sino allo spirare di questo periodo, per non rendere soverchio il carico dei mutuatari durante lo stesso.

(1) Il *Ritterschaftlicher Creditverein für das Herzogthum Braunschweig* fissa al 5 % l'annualità dovuta dal debitore, ma non fissa il saggio d'interesse delle cartelle. Ciò che resta del prodotto delle annualità, detratti gli interessi pagati ai portatori di cartelle e le spese di amministrazione, si attribuisce al fondo di ammortamento.

(2) Nel seguente quadro sono specificate le prestazioni dovute dai mutuatari presso ciascun istituto:

Qualche associazione esige pure un diritto di commissione. Stanno finalmente a carico dei mutuatari tutte le spese per la stipulazione del mutuo.

Ciascuna associazione possiede tre speciali fondi: quello di *esercizio,* quello di *garanzia* e quello d'*ammortamento.*

	Interessi	Quota d' ammortamento	Contribuzione al fondo di garanzia	Contribuzione alle spese di amministrazione	Annualità	Altri oneri
Meklenburgischer Rittersch. Creditverein:						
Cartelle 4 %	4 —	1/4	—	1/4	4 1/2	
Neue Westpreussische Landschaft:						Diritto di commissione 1 %, che si devolve al fondo di esercizio.
Cartelle 4 %	4 —	1) 1/2		1/4	4 3/4	
Id. 4 1/2 % ..	4 1/2	1/2		1/4	5 1/4	
Pommerscher Landcreditverband:						
Cartelle 4 1/2 % ..	4 1/2	2) 3/4		1/4	5 1/2	
Id. 5 %	5 —	3/4		1/4	6 —	
Neues Brandeburgisches Creditinstitut:						
Cartelle 4 %	4 —	1/2	3) 1/4	1/4	5 —	
Id. 4 1/2 % ..	4 1/2	1/2	1/4	1/4	5 1/2	Idem.
Id. 5 %	5 —	1/2	1/4	1/4	6 —	
Neuer Landschaftlicher Creditverein der Provinz Posen:						Diritto di commissione 2 %, che si devolve al fondo di garanzia.
Cartelle 4 %	4 —	1/2	4) 1/4-1/8	1/2	5 1/4-5 1/8	
Berliner Pfandbriefamt:						
Cartelle 3 1/2 % ..	3 1/2	5) 1/2-1/4	1/4	1/4	6) 4 1/2	
Id. 4 %	4 —	1/2-1/4	1/4	1/4	5 —	
Id. 4 1/2 % ..	4 1/2	1/2-1/4	1/4	1/4	5 1/2	Idem.
Id. 5 %	5 —	1/2-1/4	1/4	1/4	6 —	

1) Si devolve al fondo di garanzia finchè il debitore vi ha contribuito per 1/20 del debito originario, poi spetta al fondo di ammortamento.

2) Si devolve al fondo di garanzia durante i primi 4 anni, poi al fondo di ammortamento.

3) Dovuta per 16 anni. A cominciare dal 17° anno la prestazione annua diminuisce di 1/4 %.

4) Dovuta per 8 [illegible] 16 anni, [illegible] seconda che paga 1/4 [illegible] 1/8 %. A cominciare dal 9° o 17° anno la prestazione annua si riduce al 5 %.

5) 1/2 % durante i primi otto anni, poi 1/4 %. Si devolve al fondo di ammortamento l'1/4 % dovuto al fondo di garanzia, quando questo ha raggiunto una somma uguale ad 1/20 delle cartelle in circolazione.

6) A cominciare dal 9° anno 4 1/4, 4 3/4, 5 1/4, 5 3/4.

Non occorre intrattenersi del primo. Il nome ne indica lo scopo; spettano allo stesso le contribuzioni per le spese d'amministrazione e qualche altro provento straordinario.

Il fondo di garanzia è costituito dalle contribuzioni pagate dai debitori a questo titolo, e vi si versano inoltre gl'interessi di mora, quelli che si prescrivono a favore dell'istituto, le multe ecc. Esso

	Interessi	Quota d'ammortamento	Contribuzione al fondo di garanzia	Contribuzione alle spese di amministrazione	Annualità	Altri oneri
Danziger Hypothekenverein:						Contribuzione al fondo di garanzia 1 % per una volta tanto.
Cartelle 4 ½ % ..	$4\frac{1}{2}$	$\frac{3}{4}$	—	$\frac{1}{4}$	$5\frac{1}{2}$	
Id. 5 %	5 —	$\frac{3}{4}$	—	$\frac{1}{4}$	6 —	
Creditinstitut für Ober- und Nieder-Lausitz:						Diritto di commissione 1 %, che spetta al fondo d'esercizio.
Cartelle 3 %	3 —	[7] $\frac{5}{12}$		$\frac{1}{4}$	$3\frac{2}{3}$	
Id. 3 ½ % ..	$3\frac{1}{2}$	$\frac{5}{12}$		$\frac{1}{4}$	$4\frac{1}{6}$	
Id. 4 %	4 —	$\frac{5}{12}$		$\frac{1}{4}$	$4\frac{2}{3}$	
Ritterschaftlicher Creditverein für das Herzogthum Braunschweig ...	—	—	—	—	[8] 5 %	Contribuzione al fondo di garanzia ½ % del mutuo per una volta tanto.
Landschaftlicher Creditverband der Provinz Sachsen:						Diritto di commissione 1 %.
Cartelle 4 %	4 —	$\frac{3}{4}$	—	[9] $\frac{1}{4}$	5 —	

Il *Landwirthschaftlicher Creditverein im Königreich Sachsen*, l'*Erbländischer Ritterschaftlicher Creditverein im Königreich Sachsen* e la *National-Hypotheken-Credit-Gesellschaft* non hanno saggi d'interesse fissi. Non sono fisse nemmeno le quote d'ammortamento e le contribuzioni alle spese d'amministrazione. I fondi di garanzia vengono accumulati con prelevamenti sugli avanzi della gestione e con proventi speciali, come, per esempio, tasse d'entrata, multe ecc.

[7] Si devolve al fondo di garanzia, sinchè il debitore vi ha contribuito pel 15 % del suo debito, poi spetta per intiero al fondo d'ammortamento.

[8] L'annualità è fissa; il riparto per interessi, spese d'amministrazione e quota d'ammortamento si fa in fine d'anno.

[9] Il fondo di garanzia viene costituito coi risparmi sulle spese d'amministrazione.

non aumenta indefinitamente, giacchè i soci non sono tenuti al pagamento delle rispettive contribuzioni se non per un numero limitato di anni, oppure per una volta tanto. Persino gli interessi che frutta, quando esso abbia raggiunto una certa somma proporzionale alle cartelle emesse, passano al fondo d'ammortamento. Questo rapporto è di $^1/_{20}$ o presso a poco. Naturalmente esso serve di guarentigia ai portatori di cartelle, dovendo per sua natura coprire le perdite, che l'istituto può subire. Ma esso non è sempre di proprietà dell'associazione ed appartiene, se non viene assorbito dalle perdite, a coloro stessi che contribuirono a formarlo (1). In tal caso il fondo di garanzia non è cumulativo; si costituiscono invece tanti fondi speciali di garanzia quante sono le serie delle cartelle, e ciascun fondo è diviso in tanti conti particolari quanti sono i debitori. Estinto il debito il socio acquista la disponibilità della quota colla quale partecipa al fondo di garanzia, di regola immediatamente, talvolta soltanto dopo un certo periodo di tempo dalla estinzione del debito. L'istituto rimborsa le quote attribuite al fondo di garanzia, talvolta in contanti, tal altra portandole a compenso dell'ultima parte del debito. I fondi di garanzia si impiegano in cartelle fondiarie dell'associazione, in valori pubblici o in altro modo.

Al fondo d'ammortamento spettano le quote a questo fine destinate, i pagamenti anticipati in conto capitale, alcuni proventi straordinari, gl'interessi del fondo stesso ed anche quelli del fondo di garanzia, quando questo abbia raggiunto il limite massimo stabilito dallo statuto.

Come presso le antiche associazioni, la quota di ciascun debitore nel fondo d'ammortamento rappresenta un credito verso l'istituto, che non va a compensazione del suo debito se non quando abbia raggiunto una certa somma.

I fondi d'ammortamento sono tanti, quante le serie di cartelle e servono al rimborso di queste. Sono suddivisi in tanti conti particolari, quanti sono i debitori; la quota colla quale ciascuno di essi vi partecipa, segue le sorti del rispettivo immobile.

(1) Il fondo di garanzia è di proprietà dei debitori presso il *Neuer Landschaftlicher Creditverein für die Provinz Posen*, il *Kreditinstitut für Ober-und Nieder-Lausitz*, il *Württembergischer Creditverein*, il *Berliner Pfandbriefamt*, il *Landschaftlicher Creditverband der Provinz Sachsen*.

Quanto s' è detto sin qui dei fondi d' esercizio di garanzia e di ammortamento non vale per tutte le associazioni indistintamente, essendovene alcune, le quali, come si ebbe già occasione di osservare, non tengono distinte le entrate secondo la loro natura. Quivi le quote d'ammortamento vanno a diminuzione del debito dei soci, e le cartelle, che si ritirano dalla circolazione si distruggono immediatamente. Dal complesso delle rendite e delle spese si liquida alla fine dell'anno un guadagno, di cui parte si devolve al fondo di garanzia o di riserva, e il resto si distribuisce tra i soci sotto forma di interessi o di dividendo sulle azioni.

Le nuove associazioni in generale non fanno altre operazioni che quelle di credito fondiario. Due sole, cioè la *National-Hypotheken-Credit-Gesellschaft,* che forma, per così dire, l'anello di congiunzione tra questi istituti e le banche ipotecarie e il *Landwirthschaftlicher Creditverein* del Regno di Sassonia accordano credito ai soci anche sotto altra forma. La prima sconta cambiali, fa anticipazioni verso pegno di valori pubblici, ne compera e ne vende per conto proprio; la seconda fa prestiti ai comuni anche senza garanzia ipotecaria, accorda anticipazioni ai soci sulle proprie azioni ed apre conti correnti ipotecari. Ambedue accettano depositi, e il *Landwirthschaftlicher Creditverein* del Regno di Sassonia emette oltre alle cartelle fondiarie altri titoli al portatore col nome di obbligazioni (*Creditbriefe*).

Intorno all' ordinamento amministrativo delle nuove associazioni basti osservare che quelle della Prussia occidentale, della Pomerania e del Brandeburgo sono amministrate dalle rispettive associazioni antiche, e che le altre, meno il *Meklenburgischer Creditverein*, che come esse è diviso in dipartimenti e in circoli, hanno una assemblea generale dei soci, che approva i bilanci e delibera sulle proposte di modificazioni allo statuto e sui provvedimenti d' interesse generale, un consiglio di amministrazione eletto a tempo determinato rinnovabile in parte ogni anno, ed uno o più direttori ai quali spetta di eseguire le deliberazioni prese dall'assemblea generale e di trattare gli affari sociali.

Merita un cenno speciale la *Central-Landschaft* (Unione centrale), la quale, pel suo modo d'essere e per lo scopo che si prefigge, va distinta dalle altre associazioni, delle quali si tenne parola.

Un titolo di credito unico emesso da un grande istituto è indubbiamente più ricercato dei titoli multiformi di parecchi istituti locali e poco noti fuori delle rispettive zone territoriali: esso ottiene maggior diffusione e raggiunge un più alto corso. Ma è altrettanto certo che, rispetto alla stipulazione dei mutui, gl'istituti locali sono di gran lunga superiori all'istituto unico e privilegiato. L'*Unione centrale* ebbe per fine di soddisfare ad ambedue queste esigenze; non ingerendosi nella stipulazione dei mutui e lasciando incolume l'autonomia degli istituti locali, essa assunse l'incarico di emettere cartelle di un unica forma e specie per conto dei medesimi, per modo che alla pluralità degli istituti andasse congiunta l'unicità della cartella.

Essa è una unione di parecchie associazioni di credito fondiario, formata per accordare mutui in cartelle sue proprie a quei possidenti, che ne facciano richiesta. I membri delle associazioni riunite possono chiedere, in luogo delle cartelle fondiarie speciali dell' istituto, cartelle fondiarie dell'Unione centrale. L'associazione stipula il mutuo a suo favore, colle norme stabilite nel suo statuto, e consegna al mutuatario, non cartelle di sua propria emissione, ma *cartelle centrali*, ch'essa ottiene dall'Unione provando l'avvenuta stipulazione del mutuo, ossia presentando il documento del suo credito ed il relativo certificato ipotecario.

I crediti che servono di fondamento all' emissione di cartelle centrali non restano nella libera disponibilità dell'istituto, che ha fatto il prestito, ma sono vincolati a garanzia delle cartelle dell'Unione centrale e devono servire a rimborsarle. Perciò si tengono distinti dagli altri crediti dell' istituto.

Le cartelle centrali fruttano interessi al 4 %. Sono garantite coi crediti ipotecari che servirono di fondamento alla loro emissione, col patrimonio dell'Unione centrale, con quelli degli istituti riuniti e coi fondi di ammortamento. Finalmente sono responsabili in solido verso i portatori di esse tutti coloro, che hanno ricevuto un prestito in cartelle centrali e non l'hanno ancora estinto.

IV.

Istituti di Stato e provinciali.

Gli istituti di Stato e provinciali, sorti in Germania nella prima metà del secolo sotto il nome di *Landesbanken*, furono autorizzati a fare le più svariate operazioni di credito. Essi dovevano però dedicarsi principalmente ai prestiti a lungo termine con garanzia ipotecaria.

Allora il Governo credeva utile di promuovere direttamente la creazione degli istituti di credito, premendogli di dare larga applicazione alle recenti leggi sull'abolizione dei diritti feudali, sull'affrancazione delle decime, dei canoni, dei livelli ecc.

Gli enti fondatori si dichiararono garanti degli obblighi degli istituti e non di rado li dotarono pure di capitale a fondo perduto, oppure sotto forma di prestito ad un saggio d'interesse assai mite ed a tempo indefinito. Quelle banche che non ottennero dallo Stato o dalla provincia nessun capitale, ma la sola garanzia, si procurarono i primi fondi d' esercizio mediante prestiti a lunga scadenza rimborsabili in rate annuali.

Come si è detto, si ebbero principalmente in vista i prestiti ipotecari. Ma gli istituti doveano pure attendere alle operazioni di credito agricolo e sussidiariamente sovvenire di capitali anche il commercio e l'industria. Le fonti a cui dovevano attingere i capitali necessari per il loro esercizio erano i depositi a risparmio ed i prestiti a termine fisso o rimborsabili con preavviso di alcuni mesi. Gli enti fondatori avevano inoltre assegnati agli istituti i fondi delle casse di risparmio, le giacenze delle casse dei depositi e le somme disponibili del tesoro pubblico. Qualche istituto fu altresì direttamente autorizzato a ricevere le cauzioni, i capitali dei pupilli, i depositi giudiziali di qualunque specie, ed ebbe facoltà di emettere biglietti al portatore ed a vista.

Le banche di Stato e provinciali, ordinate a questo modo, incontrarono molti ostacoli e non ebbero grande sviluppo. In tempi

difficili qualcuna dovette persino invocar l'aiuto dello Stato o della provincia, giacchè i vizi del loro ordinamento le posero più d'una volta in pericolo. Il principale di questi vizi era la mancanza di correlazione tra le scadenze delle somme attive e quelle delle somme passive. Mentre erano tenute a rimborsare le somme tolte a credito sopra semplice richiesta dei creditori, esse facevano prestiti a lungo termine, dei quali non potevano chiedere il rimborso a piacimento.

Vi si è posto rimedio, autorizzandole ad emettere obbligazioni o cartelle fondiarie, estinguibili in una lunga serie d'anni per via di sorteggio.

Non tutte ottennero il privilegio per l'emissione di titoli al portatore. Ve ne furono parecchie, l'ordinamento delle quali è rimasto invariato. Queste, come richiedeva la natura delle cose, diedero minore sviluppo alle operazioni di credito fondiario, dedicandosi più specialmente a quelle di credito agricolo e commerciale.

L'emissione delle obbligazioni e delle cartelle fondiarie, dove ha luogo, è indipendente dalla stipulazione dei mutui; nella maggior parte dei casi è sparito persino l'ultimo punto di contatto fra i due momenti del credito fondiario, ossia l'obbligo di non emettere cartelle per un ammontare superiore a quello dei crediti ipotecari.

I prestiti si fanno in contanti. Sono rimborsabili col sistema degli ammortamenti, oppure in una sola volta con preavviso di parecchi mesi. Il saggio d'interesse viene stabilito di volta in volta all'atto della stipulazione. Tutti i pagamenti dei debitori per interessi, quote d'ammortamento, restituzioni totali o parziali del debito sono fatti in contanti.

Le obbligazioni e le cartelle fondiarie si vendono dall'istituto per suo conto. Sono rimborsabili dietro denunzia dell'istituto o a richiesta dei portatori, oppure secondo un piano regolare di estrazione a sorte. Il saggio d'interesse è libero e viene stabilito per ciascuna serie di cartelle al momento dell'emissione.

Gli istituti di Stato e provinciali dipendono direttamente dagli enti fondatori, che nominano gli amministratori, approvano i bilanci e deliberano sulle proposte di provvedimenti d'interesse generale.

Gli utili della gestione spettano per intiero o in parte allo Stato od alla provincia. In quest'ultimo caso il rimanente si destina a formare un fondo d'esercizio o di riserva.

In fine non lascieremó di osservare che parecchi istituti governativi, in seguito ad avvenimenti politici, che privarono lo Stato della sua autonomia, o per altri motivi d'ordine economico, si trasformarono in istituti provinciali e comunali. Naturalmente tutti gli obblighi e tutti i diritti dello Stato passarono alla provincia ed al comune.

V.

Banche di credito fondiario.

Col nome di *Banche ipotecarie* o *Banche di credito fondiario* (*Hypothekenbanken, o Bodenkreditbanken*) si designano in Germania quelle società per azioni, che fanno prestiti verso ipoteca raccogliendo i capitali necessari mediante l'emissione di cartelle fondiarie.

A differenza dei vari istituti di cui si è tenuto sin qui parola, esse posseggono un capitale costituito da azioni ed hanno scopo di lucro. Come si è visto, le associazioni di proprietari sì antiche che nuove riposano sul principio della cooperazione, e il fine ultimo di esse è quello di procurare capitali alla possidenza, cosicchè non richiedono dai loro debitori se non quanto è necessario pel soddisfacimento degli obblighi che esse medesime assumono verso i portatori di cartelle. Le banche di Stato o provinciali sono istituti di pubblica utilità e anch' esse non hanno intento di lucro. Invece le banche ipotecarie fanno prestiti alla proprietà fondiaria a fine di guadagnare, pattuendo coi debitori condizioni più onerose di quelle, alle quali esse devono assoggettarsi per raccogliere col credito i capitali.

Le banche ipotecarie non sono regolate da una legge speciale. Nella loro qualità di società anonime di credito sono soggette alle disposizioni del Codice di commercio che regolano questa materia. Possono quindi sorgere liberamente, e il loro riconoscimento giuridico si ottiene colla semplice iscrizione nel *registro del commercio* (art. 210, Cod. comm. tedesco). Costituite in tal modo, possono fare prestiti verso ipoteca, come possono attendere a qualsiasi altra operazione di credito; ma non hanno facoltà di emettere cartelle fondiarie, operazione per la quale è necessaria la *concessione dello Stato*. Nella Prussia sono stabilite, ma soltanto in via amministrativa, le condizioni a cui le banche debbono assoggettarsi, se vogliono ottenere il privilegio di emettere cartelle. È superfluo osservare come tali disposizioni abbiano un' importanza sol-

tanto relativa, giacchè non hanno valore se non in quanto il governo sia disposto ad osservarle.

La stipulazione dei prestiti e l'emissione delle cartelle presso le banche ipotecarie sono due atti distinti e quasi indipendenti tra loro. Come gli istituti provinciali e di Stato, anch'esse fanno prestiti in contanti e vendono cartelle per loro conto. Ma a differenza dei medesimi conservano una relazione costante tra le ipoteche e le cartelle, giacchè l'ammontare di queste non può superare mai la somma dei crediti ipotecari. Per tal modo si è assicurata la precedenza delle iscrizioni ipotecarie sull'emissione delle cartelle, e queste, se un'altra circostanza di cui si dirà più innanzi non venisse a regolare altrimenti i rapporti tra l'istituto e i suoi creditori, avrebbero il loro controvalore in un ipoteca, giacchè tutte le cartelle sarebbero garantite da una uguale o maggiore somma di crediti ipotecari.

Nessun altro legame esiste tra i prestiti e le cartelle. Non è più lo stesso il saggio d'interesse degli uni e delle altre, nè l'emissione e l'estinzione delle cartelle procedono parallelamente alle stipulazioni ed ai rimborsi dei mutui, benchè, come si è osservato, le cartelle in circolazione non possano superare mai la somma dei crediti ipotecari.

Volendo l'istituto ottenere un guadagno, si comprende facilmente come esso debba esigere dai propri debitori un interesse più alto di quello che corrisponde ai suoi creditori. Quanto allo squilibrio tra le stipulazioni dei prestiti e l'emissione delle cartelle, che può verificarsi soltanto nel senso d'una maggior somma di stipulazioni, esso proviene da ciò che le banche ipotecarie posseggono un capitale proprio e ch' esse possono attingere credito ad altre fonti, oltre quella delle cartelle fondiarie. Analogamente si spiega lo squilibrio tra l'estinzione dei prestiti e i rimborsi delle cartelle: aggiungasi che ad ogni restituzione non deve necessariamente corrispondere il ritiro d'un eguale somma di cartelle, mentre invece sta in facoltà dell' istituto di acquistare nuovi crediti. Insomma le cartelle in circolazione non possono superare i crediti ipotecari ancora accesi, ma entro questo limite le stipulazioni e le emissioni, le restituzioni dei prestiti e i rimborsi delle cartelle sono indipendenti tra loro. Le esigenze della tecnica bancaria faranno sì, che tutti questi vari momenti del credito fondiario si coordinino per guisa che non sia offeso il principio, secondo il quale le condizioni di

rimborso del credito che si ottiene devono essere corrispondenti a quelle del credito che si dà. Ma ciò entra in un altro ordine di idee; qui volevasi soltanto rilevare la differenza che passa tra le associazioni di proprietari, specialmente le antiche, uniformi, rigidamente astrette a regole prestabilite, e le banche ipotecarie, le quali, sebbene obbligate a limitare la circolazione alla somma dei crediti ipotecari, sono libere quanto al modo di conservare siffatto equilibrio. Possono emettere cartelle per una somma uguale ai prestiti stipulati e ritirarne altrettante, quante sono le restituzioni; oppure, lasciando intatta la circolazione, possono impiegare le somme restituite dai debitori in nuovi prestiti ipotecari, libere di seguire l'uno e l'altro metodo promiscuamente, purchè le cartelle in circolazione in qualsiasi momento sieno coperte dai crediti ipotecari accesi.

La circolazione delle cartelle è limitata anche in rapporto al capitale. Questo limite è assoluto e la ragione sembra chiara. Le proprietà immobiliari, per quanta diligenza si ponga nel farne le stime e per quanto il reddito loro si muti lentamente, nondimeno soggiacciono anch'esse alle fluttuazioni dei prezzi ed alle vicende avverse dei fenomeni naturali; gli impieghi ipotecari, benchè generalmente sicuri, non escludono però qualsiasi caso di perdita. La principale garanzia delle cartelle fondiarie consiste nei crediti ipotecari; e siccome l'ammontare di quelle può essere uguale alla somma di questi, riesce evidente la necessità di una garanzia sussidiaria. Essa è data dal capitale. Se le cartelle potessero aumentare indefinitamente, questa garanzia sussidiaria, che va man mano diventando più esigua quanto maggiore è la circolazione delle cartelle, diverrebbe insufficiente e oltre un certo limite si potrebbe dire quasi nulla. Le associazioni di proprietari possono emettere cartelle indefinitamente, giacchè in esse la garanzia sussidiaria consiste nella responsabilità solidaria dei debitori, e la sua entità va gradatamente salendo a misura che cresce la circolazione, appunto perchè ad ogni nuova emissione di cartelle aumenta il numero dei proprietari responsabili in solido per tutti gli obblighi dell'associazione. Per contro il capitale delle banche ipotecarie resta sempre lo stesso; a volere pertanto che la garanzia sussidiaria delle cartelle non diventi illusoria, l'ammontare della circolazione deve avere un limite.

Il rapporto tra il capitale e la circolazione delle cartelle, dettato dall'esperienza e sino ad un certo punto arbitrario, non è dapper-

tutto uguale. La maggior parte delle banche possono emettere cartelle fondiarie per una somma corrispondente al decuplo del capitale versato; il limite della circolazione è talvolta fissato al ventuplo: in due casi soltanto al quintuplo del capitale stesso (1).

(1) Il limite massimo della circolazione presso i vari istituti è fissato come segue:

Aktien-Gesellschaft für Boden-und Kommunal Kredit.	20	volte	il capitale versato
Allgemeine Deutsche Credit-Anstalt	5	»	»
Bayerische Handelsbank	10	»	»
Bayerische Hypotheken-und Wechselbank	10	»	»
Bayerische Vereinsbank	10	»	»
Braunschweig-Hannoversche Hypothekenbank . . .	10	»	»
Bremische Hypothekenbank	—	»	»
Deutsche Grundcreditbank	20	»	»
Deutsche Hypothekenbank in Berlin	20	»	»
Deutsche Hypothekenbank in Meiningen.	10	»	»
Frankfurter Hypothekenbank	10	»	»
Frankfurter Hypothekenkreditverein	20	»	»
Hypothekenbank in Hamburg	20	»	»
Kreishypothekenbank in Lörrach	—	»	»
Landwirthschaftliche Creditbank in Frankfurt . . .	—	»	»
Leipziger Hypothekenbank	10	»	»
Mecklenburgische Hypotheken-und Wechselbank. . .	5	»	»
Mecklenburg-Schwerinsche Boden-Creditactiengesellschaft	—	»	»
Norddeutsche Grundcreditbank	10	»	»
Pommersche Hypotheken-Aktienbank	10	»	»
Preussiche Bodencredit-Aktienbank	10	»	»
Preussische Central-Boden-Credit-Actiengesellschaft .	20	»	»
Preussische Hypotheken-Aktienbank	20	»	»
Preussiche Hypotheken - Versicherungs - Actiengesellschaft	10	»	»
Schlesische Bodencredit-Aktienbank	20	»	»
Süddeutsche Bodencreditbank	10	»	»
Vereinsbank in Nürnberg	10	»	»
Würtenbergische Hypothekenbank	10	»	»

La somma delle cartelle in circolazione non è limitata in rapporto al capitale presso la *Rheinische Hypothekenbank* e la *Anhalt-Dessauische Landesbank*.

Nel Baden, dove risiede la prima, è necessaria una speciale concessione per ogni nuova serie di cartelle: era quindi inutile stabilire un massimo di circolazione.

La *Anhalt-Dessauische Landesbank* può emettere cartelle indefinitamente in rapporto al capitale, ma ne deve limitare la circolazione a $^{92}/_{100}$ dei suoi crediti. Se ben si riflette, il risultato è lo stesso. Gli $^{8}/_{100}$ dei crediti ipotecari, in corrispondenza ai quali non si possono emettere cartelle, costituiscono la garanzia sussidiaria di quelle in circolazione e presuppongono, ammesso che l'istituto faccia soltanto operazioni di credito fondiario, l'esistenza di un capitale per ugual somma. Il rapporto tra il capitale e le cartelle in circolazione dovrebbe essere, cioè, 8 : 92, che è lo stesso come dire che la circolazione non può superare 11 volte e $^{1}/_{2}$ il capitale versato.

I prestiti sono rimborsabili per annualità, in rate od in una sola volta, a termine fisso od a tempo indeterminato. L'ipoteca deve essere di primo grado; il fido varia da $^1/_2$ a $^2/_3$ del valore dell'immobile offerto in ipoteca. Di regola il mutuatario riceve il mutuo in contanti; tuttavia si fanno prestiti anche in cartelle. In tal caso il saggio d'interesse del mutuo e delle cartelle è naturalmente il medesimo, e la banca s'incarica della vendita di queste ultime mediante provvigione. Il saggio d'interesse è libero; il consiglio d'amministrazione ne fissa la misura a periodi di tempo, oppure rimette alla direzione di pattuirlo di volta in volta alla contrattazione del mutuo. Trattandosi di prestiti rimborsabili per annualità, la quota di ammortamento è pure oggetto di convenzione. Qualche statuto ne prescrive il limite minimo direttamente in un tanto per cento del prestito, od indirettamente, stabilendo la durata massima dei mutui. Fissata l'annualità, il mutuatario deve obbligarsi a pagarla per intero sino all'estinzione del mutuo; ma sta nel suo arbitrio di restituire anticipatamente tutto o parte del suo debito, mentre la banca non ve lo può costringere, se non in casi eccezionali, ossia quando l'immobile ipotecato deteriori, o sia già in parte distrutto, o in qualsiasi altro modo venga meno la garanzia del prestito.

La libertà del saggio d'interesse, per la quale la misura di esso dipende dalle condizioni del mercato al momento della stipulazione del contratto di mutuo, e la facoltà data al debitore di restituire il suo debito in qualsiasi momento, sono cagione della mobilità del saggio d'interesse rispetto ai singoli prestiti. Infatti i debitori ipotecari riescono ad ottenere dalla banca un ribasso del saggio d'interesse tutte le volte ch'esso è più alto di quello medio, che vige sul mercato.

Trattandosi di prestiti ipotecari, stipulati a lunga scadenza, sorprende a prima giunta come ciò possa avvenire; il fatto è però semplicissimo. Quando si abbassa il saggio d'interesse, i debitori contraggono nuovi prestiti ed estinguono, col prodotto degli stessi, gli antichi, l'interesse dei quali è più alto. Più spesso le banche stesse propongono la riduzione del saggio d'interesse affine di evitare un afflusso eccessivo di restituzioni. Naturalmente l'interesse dei prestiti ipotecari non varia ad ogni fluttuazione del saggio d'interesse sul mercato monetario, giacchè il credito fondiario non possiede la flessibilità che è propria del credito ordinario; si modifica però

quando, per abbondanza di capitale, di cui la causa non sia momentanea e transitoria, il prezzo d'uso dello stesso subisce un ribasso reale e durevole.

Gl' istituti, dal canto loro, hanno modo di ridurre il saggio di interesse delle cartelle, e stimolati dal proprio vantaggio, lo fanno anche senza esservi indotti dai debitori ipotecari nel modo accennato. Questo saggio, come quello dei prestiti, non è fisso; spetta al Consiglio d' amministrazione di stabilirlo per ciascuna serie di cartelle al momento dell'emissione. L' istessa banca, nella maggior parte dei casi, tiene in circolazione parecchie serie di titoli fruttanti interessi in diversa misura. Le cartelle si ritirano in un dato numero d' anni secondo un piano regolare di estrazione, ma la banca si riserva la facoltà di rimborsarle in qualsiasi momento, con preavviso di alcuni mesi. Quando sul mercato monetario il saggio d' interesse si abbassa, essa ne approfitta e propone ai portatori di cartelle la riduzione dell'interesse o il rimborso del capitale. Le somme necessarie per i rimborsi se le procura creando nuove cartelle al nuovo saggio d'interesse. Come vedesi, si tratta di una *conversione* vera e propria, che le banche ipotecarie possono mettere in atto molto facilmente, perchè dispongono di un capitale proprio e posseggono altre fonti di credito all' infuori di quella delle cartelle fondiarie. Naturalmente esse profittano di quelle combinazioni e di quegli espedienti che la pratica bancaria consiglia.

Non tutte le cartelle fondiarie sono rimborsabili secondo un piano di estrazione; esse sono talvolta, come i prestiti ipotecari ed in corrispondenza agli stessi, a tempo indeterminato od a termine fisso. Queste si rimborsano a scadenza; quelle a richiesta del portatore o dietro denunzia dell' istituto emittente.

Il rimborso delle cartelle si fa alla pari; tuttavia qualche istituto, per allettare il capitale a questa sorta d' impieghi, promette il rimborso in una somma maggiore del valor nominale o congiunge, benchè assai di rado, all'estrazione delle cartelle da estinguersi il sorteggio di alcuni premi.

Le banche ipotecarie, oltrechè prestiti verso ipoteca, fanno anche operazioni di credito ordinario. Ve ne sono alcune, le quali principalmente fungono da banche di sconto e di deposito.

Tutte accettano depositi a risparmio e in conto corrente, scontano cambiali e fanno anticipazioni verso pegno di fondi pubblici.

Oltre a ciò si incontrano molto sovente le seguenti forme di credito: i prestiti alle provincie ed ai comuni e l'emissione in corrispondenza agli stessi di obbligazioni cosidette comunali; i prestiti ai consorzi agrari; le anticipazioni verso pegno di cartelle fondiarie, di crediti ipotecari, di azioni ed obbligazioni industriali, di merci, di metalli preziosi; i conti correnti; lo sconto di warrants; l'acquisto di fondi pubblici per proprio conto ed in commissione. Qualche banca è persino autorizzata a comperare e vendere beni immobili, all'infuori di quelli che le pervengono per via di espropriazioni contro i suoi debitori. Due istituti si occupano pure dell'assicurazione delle ipoteche, obbligandosi, verso pagamento d'un premio d'assicurazione, a mantenere illeso il creditore ipotecario da qualunque perdita, cui possa sottostare il rispettivo credito per insufficienza o vizio dell'ipoteca (1).

Finalmente la *Preussische Central-Bodencredit-Actien-Gesellschaft*, conformemente ai suoi statuti, è autorizzata ad emettere cartelle fondiarie per conto di istituti minori di credito fondiario come fa la *Central-Landschaft* rispetto alle *Associazioni di proprietari.*

L'unione delle operazioni di credito fondiario con quelle di credito ordinario dà luogo ad un grave inconveniente, che è quello di privare la cartella fondiaria della sua qualità di rappresentante di un credito ipotecario.

Giova espressamente avvertire che il credito fondiario non costituisce una sezione distinta. Da ciò segue che tutte le attività dell'istituto, come le sue passività, formano una sola massa, e il totale delle prime è la garanzia comune delle seconde. Il capitale e tutte le attività dell'istituto, compresi i crediti ipotecari, sono quindi la garanzia comune dei suoi obblighi e le cartelle fondiarie non hanno più il loro controvalore in una ipoteca, essendochè i prestiti ipotecari non servono di garanzia ad esse soltanto, ma a tutti i debiti dell'istituto per qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma.

Se una banca ipotecaria fosse costretta a liquidare, i portatori di cartelle non avrebbero sulla massa dell'attivo diritti maggiori

(1) Questi due istituti sono: la *Preussische Hypotheken-Versicherungs-Gesellschaft* e la *Norddeutsche Grundcreditbank und Hypotheken-Versicherungs-Gesellschaft*, ambedue con sede a Berlino.

che non abbiano i creditori chirografari; gli uni e gli altri concorrerebbero alla ripartizione dell'attivo in proporzione dell'ammontare dei rispettivi crediti, come se fossero creditori per lo stesso titolo. Le cartelle delle banche ipotecarie non sono quindi, nè più, nè meno, che semplici obbligazioni.

Per avere il controvalore in una ipoteca, alcuni istituti danno in pegno ai portatori di cartelle una egual somma di crediti ipotecari. Il pegno è collettivo, ossia il totale dei crediti dati in pegno serve di sicurezza a tutte le cartelle fondiarie. I portatori di quest'ultime hanno un privilegio sui crediti stessi in confronto degli altri creditori dell'istituto, e sono tra loro uguali in diritto.

Questo contratto di pegno si effettua nel seguente modo. L'istituto nomina un *conservatore dei pegni*, che rappresenta l'universalità dei portatori di cartelle, e gli consegna, affinchè li conservi presso di sè, altrettanti crediti ipotecari (documenti), quant'è l'ammontare delle cartelle fondiarie in circolazione. E poichè la somma dei crediti, come quella delle cartelle in circolazione, non è costante, ma varia continuamente pel pagamento delle quote d'ammortizzazione, per le restituzioni anticipate, per nuove emissioni, per rimborsi di cartelle, ecc., l'istituto deve aggiungere nuovi crediti o estinguere tante cartelle, in guisa che la circolazione in qualsivoglia momento sia coperta dai crediti ipotecari, che il conservatore dei pegni tiene presso di sè.

Tutto ciò non fu abbandonato unicamente alla buona fede dell'istituto, ma si è messo sotto il controllo del conservatore dei pegni. Ed ecco in qual modo: anzitutto questi deve esaminare i titoli di credito rimessigli e può rifiutarsi di accettare in pegno i crediti offertigli e chiederne altri. Essendosi fatto della sua firma un requisito necessario della cartella fondiaria, com'è la firma della direzione e di uno o più membri del consiglio di amministrazione, non è possibile l'emissione di cartelle a sua insaputa. L'istituto non può quindi emettere cartelle, se prima non ha consegnato al conservatore dei pegni una egual somma di crediti ipotecari. D'altra parte non ha diritto alla restituzione degli stessi, se non gli rimette una somma corrispondente in cartelle fondiarie, o non le distrugge alla sua presenza.

Le restituzioni dei prestiti, tanto sotto forma di quote d'ammortamento, quanto di pagamenti in acconto, si sottraggono al controllo diretto e immediato del conservatore dei pegni. Qui devesi fare

assegnamento sulla buona fede dell'istituto. Il conservatore dei pegni ha però diritto di esaminare i registri, le carte, i documenti dell'amministrazione, per cui gli riesce agevole di esercitare la più rigorosa sorveglianza. Periodicamente (per esempio ogni mese), col concorso del direttore dell'istituto egli fa il preventivo delle riscossioni in conto capitale ed esige nuovi crediti in pegno o la estinzione di cartelle per ugual somma.

Tutto ciò non implica che l'istituto non possa chiedere l'esibizione dei documenti che si trovano presso il conservatore, obbligandosi a farne la riconsegna; esso ha anche facoltà di cambiare i crediti ipotecari dati in pegno con altri crediti di sua spettanza.

Tutte queste consegne, questi ritiri e cambi di crediti ipotecari si tengono in evidenza per cura del conservatore in un libro detto dei pegni, specie di conto corrente coll' istituto, dal quale in qualunque momento deve risultare, che la somma dei crediti ipotecari dati in pegno è per lo meno uguale alla somma delle cartelle fondiarie messe in circolazione. (1)

Il conservatore dei pegni presso qualche istituto convoca l'*assemblea dei portatori di cartelle* per renderle conto del suo operato. L'assemblea nomina due o più *sindaci*, che assistono il conservatore nel disimpegno delle sue funzioni, e sorvegliano insieme ad esso l'amministrazione dell' istituto.

Si è messa in dubbio l'efficacia del privilegio dei portatori di cartelle sui crediti dati in pegno, reputandosi insufficiente la sola tradizione materiale del documento del credito per la validità del

(1) Si evitano a bello studio le questioni risguardanti la notificazione e i mezzi di prova del contratto di pegno, giacchè le molteplici e discordi disposizioni delle diverse legislazioni tedesche produrrebbero una confusione inestricabile.

Secondo il Codice italiano, il privilegio non ha luogo sopra i crediti se non quando il pegno risulti da atto pubblico o da scrittura privata, e sia stato notificato al debitore del credito dato in pegno. Sempre secondo lo stesso Codice, e in coerenza al principio da esso adottato, che in tutti i casi il privilegio non sussiste sul pegno se non in quanto lo stesso pegno è stato consegnato ed è rimasto in potere del creditore (o di un terzo eletto dalle parti), il passaggio del credito dato in pegno nelle mani di quest'ultimo non ammette nei suoi effetti restrizione alcuna, ed il creditore ha diritto alla percezione degli interessi, se il credito ne produce (art. 1886). Certo deve imputarli agli interessi che possono essergli dovuti, o portarli a diminuzione del capitale del debito, a guarentigia del quale si è dato il pegno, se lo stesso debito non produce per sè stesso interessi.

contratto di pegno. A ciò si aggiunge nella pratica un altro inconveniente, cioè la necessità in cui si trova non di rado l'istituto di farsi restituire provvisoriamente dal conservatore dei pegni i documenti, per cui questi resta privo, quantunque per breve tempo, anche della detenzione materiale dello strumento del credito (1). Da ciò gli insistenti reclami delle banche ipotecarie, alle quali preme di aumentare il credito dei loro titoli, perchè sia promulgata una legge che statuisca in modo definitivo sulle garanzie delle cartelle fondiarie.

Un progetto di legge su questa materia trovasi ora dinanzi al Parlamento tedesco. Esso accetta il principio della collettività del pegno, e le disposizioni che contiene furono desunte da quanto si pratica da quegli istituti, che già danno i loro crediti ipotecari in pegno ai portatori di cartelle.

La legge, dovendosi adattare alle diverse legislazioni particolari degli Stati dell'impero, ammette tre maniere di costituire il pegno, cioè: o consegnando al conservatore dei pegni lo strumento del credito; oppure dichiarando in calce allo stesso che il credito è impegnato a favore delle cartelle fondiarie; o finalmente facendo una analoga annotazione nel libro delle ipoteche, di contro all'iscrizione ipotecaria a garanzia del credito che si vuol dare in pegno.

In tutti i casi i crediti che l'istituto dà in pegno devonsi inscrivere per cura del conservatore in un *libro dei pegni*. L'inscrizione deve essere firmata dall'istituto.

La notificazione al debitore del credito dato in pegno non è necessaria, ma il conservatore dei pegni ha facoltà di farla. L'istituto percepisce gli interessi e le quote di ammortamento, ma esso non può alienare il debito senza il consenso del conservatore.

Il progetto di legge dà norme altresì sulla convocazione della assemblea dei portatori di cartelle, sulla nomina dei sindaci aggiunti al conservatore dei pegni e sulle loro attribuzioni.

L'organizzazione di una rappresentanza dei portatori di cartelle merita speciale attenzione, poichè sembra segnare il principio di

(1) L' Hecht (*Zur Frage des Faustpfandrechts für Pfandbriefe — Annalen des Deutschen Reichs, 1880*) non crede che venga meno il privilegio sul credito quando il conservatore ne restituisce provvisoriamente i documenti, giacchè, conservando egli l'*animus possidendi*, il titolo del credito non si può dire sottratto alla di lui custodia, molto più poi quando egli si fa rilasciare ricevuta, nella quale l'istituto promette espressamente la restituzione dei documenti stessi.

una nuova fase nella evoluzione degli istituti di credito fondiario. Questa rappresentanza, benchè non possa essere suo compito d'ingerirsi nell'amministrazione, tuttavia potrà esercitare non poca influenza sulla stessa, poichè le ne forniscono l'occasione e il mezzo l'esame dei contratti di mutuo e il controllo sull'emissione delle cartelle. Tale influenza dei portatori di cartelle sulla gestione degli affari è senza dubbio legittima, e può essere vantaggiosa non solo per essi, che sono i principali creditori dell'istituto, ma anche per l'istituto stesso, come garanzia di buona amministrazione.

Le banche ipotecarie hanno raggiunto, in un periodo di tempo relativamente breve, un grande movimento di affari ed hanno sopravvanzato ogni altra specie di istituti di credito fondiario. E ciò per attitudine propria, non per virtù di favori e di privilegi, giacchè non ne ottennero alcuno. Anzi, per questo rispetto, esse furono posposte alle associazioni di proprietari, che si vollero favorire, dando loro speciali facoltà per ciò che risguarda il procedimento conservativo ed esecutivo contro i debitori morosi ed allargando il mercato dei loro titoli. Infatti le antiche associazioni e alcune delle nuove possono sequestrare ed espropriare i beni dei debitori per mezzo dei loro agenti e senza intervento di giudice, colle norme sancite dai propri statuti; e la legge del 1875, dopo aver autorizzato i tutori ad investire i capitali dei pupilli in sicure ipoteche, dichiara tali quelle rappresentate dalle cartelle fondiarie delle associazioni di proprietari in genere (1).

Il fatto, a cui si accenna, potrebbe essere un indizio della maggior attitudine delle banche ipotecarie, in confronto delle associazioni di proprietari, ad esercitare il credito fondiario. Però bisogna tener conto di alcune circostanze, tra le quali principalissima è la seguente. Le associazioni di proprietari ebbero per iscopo di accordar credito alla possidenza agricola; ed in vero, meno poche eccezioni, sono costituite esclusivamente di proprietari di beni rustici (2). Il credito ai

(1) Però qualche Stato particolare (la Prussia non è del numero) ha dato facoltà ai tutori d'investire i capitali dei pupilli anche in cartelle fondiarie di singole banche ipotecarie. Naturalmente questo privilegio vale soltanto entro i confini dello Stato che lo ha conferito.

(2) Per quanto ci è dato di sapere, due soli istituti, il *Berliner Pfandbriefamt* e il *Danziger Hypothekenverein*, hanno per iscopo di fornire capitali ai proprietari di beni urbani.

proprietari di case delle città, che nell' ultimo decennio acquistò grandissima importanza, era un vasto campo aperto all'attività delle banche ipotecarie. Esse se l'appropriarono ed a ciò devesi attribuire buona parte del loro sviluppo, specialmente nelle provincie settentrionali.

Non si vuol dire, per questo, ch'esse non prestino grandi servigi anche all'agricoltura. In alcune regioni della Germania è anzi incontestabile la loro prevalenza, per qualsiasi rispetto, sulle associazioni di proprietari. A provarlo basta uno sguardo alla loro distribuzione geografica, la quale non è priva di significato, poiché, sebbene ciascuna banca possa operare su tutto il territorio dell'impero, la sede è pur sempre là dove maggiori sono gli affari. Se poi si considera il modo, nel quale si distribuiscono le varie forme di istituti di credito fondiario in rapporto alle condizioni territoriali, non può sfuggire la correlazione che esiste tra le une e le altre, come si rileverà in appresso.

Delle banche ipotecarie della Prussia, la maggior parte hanno la loro sede in Berlino; quelle sparse nelle provincie sono poche di numero e tra le meno importanti. Quivi, e specialmente nelle provincie settentrionali, dove domina la grande proprietà, sorsero ed ebbero il massimo incremento le associazioni di proprietari. Nella Germania meridionale, dove predomina la media e la piccola proprietà, le banche ipotecarie sono più numerose ed hanno un' importanza di gran lunga maggiore.

Che le associazioni possano costituirsi e svolgersi più facilmente dove esiste la grande proprietà, sembra evidente. Quando pochi sono gli associati, i rapporti giuridici tra essi sono meno complicati, l' unione è più forte, l' amministrazione più semplice. Lo sminuzzamento della proprietà è senza dubbio condizione sfavorevole al prosperare delle associazioni, e pone nella necesssità di ricorrere alle banche ipotecarie o ad altri istituti, ai quali sia estraneo qualsiasi vincolo giuridico tra i proprietari.

Da molti si è detto, che le banche ipotecarie non possono essere utili alla proprietà fondiaria, essendo istituite a scopo di lucro. Gli agricoltori, si disse (parlandosi di credito fondiario si ha riguardo quasi soltanto all'agricoltura), hanno bisogno di credito ad un saggio d' interesse bassissimo; i capitali impiegati in miglioramenti agricoli non danno profitti così alti, come quelli impiegati nel com-

mercio e nell' industria; se l' interesse del capitale è maggiore del profitto, che si potrà ricavare dall'impiego del capitale stesso, gli agricoltori rinunzieranno al credito, o questo sarà cagione della loro rovina. Le banche ipotecarie, spinte dal proprio tornaconto, tendono ad innalzare il prezzo d' uso del capitale: vi è quindi un aperto contrasto tra il loro interesse e quello dei possidenti, e questi non possono giovarsi di esse con vantaggio.

Non v'ha dubbio che le banche ipotecarie hanno maggiori spese di amministrazione e ch'esse devono distribuire un dividendo, ed è anche vero che queste maggiori spese e questo dividendo non entrano nel bilancio delle associazioni. Ma ciò non toglie che le banche ipotecarie possano accordare credito a condizioni uguali o migliori delle associazioni di proprietari, quando sappiano e possano procurarsi capitali a più basso prezzo che quest'ultime. Ciò non è impossibile, ove si rifletta ch'esse hanno ordinamento bancario, e posseggono un capitale proprio, del quale si possono giovare per sostenere il corso dei titoli. Nella pratica devesi tener conto di siffatte circostanze; infatti la speculazione sa escogitare una quantità di combinazioni d' interesse sempre nuove, e s' inganna chi la crede sempre dannosa, mentre invece è sovente utile, purchè contenuta in giusti limiti. Riguardo alle cartelle fondiarie, siffatte considerazioni hanno tanto maggior peso, in quanto esse oggidì s' incontrano sul mercato insieme ad una quantità cospicua di altri titoli di credito, altrettanto comodi e sicuri.

Che se anche non si può dire che l'ordinamento delle banche ipotecarie risponda al concetto teorico, o per meglio dire, al primitivo concetto di un istituto di credito fondiario, perchè le loro cartelle fondiarie non hanno per fondamento, come quelle delle associazioni, i crediti ipotecari e, malgrado il nome, sono semplici obbligazioni, tuttavia esse rispondono meglio alle esigenze della pratica.

Per il mutuatario non è, per esempio, indifferente ricevere il mutuo in cartelle od in contanti. Ricevendolo in contanti, esso ha il vantaggio di caricarsi di un debito non maggiore di quanto effettivamente riceve, per cui non vincola infruttuosamente nessuna parte del suo immobile, è sollevato dalle noie della vendita delle cartelle, e conosce sin da principio la somma precisa, della quale potrà disporre. Quanto alla misura del saggio d'interesse, dal pagamento del prestito in contanti non può derivargli nè vantaggio, nè danno, giacchè se il corso delle cartelle è sotto la pari, l'istituto deve riva-

lersi verso il mutuatario della perdita che subisce vendendole; se il corso è sopra la pari, la banca può, anzi la concorrenza la costringe a far ridondare a benefizio del mutuatario stesso quanto essa ricava in più del valor nominale delle cartelle. Il saggio del prestito è quello voluto dalle condizioni generali del mercato: d'altra parte, spetta alla banca di creare cartelle a quel saggio di interesse, che le torna più vantaggioso.

Quanto alle maggiori facilitazioni che le banche accordano ai mutuatari, vale la pena di accennare alle forme speciali di mutui secondo lo scopo a cui devono servire. Degni di nota sono i così detti prestiti per costruzioni di case e quelli per bonifiche. Chi possiede un'area e intende costruirvi sopra una casa, e manca del capitale necessario, può ottenere dalla banca un prestito sufficiente, che essa paga in rate, man mano che la costruzione procede, per modo che il suo credito non ecceda mai il valore dei lavori compiuti. Altrettanto avviene trattandosi di prestiti per bonifiche. Il mutuo si stipula pure in rate, per modo che esso abbia da servire a fare quelle opere, che, aumentando il valore del fondo, devono poi costituire la garanzia del mutuo stesso. Si potrebbero citare altre simili agevolezze ed altri espedienti, particolari a singoli istituti e improntati quasi sempre alle condizioni dei luoghi, allo scopo di allettare all'uso del credito.

Dopo ciò, qualsiasi discussione sulla maggior attitudine delle associazioni di proprietari o delle banche ipotecarie ad esercitare il credito fondiario dovrebbe sembrare superflua; i risultati ottenuti ed i servigi resi dimostrano ad evidenza l'utilità delle une e delle altre.

Le prime posseggono l'attrattiva propria di tutte le istituzioni che hanno per fondamento essenziale il principio cooperativo; le seconde si distinguono per una grande elasticità e pieghevolezza e per quell'acutezza di vedute, che viene dall'impulso del tornaconto.

Le associazioni di proprietari presentano, in confronto delle banche ipotecarie, un grande vantaggio per ciò che i rapporti tra esse ed i loro debitori sono meno rigidi, ed esse usano più riguardi e molti temperamenti, ove sia il caso di procedere ad atti esecutivi, particolarmente quando il debitore cada in mora o diventi insolvibile non per sua colpa, ma in seguito a disgrazie. Questa *indulgenza* delle associazioni di proprietari verso i loro debitori, che non trova riscontro presso le banche ipotecarie, è molto

apprezzabile. Infatti gli agricoltori sono esposti ad ogni sorta di casi fortuiti, e, come possono facilmente riaversi se trovano aiuto, altrettanto sicura è la loro rovina allorchè soffrono una espropriazione forzata; poichè in tali casi il prezzo della vendita coattiva discende ad un livello basso e rovinoso.

Non devesi d'altra parte dimenticare che le associazioni di proprietari, a motivo della responsabilità in solido, che non sempre si adatta all' indole della popolazione, non sono dappertutto attuabili, che questa responsabilità è per se stessa un inconveniente, e che anche il frazionamento della proprietà è condizione sfavorevole al loro svolgimento.

VI.

Svolgimento e operazioni degli istituti di credito fondiario tedeschi.

Sino al 1881 si erano fondati in Germania 75 istituti di credito fondiario, vale a dire: 23 associazioni di proprietari, 12 banche di Stato o provinciali e 35 banche ipotecarie. Di questi istituti erano cessati 8: ne rimanevano ancora 67, ossia 25 associazioni di proprietari, 11 banche di Stato o provinciali e 31 banche ipotecarie.

Il prospetto che segue indica il numero degli istituti, secondo la categoria alla quale appartengono, sorti nei diversi periodi di tempo.

ANNI	Associazioni di proprietari	Istituti di Stato o provinciali	Banche ipotecarie	Totale
fino al 1800	7	1	....	8
1801-1810	....	....	....	....
1811-1820	2	....	....	2
1821-1830	5	....	....	5
1831-1840	....	2	1	3
1841-1850	1	4	1	6
1851-1860	1	3	2	6
1861-1870	9	2	19	30
1871-1880	3	....	12	15
	23	12	35	75
Liquidarono (3), o non iniziarono operazioni (2)	3	1	1	8
Fallirono	....	....	3	
	25	11	31	67

Queste cifre trovano la loro illustrazione nella prima parte di questo lavoro, e ritraggono chiaramente il modo con cui venne svolgendosi

il credito fondiario della Germania. I primi istituti furono le associazioni di proprietari, e per molte decine d'anni non ebbero competitori; le banche di Stato o provinciali cominciano ad apparire intorno alla metà del secolo; le banche ipotecarie più tardi ancora.

Al periodo degli istituti cooperativi segue quello delle banche garantite e sussidiate da un ente politico od amministrativo, ed a questo l'altro degli istituti formati con capitali privati ed aventi scopo di lucro. Negli ultimi anni le associazioni di proprietari, che per parecchio tempo erano rimaste stazionarie, aumentarono rapidamente di numero; invece non s'aggiunse nessuna nuova banca di Stato o provinciale a quelle già esistenti.

Passiamo ad esaminare l'operosità di questi istituti, e seguendo l'ordine fin qui tenuto, diremo prima delle associazioni di proprietari, poi degli istituti di Stato e provinciali e finalmente delle banche ipotecarie.

§ 1.

Abbiamo i dati relativi a 16 associazioni di proprietari per tutto il tempo della loro esistenza, e quelli di 3 altre associazioni per il solo anno 1881.

La Tav. I (1) dà la somma delle cartelle, che ciascuno dei primi 16 istituti aveva in circolazione, di decennio in decennio, dal 1805 al 1875, e alla fine di ogni anno dal 1875 in poi. Naturalmente la serie per ciascun istituto incomincia dall'anno, tra quelli contemplati, più prossimo alla sua fondazione. Gli altri 3 istituti appaiono soltanto nella colonna del 1881, non essendo note le cifre degli anni precedenti. Ciò premesso, ecco l'ammontare delle cartelle di questi istituti:

(1) V. i quadri statistici allegati.

	Numero degli Istituti	Cartelle in circolazione (milioni e migliaia di marchi)
Alla fine del 1805	5	161,675
» 1815	5	189,535
» 1825	6	250,505
» 1835	6	303,804
» 1845	6	308,919
» 1855	7	343,620
» 1865	12	501,583
» 1875	16	953,132
» 1876	16	1,029,992
» 1877	15	1,100,169
» 1878	15	1,154,416
» 1879	15	1,216,814
» 1880	15	1,284,093
» 1881	18	1,397,231

Prima di andare innanzi, avvertiamo che tra gli istituti non compresi nella Tav. I non ve n'ha alcuno molto importante; per ciò le cifre surriferite rappresentano con sufficiente esattezza il valore totale delle cartelle delle associazioni tedesche, circolanti alle date ivi indicate.

Queste cifre, oltrechè l'ammontare della circolazione, indicano pure la somma dei crediti ipotecari in essere; soltanto sarebbero da detrarre i fondi d'ammortamento, i quali rappresentano altrettanti crediti dei mutuatari verso le associazioni.

La corrispondenza tra la somma delle cartelle e quella dei prestiti non è esatta presso le nuove associazioni, le quali fanno prestiti in contanti ed esercitano anche operazioni di credito ordinario. In tal caso vi può essere, come vi è difatti, una differenza fra i crediti ipotecari e la somma delle cartelle in circolazione. Giova pertanto osservare che questa differenza si verifica costantemente nel senso d'una maggior somma di prestiti ipotecari, e ch'essa non è molto considerevole. (1)

(1) Il *Ritterschaftlicher Creditverein für das Herzogthum Braunschweig* è l'unico istituto, presso il quale l'ammontare dei crediti ipotecari resta inferiore a quello delle cartelle fondiarie in circolazione. Al 31 dicembre 1881 i primi sommavano M. 8,900,255, le seconde M. 8,989,950 (Vedi pag. 85). Una differenza notevole fra i

Non vi sarebbe bisogno di altro commento; vuolsi però richiamare l'attenzione sul più rapido incremento della circolazione dopo il 1865. Intorno a codesta epoca non solo crebbero di numero le associazioni di proprietari e incominciarono a svolgersi le banche ipotecarie, ma diventò pure più intensa l'attività degl' istituti esistenti, cosicchè qualcuno di essi raddoppiò nel corso d'un decennio la somma delle sue cartelle, ossia dei suoi crediti ipotecari.

Il credito fondiario entrava appunto in un periodo di grande incremento, causa ad un tempo ed effetto dei progressi dell'agricoltura, dell' ingrandimento delle città e della loro trasformazione edilizia.

Interessanti particolari sono raccolti nella Tav. II circa il saggio d' interesse delle cartelle circolanti.

Ciò che anzitutto risulta dall'esame delle cifre, è la grande varietà dei titoli. La scala delle gradazioni nel saggio d'interesse delle cartelle è molto estesa: ve n'ha al 3, al 3 $^1/_2$, al 4, al 4 $^1/_3$, al 4 $^1/_2$ e al 5 per cento. Ciascun istituto ne tiene in circolazione di due specie, di tre ed anche più; un dato saggio d' interesse prevale però sempre su tutti gli altri. È da notarsi il fatto che il saggio d' interesse non è sempre il medesimo, ma si viene mutando a periodi più o meno lunghi.

Il fatto è evidente presso gli istituti più antichi ed importanti, dove gli spostamenti in un senso o nell'altro, verso gl' interessi più alti o più bassi, si verifica simultaneamente, dimostrando così com' essi siano effetto di un azione esterna e dipendano da cause generali. E di fatti le variazioni nel saggio d'interesse delle cartelle, si debbono ascrivere all'alterno mutarsi delle condizioni del mercato.

Il seguente prospetto riassume la Tav. II e dà la classificazione delle cartelle di tutte le associazioni unite insieme.

crediti ipotecari e le cartelle s'incontra soltanto presso il *Landwirthschaftlicher Creditverein im Königreich Sachsen*, presso il quale al 31 dicembre 1881 i primi sommavano a M. 28,032,114 e le seconde soltanto a M. 18,902,250. La differenza è colmata coi depositi e colle *Creditbriefe*. (Vedi pag. 41).

Classificazione delle cartelle

(milioni e migliaia di marchi)

Saggio d'interesse	3 %	3 ½ %	4 %	4 % centr.	4 ⅓ %	4 ½ %	5 %	non classificate	TOTALE
1805	....	....	161, 675	....	....	....	....	....	161, 675
1815	...	...	189, 535	....	....	....	...	. ..	189, 535
1825	...	....	243, 465	....	....	...	....	7, 041	250, 506
1835	....	....	265, 943	....	....	....	....	37, 861	303, 804
1845	1, 792	254, 160	915	....	....	....	....	52, 052	308, 919
1855	....	(a) 215, 293	....	....	....	....	....	128, 327	343, 620
1865	1, 514	293, 202	193, 574	....	184	1, 247	....	11, 865	501, 586
1875	1, 187	128, 721	346, 032	17, 287	311	243, 067	13, 779	202, 718	953, 132
1876	1, 144	126, 871	358, 782	30, 667	298	271, 143	14, 770	226, 316	1, 029, 992
1877	1, 121	125, 211	365, 052	40, 297	289	303, 403	15, 590	249, 203	1, 100, 169
1878	1, 076	237, 550	478, 290	48, 127	279	373, 030	15, 699	366	1, 154, 416
1879	922	233, 905	507, 404	56, 894	270	408, 624	8, 430	366	1, 216, 815
1880	862	232, 336	579, 363	74, 221	260	388, 803	8, 046	172	1, 284, 093
1881	810	234, 370	862, 300	92, 475	233	148, 602	7, 522	50, 949	1, 397, 261

Il saggio d'interesse delle cartelle, ch'era del 4 % sino al 1835, scende durante il periodo 1835-45 al 3 ½ %. Nel 1865 figura di nuovo una somma considerevole di cartelle al 4 %, la quale va ingrossando negli anni successivi, seguita da vicino da quella delle cartelle al 4 ½ %. Nel 1875 sono registrate pure le cartelle al 5 %, che però non raggiungono mai una cifra molto grande. Il moto ascendente delle cartelle al 4 ½ % s'arresta nel 1880; nell'anno successivo sono diminuite di molto, mentre si è ingrossata corrispondentemente la cifra di quelle al 4 %, le quali, alla fine del 1881, rappresentavano la parte più cospicua di tutta la circolazione.

Le cartelle dell'Unione centrale ad interesse fisso nella misura del 4 % seguirono anch'esse una curva ascendente, e nei due ultimi anni crebbero ad una somma molto grande.

(a) La diminuzione in confronto del 1845 è apparente. Buona parte delle cartelle non classificate dovrebbero trovare posto tra quelle al 3 ½. Lo stesso dicasi per gli anni 1875, 76 e 77, nei quali le cifre delle cartelle al 3 ½ dovrebbero essere molto maggiori, se non si fossero messe fra le non classificate le cartelle della *Schlesische Landschaft*, le quali, come si può arguire, dovevano essere al 3 ½ %.

Ecco le cifre proporzionali, dalle quali si può rilevare l'importanza relativa di ciascun saggio d'interesse:

Saggio d'interesse	$3\,^0/_0$	$3\,^1/_2$	$4\,^0/_0$	4 centr.	4 1/[illegible]	$4\,^1/_2$	5	non classificate	Totale
1805	....	....	100	....	....	....	....	....	100
1815	....	....	100	...	....	....	....	....	100
1825	....	....	97	....	....	....	....	[illegible]	100
1835	....	....	88	....	....	....	....	12	100
1845	1	83	....	....	....	....	....	16	100
1855	...	63	....	....	....	....	....	37	100
1865	1	58	39	....	....	....	....	2	100
1875	....	13	36	2	....	23	2	21	100
1876	....	12	35	3	....	23	2	22	100
1877	....	11	33	4	....	28	1	23	100
1878	....	21	42	4	....	32	1	....	100
1879	....	19	41	5	....	34	1	....	100
1880	....	18	45	6	....	30	1	....	100
1881	....	16	64	7	....	10	3	....	100

Si è detto che la ragione di tutti questi movimenti nella composizione qualitativa delle cartelle, secondo il saggio d'interesse, dipende dalle condizioni generali del mercato. Il saggio d'interesse, almeno entro i limiti di queste ricerche, si sarebbe quindi abbassato verso la metà del secolo ed avrebbe ripresa la curva ascendente a cominciare dal 1860, raggiungendo il massimo verso il 1876, dopo il quale avrebbe subito un nuovo periodo di ribasso. Se n'avrà la conferma esaminando il corso dei titoli.

Esce dal nostro compito l'indagine delle cause di queste fluttuazioni nel saggio d'interesse: accenneremo soltanto all'apparizione sul mercato di una quantità di titoli al portatore (rendita pubblica, azioni ed obbligazioni di società commerciali ed industriali), avvenuta dopo la metà del secolo, coi quali la cartella fondiaria, sino allora uno dei pochi impieghi sicuri e comodi, venne in concorrenza, e ricorderemo l'aumentata circolazione delle cartelle fondiarie stesse verso il 1865, e la crisi del 1873. Il ribasso degli anni più vicini a noi si potrebbe forse ascrivere al ristagno degli affari negli anni 1878-79-80.

Le cause immediate delle variazioni nel saggio d'interesse delle cartelle sono le conversioni, sia dirette per opera delle associazioni,

sia indirette per mezzo di nuove stipulazioni e corrispondenti rimborsi di antichi prestiti. Di ciò si è fatto parola e non occorre tornarvi sopra. Le conversioni spiegano gli spostamenti verso i saggi d'interesse più bassi, mentre non danno ragione di quelli verso i saggi più alti. Questi dipendono unicamente dalle fluttuazioni dei corsi, come si vedrà in seguito.

Le ricerche intorno alle cause che influiscono sul prezzo di mercato dei titoli non sono facili e nel dedurne le conclusioni conviene procedere colla maggiore prudenza. I corsi non indicano sempre la ragione effettiva del saggio d'interesse, essendo molteplici le cause perturbatrici. In via generale, quand'anche l'osservazione non si estenda a molti casi, si può ammettere che i principali fra essi ne traccino a grandi linee l'andamento, e a ogni modo non ripugna di valersene a conferma di un fatto certo.

Nella Tav. III si sono raggruppati i corsi delle cartelle al 3 $^1/_2$, 4 e 4 $^1/_2$ per cento, che sono i tipi più comuni e veramente importanti.

Sino al 1835, i corsi delle cartelle al 4 % (non ve n'era altre) andarono crescendo, oltrepassarono la pari e vi si mantennero costantemente sopra. Le associazioni convertirono allora le cartelle al 4 % in cartelle al 3 $^1/_2$ %. Il corso di quest'ultime, non molto discosto dalla pari nel 1855, dieci anni dopo, vi si trovava molto al disotto, e cadde ancor più negli anni successivi. È questo il periodo, durante il quale venne ingrossandosi la somma delle cartelle al 4 %. Si tratta evidentemente di nuove emissioni; sono infatti i mutuatari, che, liberi nella scelta del saggio d' interesse delle cartelle, preferiscono quelle al 4 %, che toccano la pari, a quelle al 3 $^1/_2$ %, che ne sono lontane. Quando, più tardi, anche il corso delle cartelle al 4 % s'abbassa, i mutuatari chiedono cartelle al 4 $^1/_2$ % e si arriva sino al 5 %, finchè, rialzandosi generalmente i corsi, quello delle cartelle al 4 % non raggiunge la pari. Allora le cartelle 4 % aumentano rapidamente per le nuove emissioni e per la conversione delle cartelle 4 $^1/_2$ % e 5 %, il corso delle quali supera il valore nominale.

Questa tendenza dei mutuatari, che ricevono i prestiti in cartelle, a scegliere tra più saggi d'interesse quello, al quale corrisponde sul mercato il valor nominale dei titoli, è fuori di dubbio, e si potrebbe dimostrare con maggior evidenza, se fosse stato possibile raccogliere i dati relativi al movimento delle cartelle. Il che non è senza motivo, essendo evidente che il mutuatario vincola per tal

modo i suoi beni per una somma uguale e non maggiore di quella del prestito che riceve. (1)

(1) Vi potrebbe essere un'altra ragione, per cui i mutuatari preferiscono le cartelle alla pari.

Qualcuno ha detto che la determinazione dell' interesse della cartella è cosa di poco momento per il mutuatario, il cui debito si risolve nel pagamento di un' annualità per il periodo di un determinato numero d' anni, giacchè, qualunque sia questo interesse fisso, il corso del titolo risultante dalla libera contrattazione sul mercato stabilisce per sè stesso l'equilibrio voluto dalla legge economica, venendo così l'annualità, a cui si assoggetta il mutuatario, a rappresentare il giusto prezzo del denaro in un dato tempo e luogo.

L'equilibrio voluto dalla legge economica devesi forse interpretare nel senso che il corso delle cartelle si determina secondo la ragione corrente d' interesse, ossia prezzo d' uso del capitale in un dato tempo e luogo? Dato che l' interesse sia del 5 %, le cartelle al 5 % dovrebbero avere il corso di 100 (per 100 di nominale), quelle al 4 % il corso di 80, e finalmente quelle al 6 % il corso di 120. Se questa fosse la legge, secondo cui si determina il corso delle cartelle, il mutuatario dovrebbe scegliere le cartelle al 5 % in confronto di quelle al 4 %, e troverebbe ancor più tornaconto scegliendo le cartelle al 6 %, o quelle, in generale, il corso delle quali supera la pari.

Il mutuatario, che ha ricevuto cartelle al 5 %, al 4 % o al 6 %, ricavando dalle stesse (per 100 di nominale) 100, 80 e 120, deve restituire sempre 100. La differenza tra il prestito nominale e il prodotto effettivo di esso si risolve naturalmente in interessi, in più od in meno dell' interesse stipulato, secondo che il corso è sopra o sotto la pari. Ed allora il saggio d' interesse reale, non nominale, varierebbe come segue:

			Durata del mutuo		
			25 anni	40 anni	50 anni
Capit. 100 —	Int. nom. 5 %	Interesse effettivo	5 %	5 %	5 %
» 80 —	» 4 %	»	6,244 %	5,602 %	5,400 %
» 120 —	» 6 %	»	4,177 %	4,633 %	4,773 %

Ma non è semplicemente in ragione del prezzo d' uso del capitale che si misura il corso delle cartelle, come risulterà da quanto diremo più innanzi. Nel fatto le cartelle, per quanto grande sia il saggio d' interesse, non ottengono sul mercato un prezzo di molto superiore al valor nominale. D'altra parte, finchè il corso sta sotto la pari, è sempre più alto di quello che dovrebbe essere, secondo la ragione del saggio d' interesse. In conseguenza di ciò il mutuatario, ricevendo cartelle sopra la pari, ottiene meno di quanto otterrebbe alle stesse condizioni, se ricevesse cartelle ad un saggio d' interesse minore e corrispondente a quello del mercato. E quando riceva cartelle sotto la pari, è d'uopo vedere se la differenza in più in confronto del capitale corrispondente all' interesse della cartella secondo la ragione dell' interesse sul mercato, compensi la differenza tra il valor nominale e il ricavato della vendita delle cartelle.

E poichè il mutuo si estingue per via d' ammortamento si deve tener conto di un'altra circostanza. L' annualità, che il mutuatario deve pagare, si calcola prendendo a base il saggio d' interesse nominale delle cartelle, minore dell' interesse effettivo del prestito, giacchè le cartelle si vendono ad un prezzo inferiore alla pari. Il mutuatario, che riceve cartelle sotto la pari, si obbliga a servire un interesse effettivo corrispondente a quello del mercato, e si accontenta di percepire un interesse uguale a quello nominale delle cartelle, minore di quello del mercato, sulle somme che versa ogni anno in conto capitale e che

Resta a dire dei capitali patrimoniali e dei fondi di garanzia. Le due Tav. IV e V danno le somme dei fondi d'esercizio e di

accumulandosi cogli interessi composti devono ammortizzare il suo debito. Ciò gli arreca una perdita molto sensibile, di modo che nemmeno le cartelle sotto la pari garantiscono il suo tornaconto.

Non possiamo invocare l'esperienza a prova di questi asserti, perchè, il materiale essendo deficiente, non possiamo estendere l'osservazione a molti casi; richiamiamo però l'attenzione sui dati seguenti:

I corsi (Tab. III) erano negli anni 1865 e 1875 come segue:

		1865		1875		
		3 1/2 %	4 %	3 1/2 %	4 %	4 1/2 %
Creditinstitut der Kur-und Neumark	Corsi mass.	87 3/4	99 1/4	87 1/4	97 1/4	106
	Corsi min.	83	93	83 1/2	83 1/2	101 3/4
Westpreussische Landschaft	Corsi mass.	89	88	86 1/2	96 1/2	102 1/2
	Corsi min.	63 1/2	69 3/4	83 1/4	92 1/4	100

I saggi d'interesse effettivi corrispondenti a questi corsi sarebbero come segue:

		1865		1875		
		3 1/2 %	4 %	3 1/2 %	4 %	4 1/2 %
		Prestiti a 30 anni				
Creditinstitut der Kur-und Neumark	Corsi mass.	4.50	4.10	4.60	4.25	4.—
	Corsi min.	5.—	4.60	5.—	5.55	4.36
		Prestiti a 50 anni				
	Corsi mass.	4.25	4.05	4.30	4.15	4.15
	Corsi min.	4.60	4.50	4.55	5.10	4.40
		Prestiti a 30 anni				
Westpreussische Landschaft	Corsi mass.	5.36	5.10	4.70	4.30	4.30
	Corsi min.	7.50	7.20	5.—	4.65	4.50
		Prestiti a 50 anni				
	Corsi mass.	4.80	4.75	4.36	4.20	4.36
	Corsi min.	6.40	6.35	4.60	4.50	4.50

Da ciò appare che nel 1865 il tornaconto dei mutuatari li spingeva a chiedere cartelle al 4 %, perchè l'interesse effettivo dei mutui veniva ad essere in tutti i modi più basso, che non se avessero chiesto cartelle al 3 1/2 %. E tanto più era nel loro tornaconto di chiedere cartelle al 4 %, anzichè al 3 1/2, quanto più breve era la durata del mutuo; il che non ha bisogno di spiegazione. Similmente nel 1875, l'interesse effettivo dei prestiti fatti in cartelle al 4 % era costantemente più basso di quello dei prestiti fatti in cartelle al 3 1/2. E ancora migliori erano ne' più dei casi le condizioni dei prestiti pei mutuatarii, se essi chiedevano cartelle al 4 1/2 %; non sempre però, appunto perchè il corso di queste cartelle, stando sopra la pari, risentiva già l'influenza della legge, per cui il corso dei titoli rimborsabili in un tempo relativamente prossimo non possono ottenere sul mercato un prezzo di molto superiore al valor nominale.

Insomma dall'insieme dei fatti enunciati apparirebbe che il tornaconto dei mutuatari esiga che si modifichi il saggio d'interesse delle cartelle, secondo che varia il prezzo d'uso del capitale, così che il corso s'avvicini costantemente alla pari.

garanzia per ciascun istituto, alla fine degli anni 1878-81. Vi mancano i dati di due associazioni, le quali, essendo di pochissima importanza, non possono avere a loro disposizione capitali considerevoli.

Si vede come questi capitali vadano gradatamente aumentando e com'essi rappresentino oggigiorno grandi somme.

Alla fine del 1881, di fronte ad una circolazione di 1397 milioni di marchi, tutti gl' istituti assieme possedevano fondi di esercizio per circa 45 milioni e fondi di garanzia per circa 32 milioni. Sono 77 milioni di capitali patrimoniali, che servono di garanzia sussidiaria alle cartelle fondiarie (la garanzia principale consiste nei crediti ipotecari) e rappresentano il 5 $^1/_2$ $^0/_0$ circa della circolazione. Il rapporto è indubbiamente favorevole, e lo sarebbe ancora di più, se si tenesse conto dei fondi d'ammortamento vincolati da qualche associazione a sicurezza delle cartelle fondiarie, i quali fungono quindi da fondi di garanzia.

Questo rapporto ha però un valore soltanto approssimativo, e non si può adottare se non per formarsi un criterio generale dell' entità delle garanzie sussidiarie. Esso non è applicabile ai singoli istituti, dove i capitali patrimoniali, in rapporto alla circolazione, sono più o meno grandi secondo le circostanze, e sopratutto secondo che i debitori sono, o no, obbligati in solido verso i portatori di cartelle. E non meno si andrebbe errati se si volesse stabilire per ciascun istituto l' entità delle garanzie delle sue cartelle sulla base delle cifre dei fondi d' esercizio e di garanzia contenute nelle Tav. IV e V. Come si ebbe già occasione di avvertire, le cartelle sono di più specie, ed a ciascuna specie corrisponde un particolare fondo di garanzia; talvolta le circostanze sono ancor più complesse, essendovi, per esempio, un fondo di garanzia generale, e poi altrettanti fondi quante sono le serie.

Rispetto ai fondi d'ammortizzazione, si sa che essi rappresentano le somme pagate dai debitori in conto capitale non ancora portate a compensazione dei loro debiti. Essi aumentano pel versamento delle quote d'ammortamento, e diminuiscono mano a mano che le quote versate vengono portate a diminuzione dei debiti. La Tav. VI ne dà la somma per ciascun istituto, alla fine degli anni 1878-81.

§ 2.

Le stipulazioni dei prestiti e l'emissione delle cartelle presso le banche di Stato o provinciali e presso le banche ipotecarie sono due operazioni distinte. Quindi è che, sottoponendo ad esame i risultati ottenuti da questi istituti, converrà tener separato l' ammontare dei crediti da quello delle cartelle. Sarà bene istituire tra queste e quelli opportuni confronti per dare, sin dove è possibile, espressione numerica alle relazioni esistenti tra quei due momenti del credito fondiario.

Alcuni fatti, che abbiamo illustrati considerando le associazioni di proprietari, e specialmente quelli relativi alle fluttuazioni del saggio d'interesse delle cartelle, si verificano anche presso gli istituti, di cui si farà parola in seguito. Per ciò ci limiteremo a riferirli per non ripetere cose già dette, essendo sempre le stesse le cause da cui traggono origine ed analoghi i risultamenti.

Si posseggono i dati relativi a 7 sole banche di Stato o provinciali. Ecco le somme totali dei crediti ipotecari, che esse possedevano negli anni infrascritti. Le cifre concernenti ciascun istituto sono inserite nella Tav. VII.

Anni	Numero degli Istituti	Crediti ipotecari in essere (marchi)
1840	1	29,481
1850	3	24,409,378
1860	4	49,313,855
1870	7	106,100,790
1875	7	148,601,933
1876	7	161,586,023
1877	7	170,185.975
1878	7	181,394,767
1879	7	190,345,988
1880	7	193,954,822
1881	7	196,611,329

Le cartelle in circolazione sono indicate nella Tav. VIII; il loro ammontare totale era il seguente:

Anni	Numero degli Istituti	Cartelle in circolazione (marchi)
1840	1	2,056,800
1850	3	26,411,745
1860	3	47,297,421
1870	6	66,417,007
1875	6	128,311,236
1876	6	137,781,835
1877	6	144,589,480
1878	6	157,668,651
1879	6	170,618,000
1880	6	179,183,439
1881	[illegible]	179,547,845

I crediti ipotecari, eccettuati i due primi periodi di tempo, nel complesso superavano le somme delle cartelle in circolazione. Però erano molto differenti le condizioni presso i singoli istituti (Tav. VII e VIII). Ve n'ha uno anzitutto (la *Landes-Kreditcasse*, *Rudolstadt*), che non emette punto cartelle fondiarie. I suoi crediti ipotecari non raggiungevano alla fine del 1881, dopo 21 anni di vita, la cifra di un milione, anzi vennero diminuendo negli ultimi anni. Si tratta evidentemente di uno di quegli istituti, che volsero l'attività loro specialmente alle operazioni di credito ordinario.

Per converso le cartelle in circolazione sono sempre maggiori dei crediti ipotecari presso la *Nassauische Landesbank,* e non di rado anche presso la *Landes-Kreditanstalt in Meiningen,* e stanno invece molto al disotto degli stessi presso la *Leihhaus-Anstalt in Braunschweig* e presso la *Landständische Bank in Oberlausitz.* Soltanto l'*Hannoversche Landescreditanstalt* conserva quasi un perfetto equilibrio tra i prestiti e le cartelle.

Tuttociò si rende manifesto dal confronto delle somme dei prestiti e delle cartelle col patrimonio degli istituti. Questi ultimi sono dati dalla Tav. IX, la quale dimostra ad un tempo come essi vennero formandosi.

Al 31 dicembre 1881 i patrimoni, i crediti ipotecari e le cartelle fondiarie in circolazione si riassumevano così:

Numero progressivo	Denominazione delle banche	Patrimonio	Circolazione delle Cartelle	Prestiti ipotecari
		Marchi		
1	Nassauische Landesbank	7,987,400	40,511,300	36,662,000
2	Landständische Bank des Herzogl. sächs. Oberlausitz	3,801,136	11,515,750	22,176,300
3	Weimarische Landescreditcasse. .	316,498	10,754,950	10,460,667
4	Fürstliche Landescreditcasse, Rudolstadt	1,814,206	....	972,148
5	Herz. Leihhaus-Anstalt, Braunschweig	?	22,620,000	30,678,700
6	Hannoversche Landescreditanstalt	2,091,853	75,119,231	76,045,581
7	Herzogl. Landescreditanstalt, Meiningen.	670,269	19,026,614	19.615,933
		Cifre proporzionali		
1	Nassauische Landesbank	1	5	4 1/2
2	Landständische Bank des Herzogl. sächs. Oberlausitz	1	3	6
3	Weimarische Landescreditcasse .	1	34	33
4	Fürstliche Landescreditcasse, Rudolstadt	1	....	1
5	Herz. Leihhaus-Anstalt Braunschweig	?	?	?
6	Hannoversche Landescreditanstalt	1	35	[illegible]6
7	Herzogl. Landescreditanstalt, Meiningen.	1	28	29

Il rapporto tra il capitale, da una parte, ed i prestiti e le cartelle, dall'altra, variava assai presso i vari istituti. La circolazione, da un minimo di 3 volte, saliva sino a 35 volte il capitale. Similmente i prestiti, non considerando la Cassa di credito di Rudolstadt, la quale merita appena di essere presa in considerazione come istituto di credito fondiario, salivano da 4 1/2 a 36 volte il capitale stesso. Il rapporto di 1 a 35 tra il patrimonio e la circolazione denota una grande tensione di forze; all'insufficienza della garanzia

sussidiaria, consistente nel capitale dell'istituto, supplisce però la garanzia dello Stato o della provincia.

La Tav. X dà la classificazione delle cartelle di ciascun istituto per saggi d'interesse di decennio in decennio sino al 1875 ed alla fine di ciascun anno dal 1875 in poi. — Ne riportiamo qui il riassunto:

Classificazione delle Cartelle.

(milioni e migliaia di marchi)

Anni	3	3 1/2	4	4 1/4	4 1/2	5	non classificati	Totale
1840........	....	2,057	....	....	....	....	....	2,057
1850........	2,578	23,645	189	....	....	....	....	26,412
1860........	471	39,997	6,830	....	....	....	....	47,298
1870........	27	5,766	52,100	717	....	1,204	6,603	66,417
1875........	8	2,531	82,331	13,435	20,854	3,055	6,097	128,311
1876........	6	2,265	85,714	15,011	26,230	3,055	5,501	137,782
1877........	5	1,939	88,331	15,739	30,811	3,013	4,751	144,589
1878........	64	2,000	98,778	17,543	36,325	2,959	....	157,669
1879........	60	1,710	107,302	18,380	42,574	592	....	170,618
1880........	51	1,429	119,034	17,761	40,810	20	78	179,183
1881........	33	1,122	144,903	10,487	22.100	....	....	179,548

Segue il riassunto della Tav. XI, che dà la classificazione dei prestiti nelle stesse epoche.

Classificazione dei prestiti.

(in milioni e migliaia di marchi)

Anni	3 1/3	3 1/2	3 5/6	4	4 1/4	4 1/3	4 2/5	4 1/2	4 3/4	5	5 1/2	6	Totale
1810	....	....	....	29	....	....	....	.....	....	....	....	....	29
1850	....	22, 709	....	1, 535	....	....	....	16	....	....	....	....	24, 409
1830	....	37, 910	....	4, 902	....	....	....	5, 315	....	1, 187	....	....	49, 314
1870	709	43, 267	345	14, 759	951	1, 772	....	6, 818	711	33, 686	2, 783	270	106, 101
1875	708	74	257	64, 673	687	5, 021	11, 983	8, 839	5, 991	45, 796	4, 573	....	148, 602
1876	703	70	257	69, 970	598	4, 668	14, 002	10, 676	6 971	49, 134	4, 532	....	161, 586
1877	707	65	257	71, 195	561	4, 367	16, 283	11, 628	8, 010	53, 039	4, 074	....	170, 183
1878	650	60	257	73, 903	544	4, 053	18, 371	12, 649	9, 167	58, 763	2, 978	....	181, 395
1879	650	55	256	76, 837	524	3, 765	19, 500	14, 262	10, 175	62, 489	1, 833	....	190, 346
1880	650	42	256	80, 926	521	3, 367	18, 513	16, 852	10, 176	61, 205	1, 447	....	193, 955
1881	650	38	256	85, 078	1, 576	3, 170	17, 423	35, 618	10, 165	41, 922	715	....	196, 611

Nei primi periodi di tempo le cartelle ed i prestiti vanno simultaneamente ad ingrossare le cifre corrispondenti ai saggi d'interesse più bassi; dopo il 1860 retrocedono e continuano in siffatta direzione sino intorno al 1875, per ritornare più tardi ai saggi d'interesse minori. È pure da notarsi il fatto, che il saggio d'interesse dei prestiti è mediamente alquanto più alto di quello delle cartelle. Si osservino le seguenti cifre percentuali:

Classificazione delle cartelle.

(Cifre percentuali)

Anni	3	3 1/2	4	4 1/4	4 1/2	5	non classificate	Totali
1840	....	100	....	....	....	....	....	100
1850	10	90	....	....	....	....	....	100
1860	1	85	14	....	....	....	....	100
1870	....	9	78	1	....	2	10	100
1875	....	2	61	11	16	2	5	100
1876	....	2	62	11	19	2	4	100
1877	....	1	61	11	22	2	3	100
1878	....	1	63	11	23	2	....	100
1879	....	1	63	11	25	....	....	100
1880	....	....	67	10	23	....	....	100
1881	....	....	81	6	13	....	....	100

Classificazione dei prestiti.

(Cifre percentuali)

Anni	3 1/3	3 1/2	3 5/6	4	4 1/4	4 1/8	4 2/5	4 1/2	4 3/4	5	5 1/2	Totali
1840.	....	....	....	100	....	....	....	....	....	....	....	100
1850.	....	93	....	7	....	....	....	....	...	....	....	100
1860.	....	77	....	10	....	....	....	11	....	2	....	100
1870.	...	41	...	14	1	2	....	7	...	32	3	100
1875.	...	...	...	44	...	4	8	6	4	31	3	100
1876.	...	...	...	43	...	3	9	7	5	30	3	100
1877.	...	...	...	43	...	3	10	7	5	29	3	100
1878	...	...	...	41	...	3	10	7	5	32	2	100
1879.	...	...	...	41	...	2	10	8	5	33	1	100
1880.	...	...	...	42	...	2	10	9	5	32	...	100
1881.	...	...	...	44	...	2	9	18	5	22	...	100

Nel 1840 tutti i prestiti erano al 4 %, tutte le cartelle al 3 ½; nel 1850 la maggior parte dei prestiti fruttavano un mezzo per cento di meno, e s'era abbassato pure il saggio d'interesse delle cartelle, quantunque in lievissima misura. Nel 1860 si scorge già la tendenza al rialzo, che risulta poi evidente nel 1875. In quest'anno i prestiti al 3 ½ % sono scomparsi; invece si hanno prestiti al 4 % (44 %) al 5 % (31 %) ed anche al 5 ½ %. Le cartelle al 3 ½ % sono pure, si può dire, scomparse; quelle al 4 % rappresentano il 64 %; le rimanenti fruttano interessi in ragione di 4 ¼ e 4 ½ %. Finalmente nel 1880 e 1881 sono diminuiti i prestiti al 5 % ed aumentati quelli al 4 ½ %, come si trovano pure in diminuzione le cartelle al 4 ½ % ed in aumento quelle al 4 %.

I passaggi da un interesse basso ad uno più alto sono spesse volte repentini, ciò che non si verificava mai presso le associazioni di proprietari, dove le cartelle ad un saggio d'interesse maggiore andavano accumulandosi soltanto per nuove emissioni, e quindi gradatamente. Qui si tratta di un vero aumento del saggio d'interesse dei prestiti antichi e delle cartelle già in circolazione, che diventa possibile poichè non di rado gl'istituti di Stato e provinciali si riservano il diritto d'intimare la restituzione dei prestiti a loro volontà, del qual diritto si valgono per costringere i debitori a pagare un più alto saggio d'interesse. Essi danno pure facoltà ai portatori di cartelle di esigere il rimborso in qualsiasi tempo, per cui alla loro volta possono trovarsi nella necessità di alzare il saggio d' interesse delle cartelle, secondo le condizioni del mercato.

§ 3.

Il materiale statistico intorno alle banche ipotecarie della Germania è scarso per ciò che riguarda gli anni anteriori al 1881; ma tuttochè imperfetto basta per dare un idea dello sviluppo di quest'ultima forma di istituti. Sono più copiosi i dati relativi al 1881, e questi potranno servire a delinearne con sufficiente precisione lo stato attuale.

Le Tav. XII e XIII comprendono soltanto 17 banche ipotecarie, e indicano le somme dei prestiti e delle cartelle di ciascuna di esse di quinquennio in quinquennio sino al 1875, e di anno in anno dal 1875 al 1882.

Nel complesso le cifre dei prestiti ipotecari e delle cartelle fondiarie sarebbero andate ingrossandosi così:

ANNI	Numero delle Banche	Prestiti ipotecari (marchi)	Cartelle fondiarie (marchi)
1865	3	67, 560	63, 120
1870	5	113, 118	107, 282
1875	17	792, 495	719, 178
1876	17	890, 425	812, 079
1877	17	981, 287	906, 117
1878	17	1, 028, 215	957, 835
1879	17	1, 072, 602	1, 017, 468
1880	17	1, 145, 074	1, 076, 191
1881	17	1, 219, 686	1, 149, 385
1882	17	1, 269, 484	1, 194, 437

Questi totali sono molto inferiori al vero, poichè non vi sono compresi i prestiti e le cartelle di quasi altrettante banche ipotecarie, di cui non fu possibile avere i dati per la stessa serie di anni. Nel 1881 per es. (V. pag. 90) i crediti di 29 banche ipotecarie erano di 1695 milioni di marchi circa, invece di 1219 milioni, e le cartelle fondiarie intorno a 1599 milioni, invece di soli 1149 milioni.

I crediti ipotecari esistenti superano costantemente le cartelle in circolazione, non solo nel complesso, ma anche presso i singoli istituti; ma la differenza tra queste e quelli è tenue, come si rileva esaminando le due Tav. XII e XIII.

L'aumento effettivo dei prestiti e delle cartelle è progressivo e, sino a un certo punto, regolare; la curva ascendente è alquanto più rapida dal 1870 al 77, ma non presenta salti.

Una simile regolarità non si riscontra nelle stipulazioni e nelle restituzioni dei prestiti e specialmente nelle emissioni e nei rimborsi delle cartelle.

Le Tav. XIV e XV rendono visibile il movimento dei prestiti e delle cartelle di ciascuno istituto nei periodi di tempo considerati. Nella prima sono prese in considerazione 16 banche ipotecarie; nella seconda 14 soltanto; le rimanenti non fornirono alcun dato.

Esaminando attentamente la tabella del movimento delle cartelle, si vede come le emissioni ed i rimborsi, confrontati colle somme delle cartelle in circolazione, variano assai da banca a banca e, ciò che più importa, da anno ad anno presso l'istessa banca.

In altre parole, l'aumento effettivo della circolazione non segue nei diversi periodi di tempo, le proporzioni medesime dell'entità delle emissioni e dei rimborsi; e cioè, in alcuni anni una maggior quantità di emissioni è neutralizzata da una maggior quantità di rimborsi, rimanendo presso a poco costante l'aumento della circolazione.

Qualche cosa di simile si verifica anche rispetto ai prestiti; il fatto è però meno evidente.

Il movimento complessivo dei prestiti di 16 banche si raffigurava così:

Anni	Ammontare dei crediti ipotecari al principio del periodo di tempo	Stipulazioni	Rimborsi	Aumento effettivo	Ammontare dei crediti ipotecari alla fine del periodo di tempo
	(marchi)				
1861-1865	....	69, 770, 332	2, 209, 920	67, 560, 412	67, 560, 412
1866-1870	67, 560, 412	68, 043, 053	22, 485, 712	45, 557, 341	113, 117, 753
1871-1875	113, 117, 753	752, 947, 684	85, 916, 821	667, 030, 863	780, 148, 616
1876	780, 148, 616	155, 822, 015	61, 045, 701	94, 776, 314	874, 924, 930
1877	874, 924, 930	155, 389, 370	66, 495, 726	88, 893, 644	963, 818, 574
1878	963, 818, 574	115, 683, 174	69, 201, 156	46, 482, 018	1, 010, 300. 592
1879	1, 010, 300, 591	120, 825, 249	76, 668, 658	44, 156, 591	1, 054, 457, 184
1880	1, 054, 457, 184	159, 297, 587	87, 503, 656	71, 793, 931	1, 126, 251, 114
1881	1, 126, 251, 114	169, 897, 318	94, 809, 528	75, 087, 790	1, 201, 338, 904
1882	1, 201, 338, 904	132, 864, 850	86, 311, 715	46, 553, 135	1, 247, 892, 039

e quello delle cartelle fondiarie di 14 banche ipotecarie come segue:

Anni	Circolazione al principio del periodo di tempo	Emissioni	Rimborsi	Aumento effettivo	Circolazione alla fine del periodo di tempo
	(marchi)				
1861-1865	—	11, 086, 895	483, 779	10, 603, 116	10, 603, 116
1866-1870	10, 603, 116	24, 843, 296	1, 925, 854	22, 917, 442	33, 520, 558
1871-1875	33, 520, 558	442, 337, 999	20, 878, 892	421, 459, 107	454, 979, 665
1876	454, 979, 665	67, 937, 925	18, 158, 274	49, 779, 651	504, 759, 316
1877	504, 759, 316	62, 109, 664	11, 893, 327	50, 216. 337	554, 975, 653
1878	554, 975, 653	48, 511, 893	17, 295, 019	31, 216, 874	586, 192, 527
1879	586, 192, 527	85, 071, 360	44, 310, 186	40, 761, 174	626, 953, 701
1880	626, 953, 701	101, 631, 777	61, 907, 266	39, 724, 511	666, 678, 212
1881	666, 678, 212	108, 979, 414	53, 834, 956	55, 144, 458	721, 792, 670
1882	721, 792, 670	70, 226, 285	33, 338, 302	36, 887, 983	758, 680. 653

Le cifre dei periodi 1861-65, 1866-70 e 1871-75 non ritraggono il vero stato delle cose, perchè tra le stipulazioni e le emissioni figura talvolta l'aumento effettivo dei prestiti e delle cartelle, inconveniente che non si potè evitare per mancanza di dati precisi. Non possiamo perciò risalire oltre il 1876.

Nella tabella del movimento delle cartelle sono sopratutto degne di attenzione le cifre delle emissioni e dei rimborsi nel 1879, 80 e 81, le quali superano di molto quelle degli anni precedenti, quantunque l'ammontare delle cartelle sia minore o non molto più grande. Inoltre negli anni 1879, 80 e 81 le stipulazioni e le restituzioni, in relazione all'aumento effettivo dei prestiti, furono più abbondanti che negli anni anteriori.

Ciò può dipendere in parte da cause accidentali; ma in parte è l'effetto delle conversioni, che vennero effettuandosi su larga scala precisamente in quegli anni. Le cartelle estinte in più, in confronto dell'ordinario, sono quelle che preferirono alla riduzione del saggio d'interesse il rimborso alla pari, per effettuare il quale le banche dovettero procedere a nuove emissioni. Le stipulazioni in eccedenza negli anni 1879, 80 e 81 furono fatte per estinguere i prestiti antichi ad un saggio d'interesse più alto.

La classificazione dei prestiti è data dalla Tav. XVI e si estende a 9 istituti soltanto; la classificazione delle cartelle è data dalla Tav. XVII e comprende 15 banche.

L'interesse dei prestiti parallelamente a quello delle cartelle, massimo intorno al 1875, si abbassa negli anni successivi e lo spostamento verso i saggi d'interesse minori, lento in principio, si fa più rapido dopo il 1878.

I due prospetti qui sotto riportati danno la classificazione per saggi d'interesse dei crediti ipotecari e delle cartelle rispettivamente di 9 e 15 banche ipotecarie riunite insieme.

Crediti ipotecari.

(milioni = migliaia di marchi)

Anni	3 ½ %	4 %	4 ½ %	4 ¾ %	5 %	5 ¼ %	5 ½ %	6 %	non classificati	Totali
1870	....	....	....	....	3, 474	....	....	....	....	3, 474
1875	....	....	59, 040	198	173, 098	3, 894	8, 329	955	5, 411	250, 925
1876	....	....	60, 038	347	195, 224	5, 945	31, 620	942	8, 622	302, 738
1877	15	....	65, 456	321	205, 142	9, 305	33, 788	916	10, 816	325, 759
1878	15	....	69, 190	278	302, 130	11, 558	32, 981	887	20, 065	437, 104
1879	....	....	78, 395	458	271, 844	4, 057	30, 927	857	16, 540	403, 078
1880	....	20, 736	103, 767	6, 278	294, 590	14, 597	28, 301	826	23, 601	492, 696
1881	....	46, 890	141, 481	15, 520	267, 029	12, 759	18, 072	792	24, 492	527, 035
1882	....	49, 895	148, 681	24, 283	236, 323	10, 767	11, 444	4, 228	28, 971	514, 595

Cartelle fondiarie.

(milioni = migliaia di marchi)

Anni	3 ½ %	4 %	4 ½ %	5 %	Totale
1865	....	3, 507	7, 096	....	10, 603
1870	....	3, 098	8, 695	3, 877	15, 670
1875	....	35, 272	150, 630	330, 591	516, 493
1876	....	34, 973	161, 124	381, 743	577, 840
1877	....	34, 942	178, 974	427, 541	641, 457
1878	....	35, 040	194, 698	441, 172	670, 910
1879	....	35, 547	267, 575	404, 193	707, 315
1880	....	99, 839	371, 464	280, 305	751, 608
1881*	1, 114	208, 247	356, 061	250, 046	815, 468
1882	1, 190	277, 534	341, 834	233, 270	853, 828

Le cifre di questi due prospetti, benchè non siano a rigore confrontabili tra loro, giacchè l'un prospetto si riferisce soltanto a parte delle banche, alle quali si riferisce l'altro, provano che il saggio d'interesse dei prestiti è generalmente un poco più alto di quello delle cartelle; ciò che del resto si può riscontrare confrontando tra loro i prestiti e le cartelle dei singoli istituti. Veramente un tal fatto non ha bisogno di essere provato, giacchè si sa che la differenza tra l'interesse dei prestiti e quello delle cartelle forma il guadagno delle banche. Ma il confronto tra le cifre surriferite,

dimostra che essa è contenuta in limiti ristretti. Sta il fatto però che essa rappresenta soltanto una parte del guadagno, dovendosi tener conto delle provvisioni, delle commissioni e di altri diritti, variamente denominati, al pagamento dei quali i mutuatari sono tenuti.

Ecco le cifre percentuali :

Classificazione dei prestiti.

(cifre percentuali)

Anni	3 ½ %	4 %	4 ½ %	4 ¾ %	5 %	5 ¼ %	5 ½ %	6 %	non classificati	Totali
1870	....	....	....	....	100	....	....	....	....	100
1875	....	....	24	....	69	2	3	....	2	100
1876	....	....	20	....	65	2	10	....	3	100
1877	....	....	20	....	63	3	11	....	3	100
1878	....	....	16	....	69	3	7	....	5	100
1879	....	....	19	....	68	1	8	....	4	100
1880	....	4	21	2	59	3	6	....	5	100
1881	....	9	27	3	51	3	3	....	4	100
1882	....	10	29	5	46	2	2	....	6	100

Classificazione delle cartelle.

(cifre percentuali)

Anni	3 ½ %	4 %	4 ½ %	5 %	Totali
1865.	....	33	67	....	100
1870.	....	20	55	25	100
1875.	....	7	29	64	100
1876.	....	6	28	66	100
1877.	....	5	28	67	100
1878.	....	5	29	66	100
1879.	....	5	38	57	100
1880.	....	13	50	37	100
1881.	....	25	44	31	100
1882.	....	33	40	27	100

Nel 1875 i prestiti erano per la maggior parte al 5 % (69 %) e il resto quasi per intiero al 4 ½ % (24 %). Nè molto differente era il saggio d'interesse delle cartelle, delle quali si aveva il 64 % al

5 %, il 29 % al 4 1/2 %, il 7 % al 4 %. Nel 1878 si constata un lieve miglioramento, che diventa sensibilissimo negli anni 1880 e 1881. In quest'ultimo anno i prestiti si distribuiscono tra il 5 % (51 %), il 4 1/2 % (27 %) e il 4 % (9 %), le cartelle tra il 5 % (31 %) il 4 1/2 (44 %) e il 4 % (25 %).

Gli spostamenti nel saggio d'interesse dei prestiti e delle cartelle stanno naturalmente in relazione coi corsi di queste ultime. A questo riguardo si poterono raccogliere soltanto i pochi dati contenuti nella Tav. XVIII, dove si vede che il rialzo dei corsi, dopo il 1875, è generale, e sensibilissimo negli ultimi anni.

Meritano speciale attenzione i corsi delle cartelle rimborsabili alla pari confrontati con quelli delle cartelle rimborsabili con premio fisso, perchè possono servire di indice riguardo all'effetto della redimibilità dei titoli sul loro prezzo di mercato. Ed anzitutto si osservi la resistenza che oppongono i corsi ad alzarsi, quando hanno raggiunto la pari. Essa si estrinseca in una grande differenza tra i corsi di due cartelle, a saggi d'interesse diversi, quando i corsi in generale sono bassi, differenza che va diminuendo e si riduce quasi a nulla allorchè i corsi s'innalzano e si avvicinano alla pari. La ragione è evidente. Il capitalista comperando le cartelle ad un prezzo superiore alla pari, si espone ad una perdita reale, giacchè il rimborso, che può essere più o meno lontano ed anche imminente, si fa precisamente alla pari. Il di più del valor nominale ch'egli è disposto a pagare per la cartella, non deve superare, e non supera il benefizio che gli deriverà dal più alto saggio d'interesse della cartella in confronto di quello del mercato al momento dell'acquisto. Siffatto benefizio dipende dal tempo più o meno lungo, durante il quale la cartella resterà ulteriormente in circolazione, ossia durante il quale il capitalista percepirà un più alto saggio di interesse. Siccome le cartelle si rimborsano per sorteggio, questo tempo è incerto, ed è in base al tempo medio e probabile di vita della cartella che si misura il di più del valor nominale, che entra nel prezzo di mercato.

Il corso non può, come quello della rendita pubblica, che è un titolo irredimibile, determinarsi secondo la ragione del saggio di interesse, ossia prezzo d'uso del capitale in genere sul mercato monetario, non quando il corso, secondo quel principio, dovrebbe essere sopra la pari, per le ragioni dette, e nemmeno quando il

corso dovrebbe essere sotto la pari, per le stesse cause, che quì agiscono in senso contrario. Il capitalista, comperando cartelle fondiarie ad un prezzo inferiore al valor nominale, ha la certezza di guadagnare in un tempo più o meno lungo la differenza tra l'uno e l'altro, ed è disposto a pagare un premio, la cui entità dipende appunto dalla durata probabile del tempo, durante il quale dovrà attendere la realizzazione di quel guadagno.

Come si disse, si ha la prova di ciò confrontando i corsi delle cartelle rimborsabili alla pari con quelli delle cartelle rimborsabili con premio fisso. Si prendano per esempio i corsi della *Preussische Central-Boden-Credit-Actiengesellschaft*, le cartelle della quale dell'una e dell'altra specie fruttano interessi nell'istessa misura.

ANNI	Cartelle 5 %		Cartelle 4 1/2	
	rimborsabili alla pari	rimborsabili con premio fisso di 10 Marchi	rimborsabili alla pari	rimborsabili con premio fisso di 10 Marchi
1875	100 9/10	105 3/4	—	—
1876	100 1/2	104 9/10	—	—
1877	100 2/5	106 1/4	—	—
1878	101 1/2	106 3/5	—	..
1879	105 3/5	110 3/5	102	104 2/5
1880	106 3/10	112 1/2	103 1/5	107 1/4
1881	105 2/5	114 1/4	103	107 9/10
1882	106 1/2	112 1/10	102 4/5	108 1/10

La differenza pertanto dei corsi dipende dal solo premio di rimborso, poichè l'istituto emittente è lo stesso, è identico il saggio d'interesse e i corsi indicati sono dell'istesso giorno e della medesima borsa.

Ora una tale differenza non potrebbe esistere, se il corso delle cartelle si misurasse secondo la ragione dell'interesse vigente sul mercato. Il solo divario di 10 nel valor nominale del titolo (dire che una cartella al nominale di 100 è rimborsabile a 110, o dire addirittura che il suo valor nominale è 110, è precisamente la stessa cosa) basta per creare una differenza nel prezzo di mercato, che, nel caso esposto, giunse nel 1881 sino a 9.

Nella determinazione del prezzo di mercato si tiene quindi conto

anche del valor nominale, e sta nella natura delle cose, essendo la cartella rimborsabile appunto a quel valore.

Oltre il saggio d'interesse ed il valor nominale, vi è un altro elemento del corso dei titoli, che non devesi trascurare. Non si allude alla condizione economica dell'istituto emittente, al grado di fiducia di cui gode presso il pubblico per l'andamento delle sue operazioni, pei risultati finanziari, per le garanzie di abilità e di moralità dei suoi amministratori; circostanze tutte che non si possono apprezzare se non nei singoli casi e dalle quali si può, per ora, fare astrazione. Quest'altro elemento del corso, cui si accenna, dipende da una condizione speciale, che può essere stabilita nel piano di emissione dei titoli e che può verificarsi anche senza bisogno di una stipulazione espressa.

Per essere brevi, un titolo, rispetto al quale l'istituto emittente rinunzia al diritto di conversione, ottiene sul mercato un prezzo maggiore di un altro titolo perfettamente eguale, ma soggetto a conversione. La ragione ne è evidente. Similmente un titolo, rispetto al quale l'istituto non ha rinunziato al diritto di conversione, ma che per un motivo qualsiasi non è convertibile, si acquista da un prezzo un po' più alto di quanto costerebbe se fosse soggetto a conversione. Questi titoli non convertibili sono quelli emessi ad un saggio d'interesse considerevolmente più basso di quello che è comune sul mercato. Non essendo probabile che il loro corso vada sopra la pari, viene a mancare la condizione prima e necessaria della conversione; il loro prezzo di mercato comprende un correspettivo per la sicurezza contro qualsiasi riduzione del saggio d'interesse.

Tenendo conto anche del premio, che l'acquirente di titoli sotto la pari paga per la speranza di un aumento del prezzo di mercato, non dovrebbe mancare nessuno dei più importanti elementi del corso, di quelli, s'intende, che agiscono generalmente.

Il fatto è troppo complesso perchè si possa stabilire la legge secondo cui si determina il corso dei titoli, in particolar modo di quelli redimibili, e non meno arduo è il valutare l'importanza relativa di ciascuno dei suoi elementi.

Riassumendo quanto si è detto, sembra che il corso della cartella, facendo astrazione da tutto ciò che determina il giudizio sul grado di bontà intrinseca della medesima, debba corrispondere al suo valore secondo il saggio d'interesse vigente sul mercato, meno il premio che il capitalista esige per la perdita, alla quale va incontro

pagando la cartella più del valor nominale, od aggiunto il premio che lo stesso è disposto a pagare: 1° pel guadagno ch' egli otterrà, quando la cartella verrà rimborsata; 2° per la sicurezza più o meno grande che il saggio d' interesse non verrà diminuito mediante la conversione; 3° per la speranza in un aumento dei corsi. Il guadagno e la perdita del capitalista pel fatto del rimborso alla pari, mentre egli acquista i titoli sotto o sopra la pari, sono incerti ed ambedue tanto maggiori, quanto più prossimo è il rimborso, così che due cartelle, una ad un saggio d' interesse altissimo, l'altra ad un saggio d' interesse infimo, sarebbero ambedue alla pari o vicinissime alla pari, se fossero rimborsabili entro un tempo brevissimo.

Per l'anno 1881 si posseggono i dati di 29 banche ipotecarie; quelle esistenti erano 32. La Tav. XIX dà l' ammontare del capitale sottoscritto, del capitale versato e delle riserve generali e speciali di ciascun istituto. Dal capitale versato minimo di 300 mila m. si sale sino a quello di quasi 35 milioni di m.; fra i capitali sottoscritti massimo è quello di 36 milioni. Nel complesso i capitali sottoscritti sommano a circa 350 milioni; quelli versati a 266 milioni, e i patrimoni (capitali versati, aggiunte le riserve) a 305 milioni.

I crediti ipotecari al 31 dicembre 1881 erano di 1695 milioni e le cartelle fondiarie in circolazione di 1599 milioni, come appare dal prospetto che segue, nel quale si pongono a raffronto i crediti ipotecari e le cartelle di ciascun istituto col rispettivo capitale versato.

Num. progr.	Denominazione degli istituti	Capitale versato	Prestiti ipotecari	Cartelle fondiarie in circolazione
1	Aktien-Gesellschaft für Boden-und Kommunal-Kredit in Strassburg	4, 800, 000	14, 426, 524	11, 394, 000
2	Allgemeine Deutsche Credit - Anstalt in Leipzig	30, 000, 000	15, 416, 924	14, 920, 500
3	Anhalt-Dessauische Landesbank in Dessau.	6, 000, 000	9, 198, 771	9, 146, 400
4	Bayerische Handelsbank in München. . .	9, 259, 261	20, 144, 449	19, 437, 271
5	Bayerische Hypotheken-und Wechselbank in München	34, 285, 715	342, 084, 346	326, 896, 731
6	Bayerische Vereinsbank in München. . .	12, 600, 000	83, 681, 886	80, 084, 186
7	Braunschweig-Hannoversche Hypotheken-Bank in Braunschweig	9, 000, 000	56, 116, 991	53, 182, 108
8	Bremische Hypothekenbank in Bremen .	1, 680, 000	591, 151	279, 130
9	Deutsche Grundcredit-Bank in Gotha . .	10, 500, 000	108, 081, 392	105, 578, 100
10	Deutsche Hypotheken-Bank in Berlin. .	5, 400, 000	18, 347, 096	16, 585, 500
11	Deutsche Hypotheken-Bank in Meiningen .	9, 602, 880	54, 523, 262	48, 502, 970
12	Frankfurter Hypotheken-Bank in Frankfurt A/M	5, 500, 000	52, 788, 880	49, 733, 585
13	Frankfurter Hypotheken-Credit-Verein in Frankfurt A/M	1, 078, 320	10, 231, 216	10, 300, 788
14	Hypotheken-Bank in Hamburg	4, 500, 000	25, 588, 365	19, 742, 662
15	Kreishypothekenbank in Lörrach	600, 000	4, 236, 441	3, 993, 577
16	Landwirthschaftliche Creditbank in Frankfurt A/M	750, 000	2, 317, 294	2, 174, 396
17	Leipziger Hypothekenbank in Leipzig . .	300, 000	960, 643	810, 300
18	Mecklenburgische Hypotheken-und Wechselbank in Schwerin	9, 000, 000	19, 087, 807	15, 336, 837
19	Norddeutsche Grund-Credit-Bank in Berlin.	4, 500, 000	8, 234, 987	8, 322, 824
20	Pommersche Hypotheken-Aktienbank in Cöslin	3, 000, 000	19, 353, 976	25, 977, 588
21	Preussische Bodencredit - Aktienbank in Berlin	30, 000, 000	101, 044, 873	87, 335, 987
22	Preussische Central-Boden - Credit-Actien-Gesellschaft in Berlin	14, 400, 000	172, 050, 670	161, 736, 250
23	Preussische Hypotheken-Aktienbank. . .	6, 000, 000	93, 774, 979	90, 038, 830
24	Preussische Hypotheken - Versicherungs-Actiengesellschaft in Berlin	3, 787, 126	15, 940, 579	11, 586, 819
25	Rheinische Hypotheken-Bank in Mannheim.	3, 000, 000	53, 889, 801	53, 558, 000
26	Schlesische Bodencredit-Aktienbank in Breslau	7, 500, 000	43, 029, 595	41, 362, 076
27	Süddeutsche Bodencredit-Bank in München.	23, 993, 057	206, 421, 225	195, 263, 300
28	Vereinsbank in Nürnberg.	9, 000, 000	81, 250, 210	77, 737, 557
29	Württembergische Hypothekenbank, Stuttgart	6, 300, 000	62, 655, 414	58, 006, 629
		266, 336, 359	1, 695, 469, 747	1, 599, 024, 901

Presso i singoli istituti il rapporto tra il capitale versato, ragguagliato all' unità, i prestiti ipotecari e le cartelle fondiarie in circolazione si potrebbe esprimere così:

Num. progr.	Denominazione degli istituti	Rapporto tra il capitale e i prestiti ipotecari	Rapporto tra il capitale e le cartelle in circolazione
1	Aktien-Gesellschaft für Boden-und Kommunal-Kredit in Strassburg	[illegible]	2 1/3
2	Allgemeine Deutsche Credit-Anstalt in Leipzig. . .	0 1/2	0 1/2
3	Anhalt-Dessauische Landesbank in Dessau	1 1/2	1 1/2
4	Bayerische Handelsbank in München	2	2
5	Bayerische Hypotheken-und Wechselbank in München.	10	9
6	Bayerische Vereinsbank in München	6 1/2	6 2/5
7	Braunschweig—Hannoversche Hypotheken—Bank in Braunschweig	6 1/5	6
8	Bremische Hypothekenbank in Bremen	0 1/3	0 1/8
9	Deutsche Grundcredit-Bank in Gotha	10 1/3	10
10	Deutsche Hypotheken-Bank in Berlin	3 2/5	3
11	Deutsche Hypotheken-Bank in Meiningen.	5 2/3	5
12	Frankfurter Hypotheken-Bank in Frankfurt A/M. .	9 1/2	9
13	Frankfurter Hypotheken-Kredit-Verein in Frankfurt A/M	9 2/5	9 1/2
14	Hypotheken-Bank in Hamburg	5 2/3	4 2/5
15	Kreishypothekenbank in Lörrach.	7	6 2/3
16	Landwirthschaftliche Creditbank in Frankfurt A/M .	3	3
17	Leipziger Hypothekenbank in Leipzig	3 1/5	2 3/4
18	Mecklenburgische Hypotheken-und Wechselbank in Schwerin.	2	1 3/4
19	Norddeutsche Grund-Credit-Bank in Berlin	2	2
20	Pommersche Hypotheken-Aktienbank in Cöslin . .	6 2/5	8 2/3
21	Preussische Bodencredit-Aktienbank in Berlin . . .	3 1/3	3
22	Preussische Central-Boden-Credit-Actiengesellschaft in Berlin.	12	11
23	Preussische Hypotheken-Aktienbank	15 2/3	15
24	Preussische Hypotheken-Versicherungs-Actiengesellschaft in Berlin.	4 1/5	3
25	Rheinische Hypotheken-Bank in Mannheim	18	18
26	Schlesische Bodencredit-Aktienbank in Breslau. . .	5 3/4	5
27	Süddeutsche Bodencredit-Bank in München	8 2/3	8
28	Vereinsbank in Nürnberg.	9	8 2/3
29	Württembergische Hypothekenbank, Stuttgart. . .	10	9
		6 2/5	6

Non occorre mettere in evidenza la prevalenza constante dei crediti verso ipoteca sulla circolazione delle cartelle. È notevole invece la diversità dei rapporti tra capitali, prestiti e cartelle presso i vari istituti. Nessuna banca ha raggiunto il limite legale della circolazione; alcune vi si avvicinano, ma il maggior numero è di quelle che ne sono molto lontane.

Ciò devesi attribuire a parecchie circostanze. Prima di tutto sono molte le banche di recente fondazione, e si comprende di leggieri che queste non possono avere raggiunto il massimo grado di sviluppo, giacchè i prestiti ipotecari vanno accumulandosi d'anno in anno, per modo che l'ammontare dei crediti ipotecari in un dato tempo è in gran parte il risultato degli anni anteriori. Qualche banca ipotecaria non ha potuto prosperare. Finalmente ve ne sono alcune, tra le più importanti anche come banche ipotecarie, le quali attendono principalmente alle operazioni di credito ordinario, epperciò abbisognano di un grande capitale, in rapporto al quale la somma dei prestiti e delle cartelle appare di poca importanza.

Nelle Tav. XX e XXI si sono raccolte ed ordinate le cifre dei bilanci delle 29 banche, di cui è discorso. Come vedesi, grandissima è la varietà delle loro operazioni. Sono generalmente importanti nella parte attiva i conti correnti, gli sconti e le anticipazioni verso pegno di fondi pubblici; nella parte passiva, i depositi in conto corrente ed a risparmio.

Alcune banche sono dedite quasi esclusivamente alle operazioni di credito fondiario, altre impiegano i loro fondi copiosamente anche in operazioni di credito ordinario, sicchè talvolta appaiono più importanti quali banche di sconto e di deposito, che non come banche ipotecarie.

Tutte le attività riunite, meno i prestiti ipotecari, e tutte le passività, all'infuori dei patrimonii e delle cartelle in circolazione, si compendiano nella tavola seguente per ciascuna delle 29 banche ipotecarie.

ATTIVO

Riassunto bilanci

N. progress.	Denominazione delle Banche	Prestiti ipotecari (1)	Attività varie
1	Aktiengesellschaft für Boden-und Kommunal-Kredit in Strassburg	14, 426, 524	61, 809, 46
2	Allgemeine Deutsche Credit-Anstalt in Leipzig	15, 416, 924	59, 715, 82
3	Anhalt-Dessauische Landesbank in Dessau	9, 198, 771	9, 636, 77
4	Bayerische Handelsbank in München	20, 144, 449	15, 778, 03
5	Bayerische Hypotheken-und Wechselbank in München	342, 084, 346	63, 229, 18
6	Bayerische Vereinsbank in München (2)	83, 681, 886	21, 477, 35
7	Braunschweig-Hannoversche Hypotheken-Bank in Braunshweig	56, 116, 991	9, 099, 68
8	Bremische Hypothekenbank in Bremen	591, 151	2, 785, 79
9	Deutsche Grundcredit-Bank in Gotha	108, 081, 392	17, 143, 99
10	Deutsche Hypotheken-Bank in Berlin	18, 347, 096	5, 159, 08
11	Deutsche Hypotheken-Bank in Meiningen.	54, 523, 262	7, 683, 16
12	Frankfurter Hypotheken-Bank in Frankfurt A/M	52, 788, 880	3, 936, 21
13	Frankfurter Hypotheken-Kredit-Verein in Frankfurt A/M (3)	10, 231, 216	1, 625, 81
14	Hypotheken-Bank in Hamburg	25, 588, 365	2, 676, 49
15	Kreishypothekenbank in Lörrach	4, 236, 441	719, 64
16	Landwirthschaftliche Creditbank in Frankfurt	2, 317, 294	1, 192, 88
17	Leipziger Hypothekenbank in Leipzig	960, 643	266, 85
18	Mecklenburgische Hypotheken und Wechselbank in Schwerin	19, 037, 807	14, 547, 56
19	Norddeütsche Grund-Credit-Bank in Berlin	8, 234, 937	4, 929, 07
20	Pommersche Hypotheken-Aktienbank in Cöslin	19, 353, 976	10, 993, 22
21	Preussische Bodencredit-Aktienbank in Berlin	101, 044, 873	25, 072, 57
22	Preussische Central-Boden-Credit-Actiengesellschaft in Berlin	172, 050, 670	10, 569, 17
23	Preussische Hypotheken-Aktienbank in Berlin	93, 774, 979	6, 199, 27
24	Preussische Hypotheken-Versicherungs-Actiengesellschaft in Berlin	15, 940, 579	2, 899, 17
25	Rheinische Hypotheken-Bank in Mannhein	53, 889, 801	5, 165, 02
26	Schlesische Bodencredit-Aktienbank in Breslau	43, 029, 595	7, 721, 33
27	Süddeutsche Bodencredit-Bank in München	206, 421, 225	22, 806, 06
28	Vereinsbank in Nürnberg	81, 250, 210	12, 645, 27
29	Württembergische Hypothekenbank Stuttgart	62, 655, 414	3, 570, 76
	TOTALI	1, 695, 469, 747	412, 085, 82

(1) Le cifre dei prestiti e delle cartelle presso alcuni istituti non corrispondono perf
le cifre qui riportate comprendono anche le cartelle sorteggiate ma che non furono pre
aggiunte alla consistenza dei prestiti e nell'altra no. La differenza è molto grande pre
telle fondiarie, che nella Tav. XII non sono presi in considerazione. Si ponga mente in
(2) Si sono presi i dati del 1882.
(3) Idem 1880.

31 dicembre 1881. PASSIVO

marchi)

Totale attivo	Patrimonio	Cartelle fondiarie in circolazione (1)	Passività varie	Totale passivo
76,235,990	5,120,831	11,394,000	59,721,159	76,235,990
75,132,753	38,887,86	14,920,500	21,324,387	75,132,753
18,865,550	6,765,377	9,146,400	2,953,773	18,865,550
35,922,488	10,329,627	19,437,271	6,155,590	35,922,488
405,313,533	40,367,158	326,896,731	38,049,644	405,313,533
105,159,241	13,735,192	80,084,183	11,339,833	105,159,241
65,216,677	9,728,698	53,182,108	2,305,871	65,216,677
3,376,948	1,842,139	279,130	1,255,679	3,376,948
125,225,382	13,521,960	105,578,100	6,125,322	125,225,382
23,506,182	6,174,173	16,585,500	746,509	23,506.182
62,206,431	11,283,573	48,502,970	2,419,883	62,206,431
56,725,092	5,979,015	49,733,585	1,012,492	56,725,092
11,857,028	1,246,099	10,300,788	310,141	11,857,028
28,264,856	5,620,239	19,742,662	2,901,905	28,264,856
4,956,090	660,000	3,993,577	302,513	4,956,090
3,510,179	792,040	2,174,396	543,743	3,510.179
1,227,499	300,314	810,300	116 885	1,227,499
33,635,372	9,366,966	15,336,837	8,931,569	33,635,372
13,164,063	4,540,955	8,322,824	300,284	13.164.063
30,347,205	3,180,000	25,977,588	1,189,617	30,347,205
127,117,447	31,522,544	87,335,937	8,258,916	127,117,447
182,619,842	15,889,913	161,736,250	4,993,679	182,619,842
99,974,254	7,009,818	90,038,830	2,925,606	99,974,254
18,839,757	6,149,702	11,586,819	1,103,236	18,839,757
59,055,828	3,843,506	53,558,000	1,654,322	59,055,828
50,750,927	8,264,366	41,362,076	1,124,485	50,750,927
229,227,293	25,258,104	195,263,300	8,705.839	229,227,293
93,895,483	10,242,166	77,737,557	5,915,760	93,895.483
66,226,179	7,377,475	58,006,629	842,075	66,226,179
2,107,555,569	304,999,866	1,599,024,901	203,530,802	2,107,555,569

mente con quelle delle Tav. XII e XIII. Riguardo alle cartelle la differenza proviene da ciò che
tate al rimborso. — Quanto ai prestiti, sono le annualità arretrate che in una tabella si sono
la *Bayerische Hypothekenbank*. Sono i prestiti fatti senza corrispondente emissione di car-
che nel presente quadro le cifre di due istituti sono riferibili al 1880 o 1882, anzichè al 1881.

ATTIVO

Riassunto a
(Cifr

Numero progressivo	Denominazione delle Banche	Crediti ipotecari	Attività varie	TOTALE
1	Aktiengesellschaft für Boden-und Kommunal-Kredit in Strassburg	19	81	100
2	Allgemeine Deutsche Credit-Anstalt in Leipzig	20	80	100
3	Anhalt-Dessauische Landesbank in Dessau	49	51	100
4	Bayerische Handelsbank in München	56	44	100
5	Bayerische Hypotheken-und Wechselbank in München	84	16	100
6	Bayerische Vereinsbank in München	80	20	100
7	Braunschweig-Hannoversche Hypotheken-Bank in Braunschweig	83	14	100
8	Bremische Hypothekenbank in Bremen	17	83	100
9	Deutsche Grundcredit-Bank in Gotha	83	14	100
10	Deutsche Hypotheken-Bank in Berlin	78	22	100
11	Deutsche Hypotheken-Bank in Meiningen	88	12	100
12	Frankfurter Hypotheken-Bank in Frankfurt A/M	93	7	100
13	Frankfurter Hypotheken-Kredit-Verein in Frankfurt A/M.	83	14	100
14	Hypotheken-Bank in Hamburg	91	9	100
15	Kreishypothekenbank in Lörrach	85	15	100
16	Landwirthschaftliche Creditbank in Frankfurt	63	34	100
17	Leipziger Hypothekenbank in Leipzig	78	22	100
18	Mecklenburgische Hypotheken-und Wechselbank in Schwerin	57	43	100
19	Norddeutsche Grund-Credit-Bank in Berlin	63	37	100
20	Pommersche Hypotheken-Aktienbank in Cöslin	64	36	100
21	Preussische Bodencredit-Aktienbank in Berlin	80	20	100
22	Preussische Central-Boden-Credit-Actiengesellschaft in Berlin	94	6	100
23	Preussische Hypotheken-Aktienbank in Berlin	94	6	100
24	Preussische Hypotheken-Versicherungs-Actiengesellschaft in Berlin	85	15	100
25	Rheinische Hypotheken-Bank in Mannhein	91	9	100
26	Schlesische Bodencredit-Aktienbank in Breslau	85	15	100
27	Süddeutsche Bodencredit-Bank in München	90	10	100
28	Vereinsbank in Nürnberg	87	13	100
29	Württembergische Hypothekenbank in Stuttgart	95	5	100
	TOTALE	81	19	100

31 dicembre 1881. PASSIVO

percentuali)

Numero progressivo	Denominazione delle Banche	Patrimonio	Cartelle fondiarie in circolazione	Passività varie	Totale
1	Aktiengesellschaft für Boden-und Kommunal-Kredit in Strassburg	7	15	78	100
2	Allgemeine Deutsche Credit-Anstalt in Leipzig	52	20	28	100
3	Anhalt-Dessauische Landesbank in Dessau	36	48	16	100
4	Bayerische Handelsbank in München	29	54	17	100
5	Bayerische Hypotheken-und Wechselbank in München	10	81	9	100
6	Bayerische Vereinsbank in München	13	76	11	100
7	Braunschweig-Hannoversche Hypotheken-Bank in Braunschweig	15	82	3	100
8	Bremische Hypothekenbank in Bremen	55	8	37	100
9	Deutsche Grundcredit-Bank in Gotha	11	84	5	100
10	Deutsche Hypotheken-Bank in Berlin	23	71	3	100
11	Deutsche Hypotheken-Bank in Meiningen	18	78	4	100
12	Frankfurter Hypotheken-Bank in Frankfurt A/M	10	88	2	100
13	Frankfurter Hypotheken-Kredit-Verein in Frankfurt A/M.	10	87	3	100
14	Hypotheken-Bank in Hamburg	20	70	10	100
15	Kreishypothekenbank in Lörrach	13	81	6	100
16	Landwirthschaftliche Creditbank in Frankfurt	23	62	15	100
17	Leipziger Hypothekenbank in Leipzig	24	66	10	100
18	Mecklenburgische Hypotheken-und Wechselbank in Schwerin	28	46	26	100
19	Norddeutsche Grund-Credit-Bank in Berlin	35	63	2	100
20	Pommersche Hypotheken-Aktienbank in Cöslin	11	85	4	100
21	Preussische Bodencredit-Aktienbank in Berlin	25	69	6	100
22	Preussische Central-Boden-Credit-Actiengesellschaft in Berlin	9	88	3	100
23	Preussische Hypotheken-Aktienbank in Berlin	7	90	3	100
24	Preussische Hypotheken-Versicherungs-Actiengesellschaft in Berlin	33	61	6	100
25	Rheinische Hypotheken-Bank in Mannheim	6	91	3	100
26	Schlesische Bodencredit-Aktienbank in Breslau	16	82	2	100
27	Süddeutsche Bodencredit-Bank in München	11	85	4	100
28	Vereinsbank in Nürnberg	11	83	6	100
29	Württembergische Hypothekenbank in Stuttgart	11	88	1	100
	Totale	14	76	10	100

Nel complesso i crediti ipotecari rappresentavano l'81 $^{\circ}/_{0}$, e tutte le altre attività il 19 $^{\circ}/_{0}$; le cartelle fondiarie il 76 $^{\circ}/_{0}$, tutte le altre passività il 10 $^{\circ}/_{0}$. Presso le singole banche i crediti verso ipoteca e tutte le altre attività, il patrimonio, le cartelle e tutte le altre passività erano in proporzioni varie tra loro.

Poniamo termine a queste ricerche coi seguenti specchietti, nei quali sono uniti insieme i prestiti ipotecari e le cartelle in circolazione di tutti gli istituti di credito fondiario della Germania. Queste somme sono al disotto del vero, e peccano per diffetto anche più le cifre degli anni immediatamente anteriori al 1881, giacchè gli istituti presi in considerazione sono in minor numero di quelli realmente esistenti, o che hanno esistito ne' diversi tempi.

Prestiti ipotecari.

(marchi)

ANNI	Associazioni		Banche di Stato o provinciali		Banche ipotecarie		TOTALE	
	N.° degli istituti	Somma	N.° degli istituti	Somma	N.° degli istituti	Somma	N.° degli istituti	Somma
1805......	5	161, 674, 914	—	—	—	—	5	161, 674, 914
1815......	5	189, 535, 224	—	—	—	—	5	189, 535, 224
1825......	6	250, 505, 280	—	—	—	—	6	250, 505, 280
1835......	6	303, 804, 414	—	—	—	—	6	303, 804, 414
1845......	6	308, 919, 340	3	24, 409, 378	—	—	9	333, 328, 718
1855......	7	343, 619, 605	4	49, 313, 855	—	—	11	392, 933, 460
1865......	12	501, 585, 825	7	106, 100, 790	3	67, 560, 412	22	675, 247, 027
1875......	16	953, 132, 155	7	148, 601, 933	17	792, 495, 363	40	1, 894, 229, 451
1876......	16	1, 029, 992, 440	7	161, 586, 023	17	890, 424, 979	40	2, 082, 003, 442
1877......	15	1, 100, 169, 375	7	170, 185, 975	17	981, 286, 973	39	2, 251, 612, 323
1878......	15	1, 154, 416, 495	7	181, 394, 767	17	1, 028, 214, 884	39	2, 364, 026, 146
1879......	15	1, 216, 814, 220	7	190, 345, 988	17	1, 072, 602, 176	39	2, 479, 762, 384
1880......	15	1, 281, 093, 220	7	193, 954, 822	17	1, 145, 074, 183	39	2, 623, 122, 225
1881......	18	1, 397, 260, 910	7	196, 611, 329	29	1, 695, 469, 717	54	3, 289, 341. 936

Cartelle fondiarie.

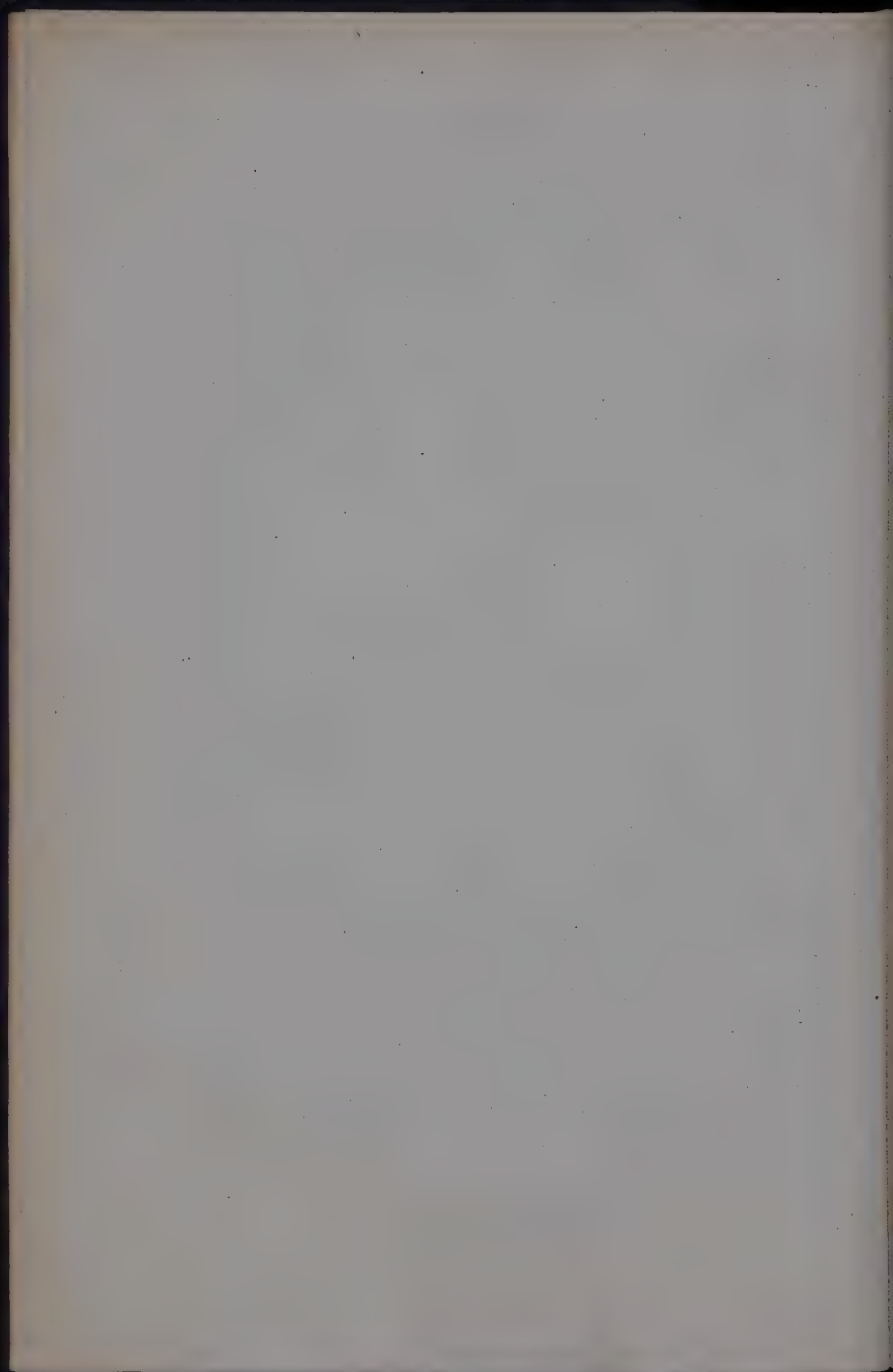
(marchi)

ANNI	Associazioni		Banche di Stato o provinciali		Banche ipotecarie		TOTALE	
	N.° degli istituti	Somma	N.° degli istituti	Somma	N.° degli istituti	Somma	N.° degli istituti	Somma
1805......	5	161, 674, 914	—	—	—	—	5	161, 674, 914
1815......	5	189, 535, 224	—	—	—	—	5	189, 535, 224
1825......	6	250, 505, 280	—	—	—	—	6	250, 505, 280
1835......	6	303, 804, 414	—	—	—	—	6	303, 804, 414
1845......	6	308, 919, 340	3	26, 411, 745	—	—	9	335, 331, 085
1855......	7	343, 619, 605	4	47, 297, 421	—	—	11	390, 917, 026
1865......	12	501, 585, 825	7	66, 417, 007	3	63, 119, 990	22	631, 122, 822
1875......	16	953, 132, 155	7	128, 311, 236	17	719, 177, 756	40	1, 800, 621, 147
1876......	16	1, 029, 992, 440	7	137, 781, 835	17	812, 078, 788	40	1, 979, 853, 063
1877......	15	1, 100, 169, 375	7	144, 589, 480	17	906, 116, 769	39	2, 150, 875, 624
1878......	15	1, 154, 416, 495	7	157, 668, 651	17	957, 834, 676	39	2, 269, 919, 822
1879......	15	1, 216, 814, 220	7	170, 618, 000	17	1, 017, 467, 881	39	2, 404, 900, 101
1880......	15	1, 284, 093, 220	7	179, 183, 439	17	1, 076, 191, 179	39	2, 539, 467, 838
1881......	18	1, 397, 260, 910	7	179, 547, 845	29	1, 599, 024, 901	54	3, 175, 833, 676

Alla fine del 1881 gli istituti esistenti erano 67, dei quali 54 possedevano crediti ipotecari per 3289 milioni, e tenevano in circolazione cartelle fondiarie per 3176 milioni di marchi, pari a 4112 e 3970 milioni circa di lire nostre.

ALLEGATI.

ASSOCIAZIONI DI PR

Cartelle i

Tav. I.

N.° d'ordine	Denominazione degli istituti	1805
1	Schlesische Landschaft	72,483,714
2	Creditinstitut der Kur-und Neumark	11,303,950
3	Pommersche Landschaft	20,490,600
4	Westpreussische Landschaft	29,692,800
5	Ostpreussische Landschaft	27,695,850
6	Neue Westpreussische Landschaft	—
7	Danziger Hypothekenverein	—
8	Neues Brandeburgisches Creditinstitut	—
9	Creditinstitut für Ober-und Niederlausitz	—
10	Berliner Pfandbriefamt	—
11	Pommerscher Landcreditverband	—
12	NationalH-yp thek n-Creditgesellschaft	—
13	Creditverein von Besitzern adeliger Güter im Grossherzogthum Posen	—
14	Neuer Landschaftlicher Creditverein für die Provin Posen .	—
15	Landschaftlicher Creditverband der Provinz Sachsen	—
16	Erbländischer Ritterschaftlicher Creditverein im Königr. Sachsen	—
17	Landwirthschaftlicher Creditverein im Königr. Sachsen . . .	—
18	Württembergischer Creditverein	—
19	Ritterschaftlicher Creditverein für das Herzogthun Braunschweig	—
	Totale	161,674,914

(*a*) Fine 1836.

PRIETARI (Tav. I[a] - VI[a])

circolazione.

(archi)

1815	1825	1835	1845	1855	1865
92,501,649	113,928,855	122,346,540	109,754,910	131,397,255	168,594,090
12,665,400	24,739.950	34,657,650	37,894,950	38,295,450	51,541,350
24,234,450	38,681,625	44,564,100	44,925,525	47,327,100	75,118,200
30,222,675	32,778,225	30,792,774	31,333,540	39,487,210	61,467,835
29,911,050	33,335,925	33,581,850	32,958,300	37,502,850	57,252,225
—	—	—	—	—	3,776,070
—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	(a) 13,900
—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—
—	7,040,700	37,831,500	52,052,115	42,704,190	11,864,880
—	—	—	—	—	50,428,200
—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	6,905,550	19,803,375
—	—	—	—	—	776,700
—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	956,000
189,535,224	250,505,280	303,804,414	308,919,340	343,619,605	501,585,825

Cartelle

Segue Tav. I.

N.° d'ordine	Denominazione degli istituti	1875
1	Schlesische Landschaft	(a) 200,000,0
2	Creditinstitut der Kur-und Neumark	89,163,3
3	Pommersche Landschaft	146,937,5
4	Westpreussische Landschaft	118,330,2
5	Ostpreussische Landschaft	123,654,8
6	Neue Westpreussische Landschaft	21,316,9
7	Danziger Hypothekenverein	....
8	Neues Brandeburgisches Creditinstitut	746,7
9	Creditinstitut für Ober-und Niederlausitz	120,6
10	Berliner Pfandbriefamt.	29,375,4
11	Pommerscher Landcreditverband	162,2
12	National-Hypotheken-Creditgesellschaft	....
13	Creditverein von Besitzern adeliger Güter im Grossherzogthum Posen	2,655,1
14	Neuer Landschaftlicher Creditverein für die Provin Posen. .	163,527,0
15	Landschaftlicher Creditverband der Provinz Sachsen	6,197,7
16	Erbländischer Ritterschaftlicher Creditverein im Königr. Sachsen	80,050,8
17	Landwirthschaftlicher Creditverein im Königr. Sachsen . . .	8,651,8
18	Württembergischer Creditverein.	....
19	Ritterschaftlicher Creditverein für das Herzogthum Braunschweig.	6,941,7
	Totale.	958,132,1

(a) Non essendo nota la somma delle cartelle alla fine del 1875, si è accettata quel

(b) Liquidato

circolazione.

narchi)

1876	1877	1878	1879	1880	1881
225, 031, 615	248, 969, 745	260, 420, 550	269, 297, 295	280, 060, 395	287, 061, 555
96, 319, 990	102, 456, 920	103, 732, 170	114, 944, 620	120, 050, 560	130, 672, 170
157, 537, 350	165, 635, 600	171, 721, 500	177, 094, 050	184, 428, 150	193, 090, 200
127, 973, 245	135, 103, 655	140, 433, 725	146, 389, 595	149, 456, 600	150, 476, 780
133, 637, 175	137, 932, 875	142, 726, 575	153, 271, 525	163, 932, 275	174, 797, 650
26, 410, 350	33, 209, 170	40, 398, 640	47, 959, 150	54, 392, 830	59, 233, 690
....	....	....	....	....	8, 181, 900
877, 650	933, 225	1, 007, 400	1, 725, 825	3, 591, 300	6, 116, 725
120, 630	119, 460	193, 260	193, 260	246, 030	246, 060
35, 105, 700	42, 614, 700	47, 657, 400	51, 154, 800	55, 704, 000	57, 478, 500
215, 925	215, 925	271, 350	271, 350	271, 350	266, 850
....	....	....	....	....	27, 407, 600
997, 380	(*b*) —	—	—	—	—
169, 041, 000	173, 471, 100	180, 272, 400	190, 434, 200	199, 783, 200	204, 727, 700
7, 554, 150	8, 161, 950	8, 489, 950	9, 465, 125	12, 080, 225	15, 966, 525
30. 975, 300	32, 095, 850	32, 942, 225	34, 051, 625	36, 141, 075	38, 453, 075
10. 640, 550	11, 585, 000	11, 540, 250	12, 587, 100	15, 403, 350	18, 902, 250
....	....	....	....	....	15, 191, 730
7, 451, 400	7, 614, 200	7, 609, 100	7, 974, 700	8, 546, 850	8, 989, 950
1, 029, 992, 440	1, 100, 169, 375	1, 154, 416, 495	1, 216, 814, 220	1, 284, 093, 220	1, 397, 260, 910

200 milioni come approssimativa.

Classificazione delle cartelle.

Tav. II.

(in marchi)

Anni	3 %	3 ½ %	4 %	4 % contrali	4 ⅓ %	4 ½ %	5 %	Totale
1. *Schlesische Landschaft.*								
1805	....	....	72,486,714	....	....	....	....	72,486,714
1815	....	....	92,501,649	....	....	....	....	92,501,649
1825	....	.. .	113,928,855	....	....	....	....	113,928,855
1835	....	....	122,346,540	....	....	....	....	122,346,540
1845	....	109,754,910	....	....	....	....	....	109,754,910
1855	....	131,397,255	....	....	....	....	....	131,397,255
1865	....	123,872,490	44,721,600	....	....	....	....	168,594,090
1875	.. .	....	....	....	.. .	....	...	200,000,000
1876	....	....	....	....	....	....	....	225,081,615
1877	....	....	....	....	....	....	....	248,939,745
1878	....	115,552,785	104,613,915	....	....	....	....	248,939,745
1879	....	114,742,965	110,499,030	....	....	40,253,850	....	260,420,550
1880	....	114,133,245	121,218,350	....	....	44,055,300	....	269,297,295
1881	....	114,071,055	135,490,350	....	....	44,713,800	....	280,060,395
						37,500,150	....	287,031,555
2. *Creditinstitut der Kur-und Neumark.*								
1805	....	....	11,303,950	....	.. .	....	.. .	11,303,950
1815	....	....	12,665,400	....	....	....	....	12,665,400
1825	....	....	24,739,950	....	....	.. .	....	24,739,950
1835	....	....	34,657,650	....	....	....	....	34,657,650
1845	1,792,350	35,187,600	915,000	.. .	. ..	....	....	37,894,950
1855	....	....	....	....	....	....	....	38,295,450
1865	1,514,440	38,375,570	11,651,340	....	....	....	....	51,541,350
1875	1,187,030	35,314,720	38,500,260	11,283,500	....	2,877,750	....	89,163,310
1876	1,144,180	34,634,950	38,910,610	19,353,700	....	2,276,550	....	96,319,990
1877	1,120,840	34,102,820	38,639,410	26,563,600	....	2,030,250	....	102,456,920
1878	1,075,870	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
1879	921,950	32,232,840	39,828,730	40,478,650	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

1879	921,950	32,232,840	39,828,730	40,478,650	—	1,482,450	—	114,944,620
1880	861,930	31,368,760	40,015,790	46,847,050	—	957,000	—	120,050,560
1881	809,850	32,901,340	39,891,780	56,875,550	—	193,650	—	130,672,170
			3. Pommersche Landschaft.					
1805	....	....	20,490,600	....	....	....	....	20,490,600
1815	....	....	24,234,450	....	....	....	....	24,234,450
1825	....	....	38,681,625	....	....	....	....	38,681,625
1835	....	....	44,564,100	....	....	....	....	44,564,100
1845	....	44,925,525	....	....	....	....	....	44,925,525
1855	....	....	....	....	....	....	....	47,327,100
1865	....	48,550,125	26,568,075	....	....	....	....	75,118,200
1875	....	40,922,850	44,173,125	....	....	61,841,550	....	146,937,525
1876	....	40,216,125	45,474.825	2,393,000	....	69,503,400	....	157,587,350
1877	....	39,933,475	46,281,075	2,661,250	....	76,804,800	....	165,685,600
1878	....	38,864,925	46,642,950	2,575,800	....	83,637,825	....	171,721,500
1879	....	38,082,675	54,007,725	2,575,800	....	82,427,850	....	177,094,050
1880	....	38,843,775	79,703,950	2,575,800	....	63,299 625	....	184,428,150
1881	....	40,255,275	144,589,200	2,575,800	....	5,669,925	....	193.090,200
			4. Westpreussische Landschaft.					
1805	....	....	29,692,800	....	....	....	....	29,692,800
1815	....	....	30,222,675	....	....	....	....	30,222,675
1825	....	....	32,778,225	....	....	....	....	32,778,225
1835	....	....	30,792,774	....	....	....	....	30,792,774
1845	....	31,333,540	....	....	....	....	....	31,333,540
1855	....	39,487,210	....	....	....	....	....	39,487,210
1865	....	41,656,885	19,810,950	....	....	....	....	61,467,835
1875	....	28,937,920	26,232,645	2,794,650	....	53,256,240	7,108,800	118,330,255
1876	....	29,260,075	27,009,630	3,905,850	....	60,035,370	7,762,320	127 973,245
1877	....	28,564,255	25,111,290	5,307,400	....	68,142,240	7,978,470	135,103,655
1878	....	27,517,975	25,629,900	5,540,500	....	74,086,470	7,658,880	140,433,725
1879	....	27,197,260	26,037,315	5,920,900	....	87,234,120	....	146,389,595
1880	....	26,402,260	26,896,170	12,056,350	....	84,101,820	....	149,456,600
1881	....	24,628,405	98,956,135	13'321,800	....	13,570,440	....	160,476,780

Classificazione delle cartelle.

Segue Tav. II.

(in marchi)

Anni	3 %	3 ½ %	4 %	4 % centrali	4 ⅓ %	4 ½ %	5 %	Totale
				5. *Ostpreussische Landschaft.*				
1805	....	....	27,695,850	....	....	....	....	27,695,850
1815	....	....	29,911,050	....	....	....	....	29,911,050
1825	....	....	33,335,925	....	....	....	....	33,335,925
1835	....	....	33,581,850	....	....	....	....	33,581,850
1845	....	32,958,300	....	....	....	....	....	32,958,300
1855	....	37,502,850	....	....	....	....	....	37,502,850
1865	....	33,558,150	23,694,075	....	....	....	....	57,252,225
1875	....	18,433,725	23,621,250	....	....	83,599,850	....	123,654,825
1876	....	17,744,275	28,293,750	....	....	87,596,150	....	133,637,175
1877	....	17,692,900	28,475,225	....	....	91,764,750	....	137,932,875
1878	....	17,502,875	28,417,775	....	....	96,805,925	....	142,726,575
1879	....	16,887,550	29,661,100	....	....	106,722,875	....	153,271,525
1880	....	16,899,100	42,373,275	....	....	101,659,900	....	163,932,275
1881	....	17,873,200	156,924,450	....	....	....	....	174,797,650
				6. *Neue Westpreussische Landschaft.*				
1835	....	....	2,529,030	....	....	1,247,040	....	3,776,070
1875	....	....	3,490,440	362,700	....	17,463,810	....	21,316,950
1876	....	....	3,161,130	612,600	....	22,636,620	....	26,410,350
1877	....	....	3,765,660	742,600	....	23,700,910	....	33,209,170
1878	....	....	3,522,420	742,600	....	33,133,620	....	40,398,640
1879	....	....	3,763,140	742,600	....	43,453,410	....	47,959,150
1880	....	....	4,163,070	946,000	....	49,283,760	....	54,392,830
1881	....	....	5,330,970	1,337,500	....	52,565,220	....	59,233,690
				8. *Neues Brandeburgisches Creditinstitut.*				
1875	....	....	550,350	196,350	....	....	....	746,700
1876	....	....	537,300	340,350	....	....	....	877,650

1876	....	....	537,300	310,350	....	....	....	877,650
1877	....	....	491,925	438,300	....	...	....	933,225
1878	....	....	491,850	515,550	....	...	...	1,007,400
1879	....	....	455,475	1,270,350	....	....	....	1,725,825
1880	....	....	385,500	3,205,800	....	...	....	3,591,300
1881	....	....	261,975	5,854,750	...	...	...	6,116,725

9. *Creditinstitut für Ober-und Niederlausitz.*

1835	....	....	3,900	....	....	....	....	3,900
1875	....	....	115,030	....	....	....	5,580	120,630
1876	....	....	....	....	....	....	....	120,630
1877	....	....	....	...	....	....	....	119,460
1878	....	....	....	....	...	....	....	193,260
1879	....	....	....	....	....	....	....	193,260
1880	....	...	106,930	....	....	134,700	4,330	246,060
1881	....	....	103,930	....	...	134,700	4,380	246,030

10. *Berliner Pfandbriefamt.*

1870	....	....	....	....	....	1,540,200	....	1,540,200
1875	....	....	....	...	....	23,010,300	6,665,100	29,675,400
1876	....	...	....	....	....	28,098,000	7,007,700	35,105,700
1877	....	...	...	....	....	35,003,100	7,611,600	42,614,700
1878	....	...	....	....	....	39,617,700	8,039,700	47,657,400
1879	....	....	160,800	....	....	42,564,300	8,429,700	51,154,800
1880	....	..	6,542,100	....	....	41,120,100	8,041,800	55,704,000
1881	....	....	11,347,800	....	....	38,613,000	7,517,700	57,478,500

11. *Pommerscher Landcreditverband.*

1875	....	....	....	99,000	....	....	....	162,225
1876	....	....	....	99,000	....	....	....	215,925
1877	....	....	....	99,000	....	....	....	215,925
1878	....	....	....	99,000	....	....	....	271,350
1879	....	....	....	99,000	....	....	....	271,350
1880	....	....	....	99,000	....	....	....	271,350
1881	....	....	....	99,000	....	....	....	266,850

Segue Tav. II.

Classificazione delle cartelle.

(in marchi)

Anni	3 %	3 ½ %	4 %	4 % contrali	4 ⅓ %	4 ½ %	5 %	Totale
14. Neuer landschaftlicher Creditverein für die Provinz Posen.								
1860	....	....	13, 146, 570	....	....	....	....	13, 146, 570
1865	....	....	50, 423, 200	....	....	....	....	50, 423, 200
1875	....	....	163, 527, 000	....	....	....	....	163, 527, 000
1876	....	....	169, 041, 000	....	....	....	....	169, 041, 000
1877	....	....	173, 471, 100	....	....	....	....	173, 471, 100
1878	....	....	180, 272, 400	....	....	....	....	180, 272, 400
1879	....	....	190, 431, 200	....	....	....	....	190, 434, 200
1880	....	....	199, 788, 200	....	....	....	....	199, 788, 200
1881	....	....	204, 727, 700	....	....	....	....	204, 727, 700
15. Landschaftlicher Creditverband der Provinz Sachsen.								
1870	....	....	3, 143, 700	—	....	....	....	3, 143, 700
1875	....	....	3, 647, 325	2, 550, 400	....	....	....	6, 197, 725
1876	....	....	3, 591, 300	3, 962, 850	....	....	....	7, 554, 150
1877	....	....	3, 677, 100	4, 484, 850	....	....	....	8, 161, 950
1878	....	....	3, 669, 900	4, 820, 050	....	....	....	8, 489, 950
1879	....	....	3, 658, 575	5, 806, 550	....	....	....	9, 465, 125
1880	....	....	3, 588, 825	8, 491, 400	....	....	....	12, 030, 225
1881	....	....	3, 556, 425	12, 410, 100	....	....	....	15, 966, 525
16. Erbländischer Ritterschaftlicher Creditverein im Königreich Sachsen.								
1850	...	(a) 3, 350, 325	639, 600	....	....	....	....	3, 989, 925
1855	....	6, 905, 550	—	....	....	....	....	6, 905, 550

								3,989,925
1865	....	6,905,550	—	....	....	....	....	6,905,550
1865	....	6,232,725	13,573,650	....	....	....	....	19,806,375
1875	....	5,112,000	24,938,850	....	....	....	....	30,050,850
1876	....	5,015,700	25,959,600	....	....	....	....	30,975,300
1877	....	4,912,950	27,182,900	....	....	....	....	32,095,850
1878	....	4,837,650	28,104,575	....	....	....	....	32,942,225
1879	....	4,761,825	29,289,800	....	....	....	....	34,051,625
1880	....	4,718,700	31,422,375	....	....	....	....	36,141,075
1881	....	4,640,700	33,812,375	....	....	....	....	38,453,075

17. *Landwirthschaftlicher Creditverein im Königreich Sachsen.*

1865	....	....	(b) 593,100	....	183,600	....	....	776,700
1875	....	....	7,323,825	....	310,575	1,017,450	....	8,651,850
1876	....	....	9,345,825	....	297,825	996,900	....	10,640,550
1877	....	....	10,339,625	....	288,525	956,850	....	11,585,000
1878	....	....	10,374,300	....	278,550	887,400	....	11,540,250
1879	....	....	11,633,625	....	269,925	633,550	....	12,537,100
1880	....	....	14,610,975	....	259,875	532,500	....	15,403,350
1881	....	....	18,314,325	....	232,575	355,350	....	18,902,250

19. *Ritterschaftlicher Creditverein für das Herzogthum Braunschweig.*

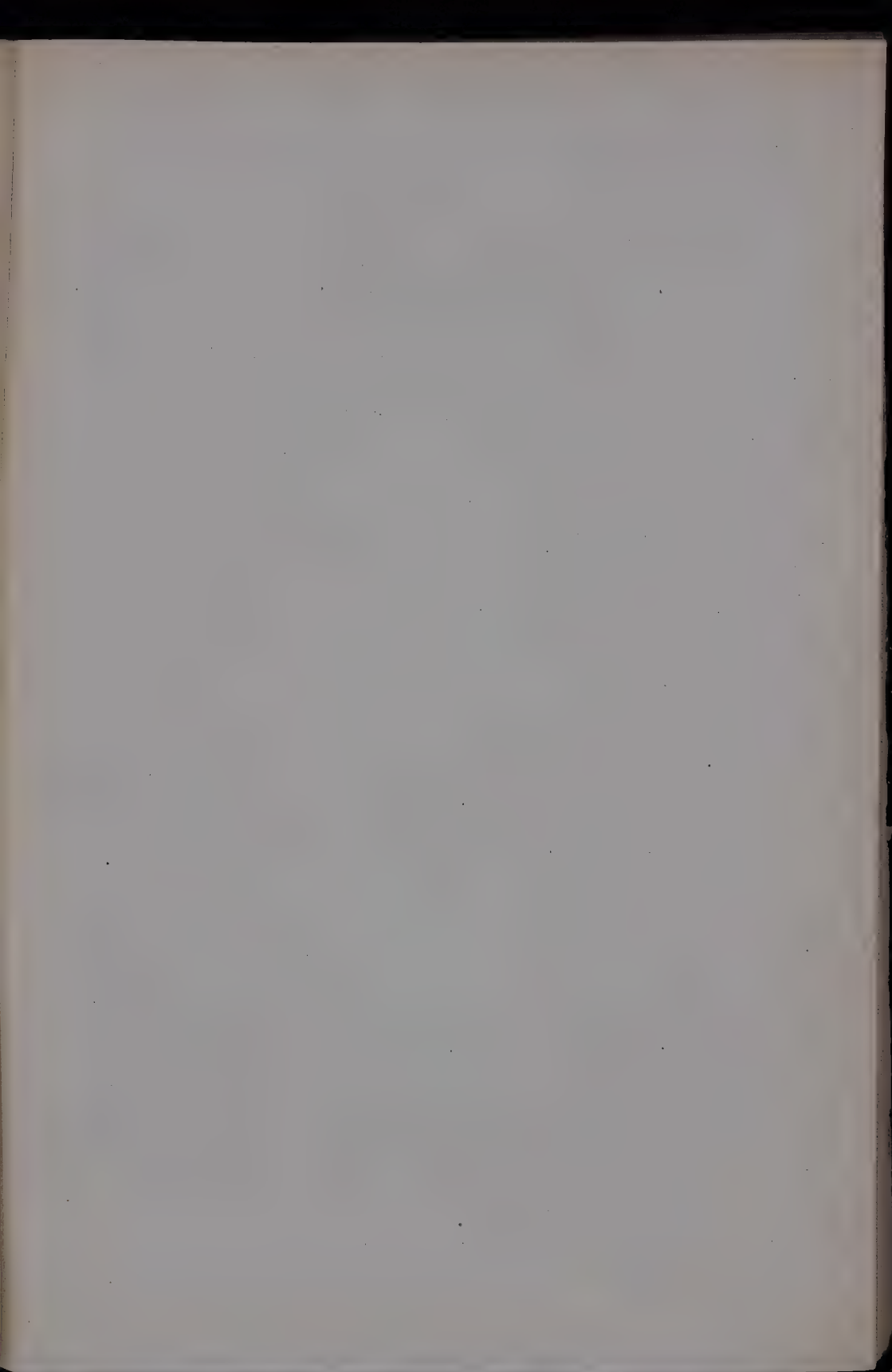
1865	....	956,000	—	....	....	....	....	956,000
1875	....	....	(c) 6,941,700	....	....	....	....	6,941,700
1876	....	....	7,454,400	....	....	....	....	7,454,400
1877	....	....	7,614,200	....	....	....	....	7,614,200
1878	....	....	7,609,100	....	....	....	....	7,609,100
1879	....	....	7,974,700	....	....	....	....	7,974,700
1880	....	....	8,546,850	....	....	....	....	8,546,850
1881	....	....	8,939,950	....	....	....	....	8,939,950

(a) Sono al 3 1/3 e 3 2/3 %.
(b) Comprendono pure alcune cartelle al 3 1/2 che non fu possibile scindere.
(c) Di queste cartelle alcune sono al 3 1/2 %.

RIASSUNTO

Segue TAV. II.

(in marchi)

ANNI	3 %	3 ½ %	4 %	4 % centrali	4 ⅓ %	4 ½ %	5 %	Inclassificate	TOTALE
1805......	....	....	161, 674, 914	....	....	....	....	....	161, 674, 914
1815......	....	....	189, 535, 224	....	....	....	....	....	189, 535, 224
1825......	....	....	243, 464, 580	....	....	....	....	7, 040, 700	250, 505, 280
1835......	....	....	265, 942, 914	....	....	....	....	37, 861, 500	303, 804, 414
1845......	1, 792, 350	254, 159, 875	915, 000	....	....	....	....	52, 052, 115	308, 919, 340
1855......	....	215, 292, 865	....	....	....	....	....	128, 326, 740	343, 619, 605
1865......	1, 514, 440	293, 201, 945	193, 573, 920	....	183, 600	1, 247, 040	....	11, 864, 880	501, 585, 825
1875......	1, 187, 080	128, 721, 215	346, 061, 850	17, 286, 600	310, 575	243, 066, 950	13, 779, 480	202, 718, 405	953, 132, 155
1876......	1, 144, 180	120, 871, 125	358, 782, 370	30, 667, 350	297, 825	271, 142, 990	14, 770, 020	226, 316, 580	1, 029, 992, 440
1877......	1, 120, 810	125, 211, 400	365, 052, 510	40, 297, 000	288, 525	303, 402, 900	15, 590, 070	249, 206, 130	1, 100, 169, 375
1878......	1, 075, 870	237, 550, 050	478, 290, 145	48, 127, 500	278, 550	373, 030, 190	15, 698, 580	365, 610	1, 154, 416, 495
1879......	921, 950	233, 905, 115	507, 404, 215	56, 893, 850	269, 925	408, 623, 855	8, 429, 700	365, 610	1, 216, 814, 220
1880......	861, 960	232, 365, 840	579, 362, 410	74, 221, 400	259, 875	388, 803, 205	8, 046, 180	172, 350	1, 284, 093, 220
1881......	809, 850	234, 369, 975	862, 300, 415	92, 474, 500	232, 575	148, 602, 435	7, 522, 080	50, 949, 0·0	1, 397, 260, 910

Tav. III. **Corsi delle Car**

	Schlesische Landschaft		Creditinstitut der Kur- und Neumark		Pommersche Landschaft		Westpreussische Landschaft		Ospreussische Landschaft	
	massimo	minimo	massimo	minimo	massimo	minimo	massimo	minimo	massimo	minimo
1815 Cart. 4	99	81 1/2	102	93 1/2	102 3/4	95 1/2	89 1/2	64 1/2	91	69 1/4
1825 » 4	105 1/4	102 1/2	103	100 1/4	101 3/4	100 1/4	90 3/4	85 3/4	92 3/4	86 3/4
1835 » 4	107 1/8	105 3/4	106 3/8	100 1/8	103 1/2	101 1/2	102 5/8	100 3/4	102 3/8	100 3/4
1845 » 3 1/2	100	96 3/4	100 1/2	97	100 1/4	97	98 3/4	96 1/4	100 1/4	96 1/2
1855 » 3 1/2	94	91 1/4	99	96 1/2	99 1/2	92	92	87 1/4	94 3/4	90 3/4
1855 » 4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1865 » 3 1/2	93	87 3/4	87 3/4	83	85 5/8	82 1/2	80	63 1/2	86	80 1/4
1865 » 4	—	—	99 1/4	93	—	—	88	69 3/4	—	—
1865 » 4 1/2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1875 » 3 1/2	....	....	87 1/4	83 1/2	....	....	86 1/2	83 1/4	—	—
1875 » 4	....	....	97 1/4	83 1/2	....	....	96 1/2	92 1/4	93	93
1875 » 4 1/2	....	....	103	101 3/5	....	....	102 1/2	100	—	—
1876 » 3 1/2	....	....	85 1/4	83 1/5	....	....	85 1/4	82	—	—
1876 » 4	....	....	96 1/5	94	....	....	96	92 3/4	97 3/4	93 1/2
1876 » 4 1/2	....	....	104	101 1/5	....	....	102	100 1/2	—	—
1877 » 3 1/2	....	....	84 1/2	81 3/4	....	....	83	80 3/4	—	—
1877 » 4	....	....	96	91 1/4	....	....	95	91 1/10	96	93 1/2
1877 » 4 1/2	....	....	103 1/2	101 3/5	....	....	101 1/2	99 3/4	—	—
1878 » 3 1/2	....	....	85 1/4	83 1/5	....	....	84 1/4	83	—	—
1878 » 4	....	....	97	96 3/5	....	....	95 3/4	94 1/2	93	94 1/4
1878 » 4 1/2	....	....	103 1/2	102	....	....	102	101	—	—
1879 » 3 1/2	....	....	90 1/5	86	....	....	89	84 1/2	—	—
1879 » 4	....	....	99 1/5	95 1/5	....	....	93 3/4	94 1/2	93	94 1/4
1879 » 4 1/2	....	....	104	102 1/4	....	....	103 1/4	101 1/2	—	—
1880 » 3 1/2	....	....	92 1/2	89 1/2	....	....	93 1/2	88 1/2	—	—
1880 » 4	....	....	101 1/5	97 3/4	....	....	100	93 1/4	99 2/3	96 3/4
1880 » 4 1/2	....	....	103	102 1/2	....	....	101	100	—	—
1881 » 3 1/2	....	....	93 3/5	90 1/2	....	....	92 3/4	90	—	—
1881 » 4	....	....	102	100	....	....	102 1/4	99 1/4	101 1/4	98 1/5
1881 » 4 1/2	....	....	103	100 1/2	....	....	104 1/2	102 1/2	—	—

elle fondiarie.

Neue Westpreussische Landschaft		Central-Landschaft		Berliner Pfandbriefamt		Neuer landschaftlicher Creditverein der Provenz Posen		Erbländischer ritterschafetlicher Creditverein		Landwirthschaftlicher Creditverein im Königreich Sachsen	
massimo	minimo	massimo	minimo	massimo	minimo	massimo	minimo	massimo	minimo	massimo	minimo
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	102 1/2	100 3/4	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
87 1/2	68 1/4	—	—	—	—	96 3/8	90 3/4	103 1/8	100	—	—
97 1/2	73	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
96 1/2	92 1/2	96 3/4	92 9/10	—	—	96	92 1/2	98 1/2	83 3/4	96 3/4	93 3/4
102 1/2	100	—	—	102	100 1/4	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
97	92 3/4	96 3/10	93	—	—	95 1/2	93 1/2	97	90 1/4	95 1/2	93 1/4
101 4/5	100 1/5	—	—	102 7/10	100 1/2	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
93 3/4	91	95 3/5	92	—	—	—	—	96 1/2	92 1/2	94 1/4	92 1/2
00 1/3	99 1/2	—	—	102 8/10	99 3/4	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
94 3/4	92 1/5	95 1/2	94 1/2	—	—	95 9/10	94 1/4	97	94 1/4	95 1/2	93 1/4
01 3/5	100 3/5	—	—	102 1/4	100 3/4	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
98 2/5	93 2/5	99 3/10	94 3/4	98	96 1/2	98 9/10	94 3/5	100	95	97 9/10	95 1/4
03 1/5	101 1/2	—	—	103 3/4	101 6/10	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
99 3/5	98	100 1/4	98	100 1/4	97 1/2	100 1/10	98	102 1/4	97 2/5	99 1/2	97 2/5
03 4/5	101 1/2	—	—	104 1/2	102 1/4	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1 1/2	99 1/10	102 1/10	99 1/5	102	99 2/5	101 1/5	99 2/5	102 1/2	100	100 1/4	99 1/10
03 3/4	102 1/2	—	—	105 2/5	102 3/5	—	—	—	—	—	—

Fondi d'esercizio.

TAV. IV. (in marchi)

Denominazione degli istituti	1878	1879	1880	1881
Schlesische Landschaft	9,650,113	9,840,566	9,851,156	9,952,621
Creditinstitut der Kur - und Neumark	3,626,425	4,080,593	4,961,075	5,121,501
Pommersche Landschaft	5,837,877	6,233,711	6,432,236	6,534,353
Westpreussische Landschaft . .	8,514,138	9,142,659	8,065,571	8,517,789
Ostpreussische Landschaft . . .	4,247,241	4,437,813	4,637,512	4,791,961
Neue Westpreussische Landschaft	517,212	602,311	650,644	734,643
Danziger Hypothekenverein . .	....	....	....	6,947
Neues Brandeburgisches Creditinstitut	19,550	12,325	11,042	11,923
Berliner Pfandbriefamt	112,239	93,719	144,932	116,519
National - Hypotheken - Credit - Gesellschaft (*a*)	....	....	....	902,400
Neuer landschaftlicher Creditverein für die Provinz Posen.	1,004,599	1,075,409	1,128,412	1,161,045
Landschaftlicher Creditverband der Provinz Sachsen	....	....	....	....
Erbländischer Ritterschaftlicher Creditverein im Königreich Sachsen	625,690	699,098	766,421	839,374
Landwirthtschaftlicher Creditverein im Königr. Sachsen (*a*)	5,545,648	5,662,236	5,798,162	6,130.854
Württembergischer Creditverein	....	....	....	....
Ritterschaftlicher Creditverein für Braunschweig	....	....	....	....
TOTALE . . .	39,700,732	41,880,440	42,447,163	44,821,930

(*a*) Azioni.

Fondi di garanzia.

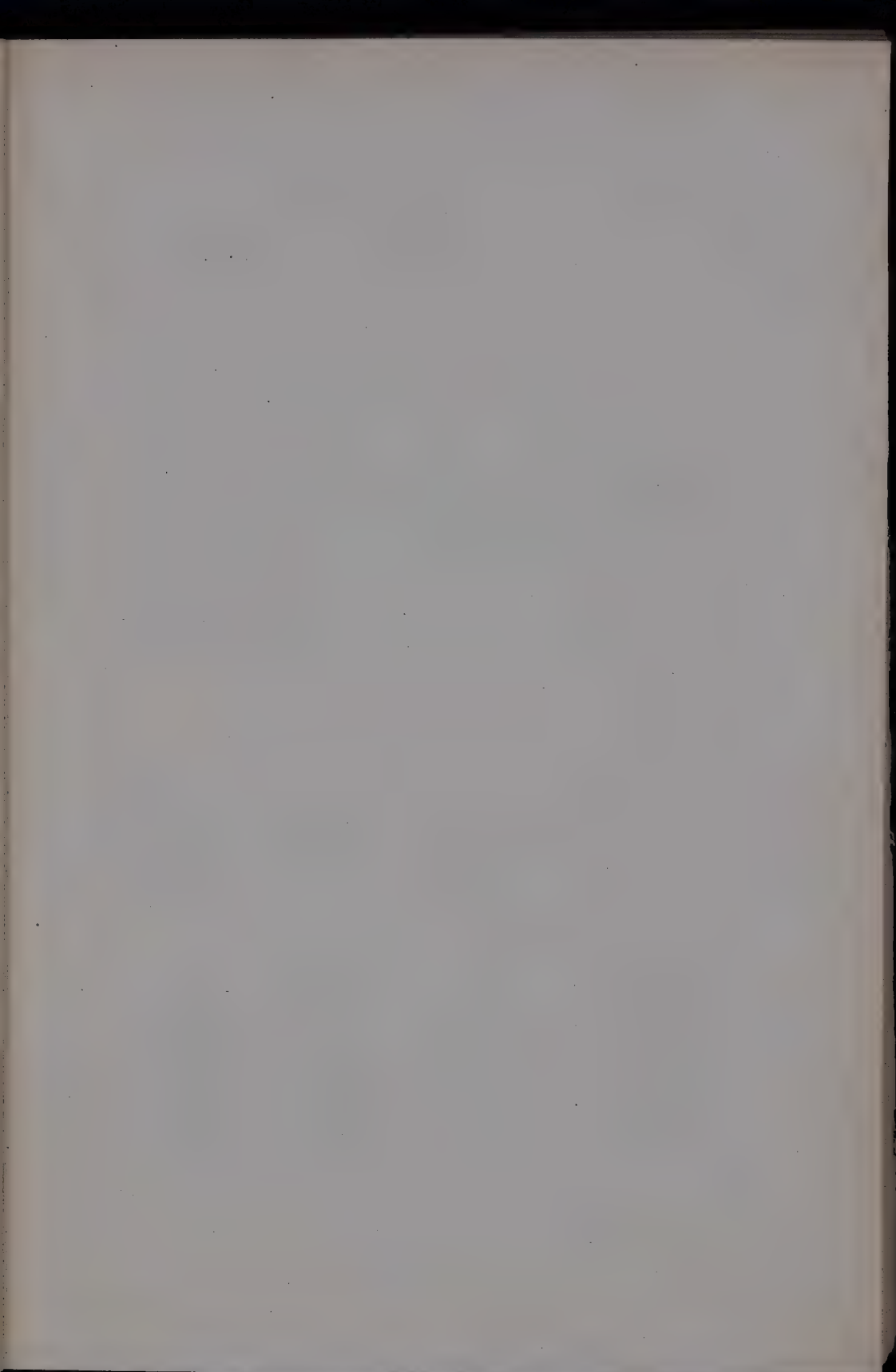
Tav. V. (in marchi)

Denominazione degli istituti	1878	1879	1880	1881
Schlesische Landschaft (*a*) . . .	3,056,145	3,427,568	3,838,271	4,286,024
Creditinstitut der Kur- und Neumark	—	—	—	—
Pommersche Landschaft	—	—	—	—
Westpreussische Landschaft . .	531,635	623,807	710,784	810,763
Ostpreussische Landschaft . . .	—	—	—	—
Neue Westpreussiche Landschaft	2,033,235	2,271,433	2,514,548	1,594,241
Danziger Hypothekenverein . .	—	—	—	155,847
Neues Brandeburgisches Creditinstitut	12,943	15,850	22,225	37,000
Berliner Pfandbriefamt	2,173,988	2,485,516	2,907,777	3,233,634
National-Hypotheken-Credit-Gesellschaft	....	....	....	373,190
Neuer landschaftlicher Creditverein für die Provinz Posen.	17,637,000	18,490,200	18,992,400	19,586,800
Landschaftlicher Creditverband der Provinz Sachsen	77,182	92,482	110,168	139,278
Erbländischer Ritterschaftlicher Creditverein im Königreich Sachsen	292,403	325,368	375,216	414,989
Landwirthtschaftlicher Creditverein im Königr. Sachsen . .	144,511	161,015	180,390	202,862
Württembergischer Creditverein	—	—	1,246,115	1,166,397
Ritterschaftlicher Creditverein für Braunschweig	122,594	130,050	134,746	141,186
Totale . . .	26,081,636	28,023,289	31,032,640	32,142,211

(*a*) Fondo speciale di garanzia delle cartelle emesse sui fondi non incorporati ed in corrispondenza all'ultimo sesto del valore dei fondi incorporati.

Fondi d'ammortamento.

TAV. VI. (in marchi)

Denominazione degli istituti	1878	1879	1880	1881
Schlesische Landschaft	21,742,250	22,972,248	24,020,509	24,653,078
Creditinstitut der Kur-und Neumark	11,116,823	10,380,469	10,387,370	10,578,348
Pommersche Landschaft	6,727,682	7,086,430	7,634,879	8,320,291
Westpreussische Landschaft . .	2,024,019	1,878,596	2,033,586	1,963,095
Ostpreussische Landschaft . . .	3,061,975	3,415,700	3,545,325	3,523,225
Neue Westpreussicche Landschaft	199,709	232,683	373,064	1,613,147
Danziger Hypothekenverein . .	....	....	....	63,535
Neues Brandeburgisches Creditinstitut	6,052	9,375	19,070	40,193
Berliner Pfandbriefamt	236,100	375 300	555,300	570,600
National - Hypotheken - Credit-Gesellschaft	....	....	....	298,260
Neuer landschaftlicher Creditverein für die Provinz Posen.	20,626,320	22,833,870	24,066,360	26,235,500
Landschaftlicher Creditverband der Provinz Sachsen	517,949	612,868	719,942	858,509
Erbländischer Ritterschaftlicher Creditverein in Königreich Sachsen	1,203,126	1,314,233	1,445,184	1,590,175
Landwirthtschaftlicher Creditverein im Königr. Sachsen . .	....	....	....	....
Württembergischer Creditverein	....	....	....	....
Ritterschaftlicher Creditverein für Braunschweig	814,946	900,532	1,031,343	1,171,690
TOTALE . . .	68,306,951	72,042,304	75,831,932	81,479,646

ISTITUTI DI STATO E PR

Presti

Tav. VII.

	1840	1850	1860	1870
Nassauische Landesbank (1)	29, 481	1, 498, 722	6, 419, 958	10, 400, 10
Landständische Bank des kgl. Sächs-Oberlausitz	—	—	—	18, 116, 11
Weimarsche Landescreditcasse	—	—	—	711, 18
Fürstliche Landeskreditkasse Rudolstadt	—	—	601, 474	1, 308, 19
Herzogliche Leihhaus-Anstalt Braunschweig	—	—	—	22, 689, [illegible]
Honnoversche Landeskreditanstalt	—	22, 709, 355	37, 823, 557	43, 187, 16
Herzogliche Landeskreditanstalt, Meiningen	—	201, 301	4, 463, 866	9, 688, 74
Totale	29, 481	24, 409, 378	49, 313, 855	106, 100, 79

(1) Alla Nassauische Landesbank è congiunta una cassa di risparmio, la quale fa pr

Cartelle fondiar

Tav. VIII.

ANNI	Nassauische Landesbank	Landständische Bank, Oberlausitz	Weimarsche Landescredit-kasse
1840	2, 056, 800	—	—
1850	4, 677, 677	—	—
1860	3, 885, 466	—	—
1870	4, 864, 800	6, 603, 330	716, 700
1875	28, 810, 300	6, 097, 410	6, 000, 375
1876	32, 416, 500	5, 501, 560	6, 845, 075
1877	35, 098, 400	4, 751, 570	7, 765, 950
1878	38, 728, 400	5, 411, 630	8, 933, 625
1879	41, 306, 100	9, 722, 040	9, 974, 600
1880	39, 010, 850	10, 627, 790	10, 101, 725
1881	40, 511, 300	11, 515, 750	10, 754, 950

VINCIALI (Tav. VII[a] - IX[a])

ipotecari.

marchi)

1875	1876	1877	1878	1879	1880	1881
27, 493, 800	30, 261, 800	32, 965, 300	36, 578, 800	38, 436, 800	37, 387, 200	36, 662, 000
18, 515, 830	19, 264, 445	19, 748, 140	20, 636, 340	21, 675, 015	21, 835, 490	22, 176, 300
5, 991, 331	6, 971, 255	8, 010, 068	9, 166, 720	10, 174, 583	10, 176, 213	10, 460, 637
1, 051, 419	1, 049, 439	1, 064, 988	1, 039, 290	1, 022, 158	995, 482	972, 148
29, 174, 700	29, 880, 100	30, 888, 200	31, 873, 100	32, 090, 800	31, 338, 200	30, 678, 700
53, 835, 048	60, 108, 737	61, 891, 764	65, 081, 463	68, 658, 849	73, 451, 936	76, 045, 581
12, 539, 775	14, 050, 247	15, 617, 515	17, 019, 054	18, 287, 778	18, 770, 301	19, 615, 933
148, 601, 933	161, 583, 023	170, 185, 975	181, 394, 767	190, 345, 988	193, 954, 822	196, 611, 329

estiti ipotecari; l'ammontare di questi alla fine del 1882 era di circa [illegible] milioni di marchi.

n circolazione.

aarchi)

Landescredit-kasse Rudolstadt	Leihhaus-Anstalt Braunschweig	Hannoversche Landes-creditanstalt	Herzoglische Landes-creditanstalt, Meiningen	Totale
—	—	—	—	2, 055, 800
—	—	21, 544, 800	189, 268	26, 411, 745
—	—	36, 987, 240	6, 424, 715	47, 297, 421
—	2, 428, 224	42, 038, 052	9, 765, 901	66, 417, 007
—	17, 942, 100	56, 971, 194	12, 489, 857	128, 311, 236
—	19, 514, 100	59, 220, 432	14, 284, 168	137, 781, 835
—	21, 286, 800	60, 263, 652	15, 423, 108	144, 589, 480
—	23, 640, 200	64, 179, 073	16, 745, 723	157, 638, 651
—	25, 572, 700	66, 460, 929	17, 581, 631	170, 618, 000
—	26, 764, 400	72, 177, 570	20, 501, 104	179, 183, 439
—	22, 620, 000	75, 119, 231	19, 026, 614	179, 547, 845

Patrimoni.

Tav. IX. (in marchi)

Anni	Capitali	Fondi di riserva	Riserve straordin.	Patrimoni
Nassauische Landesbank.				
1840	—	—	—	—
1850	490, 204	—	—	490, 204
1860	1, 848, 035	—	—	1, 848, 035
1870	3, 882, 300	—	—	3, 882, 300
1875	5, 729, 700	1, 085, 400	—	6, 815, 100
1876	6, 255, 700	1, 160, 800	—	7, 416, 500
1877	5, 662, 100	1, 243, 700	—	6, 905, 800
1878	5, 832, 700	1, 527, 500	—	7, 360, 200
1879	6, 191, 400	1, 554, 600	—	7, 746, 000
1880	6, 463, 600	1, 586, 200	—	8, 049, 800
1881	6, 396, 700	1, 590, 700	—	7, 987, 400
Landständische Bank des Kgl. sächs. Oberlausitz.				
1870	1, 740, 000	750, 000	—	2, 490, 000
1875	1, 740, 000	1, 050, 000	—	2, 790, 000
1876	1, 740, 000	1, 050, 000	—	2, 790, 000
1877	1, 740, 000	1, 250, 000	—	2, 990, 000
1878	1, 740, 000	1, 450, 000	338, 983	3, 528, 983
1879	1, 740, 000	1, 500, 000	247, 879	3, 487, 879
1880	1, 740, 000	1, 600, 000	285, 959	3, 625, 959
1881	1, 740, 000	1, 600, 000	461, 136	3, 801, 136
Weimarsche Landescreditcasse.				
1870	—	—	—	—
1875	—	59, 251	—	59, 251
1876	—	89, 842	—	89, 842
1877	—	130, 007	—	130, 007
1878	—	175, 191	—	175, 191
1879	—	226, 611	—	226, 611
1880	—	280, 786	—	280, 786
1881	—	316, 498	—	316, 498

Patrimoni.

Segue Tav. IX. (in marchi)

Anni	Capitali	Fondi di riserva	Riserve straordin.	Patrimoni
Fürstliche Landescreditcasse, Rudolstadt.				
1860	—	—	—	—
1870	—	—	—	—
1875	1,800,000	3,531	—	1,803,531
1876	1,800,000	5,316	—	1,805,316
1877	1,800,000	7,172	—	1,807.172
1878	1,800,000	8,949	—	1,808,949
1879	1,800,000	10,610	—	1,810 610
1880	1,800,000	12,387	—	1,812,387
1881	1,800,000	14,206	—	1,814,20
Hannoversche Landescreditanstalt.				
1845	—	47,289	—	47,289
1850	—	161,532	—	161,532
1860	—	566,928	—	566,928
1870	—	975,426	—	975,426
1875	—	1,373,869	—	1,373,869
1876	—	1,478,769	—	1,478,769
1877	—	1,592,112	—	1,592,112
1878	—	1,713,133	—	1,713,133
1879	—	1,840,644	—	1.840,644
1880	—	1,993,074	—	1,993,074
1881	—	2,091,853	—	2,091,853
Hezogl. Landescreditanstalt, Meiningen.				
1860	—	8,649	—	8,649
1870	—	248,040	—	248,040
1875	—	394,422	—	394,422
1876	—	428,989	—	428,989
1877	—	465,088	—	465,088
1878	—	513,509	—	513,509
1879	—	566,808	—	566,808
1880	—	620,590	—	620,590
1881	—	670,269	—	670,269

Classificazione delle Cartelle.

Tav. X. (in marchi)

Anni	3	3 ½	4	4 ¼	4 ½	5	non classif.	Totale
1. Nassauische Landesbank.								
1840	....	2, 056, 800	....	....	....	....	....	2, 056, 800
1850	....	4, 677, 677	....	....	....	....	....	4, 677, 677
1860	....	3, 885, 466	....	....	....	....	....	3, 885, 466
1870	....	2, 789, 400	2, 075, 400	....	....	....	....	4, 864, 800
1875	....	2, 004, 200	291, 500	7, 434, 150	16, 025, 550	3, 054, 900	....	28, 810, 300
1876	....	1, 870, 600	224, 300	8, 165, 550	19, 101, 150	3, 054, 900	....	32, 416, 500
1877	....	1, 664, 700	15, 800	7, 972, 950	22, 432, 350	3, 012, 600	....	35, 098, 400
1878	....	1, 507, 200	—	7, 879, 600	26, 382, 400	2, 959, 200	....	38, 728, 400
1879	....	1, 329, 800	—	7, 768, 500	31, 615, 300	592, 500	....	41, 306, 100
1880	....	1, 125, 100	265, 200	7, 659, 300	29, 941, 600	19, 650	....	39, 010, 850
1881	....	933, 600	16, 184, 500	394, 050	22, 999, 150	—	....	40, 511, 300
2. Landständische Bank des Kgl. sachs. Oberlausitz.								
1870	....	....	....	....	....	....	6, 603, 330	6, 603, 330
1875	....	....	....	....	....	....	6, 097, 410	6, 097, 410
1876	....	....	....	....	....	....	5, 501, 560	5, 501, 560
1877	....	....	....	....	....	....	4, 751, 570	4, 751, 570
1878	61, 080	296, 850	4, 354, 400	699, 300	....	....	....	5, 411, 630
1879	57, 690	255, 150	8, 772, 600	636, 600	....	....	....	9, 722, 040
1880	49, 290	213, 600	10, 286, 700	....	....	....	78, 200	10, 627, 790
1881	34, 500	107, 550	11, 373, 700	....	....	....	....	11, 515, 750

1870	....	....	....	716, 700	....	....	....	716, 700
1875	....	....	....	6, 000, 375	....	....	....	6, 000, 375
1876	....	....	....	6, 845, 075	....	....	....	6, 845, 075
1877	....	....	....	7, 765, 950	....	....	....	7, 765, 950
1878	....	....	....	8, 963, 625	....	....	....	8, 963, 625
1879	....	....	....	9, 974, 600	....	....	....	9, 974, 600
1880	....	....	....	10, 101, 725	....	....	....	10, 101, 725
1881	....	....	662, 000	10, 092, 950	....	....	....	10, 754, 950

5. *Hezogl. Leihhaus-Anstalt, Braunschweig.*

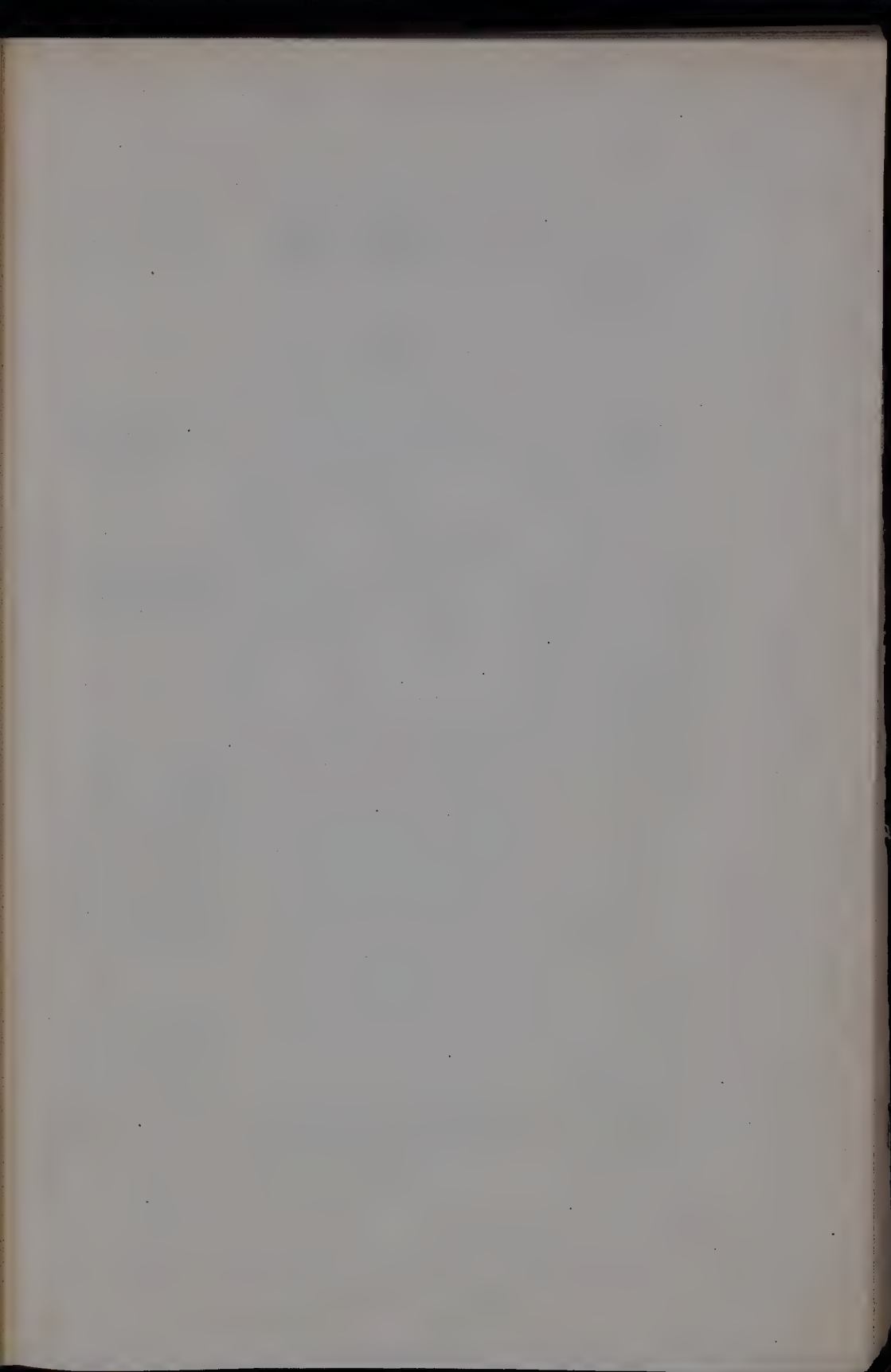
1870	....	....	2, 428, 224	....	....	....	....	2, 428, 224
1875	....	....	17, 942, 100	....	....	....	....	17, 942, 100
1876	....	....	19, 514, 100	....	....	....	....	19, 514, 100
1877	....	....	21, 286, 800	....	....	....	....	21, 286, 800
1878	....	....	23, 640, 200	....	....	....	....	23, 640, 200
1879	....	....	25, 572, 700	....	....	....	....	25, 572, 700
1880	....	....	26, 764, 400	....	....	....	....	26, 764, 400
1881	....	....	22, 620, 000	....	....	....	....	22, 620, 000

6. *Hannoversche Landescreditanstalt.*

1845	1, 737, 000	13, 990, 014	—	....	....	....	....	15, 727, 014
1850	2, 577, 261	18, 967, 539	—	....	....	....	....	21, 544, 800
1860	471, 102	36, 111, 138	405, 000	....	....	....	....	36, 987, 240
1870	26, 781	2, 976, 369	39, 034, 902	....	....	....	....	42, 038, 052
1875	7, 528	527, 187	56, 436, 479	....	....	....	....	56, 971, 194
1876	6, 381	394, 183	58, 819, 868	....	....	....	....	59, 220, 432
1877	4, 858	274, 781	59, 984, 013	....	....	....	....	60, 263, 652
1878	2, 892	195, 898	63, 980, 283	....	....	....	....	64, 179, 073
1879	2, 412	124, 648	66, 333, 869	....	....	....	....	66, 460, 929
1880	2, 112	89, 923	72, 085, 535	....	....	....	....	72, 177, 570
1881	1, 812	81, 055	75, 036, 364	....	....	....	....	75, 119, 231

Classificazione delle Cartelle.

Segue Tav. X. (in marchi)

Anni	3	3 ½	4	4 ¼	4 ½	5	non classif.	Totale
			7. Herzogliche Landescreditanstalt, Meiningen.					
1850	....	....	189, 268	....	....	....	....	189, 268
1860	....	....	6, 424, 715	....	....	....	....	6, 424, 715
1870	..	....	8, 561, 473	....	....	1, 204, 428	....	9, 765, 901
1875	....	....	7, 661, 263	....	4, 828, 594	....	....	12, 489, 857
1876	....	....	7, 155, 321	....	7, 128, 847	....	....	14, 284, 168
1877	....	....	7, 044, 641	....	8, 378, 467	....	....	15, 423, 108
1878	....	....	6, 803, 077	....	9, 942, 646	....	....	16, 745, 723
1879	....	....	6, 622, 463	....	10, 959, 168	....	....	17, 581, 631
1880	....	....	9, 632, 328	....	10, 868, 776	....	....	20, 501, 104
1881	....	....	19, 026, 614	....	....	....	....	19, 026, 614
			RIASSUNTO.					
1840	....	2, 056, 800	....	....	....	....	....	2, 056, 800
1850	2, 577, 261	23, 645, 216	189, 268	....	....	....	....	26, 411, 745
1860	471, 102	39, 996, 604	6, 829, 715	....	....	....	....	47, 297, 421
1870	26, 781	5, 765, 769	52, 099, 999	716, 700	....	1, 204, 428	6, 603, 330	66, 417, 007
1875	7, 528	2, 531, 387	82, 331, 342	13, 434, 525	20, 854, 144	3, 054, 900	6, 097, 410	128, 311, 236
1876	6, 381	2, 264, 783	85, 713, 589	15, 010, 625	26, 229, 997	3, 054, 900	5, 501, 560	137, 781, 835
1877	4, 858	1, 939, 481	88, 331, 254	15, 738, 900	30, 810, 817	3, 012, 600	4, 751, 570	144, 589, 480
1878	63, 972	1, 999, 948	98, 777, 960	17, 542, 525	36, 325, 046	2, 959, 200	....	157, 668, 651
1879	60, 102	1, 709, 598	107, 301, 632	18, 379, 700	42, 574, 468	592, 500	....	170, 618, 000
1880	51, 402	1, 428, 623	119, 034, 163	17, 761, 025	40, 810, 376	19, 650	78, 200	179, 183, 439
1881	36, 312	1, 122, 205	144, 903, 178	10, 487, 000	22, 999, 150	....	....	179, 547, 845

Classificazione dei prestiti.

Tav. XI.

(in marchi)

Anni	3 1/3	3 1/2	3 5/6	4	4 1/4	4 1/3	4 2/5	4 1/2	4 3/4	5	5 1/2	6	Totale
							1. Nassauische Landesbank						
1810 . . .	....	....	....	29, 481	....	....	....	....	....	....	....	....	29, 481
1850 . . .	....	....	....	1, 334, 006	....	....	....	164, 716	....	....	....	....	1, 498, 722
1860 . . .	....	....	....	387, 707	....	....	....	4, 849, 591	....	1, 182, 660	....	....	6, 419, 958
1870 . . .	....	....	....	92, 100	....	....	....	1, 748, 700	....	8, 559, 300	....	....	10, 400, 100
1875 . . .	....	....	....	35. 300	....	....	....	....	....	22, 885, 800	4, 572, 700	....	27, 493, 800
1876 . . .	....	....	....	30, 200	....	....	....	....	....	25, 700, 200	4, 531, 400	....	30, 261, 800
1877 . . .	....	....	....	25, 900	....	....	....	....	....	28, 865, 300	4, 074, 100	....	32, 965, 300
1878 . . .	....	....	....	20, 500	....	....	....	....	....	33, 580, 500	2, 977, 800	....	36, 578, 800
1879 . . .	....	....	....	15, 900	....	....	....	....	....	36, 587, 900	1, 833, 000	....	38, 436, 800
1880 . . .	....	....	....	12, 800	....	....	....	....	....	35, 927, 900	1, 446, 500	....	37, 387, 200
1881 . . .	....	....	....	10, 000	....	....	....	10, 271, 300	....	25, 665, 800	714, 900	....	36, 662, 000
							2. Landständische Bank des Kgl. sächs. Oberlausitz.						
1870 . . .	708, 900	....	345, 300	7, 738, 620	950, 850	....	....	4, 092, 720	....	4, 009, 725	....	270, 000	18, 116, 115
1875 . . .	708, 300	....	257, 100	6, 161, 190	687, 000	....	....	8, 170, 005	....	2, 532, 235	....	....	18, 515, 830
1876 . . .	708, 300	....	257, 100	5, 822, 550	598, 080	....	....	10, 055, 030	....	1, 823, 385	....	....	19, 264, 445
1877 . . .	707, 400	....	257, 100	5, 590, 485	560, 430	....	....	11, 044, 550	....	1, 588, 175	....	....	19, 748, 140
1878 . . .	650, 400	....	257, 100	5, 444, 010	543, 930	....	....	12, 105, 815	....	1, 635, 085	....	....	20, 636, 340
1879 . . .	650, 400	....	255, 600	5, 097, 810	523, 980	....	....	13, 752, 270	....	1, 394, 955	....	....	21, 675, 015
1880 . . .	650, 400	....	255, 600	4, 690, 740	520, 680	....	....	14, 850, 860	....	867, 210	....	....	21, 835, 490
1881 . . .	650, 400	....	255, 600	4, 590, 005	1, 575, 780	....	....	14, 522, 755	....	581, 760	....	....	22, 176, 300

3. *Weimarische Landescreditcasse.*

3. *Weimarische Landescreditcasse.*

1870 . . .	....	....	....	....	....	....	....	....	711, 180	....	....	....	711, 180
1875 . . .	....	—	—	—	—	—	—	—	5, 991, 361	—	....	....	5, 991, 361
1876 . . .	....	....	....	....	....	....	....	....	6, 971, 255	....	....	....	6, 971, 255
1877 . . .	....	....	....	....	....	....	....	—	8, 010, 068	....	....	....	8, 010, 068
1878 . . .	....	....	....	....	....	....	....	—	9, 166, 720	....	....	....	9, 166, 720
1879 . . .	....	....	....	....	....	....	....	—	10, 174, 583	....	....	....	10, 174, 583
1880 . . .	....	....	....	....	....	....	....	....	10, 176, 213	....	....	....	10, 176, 213
1881 . . .	....	....	....	....	....	....	295, 420	....	10, 165, 247	....	....	....	10, 460, 667

4. *Fürstl. Landeskreditkasse, Rudolstadt.*

1860 . . .	....	81, 799	....	50, 462	—	—	—	465, 401	....	3, 812	....	....	601, 474
1870 . . .	....	79, 198	....	23, 134	—	—	—	1, 006, 734	....	199, 126	....	....	1, 308, 192
1875 . . .	....	74, 465	....	22, 414	—	—	—	663, 478	....	286, 062	....	....	1, 051, 419
1876 . . .	....	69, 950	....	22, 354	—	—	—	621, 028	—	336, 107	....	....	1, 049, 439
1877 . . .	....	65, 009	....	22, 291	—	—	—	583, 774	—	393, 914	....	....	1, 064, 988
1878 . . .	....	59, 937	....	22, 226	—	—	—	543, 287	—	413, 840	....	....	1, 039, 290
1879 . . .	....	54, 929	....	22, 094	—	—	—	509, 468	....	435, 667	....	....	1, 022, 158
1880 . . .	....	42, 388	....	22, 024	....	....	....	464, 135	....	466, 935	....	....	995, 482
1881 . . .	....	38, 104	....	21, 526	....	....	....	442, 502	....	470, 016	....	....	972, 148

5. *Herogl. Leihhaus-Anstalt, Braunschweig.*

1870 . . .	....	....	....	....	....	1, 772, 100	....	....	....	20, 917, 200	....	....	22, 689, 300
1875 . . .	....	....	....	....	—	5, 020, 600	11, 982, 500	....	....	12, 171, 600	....	....	29, 174, 700
1876 . . .	....	....	....	....	—	4, 667, 700	14, 002, 400	....	....	11, 210, 000	....	....	29, 880, 100
1877 . . .	....	....	....	—	—	4, 367, 100	16, 282, 700	....	....	10, 238, 400	....	....	30, 888, 200
1878 . . .	....	....	....	—	—	4, 052, 300	18, 371, 300	—	—	9, 449, 500	....	....	31, 873, 100
1879 . . .	....	....	....	....	....	3, 765, 200	19, 500, 300	....	....	8, 825, 300	....	....	32, 090, 800
1880 . . .	....	....	....	....	....	3, 367, 300	18, 513, 000	1, 537, 200	....	7, 920, 700	....	....	31, 338, 200
1881 . . .	....	....	....	....	....	3, 170, 400	17, 127, 200	10, 381, 100	....	....	....	....	30, 678, 700

Classificazione dei prestiti.

Segue Tav. XI.

(in marchi)

Anni	3 1/3	3 1/2	3 5/6	4	4 1/4	4 1/3	4 2/5	4 1/2	4 3/4	5	5 1/2	6	Totale
6. *Hannoversche Landeskreditanstalt.* (a)													
1850 . . .	....	22, 709, 355	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	22, 709, 355
1860 . . .	....	37, 828, 557	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	37, 828, 557
1870 . . .	....	43, 187, 160	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	43, 187, 160
1875 . . .	....	....	....	53, 835, 048	....	....	....	....	....	....	....	....	53, 835, 048
1876 . . .	....	....	....	60, 108, 737	....	....	....	....	....	....	....	....	60, 108, 737
1877 . . .	....	....	....	61, 891, 764	....	....	....	....	....	....	....	....	61, 891, 764
1878 . . .	....	....	....	65, 081, 463	....	....	....	....	....	....	....	....	65, 081, 463
1879 . . .	....	....	....	68, 658, 849	....	....	....	....	....	....	....	....	68, 658, 849
1880 . . .	....	....	....	73, 451, 936	....	....	....	....	....	....	....	....	73, 451, 936
1881 . . .	....	....	....	76, 045, 581	....	....	....	....	....	....	....	....	76, 045, 581
7. *Herzogliche Landeskreditanstalt in Meiningen.*													
1850 . . .	....	....	....	201, 301	....	....	....	....	....	....	....	....	201, 301
1860 . . .	....	....	....	4, 463, 866	....	....	....	....	....	....	....	....	4, 463, 866
1870 . . .	....	....	....	6, 905, 521	....	....	....	....	....	....	2, 783, 222	....	9, 688, 743
1875 . . .	....	....	....	4, 619, 319	....	....	....	....	....	7, 920, 456	—	....	12, 539, 775
1876 . . .	....	....	....	3, 986, 174	....	....	....	....	....	10, 064, 073	—	....	14, 050, 247
1877 . . .	....	....	....	3, 664, 688	....	....	....	....	....	11, 952, 827	—	....	15, 617, 515
1878 . . .	....	....	....	3, 334, 668	....	....	....	....	....	13, 681, 386	—	....	17, 019, 054
1879 . . .	....	....	....	3, 042, 260	....	....	....	....	....	15, 245, 518	—	....	18, 287, 778
1880 . . .	....	....	....	2, 748, 412	....	....	....	....	....	16, 021, 889	—	....	18, 770, 301
[illegible]	....	....	....	[illegible]	....	....	....	....	....	[illegible]	—	....	19, 615, 983

RIASSUNTO

Anni	3 1/3	3 1/2	3 5/6	4	4 1/4	4 1/3	4 2/5	4 1/2	4 3/4	5	5 1/2	6	Totale
1840 . . .	....	....	....	29, 481	....	....	....	....	....	....	....	....	29, 481
1850 . . .	....	22, 709, 355	....	1, 535, 307	....	....	....	164, 716	....	....	....	....	24, 409, 378
1860 . . .	....	37, 910, 356	....	4, 902, 035	....	....	....	5, 314, 992	....	1, 186, 472	....	....	49, 313, 855
1870 . . .	708, 900	43, 266, 358	345, 300	14, 759, 375	950, 850	1, 772, 100	....	6, 848, 154	711, 180	33, 685, 351	2, 783, 222	270, 000	105, 100, 790
1875 . . .	708, 300	74, 465	257, 100	64, 673, 271	687, 000	5, 020, 600	11, 982, 500	8, 838, 483	5, 991, 361	45, 796, 153	4, 572, 700	....	148, 601, 933
1876 . . .	708, 300	69, 950	257, 100	69, 970, 015	598, 080	4, 667, 700	14, 002, 400	10, 676, 058	6, 971, 255	49, 133, 765	4, 531, 400	....	161, 586, 023
1877 . . .	707, 400	65, 009	257, 100	71, 195, 128	560, 430	4, 367, 100	16, 282, 700	11, 628, 324	8, 010, 068	53, 038, 616	4, 074, 100	....	170, 185, 975
1878 . . .	650, 400	59, 937	257, 100	73, 902, 867	543, 930	4, 052, 300	18, 371, 300	12, 649, 102	9, 166, 720	58, 763, 311	2, 977, 800	....	181, 394, 767
1879 . . .	650, 400	54, 929	255, 600	76, 836, 913	523, 980	3, 765, 200	19, 500, 300	14, 261, 738	10, 174, 588	62, 489, 340	1, 833, 000	....	190, 345, 988
1880 . . .	650, 400	42, 388	255, 600	80, 925, 912	520, 680	3, 367, 300	18, 513, 000	16, 852, 195	10, 176, 213	61, 204, 634	1, 446, 500	....	193, 951, 822
1881 . . .	650, 400	38, 104	255, 600	85, 078, 559	1, 575, 780	3, 170, 400	17, 422, 620	35, 617, 657	10, 165, 247	41, 922, 062	714, 900	....	196, 611, 329

(*a*) Il saggio d'interesse dell'Hannoversche Landeskreditanstalt non è determinato, si calcola invece in fine d'anno; esso fu in media del 3.42 per cento nel 1850, del 3.46 per cento nel 1860, del 3.62 per cento nel 1870, del 3.98 per cento nel 1875, del 3.99 per cento nel 1876, del 3.94 per cento nel 1877, del 3.97 per cento nel 1878, del 4 per cento nel 1879 e 1880 e del 3.97 per cento nel 1881. La classificazione qui riportata non è quindi assolutamente esatta.

(Tav. XII^a - XXI^a).

dei prestiti.

marchi)

ANNI						
1876	1877	1878	1879	1880	1881	1882
28,883,811	32,455,068	33,473,548	34,685,710	34,894,496	35,615,229	37,991,532
9,210,800	10,054,300	9,743,600	10,015,100	9,897,900	9,198,200	8,687,000
227,274,020	256,677,306	278,243,461	300,707,098	314,866,054	324,859,428	333,741,818
44,327,511	49,972,867	54,805,377	62,967,801	68,770,955	75,608,928	81,840,246
40,000,062	42,975,056	44,768,413	45,998,818	50,884,041	56,116,991	58,880,766
86,635,316	94,270,707	97.841,401	98,122,886	104,139,545	108,081,391	104,953,755
15,500,049	17,468,399	17,914,293	18,144,992	18,823,069	18,347,097	21,592,555
49,798,811	52,476,372	50,855,845	48,549,409	49,814,592	54,523,260	56,889,569
35,707.815	41,863,116	43,510,773	44,662,977	46,381,791	52,788,880	54,167,980
8,009,389	9,116,483	9,561,654	10,318,173	10,231,216	9,880,563	8,700,251
* 10,268,679	* 12,173,025	* 11,652,354	* 12,038,157	* 17,555,664	25,611,886	28,230,313
2,017,532	2,010,895	1,970,560	1,837,087	1,998,614	2,317,291	2,415,725
95,319,424	100,154,817	96,526,863	86,124,329	93,666,579	97,586,959	100,843,889
139,203,750	146,489,959	151,564,212	158,530,324	166,043,403	172,050,670	178,622,574
31,430,541	35,641,925	38,508,694	39,949,796	43,761.042	54,694,299	59,540,007
36,118,521	39,813,518	40,434,488	40,051,500	41,343,760	41,154,716	42,224,938
30,718,948	37,673,155	46,839,348	59,898,019	72,001,462	81,250,210	90,161,676
890,424,979	981,286,973	1,028,214,884	1,072,602,176	1,145,074,183	1,219,686,001	1.269,484,594

Tav. XIII.

Num. d'ordine	Denominazione degli Istituti	1865	1870	1875
1	Allgemeine Renten-Anstalt in Stuttgart . . .	....	?	19,382,355
2	Anhalt-Dessauische Landesbank zu Dessau	....	....	7,585,350
3	Bayerische Hypotheken-und Wechselbank in München	52,516,874	73.761,899	195.810.416
4	Bayerische Vereinsbank, München.	....	....	35,989,700
5	Braunschweig-Hannoversche Hypotheken-Bank	....	....	28,664,700
6	Deutsche Grundcreditbank zu Gotha	....	17,850,000	74,874,000
7	Deutsche Hypotheken-Bank in Berlin	....	....	7,837,900
8	Deutsche Hypothekenbank in Meiningen . . .	5,939,775	6,980,715	46,192,315
9	Frankfurter Hypotheken-Bank	4,663,341	6,685,243	26,481,646
10	Frankfurter Hypotheken-Credit-Verein . . .	....	....	6,874,451
11	Hamburger Hypothekenbank	....	....	*6,895,000
12	Landwirthschaftliche Creditbank in Frankfurt a/M	....	...	1,569,257
13	Preussiche Bodenkredit-Actienbank in Berlin .	....	?	60,549,775
14	Preussiche Central-Bodencredit-Actiengesellschaft in Berlin.	....	2,004,600	129,261,400
15	Rheinische Hypotheken Bank in Mannheim .	....	....	24,152,200
16	Schlesische Bodenkredit-Aktienbank in Breslau	...	...	25,850,550
17	Vereinsbank zu Nürnberg	....	....	21,203,714
		63,119,990	107,282,457	719,177,755

* Al 30 giugno, anzichè al 31 dicembre.

colazione.

chi)

ANNI						
1876	1877	1878	1879	1880	1881	1882
20,190,655	21,283,383	21,726,211	21,591,832	20,016,599	20,122,613	20,327,785
8,473,800	9,249,900	9,551,550	9,212,850	9,036,450	8,394,900	7,925,550
26,394,672	255,728,716	277,372,874	299,919,931	314,352,917	324,055,260	332,342,731
42,522,771	47,160,785	54,348,029	62,966,174	68,671,344	74,414,700	79,102,300
34,520,200	39,870,200	40,679,800	42,989,300	47,392,500	53,080,900	56,379,600
81,216,400	87,742,600	88,410,600	94,722,000	99,948,000	102,744,000	102,122,000
10,668,400	12,600,900	13,519,000	15,192,500	15,503,700	16,585,500	18,449,000
45,970,745	47,899,450	47,137,505	44,995,615	45,327,465	48,373,325	52,071,390
33,522,586	38,603,514	42,037,443	43,961,657	43,897,143	49,692,357	51,045,900
7,844,088	8,930,828	9,551,368	10,232,951	10,230,611	9,861,568	8,266,285
6,845,000	* 8,795,000	* 8,735,000	* 8,675,000	* 13,615,000	19,880,000	23,575,000
1,861,600	1,931,793	1,872,057	1,777,607	1.883,950	2,158,050	2,073,600
70,256,400	82,811,500	80,750,275	75,401,750	79,656,350	86,951,575	84,965,000
31,958,500	137,672,050	140,098,550	151,249,450	157,512,400	161,736,250	170,342,050
29,493,100	34,072,700	37,571,400	38,472,000	42,655,400	53,369,900	57,865,100
33,190,300	36,701,550	39,681,500	38,794,300	38,773,050	40,226,550	40,651,350
27,149,571	35,061,900	44,791,514	57,312,914	67,718,300	77,737,557	86,932,743
812,078,788	906,116,769	957,834,676	1,017,457,881	1,076,191,179	1,149,385,005	1,194,437,384

Movim[illegible]

Tav. XIV.

N. d'ordine	Denominazione degli Istituti	1861-1865		1866-1870	
		Stipulati	Rimborsati	Stipulati	Rimbor[illegible]
1	Allgemeine Renten-Anstalt . . .	....	....	....	....
2	Anhalt-Dessauische Landesbank .	....	....	....	....
3	Bayerische Hypotheken-und Wechselbank	53,622,857	1,101,827	38,000,571	16,664[illegible]
4	Bayerische Vereinsbank.	....	....	...	....
5	Braunschweig-Hannoversche Hypothekenbank	....	....	....	...
6	Deutsche Grundcreditbank . . .	....	....	18,324,000	324[illegible]
7	Deutsche Hypotheken-Bank, Berlin	....	....	....	....
8	Deutsche Hypothekenbank, Meiningen	9,566,573	719,963	5,150,196	4,02[illegible]
9	Frankfurter Hypotheken-Bank . .	6,580,903	388,130	3,700,276	1,47[illegible]
10	Frankfurter Hypotheken-Credit-Verein	....	....	....	....
11	Hamburger Hypothekenbank. . .	....	....	.,..	....
12	Landwirthschaftliche Creditbank Frankfurt A/M.	....	....	....	....
13	Preussische Bodenkredit-Actienbank, Berlin.	....	....	....	....
14	Preussische Central-Bodencredit-Actiengesellschaft, Berlin . . .	....	...	2,838,010	....
15	Rheinische Hypotheken-Bank . .	....	....	....	....
16	Schlesische Bodencredit-Aktienbank	....	.,..	....	....
17	Vereinsbank in Nürnberg	....	....	....	....
		69,770,333	2,209,920	68,043,053	22,48[illegible]

imi prestiti.

chi)

	ANNI					
	1871-1875		1876		1877	
bors	Stipulati	Rimborsati	Stipulati	Rimborsati	Stipulati	Rimborsati
....	26, 223, 918	....	4, 851, 575	2, 191, 682	5, 911, 351	2, 340, 094
....	8, 811, 500	566, 500	1, 279, 700	313, 900	1, 157, 200	313, 700
, 661	155, 155, 999	32, 634, 163	39, 477, 600	8, 582, 941	40, 440, 000	11, 036. 714
....	43. 175, 343	2, 982, 349	5, 697, 993	1, 563, 476	7, 751, 600	2, 106, 244
....	37, 174, 443	2, 024, 259	7, 270. 080	2, 420. 202	6, 844, 312	3, 869, 318
321	71, 931, 375	9 495, 748	14, 011, 700	7, 812, 011	15, 682, 133	8, 046, 742
....	....	....	....	....	....	....
, 02	54, 879, 934	14, 740, 610	6, 191, 700	6, 502, 672	8, 967, 745	6, 290, 184
, 471	25, 443, 444	4, 540, 136	8, 031, 213	1, 648, 465	8, 122, 498	1, 967, 197
....	8, 386, 760	1, 451, 229	1, 838, 567	764, 709	2, 280, 992	1, 173, 893
....	9, 785, 484	....	7, 992, 929	7, 509, 734	6, 323, 971	4, 419, 625
....	1, 798, 551	129, 129	440, 470	92, 360	431, 518	438, 155
....	83, 402, 336	....	22, 709, 340	10, 792, 252	16, 920, 289	12, 084, 896
....	141, 088, 375	11, 263, 198	13, 521, 467	7, 010, 904	14, 192, 516	6, 906, 337
....	31, 724, 487	4, 552, 809	[illegible], 336, 317	2, 077, 454	7, 092, 065	2, 880, 681
....	28, 993, 399	....	7, 468, 900	343, 778	4, 203, 700	508, 703
....	24, 972, 336	1, 536, 691	8, 702, 464	1, 419, 161	9, 067, 450	2, 113, 243
, 48	752, 947, 684	85, 916, 821	155, 822, 015	61, 015, 701	155, 389, 370	66, 495, 726

Movim[illegible]

Segue TAV. XIV.

N. d'ordine	Denominazione degli Istituti	1878		1879	
		Stipulati	Rimborsati	Stipulati	Rimbo[illegible]
1	Allgemeine Renten-Anstalt . . .	4, 739, 969	3, 721, 489	4, 419, 384	3, 2[illegible]
2	Anhalt-Dessauische Landesbank .	793, 400	1, 104, 100	600, 000	3[illegible]
3	Bayerische Hypotheken-und Wechselbank	32, 770, 700	11, 204, 545	34, 232, 600	11, 7[illegible]
4	Bayerische Vereinsbank.	9, 069, 500	4, 236, 990	11, 183, 000	3, 0[illegible]
5	Braunschweig-Hannoversche Hypothekenbank	4, 737, 850	2, 944, 493	4, 711, 171	3, 4[illegible]
6	Deutsche Grundcreditbank . . .	7, 234, 367	5, 663, 673	5, 093, 525	4, 8[illegible]
7	Deutsche Hypotheken-Bank . . .	....	....	....	..
8	Deutsche Hypothekenbank, Meiningen	2, 278, 285	3, 898, 811	2, 195, 322	4, 5[illegible]
9	Frankfurter Hypotheken-Bank . .	4, 600, 768	2, 953, 106	5, 910, 137	4, 7[illegible]
10	Frankfurter Hypotheken-Credit-Verein	1, 530, 052	1, 084, 886	2, 193, 611	1, 4[illegible]
11	Hamburger Hypothekenbank. . .	3, 904, 166	4, 424, 837	3, 890, 910	3, 5[illegible]
12	Landwirtschaftliche Creditbank . Frankfurt A/M.	148, 091	188, 426	167, 306	3[illegible]
13	Preussische Bodenkredit-Actienbank, Berlin.	12, 906, 005	16, 533, 959	5, 671, 116	16, 0[illegible]
14	Preussische Central-Bodencredit-Actiengesellschaft, Berlin . . .	11, 748, 739	6, 674, 485	13, 571, 302	6, 6[illegible]
15	Rheinische Hypotheken-Bank . .	6, 344, 067	3, 477, 298	6, 826, 815	5, 3[illegible]
16	Schlesische Bodencredit-Aktienbank	1, 923, 250	1, 302, 280	2, 923, 250	3, 8[illegible]
17	Vereinsbank in Nürnberg	10, 953, 970	1, 787, 778	17, 235, 800	4, 1[illegible]
		115, 683, 174	69, 201, 153	120, 825, 249	76, 6[illegible]

dei prestiti.

(marchi)

ANNI					
1880		1881		1882	
Stipulati	Rimborsati	Stipulati	Rimborsati	Stipulati	Rimborsati
5, 901, 136	5, 692, 350	5, 062, 552	4, 341, 819	6, 831, 815	4, 455, 542
375, 000	492, 200	....	699, 700	....	511, 200
29, 748, 100	15, 589, 144	29, 280, 600	19, 287, 226	25, 145, 400	16, 263, 010
10, 832, 400	5, 029, 246	18, 674, 800	11, 836, 827	15, 184, 900	8, 953, 582
8, 048, 181	3, 162, 958	8, 405, 233	3, 172, 283	5, 950, 888	3, 187, 113
10, 646, 850	4, 630, 191	5, 195, 650	1, 253, 804	7, 569, 500	10, 697, 136
....	....	....	....	....	....
4, 718, 322	3, 453, 139	8, 751, 460	4, 042, 792	7, 009, 736	4, 643, 427
5, 423, 286	3, 704, 471	10, 160, 535	3, 753, 446	4, 471, 898	3, 092, 799
1, 188, 160	1, 275, 117	859, 039	1, 209, 692	969, 167	2, 149, 479
10, 496, 186	4, 978, 679	17, 675, 513	9, 619. 291	9, 022, 100	6, 403. 673
344, 227	182, 700	549, 091	230, 411	495, 238	396. 807
19, 882, 241	12, 339, 991	11, 504, 699	7, 584, 319	9, 713, 420	6, 456, 490
17, 080, 658	9, 567, 579	15, 220, 166	9, 212, 899	14, 136, 120	7, 564, 216
12, 214, 739	8, 403, 493	19, 358, 256	8, 424, 999	10, 156, 477	5, 310, 769
2, 965, 800	1, 673, 540	1, 906, 700	2, 095, 744	2, 076, 900	1, 006, 677
19, 432, 301	7, 328, 858	17, 293, 024	8, 044, 276	14, 131, 261	5, 219, 795
159, 297, 587	87, 503, 656	169, 897, 318	94, 809, 528	132, 864, 850	83. 311, 715

Movimen del

(imm

Tav. XV.

Num. d'ordine	Denominazione degli Istituti	1861-1865		1866-1870	
		Emesse	Estinte	Emesse	Estinte
1	Allgemeine Renten-Anstalt . . .	....	....	....	....
2	Anhalt-Dessauische Landesbank .	....	....	....	....
3	Bayerische Hypotheken-und Wechselbank.	....	....	....	....
4	Bayerische Vereinsbank, München	....	....	....	....
5	Braunschweig-Hannoversche Hypotheken-Bank	....	....	....	....
6	Deutsche Grundcreditbank, Gotha.	....	....	17,850,000	....
7	Deutche Hypothekenbank, Berlin.	....	....	....	....
8	Deutsche Hypothekenbank in Meiningen	6,031 425	91,650	1,501,170	460,2
9	Frankfurter Hypotheken-Bank . .	5,055,470	392,129	3,487,526	1,465,6
10	Frankfurter Hypotheken-Credit-Verein	....	....	....	....
11	Hypothekenbank, Hamburg . . .	....	....	....	....
12	Landwirthschaftliche Creditbank, Frankfurt A/M	....	....	....	....
13	Preussische Bodenkredit-Actienbank	....	....	....	....
14	Preussische Central-Bodencredit-Actiengesellschaft	....	....	2,004,600	....
15	Rheinische Hypotheken-Bank . .	....	....	....	....
16	Schlesische Bodenkredit-Aktienbank	....	....	....	....
17	Vereinsbank, Nürnberg	....	....	....	....
		11,086,895	483,779	24,843,296	1,925,

(*) Dal 1° luglio al 31 giugno.

...delle cartelle.

(...marchi)

ANNI					
1871-1875		1876		1877	
Emesse	Estinte	Emesse	Estinte	Emesse	Estinte
19,382,385	...	5,329,700	4,521,429	2,382,900	1,290,170
8,106,600	521,250	1,177,200	288,750	1,064,700	288,600
....	....	....	....	....	....
38,539,085	2,549,385	7,864,414	1,331,342	6,269,785	1,631,771
29,104,800	440,100	6,000,000	144,500	5,500,000	150,000
57,474,000	450,000	7,036,900	694,500	7,066,200	540,000
....	...	....	....	....	....
42,389,560	3,177,960	153,400	374,970	2,510,700	581,995
24,385,843	4,589,442	8,632,614	1,591,671	6,782,100	1,701,171
7,435,185	560,734	1,316,000	346,362	1,331,300	244,560
* 6,940,000	* 45,000	....	* 50,000	* 2,000,000	* 50,000
1,626,192	56,935	386,600	94,257	273,929	203,736
....	....	....	....	....	....
132,982,750	5,722,950	3,254,050	539,950	6,388,200	674,650
24.152,200	....	5,782,100	441,200	5,237,300	657,700
25,911,300	90,750	7,416,850	77,100	3,704,850	193,600
23,878,099	2,674,385	13,588,100	7,642,243	11,597,700	3,685,371
442,337,999	20,878,891	67,937,923	18,158,274	62,109,664	11,893,324

Movimen

Segue Tav. XV.

Num. d'ordine	Denominazione degli Istituti	1878		1879	
		Emesse	Estinte	Emesse	Estinte
1	Allgemeine Renten-Anstalt . . .	939, 800	526, 972	4, 352, 400	4, 485, 7
2	Anhalt-Dessauische Landesbank .	729, 900	428, 250	552, 000	890, 7
3	Bayerische Hypotheken-und Wechselbank.	....	....	....	....
4	Bayerische Vereinsbank, München.	10, 857, 629	3, 670, 385	10, 403, 160	1, 785, 0
5	Braunschweig-Hannoversche Hypotheken-Bank.	1, 000, 000	190, 400	2, 500, 000	190, 5
6	Deutsche Grundcreditbank, Gotha.	1, 250, 000	582, 000	6, 977, 400	666, 0
7	Deutsche Hypotheken Bank, Berlin	....	....	....	....
8	Deutsche Hypothekenbank in Meiningen	....	761, 945	6, 100	2, 147, 9
9	Frankfurter Hypotheken-Bank . .	5, 771, 000	2, 337, 071	15, 878, 700	13, 954, 4
10	Frankfurter Hypotheken-Credit-Verein	897, 000	276, 460	932, 500	250, 9
11	Hypothekenbank, Hamburg . . .	....	* 60, 000	....	* 60, 0
12	Landwirthschaftliche Creditbank, Frankfurt A/M	163, 064	222, 800	171, 400	265, 8
13	Preussische Bodenkredit-Actienbank.	....	....	....	....
14	Preussische Central-Bodencredit-Actiengesellschaft	5, 252, 300	2, 825, 800	12, 926, 600	1, 775, 7
15	Rheinische Hypotheken-Bank. . .	4, 202, 800	704, 100	15, 544, 700	14, 644, 1
16	Schlesische Bodenkredit-Aktienbank.	3, 195, 200	215, 250	....	887, 2
17	Vereinsbank, Nürnberg	14, 223, 200	4, 493, 586	14, 826, 400	2, 305, 0
		48, 511, 893	17, 295, 019	85, 071, 360	44, 310, 1

(*) Dal 1° luglio al 31 giugno.

delle cartelle.

marchi)

ANNI					
1880		1881		1882	
Emesse	Estinte	Emesse	Estinte	Emesse	Estinte
2,929,200	4,504,482	9,045,500	8,969,486	1,234,800	,1.059,628
276,000	452,400	....	641,550	....	469,350
....	....	....	....	....	....
19,346,697	13,641,529	19,187,900	13,444,544	11,633,800	6,946,200
4,600,000	193,800	6,000,000	311,600	4,000,000	701.300
6,000,000	774,000	3,600,000	804,000	200,000	822,000
....	....	....	....	....	....
12,560,680	12,228,830	3,500,764	454,905	4,081,085	383,020
15,725,900	15,790,414	7,636,700	1,841,485	8,413,000	7,059,457
596,500	595,840	413,900	782,943	757,800	2,353,083
* 5,000,000	* 60,000	7,000,000	735,000	4,000,000	305,000
568,650	462,307	1,193,700	919,600	434,100	• 518,550
....	....	....	....	....	....
12,941,300	6,678,350	9,055,000	4,831,150	12,895,100	4,289,300
7,268,400	3,085,000	23,418,900	12,704,400	7,600,600	3,105,400
1,368,750	1,390,000	5,948,750	4,495,250	2,443,500	2,018,700
12,452,700	2,047,314	12,978,300	2,959,043	12,502,500	3,307,314
101,631,777	61,907,266	108,979,414	53,834,953	70,226,285	33,338,302

Classificazione dei Prestiti.

Tav. XVI.

(in marchi)

Anni	3 ½ %	4 %	4 ½ %	4 ¾ %	5 %	5 ¼ %	5 ½ %	6 %	non classificati	Totale
1. Allgemeine Renten-Anstalt in Stuttgart.										
1876..........	....	....	319,214	151,397	7,255,034	660.756	18,893,497	....	1,603,863	23,883,811
1877..........	....	....	306,496	127,123	6,987,018	1,458,300	21,240,661	....	2,335,470	32,455,063
1878..........	....	....	234,713	93,312	7,937,779	2,779,727	21,889,658	....	488,359	33,473,548
1879..........	....	....	261,743	234,385	8,069,114	4,057,229	20,863,762	....	1,144,477	34,635,710
1880..........	....	....	290,359	272,982	12,614,785	4,028,145	17,263,141	....	422,084	31,894,496
1881..........	....	....	2,825.365	1,335,714	14,705,598	3,272,345	13,015,836	...	480,371	35,615,229
1882..........	....	....	6,239,127	4,570,970	15,114,263	3.120,968	6,851,462	....	2,004,742	37,991,532
2. Anhalt-Dessauische Landesbank in Dessau.										
1875..........	....	....	—	....	8,245,000	....	....	....	....	8,245,000
1876..........	....	....	—	....	9,210,800	....	....	....	....	9,210,800
1877..........	....	....	—	....	10,054,300	....	....	....	....	10,054,300
1878..........	....	....	—	....	9,743,600	....	....	....	....	9,743,600
1879..........	....	....	—	....	10,015,100	....	....	....	....	10,015,100
1880..........	....	....	30,000	....	9,867,900	....	....	....	....	9,897,900
1881..........	....	....	28,900	....	9,169,300	....	....	....	....	9,198,200
1882..........	....	....	27.900	....	8,659,100	....	....	....	....	8,687,000
4. Bayerische Vereinsbank in München.										
1875..........	....	—	—	—	30,909,398	—	8,328,906	954,690	....	40,192,994
1876..........	....	—	—	—	30,659,123	—	12,726,397	941,991	....	44,327,511
1877..........	....	—	—	—	36,509,730	—	12,547,699	915,438	....	49,972,867
1878..........	....	—	—	—	42,826,462	—	11,091,647	887,263	....	54,805,377
1879..........	....	—	—	—	52,052,248	—	10,058,171	857,382	....	62,967,801
1880..........	....	—	4,352,657	—	54,879,208	—	9,213,418	825,677	....	68,770,955

1880..........	....	—	4,352,057	—	54,879,203	—	9,213,418	825,677	....	68,770,955
1881..........	....	2,219,300	19,001,525	300,000	47,432,071	(a) 2,119,161	3,744,830	792,041	....	75,608,923
1882..........	....	2,214,453	33,680,897	611,056	30,971,725	1,927,096	2,639,663	756,355	....	81,840,246

5. *Braunschweig-Hannoversche Hypotheken-Banck.* (b)

1875..........	—	—	13,243,730	....	18,917,422	3,894,470	....	....	....	36,055,622
1876..........	—	—	5,188,136	....	30,763,029	5,234,026	....	....	....	41,235,191
1877..........	15,000	—	4,993,930	....	31,933,959	7,846,970	....	....	....	44,794,859
1878..........	15,000	—	4,572,872	....	33,040,496	8,777,820	....	....	....	46,406,188
1879..........	—	—	—	....	—	—	....	....	....	—
1880..........	—	4,995,100	15,403,930	....	27,385,349	5,784,346	....	....	....	53,568,775
1881..........	—	10,678,900	21,031,030	....	23,721;655	3,541,253	....	....	....	58,975,841
1882..........	—	—	—	....	—	—	....	....	....	—

10. *Frankfürter Hypotheken-Credit-Verein.* (c)

1880..........	....	....	....	668, 714	3, 306, 005	4, 781, 404	1, 821, 206	....	....	10, 580, 329
1881..........	....	....	....	877, 400	4, 234, 965	3, 826, 643	1, 281, 396	....	....	10, 220, 404
1882..........	....	....	....	1, 162, 533	3, 646, 443	3, 110, 691	1, 135, 591	....	....	9, 055, 258

11. *Hamburger Hypotheken-Bank Berlin.*

882..........	....	225, 000	1, 581, 000	3, 166, 300	15, 902, 781	2, 608, 666	(d) 817, 400	3, 471, 15	458, 009	28, 230, 313

13. *Preussische Bodenkredit-Actien Bank-Berlin.* (e)

1875..........	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....
1876..........	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....
1877..........	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....
1878..........	....	....	....	....	87, 889, 067	....	....	....	8, 265, 562	96, 154, 629
1879..........	....	....	814, 000	....	80, 271, 805	....	....	....	5, 610, 819	86, 696, 624
1880..........	....	3, 330, 550	3, 175, 800	....	70, 805, 201	....	....	....	16, 981, 354	94, 292, 905
1881..........	....	9, 037, 150	6, 813, 100	....	61, 971, 545	....	....	....	20, 850, 112	98, 671, 907
1882..........	....	14, 305, 400	8, 207, 800	....	55, 655, 862	....	....	....	23, 401, 777	101, 570, 839

(a) Questi prestiti sono precisamente al 5 $^1/_5$ %.
(b) I prestiti della colonna 5 $^1/_4$ % non sono precisamente a questo saggio d'interesse; sono però tutti ad un interesse maggiore del 5 %.
(b) (c) (e) La somma dei prestiti classificati non corrisponde a quella dei prestiti in essere, non essendo diminuiti, come questi, delle quote d'ammortamento versate dai debitori.
(d) Questi prestiti sono precisamente al 5 $^1/_3$ %.

Classificazione dei Prestiti.

Segue TAV. XVI.

(in marchi)

ANNI	3 ½ %	4 %	4 ½ %	4 ¾ %	5 %	5 ¼ %	5 ½ %	6 %	non classificati	TOTALE
14. *Preussische Central-Bodencredit-Actiengesellschaft.* (a)										
1870	....	....	—	....	3, 474, 000	....	....	....	....	3, 474, 000
1875	....	....	44, 425, 000	....	94, 835, 000	....	....	....	....	139, 260, 000
1876	....	....	53, 100, 000	....	94, 550, 000	....	....	....	....	147, 650, 000
1877	....	....	58, 700, 000	....	94, 140, 000	....	....	....	....	152, 840, 000
1878	....	....	62, 950, 000	....	95, 062, 000	....	....	....	....	158, 012, 000
1879	....	....	76, 050, 000	....	92, 713, 000	....	....	....	....	168, 763, 000
1880	....	12, 410, 000	79, 120, 000	....	85, 400, 000	....	....	....	....	176, 930, 000
1881	....	24, 955, 000	79, 830, 000	....	79, 265, 000	....	....	....	....	184, 050, 000
1882	....	33, 150, 000	80, 300, 000	....	74, 230, 000	....	....	....	....	187, 680, 000
15. *Rheinische Hypotheken-Bank.*										
1875	....	....	1, 371, 434	197, 856	20, 191, 597	....	....	....	5, 410, 791	27, 171, 678
1876	....	....	1, 430, 736	196, 029	22, 785, 779	....	....	....	7, 017, 997	31, 430, 541
1877	....	....	1, 450, 620	194, 145	25, 516, 952	....	....	....	8, 480, 208	35, 641, 925
1878	....	....	1, 382, 736	184, 622	25, 630, 853	....	....	....	11, 310, 483	38, 508, 694
1879	....	....	1, 269, 359	173, 284	28, 722, 795	....	....	....	9, 781, 357	39, 949, 795
1880	....	....	1, 394, 378	5, 336, 840	30, 831, 925	....	....	....	6, 197, 898	43, 761, 041
1881	....	....	11, 948, 060	13, 006, 420	26, 523, 700	....	....	....	3, 211, 119	54, 694, 299
1882	....	....	18, 635, 463	14, 745, 631	23, 142, 619	....	....	....	3, 016, 294	59, 540, 007

(a) *La somma dei prestiti classificati* non corrisponde a quella dei prestiti in essere, non essendo diminuiti, come questi, della quota d'ammortamento versata dai debitori.

(a) La somma dei prestiti classificati non corrisponde a quella dei prestiti in essere, non essendo diminuiti, come questi, delle quote d'ammortamento versate dai debitori.

RIASSUNTO.

Segue Tav. XVI.

(in marchi)

Anni	3 ½ %	4 %	4 ½ %	4 ¾ %	5 %	5 ¼ %	5 ½ %	6 %	non classificati	Totale
1870	—	—	—	—	3, 474, 000	—	—	—	—	3, 474, 000
1875	—	—	59, 040, 164	197, 855	173, 098, 417	3, 894, 470	8, 328, 906	954, 690	5, 410, 791	250, 925, 294
1876	—	—	60, 038, 086	347, 426	195, 223, 815	5, 944, 782	31, 619, 894	941, 991	8, 621, 860	302, 737, 854
1877	15, 000	—	65, 456, 046	321, 268	205, 111, 959	9, 305, 270	33, 788, 360	915, 438	10, 815, 678	325, 759, 019
1878	15, 000	—	69, 190, 321	277, 934	302, 130, 257	11, 557, 517	32, 931, 305	887, 268	20, 064, 403	437, 104, 083
1879	—	—	78, 395, 102	457, 669	271, 844, 062	4, 057, 229	30, 926, 933	857, 382	16, 539, 658	403, 078, 030
1880	—	20, 735, 650	103, 767, 174	6, 278, 536	294, 590, 368	14, 596, 895	28, 300, 765	825, 677	23, 601, 336	492, 696, 401
1881	—	46, 890, 350	141, 480, 980	15, 519, 534	267, 028, 831	12, 759, 405	18, 072, 062	792, 041	24, 491, 602	527, 034, 808
1882	—	49, 804, 853	148, 681, 187	24, 283, 490	236, 322, 796	10, 767, 421	11, 444, 116	4, 227, 510	28, 970, 822	514, 595, 195

Classificazione delle Cartelle.

Tav. XVII. (in marchi)

Anni	3 ½ %	4 %	4 ½ %	5 %	Totale
			1. Allgemeine Renten-Anstalt.		
1875.........	....	....	2,121,414	17,260,971	19,382,385
1876.........	....	....	2,304,799	17,885,856	20,190,655
1877.........	....	....	3,085,414	18,197,969	21,283,383
1878.........	....	....	3,877,685	17,848,526	21,726,211
1879.........	....	....	7,994,143	13,597,739	21,591,882
1880.........	....	2,369,500	8,259,499	9,387,600	20,016,599
1881.........	....	11,190,500	8,432,913	499,200	20,122,613
1882	....	12,455,300	7,858,185	14,300	20,327,785
			2. Anhalt Dessauische Landesbank.		
1875.........	....	....	....	7,585,350	7.585,350
1876.........	....	....	....	8,473,800	8,473,800
1877.........	....	....	....	9,249,900	9,249,900
1878.........	....	....	....	9,551,550	9.551,550
1879.........	....	....	....	9,212,850	9,212,850
1880.........	....	....	....	9,036,450	9,036,450
1881.........	....	....	....	8,394,900	8,394,900
1882.........	....	....	....	7,925,550	7,925,550
			4. Bayerische Vereinsbank in München.		
1875.........	....	....	31,186.271	4,803,429	35,989,700
1876.........	....	....	[illegible]1,712,328	10,810,443	42,522,771
1877.........	....	....	36,509,442	10,651,343	47,160,785
1878.........	....	....	44,007,486	10,340,543	54,348,029
1879.........	....	....	53,382,316	9,553,858	62,936,174
1880.........	....	17,418,900	51,252,444	....	68,671,344
1881.........	1,114,300	35,451,500	37,848,900	....	74,414,700
1882.........	1,190,600	46,948,000	30,963,700	....	79,102,300
			5. Braunschweig-Hannoversche Hypotheken-Bank.		
1875.........	....	748,200	4,405,800	23,510,700	28,664,700
1876.........	....	748,200	5,871,600	27,900.400	34,520,200
1877.........	.. .	748,200	5,835,900	33,286,100	39,870.200
1878.........	....	748,200	5,798,400	34,133,200	40,679,800
1879.........	....	748,200	7,759,400	34,481,700	42,989,300
1880.........	....	4,748,200	42,644,300	....	47,392,500
1881.........	....	10,648,200	42,432,700	....	53,080,900
1882.........	....	14,544,200	41,835,400	....	56,379,600

Classificazione delle Cartelle.

Segue TAV. XVII. (in marchi)

ANNI	3 ½ %	4 %	4 ½ %	5 %	TOTALE
6. *Deutsche Grundcreditbank in Gotha.*					
1874..........	....	....	7,410,000	61,872,000	69,282,000
1875..........	....	....	7,422,000	67,452,000	74,874.000
1876..........	....	....	7,502,400	73,714,000	81,216,400
1877..........	....	....	7,500,600	80,242,000	87,742,600
1878..........	....	....	7,440,600	80,970,000	88,410,600
1879..........	....	....	14,304,000	80,418,000	94,722,000
1880..........	....	6,000,000	14,184,000	79,764,000	99.948,000
1881..........	....	9,600,000	14,034,0 0	79,080,000	102,744,000
1882..........	....	9,800,000	13,944,000	78,378,000	102,122,000
7. *Deutsche Hypotheken-Bank, Berlin.*					
1875..........	....	....	720,000	7,117,900	7,837,900
1876..........	....	....	968,700	9,699,700	10.668,400
1877..........	....	....	1,267,200	11,333,700	12,600,900
1878..........	....	....	1,210,200	12,303,800	13,519,000
1879..........	....	....	1,935,300	13,257,200	15,192,500
1880..........	....	....	5,668,100	9,835,600	15,503,700
1881..........	....	1,633,600	7,223,400	7,722,500	16,585,500
1882..........	....	3,678,000	7,557,600	7,213,400	18,449,000
8. *Deutsche Hypotheken-Bank in Meiningen.*					
1863..........	....	1,968,300	....	....	1,968,300
1865..........	....	2,117,175	3,822,600	....	5,939,775
1870..........	....	1,901,625	5,079,090	....	6,980,715
1875..........	....	30,340,725	4,715,790	11,135,800	46,192,315
1876..........	....	30,180,375	4,612,470	11,177,900	45,970,745
1877..........	....	29,922,150	4,400,400	13,576,900	47,899,450
1878..........	....	29,667,975	4,308,930	13,160,600	47,137,505
1879..........	....	29,396,625	3,563,890	12,035,100	44.995,615
1880..........	....	29,738,225	15,589,240	....	45,327,465
1881..........	....	32,936,125	15,437,200	....	48,373,325
1882..........	....	36,789,150	15,282,240	....	52,071,390

Classificazione delle Cartelle.

Segue TAV. XVII. (in marchi)

ANNI	3 ½ %	4 %	4 ½ %	5 %	TOTALE
			9. Frankfurter Hypotheken-Bank.		
1865..........	....	1, 389, 717	3, 273, 624	....	4, 663, 341
1870..........	....	1, 196, 742	3, 615, 617	1, 872, 884	6, 685, 243
1875..........	....	714, 514	6, 255, 286	19, 511, 842	26, 481, 642
1876..........	....	687, 600	8, 043, 043	24, 791, 943	33, 522, 586
1877..........	....	729, 243	12, 787, 228	25, 087, 043	38, 603, 514
1878..........	....	1, 103. 386	15, 981, 228	24, 952, 828	42, 037, 442
1879..........	....	1, 588, 186	28, 190, 671	14, 182, 800	43, 961, 657
1880..........	....	4, 864, 157	39, 032, 985	....	43, 897, 142
1881..........	....	12, 255, 657	37, 436, 700	....	49, 692, 357
1882..........	....	20, 480, 500	30, 565, 400	....	51, 045, 900
			11. Hamburger Hypotheken-Bank.		
1875..........	....	2, 955, 000	2, 940, 000	1, 000, 000	6, 895, 000
1876..........	....	2, 940, 000	2, 910, 000	995, 000	6, 845, 000
1877..........	....	2, 925, 000	2, 880, 000	2, 990, 000	8, 795, 000
1878..........	....	2, 910, 000	2, 850, 000	2, 975, 000	8, 735, 000
1879..........	....	2, 895, 000	2, 820, 000	2, 960, 000	8, 675, 000
1880..........	....	2, 8800, 00	4, 790, 000	5, 945, 000	13, 615, 000
1881..........	....	6, 865, 000	7, 730, 000	5, 285, 000	19, 880, 000
1882..........	....	6, 850, 000	11, 650, 000	5, 075, 000	23, 575, 000
			12. Landwirthschaftliche Creditbank.		
1872..........	....	....	....	68, 143	68, 143
1875..........	....	....	....	1, 569, 257	1, 569, 257
1876..........	....	....	....	1, 861, 600	1, 861, 600
1877..........	....	....	....	1, 931, 793	1, 931, 793
1878..........	....	....	....	1, 872, 057	1, 872, 057
1879..........	....	....	....	1, 777, 607	1, 777, 607
1880..........	....	....	445, 800	1, 438, 150	1, 883, 950
1881..........	....	18, 300	1, 621, 200	518, 550	2, 158, 050
1882..........	....	55, 100	2, 018, 500	....	2, 073, 600

Classificazione delle Cartelle.

Segue Tav. XVII. (in marchi)

13. *Preussische Bodenkredit-Actien-Bank.*

Anni	3 1/2 %	4 %	4 1/2 %	5 %	Totale
1875..........	....	....	935, 100	59, 614, 675	60, 549, 775
1876..........	....	....	1, 962, 300	68, 294, 100	70, 256, 400
1877..........	....	....	2, 506, 500	80, 305, 000	82, 811, 500
1878..........	....	....	2, 375, 600	78, 374, 675	80, 750, 275
1879..........	....	....	2, 439, 200	72, 962, 550	75, 401, 750
1880..........	....	6, 000, 000	3, 842, 800	69, 813, 550	79, 656, 350
1881..........	....	11, 500, 000	5, 189, 300	70, 262, 275	86, 951, 575
1882..........	....	15, 396, 500	5, 626, 500	63, 942, 000	84, 965, 000

14. *Preussische Central,-Bodencredit-Actiengesellschaft.*

Anni	3 1/2 %	4 %	4 1/2 %	5 %	Totale
1870..........	....	....	....	2, 004, 600	2, 004, 600
1875..........	....	....	62, 228, 200	67, 036, 200	129, 264, 400
1876..........	....	....	63, 022, 450	68, 936, 050	131, 958, 500
1877..........	....	....	65, 266, 700	72, 405, 350	137, 672, 050
1878..........	....	....	65, 734, 750	74, 363, 800	140, 098, 550
1879..........	....	....	77, 421, 900	73, 827, 550	151, 249, 450
1880..........	....	12, 941, 300	73, 614, 350	70, 926, 750	157, 512, 400
1881..........	....	21, 996, 300	72, 056, 650	67, 683, 300	161, 736, 250
1882..........	....	34, 846, 300	70, 640, 850	64, 854, 900	170, 342, 050

15. *Rheinische Hypotheken-Bank.*

Anni	3 1/2 %	4 %	4 1/2 %	5 %	Totale
1875..........	....	513, 800	7, 530, 800	16, 107, 600	24, 152, 200
1876..........	....	417, 000	10, 408, 900	18, 667, 200	29, 493, 100
1877..........	....	617, 200	14, 748, 000	18, 707, 500	34, 072, 700
1878..........	....	610, 600	18, 188, 200	18, 772, 600	37, 571, 400
1879..........	....	918, 600	34, 665, 700	2, 887, 700	38, 472, 000
1880..........	....	7, 880, 200	34, 724, 500	50, 700	42, 655, 400
1881..........	....	31, 530, 600	21, 820, 100	19, 200	53, 369, 900
1882..........	....	39, 832, 900	18, 024, 100	8, 100	57, 865, 100

Classificazione delle Cartelle.

Segue TAV. XVII. (in marchi)

ANNI	3 ½ %	4 %	4 ½ %	5 %	TOTALE
		16. Schlesische Bodencredit-Aktienbank, Breslau.			
1875..........	....	—	12, 408, 000	13, 442, 550	25, 850, 550
1876..........	....	—	12, 717, 750	20, 472, 550	33, 190, 300
1877..........	....	—	12, 390, 450	24, 311, 100	36, 701, 550
1878..........	....	—	11, 866, 800	27, 814, 700	39, 681, 500
1879..........	....	—	11, 778, 300	27, 016, 000	38, 794, 300
1880..........	....	2, 167, 700	17, 270, 150	19, 335, 200	38, 773, 050
1881..........	....	8, 928, 100	22, 817, 400	8, 481, 050	40, 226, 550
1882..........	....	11, 373, 300	23, 419, 250	5, 858, 800	40, 651, 350
		17. Vereinsbank zu Nürnberg.			
1875..........	....	—	7, 761, 686	13, 442, 028	21, 203, 714
1876..........	....	—	9, 086, 957	18, 062, 614	27, 149, 571
1877..........	....	—	9, 796, 672	25, 265, 228	35, 061, 900
1878..........	....	—	11, 058, 514	33, 733, 000	44, 791, 514
1879..........	....	—	21, 320, 014	35, 992, 900	57, 312, 914
1880..........	....	2, 830, 500	60, 115, 557	4, 772, 243	67, 718, 300
1881..........	...	13, 690, 500	61, 947, 157	2, 099, 900	77, 737, 557
1882..........	....	24, 484, 800	62, 447, 943	—	86, 932, 743

RIASSUNTO

(in marchi)

ANNI	3 ½ %	4 %	4 ½ %	5 %	TOTALE
1865..........	—	3, 506, 892	7, 096, 224	—	10, 603, 116
1870..........	—	3, 098, 367	8, 694, 707	3, 877, 484	15, 670, 558
1875..........	—	35, 272, 239	150, 630, 347	330, 590, 302	516, 492, 888
1876..........	—	34, 973, 175	161, 123, 697	381, 743, 156	577, 840, 028
1877..........	—	34, 941, 793	178, 974, 506	427, 540, 926	641, 457, 225
1878..........	—	35, 040, 161	194, 698, 393	441, 171, 879	670, 910, 433
1879..........	—	35, 546, 611	267, 574, 834	404, 193, 554	707, 314, 999
1880..........	—	99, 838, 682	371, 463, 725	280, 305, 243	751, 607, 650
1881..........	1, 114, 300	208, 247, 382	356, 060, 620	250, 045, 875	815, 468, 177
1882..........	1, 190, 600	277, 534, 050	341, 833, 668	233, 270, 050	853, 828, 368

Corso d

Tav. XVIII.

Numero d'ordine	Denominazione degli Istituti		1870 4 % Massimo	1870 4 % Minimo	1870 4 ½ % Massimo	1870 4 ½ % Minimo	1870 5 % Massimo	1870 5 % Minimo
1	Frankfurter Hypotheken Bank.		87	83	$94 \frac{1}{4}$	$91 \frac{3}{4}$		
2	Preussische Central-Bodencredit-Actiengesellschaft	rimborsabili alla pari	—	—	—	—	100	
		id. con premio fisso di 10 marchi . .	—	—	—	—	—	—
3	Rheinische Hypotheken-Bank		—	—	—	—	—	—
4	Schlesische Bodencredit-Actienbank . .		—	—	—	—	—	—
5	Deutsche Hypothekenbank in Meiningen	rimborsabili alla pari	—	—	—	—	—	—
		id. con premio a sorte	—	—	—	—	—	—
6	Preussische Bodencredit-Actienbank	rimborsabili alla pari	—	—	—	—	—	—
		id. con premio fisso di 10 marchi pel 5 % e di 15 pel 4 ½	—	—	—	—	—	—
7	Deutsche Grundcredit-Bank in Gotha	rimborsabili alla pari	—	—	—	—	—	—
		id. con premio fisso di 10 marchi .	—	—	—	—	—	—
		id. con premio a sorte.	—	—	—	—	—	—
8	Frankfurter Hypotheken-Credit-Verein .		—	—	—	—	—	—
9	Allgemeine Renten-Anstalt		—	—	—	—	—	—

cartelle.

ANNI											
1875						1878					
4 %		4 1/2 %		5 %		4 %		4 1/2 %		5 %	
Massimo	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo	Minimo
91 1/2	91	98 1/8	97 1/2	102	101 1/4	92 1/4	91 3/4	98 1/8	97 7/8	103 1/2	102
—	—	—	—	100 9/10		—	—	—	—	101 1/2	
—	—	98 1/		105 3/4		—	—	98 2/5		106 3/5	
92 3/8	91	98 3/8	96 3/4	102	100 3/4	91	89	97 1/8	96	102 3/4	100 3/4
—	—	93		104		—	—	94 1/2		99	
89	88 1/2	95	93	101	100 3/4	89	86	95 1/2	93 1/4	101	100 1/2
102		—	—	—	—	107 3/8	102 3/4	—	—	—	—
—	—	—	—	100 1/2		—	—	—	—	95	
—	—	100		102 1/10		—	—	94 1/2		99 2/5	
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	94 7/10		100		—	—	90 3/4		96 1/[illegible]	
—	—	—	—	106 3/4		—	—	—	—	107	
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	102	101
—	—	—	—	—	—	—	—	100 1/2	100	102 1/2	102

Corso dell

Segue Tav. XVIII.

Numero d'ordine	Denominazione degli Istituti		1880 4 % Massimo	1880 4 % Minimo	1880 4 $\frac{1}{2}$ % Massimo	1880 4 $\frac{1}{2}$ % Minimo	1880 5 % Massimo	1880 5 % Minimo
1	Frankfurter Hypotheken-Bank		$98\frac{3}{4}$	$96\frac{3}{4}$	$102\frac{3}{8}$	101		
2	Preussische Central-Bodencredit-Actiengesellschaft	rimborsabili alla pari	$98\frac{1}{10}$		$103\frac{1}{5}$		$106\frac{3}{10}$	
		id con premio fisso di 10 marchi . . .	—	—	$107\frac{1}{4}$		$112\frac{1}{2}$	
3	Rheinische Hypotheken-Bank		$97\frac{7}{8}$	$95\frac{1}{2}$	$103\frac{1}{4}$	$100\frac{5}{8}$	—	—
4	Schlesische Bodencredit-Actienbank . .		97		$103\frac{1}{2}$		104	
5	Deutsche Hypothekenbank in Meiningen	rimborsabili alla pari	$97\frac{1}{2}$	$63\frac{1}{2}$	$100\frac{7}{8}$	$100\frac{1}{4}$	$100\frac{3}{4}$	
		id. con premio a sorte	$121\frac{3}{8}$	$117\frac{5}{8}$	—	—	—	—
6	Preussische Bodencredit-Actenbank	rimborsabili alla pari	—	—	—	—	$102\frac{1}{4}$	
		id. con premio fisso di 10 marchi pel 5 % e di 15 pel 4 $\frac{1}{2}$	—	—	$103\frac{3}{4}$		$108\frac{9}{10}$	
7	Deutsche Grundcredit-Bank in Gotha	rimborsabili alla pari	$95\frac{3}{10}$		—	—	—	—
		id. con premio fisso di 10 marchi .	—	—	$103\frac{1}{2}$		108	
		id. con premio a sorte	—	—	—	—	$119\frac{1}{4}$	
8	Frankfurter Hypotheken-Credit-Verein .		—	—	—	—	$102\frac{1}{2}$	$101\frac{1}{4}$
9	Allgemeine Renten-Anstalt		$101\frac{5}{8}$	100	104	$103\frac{1}{8}$	—	—

cartelle.

ANNI											
1881						1882					
4 %		4 1/2 %		5 %		4 %		4 1/2 %		5 %	
Massimo	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo	Minimo
100	98 1/2	102 1/2	101 3/8			99 1/2	99 1/4	101	100 3/8		
98 3/4		103		105 2/5		99		102 4/5		106 1/2	
—	—	107 9/10		114 1/4		—	—	108 1/10		112 1/10	
100 1/8	97 1/2	103 5/8	101 1/8	—	—	99 7/8	98	103 1/4	101 1/4	—	—
98 9/10		103 1/2		106 1/5		98 1/2		102 1/2		106 1/2	
97 3/4	97 1/2	101	100 13/16	—	—	97 1/2	7 1/4	100 5/8	99 1/4	—	—
121 1/2	119 1/2	—	—	—	—	119 1/4	117	—	—	—	—
—	—	—	—	104 7/10	101 3/10	—	—	—	—	103 3/4	100 3/5
—	—	107		110 1/2		—	—	107 3/5		110 1/4	
95 1/5		—	—	—	—	94		—	—	—	—
—	—	105 3/8		109		—	—	103		107	
—	—	—	—	120 1/2		—	—	—	—	116 1/4	
—	—	—	—	103	102	99 1/2	98	101 1/2	100	103	101 1/2
101 1/4	100 1/4	104	102 1/4	—	—	100 5/8	100 1/4	102 3/4	100 1/2	—	—

Patri

Tav. XIX. (in

N. progressivo	Denominazione delle Banche	Capitale sottoscritto
1	Aktien-Gesellschaft für Boden-und Kommunal-Kredit in Strassburg	9,600,000
2	Allgemeine Deutsche Credit-Anstalt in Leipzig	30,000,000
3	Anhalt-Dessauische Landesbank in Dessau	6,000,000
4	Bayerische Handelsbank in München	10,000,000
5	Bayerische Hypotheken-und Wechselbank in München . . .	34,285,714
6	Bayerische Vereinsbank in München.	12,600,000
7	Braunschweig-Hannoversche Hypotheken-Bank in Braunschweig .	9,000,000
8	Bremische Hypothekenbank in Bremen	2,400,000
9	Deutsche Grundcredit-Bank in Gotha	30,000,000
10	Deutsche Hypotheken-Bank in Berlin	9,000,000
11	Deutsche Hypotheken-Bank in Meiningen	24,000,000
12	Frankfurter Hypotheken-Bank in Frankfurt A/M	5,500,000
13	Frankfurter Hypotheken-Kredit-Verein in Frankfurt A/M . .	1,800,000
14	Hypotheken-Bank in Hamburg	7,500,000
15	Kreishypothekenbank in Lörrach	600,000
16	Landwirthschaftliche Creditbank in Frankfurt A/M	750,000
17	Leipziger Hypothekenbank in Leipzig	300,000
18	Mecklenburgische Hypotheken-und Wechselbank in Schwerin. .	9,000,000
19	Norddeutsche Grund-Credit-Bank in Berlin	4,500,000
20	Pommersche Hypotheken-Aktienbank in Cöslin	3,000,000
21	Preussische Bodencredit-Aktiebank in Berlin.	30,000,000
22	Preussische Central-Boden-Credit-Actiengesellschaft in Berlin. .	36,000,000
23	Preussische Hypotheken-Aktienbank.	6,000,000
24	Preussische Hypotheken-Versicherungs-Actiengesellschaft in Berlin	15,000,000
25	Rheinische Hypotheken-Bank in Mannheim	3,000,000
26	Schlesische Bodencredit-Aktienbank in Breslau	7,500,000
27	Süddeutsche Bodencredit-Bank in München	24,000,000
28	Vereinsbank in Nürnberg	9,000,000
29	Württembergische Hypothekenbank in Stuttgart.	9,000,000
	Totale . . .	349,335,714

monio.

marchi)

Capitale versato e riserve				Totale patrimonio, cioè capitale versato e riserve riunite
Capitale versato	Riserve			
	generali	speciali	altre	
4,800,000	320,831	....	....	5,120,831
30,000,000	3,000,000	5,310,004	577,862	38,887,866
6,000,000	643,451	121,926	....	6,765,377
9,259,261	571,119	99,214	400,033	10,329,627
34.235,715	2,571,429	2,379,893	1,130,121	40,367,158
12,600,000	746,794	300,000	88,398	13,735,192
9,000,000	393,153	300,568	34,974	9,728,698
1.680,000	162,139	....	....	1,842,139
10,500,000	1,178,849	1,801,442	41,669	13,521,960
5,400,000	393,892	....	380,281	6,174,173
9.602,880	919,807	....	760,886	11,283,573
5,500,000	434,105	,910	....	5.979,015
1,078,320	167,779	....	....	1,246,099
4,500,000	538,197	231,684	350,403	5.620,289
600,000	60,000	....	....	660.000
750,000	37,540	4,500	....	792.040
300,000	314	....	....	300,314
9,000,000	39,204	302,553	25,209	9.366,966
4,500,000	....	40,955	....	4,540,955
3,000,000	180,000	....	....	3,180,000
30,000,000	1,234,000	....	288,544	31,522,544
14,400,000	850,878	....	639,035	15,889,913
6,000,000	1,009,818	....	....	7,009,818
3,787,126	912,259	314,000	1,136,317	6,149,702
3,000,000	482,602	....	360,904	3,843,506
7,500,000	674,297	75,269	14,800	8,264,366
23,993,057	1,265,047	....	....	25,258,104
9,000,000	626,026	379,062	237,078	10.242,166
6,300,000	955,209	....	122,266	7,377,475
266,333,359	20,368,742	11,705,980	6,588,785	304,999,866

Attivi

(in

TAV. XX.

N. progressivo	Denominazione delle Banche	Cassa	Conti correnti attivi	Fondi pubblici e carte valori	Cartelle fondiarie proprie	Effetti in portafoglio
1	Aktien-gesellschaft für Boden-und Kommunal-Kredit in Strassburg .	332,755	22,071,705	12,659,625	...	12,230,178
2	Allgemeine Deutsche Credit-Anstalt in Leipzig	2,159,601	17,641,231	8,078,405	...	22,490,886
3	Anhalt-Dessauische Landesbank in Dessau.	178,053	6,550,711	332,338	...	1,994,235
4	Bayerische Handelsbank in München	783,777	6,568,669	1,705,409	250,783	2,649,707
5	Bayerische Hypotheken-und Wechselbank in München	6,089,112	13,951,002	17,717,134	...	7,519,482
6	Bayerische Vereinsbank in München	814,463	11,891,783	1,829,760	...	3,871,132
7	Braunschweig-Hannoversche Hypotheken-Bank in Braunschweig . .	245,898	36,765	606,656	528,686	795,352
8	Bremische Hypothekenbank in Bremen	45,718	82,632	565,536	...	388,543
9	Deutsche-Grundcredit-Bank in Gotha	294,403	...	2,005,876	...	...
10	Deutsche Hypotheken-Bank in Berlin	640,229	1,113,527	7,196	...	428,680
11	Deutsche Hypotheken-Bank in Meiningen.	....	...	970,970	...	...
12	Frankfurter Hypotheken Bank in Frankfurt A/M	520,863	133,841	393,600	...	221,721
13	Frankfurter Hypotheken-Kredit-Verein in Frankfurt A/M	13,439	...	56,071	...	...
14	Hypotheken-Bank in Hamburg . .	(1) 1,050,061	...	...	120,284	...
15	Kreishypothekenbank in Lörrach .	29,707	2,049	325,110	...	...
16	Landwirthschaftliche Credit-bank in Frankfurter A/M	83,020	502,175	39,034	...	238,491
17	Leipziger Hypothekenbank in Leipzig	4,602	...	114,637	...	...
18	Mecklenburgische Hypotheken-und Wechselbank in Schwerin. . . .	226,450	1,034,775	549,179	...	528,656
19	Norddeutsche Grund-Credit-Bank in Berlin	703,875	552,740	7,648	...	...
20	Pommersche Hypotheken-Aktien-bank in Cöslin	627,215	...	2,041,799	...	680,845
21	Preussische Bodencredit-Aktienbank in Berlin.	1,829,825	2,330,611	...	...	1,989,346

(1) Comprende fondo di Cassa e saldo in C/C. presso la Banca Imp.
(2) » M. 2,255,000 debito delle filiali, e capitali in accomandita e commandite.
(3) » 700,000 conto magazzino e M. 1,100,100 conto riporto.
(4) Dividendi anticipati (cedola I° semestre).
(5) Comprende M. 18,454 13, spese di primo impianto.
(6) » C. partecipazioni per M. 1,939,992 85.
(7) » Marchi 810,303 02 perdita.

tà varie.

marchi)

Anticipazioni verso pegno di fondi pubblici	Anticipazioni verso pegno di titoli ipotecari	Prestiti comunali	Interessi attivi ed annualità arretrate	Debitori diversi	Immobili	Mobili	Disaggio delle cartelle alienate	TOTALE attività varie
354,249	...	11,833,503	511,249	679,794	823,786	20,000	292,622	61,809,466
...	...	...	35,246	(2) 7,795,584	1,514,876	...	...	59,715,829
31,450	...	...	127	4,100	575,765	...	...	9,666,779
245,730	...	...	123,059	(3) 1,834,617	1,428,038	15,144	173,106	15,778,039
5,859,212	...	...	6,195,979	(4) 1,400,000	4,497.266	...	...	63,229,187
1,520,287	...	...	...	300,000	1,038,582	33,627	177,721	21,477,355
1,333,220	...	...	1,280,236	937,831	1,226,659	9,967	2,098,336	9,099,636
495,461	...	...	...	...	1.204,907	3,000	...	2,785,797
55,702	...	...	...	8,196,416	5,919,338	16,404	655,851	17,143,990
...	1,491,271	...	209,563	...	1,224,984	6,636	37,000	5,159,086
...	...	...	1,216,948	949,720	2,434,385	...	2,111,146	7,683,169
1,070,219	...	...	642,754	...	673,214	...	280,000	3,936,212
752,650	...	...	268 055	407,906	113,433	1,400	12,858	1,625,812
...	...	...	...	744.963	760,683	500	...	2,676,491
...	...	350,897	10,886	...	1,000	...	...	719,649
...	...	...	93,866	102,255	125,146	5,848	...	1,192,885
...	...	...	...	(5) 93,089	52,200	2,328	...	266,856
3,936,335	...	105,000	...	(6) 6,231,189	1,693,951	12,000	200,000	14,547,565
...	...	...	...	(7) 813,673	2,843,916	7,224	...	4,929,076
493,765	...	...	458,163	210,742	6,472,700	8,000	...	10,993,229
18,153,779	...	...	288,249	260,975	1,200,000	19,789	...	26,072,574

Attivi (in

Segue Tav. XX.

N. progressivo	Denominazione delle Banche	Cassa	Conti correnti attivi	Fondi pubblici e carte-valori	Cartelle fondiarie proprie	Effetti in portafoglio
22	Preussische Central-Boden-Credit-Actiengesellschaft in Berlin . . .	(1) 2,303,408	1,329,999	1,176,236	...	...
23	Preussische Hypotheken-Aktienbank	1,840,545	1,599,679	1,292,925	...	3,283
24	Preussische Hypotheken-Versicherungs-Actiengesellschaft in Berlin	367,877	327,163	...	179,193	114,093
25	Rheinische Hypotheken-Bank in Mannheim	202,307	635,026	480,744	731,100	50,716
26	Schlesische Bodencredit-Aktienbank in Breslau	483,473	...	911,115	...	4,329,472
27	Süddeutsche Bodencredit-Bank in München	740,308	8,850,401	1,798,517	...	4,750,413
28	Vereinsbank in Nürnberg.	90,505	3,073,113	1,657,067	...	2,000,047
29	Württembergische Hypothekenbank in Stuttgart	222,455	...	646,004	...	121,329
	Totale . . .	22,923,944	100,329,600	57,968,641	1,810,046	67,393,607

(1) Comprende fondo di Cassa e certificati di credito a breve scadenza.
(2) Comprende Marchi 15,829 21 interessi anticipati di cartelle fondiarie.

tà varie

marchi)

Anticipazioni verso pegno di fondi pubblici	Anticipazioni verso pegno di titoli ipotecari	Prestiti comunali	Interessi attivi ed annualità arretrate	Debitori diversi	Immobili	Mobili	Disaggio delle cartelle alienate	TOTALE attività varie
316,665	...	2,219,073	480,153	(2) 1,100,291	1,608,762	4,585	...	10,569,172
...	...	...	...	703,478	699,470	59,895	...	6,199,275
122,000	128,449	...	...	...	1,657,400	3,000	...	2,899,178
...	...	581,227	693,325	228,025	151,204	6,000	1,353,353	5,166,027
496,080	...	220,183	...	732,769	544,903	3,337	...	7,721,332
1,210,105	...	...	977,701	...	1,646,859	17,000	2,814,764	22,806,068
2,172,374	...	...	17,437	2,432,613	889,454	20,000	292,663	12,645,273
202,207	...	515,015	153,725	383,410	1,181,340	...	145,280	3,570,765
38,881,520	1,619,720	15,824,898	13,662,771	36,543,470	44,204,221	275,684	10,644,700	412,085,822

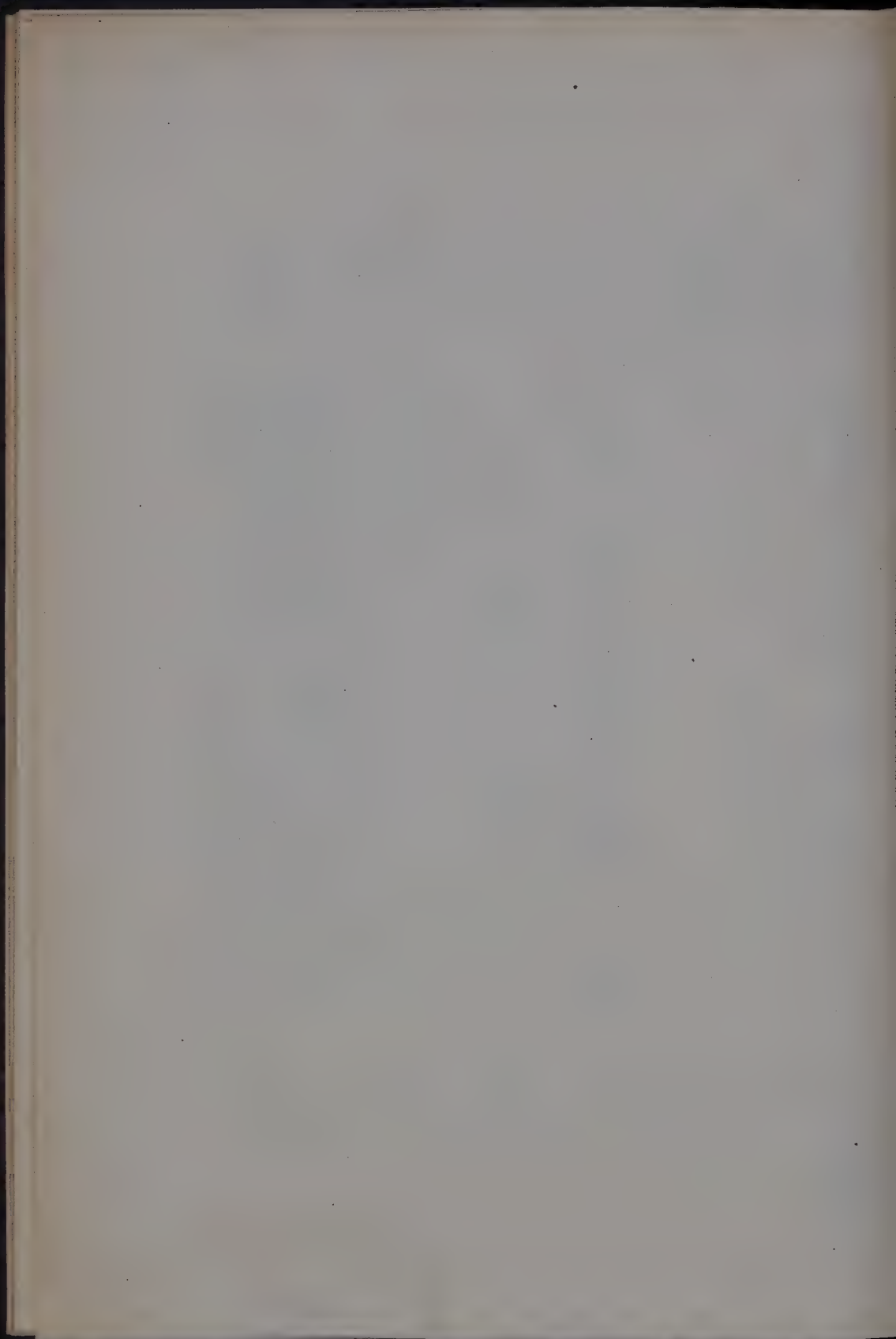
Passi

Tav. XXI.

N. progressivo	Denominazione delle Banche	Obbligazioni comunali in circolazione	Conti correnti passivi
1	Aktien-Gesellschaft für Boden-und Kommunal-Kredit in Strassburg	11,149,500	1,032,195
2	Allgemeine Deutsche Credit-Anstalt in Leipzig	....	10,679,751
3	Anhalt-Dessauische Landesbank in Dessau	....	1,879,881
4	Bayerische Handelsbank in München	....	1,432,793
5	Bayerische Hypotheken-und Wechselbank in München	....	19,318,415
6	Bayerische Vereinsbank in München	....	4,333,546
7	Braunschweig-Hannoversche Hypotheken-Bank in Braunschweig	....	....
8	Bremische Hypothekenbank in Bremen	....	....
9	Deutsche Grundcredit-Bank in Gotha	....	5,400
10	Deutsche Hypotheken-Bank in Berlin	....	250,625
11	Deutsche Hypotheken-Bank in Meiningen	....	....
12	Frankfurter Hypotheken-Bank in Frankfurt A/M	....	....
13	Frankfurter Hypotheken-Kredit-Verein in Frankfurt A/M	....	42,974
14	Hypotheken-Bank in Hamburg	....	....
15	Kreishypothekenbank in Lörrach	....	....
16	Landwirthschaftliche Creditbank in Frankurter A/M	....	169,562
17	Leipziger Hypothekenbank in Leipzig	....	18,605
18	Mecklenburgische Hypotheken-und Wechslbank in Schwerin	....	7,948,026
19	Norddeûtsche Grund-Credit-Bank in Berlin	....	72,035
20	Pommersche Hypotheken-Aktienbank in Cöslin	....	....
21	Preussische Bodencredit-Aktienbank in Berlin	....	....
22	Preussische Central-Boden-Credit-Actiengesellschaft in Berlin	....	404,524
23	Preussische Hypotheken-Aktienbank	....	....
24	Preussische-Hypotheken Versicherungs-Actiengesellschaft in Berlin	....	473,572
25	Rheinische Hypotheken-Bank in Mannheim	543,000	161,111
26	Schlesische Bodencredit-Aktienbank in Breslau	....	93,296
27	Süddeutsche Bodencredit-Bank in München	....	3,651,759
28	Vereinsbank in Nürnberg	....	1,149,399
29	Württembergische Hypothekenbank in Stuttgart	....	....
	Totale	11,692,500	53,122,4[illegible]

vità varie.

marchi)

Dividendi non riscossi	Interessi passivi (coupons non presentati)	Interessi sino al 31 dicembre maturati, ma non scaduti	Creditori diversi	Conto ammortizzazione (Annualità pagate)	Chèques, buoni di cassa, biglietti all'ordine ecc.	Utili da ripartirsi	TOTALE passività varie
1,632	363,633	177,431	46,552,473	....	161,721	279,574	59,721,159
8,981	597,481	....	7,751	....	7,037,088	2,963,335	21,324,387
67,590	238,571	37,114	258,122	....	....	472,495	2,953,773
2,355	295,193	....	799,538	....	2,952,421	673,290	6,155,590
22,255	6,463,342	163,915	8,246,003	....	....	3'832,704	38,049,644
2,902	419,762	....	....	1,841,640	3,298,255	1,443,758	11,339,863
2,344	1,007	836,879	984,463	....	....	481,178	2,305,871
500	1,610	1,789	1,186,742	....	....	65,033	1,255,679
4,527	2,223,655	....	3,465,740	....	....	423,000	6,125,322
302	125,027	....	20,498	60,408	....	239,649	746,509
1,532	1,393.215	....	590,879	....	....	434,262	2,419,883
108	603,829	....	37,088	....	....	371,467	1,012,492
....	....	140,013	465	99.537	....	27,122	310,141
9,810	220,374	578	2,507,268	....	...	163,875	2.901,905
....	....	....	261,709	....	....	40,804	302,513
32,052	51,479	....	275,426	5,206	4,886	5,132	543,743
576	9,194	....	73,385	....	....	15,125	116,885
1,448	242,203	41,787	178,326	....	....	519,779	8,931,569
238	107,172	....	...	120,789	....	....	300,284
214,632	551,061	....	83,460	278,889	....	61,572	1,189,617
....	1,353,324	....	4,311.386	....	....	2,589,206	8,258,916
9,383	2,634,759	....	242,188	....	....	1,702,822	4,993,679
3,780	1,569,935	....	583,371	460,076	....	308,414	2,925,606
4,072	92,294	....	126,114	277,610	....	129,574	1,103,236
1.471	111,589	490,628	....	....	....	346,523	1,654,322
732	524,910	....	....	....	....	500,547	1,124,485
....	1,263,376	1,837,298	....	....	....	1,958,456	8,705,889
99	1,003,349	....	1,884,285	393,601	647,269	832,758	5,915,760
1,223	128,033	....	236,015	....	....	476,799	842,075
391.612	22,305,410	3,730,432	72,912,695	3,537,786	14,131,640	21,403,258	203,530,802

SVIZZERA.

DEL CREDITO FONDIARIO NELLA SVIZZERA.

L'ordinamento del credito nella Confederazione Svizzera riflette le condizioni politiche ed amministrative di quello Stato.

Per ciò che riguarda più specialmente il credito fondiario, manca una legge che lo regoli; i molti istituti che lo esercitano, hanno forme diverse secondo i paesi e le circostanze.

Fanno prestiti sopra garanzia reale le *Banche ipotecarie* e parecchie *Banche cantonali.* Queste ultime, di solito, abbracciano varie forme di credito, emettono biglietti di banca, fanno sconti, anticipazioni ed ogni altra operazione di credito ordinario, e spesso sovvengono l'agricoltura di capitali a lunga scadenza, per cui anche sotto questo riguardo, hanno molta importanza.

Ma noi non ci intratterremo diffusamente se non delle prime; delle altre diremo appena quanto basti a dare un'idea complessiva del Credito fondiario della Svizzera.

I.

Banche ipotecarie.

Abbiamo notizie di 10 Banche ipotecarie:

1° *Caisse Hypothécaire du Canton de Fribourg.*
2° *Crédit Foncier Neuchatelois.*
3° *St. Gallische Hypothekar-Cassa.*
4° *Thurgauische Hypothekenbank.*
5° *Hypothekenbank in Basel.*

6° *Actiengesellschaft Leu e C. in Zurich.*
7° *Bernische Boden-Credit-Anstalt.*
8° *Hypothekarcassa des Kantons Bern.*
9° *Caisse Hypothécaire du Canton de Genève.*
10° *Basellandschaftliche Hypothekenbank.*

La maggior parte di esse, cioè la Società *Leu e C.*, il *Crédit Foncier Neuchatelois*, la *Bernische Boden-Credit-Anstalt*, la *Hypothekenbank in Basel* e la *Basellandschaftliche Hypothekenbank* sono società per azioni fondate con capitali privati. Altre due sono pure società per azioni, ma fondate sotto gli auspici dello Stato con capitali dell'erario e di privati, e queste sono: la *Thurgauische Hypothekenbank* e la *Caisse Hypotécaire du Canton de Fribourg.* La *Hypothekenbank des Cantons Bern* e la *Caisse Hypothékaire de Genève* sono istituti di Stato, regolati da leggi speciali. Il capitale della prima venne fornito dal cantone, che è garante di tutte le passività dell' istituto; il capitale della seconda è stato raccolto da un consorzio di comuni. Finalmente la *St. Gallische Hypothekarcassa* è un istituto autonomo garantito dalla *Kantonalbank in St. Gallen*, che ne ha promossa la fondazione col concorso di capitali privati.

Com' è naturale, tutti questi istituti hanno principalmente per iscopo di procurare capitale alla possidenza, facendo prestiti ipotecari ammortizzabili con piccoli versamenti annuali o rimborsabili in una sola volta, a tempo indeterminato o a scadenza fissa. Taluni di essi non hanno anzi altro scopo; ma la maggior parte si propongono di fare anche altre operazioni di credito in via accessoria, per non tenere inoperosi quei capitali, che non si potessero prontamente investire in prestiti ipotecari.

Nella maggior parte degli statuti è lasciato al prudente arbitrio degli amministratori lo stabilire le condizioni dei prestiti sia una volta per sempre, sia di volta in volta a seconda delle circostanze; ma non vi mancano prescrizioni circa la misura del fido, in rapporto al valore degli immobili offerti in ipoteca. A questo fa eccezione la *Thurgauische Hypothekenbank*, lo statuto della quale non dispone neppure su tale materia.

I limiti del fido sono generalmente di tale larghezza, da superare quanto in pratica si può esigere. I prestiti ipotecari possono infatti ascendere sino a $^2/_3$ del valore degli immobili dati in ipoteca. Tal-

volta si fa distinzione tra beni urbani e rustici, e si accordano mutui sino alla metà del valore sui primi, e sino a $^2/_3$ sui secondi.

Il valore degli immobili, dove esiste il catasto, si calcola in base alla rendita censuaria; ma si può anche convenire in una stima peritale, alla quale fa duopo ricorrere sempre dove non esiste catasto.

L' ipoteca deve essere di primo grado; tuttavia l' esistenza di oneri ipotecari non è d' ostacolo alla stipulazione del prestito, purchè questo debba servire alla liberazione dell' immobile. Qualche banca non esclude nemmeno i prestiti verso ipoteca di 2° grado; in tal caso il valore della parte libera dell' immobile deve rappresentare più di una volta e mezza l'ammontare del mutuori chiesto.

Disposizioni speciali sono contenute nella legge, che regola la *Hypothekarcasse des Kantons Bern;* e giova qui notarle, attesa la loro importanza ed originalità.

Questa banca non fa prestiti che agli abitanti del cantone di Berna e per un' importo non maggiore di 50,000 fr.

Il richiedente deve rivolgersi al Consiglio comunale, indicando la somma del prestito, che intende contrarre, e fornendo una particolareggiata descrizione degli immobili che offre in ipoteca.

Il consiglio comunale deve trasmettere la domanda alla direzione dell'istituto, e certificare

a) che il richiedente si trova nel pieno possesso dei diritti civili, designando, in caso diverso, la persona investita dell'ufficio di curatore o di tutore;

b) che la descrizione dei fondi è conforme al vero; se fosse altrimenti, esso deve farvi le opportune correzioni ed aggiunte;

c) che sugli immobili stessi non gravano privilegi, tranne quelli relativi alla dote della moglie od all'usufrutto della madre *(Weiberguts oder Mutterguts-privilegien)*, indicando (dove vige il codice francese) i privilegi e le ipoteche legali esistenti sui fondi offerti in ipoteca;

d) che la voce pubblica fa ritenere come proprietario dei fondi chi li offre in ipoteca;

e) che i termini della stima sono conformi alla verità, e che dopo l'ultima revisione del catasto non è sopravvenuta circostanza alcuna, che abbia diminuito il valore del fondo.

Il comune risponde verso la *Hypothecarkasse* delle conseguenze derivanti dalla mala fede ed anche dalla negligenza, di cui il suo

consiglio si fosse reso colpevole. Gli abitanti del comune sono, garanti verso la cassa ipotecaria per capitale ed interessi sino alla concorrenza del valore attribuito dal catasto ai fondi situati nel comune stesso. Se il consiglio comunale attribuì al fondo un valore minore, essi rispondono soltanto per questo valore, mentre non rispondono delle perdite della Cassa per diminuzione di valore dei fondi ipotecati, se questa derivi da disastri o da ribasso generale dei prezzi. Non sono responsabili nemmeno quando essi, o il consiglio comunale che li rappresenta, abbiano dato avviso alla Cassa ipotecaria dell'avvenuta diminuzione di valore, se la Cassa non ha intimato entro un mese da siffatta comunicazione il rimborso del capitale e non ha fatte le pratiche necessarie per ottenerlo, anche mediante espropriazione. Gli abitanti del comune hanno azione di regresso contro i consiglieri comunali, se agli stessi si può imputare la negligenza o il dolo (*Gefährde*).

La Cassa bernese si distingue dalle altre anche perchè fissa al 6 °/₀ l'annualità dovuta dai debitori ipotecari, stabilendo che, detratto l'interesse vigente sul mercato, il resto debbasi computare per intiero come quota d'ammortamento.

Presso le altre banche spetta invece al consiglio di amministrazione di stabilire periodicamente il saggio d'interesse, od alla direzione di convenirlo volta per volta coi contraenti. La misura delle quote d'ammortamento è sempre oggetto di convenzione.

La libertà del saggio d'interesse, come dimostreremo altrove, determina la sua mobilità rispetto ai singoli prestiti, e dà luogo, secondo che s'innalza o s'abbassa, a vere e proprie conversioni del debito fondiario.

Oltre all'interesse, stanno a carico dei mutuatari tutte le spese di stipulazione dei prestiti, comprese quelle per la stima degli immobili e per le iscrizioni ipotecarie.

Alcune banche, e precisamente la *Caisse Hypothécaire du Canton de Fribourg*, la *Bernische Boden-Credit-Anstalt*, il *Crédit Foncier Neuchatelois*, esigono pure un diritto di commissione, che può salire sino all'1 °/₀, ma che nel fatto non oltrepassa il 1/2 °/₀ per una volta tanto della somma stipulata. La *St. Gallische Hypothekarcassa* non percepisce alcun diritto di commissione, benchè vi sia autorizzata dallo statuto.

Come si è detto, tutte le banche, ad eccezione di quella del cantone di Berna, fanno nel medesimo tempo prestiti con ammorta-

mento e senza ammortamento. I prestiti a scadenza fissa sono rimborsabili senz'altro all'epoca stabilità; per quelli a tempo indeterminato tanto la banca, quanto i mutuatari hanno diritto di fare o di chiedere il rimborso dopo un preavviso ordinariamente di sei mesi. Trattandosi di prestiti con ammortamento, mentre il debitore ha facoltà di fare versamenti in conto capitale in qualunque momento senza essere tenuto al pagamento di indennità, la banca non può intimare il rimborso se non al verificarsi di speciali condizioni. Tali sarebbero: 1° quando il debitore cada in mora, e questa si prolunghi oltre un certo periodo di tempo (p. e. 3 mesi), malgrado che sieno stati promossi contro di lui atti giudiziali; 2° quando l'immobile ipotecato, senza il consenso della banca passi tutto o in parte in proprietà di un terzo; 3° in caso di fallimento del debitore. Qualche banca annovera pure il caso di deterioramento del fondo ipotecato, se il debitore non si dichiara pronto a reintegrare la garanzia ipotecaria nella misura voluta dallo statuto.

I prestiti ipotecari si fanno sempre in contanti, ma pure in contanti si fanno dai debitori alle banche i pagamenti, di annualità e di totale o parziale restituzione anticipata di mutui. È questo un fatto di molta importanza, non solo per i mutuatari, che in tutti i casi percepiscono una somma uguale all'ammontare del mutuo stipulato, ma anche per rispetto agli istituti, poichè il pagamento in contanti, nel caso meno complesso d'un istituto di credito fondiario quale semplice intermediario tra il capitale e la possidenza, presuppone l'emissione dei titoli prima dell' iscrizione delle ipoteche.

Soltanto tre istituti emettono cartelle fondiarie (*cédules hypothécaires, obbligations foncières)*, cioè:

1° la *Caisse Hypothécaires de Genève;*

2° il *Crédit foncier Neuchatelois;*

3° la *Caisse Hypothécaire du Canton de Fribourg.*

Le altre banche emettono invece obbligazioni, certificati di depositi e buoni di cassa. Fa d'uopo però avvertire che tra le cartelle delle une e le obbligazioni delle altre v' è soltanto differenza di nome. I certificati di deposito ed i buoni di cassa si distinguono dalle obbligazioni semplicemente per le condizioni del rimborso, che di regola si fa per essi a tempo più breve.

Siccome l'emissione delle cartelle, obbligazioni ecc. è un'opera-

zione indipendente dalla stipulazione dei mutui, non v' ha dubbio che le banche ipotecarie svizzere possono emettere titoli prima dell'acquisto delle ipoteche. Va fatta eccezione per la *Caisse Hypothécaire de Genève,* che limita l'ammontare de' titoli in circolazione a quello dei crediti ipotecari, anzi a $^9/_{10}$ dello stesso.

Senonchè la costante preponderanza dello ammontare dei crediti ipotecari su quello dei titoli in circolazione, presso tutte le banche indistintamente, prova che nel fatto l'emissione segue l'inscrizione delle ipoteche. Ciò si rende possibile per l'esistenza di un vistoso capitale, mentre si deve alla prudente amministrazione, se le banche non profittano della piena libertà di emissione per darsi ad operazioni più lucrose, ma meno sicure, alle quali gli statuti non chiudono l'adito interamente.

L'emissione delle cartelle, obbligazioni ed altri titoli al portatore, illimitata rispetto all'ammontare dei crediti ipotecari, è limitata, direttamente od indirettamente, in rapporto al capitale soltanto presso la *Hypothekenbank* di Basilea, la quale non può raccogliere capitali sotto qualsiasi forma per un'importo maggiore di 15 volte il capitale versato, e presso la *Bernische Boden-Credit-Anstalt,* le obbligazioni della quale non possono superare il decuplo del capitale versato. Tutte le altre banche possono emettere cartelle, obbligazioni, certificati di deposito e buoni di cassa senza limite di sorta.

Da quanto siam venuti esponendo risulta evidente che soltanto le cartelle fondiarie della Cassa di Ginevra debbono trovare, per disposizione statutaria, il loro controvalore in un credito garantito da ipoteca, perchè l'ammontare massimo delle cartelle circolanti non può superare i $^9/_{10}$ dei rispettivi crediti. Questa guarentigia è poi avvalorata dal diritto di prelazione dei portatori di cartelle sui crediti ipotecari dell'istituto; diritto riconosciuto dalla legge, da cui la Cassa ripete la sua origine. I titoli delle altre banche, qualunque ne sia il nome, come tutte le altre passività, sono garantiti dalla totalità dell'attivo. Perciò che risguarda la condizione giuridica delle cartelle del Credito fondiario di Neuchatel e della Cassa di Friburgo, esse non si possono considerare se non come semplici obbligazioni.

Spetta agli amministratori di determinare il saggio d'interesse, il modo del rimborso e le altre condizioni di emissione delle cartelle e delle obbligazioni. Ogni istituto ha in circolazione titoli fruttanti vario interesse e rimborsabili in modi diversi. Escluso

generalmente il rimborso per sorteggio, le cartelle e le obbligazioni sono di regola a scadenza fissa (per esempio a 15 o 20 anni), ma all'istituto emittente è riservato il diritto di ritirarle in qualunque momento, con preavviso di alcuni mesi. I certificati di deposito sono pure a lungo termine, scaduto il quale, continuano a restare in circolazione, sinchè il portatore non ne esiga o la banca non ne denunzi il rimborso. I buoni di cassa sono rimborsabili in qualsiasi tempo, previo avviso di due o tre mesi.

I titoli sono nominativi o al portatore, trasmissibili i primi per via di cessione, i secondi con la semplice tradizione.

I tagli non sono molto grandi, specialmente trattandosi di certificati di deposito e di buoni di cassa, e ciò allo scopo di attirare i piccoli risparmi, sui quali la maggior parte delle banche svizzere fanno principale assegnamento.

L'emissione di cartelle, obbligazioni, certificati di deposito, buoni di cassa, ecc. non è il solo mezzo, di cui le banche si servano per raccogliere capitali. Esse accettano eziandio depositi a titolo di risparmio e in conto corrente, contraggono mutui diretti, e qualcuna ricorre persino all'emissione di titoli cambiari, come traente e trattaria.

La *Thurgauische Hypothekenbank* e la *Basellandschaftliche Hypothekenbank* possono emettere anche biglietti di banca; la prima sino alla somma di 750 mila e la seconda sino ad un milione di franchi.

Gli istituti di credito fondiario della Svizzera non fanno soltanto operazioni di credito fondiario, tra le quali, oltre i mutui diretti, devonsi comprendere anche quelli fatti per surrogazione. Essi accordano anticipazioni verso pegno di mercanzie o di valori pubblici, aprono conti correnti con o senza garanzia, scontano cambiali e quasi tutte hanno facoltà, in caso di esuberanza di capitali, di comperare valori pubblici ed industriali. È da avvertire però che queste operazioni hanno in generale un' importanza del tutto secondaria.

Le banche ipotecarie sono soggette alle leggi generali dello Stato; non godono esenzioni fiscali, nè privilegi di procedura esecutiva. Vi fa eccezione la sola *Caisse Hypotécaire du Canton de Fribourg*, le cartelle della quale sono esenti dalle tasse di bollo e di ricchezza mobile (*impôt sur les furtunes*), come da qualsiasi altra imposizione.

II.

Condizione e movimento delle operazioni delle Banche ipotecarie.

Al 31 dicembre 1881 i capitali e le riserve delle 10 Banche ipotecarie della Svizzera erano rappresentati dalle seguenti cifre:

N. d'ord.	Denominazione degli Istituti	Capitale nominale e versato	Fondo di riserva	Totale del Patrimonio
1	Caisse Hypothécaire du Canton de Fribourg	2,925,150	200,000	3,125,150
2	Crédit Foncier Neuchâtelois	3,000,000	300,000	3,300,000
3	St. Gallische Hypothekar-Cassa	2,000,000	....	2,000,000
4	Thurgauische Hypothekenbank	3,000,000	700,000	3,700,000
5	Hypothekenbank in Basel	2,500,000	279,800	2,779,800
6	Aktiengesellschaft Leu & C.o in Zurich .	14,000,000	711,452	14,711,452
7	Bernische Boden Credit Anstalt	2,000,000	114,616	2,114,616
8	Hypothecarcassa des Kantons Bern. . .	12,936,478	....	12,936,478
9	Caisse Hypothécaire du Canton de Genève	2,442,054	656,226	3,098,280
10	Basellandschaftliche Hypothekenbank. .	2,000,000	602,000	2,602,000
		46,803,682	3,564,094	50,367,776

Il movimento dei prestiti durante il periodo 1878-81 fu come segue:

Movimento dei prestiti.

ANNI	Consistenza al 1° gennaio		Stipulazioni nell'anno	Rimborsi	Consistenza al 31 dicembre	
	Num.	Ammontare	Ammontare	Ammontare	Num.	Ammontare
			1. Caisse Hypothécaire du Canton de Fribourg.			
1878	5730	18,719,493	2,172,813	940,428	5920	19,951,883
1879	5920	19,951,883	2,434,760	1,136,042	6357	21,250,601
1880	6357	21,250,601	1,991,917	2,231,358	6552	21,011,160
1881	6552	21,011,160	1,740,240	1,852,580	6613	20,898,820
			2. Crédit Foncier Neuchatelois.			
1878	2153	16,204,614	2,077,300	1,933,003	2151	16,348,911
1879	2151	16,348,911	1,720,450	2,193,888	2157	15,875,473
1880	2157	15,875,473	1,695,800	2,620,712	2110	14,950.561
1881	2110	14,950,561	2,345,853	2,435,733	2113	14,860,686
			3. St. Gallische Hypothekar Cassa.			
1878	704	7,916,279	1,017,974	483,390	848	8,445,863
1879	843	8,445,863	1,377,523	618,067	935	9,205,319
1880	935	9,205,319	1,708,005	1,297,194	976	9,616,130
1881	976	9,616,130	1,770,171	1,256,371	993	10,129,930
			4. Thurgauische Hypothekenbank.			
1878	3594	25,772,770	3,050,951	2,739,826	3417	26,083,895
1879	3417	26,083,895	3,638,815	2,242,363	3431	27,480,347
1880	3431	27,480,347	3,311,143	2,922,255	3503	27,869,235
1881	3503	27,869,235	2,879,873	2,670,033	3493	28,079,045
			5. Hypothekenbank in Basel.			
1878	1218	25,180.355	6,542,583	3,174,211	1452	28,548,727
1879	1452	28,548,727	5,059.413	3,172,293	1520	30,435,844
1880	1520	30,435,844	6,925,746	6,003,616	1630	31,357,974
1881	1630	31,357,974	6,142,676	5,443,362	1633	32,057,288
			6. Aktiengesellschaft Leu & C.° in Zurich.			
1878	3380	22,529,635	4,500,217	2,733,834	3541	24,296,018
1879	3541	24,296,018	3,350,403	3,930,301	3265	23,716,120
1880	3265	23,716,120	3,473,631	4,186,512	3044	23,008,239
1881	3044	23,008.239	4,095,288	1,783,031	2994	25,320,496

Segue **Movimento dei prestiti.**

Anni	Consistenza al 1° gennaio		Stipulazioni nell'anno	Rimborsi	Consistenza al 31 dicembre	
	Num.	Ammontare	Ammontare	Ammontare	Num.	Ammontare
			7. Bernische Boden-Credit Anstalt.			
1878	1219	12,232,709	2,009,230	1,406,778	1417	12,865,161
1879	1417	12,865,161	1,357,303	1,211,176	1591	13,011,293
1880	1591	13,011,293	953,240	1,237,139	1605	12,697,344
1881	1605	12,697,344	1,163,894	2,646,570	1554	11,214,668
			8 Hypothekarcassa des Kantons Bern.			
1878	11595	36,180,323	7,241,544	2,705,991	12406	40,715,879
1879	12406	40,715,878	7,553,270	2,527,153	13381	45,746,995
1880	13381	45,746,995	12,270,831	4,552,764	18374	53,465,112
1881	18374	53,465,112	8,451,702	5,151,619	19999	56,765,165
			9. Caisse hypothécaire de Genéve.			
1878	2530	25,155,331	2,954,535	1,810,010	2340	26,299,916
1879	2340	26,299,916	2,162,070	1,831,639	2370	26.600,317
1880	2370	26,600,317	3,146,465	2,937,549	2330	26,759,233
1881	2330	26,759,233	3,213,425	2,224,455	2799	27,748,202
			10. Basellandschaftliche Hypothekenbank.			
1878	6397	15,295,422	3,043,492	1.507,529	7313	16,831,335
1879	7313	16,831,335	3,530,852	1,563,633	8032	18,798,551
1880	8032	18,798,551	3,353,453	1,913,403	8510	20,238,593
1881	8510	20,238,593	3,154,123	1,913,033	9059	21,504,636

RIASSUNTO

Anni	Consistenza al 1° gennaio		Stipulazioni nell'anno	Rimborsi nell'anno	Consistenza al 31 dicembre	
	Num.	Ammontare	Ammontare	Ammontare	Num.	Ammontare
1878	39050	205,216,999	34,610,639	19,440,030	41105	220,337,633
1879	41105	220,337,637	32,189,834	20,456,641	35339	232,120,830
1880	43339	232,120,830	33,865,231	29,932,555	49584	241,008,586
1881	49584	241,008,586	34,957,250	27,331,900	51278	248,578,935

In generale si osserva che l'ammontare dei prestiti è quasi stazionario presso tutte le banche: soltanto la Cassa del cantone di Berna ebbe un aumento considerevole da 40,715,879 franc. nel 1876, a 56,765,165 fr. nel 1881. Aumentarono invero anche presso la maggior parte degli altri istituti, ma di poco; diminuirono soltanto quelli del Credito fondiario di Neuchâtel e di Berna. Ciò si riflette nell'ultimo prospetto riassuntivo, dal quale resulta che l'ammontare dei prestiti era di 220,387,638 fr. nel 1878, di 232,120,860 fr. nel 79, di 241,003,586 fr. nel 1880, e di 248,578,936 fr. nel 1882. L'aumento in quattro anni fu quindi di poco più di 28 milioni, di cui 16 milioni nel solo cantone di Berna, altrettanto essendo l'aumento verificatosi presso quella Cassa ipotecaria, la quale, come si disse, non fa prestiti fuori del cantone.

Il che non devesi attribuire a scarsezza di stipulazioni, le quali invece abbondarono, come abbondarono d'altra parte i rimborsi. I mutui contratti negli anni 1878, 79, 80, 81 ammontarono rispettivamente a franc. 34,610,669, franc. 32,189,864, franc. 38,865,281, fr. 34,957,250, e i rimborsi a fr. 19,440,030, fr. 20,456,641, fr. 29,982,555 e fr. 27,381,900: in quattro anni le stipulazioni ascesero quindi ad una somma di fr. 140,623,064 ed i rimborsi a fr. 97,261,126.

Il fatto per cui il movimento dei prestiti è ingente, mentre rimane quasi stazionaria la loro situazione, non è difficile a spiegarsi. I prestiti ipotecari nella Svizzera non si contraggono sempre a scopi di investimenti immobiliari: l'esiguità delle spese di stipulazione li ha resi possibili anche per procurare al debitore un capitale destinato ad affari mobiliari, a investimenti di non difficile e non molto lungo ricupero. Il che appare dal seguente prospetto, nel quale è indicato l'ammontare medio dei crediti ipotecari di ciascun istituto e la media generale di quelli posseduti dalle 10 banche ipotecarie della Svizzera, alla fine di ciascun anno.

		1877	1878	1879	1880	1881
1	Caisse Hypothécaire du Canton de Fribourg	3, 237	3, 370	3, 342	3, 203	3, 160
2	Crédit Foncier Neuchatelois. . . .	7, 525	7, 359	7, 600	7, 805	7, 032
3	St. Gallische Hypothekarcassa. . .	11, 230	9, 959	9, 845	9, 805	10, 200
4	Thurganische Hypothekenbank . .	7, 171	7, 633	8, 009	7, 955	8, 031
5	Hypothekenbank in Basel	20, 980	19, 592	20, 023	19, 233	19, 624
6	Aktiengesellschaft Leu & C. in Zurich	6, 635	6, 831	7, 623	7, 558	8, 457
7	Bernische Boden-Credit-Anstalt . .	10, 059	9, 079	8, 178	7, 911	7, 216
8	Hypothekarcassa des Kantons Bern	10, 395	3, 231	3, 403	2, 833	2, 838
[illegible]	Caisse Hypothécaire de Genève . .	9, 943	9, 952	9, 933	9, 931	9, 849
10	Basellandschaftliche Hypothekenbank	2, 217	2, 301	2, 325	2, 354	2, 373
		5, 255	5, 331	6, 559	4, 830	4, 843

Presso la *Caisse Hypothécaire du Canton de Fribourg* i prestiti non superarono mai l'ammontare medio di circa 3,300 fr.; più bassa ancora fu la media presso la *Basellandschaftliche Hypothekenbank;* la sola *Hypothekenbank in Bern,* aveva prestiti che superavano in media i 15 mila franchi. La media generale era ristretta a 5255 fr. nel 1877, a 5361 fr. nel 78, a 6559 fr. nel 79, a 4860 fr. nel 80, a 4848 fr. nel 1881. Queste cifre si scostano assai da quelle, che presentano gli istituti analoghi esistenti negli altri paesi e confermano quanto abbiamo detto, che cioè in Svizzera si ricorre al credito fondario per ottenere capitale circolante, anzichè capitali per migliorare il suolo o per estinguere debiti ipotecari più onerosi. Codesti prestiti sono resi possibili dalla esiguità delle spese di stipulazione e specialmente di quelle di inscrizione e cancellazione ipotecaria.

Ma vi è un'altro motivo, al quale principalmente devesi la grande somma delle stipulazioni e dei rimborsi. Il saggio d'interesse dei prestiti ipotecari essendo libero, varia a seconda delle condizioni del mercato: dato il caso che queste migliorino, la banca offre capitali ad un interesse più basso. Direttamente ciò profitta soltanto ai nuovi mutuatari, giacchè gli antichi dovrebbero continuare a pagare l'interesse pattuito alla stipulazione del prestito. Ma giova anche a questi ultimi, poichè, valendosi della facoltà di fare il rimborso in qualsiasi tempo, essi contraggono un

nuovo prestito al nuovo saggio d'interesse, ed estinguono l'antico, stipulato a un saggio più alto. Di guisa che le cifre delle stipulazioni e dei rimborsi, in gran parte, non rappresentano che conversione di mutui.

Dal seguente prospetto appare di quale importanza siano tali conversioni :

Classificazione dei prestiti per saggio d'interesse.

ANNI	4 %	4 ¼ %	4 ½ %	4 ¾ %	5 %	TOTALE
			1. Caisse Hypothécaire du Canton de Fribourg.			
1878	....	....	....	....	19,951,883	19,951,883
1879	....	....	....	....	21,250.601	21,250,601
1880	....	....	....	497,979	20,513,181	21,011,160
1881	....	....	....	20,893,820	....	20,893,820
			2. Crédit Foncier Neuchâtelois.			
1878	....	....	82,193	3,998,318	12,268,365	16,348,911
1879	....	....	120,933	3,559,933	12,194,547	15,875,473
1880	....	....	529,746	2,710,814	11,710,001	14,950,561
1881	....	....	1,878,622	2,292,455	10,689,609	14,860,636
			3. St. Gallische Hypothekar-Cassa.			
1878	....	....	....	1,010,974	7,434,889	8,445,863
1879	....	....	....	1,459,391	7,745,928	9,205,319
1880	....	....	609,257	3,236,584	5,740,289	9,616,130
1881	....	....	3,150,004	3,534,014	3,445,912	10,129,930
			4. Thurgauische Hypothekenbank.			
1878	....	....	....	26 033,895	....	26,033,895
1879	....	....	....	27,480,347	....	27,480,347
1880	....	....	....	27,839,235	....	27,839,235
1881	....	....	23,079,045	....	....	23,079,045
			5. Hypothekenbank in Basel.			
1878	....	....	186,850	1,733,200	25,628,677	28,548,727
1879	....	....	152,425	2,194,000	28,089,419	30,435,844
1880	....	....	....	....	31,357,974 *a*)	31,357,974
1881	....	398,492	3,571,255	15,916,734	12,170,807	32,057,288

a) Non tutti fruttavano il 5 %. Non essendo stato possibile classificarli, vennero compresi tra i prestiti al 5 %, perchè tali la maggior parte di essi.

Sègue **Classificazione dei prestiti per saggio d'interesse.**

ANNI	$4\,\%$	$4\,{}^1/_4\,\%$	$4\,{}^1/_2\,\%$	$4\,{}^3/_4\,\%$	$5\,\%$	TOTALE
			6. Actiensgesellschaft Leu et Comp. Zurich.			
1878	....	....	....	....	24,296.018	24,296,018
1879	6,520	....	502.190	2,895,752	20,311,658	23,716,120
1880	....	....	23,008,239	....	....	23,008,239
1881	....	....	25,320.496	....	....	25,320,496
			7. Bernische Boden - Credit Anstalt.			
1878	....	....	....	124,233	12,740,928	12,865,161
1879	....	....	4,120	101,930	12,905,243	13,011,293
1880	3,188	....	2,300	238,230	12,403,626	12,697.344
1881	15,688	....	2,300	1,868,965	9,327,714	11,214,667
			8. Hypothekarcassa des Kantons Bern.			
1878	380,380	....	....	1,800,744	38 534,755	40,715,879
1879	325,590	....	....	....	45,421,405	45,746,995
1880	1,585,999	....	712,875	....	51,166,238	53,465,112
1881	2,476,777	....	658,295	53,630.093	....	56,765,165
			9. Caisse Hypothécaire de Génève.			
1878	....	....	....	26,299,916	....	26,299,916
1879	....	....	....	26,600,317	....	26,600,317
1880	....	....	26,759,233	....	....	26,759,233
1881	....	....	27,748,202	....	....	27,748,202
			10. Basellandschaftliche Hypothekenbank.			
1878	....	....	....	16,831,335	....	16,831,385
1879	....	....	....	18,798,551	....	18,798,551
1880	....	....	20,268,598	....	....	20,268,598
1881	....	....	21,504,636	....	....	21,504,636
			RIASSUNTO			
1878	380,380	....	239,548	77,882,695	141,855,515	220,387,638
1879	332,110	....	779,723	83,090,226	147,918,801	232,120,859
1880	1,589,187	....	71,890,248	34,632,842	132,891,309	241,003,586
1881	2,492,465	398,492	111,912,855	98,141,081	35,634,042	248,578,935

Dall' anno 1878 al 1881 si scorge uno spostamento dai saggi d'interesse più alti verso i più bassi. Spesso il passaggio è repentino, e ciò avviene quando l' istituto attenua il saggio d' interesse per tutti i prestiti indistintamente.

Dall'ultimo prospetto riassuntivo risulta come i mutui al 5 %, che nel 1878 sommavano a 141,855,515 fr., fossero ridotti alla fine del 1881 a 35,634,042 fr. Rimasero pressochè invariati i prestiti al 4 $^3/_4$; aumentarono invece quelli al 4 $^1/_2$, i quali da una cifra insignificante crebbero a 111,912,855 fr.

Le seguenti proporzioni centesimali dimostrano la conversione avvenuta nei prestiti ipotecari durante il quadriennio 1878-81:

Ammontare dei prestiti classificati per saggio d' interesse supposto il totale degli stessi eguale a 100.

Anni	4	4 $^1/_4$	4 $^1/_2$	4 $^3/_4$	5	Totale
1878	0, 2	....	0, 1	35, 3	64, 4	100
1879	0, 2	....	0, 3	35, 8	63, 7	100
1880	0, 7	....	29, 8	14, 4	55, 1	100
1881	1, 0	0, 2	45, 0	39, 4	14, 3	100

I prestiti al 5 % andarono progressivamente diminuendo; essi rappresentavano il 64 % di tutti i prestiti nel 1878 e soltanto il 14 % nel 1881. Invece aumentarono i prestiti al 4 $^1/_2$ %, dei quali alla fine del 1881 s' avea una somma corrispondente al 45 % del totale dei mutui; finalmente i prestiti al 4 $^3/_4$ % rimasero pressochè stazionari. I mutui al 4 e 4 $^1/_4$ % sono fatti in condizioni speciali, perciò non è opportuno prenderli in considerazione e d' altronde non è nemmeno necessario di farlo, essendo il loro ammontare molto esiguo.

Un fatto simile a quello che si è osservato studiando il movimento e la classificazione dei prestiti, si scorge prendendo in esame il movimento e la classificazione delle cartelle fondiarie, obbligazioni, certificati di deposito e buoni di cassa. Ciò risulta dal prospetto seguente, il quale indica l'ammontare di questi titoli circolanti al principio ed alla fine di ciascun anno, e quello delle emissioni e dei rimborsi:

Movimento delle cartélle, obbligazioni od altri titoli.

Anni	Circolazione al 1° gennaio	Emissioni nell' anno	Estinzioni nell' anno	Circolazione al 31 dicembre
		(Franchi)		
		1. Caisse Hypothékaire du Canton de Fribourg.		
1878	16,618,242	2,947,146	1,392,320	18,173,068
1879	18,173,068	2,524,240	1,702,822	18,994,486
1880	18,994,483	1,762,859	1,223,474	19,533,871
1881	19,533,872	1,777,218	2,166,760	19,144,330
		2. Crédit Foncier Neuchâtelois.		
1878	13,239,243	930,150	440,477	13,758,916
1879	13,758,916	806.700	849,334	13,716,282
1880	13,716,282	1,150,250	1,721,470	13,145,062
1881	13,145,062	1,097,750	1,276,550	12,966,232
		3. St. Gallische Hypotekar Cassa.		
1878	4,923,162	1,112,448	419,676	5,615,933
1879	5,615,933	834,635	342,282	6,158.236
1880	6,153,236	2,894,478	2,514,232	6,538,482
1881	6,538,483	1,478,937	1,052,292	6,965,128
		4. Thurgauische Hypothekenbank.		
1878	13,378,800	2,594,760	934,310	14,939,250
1879	14,939,250	2,799,170	933,420	16,820,090
1880	16,820.000	2,469,260	1,918,830	17,370,430
1881	17,370,430	1,180,150	1,521,600	17,028,930
		5. Hypothekenbank in Basel.		
1878	20,015,300	4,263,800	2,163,300	22,115,800
1879	22,115,800	3,805.100	1,235,700	24,635,200
1880	21,635,200	2,782,800	2,154,200	25,263,800
1881	25,263,800	1,318,400	1,330,700	25,201,500
		6. Actiengesellschaft Leu & in Zurich.		
1878 , ...	....	....	....	15,791,504
1879	15,791 504	6,248,493	4,602,804	17,437,193
1880	17,437,193	4,733,213	6,186.598	15,983,813
1881	15,983,813	5,278,351	5,344,513	15,917,651

Segue **Movimento delle cartelle, obbligazioni od altri titoli.**

Anni	Circolazione al 1° gennaio	Emissioni nell'anno	Estinzioni nell'anno	Circolazione al 31 dicembre
		(Franchi)		
		7. *Bernische Boden-Credit Anstalt.*		
1878	10,703,300	755,000	57,000	11,401,300
1879	11,401,300	837,000	96,000	12,142,300
1880	12,142,300	5,564,000	4,900,300	12,806,000
1881	12,806,000	7,000,000	7,116,000	12,690,000
		8. *Hypothekarcassa des Kantons Bern.*		
1878	23,197,055	2,733,750	3,262,395	25,671,410
1879	25,671,410	5,473,795	1,502,310	29,642,895
1880	29,642,895	8,033,865	3,246.815	34,429,945
1881	34,429,945	19,293,600	19,991,755	33,731,790
		9. *Caisse Hypothècaire de Genéve.*		
1878	20,777,161	5,342,823	4,522,454	21,597,535
1879	21,597,535	3,323,848	2,309,532	22.614,851
1880	22,614,851	3,783,831	4,181,189	22,217,546
1881	22,217,546	5,465,589	4,362,991	23.320,144
		10. *Basellandschaftliche Hypothekenbank.*		
1878	14,615,500	1,965,900	815,600	15,765,800
1879	15,765,800	3,990,800	1,860,700	17,895,900
1880	17,895,900	10,338.900	9,334,100	18,925,700
1881	18,925,700	9,583,500	8,839,500	19,639,700

RIASSUNTO.

Anni	Circolazione al 1° gennaio	Emissioni nell'anno	Estinzioni	Circolazione
1878	(a) 140,457,733	22,681,782	14,030,532	164,880,516
1879	164,830,516	30,693,733	15,519,904	180,057,398
1880	180,057,393	43,533,509	37,331,258	186,214,649
1881	183,214,651	53,473,495	53,082,661	186,605,485

(a) L'ammontare delle cartelle in circolazione al 1° gennaio 1878 non comprende quelle della Società per azioni Leu & C°; similmente le cartelle emesse e ritirate da questa banca non sono comprese fra le Emissioni e i Rimborsi dell'anno 1879.

I titoli circolanti, che alla fine del 1878 erano 164,880,516 fr., ammontavano alla fine del 1879 a 180,077,398, alla fine del 1880 a 186,214,649, alla fine del 1881 a 186,605,485 fr. Dal che si vede che i titoli in circolazione sono aumentati pressochè nell'istessa proporzione, che i prestiti ipotecari.

La conversione dei titoli, quando il saggio d'interesse del mercato si abbassa è più facile di quella dei prestiti ipotecari, come ognuno comprende. Quest'ultima non è possibile, se non in quanto quella si effettua.

Ecco la classificazione delle cartelle, obbligazioni ed altri titoli per saggio d'interesse alla fine di ciascun anno. Benchè incompleta, (come si scorge dalla colonna apposita dei titoli non classificati) rende evidente il fatto della conversione.

Classificazione delle cartelle, obbligazioni ed altri titoli per saggi d'interesse.

Anni	$3\,^1/_2\,\%$	$4\,\%$	$4\,^1/_4\,\%$	$4\,^1/_2\,\%$	$4\,^3/_4\,\%$	$5\,\%$	Totale
			1. Caisse Hypothécaire du Canton de Fribourg.				
1878	....	....	....	18,173,068	....	....	18,173,068
1879	....	....	....	18,994,486	....	....	18,994,486
1880	....	636,537	1,123,322	17,771,012	....	....	19,533,871
1881	....	5,148,337	13,923,718	72,225	....	....	19,144,330
			2. Crédit Foncier Neuchâtelois.				
1878	....	2,428,716	330,200	11,000,000	....	....	13,758,916
1879	....	2,410,882	461,400	10,844,000	....	....	13,716,282
1880	....	2,727,762	942,800	9,474,500	....	....	13,145,062
1881	....	3,448,362	854,900	8,623,000	....	....	12,956,262
			3. St. Gallische Hypothekar-Cassa.				
1878	....	195,990	614,976	4,804,967	....	....	5,615,933
1879	....	234,542	969,839	4,953,905	....	....	6,158,286
1880	....	621,527	3,903,988	2.012,967	....	....	6,538,482
1881	....	,411,286	5,553,842	....	....	....	6,965,128
			4. Thurgauische Hypothekenbank.				
1878	....	....	55,500	14,933,750	....	....	14,989,250
1879	....	....	55,500	16.764.500	....	....	16,820,000
1880	....	38,000	1,160,100	16,172,330	....	....	17,370,430
1881	....	370,350	15,305,570	1,353,060	....	....	17,028,980

Segue **Classificazione delle cartelle, obbligazioni ed altri titoli per saggi d' interesse.**

Anni	3 ½ %	4 %	4 ¼ %	4 ½ %	4 ¾ %	5 %	Totale
			5. Hypothekenbank in Basel.				
1878	....	....	116,800	19,947,000	2,052,000	....	22,115,800
1879	....	....	185,500	23,088,700	1,331,000	....	24,635,200
1880	....	544,100	1,073,100	23,646,600	....	....	25,263,800
1881	....	1,715,400	18,162,000	5,324,100	....	....	25,201,500
			6. Actiensgesellschaft Leu e Comp. in Zurich				
1878	....	....	....	....	....	....	15,791,504
1879	....	1,766,510	2,325,488	10,176,100	3,169,100	....	17,437,198
1880	706,888	3,009,125	2,945,800	8,572,000	750,000	....	15,983,813
1881	773,131	6,646,500	3,375,700	4,478,300	644,000	....	15,917,651
			7. Bernische Bodenkreditanstalt.				
1878	....	....	....	6,697,300	544,000	4,160,000	11,401,300
1879	....	....	....	7,438,300	544,000	4,160,000	12,142,300
1880	....	....	....	12,787,000	10,000	9,000	12,806,000
1881	....	6,904,000	....	5,785,000	....	1,000	12,690,000
			8. Hypothekarcassa des Kantons Bern.				
1878	....	886,575	....	24,784,835	....	....	25,671,410
1879	....	708,405	....	23,934,490	....	....	29,642,895
1880	....	555,605	4,784,830	29,089,510	....	....	34,429,945
1881	....	3,602,105	20,800,620	9,329,065	....	....	33,731,790
			9. Caisse Hypothécaire de Genève.				
1878	....	....	....	....	....	....	21,597,535
1879	....	....	....	....	....	....	22,614,851
1880	....	....	....	....	....	....	22,217,546
1881	....	8,707,332	70,000	14,542,812	....	....	23,320,144
			10. Basellandschaftliche Hypothekenbank.				
1878	....	....	....	15,765,800	....	....	15,765,800
1879	....	....	....	17,895,900	....	....	17,895,900
1880	....	82,000	9,351,900	9,491,800	....	....	18,925,700
1881	....	1,190,400	17,882,700	566,600	....	....	19,639,700

Segue **Classificazione delle cartelle, obbligazioni ed altri titoli per saggi d' interesse.**

RIASSUNTO.

Anni	3 ½ %	4 %	4 ¼ %	4 ½ %	4 ¾ %	5 %	non classificate	Totale
1878	....	3,511,281	1,117,476	116,106,720	2,596,000	4,160,000	37,339,039	164,830,5[illegible]6
1879	....	5,120,339	3,997,727	139,090,381	5,074,100	4,160,000	22,614,851	180,057,39[illegible]
1880	706,888	8,214,656	25,288,840	129,017,719	760,000	9,000	22,217,546	186,214,64[illegible]
1881	773,151	39,184,122	95,929,050	50,074,162	644,000	1,000	....	186,605,485

Mentre nel 1878 e 79 quasi tutti i titoli fruttavano ai portatori il 4 ½ %, nel 1880 buona parte di essi non fruttava più che il 4 ¼ %, e nel 1881 ve n'era un importo abbastanza cospicuo anche al 4 %; erano invece considerevolmente diminuiti quelli al 4 ½ %.

Dal seguente prospetto risulta che i titoli al 4 ½ %, i quali nel 1878 rappresentavano il 70 % della circolazione totale, erano appena nella proporzione del 27 % circa alla fine del 1881, mentre quelli al 4 % e 4 ¼ % avevano seguito una curva ascendente, talchè all' istessa epoca rappresentavano il 21 % e il 51 % della circolazione totale.

Ammontare delle cartelle circolanti classificate per saggio d'interesse, supposto il totale della circolazione eguale a 100.

Anni	3 ½	4	4 ¼	4 ½	4 ¾	5	non classificate	Totale
1878	....	2,1	0,7	70,4	1,6	2.6	22,6	100
1879	....	2,8	2,2	76,9	2,8	2.8	12,5	100
1880	0,4	4,8	13,5	69,0	0,4	....	11,9	100
1881	0,4	21,0	51,5	26,8	0,3	....	....	100

La riduzione del saggio dell' interesse apparirebbe più alta, se fosse stato possibile classificare tutte le cartelle, giacchè in tal caso la proporzione dei titoli con saggi d' interesse più alti sarebbe stata maggiore negli anni 1878 e 1879.

Nel prospetto che qui sotto riportiamo, sono messi a raffronto il capitale versato, i prestiti ipotecari, le cartelle fondiarie e il totale delle passività di ciascun istituto alla fine del 1881.

	Capitale versato	Prestiti ipotecari	Cartelle fondiarie, obbligazioni ed altri titoli in circolazione	TOTALE passivo
		Cifre effettive		
1. Caisse Hypothécaire du Canton de Fribourg	2, 925, 150	20, 398, 820	19, 144, 330	23, 299, 468
2. Crédit Foncier Neuchâtelois	3, 000, 000	14, 860, 686	12, 966, 362	17, 187, 476
3. St. Gallische Hypotekar-cassa	2, 000, 000	10, 129, 930	6, 965, 128	10, 621, 372
4. Thurgauische Hypothekenbank	3, 000, 000	28, 079, 045	17, 023, 980	36, 308, 050
5. Hypothekenbank in Basel	2, 500, 000	32, 057, 288	25, 201, 500	34, 627, 939
6. Actiengesellschaft Leu e C° in Zurih	14, 000, 000	25, 320, 496	15, 917, 651	45, 044, 832
7. Bernische Boden-Credit-Anstalt	2, 000, 000	11, 214, 668	12, 690, 000	14, 973, 802
8. Hypothecarcassa des Kantons Bern	12, 936, 478	56, 765, 165	33, 731, 790	59, 962, 272
9. Caisse Hypothécaire de Genève	2, 442, 054	27, 748, 202	23, 320, 144	30, 256, 850
10. Basellandschaftliche Hypotekenbank	2, 000, 000	21, 504, 636	19, 639, 700	24, 958, 568
		Cifre proporzionali		
1. Caisse Hypothécaire du Canton de Fribourg	1	7, 2	6, 5	8, 0
2. Crédit Foncier Neuchâtelois	1	4, 4	4, 3	5, 8
3. St. Gallische Hypotekar-cassa	1	5, 1	3, 5	5, 3
4. Thurgauische Hypothekenbank	1	9, 4	5, 7	12, 1
5. Hypothekenbank in Basel	1	12, 8	10, 1	13, 9
6. Actiengesellschaft Leu e C. in Zurih	1	1, 8	1, 1	3, 2
7. Bernische Boden-Credit-Anstalt	1	5, 7	6, 7	8, 0
8. Hypothecarcassa des Kantons Bern	1	4, 4	2, 6	4, 6
9. Caisse Hypothécaire de Genève	1	11, 4	9, 6	12, 3
10. Basellandschaftliche Hypotekenbank	1	10, 8	9, 8	17, 5

Come vedesi, le proporzioni variano molto da un istituto all'altro.

La Società *Leu & C.* possedeva al 31 dicembre 1881 crediti ipotecari per un importo doppio del capitale versato e teneva in circolazione cartelle per poco più di una volta il capitale stesso, mentre le sue passività ne rappresentavano il triplo. La *Hypothekenbank in Basel* possedeva invece crediti ipotecari per circa 13 volte il capitale versato; l'ammontare delle cartelle in circolazione superava il decuplo del capitale; il totale delle passività si avvicinava a 14 volte il capitale stesso. Presso gli altri istituti la proporzione tra il capitale versato, i prestiti ipotecari, i titoli in circolazione e il totale dell'attivo era compresa fra questi due estremi. In generale le cartelle fondiarie figuravano per un ammontare inferiore a quello dei prestiti ipotecari. Soltanto presso l'istituto di Berna i titoli in circolazione superavano l'ammontare dei prestiti.

Se, invece di istituire il confronto col capitale, lo si istituisce col patrimonio, le proporzioni che se ne ottengono sono poco differenti.

	Patrimonio	Prestiti ipotecari	Cartelle fondiarie, obbligazioni ed altri titoli	TOTALE ATTIVO
	Cifre effettive			
1. Caisse Hypothécaire du Canton de Fribourg.....	3,125,150	20,893,620	19,114,330	23,299,468
2. Crédit Foncier Neuchâtelois..........	6,000,000	14,830,686	12,936,362	17,187,476
3. St. Gallische Hypothekarcassa..........	2,000,000	10,129,930	6,965,182	10,621,372
4. Thurgauische Hypothekenbank..........	3,700,000	28,079,045	17,028,980	33,308,050
5. Hypothekenbank in Basel.	2,779,800	32,052,238	25,201,500	34,627,939
6. Actiengesellschaft Leu e C. in Zurich..........	14,711,453	25,320,496	15,917,651	45,044,832
7. Bernische Boden-Credit-Anstalt..........	2,114,617	11,214,668	12,690,000	14,973,802
8. Hypothecarcassa des Kantons Bern..........	12,936,478	53,765,165	33,731,790	59,932,272
9. Caisse Hypothécaire de Genève..........	3,098,280	27,748,202	23,320,141	30,256,850
10. Basellandschaftliche Hypotekenbank..........	2,602,000	21,504,633	19,639,700	24,958,537
	Cifre proporzionali			
1. Caisse Hypothécaire du Canton de Fribourg.....	1	6.67	6.11	7.45
2. Crédit Foncier Neuchâtelois..........	1	2.44	2.16	2.86
3. St. Gallische Hypotekarcassa..........	1	5.06	3.48	5.31
4. Thurgauische Hypothekenbank..........	1	7.58	4.60	12.45
5. Hypothekenbank in Basel.	1	11.53	9.06	3.3
6. Actiengesellschaft Leu e C. in Zurich..........	1	1.90	1.1	9.81
7. Bernische Boden-Credit-Anstalt..........	1	5.3	6.—	7.—
8. Hypothecarcassa des Kantons Bern..........	1	4.4	2.6	4.7
9. Caisse Hypothécaire de Genève..........	1	8.9	7.6	9.7
10. Basellandschaftliche Hypotekenbank..........	1	8.8	7.7	9.7

Il seguente quadro darà un' idea complessiva dell'attività e del modo di operare delle banche ipotecarie svizzere. In esso abbiamo riassunti i bilanci alla fine del 1881 :

Situazione generale

ATTIVO

Numero d'ordine	Denominazione degli istituti	Prestiti ipotecari	Interessi attivi	Cambiali in portafoglio	Conti correnti	Immobili	Tutte le altre attività compreso il numerario in cassa e titoli in portafoglio	TOTALE ATTIVO
1	Caisse Hypothécaire du Canton de Fribourg.	20,893,820	754,522	....	....	40,000	1,603,123	23,299,4[illegible]
	Crédit Foncier Neuchatellois	14,830,686	459,993	1,424,418	....	250,000	212,379	17,187,4[illegible]
3	St. Gallische Hypothekar-Cassa. . .	10,129,930	270,734	....	....	....	220,708	10,621,3[illegible]
4	Thurgauische Hypothekenbank . . .	23,079,015	484,643	1,272,203	....	55,000	6,417,159	33,308,0[illegible]
5	Hypothekenbank in Basel.	32,037,288	984,168	260,000	....	625,000	701,483	34,627,[illegible]
6	Aktiengesellschaft Leu & C. in Zurich	25,320,493	744,437	4,561,489	6,875,147	415,000	7,128,233	45,044,[illegible]
7	Bernische Boden-Credit Anstalt . .	11,214,638	152,474	1,783,093	....	834,718	985,849	14,973,[illegible]
8	Hypothecarcassa des Kantons Bern . .	53,765,165	2,390,839	....	....	423,000	380,238	59,962,[illegible]
9	Caisse Hypothécaire du Canton de Genève	27,718,202	466,844	1,407,054	....	440,036	194,664	30,256,[illegible]
10	Basellandschaftliche Hypothekenbank .	21,504,633	797,630	....	764,471	30,000	1,881,780	24,958,[illegible]
		248,573,936	7,486,364	10,711,257	7,639,618	3,115,804	19,703,649	297,240,[illegible]

al 31 dicembre 1881.

PASSIVO

Patrimonio		Cartelle fondiarie, obbligazioni od altri titoli in circolazione	Interessi passivi	Depositi a risparmio e in conto corrente	Tutte le altre passività	Utili da ripartirsi detratta la quota spettante al fondo di riserva	TOTALE PASSIVO
Capitale	Riserve						
2,925,150	200,000	19,144,330	523,882	158,096	196,113	151,897	23,299,468
3,000,000	300,000	12,966,362	349,087	....	371,351	200,676	17,187,476
2,000,000	....	6,965,128	197,824	1,235,475	152,647	70,298	10,621,572
3,000,000	700,000	17,028,980	....	14,604,309	750,000	224,761	36,308,050
2,500,000	279,800	25,201,500	834,250	5,389,859	251,300	171,230	34,627,989
14,000,000	711,453	15,917,651	331,674	5,494,163	8,040,287	549,604	45,044,832
2,000,000	114,617	12,690,000	18,633	...	43,613	106,936	14,973,802
12,936,478	....	33,731,790	969,476	11,522,699	139,825	632,004	59,962,272
2,442,054	656,226	23,320,144	519,211	1,904,455	1,414,760	...	30,256,850
2,000,000	602,000	19,639,700	620,294	1,553,482	486,630	56,761	24,958,567
46,803,682	3,569,096	186,605,585	4,364,334	41,862,538	11,846,526	2,193,867	297,240,628

L'ammontare totale dei prestiti ipotecari alla fine del 1881 era di fr. 248,578,936, mentre raggiungevano appena la cifra di 10,741,257 le cambiali in portafoglio, divise tra sei istituti soltanto. Gli altri quattro istituti non avevano valori cambiari in portafoglio.

Due banche aprono conti correnti e la sola società *Leu e C.°* dà a questi molta importanza; i suoi crediti a questo titolo sommavano infatti a quasi 7 milioni di franchi.

Fra le passività, le cartelle fondiarie, obbligazioni od altri titoli in circolazione tenevano il primo posto (186,605,585 fr.); ma era pur considerevole l'ammontare dei depositi a risparmio ed in conto corrente (41,862,538 fr.).

Ecco ora per ciascun istituto le cifre proporzionali per ogni specie di attività e di passività, supponendo il totale eguale a 100:

Situazione al 3

ATTIVO

Cifre pe

Numero d'ordine	Denominazione degli istituti	Prestiti ipotecari	Interessi attivi	Cambiali in portafoglio	Conti correnti	Immobili	Tutte le altre attività compreso il numerario in cassa e titoli in portafoglio	TOTALE ATTIVO
1	Caisse Hypothécaire du Canton de Fribourg.	89.9	3.1	....	....	0.2	6.8	100
2	Crédit Foncier Neuchâtellois	86.5	2.5	8.3	....	1.5	1.2	100
3	St. Gallische Hypothekar Cassa. . .	95.4	2.6	....	....	....	2.0	100
4	Thurgauische Hypothekenbank . . .	77.4	1.3	3.5	....	0.2	17.6	100
5	Hypothekenbank in Basel	92.6	2.8	0.8	....	1.8	2.0	100
6	Aktiengesellschaft Leu & C. in Zurich	56.2	1.7	10.2	15.3	0.9	15.7	100
7	Bernische Boden-Credit Anstalt . .	74.9	1.—	11.9	....	5.6	6.6	100
8	Hypothecarcassa des Kantons Bern . .	94.7	4.—	....	....	0.7	0.6	100
9	Caisse Hypothécaire du Canton de Genève	91.7	1.5	4.7	....	1.5	0.6	100
10	Basellandschaftliche Hypothekenbank .	86.3	3.2	....	3.—	0.1	7.4	100
		83.6	2.5	3.6	2.6	1.1	6.6	100

dicembre 1881.

centua li.

PASSIVO

Patrimonio		Cartelle fondiarie, obbligazioni ed altri titoli in circolazione	Interessi passivi	Depositi a risparmio in conto corrente	Tutte le altre passività	Utili da ripartirsi detratta la quota spettante al fondo di riserva	TOTALE PASSIVO
Capitale	Riserve						
12.6	0.9	82.0	2.3	0.7	0.8	0.7	100
17.4	1.7	75.5	2.—	....	2.2	1.2	100
18.8	....	65.6	1.8	11.6	1.5	0.7	100
8.3	2.2	46.4	....	40.2	2.2	0.7	100
7.2	0.8	72.8	2.4	15.5	0.8	0.5	100
33.5	1.6	35.4	0.7	10.2	17.2	1.4	100
13.4	0.8	84.6	0.1	...	0.3	0.8	100
21.8	....	56.3	0.1	19.3	1.2	1 3	100
8.—	2.2	77.6	1.5	6.2	4.5	....	100
8.1	2.5	78.9	2.5	6.2	1.8	0.2	100
15.7	1.2	62.8	11.7	14.—	3.9	0.8	100

I prestiti ipotecari, le cartelle fondiarie e gli altri titoli in circolazione rappresentavano, rispettivamente, l' 84 °/₀ delle attività e il 63 °/₀ delle passività, mentre erano di poca importanza tutte le altre categorie dell'attivo e del passivo. Fra quest'ultime vanno notati i depositi a risparmio, i quali rappresentavano il 14 °/₀ del passivo.

III.

Banche cantonali.

Si è accennato fino da principio che parecchie banche cantonali fanno prestiti verso garanzia reale. Esse sono undici, sei delle quali hanno una certa importanza. Di regola i mutui ipotecari non sono oggetto di una sezione a parte dell' istituto o questa ha soltanto scopo amministrativo, e i mutui si confondono con tutte le altre operazioni bancarie. Gli statuti si limitano a noverare oltre gli sconti, le anticipazioni ecc. anche i prestiti verso ipoteca e lasciano agli amministratori piena libertà d'azione. Al più contengono alcune norme riguardanti le stipulazioni, norme le quali non differiscono essenzialmente da quelle adottate dalle banche ipotecarie. I prestiti si fanno dappertutto con o senza ammortamento; la misura del saggio d' interesse e tutte le altre condizioni del mutuo vengono stabilite di volta in volta, o a periodi di tempo, dal consiglio di amministrazione.

Nessuna banca emette cartelle fondiarie e nemmeno titoli speciali, che abbiano il loro controvalore nei crediti ipotecari. I capitali da impiegarsi in questo ramo di operazioni si raccolgono come gli altri, di cui si provvedono gli istituti per operare gli sconti, le anticipazioni ecc. Le banche cantonali hanno in circolazione biglietti al portatore, obbligazioni, certificati di deposito, buoni di cassa, e accettano depositi in conto corrente e a risparmio, ecc.

L'ammontare dei crediti ipotecari di ciascuna banca cantonale, alla fine degli anni 1879, 1880 e 1881, si classificava nel modo seguente :

Crediti ipotecari classificati per saggio d'interesse.

Anni	$4\,^1/_4$	$4\,^1/_2$	$4\,^5/_8$	$4\,^3/_4$	5	$5\,^1/_2$	Totale
			1. Banque Cantonale Vaudoise.				
1879	....	....	....	....	....	....	918, 137
1880	....	....	....	....	....	....	1, 601, 013
1881	....	....	....	....	....	....	1, 997, 907
			2. Crédit agricole et industriel de la Broye.				
1879	....	....	....	....	....	....	31, 962
1880	....	....	....	....	....	....	23, 193
1881	....	....	....	....	....	....	23, 244
			3. Thurgauische Kantonalbank.				
1879	....	....	....	17, 271, 168	....	....	17, 271, 168
1880	....	....	18, 550, 440	....	....	....	18, 550, 440
1881	....	18, 805, 184	....	....	....	....	18, 805, 184
			4. Banque Fédérale à Berne.				
1879	....	....	....	....	....	....	3, 842, 162
1880	....	....	....	....	....	....	3, 337, 548
1881	....	....	....	....	....	....	3, 566, 460
			5. Bank in Schaffhausen.				
1879	....	....	....	496, 000	68, 980	....	564, 980
1880	....	....	....	650, 688	....	....	650, 688
1881	....	572, 301	....	....	....	....	572, 301
			6. Zürcher Kantonalbank.				
1879	....	50, 832, 484	....	4, 772, 077	10, 532, 118	....	66, 136, 679
1880	....	61, 060, 961	....	5, 800, 786	399, 950	....	67, 261, 697
1881	33, 586, 655	30, 922, 921	....	3, 964, 244	323, 250	....	68, 797, 070
			7. Soloturnische Bank.				
1879	....	....	....	....	....	....	5, 391, 797
1880	....	....	....	....	....	....	5, 530, 463
1881	....	....	....	....	....	....	5, 543, 139

Segue **Crediti ipotecari classificati per saggio d' interesse.**

Anni	4 1/4	4 1/2	4 5/8	4 3/4	5	5 1/2	Totale
			8. *Aargauische Bank.*				
1879	....	....	....	15,689,422	....	....	15,689,422
1880	....	14,936,642	....	....	....	....	14,936,642
1881	....	14,334,944	....	....	....	....	14,334,944
			9. *Basellandschaftliche Kantonalbank.*				
1879	....	7,930,713	....	8,094,857	....	....	16,025,540
1880	....	17,528,411	....	....	....	....	17,528,411
1881	....	18,473,352	....	....	....	....	18,473,352
			10. *Graubunder Kantonalbank.*				
1879	....	9,301,354	....	....	2,392,546	1,302,100	12,996,000
1880	....	10,241,551	....	....	3,295,287	....	13,536,838
1881	....	10,437,156	....	....	3,148,542	....	13,585,698
			11. *St. Gallische Cantonalbank.*				
1879	....	3,015,494	....	5,499,119	14,498,302	...	23,012,915
1880	....	3,120,107	....	5,400,308	14,776,661	....	23.297,076
1881	....	4,903,790	....	4,240,663	11,272,519	....	20,416,972

RIASSUNTO.

Anni	4 1/4	4 1/2	4 5/8	4 3/4	5	5 1/2	non classificate	Totale
1879	....	71,080,045	.. .	51,822,648	27,491,946	1,302,100	10,184,056	161,880,790
1880	....	103,887,672	18,550,440	11,851,782	18,471,898	. .,	10,497,220	166,259,012
1881	33,586,655	98,449,468	....	8,204,907	14,744,311	....	11,130,750	166,116,272

Essi ammontavano a fr. 161,880,790 alla fine del 1879, a fr. 166,259,012 alla fine del 1880, ed a fr. 166,116,272 alla fine del 1881. Nell'ultimo anno l'aumento è stato insignificante. Alcune banche presentarono realmente una diminuzione, la quale nel riassunto appare compensata dall'aumento verificatosi presso le altre.

Alla fine del 1879, su 162 milioni circa di crediti ipotecari, intorno a 27 1/2 milioni fruttavano il 5 %, 51 1/2 milioni il 4 3/4 %, altri

71 milioni il 4 $^1/_2$ $^0/_0$, e non erano ancora spariti del tutto quelli al 5 $^1/_2$ $^0/_0$. Alla fine del 1880 erano scomparsi i pochi crediti al 5 $^1/_2$ $^0/_0$ e considerevolmente diminuiti quelli al 5 $^0/_0$ e al 4 $^3/_4$ $^0/_0$; erano invece aumentati quelli al 4 $^1/_2$ $^0/_0$. Alla fine del 1881 su 166 milioni di crediti ipotecari, soltanto 14 $^1/_2$ milioni circa fruttavano il 5 $^0/_0$ e non più di 8 milioni il 4 $^3/_4$ $^0/_0$. Ammontavano a quasi 98 $^1/_2$ milioni i prestiti al 4 $^1/_2$ $^0/_0$, ed a più che 32 $^1/_2$ milioni quelli al 4 $^1/_4$ $^0/_0$. Quest' ultimo saggio d'interesse era affatto sconosciuto negli anni precedenti.

Per dare un' idea dell' importanza dei prestiti ipotecari, in confronto alle altre operazioni, riferiamo qui sotto l' ammontare dei crediti verso ipoteca e quello di tutte le altre attività riunite assieme alla fine del 1881.

Denominazione degli Istituti	Prestiti ipotecari	Tutte le altre attività	Totale attivo
	Cifre effettive		
1. Banque cantonale Vaudoise	1,997,907	58,747,219	60,745,126
2. Crédit agricole et industriel de la Broye.	23,244	2,351,581	2,374,825
3. Thurgauische Kantonalbank	18,805,184	7,922,629	26,727,813
4. Banque fédérale à Berne	3,566,460	33,086,431	36,652,891
5. Bank in Schaffhausen	572,301	5,771,217	6,343,518
6. Zürcher Kantonalbank	68,797,070	66,036,947	134,834,017
7. Solothurnische Bank	5,543,139	10,628,871	16,172,010
8. Argauische Bank	14,334.944	23,399,851	37,734,795
9. Basellandschaftiche Kantonalbank	18,473,352	6,994,823	25,468,175
10. Graubünder Kantonalbank	13,585,698	14,418,869	28,004,567
11. St. Gallische Kantonalbank	20,416,972	17,935,404	38,352,376
	166,116,271	247,323,842	413,440,113
	Cifre proporzionali		
1. Banque cantonale Vaudoise	3.2	93.7	100
2. Crédit agricole et industriel de la Broye.	0.9	99.0	»
3. Thurgauische Kantonalbank	70 3	29.6	»
4. Banque fédérale à Berne	9.7	90.2	»
5. Bank in Schaffhausen	9.0	90 9	»
6. Zürcher Kantonalbank	51.0	48.9	»
7. Solothurnische Bank	34.3	65.7	»
8. Argauische Bank	37.0	62.1	»
9. Basellandschaftliche Kantonalbank	71.3	27.4	»
10. Graubünder Kantonalbank	48.6	51.5	»
11. St. Gallische Kantonalbank	53.3	46.8	»
	40.2	59.8	100

Per rispetto al credito fondiario, non hanno grande importanza il *Crédit agricole et industriel de la Broye*, la *Bank in Schaffhausen*, la *Banque cantonale Vaudoise* e la *Banque fédérale à Berne*, dove i crediti ipotecari non oltrepassano il 10 °/₀ dell'attivo. Rappresentano invece il 70 °/₀ circa dell'attivo presso la *Basellandschaftliche Kantonalbank* e la *Thurgauische Hypothekenbank*, e dal 34 °/₀ al 53 °/₀ presso le altre. Nel totale i crediti ipotecari sono il 40 °/₀: tutte le altre attività il 60 °/₀.

Queste cifre non bastano a rappresentare l' importanza che hanno le operazioni di credito reale presso questi istituti. Devesi riflettere, che i crediti ipotecari vennero accumulandosi d' anno in anno, sicchè quelli esistenti alla fine del 1881 sono in gran parte il risultato di molti anni di operosità. Gli sconti, le anticipazioni e le altre operazioni di credito ordinario si rinnovano invece in un periodo di tempo molto più breve di quello che passa da un bilancio all'altro. L'ammontare delle cambiali, dei crediti in conto corrente, ecc., alla fine di ciascun anno è una piccola parte degli sconti e delle anticipazioni fatte. Perciò esso non può essere un sicuro termine di confronto colla somma dei prestiti ipotecari, dei quali pochi soltanto si stipularono nello stesso periodo di tempo, mentre gli altri derivano da operazioni compiute negli anni precedenti.

Per giudicare dell' importanza relativa dei prestiti ipotecari e delle altre operazioni, gioverebbe il confronto fra il movimento dei primi e quello generale delle seconde. Mancandoci le cifre risguardanti il movimento dei prestiti, consideriamo l'ammontare del loro aumento o della loro diminuzione effettiva, sebbene questi dati sieno indubbiamente molto più piccoli.

E poichè l'anno 1881 presentò un aumento appena sensibile, sicchè siam disposti a ritenere che si tratti di un anno eccezionale, ci serviremo delle cifre del 1880.

Denominazione delle Banche	Differenza nei prestiti ipotecari nel 1881 in confronto al 1880	Movimento generale delle operazioni in partita semplice
	in milioni e migliaia di fr.	
1. Banque Cantonale Vaudoise	+ 633	1,091,883
2. Crédit agricole et industriel de la Broye	— 4	20,591
3. Thurgauische Kantonalbank	+ 1,279	64,532
4. Banque Fédérale à Berne	— 505	935,500
5. Banque in Schaffhausen	+ 86	257,268
6. Zürcher Kantonalbank	+ 1,125	1,693,436
7. Solothurnische Bank	+ 139	162,607
8. Argauische Bank	— 753	238,028
9. Basellandschaftiliche Kantonalbank	+ 1,503	115,000
10. Graubünder Kantonalbank	+ 541	129,051
11. St. Gallische Kantonalbank	+ 281	331,000

Come vedesi, le cifre indicanti il movimento generale sono enormi in confronto agli aumenti ed alle diminuzioni effettive dei prestiti, e sarebbero senza dubbio tali anche in confronto al loro movimento totale.

Le due Banche del *Baselland* e di *Thargau*, dove i prestiti ipotecari superavano alla fine del 1881 il 70 °/₀ dell'attivo, ebbero nel 1880 un aumento nei prestiti di 1,503,000 e di 1,279,000 fr. circa, mentre il movimento generale delle operazioni fu di fr. 115,000,000 e di fr. 64,532,000. Ad ogni modo questi due istituti diedero relativamente maggiore sviluppo alle operazioni di credito fondiario; presso nessun altra banca i prestiti ipotecari, in rapporto alle altre attività e al movimento generale delle operazioni, raggiunsero cifre così alte.

Alla fine del 1881 i crediti sopra ipoteca delle 10 banche ipotecarie sommavano fr. 248,578,936, quelli delle 11 banche cantonali a fr. 166,116,272, nel totale fr. 414,695,208, la qual somma, ove si tenga conto della ristretta superficie della Confederazione, e si rammentino le condizioni agricole di molta parte del suo territorio, non può non apparire molto grande.

AUSTRIA:

DEL CREDITO FONDIARIO IN AUSTRIA.

I.

Istituti di credito fondiario.

Nessuna legge regola in Austria l'esercizio del credito fondiario. Gli istituti che intendono dedicarvisi debbono essere autorizzati dal Governo, il che avviene mediante l'approvazione degli statuti. Ne segue che il Governo è arbitro nel conoscere della forma degli istituti, non meno che delle norme per la stipulazione dei mutui e per l'emissione delle cartelle.

Il primo istituto di credito fondiario dell'Austria fu un associazione di proprietari fondata nel 1842 a Lemberga, a somiglianza delle Nuove associazioni della Germania. Molti anni dopo si fondarono nella stessa provincia due altri istituti della medesima specie, ma non fu possibile diffonderli nelle altre parti dell'Impero.

Nel 1856 si affidò l'esercizio del credito fondario alla *Banca Nazionale*, trasformata poi in *Banca Austro-Ungarica*, e nel decennio successivo si crearono, sull'esempio della Germania, le banche ipotecarie propriamente dette. Inoltre furono fondati parecchi istituti provinciali e si autorizzarono all'esercizio del credito fondiario alcune casse di risparmio, fra le maggiori dell'Impero.

Esistono dunque in Austria, come in Germania, le associazioni di proprietari, le banche ipotecarie, e gli istituti provinciali. Però mentre in Germania le associazioni di proprietari e le banche ipotecarie si contendono il primato, in Austria prevalgono decisamente le seconde. Ciò dipende da condizioni storiche ed economiche, e in special modo dalla divisione della proprietà fondiaria, che è maggiore in Austria. Le associazioni dell'Austria sono situate tutte nella Galizia, dove domina la grande proprietà, come nella Prussia settentrionale; ciò che conferma quanto si è detto nello studio sugli istituti di credito fondiario in Germania, che cioè il frazionamento

della proprietà è condizione sfavorevole allo svolgimento delle associazioni. Non hanno riscontro in Germania gli istituti annessi a casse di risparmio.

Diamo qui sotto l'elenco degli istituti di credito fondiario dell'Austria, coll'indicazione degli anni nei quali vennero fondati. Vi sono registrati in tutto 17 istituti, ossia 3 associazioni di proprietari, 4 istituti provinciali, 7 banche ipotecarie e 3 istituti annessi a casse di risparmio.

N. d'ord.		Anno di fondazione
	Associazioni di proprietari.	
1	Galizischer Bodencredit-Verein, Lemberg	1842
2	K. k. priv. Galizische Rustical-Credit-Anstalt, Lemberg . . .	1867
[illegible]	Allgemeine Agricultur-Credit-Anstalt für Galizien und die Bukowina, Lemberg	1873
	Istituti provinciali.	
4	Hypothekenbank des Königreichs Böhmen, Prag	1834
5	Hypothekenbank der Markgrafschaft Mähren, Brünn	1875
6	Bodencreditanstalt des Herzogthums Ober-und Nieder-Schlesiens, Troppau	1869
7	Istituto di credito fondiario del Margraviato d'Istria, Parenzo.	1880
	Banche ipotecarie.	
8	K. k. priv. Allgemeine Oesterreich. Bodencreditanstalt, Wien	1864
[illegible]	Hypothekarcreditsabtheilung der Oesterreichisch-Ungarischen Bank, Wien	1856
10	K. k. priv. Galizische Actien-Hypothekenbank, Lemberg . . .	1867
11	K. k. priv. Oesterreichische Hypothekenbank, Wien	1868
12	Oesterr. Central-Bodencreditbank, Wien	1871
13	Böhmische Bodencreditgesellschaft, Prag	1872
14	Galizische Bodencreditanstalt, Krakau	1872
	Istituti di credito fondiario annessi a casse di risparmio.	
15	Pfandbriefanstalt der Ersten Oesterr. Spaarkassa, Wien. . .	1869
16	Pfandbriefanstalt des Steirmärkischen Spaarkassavereins, Graz.	1866
17	Pfandbriefanstalt der Bukowiner Spaarkassa, Czernowitz . .	1875

II.

Ordinamento degli istituti.

Abbiamo potuto procurarci gli statuti di due sole associazioni di proprietari, cioè della *Galizischer Bodencreditverein* e della *Galizische Rustical-Creditanstalt.* Sono costituite entrambe a responsabilità solidale e limitata. La seconda possiede inoltre un capitale sociale, rappresentato da azioni, il cui ammontare varia secondo l' estensione degli affari, giacchè a norma dello statuto i soci debbono sottoscrivere e versare tante azioni, quante corrispondono ad un ventesimo del prestito che ottengono. La *Galizische Bodencreditverein* non ha capitale; ma possiede un fondo di garanzia che le fu largito dalla provincia (*Land*).

La responsabilità in solido incombe ai soci, ossia ai debitori. Soci e debitori sono naturalmente le medesime persone, giacchè nessuno è disposto ad assumere gli obblighi inerenti alla qualità di socio, se non allo scopo di procurarsi il beneficio del credito; e d'altra parte nessuno può ottenere credito, se non a condizione di obbligarsi in solido verso i portatori di cartelle, e di assoggettarsi a quant'altro prescrive il contratto sociale.

Lo statuto della *Galizische Rustical-Creditanstalt* limita la responsabilità in solido dei soci al quintuplo delle loro azioni, val quanto dire ad un quarto del loro debito originario; lo statuto della *Galizischer Bodencreditverein* la limita ad un ventesimo delle ipoteche inscritte.

Le due associazioni hanno carattere territoriale, ossia fanno prestiti soltanto sopra immobili siti entro i confini delle rispettive circoscrizioni.

A garanzia delle cartelle fondiarie accumulano un fondo di riserva. La *Galizischer Bodencreditverein* ha destinati a questo scopo tutti gli utili della gestione; la *Galizscher Rustical-Creditanstalt* vi ha destinato le tasse d'entrata, i proventi straordinari e una parte degli utili netti, distribuendosi il resto tra i soci sotto forma di dividendo sulle azioni.

Le Banche ipotecarie sono società per azioni. Possiedono quindi un capitale sociale che serve di garanzia alle cartelle fondiarie e a ogni altra specie di passività. Hanno per iscopo principalmente di fare prestiti sopra ipoteca, ad eccezione dell'*Oesterr. Ungarische Bank*, la quale prima di ogni altra cosa è istituto di emissione; anzi è l'unico istituto d'emissione dell'Austria-Ungheria.

Le operazioni di credito fondiario della *Oesterr. Ungarische Bank*, sono oggetto di una sezione a parte, ma non autonoma. Giuridicamente la condizione dei portatori di cartelle non è uguale a quella degli altri creditori dell'istituto; e per definirla precisamente dobbiamo fare menzione della legge 24 aprile 1874.

Questa legge dà facoltà agli istituti di credito fondiario di vincolare a sicurezza delle cartelle circolanti una parte del rispettivo patrimonio, od una o più categorie di attività, specificando nello statuto quale parte del patrimonio o quali attività si debbano intendere di preferenza destinate al pagamento degli interessi ed al rimborso del capitale. Gli istituti non possono disporre di siffatte attività senza l'assentimento del Commissario governativo, e questi lo deve rifiutare ogni qualvolta vi si opponga l'interesse dei portatori di cartelle. In caso di fallimento le attività fondiarie, che, per disposizione dello statuto, sono vincolate a garanzia delle cartelle, formano una massa a parte; sulla quale i portatori delle cartelle medesime hanno diritto di prelazione in confronto di tutti gli altri creditori dell'istituto.

Ora nello statuto della *Oesterr. Ungarische Bank* è detto che le cartelle fondiarie sono garantite coi crediti sopra ipoteca e con tutti i beni mobili ed immobili dell'istituto, e che in caso di scioglimento della società debbono essere di preferenza destinati al pagamento degli interessi ad al rimborso delle cartelle tutti i crediti sopra ipoteca, e all'occorrenza tanta parte del capitale sociale quanta corrisponde ad un decimo delle cartelle circolanti.

Secondo il medesimo statuto si devono similmente attribuire alla sezione del credito fondiario, ove essa venga eretta ad istituto autonomo, tutti i crediti sopra ipoteca ed un fondo di garanzia, da prelevarsi sul capitale sociale, pari ad un decimo delle cartelle in circolazione.

Parecchi istituti hanno seguito l'esempio della *Oesterr. Ungarische Bank* ed hanno vincolato a garanzia delle cartelle fondiarie i soli crediti sopra ipoteca, oppure questi e una parte del patrimonio. Ciò

è molto importante, giacchè gli istituti fanno anche operazioni di credito ordinario, e senza il privilegio sui crediti ipotecari, le cartelle fondiarie sarebbero semplici obbligazioni.

Gli istituti provinciali (1) non posseggono un capitale proprio, ma hanno la garanzia delle provincie. Essi accumulano inoltre un fondo di riserva, al quale sono destinati gli utili netti della gestione.

Non possono fare prestiti sopra immobili situati fuori delle rispettive circoscrizioni, e i loro statuti, votati dalla rappresentanza provinciale ed approvati dal Governo, non possono essere modificati senza l'approvazione della medesima autorità.

Gli enti fondatori si sono riservata un ingerenza non piccola nell'amministrazione degli istituti. Essi nominano i direttori ed i membri del consiglio d'amministrazione, stabiliscono il saggio d'interesse dei prestiti e delle cartelle ed approvano i bilanci annuali.

La giunta provinciale, quale autorità di sorveglianza, procede di tempo in tempo all'esame dei libri ed alla revisione delle casse, ed in special modo vigila sulla stipulazione dei prestiti, sull'emissione e sul rimborso delle cartelle.

Si può dire che gli istituti provinciali non facciano altre operazioni all'infuori di quelle di credito fondiario. Sono bensì autorizzati a scontare cambiali ed a fare anticipazioni sopra pegno di titoli di rendita pubblica e di azioni industriali; ma ciò unicamente allo scopo di abilitarli ad impiegare transitoriamente le somme disponibili. Prova ne sia che non possono accettare depositi, nè in qualsiasi altro modo raccogliere capitali. L'istituto della Moravia non può fare operazioni di credito ordinario di nessuna specie e deve depositare le somme disponibili in una cassa di risparmio o investirle in cartelle fondiarie.

Vengono per ultimo gli istituti di credito fondiario annessi a casse di risparmio. Giuridicamente sono istituti autonomi, ma dipendono amministrativamente dagli enti fondatori, ai quali spetta di nominare i direttori e gli altri impiegati, di approvare i regola-

(1) Designamo col nome di provincie i *Kronländer* (paesi della corona). Ad es. si ha un *Istituto di credito fondiario del Regno di Boemia*, un *Istituto del credito fondiario del Margraviato d'Istria, ecc.*

menti, di deliberare su ogni sorta di provvedimenti che non siano di amministrazione ordinaria.

Sono di competenza degli enti fondatori anche le modificazioni allo statuto, le quali per divenire esecutive debbono essere approvate dal governo.

Questi istituti possiedono un fondo di riserva che si accumula cogli utili netti della gestione. La cassa di risparmio di Vienna ha inoltre assegnato sul rispettivo patrimonio un fondo di garanzia di mezzo milione di fiorini. Ed anche le casse di risparmio della Stiria e delle Bucovina vincolarono a garanzia delle cartelle fondiarie un capitale di 400 e di 40 mila fior. rispettivamente; esse però si riservarono il diritto di riscattarlo gradatamente e in proporzione all'aumento del fondo di riserva.

Gli istituti di credito fondiario annessi a casse di risparmio fanno soltanto prestiti sopra ipoteca, e gli immobili da sottoporre a vincolo debbono essere situati nella circoscrizione degli enti fondatori.

III.

Modo di esercizio.

La stipulazione dei mutui e l' emissione delle cartelle sono regolate uniformemente presso tutti gli istituti, qualunque ne sia la forma.

È comune la prescrizione, per cui la somma delle cartelle circolanti non può essere maggiore di quella dei crediti ipotecari. La regola non è però assoluta, essendovi parecchi istituti autorizzati ad emettere un determinato importo di cartelle fondiare in anticipazione, cioè prima che siano stipulati i mutui corrispondenti. L' emissione anticipata delle cartelle è stabilita in una somma non molto grande (1) e deve essere coperta da altrettauto denaro in

(1) Gli istituti che emettono cartelle in anticipazione sono: la *K. k. Oesterr. Hypothekenbank*, per un milione di fior.; la *K. k. priv. Oesterr. Bodencreditanstalt*, per due milioni di fior.; la *Böhmische Bodencreditgesellschaft*, per 1 milione di fior.; la *Oesterr. Central-Bodencreditbank*, per un ammontare uguale a quello del capitale versato; la *K. k. priv. Galiz. Rustical-Cr ditanstalt* per 100 mila fior.

cassa o da una egual somma di obbligazioni garantite ipotecariamente ed atte all'investimento dei capitali dei minori.

L' opportunità delle emissioni anticipate si intende facilmente, ove si rifletta che parecchi istituti fanno prestiti in contanti ed attendono anche ad operazioni di credito ordinario. Esse danno modo agli istituti di procurarsi le somme necessarie per la stipulazione dei mutui, quando non posseggano un capitale proprio, o questo abbia già ottenuto un altro impiego, dal quale non sembri opportuno per il momento di ritirarlo.

L'emissione delle cartelle ha un limite assoluto. Ad esempio, la sezione del credito fondiario della *Banca Austro-Ungarica* non può emettere cartelle fondiarie per più di 150 milioni di fiorini. Per le altre società per azioni e per gli istituti annessi a casse di risparmio l'ammontare massimo della circolazione è fissato ad un multiplo del capitale versato o del fondo di riserva. Indirettamente l'emissione delle cartelle è limitata anche presso la *Galiz. Rustical-Creditanstalt*, che è un'associazione di proprietari, essendo prescritto che il credito da accordarsi a ciascun socio non debba superare venti volte l'ammontare delle azioni da lui sottoscritte e versate. Per l'altra associazione di proprietari, come per gli istituti provinciali, non esiste un limite massimo di circolazione. Uno di questi ultimi (la *Bodencreditanstalt des Herzogthumes Ober-und Nieder Schlesien*) deve nonpertanto accumulare, a norma dello statuto, un fondo di riserva uguale ad un ventesimo delle cartelle in circolazione (1).

(1) Il limite massimo della circolazione è stabilito come segue, ossia possono emettere cartelle:

1. la Hypothekarcreditabtheilung der Oesterr.-Ungarischen Bank, 150 milioni di fiorini.

2. la K. k. priv. Oesterr. Hypothekenbank, 20 volte il capitale versato.

3. la K. k. priv. Galiz. Actien-Hypothekenbank, 20 volte il capitale versato.

4. la K. k. priv. Allgemeine Osterr. Bodencreditanstalt, 30 volte il capitale versato.

5. la Osterr. Central-Bodencreditbank, 20 volte il capitale versato.

6. la Böhmische Bodencreditgesellschaft, 5 volte il capitale versato.

7. la Pfandbriefanstalt des Steiermärkischen Spaarkassavereins, 20 volte il fondo di riserva.

8. la Pfandbriefanstalt der Ersten Oesterreichischen Spaarkassa, 20 volte il fondo di riserva.

9. la Pfandbriefanstalt der Bukovinern Spaarkassa, 20 volte il fondo di riserva.

I prestiti si fanno in cartelle od in contanti secondo gli istituti. A questo proposito non è dato di stabilire una regola generale. Comunemente le banche ipotecarie fanno prestiti in cartelle ed in contanti; gli altri istituti si attengono di preferenza ai soli prestiti in cartelle, incaricandosi della vendita di queste ultime, con o senza provvigione, per conto dei mutuatari. Ciò si pratica in particolar modo dagli istituti annessi a casse di risparmio, ai quali le casse medesime sono larghe di appoggio. E non di rado si pratica pure dalle associazioni di proprietari e dagli istituti provinciali, i quali si valgono all' uopo dei servigi di qualche grande istituto finanziario.

Le principali condizioni dei prestiti dipendono dal modo di pagamento. Se il mutuo si fa in cartelle, esso è pure rimborsabile in cartelle ed il saggio d'interesse delle medesime determina quello a cui deve assoggettarsi il mutuatario. Se il mutuo si fa in contanti, si deve rimborsare in contanti, e il saggio d' interesse deve essere di volta in volta convenuto. Nel primo caso l' istituto esige dal debitore, oltre all'interesse ed alla quota di ammortamento, un diritto di commissione (1); nel secondo caso l'interesse del prestito è di regola un po' più alto di quello delle cartelle.

L' interesse dei prestiti e delle cartelle è variabile. Anche nel caso meno frequente in cui sia determinato dallo statuto, è data facoltà al consiglio d'amministrazione, trattandosi di istituti privati, od al consiglio provinciale, trattandosi di istituti provinciali, di modificarlo a norma delle circostanze. In conseguenza di ciò sono frequenti in Austria come in Germania le conversioni dei prestiti e delle cartelle.

Per ciò che riguarda le altre condizioni dei mutui e le norme per il rimborso delle cartelle, gli istituti dell'Austria non differiscono da quelli della Germania.

(1) Il diritto di commissione o contributo alle spese di amministrazione è stabilito a $^1/_4$ % annuo presso il *Galizischer Bodencreditverein;* a $^{15}/_{100}$ % presso l'*Oesterr.Schlesische Bodencreditanstalt;* a $^1/_4$ % presso l'*Istituto di credito fondiario del Margraviato d' Istria.* Quest' ultimo istituto esige pure una provvigione di $^1/_2$ % per una volta tanto alla stipulazione del mutuo. La *Cassa di risparmio di Vienna* esige un contributo alle spese di amministrazione corrispondente a $^2/_{10}$ % del mutuo. Le *Casse di risparmio di Graz e della Bucovina* hanno fuso interessi e diritti di commissione, perciò l'interesse dei prestiti appare più alto dell' interesse delle cartelle. Il mutuatario conserva però il diritto di fare restituzione anticipate in cartelle della medesima specie di quelle ricovute.

Noveriamo quindi l'obbligo del debitore di estinguere il mutuo col sistema dell'ammortizzazione, e il diritto per parte sua di fare pagamenti anticipati. Le cartelle possono essere al portatore ed al nome e di più tagli; il rimborso delle medesime si fa alla pari in seguito a sorteggio, ma l'istituto ha pure il diritto di ristabilire l'equilibrio tra i crediti ipotecari e le cartelle in circolazione, acquistando i titoli che debbono essere distrutti al prezzo di borsa.

IV.

Privilegi.

Gli istituti di credito fondiario dell'Austria godono di esenzioni fiscali e di speciali privilegi nella procedura conservativa ed esecutiva.

Le esenzioni fiscali sono quelle accordate agli istituti di credito in generale; inoltre le cartelle fondiarie e loro tagliandi e le altre obbligazioni emesse da istituti di credito fondiario sono esenti da diritto di bollo e da tasse di qualunque specie.

La procedura speciale per gli istituti di credito fondiario è stabilita nell'ordinanza 28 ottobre 1865. Ne potremmo riportare le disposizioni principali, ma in tal caso dovremmo tenere parola anche della procedura comune, ciò che richiederebbe lungo discorso e ci farebbe uscire dai limiti che ci siamo prefissi.

Alcuni istituti ottennero altri privilegi, oltre quelli stabiliti nell'ordinanza sopra ricordata, e la *Oesterr. Ungarische Bank* fu persino autorizzata a riscuotere le annualità dovute dai debitori morosi coi privilegi in vigore per la riscossione delle imposte dirette.

Finalmente dobbiamo fare menzione della legge 2 luglio 1868, colla quale le cartelle fondiarie furono riconosciute atte all'investimento dei capitali delle fondazioni, dei pupilli e dei corpi morali soggetti alla sorveglianza dello Stato.

V.

Svolgimento e operazioni degli istituti.

Le tabelle dalla I[a] alla VI[a] danno il movimento e la classificazione dei prestiti e delle cartelle distintamente per ciascun istituto dal primo anno di esercizio sino alla fine del 1882.

Gli istituti presi in considerazione sono 12 e cioè: 1 associazione di proprietari, 4 istituti provinciali, 4 banche ipotecarie e 3 casse di risparmio. Ne mancano 5, dai quali non fu possibile avere dati statistici sufficienti.

Incominciamo dal movimento dei prestiti. Pei 12 istituti suindicati esso fu come segue:

Anni	Numero degli istituti	Prestiti sopra ipoteca		Consistenza al 31 dicembre
		stipulati	rimborsati	
		(fiorini)		
1843-45	1	5,709,585	72,266	5,637,319
1846-50	1	6,553,260	598,667	11,591,912
1851-55	1	2,069,865	1,335,813	12,325,964
1856-60	2	63,157,825	5,895,383	69,588,406
1861-65	3	41,658,600	26,299,996	84,947,010
1866-70	8	180,089,687	39,424,104	225,612,593
1871-75	10	180,012,713	53,717,943	351,907,363
1876	11	34,884,499	12,689,151	374,102,711
1877	11	28,981,950	12,192,461	390,892,200
1878	11	27,435,000	12,737,150	405,590,050
1879	11	28,386,150	16,406,359	417 569,841
1880	11	47,299,683	29,706,183	435,163,341
1881	12	69,208,050	71,208,960	433,162,431
1882	12	53,961,443	51,239,037	435,884,837
		769,408,310	333,523,473	

Quest'altro prospetto indica il movimento e la situazione delle cartelle per i medesimi istituti.

Anni	Numero degli istituti	Cartelle fondiarie		Circolazione al 31 dicembre
		emesse	rimborsate	
		fiorini		
1843-45	1	5,709,585	71,715	5,637,870
1846-50	1	6,553,260	572,985	11 618,145
1851-55	1	2,069,835	1,361,955	12.326,055
1856-60	2	62,360,185	18,989,290	55,693,950
1861-65	[illegible]	41,643,900	24,569,880	72,770,970
1866-70	8	187,028,100	39,102,285	220,696,785
1871-75	10	189,252,100	57,082,040	352,836,845
1876	11	37,252,350	14,903,125	375,216,070
1877	11	31,642,950	14,694,805	392,164,215
1878	11	30,155,040	14,143,130	408,176,125
1879	11	27,036,250	16,726,880	418,485,495
1880	12	81,184,350	63,260,550	436,409,295
1881	12	81,419,550	85,758,185	432.070,660
1882	12	82,350,800	82,524,290	431,897,170
		865,658,285	433,761,115	

L'ammontare dei prestiti fatti e quello degli estinti non corrispondono esattamente al valor nominale delle cartelle rispettivamente emesse e ritirate dalla circolazione per più motivi. Ecco i principali: 1° le conversioni, pel fatto delle quali si emettono e si rimborsano grandi somme di cartelle indipendentemente dal movimento dei prestiti, 2° l'emissione delle cartelle in anticipazione. A quest'ultima circostanza ed a quella per cui le quote d'ammortamento e le restituzioni anticipate figurano in un conto speciale, chiamato *fondo d'ammortamento*, devesi attribuire la differenza fra le cartelle circolanti ed i crediti sopra ipoteca. Valga l'esempio degli istituti annessi alle casse di risparmio. Al 31 dicembre 1882 essi avevano in circolazione 29,229,800 fior. di cartelle e possedevano crediti ipotecari per 22,545,955 fior. La differenza era rappresentata dall'ammontare dei fondi d'ammortamento e dalle somme

messe in serbo pel rimborso delle cartelle già sorteggiate ed ancora in circolazione.

Ecco il movimento generale delle operazioni sino alla fine del 1882 distintamente per ciascuna specie di istituti.

	Associazioni di proprietari	Istituti provinciali	Banche ipotecarie	Casse di risparmio
			fiorini	
Prestiti fatti......	75.901,855	114.815,450	523,444,606	55,246,399
» estinti....	21,758 088	24,321,880	254,743,057	32,700,444
Crediti ipotecari alla fine del 1882..	54,143,767	190,493,570	268,701,549	22,545,955
Cartelle emesse ...	76,158,055	119,780,150	614,798,280	54,921,800
» rimborsate	22,037,595	22,177,800	363,823,720	25,692,000
Cartelle circolanti alla fine del 1882.	54,090,460	97,602,350	250,974,560	29,229,800

Abbiamo i dati di sole quattro banche ipotecarie, mentre si sa che sono otto. Quelle quattro stipularono da sole più mutui di tutti gli altri istituti presi insieme, È vero d'altra parte che non furono comprese per mancanza di dati due associazioni di proprietari ed un istituti provinciale.

Dopo le banche ipotecarie prevalgono, sia per numero che per ammontare di operazioni, le banche provinciali. Gli istituti annessi a casse di risparmio sono troppo recenti perchè si possa giudicare con fondamento della loro attitudine ad esercitare il credito fondiario. Negli ultimi anni il maggiore fra essi, ossia quello della Cassa di risparmio di Vienna, rimase quasi inattivo.

Il saggio d'interesse dei prestiti e delle cartelle è dato dalla seguente tabella:

Classìficazione dei prestiti.

(milioni e migliaia di fiorini)

Anni	3 %	4 %	4 ½ %	5 %	5 ½ %	6 %	7 %	Totale
1845......	..	5,637	..	..	..	..	..	5,637
1850......	..	11,592	..	..	..	..	..	11,592
1855......	..	12,326	..	..	..	..	..	12,326
1860......	..	13,862	..	..	..	55,726	..	69,588
1865......	..	16,900	..	4,445	..	63,602	..	84,947
1870......	..	13,612	..	27,410	111,690	72,901	..	225,613
1875......	..	10,497	.,	65,984	152,902	122,415	109	351,907
1876... (1)	..	..	..	51,241	159,501	129,261	304	374,103
1877......	..	9 577	..	83,149	163,955	133,844	367	390,892
1878......	..	9,071	..	90,555	166,383	139,154	427	405,590
1879......	..	8.661	..	93,809	167,088	142,503	509	417,570
1880......	..	8,248	..	112,713	179,547	133,987	668	435,163
1881... ..	..	8,369	..	138,617	187,031	98,533	612	433,162
1882......	..	10,954	194	158,929	196,838	68,596	374	435,885

Classificazione delle cartelle.

(milioni e migliaia di fiorini.

Anni	3 %	4 %	4 ½ %	5 %	5 ½ %	6 %	7 %	Totale
1845......	..	5,638	..	..	..	..	..	5,638
1850......	..	11,618	..	..	..	..	..	11,618
1855......	..	12,326	.,	..	..	..	..	12,326
1860......	..	13,862	..	41,835	..	..	..	55,697
1865......	..	16,901	..	55,870	..	..	..	72,771
1870......	..	13,612	..	189,439	9,681	7,965	..	220,697
1875......	..	10,497	..	288,161	31,993	22,216	..	352,867
1876......	..	10,034	..	305,882	34,987	24,313	..	375,216
1877......	..	9,577	..	317,018	40,310	25,259	..	392,164
1878......	..	9,071	..	326,062	46,180	26,863	..	408,176
1879......	..	8,661	..	330,983	49,663	29,175	..	418,485
1880......	20,000	8,252	28,810	296,739	51,753	30,855	..	436,409
1881......	19,909	21,956	59,916	255,711	45,958	28,621	,.	432,071
1882......	21,153	28,287	97,716	225,603	35,077	24,061	..	431,897

(1) La somma delle cifre parziali non corrisponde alla cifra del totale, perchè quest' ultima comprende anche i prestiti del *Galizischer Bodencreditverein*, dei quali non si potè avere pel 1876 la classificazione.

Non ripeteremo quanto abbiamo già detto a proposito delle oscillazioni del saggio d'interesse nello studio sul credito fondiario in Germania.

Esse dipendono dalle condizioni generali del mercato, e sono l'effetto immediato delle conversioni, quando il saggio d'interesse diminuisce, della tendenza dei mutuatari a scegliere tra più categorie di cartelle, quelle che si avvicinano alla pari, quando l'interesse aumenta. Se gli istituti fanno prestiti in contanti, il saggio d'interesse dei prestiti si regola, naturalmente, secondo le condizioni del mercato al momento della stipulazione.

Il saggio d'interesse era del 4 % sino al 1860; quindi andò aumentando e raggiunse il massimo intorno al 1877. A partire da quest'anno incominciò il ribasso, che durava ancora nel 1882,

Avvenne così anche in Germania e ciò è naturale, poichè i mercati monetari in genere, e quello dei due paesi tedeschi in modo speciale, sono fra loro solidali e influiscono vicendevolmente l'uno sull'altro.

In cifre proporzionali (supposto il totale eguale a 100) i prestiti e le cartelle si classificherebbero così:

Crediti ipotecari.

(cifre percentuali)

Anni	3 %	4 %	4 ½ %	5 %	5 ½ %	6 %	7 %	Totale
1845....	..	100	..	..	..	..	..	100
1850....	..	100	..	..	.	..	..	100
1855....	..	100	..	..	..	..	..	100
1860....	..	20	..	..	..	80	..	100
1865....	..	20	..	5	..	75	..	100
1870....	..	6	..	12	50	32	..	100
1875....	..	3	..	19	43	35	..	100
1876....	..	..	..	15	47	38	..	100
1877....	..	3	..	21	42	34	..	100
1878....	..	2	..	23	41	34	..	100
1879....	..	2	..	24	40	34	..	100
1880....	..	2	..	26	41	31	..	100
1881....	..	2	..	32	43	23	..	100
1882....	..	3	..	36	45	16	..	100

Cartelle fondiarie.

(cifre percentuali)

Anni	3 %	4 %	4 ½ %	5 %	5 ½ %	6 %	7 %	Totale
1845....	..	100	..	..	..	..	..	100
1850....	..	100	..	..	..	..	..	100
1855....	..	100	..	..	..	..	..	100
1860....	..	25	..	75	..	..	..	100
1865....	..	23	..	77	..	..	..	100
1870....	..	6	..	86	4	4	..	100
1875....	..	3	..	82	9	6	..	100
1876....	..	[illegible]	..	82	9	6	..	100
1877....	..	3	..	81	10	6	..	100
1878....	..	2	..	80	11	7	..	100
1879....	..	2	..	79	12	7	..	100
1880....	4	2	7	68	12	7	..	100
1881....	5	5	14	59	11	6	..	100
1882....	5	6	23	52	8	6	..	100

Il saggio d'interesse dei prestiti è in media più alto di quello delle cartelle. Ai prestiti al 6 % e al 5 ½ % fanno riscontro le cartelle al 5 %, ai prestiti al 5 % le cartelle al 4 ½ %. Il fatto non è però generale a tutti gli istituti di credito fondiario. L'interesse dei prestiti è più alto dell'interesse delle cartelle presso quegli istituti che fanno i mutui in contanti, e tali sono quasi tutte le banche ipotecarie.

Presso le associazioni di proprietari, le banche provinciali e le casse di risparmio l'interesse dei prestiti è uguale a quello delle cartelle, come si può verificare esaminando le cifre dei singoli istituti, e quelle complessive per categorie d'istituti che riportiamo qui sotto. La differenza tra l'uno e l'altro saggio d'interesse forma il guadagno del mutuante, e quando le cartelle sono sotto la pari deve pure compensare la perdita che l'istituto subisce vendendole per suo conto.

Ecco la classificazione dei prestiti e delle cartelle alla fine del 1882, distintamente per ciascuna categoria di istituti.

	3 %	4 %	4 ½ %	5 %	5 ½ %	6 %	7 %	Totale
Prestiti sopra ipoteca.								
1.° Associazioni di proprietari	....	9, 949, 179	....	44, 194, 588	....	....	....	54, 143, 767
2.° Banche ipotecarie	....	....	....	28, 738, 644	176, 422, 120	63, 540, 785	....	268, 701, 549
3.° Istituti provinciali	....	1, 004, 700	193, 916	85, 234, 655	4, 060, 297	....	....	90, 493, 568
4.° Istituti annessi a casse di risparmio	....	....	....	760, 700	16, 355, 264	5, 055, 716	374, 275	22, 545, 955
	....	10, 953, 879	193, 916	158, 928, 587	196, 837, 681	68, 596, 501	374, 275	435, 884, 839
Cartelle fondiarie in circolazione.								
1.° Associazioni di proprietari	....	9, 948, 260	....	44, 142, 200	....	....	....	54, 090, 460
2.° Banche ipotecarie	21, 152, 900	17, 334, 500	96, 761, 500	91, 993, 060	56, 200	23, 676, 400	....	250, 974, 560
3.° Istituti provinciali	....	1. 004, 700	194, 300	89, 467, 850	6, 935, 500	...	....	97, 602, 350
4.° Istituti annessi a casse di risparmio	....	....	760, 700	....	28, 081, 900	384, 200	....	29, 229, 800
	21, 152, 900	28, 287, 460	97, 716, 500	225, 603, 110	35, 076, 600	24, 060, 600	....	431, 897, 170

Le tavole VIII^a, IX^a, X^a e XI^a danno la situazione di 16 istituti di credito fondiario, ossia l'ammontare del patrimonio (capitale versato e fondo di garanzia o di riserva), dei crediti sopra ipoteca, delle cartelle circolanti e delle altre somme attive e passive.

Non ci occupiamo di quest'ultime perchè estranee al nostro soggetto e poco importanti. Per vero s'occupano di operazioni di credito ordinario soltanto le banche ipotecarie e anche queste entro limiti molto ristretti. Ad esempio, le cambiali in portafoglio di 6 banche ipotecarie (esclusa la Banca Austro-Ungarica) sommano a poco più di milioni 7 $^1/_2$ di fior. e mancano del tutto i depositi. Due soli istituti fanno anticipazioni sopra pegno di valori pubblici, e le anticipazioni in conto corrente sono insignificanti.

Quanto alle operazioni di credito fondiario, eccone i dati principali. Essi sono riferibili alla data del 31 dicembre 1881 per le associazioni di proprietari, per gli istituti provinciali e per le banche ipotecarie e alla data del 31 dicembre 1882 per gli istituti annessi a casse di risparmio.

Istituti	Patrimonio (Capitale e fondo di riserva)	Crediti ipotecari	Cartelle in circolazione	Fondi d'ammortamento
Associazioni di proprietari.				
1° Galizischer Bodencredit-Verein	1, 373, 649	48, 150, 641	48, 098, 350	24
2° K. k. priv. Galizische Rustical-Credit-Anstalt..............	1, 366, 780	6, 945, 452	8, 320, 800	474, 654
	2, 740, 429	55, 096. 093	56, 419, 150	474, 678
Istituti provinciali.				
4° Hypothekenbank des Königreichs Böhmen..............	1, 059, 999	73, 145, 889	76, 442, 800	3, 296, 910
5° Hypothekenbank der Markgrafschaft Mähren..........	....	8, 247, 901	8, 633, 700	385, 800
6° Oest. Schlesische Bodencredit-Anstalt, Troppau...........	97, 969	6, 637, 507	6, 901, 550	264, 012
7° Credito fondiario del Margraviato d' Istria...............	1, 004	329, 137	329, 800	663
	1, 158, 972	88, 360, 434	92, 307, 850	3, 947, 415
Banche ipotecarie.				
8° Bodencredit-Anstalt Wien....	13, 876, 631	141, 397, 639	140, 278, 260	....
9° Oester. Ungarische Bank......	....	95, 307, 165	79, 071, 900	....
10° Galizische Actien-Hypothekenbank................	3, 381, 392	29 852, 500	29, 852, 500	3, 616, 210
11° Oesterreichische Hypothekenbank..................	958, 215	7, 419, 108	7, 063, 000	....
12° Central-Bodencreditbank.....	5, 396, 432	5, 418, 180	7, 098, 837	....
13° Böhmische-Bodencredit-gesellschaft.....................	3, 339, 817	5, 839, 716	5, 633, 600	....
14° Galizische Bodenkreditanstalt.	596, 644	3, 132, 910	3, 155, 600	407, 471
	27, 549, 131	288, 367, 218	272, 156, 747	4, 023, 681
Istituti annessi a casse di risparmio.				
15° Pfandbriefanstalt der Ersten österreichischen Spaarkassa..	372, 908	15, 992, 003	21, 421, 700	5, 429, 697
16° Pfandbriefanstalt der Steiermärkischen Spaarkassa.......	396, 952	5, 816, 416	7, 060, 600	1, 244, 184
17° Pfandbriefanstalt der Bukowiner Spaarkassa............	24, 134	737, 536	747, 500	9, 164
	793, 994	22, 545, 955	29, 229, 800	6, 683, 045
Totale generale...	32, 242, 526	454, 369, 700	450, 113, 547	15, 128, 819

Nel complesso si hanno fior. 454,369,700 di crediti ipotecari, di fronte ai quali circolano fior. 450,113,547 di cartelle. Il patrimonio degli istituti (esclusa la Banca Austro-Ungarica) è di 32 milioni di fior.; aggiungendovi quella parte del capitale della Banca Austro-Ungarica che è vincolata a garanzia delle cartelle circolanti ($^1/_{10}$ di 79 milioni di fior.), il patrimonio degli istituti, che serve di garanzia alle cartelle in circolazione salirebbe a 40 milioni di fior., e il rapporto tra il patrimonio e la circolazione sarebbe di 1 a 11 circa.

Per farsi un' idea esatta delle garanzie delle cartelle bisognerebbe esaminare partitamente le condizioni di ogni singolo istituto.

In tal caso troveremmo che lo squilibrio tra le cartelle e i crediti ipotecari, quale risulta dalle cifre surriferite, non è che apparente, la differenza essendo coperta dal fondo di ammortamento, e trattandosi di istituti autorizzati all'emissione di cartelle in anticipazione da effetti pubblici e da altri valori.

E troveremmo pure che il rapporto tra il patrimonio e la circolazione è diverso secondo la forma degli istituti. Esso è massimo presso le banche ipotecarie, medio presso le associazioni di proprietari e gli istituti annessi a casse di risparmio, sopperendovi la responsabilità in solido dei soci e la garanzia degli enti fondatori, e minimo presso gli istituti provinciali, le loro cartelle essendo garantite illimitatamente dalle rispettive provincie.

ALLEGATI.

Consistenza

Tav. I. in fiorini

N. degl'Istit.	Denominazione degli Istituti	1845	1855	1865	1870
	Società di proprietari.				
1	Galizischer Bodencreditverein............	5.637.319	12.325.964	16.900.639	18.626.602
	Istituti provinciali.				
4	Hypothekenbank des König. Böhmen.	....	....	4.444.713	22.088.331
5	Hypothekenbank der Markgraf. Mähren..	....	....	....	....
6	Oest. Schlesische Boden-Credit-Anstalt....	....	....	....	306.638
7	Credito fondiario del Margraviato d'Istria.	....	....	....	....
	Banche ipotecarie.				
8	Oest. Boden-Credit-Anstalt, Wien	....	....	....	103.622.427
9	Oester-Ungarische Bank..................	....	....	63.601.658	63.438.085
10	Galizische Actien-Hypothekenbank........	....	....	....	7.965.200
14	Galizische Bodencredit-Anstalt, Krakau..	....	....	....	....
	Casse di risparmio.				
15	Erste oester. Spaarkassa..................	...	....	....	8.067.273
16	Steiermärkische Spaarkassa........	....	. .	....	1.498.037
17	Bukoviner Spaarkassa.....................	....	....	....	....
		5.637.319	12.325.961	84.947.010	225.612.593

dei prestiti

austriaci

ANNI							
1875	1876	1877	1878	1879	1880	1881	1882
30.103.940	33.796.908	37.495.281	39.857.315	41 157.276	44.514.822	48.150.641	54.143.767
42.454.074	46.900.435	50.334.049	54.472.686	60.640.904	69.852.945	73·145.889	73.940.330
....	281.596	1.503.307	2.723 302	4.205.399	7.013.523	8.247.901	8.319.186
3.923.002	4.340.154	4.896 470	5.295.708	5.671.603	6.263.061	6.637.507	7.219.253
...	....	....	...	....	....	329.137	1.014.797
126 301.684	130.554.604	130.682.285	128.495.523	127.458.442	140.794.170	141.397.639	142.911.118
96.163.810	100.522.443	103.140.861	106.010.492	106.962.013	97.854.252	95.307.165	90.121.939
20.822.300	22.507.400	23.273.000	24.773.900	26.818.400	28.374 300	29.852 500	31.899.600
1.603.722	1.892.130	1.960.681	1.839.558	1.971.269	2.121 297	3.132.910	3.768.892
26.244.732	28.318.626	31.434.180	34.953.623	35.220.784	30.944.251	20.040.736	15.992.003
4.180.699	4.684.624	5.805.294	6.740.589	6 955.017	6.762.450	6 308.759	5.816.416
109.400	303.791	366.792	427.354	508.734	668.270	611.647	737.536
351.907.363	374.102.711	390.892.200	405.590.050	417.569.841	435.163 341	433.162.431	435.884.837

Cartelle in

Tav. II. (in fiorini

N. degl'Istit.	Denominazione degli istituti	1845	1855	1865	1870
	Società di proprietari.				
1	Galizischer Bodencreditverein	5.637.870	12.326.055	16.900.725	13.626.715
	Istituti provinciali.				
4	Hypothekenbank des König. Böhmen	....	....	4.449.900	22.360.000
5	Hypothekenbank der Markgraf. Mähren	....	....	....	....
6	Oest. Schlesische Boden-Credit-Anstalt	....	....	....	307.800
7	Credito fondiario del Margraviato d'Istria	....	....	....	....
	Banche ipotecarie				
8	Oest. Boden-Credit-Anstalt, Wien	....	....	....	102.754.240
9	Oester-Ungarische Bank	....	....	51.420.345	59.002.280
10	Galizische Actien-Hypothekenbank	....	....	....	7.965.200
14	Galizische Bodencredit-Anstalt, Krakau	....	....	....	....
	Casse di risparmio.				
15	Erste oester. Spaarkassa	....	....	....	8.139.000
16	Steiermärkische Spaarkassa	....	....	....	1.511.600
17	Bukoviner Spaarkassa	....	....	....	....
		5.637.870	12.326.055	72.770.970	220.696.785

circolazione.

austriaci).

ANNI

1875	1876	1877	1878	1879	1880	1881	1882
30.100.885	33.785.700	37.470.810	39.818.535	41.109.010	44.462.515	48.098.350	54 090.460
43.073.300	47.604.500	51.113.600	55.288.200	61.721.800	71.723.100	76.442.800	77.879.500
....	281.600	1.511.700	2.750.700	4.275.800	7.177.200	8.633.700	11.234.600
3.994.700	4.416.350	4.987.150	5.394.000	5.770.950	6.422.700	6.901.550	7.466.050
....	....	.. .	....	....	....	329.800	1.022.200
125.912.680	130.169.240	130.508.880	129.367.720	127.119.080	139.345.680	140.278.260	132.620.060
95.576.680	99.940.180	102.514.475	105.264.470	103.926.655	91.522.300	79.071.900	82.682.400
20 822.300	22.507 400	23.273.000	24.773.900	23.818.400	28.374.300	29.852.500	31.899.600
1.363.600	1.660.700	1.840.100	1.820.600	1.904.100	2.186.700	3.155.600	3.772.500
27.687.600	29.790.900	32.687.400	36.403.300	38.056.400	37.345.600	31.749.400	21.421.700
4.225.400	4.753.800	5.885.100	6.857.600	7.266.900	7.172.000	6.852.200	7.060.600
109.400	305.700	372.000	434.100	516.400	677.200	704.600	747.500
352.866.845	375.216.070	392.164.215	408.176.125	418.485.495	436.409.295	432.070.630	431.897.170

Movimento

Tav. III. (in fiorini

N. degli Istituti	Denominazione degli Istituti	1841-1855		1856-1865	
		Stipulati	Rimborsati	Stipulati	Rimborsati
	Società di proprietari.				
1	Galizischer Bodencreditverein......	14.332.710	2.006.746	7.873.145	3.298.470
	Istituti provinciali.				
4	Hypothekenbank des König. Böhmen.	....	....	4.449.900	5.187
5	Hypothekenbank der Markgraf. Mähren	....	....	....	....
6	Oest. Schlesische Boden-Credit-Anstalt	....	....	....	....
7	Credito fondiario del Margraviato d' Istria	....	....	....	....
	Banche ipotecarie.				
8	Oest. Boden-Credit-Anstalt, Wien..	....	....	....	....
9	Oester-Ungarische Bank............	....	....	92.493.380	28.891.722
10	Galizische Actien-Hypothekenbank.	....	....	....	....
14	Galizische Bodencredit-Anstalt, Krakau.........................	....	....	....	....
	Casse di risparmio.				
15	Erste oester. Spaarkassa	....	....	....	....
16	Steiermärkische Spaarkassa.......	....	....	....	....
17	Bukoviner Spaarkassa.............	....	....	....	....
		14.332,710	2.006.746	104.816.425	32.195,379

(1) Comprende i prestiti in essere al 31 dicembre 1874 per fior. 1.058.331, e ciò perchè non

dei prestiti.

(...austriaci)

ANNI					
1866-1875		1376		1877	
Stipulati	Rimborsati	Stipulati	Rimborsati	Stipulati	Rimborsati
21.863.700	8.660.399	4.418,500	725.532	4.516.200	817.827
42.601.500	4.592.139	6.347,600	1.901.239	4,935.400	1.531.786
....	....	281.600	4	1.231.300	9.589
4.147.200	224.198	506,050	88.898	726.250	169.934
....	....	....	....	....	....
155.459.569	29.157.885	7.214.400	2.961.480	3.048.200	2.920.519
78.125.700	45,563.548	9.170.500	4.811.867	7.279.000	4.660.582
21.940.100	1.117.800	2.406.400	721.300	1.967.400	1.201.800
(1) 1.648.031	44.309	359.050	70.642	143.500	74.949
29.367.900	3.123.168	3.106 900	1.033.003	3.773.400	657.846
4.839.300	658.601	877.200	373.275	1.265.000	144.330
109.400	....	196.299	1.908	66.300	3.299
360.102.400	93.142,047	31.884.499	12.689.151	28.981.950	12.192.461

...si poterono avere i dati relativi al movimento dei prestiti per gli anni anteriori al 1875.

Movimento

Segue Tav. III. (in fiorini

N. degli Istituti	Denominazione degli Istituti	1878		1879	
		Stipulati	Rimborsati	Stipulati	Rimborsati
	Società di proprietari.				
1	Galizischer Bodencreditverein......	3.339.300	977.266	2.131.900	831.939
	Istituti provinciali.				
4	Hypothekenbank des König. Böhmen	5.311.400	1.172.763	7.555.900	1.387.682
5	Hypothekenbank der Markgraf. Mähren	1.245.200	25.205	1.548.500	66.403
6	Oest. Schlesische Boden-Credit-Anstalt	521.800	122.562	534.850	158.955
7	Credito fondiario del Margraviato d' Istria	....	....	....	....
	Banche ipotecarie.				
8	Oest. Boden-Credit-Anstalt, Wien..	1.684.300	3.871.062	3.991.400	5.031.481
9	Oester-Ungarische Bank	7.172.700	4.303.039	6.347.500	5.395.979
10	Galizische Actien-Hypothekenbank.	2.382.700	881.800	2.923.500	879.000
14	Galizische Bodencredit-Anstalt, Krakau........................	149.800	270.923	217.900	86.189
	Casse di risparmio.				
15	Erste oester. Spaarkassa	4.489.400	969.957	2.504.300	2.237.139
16	Steiermärkische Spaarkassa........	1.073.000	137.705	536.900	322.472
17	Bukoviner Spaarkassa.............	65.400	4.833	90.500	9.120
		27.435.000	12.737.150	28.386.150	16.406.359

...dei prestiti.

...ustriaci)

ANNI					
1880		1881		1882	
Stipulati	Rimborsati	Stipulati	Rimborsati	Stipulati	Rimborsati
4.322.800	965 254	5.121.400	1.485.581	7,982.200	1.989.074
11.112.000	1.899.959	6.468.600	3.175.656	4.611.200	3.816.759
2.963.900	155.776	1.585.800	351.422	3.002.600	2.931.315
734.350	142.892	586.450	212.004	753.900	172.154
....	....	329.800	633	692.400	6.740
20.082.283	6.746.555	16.388.800	15.785 331	7.661.013	6.147.564
3.953.000	13.060.731	32.018.300	34.595.387	20.332.700	25.547.926
2.136.600	580.700	5.457.400	3.979.200	6,955.700	4.909.600
315.350	165.322	1.142.700	131.087	811.700	175.718
1.385.100	5.661.633	3.000	10.906.515	39.900	4.088.633
128.100	320.667	40.300	493.991	723.800	1.216.143
166.200	6.664	35.500	92.123	363.300	237.411
47.299.683	29.706.183	69.208.050	71.208.960	53.931.443	51.239.037

Movimento

(in fiorini

TAV. IV.

N. degli Istituti	Denominazione degli Istituti	1841-1855		1856-1865	
		Emesse	Estinte	Emesse	Estinte
	Società di proprietari.				
1	Galizischer Bodencreditverein......	14.332.710	2.006.655	7.873.145	3.298.475
	Istituti provinciali.				
4	Hypothekenbank des König. Böhmen............................	....	....	4.610.400	160.500
5	Hypothekenbank der Markgraf.. Mähren............................	....	....	....	....
6	Oest. Schlesische Boden-Credit-Anstalt..............................	....	....	....	....
7	Credito fondiario del Margraviato d' Istria..............................	....	.. .	....	....
	Banche ipotecarie.				
8	Oest. Boden-Credit-Anstalt, Wien..	....	....	....	....
9	Oester-Ungarische Bank............	....	....	91.520.540	40.100.195
10	Galizische Actien-Hypothekenbank.	....	....	....	....
14	GalizischeBodencredit-Anstalt,Krakau..................................	....	....	....	....
	Casse di risparmio.				
15	Erste oester. Spaarkassa...........	....	....	....	.....
16	Steiermärkische Spaarkassa........	....	....	....	....
17	Bukoviner Spaarkassa.............	..,.	....	....	....
		14.332 710	2.006.655	104.004.035	43.559.170

(1) Comprende le cartelle circolanti al 31 dicembre 1874 per fiorini 941,200, e ciò perché no

delle cartelle.

austriaci)

ANNI					
1866-1875		1876		1877	
Emesse	Estinte	Emesse	Estinte	Emesse	Estinte
21.863 700	8.663.540	4.418.500	733.685	4.516.200	831.090
45.197.300	6.573.600	6.477.600	1.946.700	4.935.400	1.456.300
....	....	281.600	....	1,232.800	2.700
4.157.700	163.000	511.050	89.400	726.250	155.450
....	....	....	....	....	....
169.501.800	43.589.120	9.507.600	5.251.040	5.696.900	5.357.260
78.125.700	33.969.365	9.170.500	4.807.000	7.279.000	4.704.705
21.940.000	1.117.700	2.406.400	721.300	1.967.400	1.201.800
(1) 1.385.900	22.300	337.100	40.000	229.400	50.000
29.337.900	1.680.300	3.106.900	1.003.800	3.773.400	876.900
4.630.800	405.400	838.800	310 400	1.189.900	58.600
109.400	....	193.300	....	66.300	....
376.230.200	93.184.325	37.252.350	14.903.125	31.642.950	14.694.805

si poterono avere i dati relativi al movimento delle cartelle per gli anni anteriori al 1875.

Movimento

Segue Tav. IV.

(in fiorini

N. degli Istituti	Denominazione degli Istituti	1878		1879	
		Emesse	Estinte	Emesse	Estinte
	Società di proprietari.				
1	Galizischer Bodencreditverein......	3.339.300	991.575	2.131.900	841.425
	Istituti provinciali.				
4	Hypothekenbank des König. Böhmen...........................	5.311.400	1.136.800	7.623.200	1.189.600
5	Hypothekenbank der Markgraf. Mähren........................	1.255.700	16.700	1.683.500	163.400
6	Oest. Schlesische Boden-Credit-Anstalt.........................	521 800	114.950	534.850	157.900
7	Credito fondiario del Margraviato d' Istria	....	....	....	.. .
	Banche ipotecarie.				
8	Oest. Boden-Credit-Anstalt, Wien..	4.409.140	5.550.300	2.544.600	4.793.240
9	Oester-Ungarische Bank.............	7.172.700	4.422.705	6.347.500	7.685.315
10	Galizische Actien-Hypothekenbank	2.382 700	881.800	2.923.500	879.000
14	Galizische Bodencredit-Anstalt, Krakau................................	134.500	154.000	113.500	30.000
	Casse di risparmio.				
15	Erste oester. Spaarkassa	4.489.400	770.500	2.504.300	854.200
16	Steiermärkische Spaarkassa........	1.073.000	100.500	533.900	124.600
17	Bukoviner Spaarkassa.............	65.400	3.300	90.500	8.200
		30.155.040	14.148.130	27.033.250	16.726.880

delle cartelle.

austriaci)

ANNI					
1880		1881		1882	
Emesse	Estinte	Emesse	Estinte	Emesse	Estinte
4,322.800	969.295	5.377.600	1.741.765	7.982.200	1.990.090
11.142.500	1.141.200	7.816.700	3.097.000	5.058.200	3.621.500
2.966.900	65.500	1.600.800	144.300	3.002.600	401.700
734.350	82.600	586.450	107.600	753.900	189.400
....	....	329,800	....	692.400	....
53.842.500	41.615.900	23.692.500	22.759.920	39.020.200	46.678.400
4.045.500	16.449.855	35.449.600	47.900.000	17.030.300	13.419.800
2.136.600	580.700	5.457.400	3.979.200	6.956.700	4.909.600
313.800	31.200	1.029.900	61.000	726.900	110.000
1.385.100	2.095.900	3.000	5.599.200	39.900	10.367.600
128.100	223.000	40.300	360.100	723.800	515.400
166.200	5.400	35.500	8.100	363.700	320.800
81.184.350	63.260.550	81.419.550	85.758.185	82.350.800	82.524.290

Classificazione dei prestiti.

TAV. V. (in fiorini austriaci)

Anni	4 %	4 ½ %	5 %	5 ½ %	Totale
			1° Galizischer Bodencreditverein		
1845	5.637.319	..	..	..	5.637.319
1850	11.591.912	..	..	..	11.591.912
1855	12.325.964	..	..	..	12.325.964
1860	13.862.335	..	.	..	13.862.335
1865	16.900.639	..	..	..	16.900.639
1870	13.612.201	..	5.014.401	..	18.626.602
1875	10.496.904	..	19.607.036	..	30.103.940
1876 (1)	..	..	..	..	33.796.908
1877	9.576.478	..	27.918.803	..	37.495.281
1878	9.070.776	..	30.786.539	..	39.857.315
1879	8.661.212	..	32.496.064	..	41.157.276
1880	8.247.473	..	36.267.349	..	44.514.822
1881	8.369.468	..	39.781.173	..	48.150.641
1882	9.949.179	..	44.194.588	..	54.143.767
			4. Hyphothekenbank des König. Böhmen.		
1865	..	..	4.444.713	..	4.444.713
1870	..	..	22.088.331	.,	22,083.331
1875	..	..	42.454.074	.,	42.454.074
1876	..	..	46,900.435	..	46.900.435
1877	..	..	50.334.049	.	50.334,049
1878	..	..	54.472,686	.,	54.472,686
1879	..	..	60.640,904	..	60.640.904
1880	..	..	69.852.945	..	69.852.945
1881	..	..	73.145.889	..	73.145,889
1882	1.004.700	..	72.935,630	..	73,940.330

(1) Non si conosce l'interesse dei prestiti pel 1876.

Classificazione dei prestiti.

Segue Tav. V. (in fiorini austriaci)

5. *Hypothekenbank der Markgrafschaft Mähren.*

Anni	4 %	4 ½ %	5 %	5 ½ %	Totale
1876..........	..	..	..	281.596	281.596
1877..........	..	..	..	1.503.307	1.503.307
1878..........	..	..	..	2.723.302	2.723.302
1879..........	..	..	..	4.205.399	4.205.399
1880..	..	..	.,	7.013.523	7.013.523
1881..........	..	..	1.293.576	6.954.325	8.247.901
1882..........	..	..	4.258.889	4.060.297	8.31[illegible].186

6. *Oest. Schlesische Boden-Credit-Anstalt.*

Anni	4 %	4 ½ %	5 %	5 ½ %	Totale
1870.	..	..	306.638	..	306.638
1875..	..	..	3.923.002	..	3.923.002
1876..........	..	..	4.340.154	..	4.340.154
1877..........	..	..	4.896.470	..	4.896.470
1878..........	..	..	5.295.708	..	5.295.708
1879..........	..	..	5.671.603	..	5.671.603
1880..........	..	..	6.263.061	..	6.263.061
1881..........	..	..	6.637 507	..	6.637.507
1882.	..	193.916	7.025.337	..	7.219.253

7. *Credito fondiario del Margrav. d'Istria.*

Anni	4 %	4 ½ %	5 %	5 ½ %	Totale
1881.	..	..	329,137	..	329.137
1882..........	..	..	1.014.797	..	1.014.797

Classificazione dei prestiti.

Segue Tav. V. (in fiorini austriaci)

Anni	5 %	5 ½ %	6 %	Totale
		8. Oest. Boden-Credit-Anstalt, Wien (1).		
1870	..	103.622.427	..	103.622.427
1875	..	126.301.684	..	126.301.684
1876	..	130.554.604	..	130.554.604
1877	..,	130.682.285	..	130.682.285
1878	..	128.495.523	..	128.495.523
1879	..	127.458.442	..	127.458.442
1880	..	140.794.170	..	140.794,170
1881	..	141.397.639	..	141.397.639
1882	..	142.911.118	..	142.911.118
		9. Oesterreichische-Ungarische Bank		
1860	..	..	55.726.071	55.726.078
1865	..	..	63.601.658	63.601.655
1870	..	..	63.438.085	63.438.080
1875	..	..	96.163,810	96.163.813
1876	..	..	100.522.443	100.522.441
1877	..	..	103.140.861	103.140.862
1878	..	..	106.010,492	106.010.493
1879	..	..	106.962.013	106.962.011
1880	5.000	600.000	97.249.252	97.854.252
1881	12.357,922	18.452.253	64.496.990	95.307.165
1882	16.799,144	33.323.237	39.994.558	90.121.939

(1) L'istituto, richiesto della classificazione dei prestiti, rispose non poterla dare; disse però che il saggio d'interesse fu tutti gli anni tra il 5 e il 5 ¾ %.

Classificazione dei prestiti.

Segue TAV. V. (in fiorini austriaci)

Anni	5 %	5 ½ %	6 %	Totale
		10. Galizische Actien-Hypothekenbank.		
1870	..	..	7.965.200	7.965.200
1875	..	.	20.822.300	20.822.300
1876	..	..	22.507.400	22.507.400
1877	..	..	23.273.000	23.273.000
1878	..	..	24.773.900	24.773.900
1879	..	..	26.818.400	26.818.400
1880	325.000	..	28.049.300	28.374.300
1881	5.034.700	..	24.817.800	29.852.500
1882	11.939.500	..	19.960.100	31.899.600
		14. Galiz. Bodencreditanstalt, Krakau		
1875	..	355.821	1.247.901	1.603.722
1876	..	346.050	1.546.080	1.892.130
1877	..	335.6[illegible]	1.625.068	1.960.681
1878	..	210.530	1.629.028	1.839.558
1879	..	203.338	1 767.931	1.971.269
1880	..	195.290	1.926.007	2.121.297
1881	..	186.692	2.946.218	3.132.910
1882	..	182.765	3.586.127	3.768.892
		15. Erste Oesterr. Spaarkassa.		
1869	..	2.405.526	..	2.405.526
1870	..	8.037.273	..	8.067.273
1875	..	26.244.732	..	26.244.732
1876	..	28.318.626	..	28.318.626
1877	..	31.434.180	..	31.434.180
1878	..	34.953.623	..	34.953.623
1879	..	35.220.784	..	35.220.784
1880	..	30.944.251	..	30.944.251
1881	..	20.040.736	..	20.040.736
1882	..	15.992.003	..	15.992.003

Classificazione dei prestiti.

Segue Tav. V. (in fiorini austriaci)

Anni	4 %	4 ½ %	5 %	5 ½ %	6 %	7 %	Totale
				16. Steiermärkische Spaarkassa.			
1870....	..	..	..	..	1.498.037	..	1.498.037
1875....	..	..	..	..	4.180.699	..	4.180.699
1876....	..	..	..	..	4.684.624	..	4.684.624
1877....	..	..	..	..	5.805.294	..	5.805.294
1878....	..	..	..	..	6.740.589	..	6.740.589
1879....	..	..	..	..	6.955.017	..	6.955.017
1880....	..	..	..	..	6.762.450	..	6.762.450
1881 ...	..	..	36.900	..	6.271.859	..	6.308.759
1882....	..	..	760.700	..	5.055.716	..	5.816.416
				17. Bukoviner Spaarkassa.			
1875....	..	..	..	..	..	109.400	109.400
1876....	..	..	..	..	..	303.791	303.791
1877....	..	..	..	..	..	366.792	366.792
1878....	..	..	..	..	..	427.354	427.354
1879....	..	..	..	..	..	508.734	508.734
1880....	..	..	..	..	..	668.270	668.270
1881....	..	..	..	..	..	611.647	611.647
1882....	..	..	..	363.261	..	374 275	737.536
				RIASSUNTO			
1845....	5.637.319	..	..	..	..	..	5.637.319
1850....	11.591.912	..	..	..	..	..	11.591.912
1855....	12.325.964	..	..	..	..	..	12.325.964
1860....	13.862.335	..	..	..	55.726.071	..	69.588.406
1865....	16.900.639	..	4.444.713	..	63.601.658	..	84.947.010
1870....	13.612.201	..	27.409.370	111.689.700	72.901.322	..	225.612.593
1875....	10.496.904	..	65.984.112	152.902.237	122.414.710	109.400	351.907.363
1876 (1).	..	..	51.240.589	159.500.876	129.260.547	303.791	374.102.711
1877...	9.576.478	..	83.149.322	163.955.385	133.844.223	366.792	390.892.200
1878....	9,070.776	..	90.554.933	166.382.978	139.154.009	427.354	405.590.050
1879....	8,661.212	..	98.808.571	167.087.963	142.503.361	508.734	417.569.841
1880....	8.247.473	..	112.713.355	179.547.234	133.987.009	668.270	435.163.341
1881....	8.369.468	..	138,616.806	187.031.645	98.532.865	611.617	433.162.431
1882....	10.953.879	193.916	158.928.587	196.837.681	68.596.499	374.275	435.884.837

(1) Le cifre parziali del 1876 con comprendono i prestiti del *Galizischer Bodencreditverein.*

Classificazione delle cartelle.

TAV. VI. (in fiorini austriaci)

Anni	4 %	4 1/2 %	5 %	Totale
		1. Galizischer Bodencreditverein		
1845	5.637.870	..	..	5.637.870
1850	11.618.145	..	..	11.618.145
855	12.326.055	..	..	12.326.055
1860	13.862.415	..	.	13.862.415
1865	16.900.725	..	..	16.900.725
1870	13.612.215	..	5.014.500	18.626.715
1875	10.496.985	..	19.603,900	30.100.885
1876	10.034.200	..	23.751.500	33.785.700
1877	9.576.510	..	27.894.300	37.470.810
1878	9.070.835	..	30.747.700	39.818.535
1879	8,661.310	..	32.447.700	41.109.010
1880	8.247.515	..	36.215.000	44.462.515
1881	8.369.550	..	39.728.800	48.098.350
1882	9.948.260	..	44.142.200	54.090.460
		4. Hypothekenbank des Königr. Böhmen		
1865	..	..	4.449.900	4.449.900
1870	..	..	22.360.000	22.360.000
1875	..	..	43.073.600	43.073.600
1876	..	..	47.604.500	47.604.500
1877	..	..	51.113.600	51.113.600
1878	..	..	55.288.200	55.288.200
1879	..	..	61.721.800	61.721.800
1880	..	..	71.723.100	71.723.100
1881	..	..	76.442.800	76.442.800
1882	1.004.700	..	76.874.800	77.879.500

Classificazione delle cartelle.

Segue TAV. VI. (in fiorini austriaci)

Anni	3 %	4 %	4 ½ %	5 %	5 ½ %	Totale
5. Hypothekenbank der Markgrafschaft Mähren						
1876	..	..	..	..	281.600	281.600
1877	..	..	..	..	1.511.700	1.511.700
1878	..	..	..	..	2.750.700	2.750.700
1879	..	..	..	..	4.275.800	4.275.800
1880	..	..	..	..	7.177.200	7.177.200
1881	..	..	..	1.297.500	7.336.200	8.633.700
1882	..	..	..	4.299.100	6.935.500	11.234.600
6. Oest. Schlesische Boden-Credit-Anstalt						
1870	..	..	..	307.800	..	307.800
1875	..	..	..	3.994.700	..	3.994.700
1876	..	..	..	4.416.350	..	4.416.350
1877	..	..	..	4.987.150	..	4.987.150
1878	..	..	..	5.394.000	..	5.394.000
1879	..	..	..	5.770.950	..	5.770.950
1880	..	..	..	6 422.700	..	6.422.700
1881	..	..	..	6.901.550	..	6.901.550
1882	..	..	194.300	7.271.750	..	7.466.050
7. Credito fondiario del Margraviato d' Istria						
1881	..	..	..	329.800	..	329.800
1882	..	..	..	1.022.200	..	1.022.200
8. Oest. Boden-Credit-Anstalt, Wien.						
1870	..	..	..	102.754.240	..	102.754.240
1875	..	..	..	125.912.680	..	125.912.680
1876	..	..	..	130.169.240	..	130.169.240
1877	.	..	..	130.508.880	..	130,508.880
1878	..	..	..	129.367.720	..	129.367.720
1879	.	..	..	127.119.080	..	127.119.080
1880	20.000 000	..	28.210.000	91.135.680	..	138.345.680
1881	19.909.300	123.900	39.290.500	80.954.560	..	140.278.260
1882	21.152.900	600.500	63.643.300	47.223.360	..	132.620.060

Classificazione delle cartelle.

Segue TAV. VI. (in fiorini austriaci)

Anni	4 %	4 ½ %	5 %	5 ½ %	6 %	Totale
			9. *Oesterr. - Ungarische Bank.*			
1860......	..	..	41.834.535	..	..	41.834.535
1865......	..	..	51.420.345	..	..	51.420.345
1870......	..	.	59.002.230	..	..	59.002.230
1875......	..	..	95.576.680	..	..	95.576.680
1876......	..	..	99.940.180	..	..	99.940.180
1877......	..	..	102.514.475	..	..	102.514.475
1878......	..	..	105.264.470	..	..	105.264.470
1879......	..	..	103.926.655	..	..	103.926.655
1880......	5.000	600.000	90.917.300	..	..	91.522.300
1881......	13.462.700	20.588.400	45.020.800	..	..	79.071.900
1882......	16.734.000	33.118.200	32.830.200	..	..	82.682.400
			10. *Galizische Actien-Hypothekenbank.*			
1870......	..	..	..	..	7.965.200	7.965.20[illegible]
1875......	..	..	..	..	20.822.300	20.822 300
1876......	..	..	..	..	22.507.400	22.507.400
1877......	..	..	..	..	23.273.000	23.273.000
1878......	..	..	..	..	24.773.900	24.773.900
1879......	..	..	..	..	26.818.400	26.818.400
1880......	..	.	325.000	..	28.049.300	28.374.300
1881......	..	..	5.034.700	..	24.817.800	29.852.500
1882......	..	..	11.939.500	..	19.960.100	31.899.600
			14. *Galiz. Bodenkreditanstalt, Krakau.*			
1875......	..	..	..	79.700	1.283.900	1.363.600
1876......	..	..	..	160.400	1.500.300	1.[illegible]60.700
1877......	..	..	..	225,600	1.614.500	1.840.100
1878......	..	..	..	165.100	1.655.500	1.820.600
1879......	..	..	..	64.100	1.840.000	1.904.100
1880......	..	..	..	58.000	2.128.700	2.186.700
1881......	..	..	..	56.700	3.098.900	3.155.600
1882......	..	.	..	56.200	3.716.300	3.772.500

Classificazione delle cartelle.

Segue Tav. VI. (in fiorini austriaci).

Anni	4 ½ %	5 ½ %	6 %	Totale
		15. Erste Oesterr. Spaarkassa.		
1869	..	2.408.600	..	2.408.600
1870	..	8.139.000	..	8.139.000
1875	..	27.687.600	..	27.687.600
1876	..	29.790.900	..	29.790.900
1877	..	32.687.400	..	32.687.400
1878	..	36.406.300	..	36.406.300
1879	..	38.056.400	..	38.056.400
1880	..	37.345.600	..	37.345.600
1881	..	31.749.400	..	31.749.400
1882	..	21,421.700	..	21.421.700
		16. Steiemärkische Spaarkassa.		
1870	..	1.541.600	..	1.541.600
1875	..	4.225.400	..	4.225.400
1876	..	4.753.800	..	4.753.800
1877	..	5.885.100	..	5.885.100
1878	..	6.857.600	..	6.857.600
1879	..	7.266.900	..	7.266.900
1880	..	7.172.000	..	7.172.000
1881	36.900	6.815.300	..	6.852.200
1882	760.700	6.299.900	..	7.060.600
		17. Bukoviner Spaarkassa.		
1875	..	..	109.400	109.400
1876	..	..	305.700	305.700
1877	..	..	372 000	372.000
1878	..	..	434.100	434.100
1879	..	..	516.400	516.400
1880	..	..	677.200	677.200
1881	..	..	704.600	704.600
1882	.	363.300	384.200	747.500

Classificazione delle cartelle.

Segue Tav. VI. (in fiorini austriaci)

Anni	3 %	4 %	4 ½ %	5 %	5 ½ %	6 %	Totale
			RIASSUNTO				
1845....	..	5.637.870	..	..	..	..	5.637.870
1850....	..	11.618.145	..	..	..	..	11.618.145
1855....	..	12.326.055	..	..	..	..	12.326.055
1860....	..	13.862.415	..	41.834 535	..	..	55.696.950
1865....	..	16.900.725	..	55.870,245	..	..	72.770.970
1870....	..	13.612.215	..	189,438.770	9.630.600	7.965.200	220.696.785
1875....	..	10.496.985	..	288.161.560	31.992.700	22.215.600	352.866.845
1876....	..	10 034.200	..	305.881.770	34.986.700	24.313.400	375.216.070
1877....	..	9.576.510	..	317.018.405	40.309.800	25.259.500	392.164.215
1878....	..	9.070.835	..	326.062.090	46.179.700	26.863.500	408.176.125
1879....	..	8.661.310	..	330.986.185	49.663.200	29.174,800	418.485.495
1880....	20.000.000	8.252.515	28.810.000	296.738.780	51.752.800	30.855.200	436.409.295
1881....	19.909.300	21.956.150	59.915.800	255.710.510	45.957.600	28.621.300	432.070.660
1882....	21.152.900	28.287.460	97.716.500	225.603.110	35.076.600	24.060.600	431.897.170

Corsi dell[e]

TAV. VII.

Anni	Galizischer Bodencreditverein		Hypothekenbank des Königr. Böhmen		Hypotheken-bank der Markgraf. Mähren		Oest. Schlesische Bodencredit-Anstalt		Cred. fond. Margraviato d' Istria	Oest. Bodencredit An[stalt] Wien			
	4 %	5 %	4 %	5 %	5 %	5 ½ %	4 ½ %	5 %	5 %	3 % (1)	4 %	4 ½ % (2)	4 ½ %
1845..	103. »	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1850..	96. »	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1855..	91.25	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1860..	89.25	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1865..	67. »	—	—	85. »	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1870..	70. »	78. »	—	83. »	—	—	—	87. »	—	—	—	—	—
1875..	80. »	86. »	—	88.10	—	—	—	87. »	—	—	—	—	—
1876..	76.75	83. »	—	91.99	—	95.15	—	90. »	—	—	—	—	—
1877..	78.50	84.25	—	92.30	—	95.75	—	90. »	—	—	—	—	—
1878..	80.50	85.25	—	94.62	—	98. »	—	91.50	—	—	—	—	—
1879..	89.25	95.25	—	98.78	—	103. »	—	98.25	—	—	—	—	—
1880..	91.75	98.50	—	102.80	—	105. »	—	100. »	—	99.75	—	116.50	—
1881..	97. »	101. »	—	102.94	102. »	103. »	—	100. »	95. »	102. »	94.25	118.75	98.50
1882..	90.50	98. »	94.87	101.92	102. »	103. »	98.25	100. »	98. »	99. »	93.80	118.75	98.90

(1) Le cartelle al 3 % sono rimborsabili con premio.
(2) Gl' interessi si pagano in oro. Così pure il rimborso si fa in oro.
(3) Queste cartelle sono rimborsabili con premio.

cartelle.

stalt,		Oesterr.-Ungarische Bank			Galizische Actien-Hypothekenbank			Erste Oesterr. Spaarkassa	Steiermärkische Spaarkassa	
5 % (2)	5 %	4 %	4 ½ %	5 %	5 % (3)	5 %	6 %	5 ½ %	4 ½ %	5 ½ %
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	83.75	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	87.60	—	—	—	—	—	—
106. »	87.25	—	—	92.75	—	—	—	93.50	—	87.90
100. »	89.75	—	—	96.35	—	—	91.50	100.50	—	98. »
106. »	89.25	—	—	96.20	—	—	87. »	100.50	—	98.50
104.50	89. »	—	—	97.80	—	—	89.25	101.10	—	99. »
110.75	94.50	—	—	99. »	—	—	90.75	101.50	—	100. »
118. »	100.25	—	—	101.30	—	—	99.50	104.40	—	100. »
116.75	100.50	92.50	98.30	102. »	98.50	—	101.50	103. »	—	102. »
—	101.40	94.85	100.90	101.25	102.75	99.25	101.80	101.50	98.25	101.50
—	—	92.85	99.50	101.30	100.75	97.75	101 »	102.25	98.25	100. »

Patrimonio.

TAV. VIII. (in fiorini austriaci)

N. degl'Istit.	Denominazione degli Istituti	Capitale versato	Fondo di riserva generale	Fondo di riserva speciale	Altre riserve	Totale patrimonio
	Associazione di Proprietari.					
1	Galizischer Bodencreditverein....	...	1,321,358	...	(1) 52,291	1,373,649
2	K.k. Galiz. Rustical-Cred.-Anstalt	521,665	355,932	46,120	443,063	1,366,780
	Istituti Provinciali.					
4	Hypothekenbank des Königreichs Böhmen.	...	1,000,000	57,640	2,359	1,059,999
5	Hypothekenbank der Markgrafschaft Mähren	...	...	...	...	(2)
6	Oest. Schlesische Boden-Credit-Anstalt, Troppau.	...	97,969	...	...	97,969
7	Cred. fond. del Margrav. d'Istria.	...	1,004	...	...	1,004
	Banche Ipotecarie.					
8	Boden-Credit-Anstalt, Wien . . .	9,600,000	895,044	1,144,749	2,233,838	13,876,631
9	Oesterr. Ungarische Bank.	...	...	...	...	...
10	Galiz. Actien-Hypothekenbank. .	3,000,000	381,392	...	...	3,381,392
11	Oesterr. Hypothekenbank	500,000	102,295	7,425	348,495	958,215
12	Central-Boden-Creditbank.	4,000,000	31,601	1,361,831	...	5,393,432
13	Böhmische Boden-Creditgesellschaft	3,000,000	87,230	234,170	18,417	3,339,817
14	Galiz. Boden-Credit-Anstalt . . .	500.000	15,102	...	81,542	596,644
	Casse di risparmio.					
15	Pfandbriefanstalt der Ersten Oesterreichischen Spaarkassa . .	...	372,908	(3)	...	372,908
16	Pfandbriefanstalt der Steiermärkischen Spaarkassa	...	396,952	(4)	...	396,952
17	Pfandbriefanstalt der Bukoviner Spaarkassa	...	24,134	(5)	...	24,134
		21,121,665	5,085,921	2,851,935	3,183,005	32,242,526

(1) Rappresenta il risparmio che si ottenne comperando le cartelle da estinguersi al prezzo di borsa anzicchè ricorrere al sorteggio.

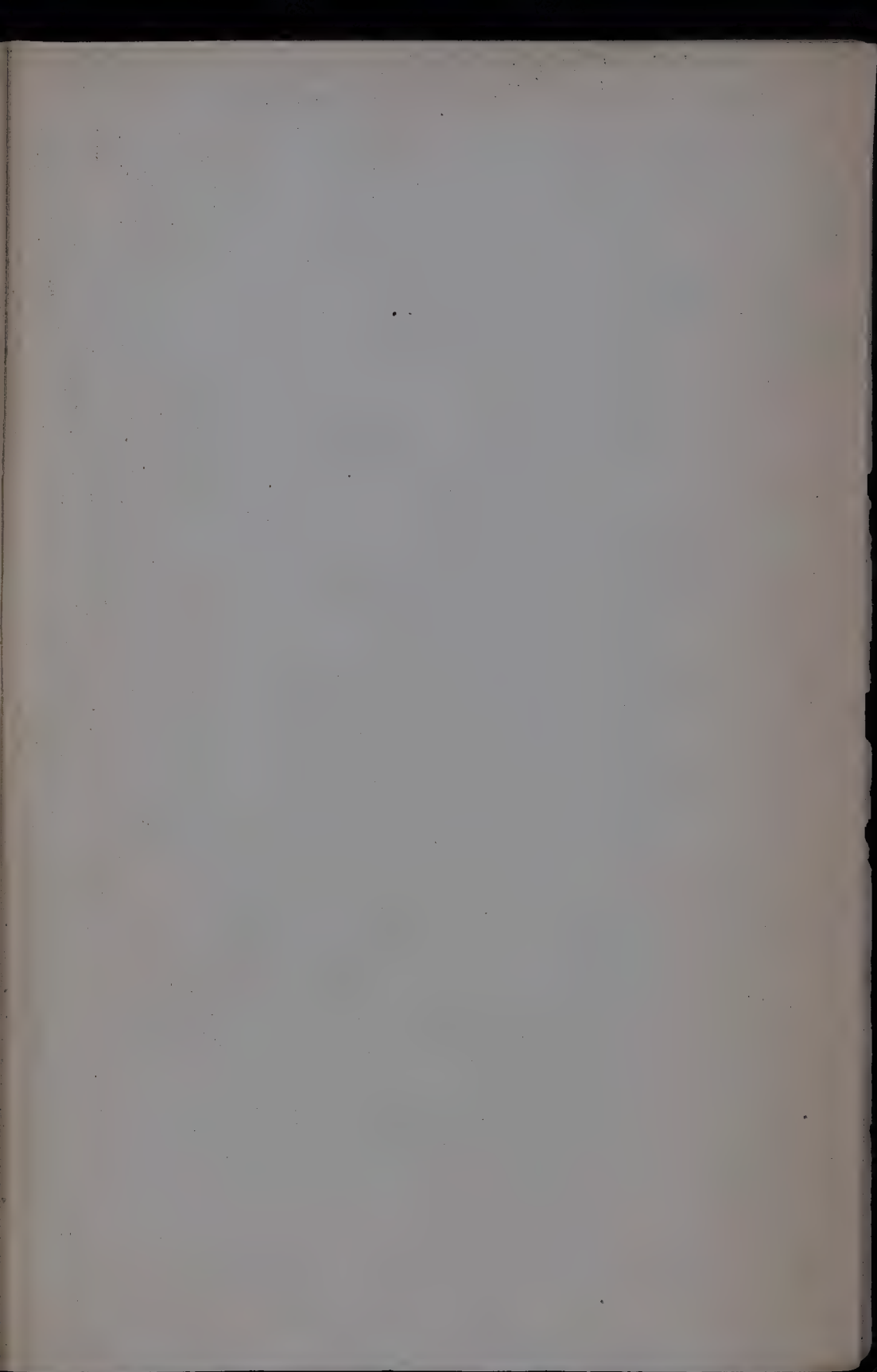
(2) Non ha verun patrimonio; anzi è debitrice verso la provincia di 18,000 fior.

(3) La Cassa di Risparmio ha vincolato a garanzia del credito fondiario fior. 1,530,000.

(4) Id. id. fior. 297,439.

(5) Id. id. fior. 40,000.

Attivi

(in fiori

Tav. IX.

N. degl' Istit.	Denominazione degli Istituti	Cassa	Depositi e conti correnti	Carte e Valori	Cartelle fondiari
	Associazioni di Proprietari.				
1	Galizischer Boden-Credit-Verein	355.604	.	10.500	891.8(
2	K. k. priv. Galiz. Rustical-Credit-Anstalt .	228.153	539.187	143,822	160.99
	Istituti Provinciali.				
4	Hypothekenbank des König. Böhmen.....	433.190	3.405.021	1.782.863	138.40
5	Hypothekenbank der Markgraf. Mähren..	757.625	..	..	..
6	Oest.-Schlesische Boden-Credit-Anstalt ...	306.313	..	164.850	..
7	Credito fondiario del Margraviato d'Istria.	4.493	..	..	7.82
	Banche Ipotecarie.				
8	Boden-Credit-Anstalt, Wien...............	4.836.707	407.039	3.203.054	..
9	Oesterr.-Ungarische Bank	..	..	..	..
10	Galizische Actien-Hypothekenbank	846.321	..	793.588	..
11	Oesterr. Hypothekenbank	201.828	801.408	..	..
12	Central-Boden-Credit-Bank	56.479	2.847.148	1.046.020	..
13	Böhmische Boden-Creditgesellschaft.......	303.766	632.522	1.998 243	..
14	Galizischer Boden-Credit-Anstalt..........	43.866	..	20.562	592 58
	Casse di risparmio.				
15	Pfandbriefanstalt der Ersten österr. Spaarkassa..................................	5.532	(3) 5.641.071	..	..
16	Pfandbriefanstalt der Steiermärkischen Spaarkassa.............................	62.484	1.500.000	..	.. ..
17	Pfandbriefanstalt der Bukoviner Spaarkassa	599	42.171	..	..
		8.442.960	15.815.567	9.163.502	1.791.59

(1) Comprende fiorini 3005 disavanzo degli anni anteriori al 1881.
(2) Comprende fiorini 2.042.433 perdita sulla vendita delle cartelle, da ammortizzarsi
(3) Fior. 5.613.697 sono depositati presso la Cassa di risparmio, e di questi fior. 5.429.

varie.

austriaci)

Cambiali	Anticipazioni su pegni di carte valori	Interessi attivi	Crediti ed attività diverse	Immobili	Mobili	Fondo d'ammortamento	Totale attività varie
..	..	946.286	491.838	189.524	12.793	24	2.898.369
17.423	..	1.539.248	1.732.834	148.566	17.862	474.654	5.002.740
..	65.860	336.113	121.963	641.255	13.991	3.296.910	10.235.566
..	..	12 110	(1) 3.544	..	7.810	385.800	1.166.889
..	15.300	59.534	6.663	..	4.104	264.042.	820.806
..	..	200	300	..	1.457	663	14.233
1.096.129	26.775.242	1.065.777	16.688.097	3.291.136	..	..	57.363.181
..	..	..	..	..	..	..	..
4.666.672	140 186	..	6.269 262	912.800	13.600	..	13.642.429
..	..	..	348.495	82.959	4.174	..	1.438.864
29.980	..	..	(2) 3.312.18[illegible]	2.419.600	..	..	9.711.409
1.806.962	2.221.125	..	3.334 589	47.941	5.354	..	10.350.500
..	..	103.518	1.968.411	44.391	361	407.471	3.181.168
..	..	102.941	10.363	438.155	..	5.429.697	11 627.759
..	..	256 277	2.711	27,298	..	1.244.184	3.092.954
..	..	8.003	2.229	..	..	9.164	62.166
7.617.166	29.217.711	4.430.007	34.293.481	8.243.625	81.506	11.512.609	130.609.733

na serie d'anni mediante prelevamento sugli utili.
appresentano il fondo di ammortamento.

Passività

(in fiorini

Tav. X.

N. degl'Istituti	Denominazione degli Istituti	Depositi e conti correnti	Dividendi non riscossi	Interessi passivi	Interessi calcolati sino al 31 dicembre, maturati ma non scaduti
	Associazioni di Proprietari.				
1	Galizischer Boden-Creditverein	..	..	865.808	..
2	K. k. priv. Galiz. Rustical-Cred.-Anstalt .	196.700	70.331	266.087	..
	Istituti Provinciali.				
4	Hypothekenbank des König. Böhmen . . .	49.870	..	1.369.250	..
5	Hypothekenbank der Margraf. Mähren . .	98.080	..	192.209	..
6	Oest. Schlesische Boden-Credit-Anstalt . .	..	..	4.770	170.764
7	Credito fondiario del Margrav. d'Istria .	..	..	7.105	..
	Banche Ipotecarie.				
8	Boden-Credit-Anstalt, Wien	..	..	2.439.431	834.599
9	Oesterreichische-Ungarische Bank	..	..	..	..
10	Galizische Actien-Hypothekenbank.	..	..	112.646	36.27
11	Oesterreichische Hypothekenbank	..	..	719.742	..
12	Central-Boden-Credit-Bank	..	..	111.867	..
13	Böhmische Boden-Creditgesellschaft	..	9 636	89.144	49.49
14	Galizischer Boden-Credit-Anstalt	711.905	..	12.680	52.50
	Casse di risparmio.				
15	Pfandbriefanstalt der ersten oesterr. Spaarkassa.	7.673	..	..	..
16	Pfandbriefanstalt der Steiermärkischen Spaarkassa	..	..	177.766	..
17	Pfandbriefanstalt der Bukoviner Spaarkassa	..	..	12.989	..
	Totale generale	1.064,228	79.967	6.381.494	1 143.6

varie.

austriaci)

Interessi ed annualità anticipate	Debiti e passività diverse	Cartelle ed obbligazioni estratte da pagarsi	Fondo di ammortamento	Obbligazioni, Buoni di cassa e Biglietti all'ordine	Utili da ripartire	Totale passività varie
84.267	110.248	516.664	24	..	..	1.577.011
1.681	122.200	..	474.654	1,050.100	78.859	2.260.612
504.972	566.868	..	3.296.910	..	90.786	5.878.656
63.892	41.109	..	385.800	..	..	781.090
8.511	10.707	..	264.042	..	..	458.794
3.446	2.052	..	663	..	..	13.266
..	32.271.340	6.344,831	..	1 116.364	1.599.364	44.605.929
..	16.235.265	..	..	..	..	16.235.265
..	2.463.009	787.800	3.616.210	2.818.850	426.250	10.261.037
72.592	..	..	..	..	44.423	836.757
..	1.937.414	231.199	..	..	353.790	2.634.270
15.707	3.112,036	201.042	..	3.455.712	281 032	7.213.799
..	109.054	75.600	407 471	1 149.050	43.571	2.561.834
387.784	..	..	5.429.697	..	..	5.825.154
23.946	5.922	..	1.244.184	..	..	1.451.818
5.915	..	..	9.164	..	..	28.068
1.172.713	56.987,224	8.157.136	15,128 819	9.590.076	2.918.075	102.623,360

Bilanci

ATTIVO

Tav. XI.

N. degl'Istit.	Denominazione degli Istituti	Prestiti ipotecari	Attività varie	Totale
	Associazioni di Proprietari.			
1	Galizischer Boden-Creditverein	48, 150, 641	2, 898, 369	51, 049, 010
2	K. k. priv. Galiz. Rustical-Cred.-Anstalt .	6, 945, 452	5, 002, 740	11, 948, 192
	Istituti Provinciali.			
4	Hypothekenbank des König. Böhmen. . .	73, 145, 889	10, 235, 566	83, 381, 455
5	Hypothekenbank der Margraf. Mähren . .	8, 247, 901	1, 166, 889	9, 414, 790
6	Oest. Schlesische Boden-Credit-Anstalt . .	6, 637, 507	820, 806	7, 458, 313
7	Credito fondiario del Margrav. d'Istria. .	329, 137	14, 933	344, 070
	Banche ipotecarie.			
8	Boden-Credit-Anstalt, Wien	141, 397, 639	57, 363, 181	198, 760, 820
9	Oester. Ungarische Bank	95, 307, 165	. . . .	95, 307, 165
10	Galizische Actien-Hypothekenbank	29, 852, 500	13, 642, 429	43, 494, 929
11	Oesterreichische Hypothekenbank	7, 419, 108	1, 438, 864	8, 857, 972
12	Central-Boden-Credit-Bank	5, 418, 180	9, 711, 409	15, 129, 589
13	Böhmische Boden-Creditgesellschaft	5, 839, 716	10, 350, 500	16, 190, 216
14	Galizische Boden-Credit-Anstalt	3, 132, 910	3, 181, 168	6, 314, 078
	Casse di risparmio.			
15	Pfandbriefanstalt der ersten oesterr. Spaarkassa	15, 992, 003	11, 627, 759	27, 619, 762
16	Pfandbriefanstalt der Steiermärkischen Spaarkassa	5, 816, 416	3, 092, 954	8, 909, 370
17	Pfandbriefanstalt der Bukoviner Spaarkassa.	737, 536	62, 166	799, 702
	Totale generale	454, 369, 700	130, 609, 733	584, 979, 433

riassuntivi.

PASSIVO

Patrimonio	Cartelle	Passività varie	Totale
1,373,649	48,098,350	1,577,011	51,049,010
1,366,780	8,320,800	2,260,612	11,948,192
1,059,999	76,442,800	5,878,656	83,381,455
....	8,633,700	781,090	9,414,790
97,969	6,901,550	458.794	7,458,313
1,004	329 800	13,266	344,070
13,876,631	140,278,260	44,605,929	198,760,820
....	79,071,900	16,235,265	95,307,165
3,381,392	29,852,500	10,261,037	43.494,929
958,215	7,063,000	836,757	8,857,972
5,396,432	7,098,887	2,634,270	15,129,589
3,339,817	5,636,600	7,213,799	16,190,216
59[illegible],644	3,155,600	2,561,834	6,314,078
372,908	21,421,700	5,825,154	27,619,762
396,952	7,060,600	1,451,818	8,909,370
24,134	747,500	28,068	799,702
32,242,526	450,113,547	102,623,360	584,979,433